/START LETTER/

n. 1

7 marzo 1622, L’Aia (cc. 1r-2v, 13r-14v)

/ 1r /

Prima |

n° 374 fin 375[[1]](#footnote-1) |

Serenissimo Principe |

ho data essecutione al commandamento di vostra Serenità nel communicar qui la | risolutione fatta da lei di condur al suo servitio il conte di | Mansfelt con le considerationi proprie. Era ben l’avviso | venuto per avanti; ma questa confermatione per bocca | mia a nome publico ha sodisfatto ad ognuno. Li signori Stati | Generali hanno laudata detta risolutione, et laudato il | fine suo prudente con parole molto piene, proferite a | nome publico dal Presidente, dicendo che speravano che | vostra Serenità non haverebbe havuto bisogno per adesso del Conte, | et che intanto lo haverebbe lasciato continuar il buono, | et profitevol servitio, che presta a questo Re, et al commune | interesse. Il principe Mauritio non solo ha dato segno | di contento; ma d’allegrezza ancora dicendo che | questo era uno de’ gran servitii, che potesse farsi da | vostra Serenità. Il Re poi hieri a sera, che fui a dargliene | parte rese gratie, dicendo confessar d’esser a parte | del favore per l’honore, che haveva ricevuto il Conte | et haver a lei anco tutto l’obligo perché si compiaceva | non retirarlo incontinente appresso di lei; ma lasciar, che | proseguisse il fedel servitio, che le prestava contra li | suoi nemici; et mi pregò di renderne per suo nome le | dovute gratie a vostra Serenità. Entrando in discorso con sua Maestà | dei tentativi, ch’erano stati fatti al Conte perché | si ritirasse dal servitio della Maestà sua io volli pur saper | come intendeva quello, che con ultime lettere di Brusseles | havevo havuto, che quivi di nuovo si armasse persona |

/ 1v /

a nome di esso Conte, che si publicava, ch’egli facesse dimandar | all’Infanta, che gli fosse accordato di esser perpetuo governator | di Hegnau, et di haver quivi la sua ordinaria residenza | che gli fossero sborsati 400 mila scudi per lui, et per la sua soldatesca | da contarsi la metà da ecc(lesiasti)ci l’altra metà dal Re catholico | et da Baviera, risposti[[2]](#footnote-2) 50 mila fiorini per anno di rendita, et che | fosse dichiarito Principe perpetuo del sant’Imperio. Mi | disse la Maestà sua che tenissi per fermo, et lo scrivessi a vostra Serenità | che questo non haverebbe havuto minimo effetto, che ’l | negotio s’è posto in pratica, ma per finezza come l’accordo | con Baviera, che si fidava del Conte; ma che li spiace-|rebbe bene, che questo potesse dar a pensar alla Serenità vostra | et per consequente cadesse in pericolo di sospetto; che si | prometteva della fede di lui; et anco la serenissima Republica | poteva promettersi lo stesso. Io volli saper qualche | cosa da sua Eccellenza in questo proposito, anc’ella mostrò, che | non vi fosse da dubitare; et che tutto che vi fosse dovesse | andar a monte colla nuova della condotta di esso Mansfelt. |

Quattro giorni sono, che questa Maestà mandò a me il suo | secretario con la copia di una lettera, che scriveva a vostra Serenità | serve per risposta di quella, che li ha portata il Zichnau | che fu agente per lei costì, rappresenta lo stato de’ suoi | affari; la risolutione fatta dal re della Gran Bertagna per lei, et prega vostra Serenità ad haver tutto in consideratione | et porger la mano a’ suoi interessi con qualche assistenza. | In conformità, a nome suo mi raccomandò di scriverne; come |

/ 2r /

anco ella medesima hieri a sera me ne fece efficacissima instanza | a fine che la pregassi a condescendervi; et ad sustentar | l’armi del Conte. La lettera sarà mandata al signor cavalier | Wton perché opportunamente la presenti, et facci l’ufficio. *Forse*[[3]](#footnote-3) *sarà all’arrivo del Calandrini, che parte hoggi otto | di qua, ma credo, che ’l vento contrario lo tenghi ancor in | Zelanda.* |

Sarà qui aggiunta la copia della medesima lettera per quelle dell’|Eccellenze vostre che havessero gusto di vederla. |

Al medesimo oggetto mando anco annessa una scrittura ispedita | a questo Re dal signor marchese di Anspach, che dalla | lingua tedesca ho fatta tradur nella italiana inviata | ad esso Marchese dal baron di Papenon[[4]](#footnote-4) del Consiglio dell’|Imperatore, ch’è un’apertura, che fa a sua Maestà cesarea | della maniera come potrebbe obligarsi esso d’Anspach | et come vendicarsi delle città imperiali, et particolarmente di | Norimbergh origine[[5]](#footnote-5), et promotori[[6]](#footnote-6) (così le dichiara) di tutte le ribellioni, et rivolte in Alemagna, proponendo | a detto Marchese per farvelo adherire il mantenergli | la vecchia pretensione[[7]](#footnote-7) sopra il viscontato di | Norimbergh, et adherenze; che la missione di detta | scrittura era stata di assenso[[8]](#footnote-8) dell’Imperatore per cavar | l’intentione di esso Marchese; che egli havutala haveva | mandata a Norimbergh, et che al Re la copia portata | qui dal capitano Ornech, che a nome del Marchese, et |

/ 2v /

d’altri Principi ha fatta ogni attestatione di ottima volontà, et | essortato il Re a passar in Palatinato. |

Questa risolutione resta ancor impedita per li emergenti che | corrono, et per l’incertezza ancora della sicurtà del | camino, o di come si doverà farlo. Ma che debba andarvi | questo è il senso di ognuno de’ suoi, et particolarmente del signor | principe Mauritio, che hoggi appunto me l’ha detto. |

S’aspetta l’avviso della partenza del baron Chicester[[9]](#footnote-9) verso | Heidelbergh spedito d’Inghilterra, et si vuol sentir quello | seguirà delle levate del baron di Flechstein, et d’altri | et anco come passeranno le cose del duca di Bransvich | per metter tutto in buon punto; perché, che vadi genti di | questi signori con il Re non vi è minima apparenza, che | purtroppo ne hanno bisogno per la loro difesa. |

Il duca Christiano di Bransvich sudetto prese altra risolutione | di quella, che scrisse di haver abandonate le due città di | Zusten, et Paterborn anzi le ha presidiate con 500 fanti | l’una, et mille n’ha posti in Lipstat. Quivi ancor si | trovava pochi giorni sono mi disse sua Eccellenza; ma con la prima | risolutione di ritirarsi alla campagna con 2400 cavalli | et qualche archibuggieri; intendendosi pure, che le | genti di Anolt, et di Colonia, et d’altri con le spagnole | fossero per attaccarlo. Le spagnole et tutte l’[[10]](#footnote-10)altre | armi saranno commandate da uno della casa di | Lorena, ch’è canonico della chiesa di Colonia, che ha | fatto levar il conte di Bergh dal campo, et doveva |

/ 13r /

passar a Brusseles pretendendo non voler ubidirgli. | Levava qualche altre genti il signor duca di Bransvich, et per | armarle questi signori hanno risposto per 800 corsaletti all’|armarolo. |

Il signor principe Mauritio mi disse in proposito delli affari di Ale-|magna, che si haveva havuto avviso, che ’l re d’Inghilterra | per il suo agente a Brusseles ricercava una tregua. | Disse questa è una peste; né so come si governa quel Re | temo, ch’ella non ruini doi armate in un medesimo | tempo quella di Mansfelt, et quella di Bransvich[[11]](#footnote-11) | et levar il corraggio ai principi, et alle città, che danno | intentione di armarsi. Io per saper meglio di questo negotio | partito dall’Eccellenza sua sotto pretesto di visita me n’andai | al signor ambasciator d’Inghilterra mostrando nel discorso haver’io | havuto un tal avviso di Brusseles. Disse non tanto | il mio Re, che l’Imperatore in particolare ricerca questa tregua | et ha sua Maestà cesarea rimesso all’Infanta il negotiarla | et il far quello, che troverà a proposito.[[12]](#footnote-12) Io dissi | non par a vostra Eccellenza, che possi nuocer agl’interessi di questo | Re, et dar causa di qualche disordine agl’affari, che | sono in piedi?; rispose anzi si scuopre, che Spagnuoli | pensano di sturbar li suoi, et colla tregua dar tempo | ai fautori del Re non ancor armati di armarsi, di | far augumenti, et proveder di amunitioni, et | viveri le piazze, che restano in Palatinato a questo Re |

/ 13v /

vogliono, che s’intendi la tregua con questo[[13]](#footnote-13) che Mansfelt | si ritiri fuori di dove è, ma[[14]](#footnote-14) fano consequenza, che anco | dalla parte del Re si vorrà, che si ritirino l’armi dall’Alto, et Basso Palatinato, et con cose simili andò | per mio senso coprendo l’ordine non ben sentito qui et dal | signor Principe in particolare che ’l re d’Inghilterra proseguì questa | tregua; soggiungendo bisogna, che ancor il Re impari a | non[[15]](#footnote-15) lasciarsi ingannare. Et mostrò meco l’Eccellenza sua di dubitar | grandemente che seguisse questa tregua. |

Anco il duca di Lorena si vorrebbe mescolar in un trattato | tra l’Imperatore, et il Palatinato. Ha scritto una lettera | al duca di Doiponti, copia della quale capitatami a mano | et tradotta invio qui aggiunta. Esso di Doiponti l’ha | inviata a questo Re, che ha risposto, che ringratiava | il duca di Lorena della sua buona volontà, che volon-|tieri si sarebbe valso della sua interpositione purché si | fosse potuto far cosa con sua riputatione; ma che | havendo messo tutto il suo affare nelle mani del re d’Inghilterra | non li restava, che disporre per hora; ma in altro sarebbe | stato sempre accetta la buona dimostratione dell’animo | suo. Con eguali concetti ha scritto il Re. |

Il medesimo Duca ha anco fatto ricercar questo Principe | di poter metter in Lichson terra di giuridittione della Maestà sua nell’Alsatia ai confini della Lorena con | promessa di restitutione quando la[[16]](#footnote-16) vorrà havere; et |

/ 14r /

questo a fine che li Austriaci non se ne faccino padroni, et perché | la terra non è di gran consideratione, poco forte, et che | facilmente potrebbe esser surpresa, ha il Re dato ordine al | suo Consiglio in Palatinato[[17]](#footnote-17), che col parere di Mansfelt si | deve quello si deve fare[[18]](#footnote-18), et se trovano a proposito lascino | che le genti lorenesi vi entrino; mi disse il Re questo | et che pareva, che Lorena si conservasse neutrale. Grazie etc. |

Dall’Haya li 7 marzo 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 14v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 374 fin 375[[19]](#footnote-19) |

*Regesto antico*

/ 14vC /

7 marz1622. Ricevute a’ 30 detto |

Del segretario Suriano. Prima. n° 374 |

L. C. R. |

n. 2

Allegato I al n. 1 (cc. 3r-4v)

/ 3r /

In lettere del segretario Suriano de’ 7 marzo 1622[[20]](#footnote-20) |

Signor mio cugino. Io ho sempre detto, et scritto, che mi ripu-|terei il più felice principe del mondo, se Dio mi facesse gratia | d’intromettermi valorosamente per qualche buon accordo degl’affari | dell’Imp(erato)rio[[21]](#footnote-21), et che volontieri v’impiegarei fin[[22]](#footnote-22) del mio proprio sangue. | Quest’intentione non ha già mai cessato, et ho perpetuamente tentato | et cercato li mezi, come potermici impiegare; ma o sia per una | mala fortuna generale, o sia per il mio particolare io non ho giamai | trovata apertura alcuna fino al presente, che mi viene detto | che la maestà dell’Imperatore è per intender a qualche trattato | che se questo segue[[23]](#footnote-23), ho pensato, che l’interventione di | un terzo, che ha l’honor d’esser[[24]](#footnote-24) parente, et servitor co(mmun)e | potrebbe aiutar ad adolcir le cose, et dire con una sincera | devotione, et fedele quello, che crederà esser del bene, et | del servitio dell’una, et dell’altra delle parti, come non | essendo interessato, che per l’affettione, che ha di servirle, | et di veder restituita la pace alla Germania, et a’ suoi | cari parenti, amici, et vicini. Ma perché non devo intra-|prender questo ufficio col mezo d’ambasciatori espressi, ch’io | potrei inviare sopra il luoco dove si farà il detto trattato | quando io lo saprò, che primieramente io non sappi se la | mia interpositione riuscirà aggradevole a quelli, che ne | hanno il principal interesse. Io vi prego stante la buona | corrispondenza, che sempre è passata tra di noi, di dirmi | francamente se dal canto del Palatinato ella sarà approbata | et prenderne lingua dal Consiglio, che vi è stabilito, o | sia d’altrove se voi lo stimate[[25]](#footnote-25) necessario; perché per |

/ 3v /

cosa del mondo non mi voglio gettar a traverso d’un affare se | non con il buon grado di quelli, a’ quali porto ogni buona, et | sincera affettione. Mi sovien bene di quello, che altre volte mi | è stato scritto intorno un simil sugetto; ma come che il | tempo si muta, et che[[26]](#footnote-26) le circonstanze fanno spesso | variar di disegno, è a proposito, ch’io di nuovo sia avertito | di questo punto, et aspettarne col mezo vostro la certezza. Bacian-|dovi le mani come quello che è sempre vostro. |

De Nanci li 30 genaro 1622 |

Henrico di Lorena |

al signor duca di Doiponti |

/ 4r /

**Blank page**

/ 4vB /

Lettera del duca di Lorena | al duca di Doiponti |

nel n° 374 nella prima |

n. 3

Allegato II al n. 1 (cc. 5r-8v)

/ 5r /

In lettere del segretario Suriano de’ 7 marzo 1622[[27]](#footnote-27) |

Serenissimo, potentissimo et invitissimo imperatore et re d’Ungheria | et Bohemia etc. |

Signore clementissimo. È cosa manifesta, che tutte le ribellioni, et rivolte da | molti anni in qua mosse, et incominciate, sono state fondate, et appog-|giate sopra le richezze[[28]](#footnote-28), et possanza delle città imperiali, le quali hanno | sempre aiutato le parti, et bande contrarie alla casa d’Austria: | in modo che ragionevolmente possono esser chiamate nemici naturali dell’|imperiale et reale[[29]](#footnote-29) casa d’Austria. Queste tali altre che per diverse rivolte | et seditioni contra vostra Maestà cesarea sono cascate, et dichiarite nel primo, | et secondo bando imperiale, hanno ultimamente di tal modo aiutato il | conte di Mansfelt, che non havendo esso Conte da sé munitioni, vive-|ri, o armi, n’è stato dalla città di Norimbergh, et altre secreta[mente][[30]](#footnote-30) | et publicamente proveduto. Et perciò, come anco per mantenere, | et ristorare l’altezza della Maestà cesarea è necessario, che sia | estirpata, et svelta la radice di così fatte ribellioni; perché | restando ella verde, et con vigore imbriglierà l’assoluta auttorità | delli Imperatori, et sarà bastante (acquetati li presenti tumulti) per | incominciarne con stagione, et occasione commoda un’altra | nuova, et peggiore. Ma il mancamento de’ soldati, et di un’|armata nuova (che se bene è perciò necessaria. Tuttavia è quasi | impossibile il formala[[31]](#footnote-31)) come anco il difetto de’ denari, o nervi | belli (sendo vostra Maestà[[32]](#footnote-32) per haver fornito nella guerra così | grandi, et inumerabili spese, quasi indebolita et stracca) mi | rende impossibile il modo, con che la perfidia fino al presente | dalle città imperiali usata possa, et debba esser essemplarmente | castigata, et elle esser ridotte alla debita obedienza, et | distornate per l’avenire da simil ribellioni; et come | del tutto potrebbono esser levate tutte le forze di quelli, |

/ 5v /

che sopra di loro[[33]](#footnote-33) potessero cimentar una guerra. Perché essendo | le dette città nostre nemiche publiche, dove pigliaremo armi, et | munitioni. La sola città d’Augusta | non basterà per formar diverse | armate. M’impedisce ancora la possanza sola delle città imperiali | principalmente delle città maritime, o ansiatiche, come etiandio | del re di Danimarca, et del duca di Bransvich, i[[34]](#footnote-34) quali[[35]](#footnote-35) | col resto degl’uniti (poco fa con grandissima fatica pacificati) | di nuovo si potranno mischiare in quel negotio. In somma | non si rincontreranno le dette difficoltà sole; ma appresso | gente codarda più, et gente valorosa, meno. Il meglio pur | è, che il risguardo, che tocca a quanti si potrebbono | mischiar nel detto negotio non è d’importanza; perché in | ambedue le bande il resto è già tirato nel gioco; et non si ha da | aspettar altro, che di veder quanto prima l’una parte vincitrice, | et l’altra soprafatta, et sconfita. Oltre di ciò hanno già accommo-|date, et licentiate le sue genti. Et però non havendo potuto | conservar integrum, et illaesum suum ius allhora, che noi | non havevamo arma violenta, et superflua, a gran pena | si risolveranno ad incominciare d’hor’in avanti una | guerra nuova per dar soccorso alle membra separate, et | troncate. Per certo si può toccar con mani, che ’l disegno loro | non è incaminato alla guerra; ma drizzato a pace. | Quanto a’ soldati essi s’offeriranno stessi a posta sua | perché chiara cosa è, che alcun soldato è così ben a suo | agio, o accommodato a casa sua, che per il nome di | città imperiale non sia per mutar l’aria, et più tosto |

/ 6r /

servirà[[36]](#footnote-36) senza stipendio contra Mansfelt, che altrove per un certo salario | senza altra speranza. |

Ma accioché senza offesa di alcuno si facciamo[[37]](#footnote-37) maestri della campagna | eleggendo un generale, o capo degno, et atto per la militia, | è richiesto l’aiuto dell’illustrissimo signore il marchese di Anspach | il quale non solamente adesso sta a casa sua quieto, ma ancora | è oltraggiato dal detto Re, et disgustato delle città impe-|riali, et aggiunto a questo ha una pretensione antica[[38]](#footnote-38) sopra | il viscontado di Norimbergh, et potrebbe quel signore esser | adoperato da vostra Maestà cesarea, come commissario nell’essecutione | contra le dette città in modo come l’elettore di Sassonia è | stato impiegato da lei in Silesia, il duca di Baviera in | Austria, Bohemia, et nel Palatinato; et attentoché un | buon numero delle città imperiali (le quali gradatim, et | nel principio potranno esser attaccate) come Norimbergh, | Rotemburgh, Wersenburgh, Hall, Lauf, Hersbruck, | Altorf nella giuriditione di Norimbergh, et la possente | città di Norimbergh istessa sono situate nel paese | del detto Marchese, potrebbono esser con minor spesa, et trava-|glio da esso lui esser soggiogate, et ridotte ad obedienza. |

Hor per disporre il detto signor Marchese a quel disegno, o a quella | impresa io mi offero humilissimamente, et spero, caso che vostra Maestà | mi vorrà gratiosamente impiegarvi di palesare al detto | signor Marchese così fatti mezi, et concetti, che il felice fine dell’|opera lauderà il suo maestro. |

Essendo dunque noi maestri della campagna, et havendo eletto un |

/ 6v /

generale convenevole resta il punto principale; cioè come si doverà | metter in piedi un’armata senza spese di vostra Maestà. Al qual effetto | et al servitio fedelissimo di vostra Maestà oltre a sei o sette altri cavalieri di buone | casate io mi offero, et per la mia parte, et spesa menerò in | campagna alla prossima primavera 3000 cavalli ben | armati; et similmente un altro cavaliere, et colonello 3000 fanti | et purché il detto signor Marchese trovi fusto in quell’impresa, et sia | assicurato del suo vantaggio, (come vostra Maestà lo potrà fuor del | suo costo, et danno assicurare) senza dubio, et molto volontieri | presenterà 6000 fanti al conto suo per compir con quella | truppa un’armata di 12000 huomini. Ma accioché vostra Maestà non | dubiti delle spese l’assicuro io, che ciascuno tra noi sei, o sette | fidelissimi servitori di lei già ha in cassa fino a 1000 taleri con-|tanti, et che habbiamo mezi per metter in mano di essa nel | termine di un anno 100000 taleri. Hor visto, che la | più parte delle città si sono riconciliate con vostra Maestà (presupone | la parola (riconciliare) una offesa precedente, la quale | non per anco è stata punita) et oltre a ciò si crede[[39]](#footnote-39) publi-|camente, che l’accordo con Mansfelt per le città maggiormente sia | ritardato, et meso a nula[[40]](#footnote-40), et doppo hanno un axioma | vecchio, col quale sono accostumate[[41]](#footnote-41) di pascer li imperatori con | parole dolci, et trattarli con fatti cattivi, il qual costume[[42]](#footnote-42) è il peg-|giore di tutti, come attestano molti, et varii sanguinosi essempii. | Ma mettiamo da parte tutto questo, et poniamo, ch’elle siano | al servitio di vostra Maestà svisceratamente affettionate: nientedimeno si | devono questi amici di bocca realmente, et nel bisogno provare. |

/ 7r /

Prego adunque per l’amor di Dio, che piaccia a vostra Maestà di conceder a me | o ad altro suo fidelissimo servitore una commissione in virtù della quale | si possa dalla città di Norimbergh, et altre domandare, che al | servitio di vostra Maestà (come alla devotione d’altri per il passato hanno | fatto) levino, et paghino un certo numero di cavalli. Senza dubio | si scuseranno con pretesto di esser aggravati con altre spese | per il che non possino (benché non bramino altro ubidir alla | Maestà vostra). | A tal proposito potrà l’ambasciator di vostra Maestà replicare | (come io mi offero humilissimamente di voler fare) che poiché | per altre varie spese non possono sodisfar a vostra Maestà né alla | sua buona volontà propria, | egli voglia per far piacer | ad esser levar a spesa sua, et condurre il detto numero | di cavalli, et salariarli; fino che una commodità di | stagione apparente si rappresenti per pagarlo, et rimbor-|sarlo. Et caso che l’accordino vostra Maestà sarà ben servita; caso | che non vostra Maestà haverà cause, et ragioni bastanti per | credermi, et metter in essecutione il mio discorso, pagando | senza danno suo tutta la sua armata con grandissimo | contento. Et posto, che vostra Maestà non ottenga alcuna cosa | con tal ambasciata; in ogni modo scandaglierà, et | conoscerà con tal modo l’affettione de’ suoi sudditi | et quant’ella se ne possi fidare in altre occorrenze. | Et avengane che si voglia vostra Maestà creda, che queste città | non avanzeranno né me né altri cavallieri honorati | nella qualità di essere di vostra Maestà |

humilissimo et fedelissimo servitore. |

/ 7v /

**Blank page**

/ 8r /

**Blank page**

/ 8vB /

2 |

Lettera o scrittura fatta haver | dal marchese d’Anspach | al Re palatino |

nel n° 374[[43]](#footnote-43) prima |

n. 4

Allegato III al n. 1 (cc. 9r-12v)

/ 9r /

Copia etc. |

In lettere del segretario Suriano de’ 7 marzo 1622[[44]](#footnote-44) |

Fridericus etc. Rex Bohemiae etc. |

Serenissime Princeps. Obvium est cuique quo loco sint res nostre. Dum n. | serenissimus et potentissimus Magnae Britanniae rex, socer noster obser-|vandissimus cuius arbitrio, et paternis officiis totum negotium filialis | respectus ergo permiseramus, obortis inter nos, et domum austriacam | privatis disidiis componendis operam navaret, regiamque fidem suam | pro restauratione afflictae Germaniae pace interponeret, Palati-|natum nostrum superiorem, necnon praecipuam inferioris Palatinatus | partem armis occuparunt hostes, et iam in id, quod reliquum est | ferro, flammaque grassantur, utque atrocissimae huic iniuriae aliquem | iustitiae fucum[[45]](#footnote-45) abducant, caesaream authoritatem et Sacri Romani | Imperii salutem, et incolumitatem falsissime praetexunt, nobisque va-|riorum criminum seriem affingunt, quae nobis ne tantella[[46]](#footnote-46) cogitatione | quidem unquam in mentem venerunt. Sed omnipotens Deus | cunctarum rerum summus moderator, et innocentiae nostrae vindex | secretissima hostium consilia, quae sub iniquissimo technarum[[47]](#footnote-47) velamine | latitabant, tandem ad lucem meridianam produxit interceptione | facta diversarum litterarum hinc inde, praecipue vero in hispaniam | scriptarum, quas cum Serenitatis vestrae apud praepotentes confoederatarum | provinciarum Belgii ordines residente mandatario communica-|vimus, nec dubitamus, quin Serenitati vestrae eas missis copii[[48]](#footnote-48) ma-|nifestarit. Ex quibus clarissime apparet, hostes in perniciem | nostram conspirasse. Inhiat n. electoratui nostro dux Bavariae | eique maxime favet, et ad propositum finem ipsum promovere, eo | animo contendit domus austriaca, ut obtenta in electorali | collegio suffragiorum pluralitate, perpetua successione romano | Imperio potiri, devinctoque sibi hac Palatinus iniusta translatione |

/ 9v /

Bavaro eiusdem opera uti, et reliquos Germaniae status sub assoluti sui domi-|natus leges trahere queat. Cumque Caesareani aliique ducis Bavariae fau-|tores sibi omnino persuasum habeant Hispaniae regem tanto domus | Bavariae incremento invidere, et provincias nostras, presertim vero | inferiorem Palatinatum Rheni sibi eo fine vendicare, ut non modo | totius superioris, et inferioris Rheni tractus compos rerumque Germanicarum | arbiter fieri, sed etiam praedictis Belgii ordines, Serenitatis vestrae con-|foederatos fidissimos ipsissimis Germaniae viribus debellare, ac vici-|nis regibus, principibus, liberis statibus et rebuspublicis, pro | libitu suo leges praescribere, affectatamque monarchiam stabilire | possit: eidem dictum Palatinatum inferiorem, spontaneo quasi, | eoque animo offerunt, ut Bavarum superiore Palatinatu, et electo-|rali dignitati libere, et quiete frui patiatur. Unde Serenitas vestra | singulari sua prudentia iudicabit quam facile Austriaci scopum | suum assequi valeant nisi tam perniciosis consiliis, et conatibus | mox occuratur[[49]](#footnote-49), siquidem subiugata iam Rhetia nihil praeter | solum Palatinatum inferiorem impedit, quo minus Ducatus medio-|lanensis, et quicquid Hispanus trans Alpes possidet cum comita-|tibus Tyrolis, et superioris Burgundiae, Alsatia, Ducatu lucem-|burgico, omnibusque inferioris Burgundiae provinciis coniungere, | Galliam, et Ialiam a Germania separare, et quasi abscindere queant. | Si vero Bavarus Palatinatum una cum electorali dignitate, que aureae | bullae sanctione edidem est annexa obtinerit, idem emolumentum | ex eo perciperet domus austriaca quandoquidem obstricto stipulatis | conditionibus Bavaro arbitrium, et summa rei apud Austriacos | semper remaneret. Qua consideratione moti nonnulli Germaniae |

/ 10r /

principes hoc negotium penitius[[50]](#footnote-50) intueri, et de conservanda Patria | consilium captare caeperunt nec dubium est, caeteros eorum exemplum | secuturos. Cum igitur res ita se habeat, et hinc satis constet quo | discrimine, et periculo versetur communis libertas, par est, ut omnes | quibus illa curae est, adversus Austriacorum, et Bavari molimina, et | mentem, et manum intendant. Hoc latet Serenitatem vestram, Magnae | Britaniae regem in hunc finem non modo certam pecuniae summam | nobis numerandam curavisse, sed etiam ad defensionem, et recupera-|tionem utriusque Palatinatus nostri, iustum exercitum propriis sumpti-|bus, quamdiu hoc bellum duraverit, alendi Provinciam in se | recepisse; nos in praesentiarum novas copias conscribere, et quo possumus | robore hostium impetum sustinere; atque etiamnum statuimus, | quicquid nobis adhuc reliquum est, omnes fortunas, ipsamque | personam nostram pro vindicanda Patria, et libertate, belli | aleae exponere, indubia spe freti, Deum optimum nobis benigne | opitulaturum, et alios benevolos reges, principes et liberos status, | quorum interest, iustissimas partes nostras minime derelicturos. Ut a | veteranis nostris copiis debite a nonnullis mensibus stipendii ex solutione | satisfacere, defectionem prae cavere, et novas cohortes nostras eo facilius | et ocyus erigere possimus subsidium apud amicos nostros querere cogimur, | inter quos merito primo loco annumeratur Serenitas vestra, quae tam | literis[[51]](#footnote-51) quam per reducem nobilem nostrum Henricum de Teiche-|nau, amicitiam suam nobis carissimam certo indicio obtestata est. | Itaque Serenitatem vestram obnixe, et peramanter rogamus, ut in hac | urgente necessitate manum suam subsidiariam nobis citissime por-|rigere defensioni nostrae, et communis libertaris facere, et regiae Magnae Britaniae |

/ 10v /

Maiestatis recommendationi annuere dignetur. Erit non modo nobis, sed | universae Germaniae, et ipsimet serenissimae reipublicae Venetae (cuius libertatem | et antiquam eminentiam domus austriaca hereditarioque odio, et invidia | prosequitur) utilissimum. Dum n. Serenitas vestra arma nostra suo subsidio | firmabit, austriacae, et hispanicae invasionius periculum a finibus | provinciarum suarum removebit, et amolietur. Quod si vero firmatis armis | nostris alma pax restituatur, et libertas Imperii, quae a conservatione | nostri maxime pendet in pristinum statum vindicetur, tunc non | poterunt Austriaci supradictum scopum assequim nec viribus Ger-|maniae ad opprimendos caeteros status liberos pro suo arbitratu abuti | aequitas laudem (si quidem de iniuste occupatis provinciis nostris | recuperandis agitur) reportabit, nosque, et omnes fideles patriotas, | et libertatis assertores semper habebit devinctissimos. Cui officia | nostra offerimus. Dabantur Hagae comitum 3 martii | 21 februarii[[52]](#footnote-52) anno 1622. |

Ad ducem venetiarum | Fridericus etc. |

/ 11r/

Cut page

/ 11v /

Cut page

/ 12r /

**Blank page**

/ 12vB /

Lettera del Re palatino | alla serenissima Republica |

nel n° 373. Prima |

/START LETTER/

n. 5

7 marzo 1622, L’Aia (cc. 15r-18v)

/ 15r/

Cut page

/15v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 374 fin 375[[53]](#footnote-53) |

/ 15vB /

L.C.R.

/ 16r /

2da |

n° 375 comincia 374 |

Serenissimo Principe |

delle operationi dello Spinola, et de’ Spagnuoli presso l’|Esclusa non ho più della settimana passata se non che | si continuavano li lavori, avanzandosi Spagnuoli con ogni | diligenza, et da questa parte si è fatta risolutione | et si doverà immediate essequire di far doi forti sopra | l’isola di Cassant, nelli quali si fa conto, che si spenderà | da 300 mila fiorini, et forse più. |

Il marchese Spinola è stato a Doncherchen a riveder | quella piazza, n’ha riviste anco altre della Fiandra, | et deve questa settimana esser a Brusseles per l’interra-|mento del corpo del già arciduca Alberto, che si pre-|para con gran pompa funerale per giovedì prossimo. |

Qualche genti di questi signori al numero di 38 a cavallo corsi | fino sotto a Namurs in Brabant havevano fatta | preda di alcune robbe, et di alcune genti in un | villaggio; ma havutone sentore la cavallaria vicina | del re di Spagna furono seguitati, et data alla | coda[[54]](#footnote-54) in maniera, che alcuni sono restati | morti, et gl’altri sbandati; lasciato il butino hanno | preso il beneficio della fugga; non senza però | lasciar invendicata la morte dei compagni, sendo[[55]](#footnote-55) | restati morti qualcheduni anco del contrario partito. |

Quasi in tutto il Brabant sta alloggiata la cavallaria catholica | et molte genti dell’infanteria, et si continuavano | le levate per il far forte le compagnie; come anco | si teneva, che presto sarebbono stati ad ordine |

/ 16v /

li tre reggimenti nuovi. |

Il signor colonello Pietro Milander più volte doppo la sua venuta | qui è stato a vedermi confermandomi sempre di più in | più la devota riverenza, che porta alla Serenità vostra et l’obligo | che gli deve per gl’honori, et gratie ricevute da lei; | dicendomi anco, che haverebbe per quanto fosse stato | in poter suo procurato condur gl’affari suoi particolari | a tal segno, che quanto più presto havesse potuto | ritornar al suo riverente servitio; ma che per ben | farlo, et perché potesse essercitar colla natione svizzera | la carica di colonello, di che vostra Serenità l’haveva honorato | era necessario ch’ella mettesse in consideratione doi cose: | l’una, che si trovava senza alcun stipendio assignato | per il Colonellato, et l’altro, ch’era senza compagnia, | che questi erano doi punti essentiali, che miravano prin-|cipalmente al suo servitio perché senza compagnia non po-|teva dar stimolo alli capitani d’impiegarsi colle sue[[56]](#footnote-56) | all’essempio di lui ad andar ad incontrar l’occasioni, | che si offerissero sia d’andar a prender un posto, | sia di mettersi ai confini, o altrimenti passar dove | più fosse bisogno, et così dar stimolo, et metter tra | capitani l’emulationi, et non havendo assignato | stipendio per il Colonellato sapeva bene la Serenità vostra | con chi haveva da fare, che era con Svizzeri natione | che per guadagnarla era necessaria la tavola, et la | buona ciera; in altre che senza stipendio bisognava |

/ 17r /

che ’l reggimento fosse senza officiali, che sono l’anima, | et lo spirito dei reggimenti; che alla sua partenza | sendo stata improvisa non haveva havuto tempo di | far di questi doi punti principalissimi la debita riverente[[57]](#footnote-57) | consideratione a vostra Serenità; ma che a me haveva voluto | esprimerla a fine che ella fosse opportunamente avver-|tita, et potesse far riflesso a questo; giurandomi in | parola di fedel servitore della Serenità vostra che quanto diceva | era tutto per il servitio suo, sicuri che quanto al tratte-|nimento per le cariche del reggimento haverebbe havuto | riguardo, ch’egli è cavalliere di fortuna, et che havendo-|la fatta con tanto suo obligo presso la Serenità vostra non era | però bastante da sé a sodisfar all’intratenimento per sé | et per li officiali, che deve havere; et quanto alla compagnia | quando ella vorrà commandar, che la facci in questi | paesi metterà ogni studio aggiunto il favore, et l’assistenza | di vostra Serenità del farla di doicentocinquanta, o trecento | fanti con condotta di[[58]](#footnote-58) officiali, et anco maggior numero | di gente se lo troverà buono; et mi pregò di nuovo | di confermarle, et asseverantemente significarle, che ’l | motivo, che ne fa è tutto diretto[[59]](#footnote-59) al fine, che possi con | frutto, et utilità publica far il suo servitio. |

Colle lettere di vostra Serenità delli x del passato ricevo le doi | dei cinque[[60]](#footnote-60) con[[61]](#footnote-61) quello, che fu letto al signor | ambasciator Wton, et con gl’avvisi di che tutto mi valerò | nei discorsi secondo che porterà l’occasione, e di quello |

/ 17v /

ne cavrò[[62]](#footnote-62) vostra Serenità ne sarà riverentemente avvisato. |

Con queste invio la replicata di doi lettere mie di hoggi otto | numerate 372 fin 373. Gratie etc. |

Dall’Haya li 7 marzo 1622. |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 18r /

**Blank page**

/ 18v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 375 comincia n° 374[[63]](#footnote-63) |

*Regesto antico*

/ 18vC /

7 marzo 1622. Ricevute a’ 30 detto |

Del secretario Suriano 2da n° 375 |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 6

14 marzo 1622, L’Aia (cc. 19r-24v)

/ 19r /

n° 376 sola |

Serenissimo Principe |

lettere de’ 18 del passato di costì mi sono pervenute questa | mattina inviatemi dal mastro della posta d’Anversa | ricuperate dal svaleggio[[64]](#footnote-64) seguito del Postiglione, che veniva | d’Alemagna; non mi dice ove sia seguito. M’accorgo bene | che mi mancano delle lettere; ma non so se di quelle di vostra Serenità. |

Questi signori attendono con diligenza a consultar sopra il modo di assicu-|rar bene l’isola di Casant, che vuol dir la piazza dell’|Esclusa. Hanno già fatte partir quattordici, o quindici com-|pagnie prese una da ogni reggimento. Tre de’ Francesi, | quattro d’Inglesi, doi de’ Scocesi, una de’ Valoni, et il resto | de’ Tedeschi, et de’[[65]](#footnote-65) Fiaminghi. |

Solecitano quelli di Zelanda, come che vicini temono, et | aprehendono maggiormente il pericolo perché da questi signori | sia destinato soggetto al commando di quelle militie, che | vaglia in valore, et in auttorità. Viene da chi ha l’inte-|resse per parentella con il signor d’Otthin governatore dell’Esclusa, fratello | dell’amiraglio di Zelanda tirato indietro sottomano a fine | di mantenergli la riputatione, et il commando, che ha in | quella parte di Fiandra; ma parmi in ogni modo, che | molti inclinino ad inviar il signor di Marchet luogotenente generale | della cavallaria con titolo di soprintendente generale su l’|isola di Casant. Questo però sta indeciso: intanto ad | altre dodici compagnie, che vi erano prima[[66]](#footnote-66) commanda | il signor Grenù luogotenente generale dell’artiglieria, come quello, ch’è |

/ 19v /

governator d’Isendich piazza lì appresso. |

È stato avvisato, che vedendo quelli dei stati, che a gran passi | erano per caminar avanti Spagnuoli nelle fabriche de’ forti | sul canale di detta piazza dell’Esclusa habbino tagliata | la dica[[67]](#footnote-67), o argine nominato di Holanda, con che si è | allagato tutto il Paese da quella parte fino a Bruges | et fatto gran danno alli lavori dei Spagnuoli, havendo | prima impedito un taglio, che gl’inimici havevano pen-|sato di fare a danno di questi di qua. Et con detto | taglio, et con l’altro resta allagata la parte anco fino a | Gantes. |

Verso Wesel, et all’intorno ci è avviso, che Spagnuoli fanno | ammasso di genti; onde da questi doi capi, Fiandra, | et Reno veggono li signori Stati, che saranno necessitati | inviar doi buoni corpi di militia per impedir massime | li attentati a che mirano detti Spagnuoli di passar | l’Isel. |

Anco verso Husden per conservatione di quella piazza importantissima | frontiera in quella Provincia il forte di Crevacuore, et altri | saranno constretti inviar altro corpo di militia contra | monsieur Grabendon, che dicono haverà 6 mila fanti nella | città di Bolduch, et all’intorno; come anco di tener | un’armata a parte per condursi alla difesa, dove più | il sito, et l’opportunità del tempo lo comporterà. |

/ 20r /

A tutte queste provisioni sendo necesario il denaro sono dietro | a cercar stradda di trovarlo; et tanto più quanto corre | la voce, che la corte di Brusseles habbi ad aver sei millio-|na di scudi; sendone stata augumentata una buona | summa all’[[68]](#footnote-68)ordinaria delli anni passati per il pagamento | delle militie; attendono Spagnuoli a rinforzar le compa-|gnie; come anco a solecitar li tre nuovi reggimenti. |

Viene assicurata l’intentione de’ Spagnuoli esser ferma di | perfettionar il canale cominciato a Bruges per venir nel | canal dell’Esclusa; disegnando per esso,[[69]](#footnote-69) | uscir[[70]](#footnote-70) con buon numero di galeotte armate piene | di genti, servendosi opportunamente del beneficio della notte | et sbarcar nell’isola di Casant, che è l’anima di detta | Esclusa. Et difficilmente riuscendo questo pensiero po-|trebbono poi li signori Stati cacciarneli; onde scorrerà del | continuo la cavallaria sopra quella riva notte et giorno. |

Si vede anco, che per far spender genti, et divertir lo Spagnuolo | in altra parte continueranno ad assister al duca di | Bransvich, che tuttavia si trova in Lipstat, et nei contor-|ni va tirando contributioni. Ha scritto qui, che | le acque erano tanto grosse, che non poteva passare | altrimenti era risoluto di andar ad incontrar il baron | d’Anolt, et le truppe di Colonia. |

Quelle di Spagna non sono ancor unite alle sudette; ma dicono |

/ 20v /

esser poco discoste, né si è confirmato il disgusto, che fu | detto del conte Henrico di Bergh per il commando. Hora | viene detto di certo, che alle sole armi di Colonia haverebbe | commandato quel canonico della casa di Lorena in luoco | dell’Arcivescovo, che voleva andar in persona alla | difesa del suo; ma n’è stato sconsigliato da’ Colonesi. | Sono le genti di Colonia doi milla fanti, et cinquecento cavalli. |

Il conte Gio. Casimiro di Levenstein è arrivato qui quattro | giorni sono per haver delle armi per armar mille fanti, | che già ha mandato ad unirsi con il detto duca di | Bransvich; et leverà anco qualche cavalli, oltre | doi milla fanti, che già tiene del suo vecchio reggimento | in Heidelbergh, et doverà andarsene poi insieme a | a\* trovar il conte di Mansfelt. Mi ha detto questo | signore, che ’l Duca sudetto habbi da circa 4 mila cavalli, | et cinque in seimilla fanti; che dovevano arrivarne | altri tre milla del duca Guglielmo di Sassonia di Wimar | et 1300 cavalli; onde sperava esso duca Christiano | in termine di tutto questo mese, et forse più tosto haver | insieme 12 mila fanti, et 4500 cavalli. Con questi potrebbe | partir questo Re riguardandosi alla sicurezza del ca-|mino; perché per l’andarvi è consigliato a fine d’incorrag-|giar tutti gl’amici, i sudditi, et li principi esterni ancora |

/ 21r /

et così per il commando nella armata vietar le male intelli-|genze tra capi da guerra, et tra li principi stessi di | Alemagna. |

Questi signori hanno dal Consiglio di Stato fatto consultar quello | che dovesse farsi se mandar aiuti, o no al detto Duca. | È stato considerato, che superfluo sarebbe il mandargli[[71]](#footnote-71) | cavallaria, mentr’egli n’ha pur troppo; et quanto all’|infanteria non hanno li signori Stati commodità di potersene | disfare; havendo troppo bisogno per loro. In modo che | fino a qui resta indeterminata questa materia | alla quale però si pensa assai, conoscendo bene, che | dal sostenimento dell’armi in Alemagna dipende in gran | parte il bene, et una buona sicurezza a questi Stati | dall’invasioni dei Spagnuoli. |

Il re di Bohemia solecita li signori Stati per haver aiuti per sostener | Mansfelt, et per haver qualche armi; et procedendosi | con gran larghezza nelle deliberationi, questo lo trava-|glia grandemente. Pensava avanti hieri mandar | qualcheduno in Inghilterra per dar nuovi stimoli al Re; ma | il tempo è stato contrario tutti questi giorni passati; | hieri ha cominciato far buono, et credo, che doverà | ispedir immediate. |

Intorno alla tregua, che ha ricercato il Re inglese non ho | inteso di vantaggio di quanto riverentemente scrissi la |

/ 21v /

passata settimana nella prima n° 374 che con il n° 375 sarà | qui aggiunta replicata. Solo il signor conte di Solms m’ha detto | che era avvisata sua Maestà che dalla corte cesarea era stato | ispedito il conte di Svartzembergh in Inghilterra con commissione di[[72]](#footnote-72) | trattar una pace, che si publicava, che a questa[[73]](#footnote-73) Cesare era | solicitato da Sassonia, et che anco alcuni delli ecclesiastici hanno | fatto lo stesso. |

Ci sono avvisi qui, che resti disfatto delle sue truppe per manca-|mento di paghe il marchese di Jegherendorf; ma non si confer-|ma, né viene tenuto qui per vero l’accordo del principe | Gabor, almeno non si vorrebbe, che fosse. |

Ha il Re havuto avviso, che Tilli retiratosi dal Berghstrat | haveva preso altro camino né si sapeva il fine, si dubitava | che volesse far un torno, pigliar qualche picciole piazze, | et attaccar Heidelbergh per di dietro perché don Gonzal di | Cordova era andato al medesimo posto di dove Tilli era | uscito dal Berghstrat. Altri però credevano, che andasse per | assicurar le terre di Magonza, o per far testa alla | venuta del duca di Bransvich. |

Non sanno più che promettersi questi signori della risolutione | d’Inghilterra et principalmente non sanno che sperar dei loro | affari in quella corte. È partito il Borela avocato | della compagnia con instruttioni secrete[[74]](#footnote-74) verso Londra; | ma per quanto ho potuto penetrare non tali, che debbino |

/ 22r /

servire a dar quel contento, che si ricerca, mentre publi-|camente alcuni di quelli della camera di Zelanda in | particolare dicono, che non bisogna[[75]](#footnote-75) ceder alle preten-|sioni perché ceduto si pretenderà sodisfattione a nuove | pretensioni, che si faranno risorger, et che bisogna star | saldi. Di ciò resta scontento questo signor ambasciator Carleton | parendoli, come mi disse, che ’l male habbi ad incanche-|rirsi, et temendo, che non segua qualche inconveniente. | Quanto resta scontento questo Ambasciatore tanto par che rimanghi | scandalizato, et disgustato quello di Francia, et principalmente | quelli della Natione, che sono catholici, per haver come dicono | scoperto, che vasselli armati (alcuni dicono doi altri | quattro) siano già in Tessel con qualche doi milla soldati | fuggitivi dalle compagnie per andar con officiali presi pur | o più tosto eletti di persone però non di gran isperienza, | et che vadino alla Roscella con monsieur della Nua | figlio di quello, che primo fu che condusse li reggimenti francesi | in questi paesi[[76]](#footnote-76). Si afferma anco, che sotto mano dai proprii | magazini publici dei signori Stati siano state levate pol-|veri, corde, moschetti, altri apprestamenti tali, et anche | qualche pezzo di artiglieria. Non si sa se l’Ambasciatore | (ch’è della religione riformata) n’habbi scritto al Ee; | ma in effetto la verità è che a me è stato detto per | certo che con le genti, et provisioni sudette vi vadino doi |

/ 22v /

vasselli. Favoriscono questi signori quanto possono a quel partito | perché non vorrebbono, che fosse depresso; ma molti vorrebbono | bene, che se ne astenessero per non essacerbar maggiormente | la Francia; anzi tentassero con sodisfattioni convenienti obligarsela | riconciliarsi con essa, et farsela amica; et insieme l’Inghilterra per | haver[[77]](#footnote-77) questi doi appoggi così potenti favorevoli alla | conservatione di questi paesi. |

Sono questi signori per publicar un rigoroso editto contro giesuiti | perché escano fuori di queste Provincie; il che doveranno fare iesuiti[[78]](#footnote-78) sei giorni doppo la publicatione, che non obedendo | o ritornando, presi, saranno condannati a pagar la prima volta[[79]](#footnote-79) | per il meno seicento fiorini; la seconda il doppo, et dove-|ranno haver la frusta, et esser banditi, et la terza | saranno castigati di maggior pena nella vita con confisca-|tione di tutti i beni, come per turbatori del publico riposo. |

Quasi egual pena sarà ingiunta a chi li riceverà in casa. |

Prohibiranno[[80]](#footnote-80) le colette, che catholici facevano de denari per | inviar fuori del Paese per elemosine, o per altro; medesimamente il tenir | figlioli fuori di queste Provincie nelli collegi, et scuole de’ | iesuiti, et nei paesi principalmente dei Spagnuoli. |

Anco a detti catholici in particolare par che si vogli restringer con | essecutioni di emenda in virtù de’ vecchi placart l’esser-|citio della nostra santa[[81]](#footnote-81) religione non tanto nelle case proprie, che in | quelle de’ ministri de’ principi. Alcuni sono notati; ma |

/ 23r /

ancor non si è venuto ad alcuna dichiaratione, o sententia dal ma-|gistrato. Temono nondimeno essi catholici, et modestamente si com-|piangono di restar privi di quella consolatione spirituale, che | tal volta havevano nella casa del signor principe di Portugallo | cognato del signor principe d’Oranges; et principalmente in questa | della Serenità vostra di quello seguirà le ne darò riverente conto. | Ma tutto parmi sia fatto per dar freno con tal esempio all’|insolenza delli arminiani, che non lasciano di far nuove | conventicole, et di tumultuare. |

Sono state messe alle stampre[[82]](#footnote-82) diverse[[83]](#footnote-83) delle lettere intercette, et manda-|te dal conte di Mansfelt a questo Re, con qualche dichia-|ratione, et il libro è intitolato Cancellaria hispanica | ne mando uno qui aggiunto[[84]](#footnote-84) per quelli dell’Eccellenze vostre che | havessero gusto di vederlo. Et a vostra Serenità et all’Eccellenze loro | auguro con ogni humil riverenza felicissime le prossime | santissime feste di Pasqua. Gratie etc. |

Dall’Haya li 14 marzo 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 23v /

**Blank page**

/ 24r /

**Blank page**

/ 24v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 376 sola[[85]](#footnote-85) |

*Regesto antico*

/ 24vC /

14 marzo 1622 ricevute a’ 30 detto |

Del segretario Suriano sola n° 376 |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 7

21 marzo 1622, L’Aia (cc. 25r-27v, 34r-v)

/ 25r /

Prima |

n° 377 fin 378 |

Serenissimo Principe |

hoggi sul far della sera ho ricevuto un grosso pacchetto con | lettere pubbliche, et particolari dell’eccellentissimo signor ambasciator Lando, che | costì sono state poste per errore sotto a mia coperta, et dimani | le invierò a quell’eccellentissimo signore. |

Credo, che all’Eccellenza sua sarà così capitato il mio pacchetto; me ne | duole per publico rispetto per gl’avvisi, et commissioni, che mi | potevano venir da lei; ma anco per il mio particolare mentre | con brama, et gran desiderio aspetto provisione alla mia | gran necessità; sperando che vostra Serenità haverà compassionato | il mio stato nel sentirmi di tanto tempo fa senza l’or-|dinario mio trattenimento, che se non è seguito, voglio | promettermi, che la sua pietà l’haverà messa a dar buoni | ordini; et a sovenir anco in altra maniera la mia povera | fortuna. |

Dalla risolutione presa da questi signori di far tagliar l’argine, che | ha anegato, et fatto danno considerabile a’ Spagnuoli in | Fiandra la serenissima Infanta con il Consiglio risolvé di | mandar doi commissarii a Bolduch, a fine di veder come | si potesse tagliar altre diche[[86]](#footnote-86), che rispondono nel | Paese possesso da questi signori. Cioè quelle di Husden, et | Altenà, che inferisce in questa Provincia, et quelle | di Bommels Weert Tiels Weert, et Maslans Waes | in Gheldria. Li commissarii arrivorono, ma ho | anco inteso, che ’l governator di Bolduch Grabendon[[87]](#footnote-87) |

/ 25v /

habbi sconsigliato il taglio per qualche suo interesse massime dalla | parte di Holanda; questo però doppo esser stato tentato | in Gheldria di venir a qualche effetto; ma avvertiti li | paesani concorsero in buon numero dove già si era comin-|ciato per far il taglio, et l’impedirono. Hora li medesimi paesani | in quei contorni fanno diligente guardia, et li signori Stati | hanno dato ordine ai magistrati delle Amiralità perché sopra | quelle fiumare scorrino notte, et giorno barche armate | al medesimo effetto. |

Verso la parte di[[88]](#footnote-88) Husden in questa Provincia il Governator | di quella piazza, ch’è il general dell’artiglieria partì di qua | giovedì passato in diligenza per dar buoni ordini, et accor-|rer al bisogno, che potesse haversi contra l’intrapresa | che sopra quelle diche o argini potessero far Spagnuoli. |

Sopra l’isola di Casant il luogotenente generale dell’arti-|glieria, che vi commanda ha fatto alzar con terreno | un dosso tanto, che con il canone[[89]](#footnote-89) può batter[[90]](#footnote-90) , et incom-|modar gli operarii dei forti, che gl’inimici fanno fabri-|care sopra la riva opposita alla detta isola; ma | usano anco Spagnuoli una finezza assai grande perché tengono | continue sentinelle, che riguardano attentamente alla parte | del tiro del canone, et subito che s’accorgono[[91]](#footnote-91) del fumo[[92]](#footnote-92) | avvisano[[93]](#footnote-93); et gli operarii si gettano stessi a terra, lascian-|do passar il colpo; ma ben spesso ne viene colto qualcheduno. |

/ 26r /

Li forti, che fanno far Spagnuoli in quella parte sono doi | uno di cinque, l’altro di quattro rivelini, havendo per | fine di ridur in un canale l’acqua salsa sopra la dolce | per divertir il corso di quella, che affonda grandemente | presso l’Esclusa, et così la fortifica tanto più; ma con | il taglio già fatto far da questi signori sperano haver | contraminato, et si promettono di haver messa quella | piazza in assai buona sicurezza. |

Si attende di qua ad altre provisioni necessarie; mentre | anco Spagnuoli continuano a rinforzar le loro compagnie, | et le nuove levate. |

Li deputati commessi dalli signori Stati per trattar con il conte di | Swarzembergh venuto qui a nome del marchese | elettore di Brandemburgh hanno ridotte insieme | con lui le cose della confederatione a termine di | conclusione; havendosi stabilito, che li signori Stati mante-|niranno le restanti piazze, che sono alla devotione | di sua Altezza nei ducati di Cleves, et Giuliers, et | che dall’altro canto per una portione della spesa | che sarà di somma di gran lunga maggiore a questi | signori, sua Altezza contribuerà per la paga di mille | cinquecento fanti, et lascierà che sue Eccellenze tirino in quei | paesi fino ad un certo segno quel profitto, che | potranno. Vi sono altre conditioni a[[94]](#footnote-94) beneficio commune |

/ 26v /

et tanto per il trafico, che per la religione, et per altro. |

Fu la settimana passata il signor ambasciator di Francia in audienza | per compiangersi di quelle navi, che erano in Tessel armate, | et piene di munitioni, et apprestamenti da guerra destinate | per la Rocella, procurando, che fosse impedito, et non fosse | lecito ad alcuno il portar armi, et provisioni, et di genti | et d’altro agl’inobedienti, et sudditi ribelli del Re suo signore. | Fu iscusato dai signori Stati con dire, che non si sapeva | et preso tempo ad informarsene: in tanto può esser che | le navi siano uscite. Non sono da guerra, ma di | mercanti, che traficano. Con questo si cuopre, et con dire | che per tirar le contributioni dai particolari non si poteva | così facilmente interdir loro il comercio; la qual voce capitata | all’orrecchio dell’Ambasciatore, et dei stessi Francesi del partito | del Re non si acconsente, onde viene temuto, che si | accresca sempre più il disgusto della Corona di Francia | contra queste Provincie. |

Di Londra non hanno li signori Stati avviso alcuno che loro sodisfi | anzi temono, che li suoi ambasciatori tornino senza frutto | alcuno del viaggio. Qui però si sono trovati la passata | settimana molti delli aministratori della Compagnia | dell’Indie Orientali per trattar sopra qualche ripiego, che | si potesse inventare per dar sodisfatione a quelli d’Inghilterra | con minor interesse, che sia possibile di questa Compagnia |

/ 27r /

ma non sento, che habbino li signori Stati potuto spuntare né | ridur li aministratori a rilasciarsi dalle prime pretensioni | et durezze guidati dall’interesse. Et questo signor Ambasciator inglese | che volontieri vedrebbe sodisfatto il suo Re, et in | un medesimo tempo nell’antica unione queste Provincie | con la Maestà sua. Si duole di questa durezza, et | mostra restar disgustato della maniera di fare. |

Già alcuni mesi li signori Stati ispedirono verso Algieri un tal | Manreques per trattar d’accordo con quei corsari, et parmi, | che habbi spuntato; onde hanno scritto lettere a questi signori | del tenore, che vostra Serenità intenderà dall’aggiunta tradutione | che in sostanza contiene, che vogliono haver la pace | che consigneranno li schiavi sudditi di questi paesi | a quel personaggio, che sarà mandato da essi; che da | mo’ innanti non saranno li vasselli di questi signori toccati da | loro; che haveranno libero comercio; et si uniranno | seco quando voglino adoperar l’armi contra la Spagna. | Non pare, che da tutti sia laudata questa risolutione | mentre si teme, che accompagnandosi con Turchi possino | precipitar alla ruina contro Spagnuoli; parendo che | quando ciò seguisse sarebbe con detrimento della | christianità tutta: in oltre non si fa fondamento | della fede di coloro; et che si vede bene, che | l’accordo non è per altro se non perché andando al |

/ 27v /

presente li vasselli de’ mercanti accompagnati, ben armati, | et colla scorta di navi da guerra non veggono di poter | far protitto, come facevano per avanti, quando andavano | disuniti; et si persuade alcuno che possi un giorno succeder | qualche inconveniente. |

Quaranta in circa sono li vasselli mercantili, che con quattro | navi da guerra al principio del mese venturo partiranno | per Italia. La più gran parte carichi di formenti[[95]](#footnote-95), et altre | biade per Genova, et per Livorno. |

È stato in questa Provincia publicato l’editto delli[[96]](#footnote-96) signori | Stati contro iesuiti, et altri sacerdoti dipendenti | del quale n’ho fatta far la translatione che sarà qui | aggiunta per quelli dell’Eccellenze vostre che havessero gusto | di vederla. Li preti secolari del Paese non sono cacciati | ma devono notificarsi ai magistrati, come di già molti | hanno fatto. Viene detto, che li iesuiti habbino in | buona parte fatta la ritirata così consigliati da’ suoi | devoti; tuttavia si tiene per fermo, che ancor ne restino | nel Paese. Et viene affermato haver essi sedotti[[97]](#footnote-97) in | maniera[[98]](#footnote-98) alcuni de’ catholici, che come prima si | mostravano affettionati alla Patria; così al presente | si dano a conoscer partiali suoi nemici. Et da | questi signori per quanto si scuopre si tenterà ogni stradda | per levarsi dinanti essi iesuiti, che chiamano pietre |

/ 34r /

di scandalo. Li catholici stano in timore, se ben si aveggono | che ’l rigore de’ magistrati nasce dall’insolenza delli | arminiani, come riverentemente accennai hoggi otto nella[[99]](#footnote-99) mia[[100]](#footnote-100) | lettera[[101]](#footnote-101) n° 376 che sarà aggiunta replicata con queste. Gratie etc. |

Dall’Haya li 21 marzo 1622. |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 34v /

Al signor principe di Venetia |

prima |

n° 377 fin 378[[102]](#footnote-102) |

*Regesto antico*

/ 34vC /

21 marzo 1622 ricevute 6 aprile |

Haia. n° 377 |

L. R. |

n. 8

Allegato I al n. 7 (cc. 29r-v, 32r-v)

/ 29r /

In lettere dell’Haya de’ 21 marzo 1622 n° 377[[103]](#footnote-103) |

Lettera d’Algieri alli signori Stati |

Al nome di Dio omnipotente |

Alli grandi, et altissimi signori protettori della fede christiana li Stati | Generali de’ Paesi bassi desideriamo salute, et intiera prosperità. | Arrivando questa nostra missiva, arriverà insieme la pace, et | nostra benevolenza. Doppo alcuni giorni passati habbiamo | ricevuta una lettera[[104]](#footnote-104) per mano del nostro consigliero Gio. | Manricque, colla quale da voi è richiesta la pace, et intiera | amicitia, comme noi l’habbiamo già promessa. In tutto questo | tempo non è arrivata persona delli Stati; né habbiamo | ricevuto novelle alcune. Li nostri vasselli da guerra | sono usciti[[105]](#footnote-105), et hanno rancontrato molti vasselli dei vostri | stati, li quali si sono batuti con li nostri, non volendo avicinarsi | né abbassar le vele, come era stato proposto. Hora vedendo | adunque la vostra missiva habbiamo stimato a proposito metter | nelle mani del vostro Consigliero li christiani fiaminghi, che | qui habbiamo fatti schiavi, li quali noi lascieremo partir | verso la loro Patria, subito che uno dei vostri vasselli da | guerra, et un personaggio con lettere sarà arrivato qui per | confermatione, in modo che il tutto sarà bene. Et promettiamo | per l’avenire a nome di Dio, et del nostro profetta di con-|servar la vera amicitia, et pace. In caso, che li vostri mer-|canti desiderino venir a traficar con mercantie potranno | farlo liberamente; et in caso che li vostri vasselli da guerra | si voglino armar con li nostri per andar contra Spagna | possono venir francamente: perché[[106]](#footnote-106) da mo’ innanti la vostra | amicitia è la nostra, et l’inimico vostro, il nostro nemico | di modo che come il Consule vostro è in Turchia, così sarà | egli parimente qui sotto la difesa del nostro gran signore |

/ 29v /

stante che il suo scritto non contraria punto a quello, che ha | commendato. Noi habbiamo ordinato ai nostri vasselli | già usciti, o che usciranno ancora, che rancontrando essi | vostri vasselli in mare non li faccino alcun male, o non li levino | né le loro vele, né ancore, o cosa che li appartenga; di modo | che sarà commandato allo stretto quello che habbiamo proposto | cioè che arrivando li nostri vasselli li accosteranno tirando | dei loro canoni in segno di amicitia; et per l’avenire sarà | la nostra pace pace\*, parola parola\*, et la nostra assicuranza | sicura. Et al ricever delle presenti scriveteci, et mandetici in | sorte come trovarete ispediente con li vasselli da guerra | et noi faremo secondo il desiderio vostro. Data in Algieri | all’ultimo di Mosserana nell’anno 1031me. |

Sottoscritto |

Hurian Bassa |

/ 32r /

**Blank page**

/ 32vB /

1 |

Lettera di Algieri |

nella prima n° 377 |

n. 9

Allegato II al n. 7 (cc. 28r-v, 30r-31v, 33r-v)[[107]](#footnote-107)

/ 30r /

In lettere dell’Haya de’ 21 marzo 1622 n° 377[[108]](#footnote-108) |

Editto delli Stati generali contro iesuiti, suoi ricettatori, et per | levar dalle loro scole, et collegi li figlioli de’ sudditi del Paese | et per la prohibitione delle colette |

Li Stati Generali de’ Paesi Bassi Uniti. A tutti quelli, che vedranno, o udiranno | le presenti salute. Poiché non ostante l’espiratione della tregua, onde | questi Paesi sono di nuovo caduti in guerra aperta contra il re di | Spagna, et gl’adherenti suoi, in ogni modo la pernitiosa, et mor-|tifera setta de’ iesuiti, et altri preti, monachi, et altre persone nominate | ecclesiastiche, che sono della religione romana, tentano d’entrar in questi paesi, | et città, et nelli territorii per attirar col mezo della loro falsa dottrina | gl’inhabitanti all’idololatria[[109]](#footnote-109), et retirarli dalla legitima superiorità | loro, et contra di essa instruirli ad ogni sorte di tradimenti, come | anco al massacro de’ principi, et potentati a fine di dar con tal | mezo avantaggio alla tirannia, et dominatione assoluta del re di | Spagna, et de’ suoi adherenti sopra questi paesi in temporale, et del | papa di Roma, et suoi seguaci nel spirituale, tenendo qui nel Paese | ogni sorte di conventicole interdette, a pregiudicio[[110]](#footnote-110) dello stato del | Paese; parimente cercando di levar li figlioli dall’obedienza dei loro | parenti; et le donne dal debito loro verso li suoi mariti; come | s’è veduto chiaro per diversi atti; per il che da noi, et dalli signori | Stati delle provincie particolari, seguitando il lodevol essempio di | molti re, et republiche sono stati fatti diversi editti, alli | quali colle presenti non intendiamo derogar in alcuna maniera, eccetto | in quella parte, in che per queste viene altrimenti statuito; ma a fine | di tanto meglio scacciar li detti huomini tristi, et pernitiosi siamo | constretti di proveder in oltre ancor di vantaggio contro di essi; | et per tanto abbiamo prohibito, et interdetto, prohibimo, et colle | presenti interdicemo, che alcun iesuita, o altro, che fosse in grado | eminente, o in parte del loro ordine meno preti, monachi, o | altre persone professe, che sono della detta religione romana |

/ 30v /

potranno entrar, né fermarsi nei Paesi Bassi Uniti, et piazze[[111]](#footnote-111) annesse | ancorché siano nativi del Paese, o non; et habbiamo ordinato, et | ordinamo con queste, che tutti li iesuiti, o che sono in alcun grado | o parte del loro ordine, che al presente si trovano nel Paese, doveranno | uscirne fuori nello spatio di sei giorni doppo la publicatione di queste | sotto pena, che tutti quelli, che doppo li 6 giorni sudetti saranno | trovati in questi paesi o appresso la data delle presenti entreranno di | fuori in essi saranno tenuti di buona presa, da esser ranzonati[[112]](#footnote-112) | come nemici del Paese, et come tali potranno esser ritenuti, et | arrestati, et dati in mano all’officiale del luoco per esser con la | conoscenza, saputa, et buon piacer del magistrato ranzonati | per la prima volta tanto alto, che si potrà, et in ogni caso[[113]](#footnote-113) non | meno, che cento lire de’ grossi di Fiandra (cioè 600 fiorini) per | ogni persona, delli quali quelli, che nella sudetta maniera li have-|ranno ritenuti, o altrimenti fattolo saper all’officiale in modo, | che quei tali siano capitati in mano, haveranno li tre quarti | et l’officiale l’altra quarta parte; et per la seconda volta, che li | medesimi saranno publicamente frustati, banditi, et posti in pena | secondo l’occorrenza delli affari a beneficio come di sopra: et essendo | presi per la terza volta saranno castigati ancor più gravemente nella vita | come perturbatori della quiete publica con confiscatione di tutti li loro | beni; facendo interdittione totalmente espressa a tutti li collegi ai | quali è permesso di poter dar passaporti di non conceder a tali | alcun passaporto senza previa notitia nostra. |

Prohibimo parimente a tutti gl’inhabitanti del Paese l’albergar[[114]](#footnote-114), o allog-|giar alcuna di tali persone[[115]](#footnote-115) sotto pena di cento lire di grossi | di Fiandra (cioè 600 fiorini) per la prima volta; per la 2da | di doiciento (cioè 1200 fiorini) et per la terza di esser castigati nella | vita, et banditi con confinatione dei beni. |

Prohibimo[[116]](#footnote-116) insieme a tutti gl’inhabitanti di questi paesi l’haver cor-|rispondenza con[[117]](#footnote-117) le sudette persone sia con lettere, o altrimenti, | aggiungendo a cadauno, che riceverà da essi alcune lettere di presentarle |

/ 31r /

ai principali officiali, o alli magistrati delle città o territorii[[118]](#footnote-118) | sotto pena di 50 delle dette lire di Fiandra (cioè 300 fiorini) | per cadauna volta, tanto, et così spesso, che saranno trovati haver fatto | in contrario. |

Et quanto s’aspetta a’ preti a’\* preti\*, curati, monachi, o altre persone, che | professano la detta religione romana, non essendo iesuiti, che di lungo | tempo passato hanno havuta habitatione in questi paesi essi saranno | obligati nel termine di 8 giorni doppo la publicazione di queste | darsi a conoscer al magistrato della loro residenza con il loro | nome, et piazza della loro residenza, a fine che ne sia tenuta | notitia, et pigliata guarda sopra li loro comportamenti, sotto | pena di esser contra li medesimi proceduto in conformità di quello | che per il passato fu statuito contra li detti iesuiti; et ordiniamo | inoltre, che le dette persone si comportino, et si regolino in | conformità dell’ordinanze, et editti del Paese; sotto pena facendo | in contrario di esser castigati conforme ad essi. |

Prohibimo anco a tutti gl’inhabitanti di questi paesi loro medesimi o | suoi figli, o altre persone sopra li quali haveranno commandamento l’|inviar, o metter alla scola in alcune città, o piazze università | o scole sotto il commandamento del re di Spagna nel paese inimico, o | in altri collegii de’ iesuiti; aggiungendo, et commandando a tutti | tali, che essi, o li figli che vi haveranno messi, o fatti metter | li retireranno di là nello spatio di un mese doppo la publicatione | di queste sotto pena di cento fiorini per mese per cadaun figliolo | o persona, che anderà, o starà alla[[119]](#footnote-119) scola, et per così lungo tempo | che saranno trovati haver contrafatto a questi nostri commandamenti | da esser pagate[[120]](#footnote-120) le dette pene per li parenti, tutori, ricevitori, | o administratori dei loro beni, interdicendo anco espressamente | a tutti li habitanti in questi[[121]](#footnote-121) paesi[[122]](#footnote-122), o che li frequentano di | far o far far direttamente, o indirettamente alcune colette, o | raccolte di denari per et a beneficio di qualche chiese, hospitali, | collegi ecclesiastici, o altri conventi, come potrebbono esser nominati, |

/ 31v /

né ad alcune nominate spirituali persone, sotto[[123]](#footnote-123) il commandamento | del re di Spagna, o suoi adherenti, come anco stando, o habitando in | qualche altro paese romano, o papistico; come similmente noi prohibimo | espressamente il transportar tal raccolte di denari fuori del Paese, o ri-|metterlo per assignatione, né in qual si voglia maniera sia direttamente | o indirettamente soministrarlo alle sopranominate persone, collegi, conventi, | o altri luochi; o assister perché detti denari raccolti, o qualche altro | oro, o argento batuto o non batuto o qualche altro bene, o rendita | sia inviato, o rimesso; sotto pena a tali, che faranno simil colette, o | che l'impediranno nel farle di esser puniti a morte, et a confisca-|tione di tutti li loro beni; et quelli, che conduranno tali danari | alli detti iesuiti, o altre nominate ecclesiastiche persone, collegi, conventi | o aministratori di chiese, et case, et hospitali arbitralmente[[124]](#footnote-124) nel | corpo con la confiscatione dei beni secondo l'importanza | delli affari. Et che tutti quelli, che per l'avenire saranno tro-|vati haver contribuito alcun denaro perderanno cento lire | di grosii (cioè 600 fiorini) cadauno tante volte quante saranno | trovati haver ciò fatto. |

Tutte le quali altre pene, et confiscationi noi habbiamo dichiarato, et | dichiariamo per le presenti, che saranno applicate per l'una metà | a beneficio dell'accusatore, et per l'altra metà a beneficio dell'|officiale, che farà l'essecutione: dichiarando anco, che per tutte | le contraventioni perpetrate contrarie a questa nostra ordinanza | et che doppo potranno esser scoperte non ostante qualche | tempo scorso saranno castigati non altrimenti come se fossero | perpetrate, et discoperte frescamente; et quelli che non haveranno | di che sodisfar le dette pene o condanne[[125]](#footnote-125) saranno castigati | nel corpo: ordinando a tutte corti di giustizia, giudici, | et giustitieri di questo Paese di aministrar in ciò buona, | et breve giustitia, et dritto de plano, et senza forma di | processo senza alcuna diminutione di pene, o altra dissimulatione |

/ 28r /

a fine che questa nostra ordinanza possi tanto meglio esser | osservata. Dichiaramo anco, che tutti li officiali, che nell'esse-|cutione di questo ordine nostro per negligenza, o altrimenti lascie-|ranno di proceder prontamente nella maniera, che si appartiene | saranno privi dei loro carichi, et officii li quali saranno pron-|tamente impetrabili da altri. |

Et a fine che non vi sia alcuno, che di ciò possi pretender igno-|ranza ricerchiamo, et commandamo ai stati, governatori, consiglieri | deputati, et deputati di città nelle provincie respettive | di Gheldria, et contado di Zutphen, Holanda, et Westfrisia, | Zelanda[[126]](#footnote-126), Utrecht, Frisia, Ourisel, et città di | Grunighen, et paese incorporato, et tutti altri iusdicenti, et | officiali a chi possono aspettar queste nostre, che essi faccino | proclamar, cridar, et pubblicar immediate questa nostra | ordinanza nel luoco, dove è l'ordinario far le proclamationi | et pubblicationi; procedendo, et facendo proceder contra | li contravenienti ad essa senza gratia, favore, dissimulatione | o conivenza; poiché habbiamo trovato tutto ciò convenevole | per il servitio del Paese. Così fatto, et stabilito nell'assemblea delli | alti nominati li signori Stati Generali nell'Haya a’ 26 febraro 1622. |

/ 28v /

**Blank page**

/ 33r /

**Blank page**

/ 33vB /

2|  
Editto contra iesuiti |

nella prima n° 377 |

/START LETTER/

n. 10

21 marzo 1622, L’Aia (cc. 35r-36v)

/ 35r /

2da |

n° 378 comincia 377 |

Serenissimo Principe |

solecita il conte di Levenstein per haver qui armi per andar | quanto più presto appresso il duca di Bransvich, del quale | viene scritto; ma non si verifica, che si fosse batuto con il | baron di Anolt. |

Continua a scriver il medesimo Duca, che spera di esser armata[[127]](#footnote-127) | per poco più della fine di questo mese; et il signor ambasciator | d’Inghilterra mi disse, che si teneva per fermo, che alla più | lunga sarebbe stato pronto per la metà del venturo | et che questo Re era risoluto di andar a trovarlo | et accompagnarsi seco subito, che fosse avvertito, che | havesse le genti insieme. |

Da altra parte ho saputo, che questa Maestà si trova in | gran pena per trovar denari, mentre non può incontrar | di haverne dai signori Stati; oppressi dal proprio bisogno: | et vorrebbe haver almeno centomilla raistaleri: per il | che va correndo hor qua hor là il maggiordomo | conte di Solms; né le Maestà loro *hanno*[[128]](#footnote-128) *saputo ancora trovar mercante, che voglia prestar danari sopra le | gioie della Regina, et la compassione di questo Principe è grandissimo*. |

Spedì il Rès[[129]](#footnote-129) avanti hieri lettere in Inghilterra. Per quanto | ho potuto cavare con fine di eccitar quella Maestà | all’effetto della risolutione già presa, et per procurar |

/ 35v /

di divertir l’animo di lei dal creder alli artificii, che | potrebbono esser coperti dalle propositioni et ufficii dell’|ambasciator dell'Imperatore. |

Qui corre voce nel[[130]](#footnote-130) generale, che ’l matrimonio del principe | d’Inghilterra con la sorella di Spagna non sia più per seguire; et | come cosa che si vorrebbe, che così[[131]](#footnote-131) fosse, viene anco desiderato | che tale riesca in effetto; et di più tutti questi giorni | corse anco voce, che ’l re stesso d’Inghilterra fosse per maritarsi | et l’ambasciator di Spagna essorti questo matrimonio | a fine di escluder dalle speranze della successione | a quel Regno li figlioli di[[132]](#footnote-132) questo Principe, con altre[[133]](#footnote-133) figlie[[134]](#footnote-134) | che potesse haver quella Maestà; ma il suo ambasciatore si | burla di questo; et per l’altro si stringe ancor nelle spalle | et mostra non saper che dirne: ma molti qui concorrono | nell’opinione[[135]](#footnote-135), che Spagnuoli burlino il | re della Gran Bertagna; et che cerchino profitar col | negotio, valendosi del tempo per instupidire. |

Doi cose questi ultimi giorni sono passate per le bocche | di alcuni de’ più principali ministri, et di questo Re | ancora. Una che si fosse detto, che quella serenissima | Republica adherisca, et acconsentisse al desiderio del | signor duca di Baviera per l’elettorato, glossandosi a | questo, che poiché l’Imperatore voleva in ogni modo | privarne questo Principe, ch’ella haverebbe[[136]](#footnote-136) |

/ 36r /

amato meglio, che fosse stato conferito in Baviera, che | in altri per esser Principe, che poteva far contrapeso al | re di Spagna. L’altra voce era, che Spagnuoli si promet-|tessero in questi tempi, che vostra Serenità era in stato di temer | delle cose sue di far lega con lei per obligarsela. Mi | ha dimandato il signor ambasciator d'Inghilterra se io di ciò haveva | notitia alcuna, dissi che non. Soggiunse egli, che | non si sapeva persuadere né l’uno, né l’altro, et che con il | Re haveva considerato esser questi veri artificii perché[[137]](#footnote-137) | non si vedeva qual profitto ne potesse tirar la Serenità vostra | et massime sendosi sempre conosciuto la prudenza colla quale si era del continuo governata; et l’equità | con che haveva ognhora mostrato di desiderare | che niuno fosse spogliato del suo; et si sapeva | molto bene non potersi ella fidare dell’animo, et | dell’inventioni de’ Spagnuoli. Io comprobai al detto | signor Ambasciatore queste considerationi, come proprie, et degne | di lui; et egli mi aggiunse ch’il Re mostrava | restar sicurissimo dell’integrità, et sincerità della Serenità vostra. Gratie etc. |

Dall’Haya li 21 marzo 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 36v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 378 comincia 377[[138]](#footnote-138) |

*Regesto antico*

/ 36vC /

21 marzo 1622 ricevute 6 april |

Haya. n° 378 |

L. R. |

/START LETTER/

n. 11

28 marzo 1622, L’Aia (cc. 37r-40v)

/ 37r /

Prima |

n° 379 fin 380 |

Serenissimo Principe |

in conformità di quello riverentemente scrissi la passata settimana a vostra Serenità | con mie de’ 21 dello stante n° 377 che mando replicate et il | 378 con queste; ispedii all’eccellentissimo signor ambasciator Lando il pachetto | dell’Eccellenza sua, che venne sotto a mia coperta. Per anco non compar | il mio, che haverà corso sotto il mio errore. Doveva esser | dei 25 febraro, et quello, che ho ricevuto hieri è de’ 4 | del presente con sole lettere particolari, et niuna publica. |

Il martedì doppo la mia speditione partirono di qua doi genti-|lhuomini del conte di Swartzembergh ambasciator dell’Imperatore desti-|nato per Brusseles, et per Inghilterra per li negotii del Palatinato. Detto | Ambasciatore haveva pensiero arrivato in Colonia di condursi per | terra in Anversa; ma stanti le nevi del verno passato, et | le piove, che sono sopravenute, hebbe avviso, che in più | parti le stradde erano sotto, ondo risolve di pigliar il | camino dell’acqua discendendo il Rheno. Arrivato | a Nimeghen pensando passar avanti, non havendo passa-|porti di questi signori fu constretto trattenersi non havendo il | Governator di quella piazza voluto lasciarlo passar avanti; | onde ispedì qui per tal passaporto, confessando egli stesso | per la bocca de’ suoi gentilhuomini, c’hebbero esso passaporto | l’errore. Doveva trovarsi a Brusseles a fine di | quivi concertar la propositione dell’Imperatore, et passar poi in | Inghilterra, benché vi siano alcuni, che formano concetto | che può esser, che non vi anderà a fine di avanzar | anco di questa maniera tempo col mezo del negotio | dovendo andar, et rivenir proposte, et risposte. |

/ 37v /

Questo Re al presente vive antioso, et tutta questa corte curiosa | di quello, ch’[[139]](#footnote-139)esso Ambasciatore sia per proporre; et ben ho | scoperto dal Re medesimo et dal signor principe Mauritio con | occasione di visita, et di augurar le buone feste, che non | si vorrebbe né tregua, né suspension d'armi; ma ben una | buona pace (quando si potesse) con honorevoli conditioni | et sua Eccellenza mi disse principalmente che ancorché il re della Gran | Bertagna volesse acconsentir ad una tregua, o sia sospension | d’armi, che ella non la consiglia; et interpellando io l’Eccellenza sua | come potesse far di meno questa Maestà di condescendervi | mentre ha rimesso tutte le cose sue nel suocero, disse il | re della Gran Bertagna non ha che far con le truppe | alemane, et non credo, che il Re (parlando di questo | Principe) vi acconsentirà, et mostrò *di*[[140]](#footnote-140) *stimar pochissimo quello, che farà il re d'Inghilterra* | et cadé a dire ha bisogno questo Principe di esser aiutato | tuttavia non vi è alcuno, che gl’assisti, et parlò in modo | et con cenni tali, che inferì ai primi propositi, et al | desiderio, che dalla Serenità vostra sia fatta qualche cosa per lui. |

Mi aggiunse nel discorso, che[[141]](#footnote-141) teneva per fermo, che | finalmente li signori Stati sarebbono constretti di assentir al paga-|mento delli novantamille fiorini tolti dal conte di Mansfelt | a credito dal mercante di Strasburgh, che tuttavia si | trattiene qui a tal effetto. |

Anco il gentilhuomo del medesimo Conte sta pur qui solecitando | li aiuti ricercati; et ho inteso, che l’assemblea |

/ 38r /

di Holanda separatasi per le feste di Pasqua habbi portato | alle città le instanze[[142]](#footnote-142) et si spera, che ritorneranno li deputati | con qualche buona risposta. Il signor principe d’Oranges | diede ben segno di haver anc’egli qualche speranza | ma non tale, che mi habbi affermato assolutamente | che così prontamente sia per darsi qualche nuova | assistenza. Il Re solecita quanto più può questo | negotio.

Non si è verificato, che ’l vescovo d’Alberstat duca di Bran-|svich si fosse batuto con il baron di Anolt; ma ben | che quattro compagnie d’infanteria, et qualche 300 | cavalli dell’elettor di Colonia fatti avvertiti, che | si trovassero da 300 cavalli in una terra serrata | levati per il conte di Mansfelt, et che dovevano andar a | congiungersi con il duca di Bransvich, et confidando | questi nella parola dei cittadini, che li assicurorono, | che venendo qualcheduni per travagliarli li havereb-|bono difesi, al contrario apersero le porte, onde | furono mal trattati, et disfatti; in tanto che il | Capitanio principale si risolse far testa per scapare | unendo sessanta cavalli, et riuscì per lui, et per altri | sedici il farlo; ma tutti gl’altri caderono sotto al | ferro. Saputo ciò dal duca di Bransvich con | termine prudente si consultò pigliando genti pra-|tiche del Paese di far un giro, et attaccar le truppe | dell’arcivescovo di Colonia con sicurezza di disfarle tutte. |

/ 38v /

Il luoco dove le truppe colonesi si trovavano non era[[143]](#footnote-143) | discosto dalla città di Lip, che poco più di doi leghe | ma il Duca fece il camino con 17 compagnie di cavalla-|ria, et qualche mille settecento in ottocento fanti | per più d’una giornata, et mentre quelli tenevano | occupati, et guardati i passaggi dalla parte opposita | vicina con buone sentinelle, egli attaccò per di dietro | havendo caminato tutta la notte in maniera che | quasi tutta la cavallaria fu disfatta eccetto trentadoi, o | trentaquattro restati prigioni insieme con tutte le | quattro compagnie d’infanteria, le quali vedendo | non poter resister all’armi forti del Duca ridottesi in | un cemiterio si arenderono. Prese le quattro bandiere | le ha mandate qui a presenter al Re per il conte di | Stiron, et la Maestà sua si compiacque di farmele hieri vedere | et ricevé da ognuno volontieri le congratulationi. |

Una ha sopra una nostra Dama, et sant’Anna con | nostro Signore in mezo, un’altra un santo con un | moto che dice per cruces ad astra, et l’altra doi | senz’altro che pezzi di cendale uniti con colori | diversi. |

Il conte di Stiron fu quello, che d’ordine di sua Eccellenza andò | ad accompagnar, et assicurar il baron di Flechstein | che deve far li mille cavalli per il marchese di Bada. |

Rapporta detto Conte, che al partir suo il Duca si trovava |

/ 39r /

da trentasette compagnie di cavallaria, et più di 6 mila fanti | che aspettava et fanteria et cavallaria, et che ogni giorno | glien’arrivava, onde sempre più si faceva forte. Si | strinse però nelle spalle il signor Principe per le spese: tuttavia | mostrò sperar, che colle contributioni si sarebbe mantenuto. |

Mi disse, ch’era partito per andar ad assediar la terra (che non | mi seppe dir il nome; ma che era sopra la Roera) nella | quale erano stati batuti trecento cavalli. Et si può | ben creder disse l’Eccellenza sua, che le darà di buone staffilate | in vendeta della vilania usata. |

Il Duca ha nelle mani un corpo santo, che chiuso in una | cassa d’argento ha tirato fuori di Paterborn. La casa | l’ha batuta, et fatta moneta; et per il corpo aspetta, che | sia ranzonato per buona summa di denaro, et in tanto | lo conserva. Par che hora si dichi, che procedi un poco più destro di quello ha fatto per il passato | et vadi più pesato nelle sue attioni. Ha però fatto saper | al vescovo di Colonia, che per castigar, et far la guerra | ad un vescovo vi voleva un altro vescovo. |

Del conte di Mansfelt si scrive, che si andava retirando | verso il Basso Palatinato, et che havendolo presentito | monsieur de Tilli, come prima pensava, et già s’era posto | in camino per andar ad attaccar per di dietro Heidelbergh | così ha mutato di pensiero, et è ritornato al primo posto. |

Il Re si va mettendo ad ordine per esser pronto al partire quando | vegga il modo, et l'opportunità del farlo, et massime |

/ 39v /

se potrà haver denari da portar seco. Gratie etc. |

Dall’Haya li 28 marzo 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 40r /

**Blank page**

/ 40v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 379 fin 380[[144]](#footnote-144) |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 40vC /

28 marzo 1622 ricevute 14 april |

Haya. n° 379 |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 12

28 marzo 1622, L’Aia (cc. 41r-42v)

/ 41r /

2da |

n° 380[[145]](#footnote-145) comincia 379[[146]](#footnote-146) |

Serenissimo Principe |

l’assemblea di Holanda si separò giovedì con assignatione | tra li deputati di haver recesso qui fra quindeci giorni, | nel qual mentre tratteranno colle città delli particolari scritti | nelle mie prime, et d’altri appartenenti principalmente al | servitio, et mantenimento dell’armi difensive per queste | Provincie, mentre sempre più cadono le speranze di veder | così facilmente accommodate con loro le doi corone di Francia | et d’Inghilterra. |

Dalla Francia havendosi qui avvisi, che malamente si può far | alcun fondamento di speranza di pace, questi travagliano | l’universale. Si hanno havute anco novelle, che | monsieur di Roan sia morto; con tutto ciò non vi è | speranza tra catholici francesi, che questa morte mor-|tifichi punto li spiriti inquieti, et turbulenti. |

Questi medesimi Francesi catholici restano scontenti di veder | darsi licenza qui a qualche officiale, che deve | andar alla Rocella; et con tutto che ultimamente si habbi mostrato dar ordine di far prigioni alcuni | soldati, che si trovavano imbarcati: in ogni modo | non è successo altro, et mal dicono dell’Ambasciatore qui | residente per sua Maestà christianissima, come ch’è della religione | riformata. |

Per Inghilterra mi disse il signor principe Mauritio, che si dubitava certo, che questi interessati nella Compagnia dell’|Indie Orientali non havessero cesso così facilmente, né | vedeva manco il ripiego del farlo aggiungendomi |

/ 41v /

L’Eccellenza sua, che questi popoli difficilmente si accommodano al pregiudicar | al proprio interesse. |

Nell’assemblea sudetta di Holanda si è stabilito intorno alla | Compagnia dell’Indie Occidentali, ch’ella doverà andar avanti. | Il negotio de’ sali da incorporarsi nella Compagnia è quello, | che contrasta al presente all’effetto, perché quelli della | religione anabatista, che sono in molto numero par-|ticolarmente in Northolandia, non vorrebbono, che fosse | incorporato, né essi interessarsi nella Compagnia per la | superstitione, che hanno di non voler far guerra, né | andar armati. Tuttavia questo si è arrestato, che | si vedrà di far per via amicabile, quanto si possa[[147]](#footnote-147) per | condurveli; ma altrimenti che al ritorno non conclu-|dendosi alcuna cosa si terminerà il negotio per la pluralità | dei voti. Non veggo ancor questo negotio ridotto | a segno; ma al contrario circondato da impedimenti | assai difficili, et principalmente per haver denaro sufficiente | per l’armar della flotta. |

Sentendosi l’armar, che si fa in Spagna di quantità de’ | vasselli si sono mandate tre navi verso quei mari | con alcune pinazze per haver gl’avvisi certi: in tanto | si è deliberato che siano in mare per questa estate da cento | buoni vasselli armati di questi paesi. |

Li lavori de’ Spagnuoli al porto dell’Esclusa, et quelli di questi | signori sopra l’isola di Casant caminano avanti, incom-|modandosi[[148]](#footnote-148) da quelli dei signori Stati grandemente col canone |

/ 42r /

gl’operarii delli nemici. |

Il predicante di Genevra, che già molte settimane | si trova qui va spargendo esser li suoi signori a stretti | termini, che ’l duca di Savoia si avicini ai confini | di quella piazza con disdotto in vintimilla combatenti, | che sia risoluto di assediarla, che antiosamente soleciti | in Francia, et tenti di indur il Re a non contrastargli, | et altre cose simili va portando per il suo vantaggio | in maniera che pur ha indotti questi signori a donarli | ancora dieci milla fiorini, che sono in tutto trentamilla; | havendo anco ritratta quasi parola, che se saranno | Ginevrini assediati vedranno di far qualche cosa | di fermo ancora. Gratie etc. |

Dall’Haya li 28 marzo 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 42v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 380 comincia 379[[149]](#footnote-149) |

*Sigilli*

*Regesto antico*

/ 42vC /

28 marzo 1622 ricevute 14 april |

Haya. n° 380 |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 13

Allegato I al n. 14 (cc. 43r-46v; decodifica di cc. 47v-50v)

/ 43r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 43v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 44r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 44v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 45r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 45v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 46r /

**Blank page**

/ 46v /

**Blank page**

n. 14

4 aprile 1622, L’Aia (cc. 47r-52v)

/ 47r /

Prima |

n° 381[[150]](#footnote-150) fin 382 |

Serenissimo Principe |

la passata settimana mi pervenne di Londra mandatomi dall’eccellentissimo | signor ambasciator Lando il mio dispaccio, che partì a’ 25 febraro di | Venetia, et per error della soprascritta era andato alle mani | di quell’eccellentissimo signore. Nel pacchetto ho trovata una lettera di | vostra Serenità de’ 18 del medesimo mese, che serviva a maggior mia | informatione intorno il negotio di lega promosso in Roma | contra heretici, della quale mi valerò all’occasioni. | Mi manda anco il medesimo signor Ambasciatore una bergamina aperta | che con il suo piego ben stracciato, et mal trattato ha | trovata diretta a me senza il cibo de’ publici avvisi | scritta pur a’ 18 febraro. Appare che cominciasse | se bene etc. con nota sotto, che vi era anco il duppli-|cato de’ x dello stesso mese. Queste sono le lettere | di quel dispaccio, che con precedenti[[151]](#footnote-151) mie scrissi rive-|rentemente esser stato mal trattato nel svaleggio del corriero | di Alemagna. Così mi avvisa anco esso eccellentissimo signor Lando | esser successo del suo. Aspetterò (se così vostra Serenità troverà | buono) di haverne il[[152]](#footnote-152) dupplicato. |

Sabbato a notte poi ricevei con le particolari de’ xi marzo tre | mani di lettere di vostra Serenità una dei 5 et doi delli x | del medesimo mese. Quella è concernente il negotio della | stradda contentiosa della quale mi valerò (sendomene | discorso) per informatione. Dell’altre doi una è intorno |

/ 47v /

il negotio della Valtelina, et l’altra mi porta *la*[[153]](#footnote-153) *risposta da darsi a questo Re all’ambasciator d’|Inghilterra, et al prencipe d’Oranges: colli | doi primi feci l’ufficio hieri a sera con quella | forma di parole, et di concetti, che vidi espressi | nell’espositione del signor cavalier Uton, et nella risposta | datali da quell’eccellentissimo Senato. Mi disse il | Re che ringratiava vostra Serenità del buon animo, che | dimostrava verso di lui, et che è stato sempre | sicuro della sua affettione et confessava, che | molto li havevano profittato le preparationi | et operationi della serenissima Republica, principalmente | la condotta*[[154]](#footnote-154) *a’ suoi servitii del conte di | Mansfelt con fine, che altro Principe non lo | levasse, et lasciando che continuasse l’opera | incominciata a proffitto de’ suoi interessi | in Palatinato, verso del quale, disse poi tutto | quel di più, che avesse fatto lo haverebbe | aggradito come fatto alla persona sua propria. | In oltre laudò li concetti di vostra Serenità intorno lo | affare della Valtelina,*

/ 48r /

*et doppo aggionse | io tengo per certo che la serenissima Republica proffitterebbe più | a sé stessa, et alla sicurezza delle cose sue assis-|tendomi con 100 mila fiorini, non espresse se né per mese, | o altrimenti, che con le armi che ha in piedi, et che | può esser sarà necessitata dalla finezza et dalla | avidità de’ Spagnuoli ad accrescer con maggior svantaggio | et spesa, forse senza proffitto nel suo Stato, et | concluse che havendo intesa la sua buona volontà | si prometterà sempre di essa, et di nuovo mi pregò | ringratiarne la Serenità vostra et non ostante che io | havessi espresso tanto chiaro, che bastasse l’inten-|tione di lei il Re volse aggiongermi mentre volevo | partire, che quello che vostra Serenità stimasse bene non far | scopertamente potendo farlo sotto mano. |*

*Et l’ambasciator d'Inghilterra ringratiandola anch’egli | con termine riverente della risposta che gli faceva | dare, et mostrando stimar assai quanto da vostra Serenità | era stato risposto al signor ambascisator Uton*

/ 48v /

*disse che | poteva esser che la propositione di detto Ambasciatore | fosse stato un preparativo assai buono alla | instanza, che questo Re con sue proprie lettere | già ispedite faceva. Io all’uno, et all’altro | ripigliando delle cose dette, non feci che confirmar | la buona volontà di lei, procurando di divertir | nuove instanze in conformità dell’espresso com-|mandamento della Serenità vostra il che può esser che | seguirà con l’aviso del signor ambasciator Uton, non ostante | le lettere forse a quest'hora arrivate a Venetia | scritte dal Re, et dal principe Mauritio a vostra Serenità. |*

*Entrò poi detto Ambasciator a laudar il generoso pensiero | di lei in proposito della Valtellina, ma mostrò | di dubbitar della Franza, et che non così facil-|mente le cose del Regno fossero per accommodarsi. |*

Non ho havuto tempo di trovarmi col signor principe Mauritio, | ma non mancarò del farlo; come anco di veder il signor ambasciator | di Francia dandogli parte dell’affar di Valtelina, nel | quale[[155]](#footnote-155) ho saputo certo, ch’esso Ambasciatore sin qui non |

/ 49r /

ha nell'assemblea dei Stati Generali proposta alcuna cosa; | onde anc’io mi trattenirò osservando solo di farne communicatione | con qualcheduno di essa assemblea. |

*Il*[[156]](#footnote-156) *Re palatino sin da principio della passata setti-|mana ispedì li suoi cavalli, et bagaglio verso | Alemagna, et egli questa mattina avanti il | far del giorno. Mi ha detto il signor Ambasciator inglese | è andato alla Brilla ad imbarcarsi, ma sendo | il vento contrario credeva certo che dovesse | tornar all’Haya questa sera; et sendo nel | suo gabinetto mi mostrò sopra una carta il | viaggio, che pensava di prendere o di Amburgh | o di Bren, et con la solita sua confidenza ag-|gionse; forse andarà prima qua, motrandomi l’|isola d’Inghilterra per trovarsi con il Re sconosciu-|to, et mi disse, che tutto ciò mi communicava | in confidenza, et mi pregava di tenerlo in | me, facendo poi scusa meco a nome del Re | se non si era licentiato, perché non*

/ 49v /

*haveva manco | detta alcuna cosa al prencipe Henrico, alla | contessa di Nassau, né ad altri congionti, eccetto | al signor principe di Oranghes, et della sua casa | oltre la Regina il solo maggiordomo conte di | Sols, et 4 che sono andati con lui, ma repplicò | che credeva che questa sera sarebbe rispetto | al vento stato di ritorno: io ringratiai l’|Ambasciatore, et dissi che alla Maestà sua desideravo, et | auguravo felicissimo viaggio. | Mi disse poi l'Ambasciatore che haveva tanto denaro seco | che si haverebbe potuto condur presso il duca di | Bransvich, et altro ne haverebbe trovato in Palatinato, | ma per il bisogno del conte di Mansfelt si strinse | nelle spalle et disse solo non so quello sarà. |*

*Il gentilhuomo di esso Conte solecita, et prega quanto | più può questi signori affine che gli assistino, mostran-|do di dubbitar di qualche inconveniente, quando | veda di non potersi prometter manco di questa parte: fu hieri*

/ 50r /

*a desinar meco con il collonello | Milander, et qualch’altro, et mi espresse con molta passione la necessità, che haveva il conte di denari, | et perché è corsa qui voce che il Christianissimo procurasse di | haverlo in suo servitio, gli adimandai se questo | era vero, mi rispose, che così era, et che sì come | dal canto de re di Franza si tentava di haverlo | affine di divertir il fomento, et aiuto che potesse | prestar agl’ugonoti, così dalla parte del Conte | il fine sarebbe stato d’intraprender la carica | per doi rispetti o di procurar che sua Maestà si servisse | delle sue armi, et degl’ugonoti per travagliar il re | di Spagna nella Borgogna, overo nella Navara | per l'antica pretensione che nelle doi ha la | corona di Franza, et mi assicurò che ancorchè | corresse voce di trattato con l’Infanta, come | me ne ha scritto qualche cosa il Pasini, che | questo non era, che per dar parole, et far proffitto | et dal tempo, et coll’inganno: nel discorso poi | mi disse, che tentava d’haver dalli signori Stati |*

/ 50v /

*principalmente assignatione di 50 mila fiorini per mese | ma che haverebbe ben voluto haverne altri 50 mila | mensuali, et perciò pensava di voler tentare | che le Eccellenze vostre si contentassero di assegnar | al Conte quelli che la serenissima Republica dava in | virtù dell’aleanza; che vedeva bene di dover | incontrar difficoltà, ma che* non haverebbe lasciato di | tentare, et far ogni sforzo possibile. |

Quello che di più ha ottenuto, doppo li 150 mila fiorini fin del mese | di febraro esborsati è stata[[157]](#footnote-157) un’assignatione di altri 50 mila | fiorini per dar a buon conto delli[[158]](#footnote-158) novantamilla tolti | per il conte di Mansfelt a credito da[[159]](#footnote-159) quel mercante di | Strasburgh; ma ancor non ha ricevuto, che la polizza. |

Doppo, che si hebbe avviso, che ’l giovane duca di Bransvich | era passato all'acquisto di quella picciola terra avvisata | nelle precedenti mie non s’è inteso altro se non una | voce, che habbi rotti altri 400 fanti, et ch’egli sia stato | ferito di leggiero colpo in un brazzo. | Quello che se gli | predica da’ suoi più cari è di guardarsi dall’esponersi | temerariamente ai pericoli. Si fa conto, ch’egli sia | al presente quasi del tutto ad ordine. In tanto parmi | haver inteso, che sia stato ispedito commissario verso quelle | piazze che tiene[[160]](#footnote-160) per fortificarle, et oltre le tre Lipstat |

/ 51r /

Paterborn et Zusten doi altre Ham, et Linon[[161]](#footnote-161). Di più che | anco[[162]](#footnote-162) sia stato spedito verso Brem per far levata | di qualche numero d’infanteria per metterla di presidio nelle | dette piazze al partir del signor duca di Bransvich perché | li signori Stati disegnano mantenersele ad ogni potere stiman-|dole assai per il sito in che sono, che dano a pensar all’ini-|mico. Pensando anco guarnirle di buone provisioni | et non lasciarsele cader di mano, come è successo di Giuliers | che non per mancamento di volontà; ma d’impotenza di darli | soccorso et per la distanza del luoco, et per altri rispetti, che | ha tenute l'armi di sua Eccellenza et delli signori Stati per esser | lontane, et in posto disavantaggioso dall'inviarle a | quella parte; né poteva farsi che[[163]](#footnote-163) con un sforzo di | dodici, o quindeci milla fanti, et cavallaria a pro-|portione. |

L’ambasciator dell’Imperatore è arrivato a Brusseles; ma ancor non | s’è inteso quello habbi proposto, non portando l’ultime | lettere venute di là, che ancor havesse havuta audienza | dalla serenissima Infanta. Gratie etc. |

Dall’Haya li 4 aprile 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 51v /

**Blank page**

/ 52r /

**Blank page**

/ 52v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 381 fin 382[[164]](#footnote-164) |

*Regesto antico*

/ 52vC /

4 april 1622 ricevute 21 detto |

Haya. n° 381 |

Prima |

/START LETTER/

n. 15

4 aprile 1622, L’Aia (cc. 53r-56v)

/ 53r /

2da |

n° 382[[165]](#footnote-165) comincia[[166]](#footnote-166) 381 |

Serenissimo Principe |

sta di partenza verso il marchese di Brandemburgh suo signore | il conte di Svartzembergh venuto qui per la trattatione di | lega, a fine di far accordar li punti di essa all’Altezza | sua per ritornarsene poi qui a stabilir il tutto. Fui | a visitarlo uno di questi passati giorni, et in discorso | di detta aleanza usci à dirmi, che haveva havuto da | far assai per superar diverse difficoltà, che dai deputati | erano promosse, et spetialmente nel stabilir la lega difensi-|va solamente senza offensiva, come haverebbono li signori | Stati voluto, che fosse; Per[[167]](#footnote-167) vinti anni dove si ricercava | che si scrivesse con parole generali acciò che ’l serenissimo[[168]](#footnote-168) | Elettore dimandasse, o aspettasse il consiglio dei | signori Stati quando havesse havuta qualche opportunità | di far qualche buon accordo con li suoi compreten-|sori, et che senza il parere, et consiglio loro non potesse | o trattare, o stabilir alcuna cosa, che in questo vi era | stato del da dire, et del[[169]](#footnote-169) disputare; ma che in fine | con buone ragioni haveva fatti capaci li signori Stati, et | mi confermò, che ’l soccorso sarebbe stato dalla parte | di sua Altezza di mille cinquecento fanti intratenuti, | et ancorché de’ di mani havesse accordato, in | ogni modo era in obligo di continuar il detto soccorso. |

/ 53v /

Se bene hanno questi signori havuto qualche avviso che l'arma-|mento di Spagna non è sì grande, come si era publicato | in ogni modo hanno fatto partir l’amiral di Zelanda | verso Flesinghen, et a Midelburgh per dar buoni ordini | et nei porti di Holanda si sono anco date nuove | commissioni a fine di metter in punto buon numero | di vasselli, et far ogni buon sforzo per assicurar tanto | queste spiaggie, che la navigatione. |

Oltre il donativo fatto dalli signori Stati a quelli di Genevra | di trenta milla fiorini, hanno anco risoluto di scriver | lettere efficacissime al signor duca di Savoia a favor de’ | Ginevrini, pregando l’Altezza sua a desister dal dar gelosia | a quella piazza adducendole varie, et vive ragioni, | et mettendole innanti, che tanto si promettevano | per gl’ufficii, et offerte che col mezo del conte Gioan | di Nassau; et poi del signor di Monthou, et d’altri suoi | ministri haveva fatti dell’ottima volontà sua verso | queste Provincie. Sono stati qualche tempo in | forse del scriver a quell’Altezza, mentre non erano | sicuri di quello, che ’l ministro di Genevra faceva | correr, che esso signor Duca tentasse, et stimolasse il | Christianissimo a non impedirgli il progresso de’ suoi pensieri | sopra Genevra; ma havutone l'avviso, et confermatione |

/ 54r /

dalla corte di Parigi si sono risoluti di far le lettere | sudette. |

Il signor colonello Milander m’è venuto a far instanza perché | supplichi humilmente a suo nome la Serenità vostra di prorogarli | la sua licenza poiché non essendo arrivato qui, che | alla fine di febraro per la brevità del tempo, et per | essersi incontrato nelle ferie havendo lite di momento non | ha potuto ancor dar alcun senso alle cose sue. Spera | la gratia da vostra Serenità, et tanto più quanto presupone, che | non habbi ella al presente gran necessità della sua persona | altrimenti havendone bisogne si esshibisce di correr | quanto prima al suo devoto servitio. |

Anco il capitan Hornech alemano supplica del medesimo vostra Serenità | et il signor[[170]](#footnote-170) capitano Thinen questo per sei mesi, et l’altro | per quel spatio di tempo, che le parerà, mentre dice | che puro servitio publico ve l’ha condotto di nuovo[[171]](#footnote-171) | qui sendo già in camino per venir a Venetia, sendo | stato fatto ritornar a dietro per servitio del re di | Bohemia dal signor marchese di Anspach; et il Thinen per | causa di affari domestici per la morte di una sua zia, | et per rendersi anco tanto più capace per il servitio della | Serenità vostra sotto la disciplina del signor principe d’Oranges. |

Ho inteso che quell’eccellentissimo Collegio s’è compiaciuto elegger la |

/ 54v /

persona mia nel carico di leggista. Io non so qual possi esser | in quella[[172]](#footnote-172) carica la capacità mia, vorrei valere per servir | la Serenità vostra, et comprobar in tutto il zelo, et devotione | mia verso il servitio publico; il studio, et l'informationi | delle leggi quando devessi entrar[[173]](#footnote-173) al carico, deve esser | essercitato di presenza, il che sarà quanto più presto | vostra Serenità si compiacesse liberarmi da questa residenza come | tante volte ne l’ho humilmente supplicata anco per mio | sollievo di[[174]](#footnote-174) quella maniera, che stimerà propria alla | sua riputatione, et al suo servitio. |

Queste haveranno annesse le replicate di hoggi otto | n° 379 fin 380. Gratie etc. |

Dall’Haya li 4 aprile 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore

Christofforo Suriano |

/ 55r /

Cut page

/ 55v /

Cut page

/ 56r /

**Blank page**

/ 56v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 382 comincia 381[[175]](#footnote-175) |

*Regesto antico*

/ 56vC /

4 aprile 1622 ricevute 22 detto 2a |

Haia. n° 382 |

L. C. |

/START LETTER/

n. 16

Allegato I al n. 17 (cc. 57r-58v; decodifica di cc. 59r-60v)

/ 57r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 57v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 58r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 58v /

**Blank page**

n. 17

11 aprile 1622, L’Aia (cc. 59r-62v)

/ 59r /

n° 383 sola |

Serenissimo Principe |

non rivenne qui il re di Bohemia la stessa sera di lunedì, che | partì perché sendosi imbarcato uscì anco in mare; et fu | soprapreso da vento così impetuoso, et da tempesta così grande | che fu constretto tornar a riprender porto; con gran | difficoltà nondimeno, et con pericolo manifesto di perdersi | si salvò, et mercordì a sera fu qui. *Venerdì*[[176]](#footnote-176) *poi parimenti il far del giorno | partì di nuovo, et si andò ad imbarcar | alla Brilla, convento altretanto felice, | et buono per passar in Francia. La voce | commune, et la credenza che si è fatta sparger | nell’universale è stata, che si sia condotto | in Inghilterra, et ancor si fa creder così, ma il | signor ambasciator Carleton, che non mi ha voluto lasciar | in questo dubbio, mi ha affirmato, che ha | presa la stradda di Francia, et che al primo | porto, ch’havesse potuto prender sarebbe | smontato, et messosi su la posta, si sarebbe | transferito a Sedam, et di là con scorta di 150 | o 200 cavalli si sarebbe condotto nel Basso | Palatinato, che sin qui per buoni rispetti si era | tenuto celato questo viaggio, ma sapendo, | ch’io doveva scrivere a vostra Serenità, me lo havea | voluto conferire, il che*

/ 59v /

*è stato confirmato | per qualche lettere venute di*[[177]](#footnote-177) *Sedam, che | qui vi si aspettava la Maestà sua; | quell’istesso giorno, ch’ella partì l’|Ambasciator ispedì persona espressa in Inghilterra | che fu venerdì passato, onde facile mi fu | il conietturare che il Re havesse preso | tutto diverso il camino, ho nondimeno | ringratiato il signor Ambasciator sudetto della communicatione. |*

Con il Re è andato il Niderzil secretario della Regina, che deve | esser appresso di lui come agente della maestà d’Inghilterra. |

Resta qui la Regina, che risente non poco[[178]](#footnote-178) d’afflittione | per la partenza sudetta del Re; sendo ella massime vicina | al sgravarsi dal parto, che se non segue questa settimana | non credo, che sia per passar l’altra. |

Con il signor principe d’Oranges feci l’ufficio, che da vostra Serenità mi fu commesso | nelle sue lettere de’ x del passato *toccante*[[179]](#footnote-179) *la propositione del signor ambasciator | Uton, et la riposta datagli da lei. L’Eccellenza sua | con poche parole disse, il povero Re ha | bisogno d’esser aiutato: li signori Stati hanno | fatto quanto hanno potuto, et faranno di più | se potranno; il conservar l'armi di Mansfelt | è l'unico rimedio, et il più salutifero, che | al presente si possi apportar agli interessi | del re di Bohemia, et alla libertà della | Alemagna tutta, così anco con quasi li | medesimi concetti*

/ 60r /

*mi parlò il signor ambasciator | Carleton, aggiungendomi, che sperava | hora, che vostra Serenità sentirà esser il Re in | Palatinato per sostener con la presenza le | cose sua, ella con la prudenza sua | rissolverà qualche cosa di buono, | continuando il mio Re, sostenendo | le genti al Ver, et facendosi in | corrispondenza qualche cosa per il | sostenimento di quelle di Mansfelt, | tutto con la gratia di Dio anderà bene.* Io havendo | già esposto all'incontro quanto occorreva in conformità | dei commandamenti della Serenità vostra non replicai di vantaggio. |

Mi communicò[[180]](#footnote-180) il medesimo ambasciator d’Inghliterra l’avviso che haveva | havuto dell’arrivo in Brusseles dell’ambasciator dell’Imperatore | et che quivi dalla corte del suo Re doveva anco capitar | un ambasciatore della Maestà sua per trattar seco; ma che haveva | poi con altri avvisi inteso, che esso ambasciator dell’Imperatore | era per partir per Inghilterra; né ancor si era penetrato quello | haveva esposto alla serenissima Infanta. |

Si è confermato, che ’l vescovo d’Alberstat duca di Bransvich | habbi havuto qualche rancontro, che vi sia stata la | perdita di qualcheduni de’ suoi; ma si riferisce, che ’l danno | sia molto maggiore di quelli del baron di Anholt; et che | esso Duca si sia impadronito di alcune altre terre nel | territorio del vescovato di Paterborn che servono a | commodità delle sue genti tanto per l’alloggia, che per | tirarne contributione; havendo anco fatti impiccar |

/ 60v /

alcuni borgomastri, come quelli, che erano stati causa[[181]](#footnote-181) | che gl’habitanti havessero fatto torto alle sue genti. |

Uno venuto non è molto partito da lui riferisce, che haveva | in piedi cinquantasette compagnie di cavallaria, et seimilla | fanti in circa; per l’armar[[182]](#footnote-182) della qual militia tutta non era | ancor arrivato il resto delle armi, che a’ 28 del passato | erano partite da Brem alla sua volta. |

Si va detto Duca avanzando, et va pigliando posto per ridursi | vicino più che può ad unirsi con le armi di Mansfelt, | del quale m’ha detto il suo gentilhuomo, che credeva | che già fosse passato il Rheno, et a Heidelbergh, doppo haver | assediata una piazza del vescovo di Spira, ove haveva | lasciato a tal effetto buon corpo di militia, et egli si riduceva | vicino al Berghstrat per far quivi il meglio, et aprir, et | assicurar tanto più facile il passaggio al duca di Bran-|suich. Et mi disse, che[[183]](#footnote-183) aspettava il Re con gran desiderio | et che li popoli lo chiamavano. |

Delle piazze, che va prendendo doveranno quelli del marchese di | Brandemburgh veder quali doveranno, o patranno | tenersi massime dentro il paese della Marca et di Paterborn[[184]](#footnote-184) | *vi*[[185]](#footnote-185) *sarà la secreta intelligenza di questi | signori per*[[186]](#footnote-186) *non mostrar all’arcivescovo | di Colonia, che voglino intraprender | contra di lui, passando insieme neutra-|lità. |*

Sono avvisati li signori Stati che ’l conte Henrico Vandembergh | era in stato di marchiare con più di doi milla cavalli, |

/ 61r /

et sei milla fanti, et dodici pezzi di canone per andar ad unirsi | con Colonia, et Anholt; ma che havesse fatto intender all’|Arcivescovo, che allhora volontieri haverebbe proseguito | il viaggio, che egli si fosse dichiarito di neutrale inimico | di queste Provincie; che esso Arcivescovo mostrava non | voler assentir a questa proposta per il pregiudicio | notabile, et per la ruina manifesta che prevedeva | a sé stesso, tanto per l’incursioni, che senza dubio le | venirebbono da questa parte quanto perché si vede | manifesto il giogo, che Spagnuoli hanno in animo di metterli | et si comprende che l’intentione di essi procrastinando | ad andar ad unirsi sia stata di lasciar che ’l duca | di Bransvich facesse alla peggio contra le[[187]](#footnote-187) terre | di esso Arcivescovo, et d’altri per ridurli alla | necessità, et prevalersi in tal caso dell’occasione per | accommodarsi nelle piazze, per impossessarsene, et per | tirar contributioni a sua posta. |

Si dice anco, che l’arcivescovo[[188]](#footnote-188) di Treveri con il clero dubitando | di qualche mal trattamento dall’essercito di Mansfelt | che scorreva verso le terre di quell’Arcivescovato | si fosse retirato a Ermenstein castello opposito a | Coblens; et viene scritto, che esso Mansfelt habbi | addimandato ad esso Arcivescovo, et clero a doppio | più di quello importano le loro rendite per contributione. |

L’arcivescovo di Magonza dubitando anc’egli del peggio | che li possi avenire scrive l’istesso Mansfelt, che | li haveva fatta offerta di una grossa contributione |

/ 61v /

et che lo tenesse in neutralità; et che quel prelato per | liberarsi affatto dai pericoli dell’armi pensava retirarsi | a Brusseles, et cieder forse ad altri li titoli, et il governo. |

Il duca Guglielmo di Sassonia di Wimaer con tre mille | fanti, et mille cavalli tentò haver passaggio sopra le | terre del landtgrave d’Hassia, ma non gliel'ha | voluto permetter iscusandosene colla negativa, che prece-|dentemente haveva fatta al baron di[[189]](#footnote-189) Anolt | che di gran lunga era più forte di lui; onde doverà | esso di Sassonia mutar pensiero di unirsi con Bransvich, | et trovar altro camino per ridursi appresso il signor conte | di Mansfelt. |

Da questa parte si sta con orrecchie attento a sentir quello, | che Spagnuoli siano per fare mentre vi è solo avviso | che continuino le lor levate; et si sa, che non cessassi dalla fabrica del loro forte alla bocca dell’Esclusa | della qual piazza corre la voce in Brusseles, che per | ottobre alla più longa la vogliono haver nelle mani. | Per tal effetto studiano ogni via possibile, et quelli | di Fiandra promettono oltre l’ordinarie contributioni | che pagano, altre[[190]](#footnote-190) maggiori purché et l’Esclusa, et quelle | altre piazze, che sono[[191]](#footnote-191) in mano di questi signori gli siano | levate. |

Corre anco voce nella medesima corte di Brusseles, che vostra Serenità | in queste congiunture non sia per star colle mani ferme | ma che unita con Francesi tenterà la recuperatione | di Valtelina, o procurerà altrove qualche diversione |

/ 62r /

così è stato scritto qui ad un amico mio. Il signor ambasciator di | Francia qui residente a chi communicai quanto dalla | Serenità vostra mi fu commesso; facendolo però come da me | hebbe gusto di sentir la risolutione del Re suo signore, et la | corrispondenza con che caminava la serenissima Republica, et disse | la pace la\* pace\* in Francia è quella che può far tutto | Dio benedetto vogli, ch’ella segua perché posso assicurarvi | che il Re si porterà al ben commune di quei popoli | et delli amici suoi, come è la serenissima Republica in particolare | con affetto, et di buon cuore ma, replicò, vi bisogna | la pace. Da hieri in qua par che corri la voce per qua | di qualche speranza di essa pace in Francia. |

Lunedì, et martedì passati fu vento così impetuoso, che fu | causa, che si perderono qualche vasselli. Ha patito | assai la Zelanda in quell’isole contandosi il danno per | un million di ducati. |

Col buon vento, ch’è seguitato, credo che saranno usciti | alcuni vasselli dal Tessel, che stavano alla vela | et la maggior parte carichi di grani destinati per | Genova, et Livorno, et partite di essi[[192]](#footnote-192) doveranno | passar poi a Napoli. Il solo Bertoloti marcante | in Amsterdam n’ha ispediti quest’anno in più volte da | tre milla lasti, ogni lasto è trenta doi stara venetiani | et una gran parte è per il gran duca di Toscana. |

Ancor non mi è capitato l’ordinario de’ 18 del passato | lo aspetto, et con queste mando le replicate de’ 4 del | presente n° 381, et 382. Gratie etc. |

Dall’Haya li xi aprile 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 62v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 383 sola[[193]](#footnote-193) |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 62vC /

xi aprile 1622 ricevuta a’ 27 detto. |

Haia. n° 383 sola |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 18

18 aprile 1622, L’Aia (cc. 63r-66v)

/ 63r /

n° 384 sola |

Serenissimo Principe |

con l’ordinario dei 18 del passato mi capitò anco quello dei 25 nell’uno, | et nell’altro lettere di vostra Serenità d’ 12, et de’ 19. Sopra le prime toccante | l’homicidio fatto da quello, che l’ambasciator di Savoia ha preteso esser suo | mastro di casa qui non ho sentito dirne parola occorrendo mi regolerò | coll’informatione datami da lei; così anco mi valerò delle seconde | per informatione toccante il successo in Grisoni; il negotio della | stradda contentiosa; la risolutione di richiamar l’eccellentissimo Gritti | dalla corte cesarea; et quello, che ha[[194]](#footnote-194) havuto di Spagna nel medesimo | negotio de’ Grisoni. Aspettavo col messaggiero, che venne sabbato | le lettere de primo del presente; ma credo mi perveniranno dimani | a sera. |

Altre poi dei 13 febraro mi sono state portate sabbato dal signor colonello Roca-|laura, il qual con testimonio veramente proprio, et indicativo | della sua devotione verso quella serenissima Republica non fu sì tosto | in questo luoco, che venne subito a questa casa della Serenità vostra | et con termine ossequente verso di lei diede segno quanto la | riverisce, et come se le professi humil servitore. Io non | mancai di sodisfar con parole proprie, et di renderle buon | testimonio dell’obligo, che havevo di honorar la sua persona | et di offerirmi pronto, come feci, alla sodisfatione d’ogni suo | desiderio con quei ufficii che stimasse proprii per la sua riputatione; | et per vantaggio delle cose sue: et in conformità dei commandamenti, | che mi veggo espressi nelle lettere sue non mancarò di prestargli | ogni conveniente aiuto, et favore, attestando ad ognuno le | degne, et honorate qualità di lui, et la stima, che la Serenità vostra fa | del merito, et del valor suo: et in tutto procurerò, ch’egli | resti di me sodisfatto; ma più da me osservata, et riverita | vostra Serenità ne’ suoi commandamenti. |

Egli m’ha communicato haver trovato in Francia principalmente ottima |

/ 63v /

dispositione nella Maestà christianissima, et ne’ suoi ministri per l’interesse della | Valtelina; ma vostra Serenità dall’eccellentissimo signor ambasciator Pesaro haverà di già | havuta ogni più distinta, et particolar informatione. |

Esso signor Rocalaura è stato qui molto ben veduto da tutta la corte, et ognuno | l’accarezza[[195]](#footnote-195), et honora, et il signor principe Mauritio in particolare | l’ha accolto con termine molto amorevole, et da lui ha desiderato | saper molte cose (come m’ha detto) dello Stato, et delle forze della | serenissima Republica, et come facilmente si potesse intraprender il solevare, | et aiutar la libertà de’ Grisoni. Cerca ispedirsi di qua, et disobli-|garsi affato[[196]](#footnote-196) da questo servitio per esser tanto più libero a quello | della Serenità vostra a’ piedi della quale pensa in breve spatio di | tempo ritrovarsi. |

Col ritorno della nave, che condusse il re di Bohemia a Cales la | Regina ebbe avviso, che subito sbarcato, sendo prima stati | pronti i cavalli si mise su la porta, et questo fu la domenica | x del presente: et se bene non si ha havuto doppo altro avviso | spera sua Maestà, che si trovi in luoco sicuro: tuttavia non | può di meno, che non stia con perplessità d’animo, et l’ambasciator | d’Inghilterra in parte ne dimostra. Alcuni della corte | affermano, che non sia andato a Sedam; ma a drittura in | Palatinato, et che si sia fatta correr la voce per maggior sicurezza | et secretezza del viaggio; così ho cavato anco dal conte di Solms. |

Sendo io a visita del signor *principe di Portogallo*[[197]](#footnote-197) venendo a | discorrer dell’andata del Re in Palatinato, et della necessità, che | haverebbe havuta di haver denari seco per contentar in parte | le genti di Mansfelt, et altri, mi disse, che haveva inteso da | soggetto di qualità, et degno di credenza, che ’l Re haveva | portato seco credito di cinquecento milla fiorini fattogli haver | dalli signori Stati, et si presuponeva, che ciò fosse seguito con effetti |

/ 64r /

et con credito del signor principe d’Oranges, che haverà havuta | sicurezza, et come poter sodisfarsi. Io feci di questo cader | proposito col signor ambasciator d’Inghilterra. Non me lo negò, non me lo | affermò, et si contene in termine tale, che posso far qualche | giudicio, che ciò sia vero: et apparentemente non poteva il Re | andar senza qualche provisione. |

Li deputati della provincia di Holanda, che sono di nuovo qui | radunati doveranno pigliar per mano l’instanza del conte di | Mansfelt, et il gentilhuomo suo va parlando, et facendo ufficio | a parte a parte con essi; et il signor ambasciator d’Inghilterra coadiuva | quanto può non senza speranza di ottenner in gran parte quello | che si ricerca. Il signor principe Mauritio anc’egli spinge | sottomano, et par che si scuopri, che vi siano doi o tre città | sole di Holanda, che tirino indietro, et difficultino. |

Ognuno[[198]](#footnote-198) concorre però et nella detta assemblea d’[[199]](#footnote-199)Holanda, | et in quella dei Stati Generali di divertir quanto più si può | l’armi de’ Spagnuoli da queste Provincie, et tenerle occupate | altrove; et tenteneranno con li mezi proprii, et esterni ancora[[200]](#footnote-200) | del farlo. Il che conosciuto da quelli del Re et dal genti-|luomo di Mansfelt in particolare pensa che tanto più facile | li sarà l’indur ad acconsentir il soccorso mensuale della | portione del denaro, che deve dar la Serenità vostra a questi[[201]](#footnote-201) Stati; | come riverentemente le scrissi nella[[202]](#footnote-202) passata[[203]](#footnote-203) mia[[204]](#footnote-204) d’hoggi otto n° 383 | che sarà qui aggiunta replicata. |

Si è havuto avviso, che conferma il passaggio del Rheno del conte | di Mansfelt, et uno di Spira ha scritto, che gli[[205]](#footnote-205) erano stati | tagliati a pezzi doi milla cavalli, et questo gentilhuomo | procura far creder non esser apparenza, che questo sia vero | mentre esso Mansfelt non haveva tante genti con lui; et disse[[206]](#footnote-206) |

/ 64v /

a me, che si doleva grandemente di questo perché ogni picciola | mala nuova metteva in paura questi signori, et la paura li rendeva | irresoluti; cosa che pregiudicava grandemente al suo negotio | et all’interesse loro ancora. |

Mi ha egli affermato, che Mansfelt haveva mandato il duca | Fedrico di Sassonia con buon numero d’infanteria, et cavalleria | per dar ad un quartiero di Tilli a fine di divertir l’armi di lui | già incaminate per impedir il passaggio al fratello duca Guglielmo | di Sassonia. |

Il vescovo d’Alberstat è stato solecitato a passar avanti per condursi ad | unir le sue con le genti di Mansfelt; ma parmi intender, che | li signori Stati siano avvisati, che certamente il conte Henrico Vandem-|bergh fosse in camino con 14 compagnie di cavallaria, et doi | reggimenti d’infanteria per unirsi con Celonia, et Anholt a | fine d’impedir il passo al detto vescovo duca di Bransvich. | Se ben è corsa anco voce, che habbino queste ad andar in Pala-|tinato. Spagnuoli faranno da quella parte tutto quello che | potranno parendo loro esser sicuri, che li signori Stati non si muove-|ranno né ad intraprender dentro al Paese, né a seguitar | il conte Henrico, e dar fomento a Bransvich perché converrebbono | uscir fuori di queste Provincie, et sendo lontanto, et perché si | metterebbono a rischio; et comprendendo anco li medesimi | Spagnuoli, che non hanno più queste Provincie, che quanto basti | per la loro difesa. |

Dalla stessa città di Lippo è stato scritto qui ad un capitano | che ’l signor duca di Bransvich colle sue genti sarebbe stato | necessitato mutar quartiere cominciandosi a sentir mancamento | di viveri. Et il medesimo[[207]](#footnote-207) scrive che anco il baron | di Anholt si trovava in necessità di forraggio. |

/ 65r /

Dal contato d’Hanaut viene scritto, che l'arcivescovo di | Magonza voleva in ogni modo andar a Brusseles sotto | pretesto di voler tentar l’accommodamento delli affari presenti; | ma che il clero non gliel’habbi voluto acconsentir: in-|tanto per assicurar le cose sue più care le ha mandate a | Francfort, et il medesimo ha fatto delle sue il landtgrave | d’Armenstat; mandandovi anco li figlioli. Et quelli | di Magonza havevano presa risolutione di fortificar | Sciafemburgh residenza di detto Arcivescovo, et un | altro luoco vicino. |

Viene anco scritto, lìImperatore havesse di nuovo ricercato al duca | di Sassonia la Lusatia, et che per indurvelo li era stato | fatto dire, che con denari del Pontefice sarebbono state | sodisfatte a lui diverse spese, che haveva già fatte. |

Haveva il medesimo Duca ricercati li suoi sudditi di una grossa | contributione, ma essi gliel’havevano negata, volendo | prima, che quell’Altezza mettesse buon ordine, et regola | sopra la mala qualità delle monete. |

Il Ruppa cancelliero di Bohemia, il Miler vice cancelliere, et il | vecchio Borgrave, che si trovavano qui, partiti già alcuni | mesi si retirorono a Berlinghen residenza del marchese | elettore di Brandemburgh, il che risaputo da Cesare | ha fatto intender a quell’Altezza, che havendo inteso, | che nel suo stato si trovavano alcuni de’ suoi ribelli | non l’haverebbe comportato[[208]](#footnote-208), ma mandatili a pigliare | con mano armata si crede, che ’l Marchese destramente | farà, che si retirino, et si pensa[[209]](#footnote-209) che passeranno in | Danimarca. |

Mentre sto scrivendo mi viene a visitar un gentilhuomo |

/ 65v /

che oltre altre cose mi ha detto, che il signor principe d’Oranges | non haveva ancor tutta la sicurezza, che ’l conte Henrico Vandem-|bergh marchiasse; ma che havesse havuto da Brusseles | l’ordine, et commandamento del farlo, che havesse rimosse | alcune compagnie d’infanteria, et cavallaria, dati gl’|ordini necessarii, et che ogni cosa fosse disposta, o almeno | in apparenza di far viaggio; et perché l’avviso aggiunge | che dovesse passar il Rheno haveva sua Eccellenza formato giudi-|cio, che potessero passar[[210]](#footnote-210) truppe spagnole più tosto | in Palatinato, che altrove. Procurerò di haver miglior | informatione per farne riverente conto a vostra Serenità. |

Attendendosi da questa provincia di Holanda in particolare a trovar | modi di cavar denari da contributioni, anco le altre | Provincie sono ridotte nei loro[[211]](#footnote-211) proprii luochi al medesimo | effetto, havendo particolarmente li signori Stati ispedite persone | espresse in ognuna per indurle a venir a risolutione | di acconsentir quanto dal Consiglio di Stato fu li mesi | passati raccordato per haver un fondo sufficiente | et proprio che coll’assistenza anco de’ buoni amici | servi all’intratenimento della guerra, et difesa di | queste Provincie. |

È uscito un proclama, che darà libertà a chi si voglia | de’ sudditi di questi Stati di andar a’ danni di | Spagnuoli in mare, et un altro che prohibisce il | far assicuranze di vasselli, mercantie, et altro attinente | ad habitanti o sudditi del re di Spagna. Procurerò | dell’uno, et dell’altro la tradutione, et l’invierò | con altre mie. |

Li signori Stati, et il generale tutto resta con sommo scontento |

/ 66r /

Dell’avviso che si è havuto questa settimana dell’arresto | fatto in Inghilterra d’un vassello[[212]](#footnote-212) che veniva dall’Indie | Orientali; et tanto maggiore si fa il disgusto quanto | che sul concerto fatto d’entrar in nuova trattatione | li ambasciatori di questi Stati con li commissarii[[213]](#footnote-213) d’Inghilterra et a | che già si era dato principio, sia successo un tal ar-|resto, di che se n’è fatta condoglienza, et efficace | ufficio con il signor Ambasciator inglese. |

Altro avviso hanno questi signori havuto hoggi niente meno strano | et è che il deputato della Rocella che fu qui sendo | partito fuori del Tessel con il vassello armato, et | munito con diverse provisioni da guerra, et genti | et essendo seco particolarmente monsieur della Nua volendo | far il viaggio verso[[214]](#footnote-214) la Rocella, poco discosto dalle | spiaggie di Holanda havendo rincontrato doi vasselli | che venivano da Ginea con zuccari, et altre mer-|cantie dirette in Amsterdam se ne sono impadroniti | et conditili in Inghilterra ne hanno fatto vendita, et | portatone il denaro. Di che, come d’una estrema | ingratitudine si risente qui grandemente, et non si | lascia anco di gettar qualche colpa sopra gl’Inglesi | che hanno havute le mercantie. |

Gl’ultimi avvisi di Brusseles portano, che ’l marchese | Spinola fosse stato di nuovo a Gantes, et ritornato | a Brusseles non si sapeva, che havesse fatto altro | che dar nuova revista[[215]](#footnote-215) a quelle piazze. |

Dell'ambasciator dell’Imperatore ancor non si haveva certezza che | fosse partito per Inghilterra né[[216]](#footnote-216) l’agente del re della Gran | Bertagna ne scrive qui cosa alcuna al signor Carleton. Gratie etc. |

Dall’Haya li 18 aprile 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 66v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 384 sola[[217]](#footnote-217) |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 66vC /

18 aprile 1622 ricevuta li 4 maggio |

Haya. Sola. n° 384 |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 19

25 aprile 1622, L’Aia (cc. 67r-70v, 75r-76v)

/ 67r /

n° 385 sola |

Serenissimo Principe |

con lettere della Serenità vostra de’ 26 del passato capitatemi ultimamente | ricevo l’avviso della perfettione del negotio intorno la persona | del mastro di casa di quell’ambasciator di Savoia; et in altre | dei 31 quello, ch’è seguito delli doi soldati, et di quel | Capitano suddito di Modena. Qui non si è parlato di | questi particolari; ma dell’informationi mi valerò oppor-|tunamente, quando il caso, o il discorso lo porti. |

Le sudette lettere mi sono venute coll’ordinario, che partì a primo | d’aprile da Venetia capitatomi solo sabbato a sera | et pur hieri mattina seppi, che ’l signor ambasciator d’Inghilterra | con lettere de’ 8 haveva havuto l’arrivo del Calandrini | costì pervenuteli con sua meraviglia da Midelburgh. Io | non posso manco imaginarmi, come si sia se non fossero | capitate con qualche straordinario diretto verso Inghilterra. |

In conformità delli commandamenti che la Serenità vostra mi ha dati per favorir | gl’interessi del signor colonello Rocalaura non ho mancato | di farne ufficio così[[218]](#footnote-218) ricercato[[219]](#footnote-219) da lui con alcuni del | Governo, et col signor principe Mauritio in particolare, | che come ad esso, così a me ancora ha mostrato | di stimar la persona di lui; et mi promise di far | ogni buon ufficio, come in effetto è seguito, raccom-|mandando alli deputati delle Provincie la sua | dimanda, ch’è di esser rimborsato de’ suoi vecchi | crediti tanto per il capitaneato, che per la carica di | sargente maggiore de’ Francesi, che possedeva |

/ 67v /

posti[[220]](#footnote-220) ambidoi in mano, et alla dispositione del signor principe | Mauritio termine ch’è stato aggradito molto dall’Eccellenza sua. | Voglio sperar bene, et che sarà questo soggetto consolato; ma | egli mi ha affermato, che havendo, o non[[221]](#footnote-221) alcuna cosa | vuol presto[[222]](#footnote-222) partir di qua per tornar in Francia | per trovarsi coll’eccellentissimo Pesaro, et conforme all’avviso, et parere | prudente di lui trovarsi poi in corte con oggetto di far | qualche buon servitio. Non manco di fargli ogni honore. | Che per me si può, et per quanto può estendersi le mie debolissime | et estenuatissime forze, che se non vengono presto corrobo-|rate dalla pietà, et munificenza della[[223]](#footnote-223) Serenità vostra non so | come sostenermi. Vo sperando qualche aiuto dalla sua | pietiosissima[[224]](#footnote-224) mano, et aspettando avviso, che siano state | sodisfatte le mie mesate sendo avvisato dall’agente mio | con lettere del primo del presente, che ancor non erano riscosse. | Io mi getto a’ suoi piedi, la prego di qualche buon solievo | et perdonar all’importunità. |

Nell[a][[225]](#footnote-225) mia lettera dei 18, che scrissi hoggi otto, et sarà qui | aggiunta in replica riverentemente le dissi la solicitatione | che si faceva al duca di Bransvich d’incaminarsi | alla volta del Palatinato; ma non veggo, che ancor | per qualche giorni possi quel Principe esser del tutto | pronto, mentre non ha per anco appresso di lui l’armi | che bisognano per servitio di tutte le sue genti; anzi | parlando io sabbato coll’armarolo mi disse, che |

/ 68r /

quattro o cinque giorni prima haveva ispedite armi al | detto Duca per la via di Brem, et che glien’haveva | provisto per 160 mila fiorini. Ho saputo, che hieri fermò | il partito di altre per il conte Gioan Casimiro di Levenstein | per armar il suo reggimento, et li mille cavalli, che dice | esser ben ad ordine, et appresso il duca sudetto di Bransvich | ma non ancor del tutto armati; et fa egli conto di partir | alla fine di questa, o principio della prossima settimana. |

Qui si è trattenuto esso Conte per sposar come ha fatto una | delle dame d’honore della Regina, che lungo tempo | fa ha seguitata, et ella solecitatolo a legar il matri-|monio. Il Re non vi assentiva; ma la Regina ha voluto | per qualche rispetto che seguì[[226]](#footnote-226). |

Le truppe de’ Spagnuoli per gl’avvisi, che ultimamente si sono | havuti da sua Eccellenza si diceva, che marchiassero all’intorno | di Mastricht, et sono quelle, che devono andar a congiun-|gersi con quelle di Colonia, et di Anolt; ma si andavano | trattenendo dando tempo al tempo. Si era anco detto | che qualche numero di cavalli dovessero andar alla | codda del conte Henrico Vandembergh; ma non | si conferma mentre Spagnuoli saranno sempre più forti | di cavallaria non arrivando (può esser) questi signori a più | di quaranta | cinque compagnie, che se si fa il vero com-|puto può esser, che non passino quattro milla cavalli. |

Haveva il duca di Bransvich assediato una piazza chiamata |

/ 68v /

Gresken in quello di Paterborn, et già vi haveva fatta | brecchia, ma difendendosi quelli di dentro bravamente | et vedendo, che ’l sito non faceva per lui, disegnò abban-|donar come fece la piazza. |

Dentro a Zusten viene scritto di Colonia, et esso Duca anco | lo scrive haver trovato in alcuni tonelli qualche quan-|tità di denari, ori, et argenti lavorati, che erano stati | nascosti in un magizino si publica, che la summa sia | di quaranta milla raistaleri, et più. |

Perché egli si trova con poco numero d’infanteria ha date | patenti per una levata di doi reggimenti: tuttavia il | baron d’Anolt non ardisce di lasciarsi formatamente | in campagna solo contra di lui per la quantità della | cavallaria, ch’egli ha molto inferiore a quella del Duca. |

La Regina, et la corte aspetta con desiderio l’avviso dell’ar-|rivo in salvo del Re suo marito: in tanto si gode | d’un avviso venuto ultimamente della presa, che ’l conte | di Mansfelt ha fatta di Mademburgh con l’acquisto di 22 | pezzi di canone; et come da Brusseles viene scritto | che ’l medesimo Conte habbi fatta perdita di 18 compagnie | di cavallaria, che li siano stati predati alquanti carri | di bagaglie, molti ottocento fanti, et fatta prigionia | di diversi; così qui si afferma non esser il danno | né la perdita di gran lunga, et come ne ho riverentemente | scritto la passata settimana a vostra Serenità. |

/ 69r /

Quelli di Tilli, che si sono impossessati di doi terre serrate presso | il Palatinato hanno usata gran crudeltà verso gl’habi-|tanti sotto pretesto, che si volessero metter in difesa | ancorché non havessero in animo del farlo, non essendo | sufficienti; ma a solo oggetto di far le sue conditioni | migliori, et più honorevoli. Entrata la soldatesca | in una d’esse non riguardando né a sesso, né ad età | levorono la vita a molti di quei terrazani. |

Stanno ancor irresoluti questi signori intorno l’instanze del | conte di Mansfelt; ma quelli, che la solicitano par che | non disperino di qualche buon essito. |

Ma nel signor principe Mauritio si vede premer grandemente la | tema, che ’l re della Gran Bertagna accordi una tregua | o sospension d’armi in Palatinato; et questo timore non | si fonda in altro se non che[[227]](#footnote-227) tal risolutione | come ha sempre dubitato possi pregiudicar al servitio | del Re suo nipote, alla destruttione delle truppe di | Mansfelt, et di quelle di Bransvich, et alla ruina | et disensione totale dell’Alemagna. Et l’Eccellenza sua et li signori | Stati per tal rispetto girano gl’occhi a quella parte | per veder quello seguirà dalla negotiatione dell’ambasciator di | Cesare. |

Li Spagnuoli continuano le loro levate per riempir i terzi, | et anco quelle dei tre reggimenti già pezzo fa ordi-|nati, et da questa parte hanno dati gl’ordini |

/ 69v /

convenienti in mare per impedir il passo a quelli che di | Scotia, o d’Inghilterra potessero passar al servitio de’[[228]](#footnote-228) | detti Spagnuoli. |

Il signor principe Mauritio va opportunatamente essaminando colli | colonelli, et officiali principali che sono appresso di lui | quello, che si possi prometter di genti proprie et | scielte[[229]](#footnote-229) da metter in campagna, et fino a quest’hora | ha disegnato delle truppe francesi cavar dieci compa-|gnie per reggimento; così farà anco da altri di altre[[230]](#footnote-230) | nationi, et par che già resti come risoluto di levar | li soliti quattro milla fanti estraordinarii per metter | nei presidii, et levarne de’ vecchi per metterli[[231]](#footnote-231) in campagna | alla quale come fece anco l’anno passato pensa[[232]](#footnote-232) di | condur quattordici in quindeci milla fanti, et doi in | tre milla cavalli, et partirà quando sentirà il tempo | opportuno, et commodo a qualche impresa, o di accorrer | a quella parte; che volesse surprender l’inimico. |

Nel circolo della Bassa Sassonia le cose caminano quiete | standosi quivi spettatori delle ruine di Alemagna. Solo | uno della casa di Holstein continua una levata, che | già qualche settimane scrissi, che doveva fare. È questo | nipote del vescovo di Brem, il quale aspettava doppo | la morte[[233]](#footnote-233) del moderno Vescovo quella chiesa, ma come il re di | Danimarca colle maniere accorte già scritte se n’è | stabilito per il figliolo suo secondogenito; così detto |

/ 70r /

Principe disgustato non sapendo, che vendetta fare | si è lasciato condur al partito dell’Imperatore; ma la sua | levata non era, che di 600 cavalli, et il re di Dani-|marca l’impediva con ogni possibil modo; havendo | prohibito a tutti li suoi sudditi il pigliar seco partito. |

Fu grave il sentitmento che hebbero questi signori della presa, et | arresto di quella nave, che veniva dall’Indie Orien-|tali fatto in Inghilterra; ma tanto maggiore è stato il | gusto dell’universale coll’avviso venuto, che sia | stata liberata; ma più di sentire, che il Re diversa-|mente parli al presente colli ambasciatori di questi signori, et che | miri all’accomodamento, di che la Serenità vostra sarà sta[[234]](#footnote-234) pienamente | informata dall’eccellentissimo signor ambasciator Lando. |

Una sola nave fu quella, che restò presa da monsieur della | Nua, et dicono, che oltre alquante casse di zuccari | vi era il carico di quaranta milla reali da otto, che | venivano da Viana di Portugallo; li signori Stati ne | hanno fatto querela con quelli della Rocella, ma non | si sa il frutto, che ne tireranno. |

Si vanno mettendo ad ordine le navi, che devono andar | verso il distretto, con un professore della città di | Grunighen ch’è stato eletto da questi signori per andar a | stabilir l’accordo con li corsari. È huomo di buon | spirito, assai astuto, et va per tirar da coloro quel che | veramente siano li loro fini, et se effettivamente se li signori Stati |

/ 70v /

possino promettersi della fede, et integrità[[235]](#footnote-235) di essi. |

Qui aggiunta haverà la Serenità vostra le translationi della libertà a chi | di questi paesi vorrà andar a predar contra Spagnuoli | et suoi adherenti, et nemici di questo Stato; l’altro, che | prohibisce il far assicurationi di beni, mercantie, et | vasselli de’ sudditi, et adherenti al re di Spagna. |

Haveranno anco l’Eccellenze vostre per loro curiosità il disegno del | posto, et siti della piazza dell’Esclusa, dei forti, che | si fabricano da una parte, et dall’altra li quali si conti-|nuano a bersagliare[[236]](#footnote-236) gl’uni, et gl’altri per pigliar il vantag-|gio secondo, che trovano il meglio. Et si assicurano da | questa parte, che Spagnoli non possono più far alcuna | cosa contra l’Esclusa; se ben non lascieranno di tenerla | molto ben munita, et guardata. Gratie etc. |

Dall’Haya li 25 aprile 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 75r /

**Cut page**

/ 75v /

**Cut page with information contained on fol 74v visible**

/ 76r /

**Blank page**

/ 76v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 385 sola[[237]](#footnote-237) |

*Sigillo e tracce di sigillo*

*Regesto antico*

/ 76vC /

25 aprile 1622 ricevute a’ 12 maggio |

Del segretario Suriano. n° 385 sola |

L. coll. R. |

n. 20

Allegato I al n. 19 (cc. 71r-72v)

/ 71r /

In lettere de’ 25 aprile 1622[[238]](#footnote-238) |

Editto delli alti potenti signori Stati Generali delli Paesi Bassi Uniti | per il quale viene prohibito alli mercanti, et inhabitanti di | questi paesi il poter prometter, o assicurar sopra li beni | mercantie, o vasselli spettanti alli sudditi del re di | Spagna, et altri nemici di questi paesi. |

Li Stati Generali delli Uniti Paesi Bassi. A tutti che vederanno, o sen-|teranno legger queste salute. Havendo per isperienza conosciuto, | che molti mercanti, et sudditi di questi paesi si avanzano quo-|tidianamente (nonostante che noi di nuovo (espiate le tregue) siamo | stati necessitati venire in publica guerra contra il re di Spagna, | et suoi adherenti) far sicurtà per li beni, mercantie, cargasoni, | et vasselli spettanti alli sudditi del prescritto re di Spagna, | et altri nemici di questi paesi; da che aviene, che le medesime | mercantie, beni, o vasselli cadendo nelle mani delle nostre | navi da guerra; o di quelli, che per nostro ordine, et commissione | per nuocere al detto re di Spagna, et sudditi di esso sono mandati | et messi ad ordine, non vengono solamente per li detti assicuratori | esser richiamati, et proseguiti, come lor proprii beni per conse-|guirne lo scarico d’essi; ma che sendo li medesimi dichiarati di | buona presa, et confiscati il danno di essi viene non alli detti | nemici; ma alli sudditi di questi paesi in virtù dell’assicuratione | fatta, ricevendo per essa solo un picciolo premio. Sì che li sudditi | di questi paesi vengono per ciò ad esser apoveriti, et non il detto | nemico, tendendo il medesimo ancora a notabil danno, et distorno | dell’equipaggio, il qual altrimenti molti buoni sudditi di questi | paesi vorrebbono fare con più gran cuore, et affettione | a fine di dannificare il detto nemico; li quali altrimenti | vengono ad esser aversi, et involontarii per le dette reclamationi | et per solicitationi di tali assicurati beni; per prevenire adunque | a tutto ciò, et metter ordine conveniente si è risoluto che | per queste habbiamo espressamente vietato, et interdetto, vietamo, | et interdicemo a tutti mercanti, et sudditi del Paese, che |

/ 71v /

non possino assicurare, o far alcuna nota direttamente, indirettamente sopra | beni, mercantie cargazoni, o vasselli de qual sorte, o natura potreb-|bono esser appartenenti, o inhabitanti delli paesi del re di Spagna | et de’ suoi adherenti in qualunque maniera ciò si potesse fare: dichiarando | tutti tali assicurationi già fatte[[239]](#footnote-239) o che si faranno doppo la data | di queste per nulli, et indebitamente fatti. Prohibendo insieme a | tutti giustitieri, giudici, legisti giudici commessi di camere di | assicurationi o altro a chi ciò in qualche maniera appartenerà | di far dritto sopra tali assicurationi o promesse. Et in oltre che | li assicuratori, che doppo la data di queste saranno trovati | haver fatte tali assicurationi perderanno sopra ogni summa | picciola, o grande che haveranno essi notata la somma di 600 | fiorini metà al profito dell’accusatore, l’altra per l’officiale, che | farà l’essecutione. Et perché di ciò alcuno pretenda ignoranza | ricerchiamo, et faremo intender alli Stati, giudici, conseglieri | commessi, ai Stati deputati delle Provincie respettive di Gheldria | et il contato di Zutechen, Holanda, et Westfrisia, Zelanda, Utrecht | Ourisel, et città di Grunighen, et paese all’intorno, et a tutti altri | officiali, et giustitieri a chi toccarà, che subito da per tutto faccino | publicare, et proclamare questa nostra ordinatione, dove | è solito far proclami, et publicationi procedendo, et facen-|do proceder contra li contraventori di queste senza gratia, | favore, dissimulatione, et toleranza, trovando questo convenire | per il servitio del Paese. Fatto et arrestato così nell’assemblea delli | alti potenti potenti\* signori Stati Generali all’Haya a’ primo di | aprile 1622. |

/ 72r /

**Blank page**

/ 72vB /

n° 2 |

Editto contra li assicurationi | de’ beni de’ Spagnuoli o sudditi loro |

nel 385 sola |

n. 21

Allegato II al n. 19 (cc. 73r-74v)

/ 73r /

Si notifica, et si fa intender colle presenti a cadauno dalla parte | delli alti, et potenti signori Stati Generali delli Paesi Bassi Uniti, che | quello dei habitanti di questi paesi, che sopra convenevol com-|missione vorrà armare, et vorrà andar per libero butino a | danno del re di Spagna, et contra gl’adherenti, et sudditi del | medesimo tanto in Spagna, Portugallo, Brabant, Fiandra, che | altrove per libera presa, che il medesimo in luoco di 30 per cento | li quali il commune Paese, et sua Eccellenza il principe d’Oranges come | Amiral general del mare solevano ricever di tali prese per il | loro dritto. Di qua innanti provisionalmente, et sino tanto, che | altrimenti sarà stato ordinato non pagaranno più delle medesime | prese, che 18 per cento cioè dodici per il Paese, et 6 per la[[240]](#footnote-240) | medesima sua Eccellenza; et perché da qui innanti si possi da per tutto | osservar una medesima maniera sopra le pieggierie, et cautioni | saranno obligati quelli, che[[241]](#footnote-241) per l’avenire vorranno | andar a far libera preda in mare, constituir cautione | alle Amiralità delli luochi di dove essi desiderano uscire per | la summa di x milla fiorini di 40 grossi l’uno, et ciò oltre la | nave et li apprestamenti. La qual cautione servirà solo per | assicurare, che le prede, che saranno fatte da tali vasselli | saranno portate alla giudicatura del collegio dell’Amiralità | nel quale è fatta la cautione. Et ciò essequito resterà | libera la cautione: ben inteso, che se il medesimo vassello | vorrà doppo uscir con simil cautione, doverà constituir | nuova cautione; non pregiudicando però alle attioni personali | contra li capitani, et altri, che haveranno fatto danno per | quelli, che pretenderanno esser ingiustamente stati danni-|ficati, oltre la commissione loro. |

/ 73v /

**Blank page**

/ 74r /

**Blank page**

/ 74vB /

n° 1 |

Editto delli signori Stati | per libero corso |

nel n° 385 sola |

/START LETTER/

n. 22

2 maggio 1622, L’Aia (cc. 77r-82v)

/ 77r /

n° 386 sola |

Serenissimo Principe |

non ho sentito, che si sia qui parlato da alcuno del termine usato | in Roma dall’ambasciator di Spagna straordinario con li cardinali francesi, et | veneti. Et l’avviso, che la Serenità vostra si è compiacciuta di darmene | con le sue dei 8 del passato mi servirà d’informatione. Aspetto | quelle dei 15 che spero di ricever dimani, poiché già li mercanti | in Amsterdam per la via di Colonia hanno ricevute le sue; et io | le ricevo per la via d’Anversa. Quando così dovesse continuare | sarebbe più a proposito, et forse il più sicuro adrizzo, che anco | le mie venissero a drittura in Colonia, et di là in Amsterdam | sotto a’ piego de’ Calandrini. Il che rimetto con ogni humiltà | alla prudente risolutione della Serenità vostra. |

La settimana passata venne qui un Capitano di cavallaria ispedito dal | giovane duca di Bransvich per dar conto principalmente al signor | principe d’Oranges, ch’era in stato di partire, et la risolutione | era per li 22 d’aprile al vecchio stilo, ch’appunto il | giorno d’hoggi; ma ho cavato, che questo non potrà seguire sì | precisamente mentre il sudetto Capitano non arriverà (sendo partito | hoggi terzo giorno di qua) che mercordì, o giovedì prossimo | presso il signor Duca. In oltre si aggiunge, che uno degl’ultimi | nominato colonello per levar doi mille fanti, et mille cavalli | non era ancor del tutto ad ordine non si trovando in piedi che | sei, o sette compagnie d’infanteria, et qualche cavallieri. | Egli è stato doi, o tre giorni qui, et dimani di buon mattino | partirà alla volta di Lippe. Questo è il signor Vanderhost | overo Van Dort, che in altri[[242]](#footnote-242) tempi ha servito questi Stati, et | già doi anni passati era per la parte di Gheldria impiegato | come deputato nell’assemblea dei signori Stati Generali, huomo | d’isperienza, et che può. Se sarà ascoltato dal detto signor Duca |

/ 77v /

regolarà la vivezza, et la corsa de’ pensieri. È al servitio dei | principi della Bassa Sassonia della casa d’Holstein, et anco | parmi, che tiri qualche stipendio dalla città di Amburgh. |

Questo[[243]](#footnote-243) ha detto presente il signor Ambasciator inglese, et io ero ancora seco | che ha preso partito col signor duca di Bransvich perché gli ha conferito | la parola che teneva da questi signori, dal signor principe Mauritio, | et da Danimarca ancora, che non sarebbe abandonato, ma | aiutato di quella maggior assistenza, che si havesse potuto. |

Egli disse anco, che consigliava a tornar ad assediar Gesken | piazza munita di doi milla soldati, abandonata, come rive-|rentemente scrissi la passata settimana nella[[244]](#footnote-244) mia[[245]](#footnote-245) lettera n° 385 sola | et qui annessa replicata, havendo Bransvich veduto, che non | ostante la brecchia fatta non gli[[246]](#footnote-246) tornava a conto il | trattenervisi sotto. Il signor ambasciator d’Inghilterra al contrario ha | disuaso questo nuovo assedio portando per ragione, che volendosi | passar ad unirsi con l’armi del Palatinato per acquistar | il principale non era bisogno, anzi lo stimava fuori di | proposito trattenersi all’assessorio; in oltre, che non poteva | mai perdersi così poco tempo, che non servisse all’inimico | di avanzarsi, et unite le armi spagnole, colonesi, et di | Anolt apportar sommo pregiudicio al principale di che | si tratta. Et procurò detto signor Ambasciator[[247]](#footnote-247) andar ribattendo | le ragioni addotte all’incontro, et più discorrendone meco | disse essersi accorto, che l’interesse che ha il detto Vanderhoost | di qualche beni lì all’intorno lo inducesse a discorrer così | perché vorrebbe assicurarsene. Et ho tirato dal parlare del | signor Ambasciatore sudetto che avvertirà il Duca di questo punto, et | lo essorterà a pigliar, et non perder il tempo. |

/ 78r /

Ci è avviso, che ’l conte Henrico Vandembergh doverebbe | seguitar con 16 milla fanti, et 4 milla cavalli, ma non si crede, che | anco congiunto con Anolt, et Colonia sia per esser tanto forte: | come si sia le genti, che ha con lui non vogliono muoversi | né marchiare, che non habbino doi mesi di paga, et ancor | non s’intende, che dalla corte di Brusseles habbi havuto | quello che ricerca. |

Una lettera è stata intercetta dell’arcivescovo di Colonia nella quale | significava al detto conte Henrico, ch’erano in pronto cinquanta | milla raistaleri, et si scuopre, che Spagnoli habbino prestato | il loro nome all’Arcivescovo nella levata delle genti, et che in effetto | siano di ragione del detto Arcivescovo elettore. |

Vi è anco nuova, che le genti sudette si malcontentino non vedendo | correr denari, et alcuni si sono lasciati intender, che se troppo | continueranno così si retirerebbono dalla parte del signor duca | di Bransvich, et viene riferto[[248]](#footnote-248), che maledicono quelli, che | vogliono star solo su la difensiva; perché non possono | acquistar alcuna cosa. |

Marchieranno le genti del duca di Bransvich dai quartieri di[[249]](#footnote-249) Lip | Paterborn, et altri, ove si trovano dritto verso Eischfelt ai | confini[[250]](#footnote-250) delle terre del landtgrave d’Hassia; ove si | tiene per fermo, che converrà tentar, et farsi il passo a | forza, quando non vi sia la conivenza di quel Principe. |

In tutte quelle piazze più principali, et più atte a mantenersi | resteranno compagnie pagate dalli signori Stati, più et meno | in numero secondo il sito, et qualità delle piazze a fine | di poter far continuar le contributioni dai paesani, et habi-|tanti nelle terre. |

/ 78v /

Per le dette contributioni sin qui intendo che ’l Duca sudetto habbi | tirato dal territorio di Colonia trenta milla raistalieri, altrettanti | da Paterborn, et 20 milla da altro paese circonvicino. Con questi | et con altri denari, che quel Principe ha trovati sodisfa | al pagamento delle mesate a’ soldati. |

È stato vero che ha trovati li quarantamille raistaleri nel maga-|zino scritto, ma più fino alla summa di altrettanti et | più, et domenica passata appunto in un altro luoco si trovoro-|no doi mille rose nobili, che della moneta venetiana corrente | venirebbono ad esser a nove fiorini l’una contando il fiorino | tre lire cinquantaquattro mille lire venetiane, altro denaro | anco hanno trovato avanti oltre di questo, et tutto nella | città di Zusten, dicono di ragione del già vescovo di Pater-|born[[251]](#footnote-251) per la più gran parte, et anco di quei cittadini | et vogliono bene, che la summa trovata sin qui ascendi | a doicento milla raistaleri; ma in mano del signor Duca | non ne sono capitati, che in circa cento trenta milla, sendo | parte degl’altri stati dati a chi n’ha fatta la scoperta | et si spera haverne degl’altri per la medesima via. |

Questa felicità, la munificenza, et liberalità, che usa il Duca | il rigore con che si fa ubidire, il devenirsi da lui facilmente al | castigo sopra quelli, che trova, et stima suoi nemici, mette | terrore et ubidienza ne’ suoi propri, et confusione tanto | nella soldatesca contraria, quanto animo nell’amica | et il spavento è grande assai nel popolo, che teme del suo | rigore. |

Ha fatti[[252]](#footnote-252) batter alcuni raistaleri da una parte vi è un braccio | armato che esce fuori di una nube con una spada nuda |

/ 79r /

nella mano pur nuda, et nel contorno è scritto in lingua francese | niente senza Dio. Dall’altra parte in mezo vi sono alcune | parole in lingua tedesca, che dicono amico di Dio, inimico de’ | preti, et nel contorno pur in lingua alemana Christiano | duca di Bransvich, et Lunemburgh. Questo termine non è laudato | anzi biasmato, et ognuno qui dice, che haverebbe ben potuto | far di meno di far un simil impronto, che non giova punto | alla causa di che si tratta. |

È stato scritto, che ’l conte di Mansfelt habbi ottenuto da quelli di | Francfort di poter passar per il loro territorio per andarsene | a passar il Meno a fine di poter incontrar il detto duca | di Bransvich. |

Lettere venute questa mattina di Alemagna al signor ambasciator d’Inghilterra | che m’ha fatto l’honore di mandarmelo a dire, portano, | che con altre de’ 22 del passato il Re palatino era | arrivato salvo a Germensein, ove si trovava il signor conte | di Mansfelt, il quale subito giunto il Re mandò a dire | a monsieur Ravilla, ch’è quello, che trattava seco a | nome dell’Arciduchessa, et haveva habitatione nella detta | piazza di Germensein, che per commodità della Maestà | sua dovesse immediate sloggiare: tuttavia ancor a Brusseles | fanno correr la voce, che ancor facci trattar con quella Altezza | et che le cose siano ridotte a termine di conclusione; ma | si stimano promulgationi per ingannar il mondo, et divertir | se si potesse così le assistenze, et metter in odio il Conte | appresso chi ha da far seco, et mentre procura, et insta | et col mezo di lettere, et altrimenti di tirar assistenze | principalmente da questa parte. |

/ 79v /

Havevano li signori Stati già alcuni giorni data al suo gentilhuomo | una cedula di centocinquanta milla fiorini per tre mesi, con dir | che la[[253]](#footnote-253) poteva mandar al Conte, perché se ne valesse; ma | amando questo molto meglio haver la prontezza del denaro | senza perdita di tempo, ha tentato, che così si deliberi, onde | spera anco ritrarne frutto coll’assistenza degl’ufficii, che | ne fa il signor ambasciator d’Inghilterra. |

Si è goduto qui grandemente della presa, che ’l conte di Mansfelt | ha fatta del castello di Mademburgh, nel quale si sono trovati | vintidoi pezzi di canone, che serviranno grandemente al bisogno | che dicono ne havesse il Conte per campagna; et anco | si aggiunge, che si sia trovato il valsente di doi millioni, | et ottocento milla fiorini: ma questi della casa della Regina | dicono, che si contenterebbono bene, che fossero per la metà. |

Gran consolatione anco è stata nella medesima casa per il parto | felice della Regina, che mercordì mez’hora doppo il mezo | giorno si sgravò d’una figliola con allegrezza della Maestà sua | et questa è la seconda, havendo quattro altri figlioli maschi | doi qui il maggiore, et il nato in Bohemia, uno a Custrin | che partorì l’anno passato nel venir qua, et un figliolo, | et una figliola nati a Heidelbergh, che sono appresso la madre | del Re in tutto sei. Il battesmo si farà venerdì prossimo | padrini sono convitati li signori Stati di questa provincia di | Holanda, che sono qui congregati, il principe Henrico | fratello di sua Eccellenza il duca sudetto di Bransvich[[254]](#footnote-254) nella cui | absentia subintrerà il duca d’Holstein, ch’è stato al servitio | della Serenità vostra col signor conte di Nassau. Per matrine la principessa | di Portugallo, et la contessa di Nassau sorella di Bransvich |

/ 80r /

et moglie del conte Ernesto Casimiro di Nassau. |

Si attende qui con molta curiosità gl’avvisi della trattatione, che | con la maestà d’Inghilterra haverà havuta l’ambasciator di Cesare; et | il dubio, o più tosto tema, che si ha è che detta Maestà | accordi una suspension d’armi, overo tregua. Venendo creduto | che o l’una, o l’altra possi riuscir pernitiosa alle doi armate | di Bransvich, et di Mansfelt, alli affari del Re palatino, | et insieme al bene, et alla libertà dell’Alemagna. |

All’incontro viene scritto, che aluni principi di Germania stimino | altrimenti, et che poco conto si habbi a far[[255]](#footnote-255) da Mansfelt, et da | Bransvich di tal tregua, o suspension d’armi, quando anco | fosse accordata; anzi[[256]](#footnote-256) aggiunge l’avviso, che ’l landtgra-|ve Lodovico d’Armenstat mosso da ciò habbi scritto a | diversi principi, et terre neutrali per haver il loro parere | quando seguisse, che dalli sudetti doi signori non si volesse far | stima di quanto fosse risoluto, et accordato in Inghilterra. |

Si aspetta anco con curiosità di intender se sia vero quello che | qui è corso che[[257]](#footnote-257) ’l marchese di Bada con qualche altri principi | et città della passata unione si siano dichiariti per il Re pala-|tino. Il signor conte di Solms mi disse essersi sparsa questa voce | ma che egli non ne haveva ancor certezza. |

Tutto quello, di che si tratta qui è trovar mezi per mantenersi, et | dar fomento, et sicurezza alle cose di Alemagna per tenir | occupati Spagnuoli, et in spesa: essi però colla venuta a | Brusseles dell’Ambasciator straordinario spedito dalla corte di | Spagna per condoglienza della morte del serenissimo arciduca Alberto | che ha portata[[258]](#footnote-258) anco la patente del Governo al[[259]](#footnote-259) serenissima Infanta | publicano, che vi sia trattato in piedi con questi di una |

/ 80v /

pace, o lunga tregua. Da quelli che la vorrebbono tanto di | qua, che di là è desiderato l’effetto; ma da quelli che | intendono, et conoscono l’artificio, et che sano non esservi o | non scoprirsi alcuno certamente, et sicuramente, che tratti, si vede ch’è | per dar pasto, et per profitare se possono anco da queste voci. |

Sono questi signori in speranza, che li affari loro in Inghilterra habbino a | prendere buon piedi; se bene le lettere, che vengono non | parlano sempre della medesima maniera ma hora bene[[260]](#footnote-260), hora male. |

Tutti questi giorni a dietro si è havuta qui buona speranza, che li | affari di Francia dovessero ridursi alla pace, ma intesa la | rotta data a monsieur di Subisa si teme da alcuni, che | questo non dilati il[[261]](#footnote-261) buon essito, et che di quelli, che sono | all’orrecchie del Re con questa vittoria suministrino[[262]](#footnote-262) pensieri | di proseguir avanti senza ascoltar propositioni di pace. |

Non è ancor il signor di Rocalaura stato ispedito da questi signori sopra | l’instanza, che fa de’ suoi resti riuscendo difficile nella | strettezza che sono questi paesi mentre si tratta di materia | di denari. Egli mostra passione, et impatienza del tratte-|nersi qui, et vorrebbe già esser in Francia per esser anco | tanto più preso costì. |

Anco il signor colonello Milander desidera di ritrovarsi quanto prima | al servitio dovuto da lui alla Serenità vostra et perché ne segui l’effetto | per l’instanza, che mi ha fatto efficacissima ho pregato li depu-|tati della provincia di Gheldria perché scrivino al consiglio | di essa[[263]](#footnote-263), che non permetti, che sia dato | maggior tempo alli suoi adversarii nella causa, che | agita sotto a quel giudicio, et non solo hanno scritte le | lettere a mia richiesta, ma doi anco di essi, che sono |

/ 81r /

partiti verso là per altri affari si sono preso carica di far ufficii | in conformità, et so ch’egli solecita quanto può l’ispeditione | per il suo ritorno a’ piedi di vostra Serenità. |

Quando si possi non mancarò di complir con questa Regina | per l’honor, che mi ha fatto, come ad humil ministro della | Serenità vostra di mandarmi a communicar col mezo del gentilhuomo | del conte di Mansfelt il suo parto. In tanto col mezo del | signor conte di Solms maggiordomo maggiore ho fatto supplire, | et attestar alla Maestà sua, che quella serenissima Republica haverebbe | sentito particolar contento d’ogni sua felicità. Non entra | nella camera di sua Maestà che le donne, l’ambasciator d’Inghilterra | il principe Mauritio, et il signor principe Henrico. |

Stavo per finir le presenti che mi sono capitate le lettere di | vostra Serenità dei 15 del passato. Darò essecutione agl’ordini | di lei, et nel particolar del denaro delle mesate a questi signori mi | è stato poco fa riferto, che sue Eccellenze habbino[[264]](#footnote-264) già havuta | notitia dell’esborso della prima mesata. Gratie etc. |

Dall’Haya li 2 maggio 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 81v /

**Blank page**

/ 82r /

**Blank page**

/ 82v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 386 sola[[265]](#footnote-265) |

*Regesto antico*

/ 82vC /

2 maggio 1622 ricevute a’ 18 detto |

Haia. n° 386 sola |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 23

9 maggio 1622, L’Aia (cc. 83r-v, 86r-87v, 90r-v)

/ 83r /

Prima |

n° 387 fin[[266]](#footnote-266) n° 388 |

Serenissimo Principe |

notificai a questi signori la risolutione di vostra Serenità di far l’esborso | della prima mesata di 50 milla fiorini al Noirott con quella | forma di parole, et concetti, che ho compreso nelle lettere | dei 15 del passato esser[[267]](#footnote-267) mente di lei. Sue Eccellenze la ringratiorono | con affettuosa maniera, et dissero, che veramente questo | sussidio veniva in tempo opportuno, sendo il bisogno | di queste Provincie grandissimo, con aggiunger, che si | promettevano anco ogni maggior aiuto per il sostenimento | loro, et che mi pregavano nel ringratiar vostra Serenità a loro | nome la pregassi anco per il decorso. Io dissi, che non | haverei mancato quanto al ringratiamento di sodisfar al | desiderio delle loro Eccellenze; ma per l’altro punto, che non | vedevo, che vi fosse bisogno di scriver; né altro mi fu replicato. |

Et perché il signor colonello Rocalaura mi fece instanza di raccommandar | la sua favorabil ispeditione a questi signori sodisfeci conforman-|domi nell’ufficio coi commandamenti di vostra Serenità. Egli è venuto in mala | congiuntura per haver tutto che pretende sendo la somma | di qualche rilevo, et in questi signori la tema della consequenza | oltre il mancamento grandissimo che vi è di denari. Partì | avanti hieri per Amsterdam a fine di far qualche provisione | di denaro, facendo conto di esser di ritorno questa sera, | o dimani per mettersi poi alla fine di questa settimana | in camino desiderando esser quanto più presto in Francia | et al servitio di vostra Serenità. |

Molte di queste compagnie vano creditrici di mesate, et le |

/ 83v /

Provincie a’ quali tocca il pagarle sono in pena, come possino | farlo, non bastando le contributioni ordinarie, et mal | volontieri si accommodano a pigliar denari ad interesse per | esser pur troppo ognuna d’esse per la parte loro indebi-|tate, et necessitate alle continue spese. |

Con tutto ciò parendo ad essi trattarsi del loro servitio non | abandonando gl’amici, et quelli che stimano, sostentandosi | poter colla diversione dell’armi spagnuole apportar profitto | a questi paesi hanno acconsentito di dar presentemente in | contanti centocinquanta milla fiorini per il conte di Mansfelt | et tanto più volontieri si contentano al presente di | questa risolutione havendo intesa la rotta, che ’l medesimo | Conte ha data alle genti di Baviera condotte da Tilli. | Di che non ho dubio, che la Serenità vostra prima dell’arrivo | di queste mie ne haverà havuta distinta notitia da | più sicura parte, et forse dal luoco proprio: con tutto | ciò havendo havuta copia delle lettere, che ’l conte di | Mansfelt ha scritte al general Veer dandogli conto | del seguito, l’ho tradotta dal francese, et qui aggiunta | l’invio per abundare a maggior intelligenza dell’Eccellenze vostre. |

L’avviso in Anversa, et nella stessa corte di Brusseles è | venuto per corriero espresso riportando che la rotta | sia di doi milla fanti. Spagnuoli hanno mostrato risen-|tir grandemente l’incontro; ma alcuni vogliono affermare | che sia più tosto apparenza, et che in effetto si contenteranno |

/ 86r /

che l’armi di Baviera restino mortificate publicandosi | anco da questa parte, che sottomano faccino ogni ufficio | coll’Imperatore perché non sia conferita la dignità elettorale | nel duca di Baviera. Con tutto ciò si è saputo di certo | che sua Maestà cesarea habbi già[[268]](#footnote-268) buon pezzo disposto di | detta dignità in quel Principe, et fattane la dichiaratione | in scritto, che capitata alle mani de’ ministri del re | di Bohemia uno di essi il signor baron di Donà tornato | di Prussia me ne ha fatta haver l’aggiunta copia | in stampa che riverentemente invio alla Serenità vostra, et mi ha | pregato del farlo a fine che ella comprendi la maniera | insidiosa (com’ha detto) colla quale si tratta. |

Detto baron di Donà nel rivenir di Prussia, havendo havuta | commissione dal Re ha visitati cinque principi il marchese | di Brandemburgh, doi duchi di Pomerania, et li doi duchi | di Mechelemburgh, et il maggior di questi doi in particolare | mostrando confidenza con lui prima che dargli in scritto | la sua risposta all’instanza che gli fece d’aiuti | *lo*[[269]](#footnote-269) *tirò a parte, et gli disse, che contentasse per | buoni rispetti della risposta, che gli darebbe per | scritto, ma che assicurasse il Re palatino suo signore, che | non haverebbe mancato in occasione di far quel più, che | havesse potuto |*

/ 86v /

*per servitio delle cose sue. |* La risposta in | scritto fu generale concludendo, che si doveva tentar dal | Palatino ogni via per accommodarsi coll’Imperatore. Li altri | principi ancora hanno risposto con parole generali | se ben Brandemburg, come parente haveva più largo | campo d’esprimersi. |

Et perché l’instanza d’aiuti fu di haver denari, li è stato | posto innanti per honesta, et plausibil negativa l’haversi | poco prima nel circolo della Bassa Sassonia negato a | Cesare, che pur haverà[[270]](#footnote-270) tentato di haver una | buona summa di denaro, facendo dire, ch’era per servirsene | contra l’iminente incursione del Turco: conferma in | ogni modo detto Barone haver trovata ottima dispositione | in generale per la conservatione dello stato della Germania, | della sua libertà, et del privilegio de’ principi di essa. |

Il dottor Camerario, che fu ispedito il febraro passato al re | di Danimarca, ricevuto da quel Principe con ogni ter-|mine di honore, trattandolo come ambasciatore hebbe caro[[271]](#footnote-271) di esser | da lui informato di tutti li particolari attinenti al Re pala-|tino, delle ragioni di lui, et esser chiarito di molte cose | che li erano in dubio nel libro intitolato Cancellaria | Analtina, che fu fatto publicar d’Austriaci. Nel punto | poi dell’instanza, che gli fece di assistenza portando | la risolutione che ’l | re della Gran Bertagna haveva fatto | di mantener in Palatinato ottomilla fanti, et 1600 cavalli |

/ 87r /

sperando muover la Maestà sua con tal essempio, ella all’|incontro mostrò non stimar le parole, et tanto meno quanto | il re della Gran Bertagna nelle lettere, che le haveva | scritto non haveva fatta alcuna mentione particolar di questo | intrattenimento, et disse al Camerario, che procurasse, che | la maestà d’Inghilterra gliene scrivesse, et se aprisse seco, come | la stretta parentella, che havevano insieme lo richie-|deva, che allhora haverebbe veduto il Re suo nipote | che sarebbe concorso prontamente per il suo servitio. Con | questo è partito il Camerario dal re sudetto di Danimarca. |

Al presente egli si trova a Brem trattenendosi appresso quei | signori per esser anco vicino agl’altri delle città ansiatiche | tra’ quali par che trovi in secreto buona corrispondenza | et dovendo per la fine del presente mese farsi una convo-|catione di tutto il circolo della Bassa Sassonia è stato | stimato a proposito, che esso Camerario quivi si tratten-|ghi per visitar a suo tempo tutti quei signori, o deputati | che v’inteveniranno; et si spera cavar qualche frutto | profitevole al Re palatino massime se continuasse la | buona fortuna incominciata di Mansfelt; et per consequente | del Re colla sua giunta in Palatinato. |

Questa Principessa sua moglie oltre li primi avvisi[[272]](#footnote-272) ricevuti per altra | mano, ha havute lettere proprie della Maestà sua colle quali | gli dà conto del salvo arrivo di lei, et del pericolo che | haveva passato a Bichtie sul confine della Lorena, sendosi |

/ 87v /

trovato una notte alloggiato in un’hosteria con dodici soldati | a cavallo dell’arciduca Leopoldo, li quali conobbero non[[273]](#footnote-273) | il Re, ma quel mercante che fu qui con lettere di | Mansfelt per haver li ottanta milla fiorini[[274]](#footnote-274) che scrissi; tratti sopra | questi signori, il quale per la conoscenza del camino lo con-|dusse con lei la Maestà sua. Ad esso mercante fecero | detti soldati offerta di accompagnarlo per sicurezza del | viaggio, egli soprapreso, subito accettò l’offerta, et | dispose la partenza per la mattina seguente, che venuta | sotto pretesto di haver un passaporto di Mansfelt, et | considerando ad essi, che la sua compagnia haverebbe | potuto nuocer a lui, ma in particolar alla sua città di[[275]](#footnote-275) | Strasburgh per la neutralità, li ringratiò, et partì sendo | prima di buon’hora partito il Re, che[[276]](#footnote-276) per camino | fu conosciuto da un gentilhuomo, ch’era in una | carrozza, ma la Maestà sua correndo per la posta hebbe campo | di evitar ogni pericolo. La Regina mostra di sentir | consolatione grandissima di così felice successo, riceve volon-|tieri le congratulationi tanto per questo, che per la vittoria | o rota contra Bavaresi, et viene da ognuno stimato | felice augurio a migliori progressi nel Palatinato. Gratie etc. |

Dall’Haya li 9 maggio 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 90r /

**Blank page**

/ 90v /

Al Serenissimo Principe di Venetia |

prima |

n° 387 fin 388[[277]](#footnote-277) |

*Regesto antico*

/ 90vC /

9 maggio 1622 ricevute 25 detto |

Haya. n° 387 prima|

L. SS. |

n. 24

Allegato I al n. 23 (cc. 84r-85v; decodifica di c. 86r-v)

/ 84r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 84v /

**Blank page**

/ 85r /

**Blank page**

/ 85v /

**Blank page**

n. 25

Allegato II al n. 23 (cc. 88r-89v)

/ 88r /

Avviso del Palatinato |

Lettera scritta dal conte di Mansfelt al general Veer |

Signore |

l’affettione che mi portate all’avanzamento del servitio | di sua Maestà merita bene ch’io vi dia parte del felice | sussesso[[278]](#footnote-278) che Dio ci ha dato contro li nostri nemeci una | lega di qua Wisloch presso il villaggio di Mingelhiem | noi habbiamo havuto rancontro con Till nel quale gl’habiamo | morto un gran numero di cavallaria, et infanteria, et tra | queste gente[[279]](#footnote-279) di qualità; preso un colonello, et molti principali | officiali senza comprendervi un gran numero di soldati | portate via molte cornette, et bandiere con quattro | pezzi di artigliaria: di Tilly che sia trovata d’intro | la meschia, se non è morto egli al meno è ferito, in | somma se noi havessemo havuta della campagna l’have-|rissimo totalmente disfatto: speriamo che Dio ci farà | la gratia in breve haveremo una intiera vittoria. |

/ 88v /

**Blank page**

/ 89r /

**Blank page**

/ 89vB /

Avviso del Palatinato |

nel prima |

nel n° 386 |

/START LETTER/

n. 26

9 maggio 1622, L’Aia (cc. 91r-v, 94r-96v)

/ 91r /

2da |

n° 388 comincia 387[[280]](#footnote-280) |

Serenissimo Principe |

sendosi intesa la partenza d’Inghilterra dell’ambasciator dell’Imperatore per | condursi di nuovo a Brusseles, si sta attendendo con curio-|sità l’arrivo di lui in quella corte per sentir il fine della | sua negotiatione, che doverà esser coll’intervento del cavalier | Weston a nome[[281]](#footnote-281) del re della Gran Bertagna. Viene anco | detto, che doverà intervenirvi pur per nome dell’Imperatore | il Trautmenstorf, et Homendorf[[282]](#footnote-282) | et insieme o il vescovo di Spira, o quello di Bamberga | publicandosi che Cesare vogli entrar più tosto in trattato | di accommodamento, che di tregua; ma altri avvisi por-|tano, che la Maestà sua cesarea habbi pensiero di concerto con | Spagnuoli per adormentar il mondo di far una suspensione | d’armi generale comprendendovisi anco questi Paesi[[283]](#footnote-283) Bassi | il che però da questi signori non viene in niuna maniera | creduto; ma ben siano tutti artificii. |

Se bene fece saper qui il duca Christiano di Bransvich di | voler mettersi in camino a’ 2 del presente con tutto ciò | ancor non vi è la sicurezza ferma, mentre massime | l’ultime levate non potevano esser così presto ad ordine. | Dal discorso havuto con alcuni di questi signori, et particolarmente | da sua Eccellenza ho cavato, che più volontieri si vorrebbe | che si trattenesse il Duca da questa parte, a fine di | tener occupate le armi[[284]](#footnote-284) spagnuole, professandosi questo | dover riuscire al vantaggio del Re palatino, potendosi | assicurare, che partendo esso Duca sarà seguitato, o |

/ 91v /

le arme di Anolt, quelle di Colonia, et anco le spagnole | potrebbono andar a congiungersi coll’altre di Baviera | et del Palatinato inferiore; in oltre in passando sur-|prender, et forzar le piazze abandonate, o restate con | poco presidio delle[[285]](#footnote-285) forze del duca sudetto di Bransvich | et tanto il signor Principe stima, che potrebbe esso Duca | trattenersi in quella parte quanto che s’intende, che già | il marchese di Bada si sia dichiarito dalla parte del Re | palatino. In oltre si aggiunge[[286]](#footnote-286) esser seguito qualche | motivo di amutinatione nelle genti colonesi: tuttavia | l’Eccellenza sua par che non pressi quanto vorrebbe, mostrandosi dalli | adherenti del Re, che tali persuasioni non siano per il pro-|fito della Maestà sua; ma per solo interesse di queste Provincie | che si[[287]](#footnote-287) vorrebbono assicurar dal[[288]](#footnote-288) male di dentro coll’armi | del detto Duca in luoco proprio, opportuno, et vicino | a questi Stati per poterle tanto meglio fomentare. |

Si è havuto avviso di Brusseles, et da altra parte vien | confermato, che già il conte Henrico Vandembergh habbi | cominciato a marchiare con sei milla fanti in circa di sette | compagnie di cavallaria, et[[289]](#footnote-289) sei pezzi di[[290]](#footnote-290) canone. | Questo avviso ha mosso li signori Stati a dar immediate | ordine alle frontiere perché tutte le compagnie di cavallaria | et infanteria siano pronte per ogni accidente, et in caso che | Spagnoli pigliando forse il vantaggio volessero intraprender | qualche cosa in queste Provincie. Et li ministri, che sono |

/ 94r /

qui del Re palatino sottomano procurano, che dalli signori Stati | sia ordinato che una buona truppa di gente seguiti | alla codda a fine di andar intrattenendo li[[291]](#footnote-291) nemici, et così | dar campo al duca di Bransvich di far più sicuramente | il suo viaggio. |

Li medesimi ministri del Re affermando, che ancorché dal re | d’Inghilterra fosse accordata una suspension d’armi, o tregua | non può la Maestà sua al presente acconsentirvi per non | esser più a lei, ma si può dir alla dispositione della | soldatesca, che ha nel Palatinato; in oltre | *mi*[[292]](#footnote-292) *ha aggiunto il baron di Donà in confidenza | dicendo il Re non è più all’Haia, et hora non | li può farli far dal Re, come Inghilterra, quello | che trovandosi ancor qui, haverebbe convenuto | fare.* *|*

Il medesimo signore mi ha detto, che quel Principe di casa di Holstein | fratello del vescovo di Brem, che levava genti per | l’Imperatore non haveva potuto avanzarsi più che con | doicento in trecento cavalli per le prohibitioni che si erano | fatte da Danimarca, et dai duchi di Mechelemburgh | et già haveva cominciato a marchiare: aggiungendomi | che potevo assicurarmi, che la sua capitulatione conteneva | di non dover esser impiegato contra evangelici; ma | contro il Turco, col qual pretesto li era stata data la |

/ 94v /

levata di mille cavalli. |

Delli affari di qua non vi è altro se non che li giorni passati | don Inico Borgia haveva fatti morire impiccati per la gola | tre soldati fatti prigioni, et il governator dell’Esclusa havendone | havuti nelle mani dieci del partito de’ Spagnoli ne haveva | fatti impiccar cinque, et gl’altri li teneva prigioni con far | ricercar ad esso don Inico se voleva far quartiere[[293]](#footnote-293); ma | egli non haveva risposto a proposito. |

Venerdì passato seguì il battesmo della figliola della Regina con | ogni maggior honore, et con concorso grande di popolo | li signori Stati di Holanda che sono stati padrini con quelli | che la settimana passata avvisai riverentemente alla Serenità vostra eccetto | il duca di Bransvich, che per pretensione di precedenza | a detti Stati promossa dalla sorella[[294]](#footnote-294) contessa di Nassau | una delle matrine, fu lasciato fuori, li diedero il nome | chiamandola Holandina. Con aggiunta di Louisa | per commissione del Re alla partenza sua chiamandosi | così la madre; onde sarà nominata Louisa Holandina. | Doppo ’l battesmo furono introdotti detti signori Stati nella | camera della Regina alla quale doppo[[295]](#footnote-295) l’ufficio | di congratulatione, presentorono una scatola in | forma quadra non molto grande tutta d’oro con | dentro una carta col sigillo di Holanda, nella | quale si conteneva un assignamento di milla fiorini | per anno alla figliola durante la sua vita; et quattrocento |

/ 95r /

fiorini per una volta hanno fatto dare alla camera della | Maestà sua. Colla quale io complii sabbato rallegran-|domi del suo felice parto, et insieme delle buone nuove | che haveva ricevute. Né devo tacerle l’honore | che sua Maestà mi volse fare come ad humile, et riverente | ministro di vostra Serenità facendomi dir fin in casa che dovessi | se volevo andar a lei perché era risoluta di non voler | veder alcuno prima di me non havendo mai ammesso doppo | il parto, che quelli, che ho notificato colle mie aggiunte | replicate n° 386; et non contenta di havermele fatto | saper per via del signor ambasciator Carleton, mandò anco espressamente | il maggiordomo maggiore conte di Solms a far questo | complimento meco. A che satisfeci[[296]](#footnote-296) come si conveniva. Gratie etc. |

Dall’Haya li 9 maggio 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 95v /

**Blank page**

/ 96r /

**Blank page**

/ 96v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 388 comincia 387[[297]](#footnote-297) |

*Tracce di sigillo |*

*Regesto antico*

/ 96vC /

9 maggio 1622 ricevute a’ 25 detto |

Haia. n° 388|

2da |

L. SS. Rtis|

n. 27

Allegato I al n. 26 (cc. 92r-93v; decodifica di c. 94r)

/ 92r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 92v /

**Blank page**

/ 93r /

**Blank page**

/ 93v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 28

Allegato I al n. 30 (cc. 97r-98v)

/ 97r /

In lettere del segretario Suriano dall’Haya de’ 16 maggio 1623[[298]](#footnote-298) |

Christiano per la Gratia di Dio | duca di Bransvich, et Lune[m]burgh[[299]](#footnote-299) |

Noi habbiamo sicuro avviso che il già Schuremburgh | fratello del luogotenente Werli[[300]](#footnote-300) ha transportato molte | gioge argenterie denari, et altri mobili pretiosi[[301]](#footnote-301) nella | città di Munster dove al presente si custodiscono. | Ma poiché ’l detto Schuremburgh è al presente amazzato[[302]](#footnote-302) | et che sempre è stato inimico mortale del re di Bohemia | come anco nostro et che ha[[303]](#footnote-303) pigliato, et sacheggiato li beni sudetti | nella bataglia di Praga che vagliano più di cento mille | raistaleri noi siamo risoluti di vendicar la detta preda | et ricercarla che sia restituita in tutti li luochi, ove si potrà[[304]](#footnote-304) | trovare dicendovi in oltre che tutti quelli che daranno qualche | assistenza a’ nostri inimici, o li[[305]](#footnote-305) alloggieranno con beni[[306]](#footnote-306) | sacheggiati o robbati o li difenderanno sotto pretesto della | neutralità, saranno nostri inimici ancora, ma in particolare | quella maleditta diabolica venenosa razza de’ iesuiti con | loro dependenti della nostra iuriditione che non salamente[[307]](#footnote-307) | hanno offesa sua maestà di Bohemia con le lor pasquinate | et tragicomedie che hanno fatto inprimer[[308]](#footnote-308) dove par che | cerchino il Palatino perso; ma hanno ingiuriato noi ancora | con molte calunnie[[309]](#footnote-309) insopportabili[[310]](#footnote-310), anzi se potessero tente-|rebbono con ogni lor sforzo intraprender sopra la nostra vita | con qualche sorte di veneno o stregaria facendosi in questo | colpevoli di crime di lesa Maestà per tanto noi vi commettemo | seriosamente, che incontinente appresso la vista delle presenti | facciate una essata[[311]](#footnote-311) ricerca de’ beni sudetti di Schurembugh[[312]](#footnote-312) | li quali egli ha predati nella battaglia di Praga | come appartenente a sua maestà di Bohemia, et che | si trovano al presente nella vostra città di Munster |

/ 97v /

et che senz’altra[[313]](#footnote-313) eccettione né de’ luochi privelegiati | o sacri et di alcune immunità ci[[314]](#footnote-314) rendese li sopra specificati | beni sacheggiati. Di più noi vi committemo che senz’|alcuna dilatione[[315]](#footnote-315) date nelle nostre mani li iesuiti | di Munster come criminali di lesa maestà, o per ranzone[[316]](#footnote-316) | delle loro teste cento cinquanta milla raistaleri. In questo voi | farete il nostro commandamento et volontà espressa, et[[317]](#footnote-317) in | fine noi vi assicuriamo in caso che metteste innanti la | neutralità o qualche altro iesuitico et[[318]](#footnote-318) sofistico[[319]](#footnote-319) | scapartorio[[320]](#footnote-320) rifiutandoci quello che vi committemo noi | vendicaremo questo tosto fattoci con[[321]](#footnote-321) l’effusione del | vostro proprio sangue. Di Lip ai 10 april 1622. | Stilo vecchio. |

Christiano duca |

Alli signori li borgomastri, et schabini della città di | Munster |

/ 98r /

**Blank page**

/ 98vB /

n° 2 |

Lettera cominatoria del duca | Christiano di Bransvich |

nel n° 389 sola |

n. 29

Allegato II al n. 30 (cc. 99r-100v)

/ 99r /

In lettere del segretario Surian dall’Haya de’ 16 maggio 1622[[322]](#footnote-322) |

Estratto d’una lettera di Manheim | de’ 6 di maggio |

Il re di Bohemia, et il conte di Mansfelt marchiando con la loro ar-|mata verso il marchese di Bada con risolutione di non | hazardar alcuna cosa prima che di esser uniti col detto Mar-|chese, a 16/26[[323]](#footnote-323) d’aprile si trovorono verso la sera appresso di | Wisseloch, dove contra la loro espettatione rancontrorono | il baron di Tilly, che teneva il luoco della raccolta delle | sue truppe, sendosi fatto patrone di quel luoco con intentione | di combattere, et posti doi pezzi d’artiglieria alla cima | d’un monte, li quali battevano nell’armata del Re ancorché | punto la danneggiasse, stante che il Re, et il conte di | Mansfelt si retirorono, pigliando per quella notte il loro | quartiere a Winglesheim bel villaggio, et un’hora distante | di camino dal detto Wisseloch. La mattina del giorno seguente | non havendo[[324]](#footnote-324) alcuna intentione di mettersi a pericolo del com-|bato, tentorono continuar la loro marchia, dando a tal effetto | la retroguardia dell’armata ai doi reggimenti di cavallaria | di Obentraut, et del duca di Weimar; a quello del signor Andrea | Gray d’infanteria con doi altri riputati li migliori dell’|armata. Questi essendo caricati ben alle strette dall’|inimico, infine tuttavia si liberorono, ancorché con qualche | disordine, passando gl’uni a travarso[[325]](#footnote-325) del villaggio, gl’|altri dalla parte per un ben stretto passaggio, non ne havendo | d’altro per causa delle siepi, et altri impedimenti. Vedendo il | conte di Mansfelt la paura, che l’armata cominciava a | prender per tal occasione, commandò immantinente che | fosse posto fuoco al villaggio, tanto per impedir che gl’inimici | si avanzassero, che per guadagnar tempo a ridur la sua | armata in forma di bataglia; et che in questo mentre |

/ 99v /

potesse il Re andar qua, et là dando cuore alli suoi, il | che fu dalla Maestà sua essequito con altrettanta[[326]](#footnote-326) bravura che | allegrezza. Tra queste operationi monsieur di Tilly non | potendo a causa del[[327]](#footnote-327) grande, et oscuro fumo discerner | quello che facevano li suoi nemici, fece bruscamente avanzar le | sue genti per il detto stretto, presumendo (come pare) che tutta | l’armata sarebbe messa in rotta per occasione della retirata della | retroguardia, sendo il detto impassabile per causa del fuoco | del quale s’era messo in fiamme. Di che sendosi accorto | il conte di Mansfelt, commandò incontinente ai suoi di | tenersi quieti di tanto che doi reggimenti di cavallaria | tre d’infanteria, et quattro pezzi d’artiglieria fossero | passati fra’ quali si trovava monsieur di Tilly medesimo. Allhora | il Conte commandò alla detta sua retroguardia divenuta | la vanguarda, di caricare. Il che fecero essi così bene | et tanto contra l’espettatione dell’inimico, che li detti | reggimenti si trovorono rotti senza gran sforzo di resistenza | sendo rimasti sopra la piazza 2400, molti fatti prigionieri, | et fra loro un paggio di detto Tilly, che credeva che ’l | suo patrone fosse stato nel numero; ma egli scappò. Vi erano | di quelli, che volevano seguitar l’inimico nella sua fugga | ma il conte di Mansfelt prevedendo saviamente, che ciò sarebbe | incorrer il medesimo rischio, come fece l’inimico passando per | il medesimo stretto, tenendo essi la lor battaglia ferma dall’altra | parte (come fecero parimente li nostri dalla loro) fece toccar | la retirata, et in fine sopravenendo la notte messe gl’|uni, et gli altri in sicurtà col mezo[[328]](#footnote-328) di una | necessaria reparatione. Il rapporto della presa di tre pezzi |

/ 100r /

di canone fatta dal giovane marchese di Baden non è vero | non ne havendo l’inimico[[329]](#footnote-329) havuti più che doi, che gli restorono. | Ma Magno duca di Wirtimbergh rincontrando qualche | settecento, o ottocento degl’inimici nella loro retirata | a Wimghem dove[[330]](#footnote-330) doppo la loro rotta resero la lor piazza | d’arme, diede può esser occasione di quella voce. |

/ 100vB /

n° 1 |

Estratto di lettere di | Manheim |

nel n° 389[[331]](#footnote-331) sola |

n. 30

16 maggio 1622, L’Aia (cc. 101r-104v)

/ 101r /

n° 389 sola |

Serenissimo Principe |

più mani di lettere portorno la confermatione del seguito in Palatinato | a vantaggio dell’armi del re di Bohemia, alterando più l’una, | che l’altra gl’avvisi, et particolarmente con lettere de Heidelbergh scritte | a’ 21 del passato stilo vecchio si dava ad intender una nuova disfatta | delle genti di Tilli fuggite, et tra prigionieri, che vi fosse lo stesso | Tilly. Il desiderio faceva tener la cosa per vera; ma per lettere de’ 6 | del presente al nostro stile scritte di Manheim dal Hiderzol[[332]](#footnote-332) secretario | della Regina, et agente per il re d’Inghilterra appresso il signor Palatino | si vede non esser seguita che la prima fattione avvisata da me | riverentemente col passato disp[a]ccio[[333]](#footnote-333) (che invio replicato di doi | lettere a queste aggiunte) copia di dette lettere tradotte[[334]](#footnote-334) dall’|inglese mando con le presenti per quelli dell’Eccellenze vostre che | haveranno gusto di sentir come sia passata la cosa. |

Don Gonzal di Cordova s’era incaminato colle sue genti per soccorrer | Tilly; ma sentendo il trattamento che gli era stato fatto risolse | di non[[335]](#footnote-335) muoversi per non metter sconcertatamente a pericolo sé stesso, | et li suoi. |

Ancor non si sono ricevute qui lettere con i particolari dal Re del | seguito, et si crede, che l’habbi spedite per persona espressa, | et la Regina le attende con desiderio a fine di esser parti-|colarmente informata di tutte le cose. |

Per altra parte s’intende, che ’l Re haveva assediata la piazza | di Lavemburgh[[336]](#footnote-336), et sperava di haverla in mano. Se ben fin | hieri, che si hebbero lettere di Colonia viene scritto, che già | l’habbi superata; ma non si presta del tutto fede all’avviso | et se n’attende la confermatione dal luoco proprio. |

Mi sono ancor più confermata, che si procurerà, che Bransvich | vescovo d’Alberstat non parti dalli luochi dove si trova a fine |

/ 101v /

di tener occupato l’inimico. Et la città di Lip di Ham, et altre si vanno | fortificando. |

Egli si trova già con cinque mille cavalli ben ad ordine, et ben armati, | come anco con sei milla fanti; et per mille, et più cavalli ancora, | et tre milla fanti le armi dovevano arrivargli martedì della passata settimana. |

Ha scritta una lettera cominatoria alla città di Munster, ricercandole la | restitutione di alcune gioie argenterie, et altro per il valor di cento | milla raistaleri pretese esser state predate nella battaglia di Praga | dal Scioremburgh, et transportate nella detta città di Munster; | in altre di voler haver nelle mani li iesuiti di essa città; overo per il | loro ranzone 150 milla raistaleri. Fino a quest’hora si sa che da questa | cominatione ha ritratti novanta milla raistaleri. Copia di essa | mando qui aggiunta per curiosità. |

Ottanta milla anco vuol ritrarne dal canonico Bucolt principal | consigliere dell’arcivescovo di Colonia, che per sua mala fortuna gli è capitato | nella mani, et spera di haverli anco ben presto per esser il sog-|getto amato, et stimato molto da detto Arcivescovo oltre l’esser | egli molto ricco. |

Continua a far batter monete, et par che ancor trovi qualche danari | nascosti; ma alcuni credono, che ne facci correr la voce, et si | servi di campane[[337]](#footnote-337) facendole fonder, et meschiar con altro metale[[338]](#footnote-338). | Come si sia egli si sostenta bravamente et non lascia il signor principe | Mauritio ben spesso di avvertirgli, come fanno tal volta li signori | Stati perché si governi pesatamente, non corri a furia, dia | sodisfattione in quanto può a’ paesani, et facci ogni cosa per farsi | amare, et temere in un istesso tempo. |

Ho penetrato, che ha sicurezza da questa parte, che trattenendosi |

/ 102r /

ove egli è sarà secondato[[339]](#footnote-339), et favorito; ma volendo partire, et | mostrando desiderio di haver da questi signori un corpo di militia, che | li facci spalle, et tenghi alla codda dell’inimico, non possi pro-|metterselo: ha però egli scritto al re di Bohemia per saper la sua | intentione se vuole o stima necessario, che vada appresso la persona di | lui; ma qui come ho significato riverentemente si stima il viaggio non | esser necessario, et più la sua venuta in Palatinato dover riuscir | d’incommodo per il troppo numero di militie, che allhora vi | sarebbe, massime in paese, in gran parte rovinato, et distrutto. |

La città di Zusten ha ricercato a questi signori di esser soccorsa da loro | di munitioni, et altre commodità per mantenersi più tosto sotto | l’armi del duca di Bransvich, che sotto quelle dei Spagnoli: non | ha dubio, come si vede, che di qua si darà assistenza a quella | et altre città, sotto pretesto, et nome del marchese di Bran-|demburgh con fine di avantaggiar altrove, et pigliar qualche | altra piazza. |

Fino a’ 7 del presente era per passar il conte Henrico Vandembergh presso | di Dulceldorf il ponte posto sopra il Rheno. Doppo si è havuto | avviso, che l’habbi passato, et che ’l fine era di andar innanti | per attaccar il duca di Bransvich; ma altri avvisi portano | che non afretava il camino, anzi tirava indietro nel paese | della Marca pigliando posto, et impatronendosi di qualche picciole | terre in quella contea. |

Oltre l’ordine, che riverentemente scrissi esser stato dato da questi signori alle loro | militie del tenersi pronte coll’avviso, che si hebbe del marchiar | del conte Henrico Vandembergh fu fatto partir in diligenza | verso Gheldria, et verso lo stato di Cleves il signor di Marchet | luogotenente generale della cavallaria, et il governator di Emerich, come anco |

/ 102v /

nell’Ourisel il governator di quella Provincia, con carica, come s’è detto | di muoversi, et dar così gelosia a’ Spagnuoli. |

Di più improvisamente anco venerdì passato fu fatto partire il signor principe | Henrico fratello di sua Eccellenza verso Breda accompagnato dalla più | gran parte de’ colonelli, et principali officiali, et capi di queste | militie, et perché la voce era, che dovevano star fuori otto giorni | in circa nel seguito del principe Henrico accettato da lui volon-|tieri è anco andato il signor colonello Milander. Dovevano quella | stessa sera di venerdì trovarsi nella medesima piazza, nella quale | havevano a congiungersi da 16 compagnie di cavallaria, | et 3 milla fanti per andar il giorno doppo a far un’intrapresa | nel paese di Brabant. Alcuni dicono, che doveranno passar | il Demar: riviera che separa quelli, che non sono astretti a pagar | contributione a questa parte per costringerli al farlo, et così dar | una buona corsa, et travagliar quel continente di paese di Brabant. | Altri che siano per tentar la surpresa et far butino in una | di doi città, che sono sette leghe o poco più discoste da | Breda, o Harental, o Lier; ma come sperano profitar da | questo; così il fine è di far retirar a dietro il conte Henrico | di Bergh per dar tanta maggior commodità al duca Christiano | di sustentarsi, et fortificar le piazze. Sta sua Eccellenza aspettando | con gran ansietà la riuscita[[340]](#footnote-340) dell’intrapresa | che per quello intendo par ad ognuno più apparente sopra | una delle doi città, mentre si deve marchiare con canone | con petardo, et con instrumenti proprii a forzo di piazza. | Di quello seguirà ne darò alla Serenità vostra riverente conto. |

Oltre haversi da una nave di questo Paese fatta fuggir nella spiaggia |

/ 103r /

di Bologna in Francia una nave di Doncherchen, un altro capitano | ne ha attaccate doi altre, et corre la voce, che se ne sia impa-|tronito; aspettandosi di giorno in giorno, che le conduchi dentro | la Mosa. |

A Spagnuoli è capitata rimessa in Anversa di 300 milla scudi; ma | risentono qualche voce di lamento particolarmente di Valoni, et | Alemani nella piazza di Wesel, et fino è corso l’avviso, che | ne fosser stati da essi cacciati li Spagnuoli; ma non è vero; solo | è vera la mala contentezza per non esser quelle doi nationi | pagate, et Spagnuoli pontualmente sodisfatti, et commodamente | trattati, et alloggiati, et alcuni si sono imaginati con tal | avviso, che ’l signor di Marchet, et gl’altri spediti verso quella | banda sia stato con fine di non lasciar fuggir qualche | occasione, che se li presentasse di profitar sopra quella | piazza; ma Spagnuoli sono più fini. |

Ho inteso, che li deputati di questa provincia di Holanda | separatisi[[341]](#footnote-341) sabbato passato non havendo potuto accordarsi | nel metter contributioni, hanno insieme contentato di | procurar appresso lor superiori di levar ancor per le necessità | presenti seicento milla fiorini ad interesse. Hanno stabilito | di[[342]](#footnote-342) metter sotto a calenelato[[343]](#footnote-343) le compagnie libere della | Natione, che sono in queste Provincie dandone il carico al signor | di Brederod principalissimo, et richissimo signore in questa Provincia, | et oltre altre provisioni particolari accordate, et trattate. Sono | restate ancor le città o deputati di esse nel primo dell’|ambasciata di Venetia[[344]](#footnote-344) nel signor Arsen sendo una gran | parte di esse città, che vogliono, che facci il viaggio, et | qualcheduno dei convocati ha havuto a dire, che ’l re di |

/ 103v /

Bohemia ha saputo trovar il camino di andar nel Palatinato, | che l’Arsen anco lo può trovare. Tuttavia ancor resta il negotio | così indeciso, ma non ancor licentiato o confirmato[[345]](#footnote-345) l’Arsen da questa sua | Provincia, et li signori Stati Generali si tacciono, et aspettano il moto | di essa, che sarà senz’altro nella prossima riduttione. Una sola | città serenissimo Principe et la più picciola manco assai di Murano | basta a tirar in dietro un negotio, quando il Deputato se | riporta a far relatione a’ suoi superiori. |

Si ha qui l’arrivo dell’Ambasciator cesareo a Brusseles, et l’espettatione | di quello d’Inghilterra né altro si tiene di certo da quella parte | per li negotii del Palatinato. |

Lettere venute di Zurich de’ 27 aprile a stil nuovo portano una | nuova solevatione nel paese de’ Grisoni dalla parte delle | dieci dritture, et coll’essempio della città di Coira di esser state | cacciate quelle guarnigioni, et il Boldirone in particolare | il che ha apportato qui sommo contento; ma timore | insieme, che questo non servi ad alcun profitto, et che importu-|namente si siano lasciati guidar più tosto dalla disperatione | che da provido consiglio: comprendendosi, che senza li | aiuti della Francia non possono mutar faccia li affari di | quel Paese; et questo non poter seguire senza la pace in quel | Regno; della quale qui è in gran vigore la speranza per | gl’avvisi, che si sono ultimamente havuti. |

A quella volta deve partire piacendo a Dio appresso dimani | il signor colonello Rocalaura, il quale sabbato fu chiamato | nell’assemblea dei Stati Generali, et con termine di molto honore | fu accarezzato, et testificatagli con parole degne dal Presi-|dente a nome dell’assemblea la stima, che si faceva del |

/ 104r /

suo valore, et del suo merito tanto acquistato già con queste | Provincie, che con quella serenissima Republica. Egli complì con testimo-|nio di obligatione verso l’una, et l’altra; et li signori Stati | lo presentorono per segno d’honore di una colana d’oro di | doi milla cinquecento fiorini in circa che però costa tre milla | alli signori Stati con una medaglia sotto con l’impronto di | San Marco[[346]](#footnote-346) da una, et dall’altra parte del leone di queste | Provincie con il moto faedus initum. Iscusando se non davano | sodisfattione alle sue pretensioni, riservandogliele però | vive per poterle tentar in altro tempo più opportuno | et non tanto necessitoso come l’hanno al presente. Ha | il buon signore convenuto accommodarsi alla necessità, et con-|tentarsi dell’honorevoli parole, et delle speranze, et fa | conto che tra lui, et il fratello, che era luogotenente della sua | compagnia qui, et morse, deve haver intorno a nove | in dieci milla ducati. La devotione verso il servitio di | vostra Serenità li premeva, et vedeva bene, che il trattenenersi qui | d’avantaggio sarebbe stato perder il tempo tanto pretioso | in queste congiunture, stimando propria la sua presenza | onde non mirando ad interesse alcuno particolare si è accom-|modato a quello, che per hora hanno voluto questi signori. Gratie. |

Dall’Haya li 16 maggio 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 104v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 389 sola[[347]](#footnote-347) |

*Regesto antico*

/ 104vC /

16 maggio 1622 ricevute 2 zugno |

Haya. n° 389|

L. C. Rtis |

/START LETTER/

n. 31

23 maggio 1622, L’Aia (cc. 105r-108v)

/ 105r /

Prima|

n° 390 fin 391 |

Serenissimo Principe |

martedì della passata settimana arrivò qui quel mercante; che haveva | condotto salvo il re di Bohemia in Palatinato portò lettere della Maestà sua | colla quale fu confermata tanto più la rotta data a Tilly, et poco | doppo con altre di Brusseles la presa fatta da lei con l’assistenza di | Mansfelt, et del general Veer di Lademburgh per assalto. |

Con l’istesso messaggiero si hebbe anco della stessa corte di Brusseles | avviso d’una rotta grande data da Tilly, et parlandosi con | parole generali, la Regina et gl’adherenti suoi, et tutti questi signori | stettero in gran perplessità dubitandosi di qualche grave accidente | all’armata, et all’istesso Re; sendosi fatti segni d’allegrezza | in Brusselles, et in Anversa; ma doppo s’è inteso, che tutto ’l | male era caduto sopra il marchese di Bada, havendo Tilly | havuto un buon soccorso da don Gonzal di Cordova, che per la | via delle montagne gli haveva spedito di buon numero di | cavallaria. Colla quale, et colle genti, che haveva battute[[348]](#footnote-348) nel | quartiere di esso Marchese, ove erano le amunitioni et l’artiglieria. | Era questo trincierato con alcuni carri, che non valsero però | alla difesa né contra il canone con che Tilly travagliava | facendo gravissimo danno, et tale che messe tutto in confusione, et in fugga la cavalleria. Et sopravenendo la notte restò | l’infanteria; ma il seguente giorno non essendo soccorsa, come | sperava fu totalmente batuta, et portò anco il caso, che si | accese il fuoco nell’amunitione, onde totalmente fu rovinata | quella militia, salvandosi pochi colla fugga, et il rimanente restò[[349]](#footnote-349) | o morto, o prigioniero, et in poter dell’inimico l’artiglieria; | et in particolare il duca magno di Wirtimbergh lasciò in quel |

/ 105v /

conflitto la vita. |

Tilly con persona espressa ha mandato alla serenissima Infanta a dar | conto di questa disfatta, et a donarle tre insegne, dicono alcuni, | che siano tre cornete, ma non si sa del certo mentre vi è sicurezza | che pochi cavallieri siano restati su la piazza, havendo quasi | tutta la cavallaria havuto campo di salvarsi colla fugga. |

Haveva il Re palatino desiderato, et tentato, che ’l marchese di Bada | unisse le forze, che haveva colle sue; ma egli mostrò stimar me-|glio et più avantaggioso occupar in doi parti l’inimico. |

In tanto il Re andò ad assediar, et recuperar Lademburgh, et in un’|istesso tempo scrisse et eccitò con sue lettere il duca Christiano | di Bransvich perché s’incaminasse alla sua volta. Ricevutele | rivolvé immediate la partenza, che seguì domenica li 15 del | presente con otto milla fanti, et sei milla cavalli benissimo armati | et ben montati, et tre mille fanti ancora ha riferto il giovane | conte di Stiron venuto qui espressamente per dar parte del viaggio, | doveva trovar per camino. Poiché così ha stimato il Re esser | di suo servitio, et già era incaminato il Duca quest[i][[350]](#footnote-350) signori se ne | contentano; ma per nome delle Eccellenze loro, et pagati da esse si mante-|niranno in Lipstat, Ham, Zusten, et altre piazze mille | cinquecento fanti in circa per preservarle[[351]](#footnote-351) se po-|tranno, et si vanno fortificando. |

Si fa conto, che a quest’hora il duca di Bransvich si trovi nella | Franconia; et doveva andar ad incontrarlo il Re con il | conte di Mansfeld accompagnati da una buona truppa di | genti, et esso Duca haveva nel partire data una paga |

/ 106r /

a tutta la militia con sodisfattione universale d’essa. |

Si pensa far doi grossi corpi di armata in Palatinato delle genti | del Re, et del Duca per passar avanti al conquisto di quello si | potrà quanto più celermente per non dar tempo all’inimico | di rinforzarsi, et particolarmente a Baviera di mandar soccorso. Et | parmi di sentire, che si getta l’occhio su la città di Magonza. | Colpo troppo felice per il sito ov’ella è posta, che domina | grandemente il Rheno. |

Dalle genti del conte di Mansfelt è stato preso, et condotto al Re | palatino un secretario del duca di Baviera, al quale sono | state levate le lettere, et il commandamento, che si dava da | quel Principe a Tilly di lasciar l’assedio d’Heidelbergh, et an-|dar con buon sforzo a tagliar camino, et impedir l’ingresso | per venir in Palatinato al duca di Bransvich; ma par che | al presente resteranno tutti gl’ordini interrotti, et esso Bransvich | non haverà ostacolo massime colla scorta sudetta. |

Il Re nelle lettere scritte a quest’ambasciator d’Inghilterra, che m’ha fatto il fa-|vore di mostrarmele, doppo haver in generale datagli parte[[352]](#footnote-352) del | successo nel primo incontro lo prega, et insta con parole | affettuose di assister colli suoi agl’ufficii del gran mastro | conte di Solms per indur questi signori non solo alla continuatione | delli 50 mila fiorini per mese; ma anco di procurar, che si contentino | che possi haver li 50 mila che dalla Serenità vostra si pagano a questi | stati[[353]](#footnote-353), il che si tenta; ma non so se sarà con frutto. | Inoltre mostra, che vorrebbe assolutamente ch’egli procurasse | in qualche maniera, che fosse divertita la trattatione di |

/ 106v /

suspension d’armi, rappresentando la ruina, et il danno, che | senza dubio ella porterebbe alle sue, et all’armi di Bransvich. |

Come habbi da passar questo trattato di suspensione o tregua non si sa | mentre sin qui non si ha se non l’avviso dell’arrivo dell’Ambasciator cesareo | a Brusseles, et ultimamente di quello del cavalier Weston per parte | d’Inghilterra portando l’ultime lettere, che haveva havuta solamente | la prima audienza. Il travaglio, et sentimento di quelli del Re è | la parola, che sua Maestà ha data al suocero di rimetter le cose sue | nelle mani di lui; ma confermano[[354]](#footnote-354) in ogni modo non veder | come il loro signore possi accordar una tal suspensione trovandosi | nelle mani della soldatesca, che vorrebbe esser[[355]](#footnote-355) intieramente | pagata, et lo sforzarebbe a quello che non potrebbe far di meno. | Si aspetta per tanto con grand’ansietà l’avviso del negotiato. | Et io ho anco cavato da buona parte, che ’l Re camini di concerto, | et con gran confidenza con il principe Gabor, dal quale si sa | ch’è ritornato alla Maestà sua un cameriero, che vi ispedì li mesi | passati; et perché si senti, ch’esso Gabor per li suoi fini habbi | trattenuto in parole l’Imperatore, et in complimenti per be[n][[356]](#footnote-356) stabilirsi | et dall’atro canto, che gl’Ongari si muovino contra imperiali; | ma vostra Serenità dal luoco proprio deve haver più sicuri avvisi. |

Il baron Chichiester, che ’l re della Gran Bertagna ha ispedito | per andar in Palatinato a fine di mantener li otto milla | fanti, et 1600 cavalli arrivò qui mercordì passato. Fu | incontrato da sua Eccellenza con nobilissima comitiva; et il giovedì | mattina fu in audienza, che ([[357]](#footnote-357)col mezo d’interprete (non havendo | egli che la sola lingua inglese) versò in complimenti, et in essortar |

/ 107r /

questi signori a cooperar per il servitio del Palatinato, et sabbato mattina | partì a quella volta. Con lui va il Burlamacchi mercante di | Londra per far le provisioni o in Francfort o in Norimbergh. | S’è publicato haver detto Ambasciatore provisione per quarantaquattro | mille lire sterline per tre mesi che sono 176 mila ducati venetiani in circa. Gratie etc. |

Dall’Haya li 23 maggio 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 107v /

**Blank page**

/ 108r /

**Blank page**

/ 108v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 390 fin 391[[358]](#footnote-358) |

*Regesto antico*

/ 108vC /

23 maggio 1622 ricevute 9 zugno |

Haya numero390 |

L. C. X[[359]](#footnote-359). |

/START LETTER/

n. 32

23 maggio 1622, L’Aia (cc. 109r-112v)

/ 109r /

2da |

n° 391 comincia 390 |

Serenissimo Principe |

dimani, o appresso dimani si aspetta qui di ritorno dalla sua impresa | il principe Henrico per la quale partì improvisamente di qua, come | scrissi nella mia precedente lettera dei 16 qui aggiunta in copia. | Altra nuova certa non si sa, se non che habbi corso doi o tre leghe | o siano hore di camino appresso Brusseles, et Lovania mettendo | il fuoco all’interno nei villaggi, scorrendo da per tutto di là | la riviera del Demer con terrore, et spavento dei popoli, che | datisi quelli che puotero alla fugga corsero per salvarsi particolarmente | a Brusseles, et con difficoltà furono chiuse le porte di detta | città per il concorso grande delle genti, che concorrevano. | Non condusse seco canone, ma si fece finta, che dovesse farlo | et per ingannar tanto maggiormente fu fatto imbarcar, et partire | per altro camino. Partì la dominica mattina 15 del presente[[360]](#footnote-360) avanti ’l far | del giorno; se ben l’ordine era per l’un hora appresso la meza | notte, conducendo seco ponti sopra carri, et diverse amunitioni | et apprestamenti da guerra, et particolarmente petardi, de’ quali non si sa | ancora, che si sia servito, non havendosene avvisi certi, et meno | il signor principe Henrico stesso ha scritto a sua Eccellenza. Venuto | che sia procurerò ogni più essata informatione per darne distinto | et riverente conto a vostra Serenità. |

Il beneficio, che sin qui si è cavato è di haver fatto danno al paese | nemico, et haver divertito, che ’l conte Henrico di Bergh | non sia passato innanti a travagliar, et batter Bransvich. | Già esso Conte si era ridotto di là del Rheno, ove haveva | fatto alto con disegno di avanzarsi all’impresa quando | fu avvertito della mossa del principe Henrico, ma tardò |

/ 109v /

perché solo a’ 19 del presente cominciò a far ripassar le genti; et il | venerdì doveva seguitar il resto; ma passato si poteva facilmente | condur in tre giorni nel Paese. Fa conto sua Eccellenza che già il | fratello si sia retirato in salvo a Breda colle genti, li prigioni, | et il butino. Hora stano questi signori pensando ove lo Spagnuolo vorrà far le sue vendette a fine di opposili. Risen-|tendo nondimeno gravemente quello, che successe alcuni giorni | sono dell’esser stati affundati dieci vasselli di pescatori dalle | navi di Doncherchen havendo fatti gl’huomini prigioni; et sento-|no anco dispiacere, che non sia riuscito il raporto, che ’l capitan | Moy Lambert da Roterdam havesse batuti doi vasselli di | Doncherchen, come fu vero del terzo, che diede in spiaggia a | Bologna; è ben vero anco, che li doi siano stati perseguitati | et si siano salvati colla fugga. |

Corse qui pure li giorni passati, che la buona riuscita della pace | in Francia fosse interrotta da ufficii del principe di Condè | ma un gentilhuomo francese capitato ultimamente qui, et venuto | in pochi giorni di Parigi riferirce, che ’l Principe haveva | scritte lettere a Parigi per espurgarsi, et dichiarar vana questa | voce, et esser una calumnia, mostrando di concorrer nel | desiderar quanto altro si sia la pace sudetta, et esso gentilhuo-|mo anco qui pubblica questa; ma vostra Serenità deve esserne | molto meglio informata. |

Vi sono di quelli, che dubitano, che anco, che la pace si facci poco | sia per far il Re nel negotio de’ Grisoni, et particolarmente per la | ricuperatione della Valtelina: ben credono molti più |

/ 110r /

quello, che qui è stato riferto, che Grisoni si siano raccommandati | al conte di Mansfelt, et ch’egli gl’habbi mandato della cavaleria | et viene anco detto, che ’l duca di Savoia n’habbi participatione. |

Si trovano questi signori con molta molestia d’animo per la dilatione, et lun-|ghezza colla quale si procede dui ministri, et consiglieri del re della | Gran Bertagna nel negotio dell’Indie Orientali, non potendosene | venir[[361]](#footnote-361) a capo; ma incontrando sempre gl’ambasciatori in | maggiori difficoltà, che per superarle sono essortati, et consi-|gliati dall’Eccellenze loro, et dal signor principe d’Oranges ad usar mo-|destia, patienza, et flemma; ma sanno molto bene, che gl’|ufficii de Spagnoli sono un gran contrapeso, et si oppon-|gono grandemente al venir presto alla terminatione di quel negotio. |

Alcuni dell’assemblea dei stati vedendo quell’affare andar tanto | in lungo hanno proposto, che si dovesse richiamar il signor cavallier | Arsen a fine d’indurlo presentialmente per passar a risieder | appresso la Serenità vostra; ma è stato consideratop che sarebbe un | ruinar, et guastar tutt’a fatto per esser egli al presente informa-|tissimo, et perché non potrebbe così un altro, che si mandasse in | suo luoco intender facilmente la cosa et conoscer et maneggiar | li humori, et le passioni, et potrebbe anco riuscir con disgusto | del re della Gran Bertagna, et del suo Consiglio, che potrebbe | farsi più forte con gl’interessati nel difficoltar, et prorogar | tanto maggiormente la trattatione con pregiudicio notabile | degl’interessi di queste Provincie. Restano per tanto perplessi | assai per il dubio anco, che hanno, che vostra Serenità resti offesa da | sì lunga dilatione, dubitando insieme, che questo possi alterar |

/ 110v /

le buone risolutioni di lei in servitio di questi paesi. Questo ho | cavato da persona, che ama il publico servitio, et l’interesse | dell’una, et l’altra Republica. |

Giovedì passato partì di qua il signor colonello Rocalaura, et io per | non lasciar cosa che fosse in poter mio doppo haverlo honorato | quanto dovevo, et trattato più d’una volta conforme alla | mia povera fortuna in questa casa della Serenità vostra lo accompa-|gnai fino a Roterdam per dar testimonio ad ognuno della | stima che si fa di questo honorato soggetto. Quella stessa | sera s’imbarcò. Passerà in Fiandra nella piazza d’Ardemburgh | per consignar la compagnia[[362]](#footnote-362), che teneva al signor capitan Sileri a chi | l’ha rinuntiata, et vedrà la piazza dell’Esclusa, ch’è vicinissima | per poter, com’ha detto farne un’essata relatione alla Serenità vostra | né perderà tempo. Egli ha lasciato qui honoratissimo nome, | et desiderio di lui in questi signori, et nel signor principe Mauritio in | particolare, che lo stima, et honora grandemente. Gratie etc. |

Dall’Haya li 23 maggio 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 111r /

Cut page

/ 111v /

Cut page

/ 112r /

**Blank page**

/ 112v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 391 comincia 390[[363]](#footnote-363) |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 112vC /

23 maggio 1622 ricevute 9 zugno |

Haya numero 391[[364]](#footnote-364) |

L. C. Rti |

/START LETTER/

n. 33

30 maggio 1622, L’Aia (cc. 113r-116v)

/ 113r /

Prima |

n° 392 fin 394 |

Serenissimo Principe |

le lettere della Serenità vostra de’ 6 del presente con le risposte alli signori Stati, et al signor | principe Mauritio, et copia di quanto ha esposto in quell’eccellentissimo colonnello il Ca-|landrini mi capitorono martedì presso il mezo giorno, et sedomi deputata | l’audienza per giovedì sodisfeci al commandamento di lei nell’esporre la mente | sua tanto intorno all’esborso, et continuatione delle mesete[[365]](#footnote-365) doppo | la prima cominciata a’ 8 del passato in virtù[[366]](#footnote-366) dell’aleanza; quanto per le | prudenti considerationi di lei per l’instanza fatta da esso Calandrini | per ordine dell’Eccellenze loro, et del signor Principe per il sostenimento delli affari del | serenissimo Palatino regolandomi in sostanza colla risposta, che haveva | deliberata di dare al signor Cavalier Wton: procurando con dar loro distinto | conto della nuova rivolta de’ Grisoni, et esprimer l’operato sin qui | da lei a profitto, et servitio di detto Re palatino far che capissero | esser caminata la Serenità vostra fino a quel segno, che prudente Principe | deve fare: aggiungendo in particolare, che secondo l’occorrenze non | haverebbe ella lasciato d’operare in tutte le cose quel più, che | per lei si fosse potuto, et si fosse conosciuto giovevole; et premei | quanto puoti per far loro constar il pensiero, che dovevano | metter nella rivolta de’ Grisoni, et non perder l’occasione; a fine | di non lasciar cader quei poveri popoli, et quell’affare per il rispetto | che se ne vedeva importantissimo. Et fornito presentai al Presidente | le lettere, che le diede a legger. Poi prese la parola di rispondermi | disse, che li eccellentissimi signori Stati rendevano affettuosissime gratie alla | Serenità vostra della continuatione[[367]](#footnote-367) del pagamento delle | mesate ben necessario, et proprio soccorso al bisogno grandissimo, che hanno | queste Provincie, le quali in ogni tempo si prometteranno ogni | maggior frutto dell’aleanza contrattata con la Serenità vostra havendo | uniti[[368]](#footnote-368) li suoi con gl’interessi di quella serenissima Republica; et | quanto al resto si promettevano anco, che vostra Serenità haverebbe | accomplito intieramente al contenuto della medesima aleanza. Rese | poi gratie delli avvisi dei signori Grisoni, et disse, che li signori Stati |

/ 113v /

si rallegravano di così buone nuove; et si consolavano, di sentir che | vostra Serenità havesse a cuore anco gl’affari dell’Alemagna, che veramente | meritavano non esser abandonati; ma soccorso in buona maniera | il serenissimo Palatino; come da questa parte non si mancava di far | tutto quello, ch’era in poter loro anco nei più gran bisogni. Il che | io potevo ben sapere, et vedere tanto per quello si era fatto, che | per quello si andava facendo, et si promettevano, che vostra Serenità have-|rebbe colla prudenza sua riguardato a quella parte tanto | necessitosa di esser sostentata, et dato quel sostegno maggiore, | che meritava la constitutione dello stato presente della Germania, | et l’equità della causa del serenissimo Palatinato di esser mantenuto | nel suo. Et quanto alla rivolta de’ Grisoni confessorono esser | negotio di grave momento, et che poteva apportar per la diversione | gran beneficio alli affari dell’Alemagna, et del Palatinato; | ma che ogni sostentamento, et aiuto di vostra Serenità sarebbe stato giovevole | grandemente anco allo stesso affar de’Grisoni, che si assicuravano, | che da lei non sarebbono stati abandonati; ma sostenuti nella | confirmatione della loro libertà; aggiungendomi, che sopra | gl’avvisi communicatili non harebbono mancato di far consi-|deratione, et quel più, che lo stato degli affari di queste Pro-|vincie, et la loro necessità havesse potuto comportare. Io al capo | della sodisfattione della pensione mensuale dissi, che potevano | sue Eccellenze esser secure, che vostra Serenità haverebbe pontualmente accomplito al | deliberato, parendomi, che tanto bastasse dar in publico con | parole espresse, mentre in privato secondo l’occorrenze | di proposito sopra questo capo, et sopra la pretensione di | aspettarsi dalla Serenità vostra il decorso ho supplito nel procurar | di divertirne assolutamente il pensiero in conformità di quanto | la Serenità vostra commesse nelle sue lettere de’ 24 febraro passato | che furono intercette, et capitorono poi in Inghilterra sendo |

/ 114r /

dalla prudente diligenza dell’eccellentissimo signor ambasciator Lando state trovate | mi furono qualche giorni passati mandate dall’Eccellenza[[369]](#footnote-369) sua, et non | mancarò di valermene ancora secondo l’occasioni. Quanto alli | affari di Alemagna, et dei Grisoni replicai dei medesimi concetti | espressi della buona mente di vostra Serenità, et del zelo suo al servitio | commune; et supplito a questo quanto mi parve bene mi licentiai. |

Il doppo desinare portai al signor principe Mauritio le sue lettere, complii, | et sodisfeci in tutte le parti per quanto la mia debolezza puote | portare alli commenti di vostra Serenità, et l’Eccellenza sua mi ascoltò attentamente, | et per risposta doppo ringratiata la Serenità vostra disse. Se non si ha altro | sostegno dubito, che l’armi di Mansfelt si perdino, sendo impos-|ssibile, che si possino mantenere, né si deve aspettar dal re della | Gran Bertagna gran cose; anzi per me disse, ne spero tanto poco, | che niente mancò. Il re d’Inghilterra farà niente, anzi più tosto | ruinerà, che farà bene al pubblico servitio, et al particolar del suo | genero. L’ambasciator Chichiester che è passato per qua non ha ordine | che di trattener le truppe del Veer, questo non è altro, che | dar calore all’altre di Mansfelt, et di Bransvich di mal | contentarsi vedendo quelle pagate, et esse restar senza pagamento | si disfaranno certo con deservitio generale, et veggo bene che | non ci è altro d’aspettare. Li signori Stati dalla sua parte hanno | fatto tutto quello hanno potuto potuto\*; non è possibile far | più. Habbiamo troppo peso sopra le spalle, et massime | havendo l’inimico, che ne circonda da tutte le bandi; dove-|rebbe la serenissima Republica porger la mano perché sendosi sin qui | condotte le cose a buon termine, abandonate dubito gran-|demente di sentir qualche gran ruina. Veramente soggiunse | l’affar de’ Grisoni è un grand’affare, et hanno bisogno | di esser sostenuti, et questo et quello di Alemagna saranno di | servitio grande alla serenissima Republica, et al Re ancora: aggiungendo |

/ 114v /

diversi altri concetti, che tutti mirorno al fine di[[370]](#footnote-370) ridur la Serenità vostra | a pensar alle cose di Alemagna; io lasciai, che parlassi; ma poi ripi-|gliando delle ragioni soministratemi da vostra Serenità procurai, che l’Eccellenza sua | restasse capace del profitto, et servitio, che haveva fatto al serenissimo Pala-|tino, et del beneficio, che poteva aspettar dalla diversione nell’affar | de’ Grisoni, et confessò , che non poteva che giovare; ma che anco | necessario era un pronto soccorso alle genti di Mansfelt per tenerle | in brida, et guardarle dal disfarsi, che sarebbe con ruina assoluta | del Re palatino. |

Mostrò anco premergli grandemente la trattatione, che ’l re d’Inghilterra | haveva posta in piedi a Brusseles di suspension d’armi o tregua, | col mezo del cavalier Weston al quale doppo havuta la prima audienza | erano stati deputati doi per trattar seco il cancelier Pecchius, et un | altro; et disse che questa superata da Austriaci non poteva che par-|torir di mali accidenti; et tanto più essagerò in questo proposito, | quanto mi disse, haver cavato dall’ambasciator Chichiester, che haveva | in commissione di disporre con ogni più viva maniera il Re suo[[371]](#footnote-371) | genero ad accommodarsi alla tregua, o suspension d’armi per trattar | poi della pace, et aggiunse questo è il fine dell’ambasciata, et pare assai | al re d’Inghilterra quando per il suo genero haverà fatta questa suspen-|sion d’armi. Ma mostrò anco, che ’l re sudetto di Bohemia non vi have-|rebbe acconsentito, né haverebbe potuto farlo senza suo grave | pregiudicio, et danno, et che non sarebbe stato in poter suo l’accordar | questo punto. Se lo fa disse è rovinato per le sue proprie truppe; se | non lo fa il padre l’abandona, leva mano di pagarli ottomilla fanti | in Palatinato, resta nudo di assistenza con un paese tutto distrutto, | et abandonato alla misericordia della fortuna. Questo è (disse) lo | stato del povero Principe, che ha bisogno assai di esser sostenuto | né in questo proposito aggiunse di vantaggio. |

Il signor ambasciator d’Inghilterra ha ricevute hieri le sue lettere di Venetia per via di |

/ 115r /

Colonia et d’Amsterdam, per dove haverei ben caro, che le mie fossero anco | dricciate, come ho riverentemente avvisato perché io non l’aspetto se non dimani | per via d’Anversa. Et particolarmente mi disse, che ’l Wton gli haveva | notificata in sostanza la risposta, che haveva ricevuta sopra l’instanza | del re di Bohemia, et così anco il Calandrini, et che se ben in | effetto si scopriva l’ottima volontà della Serenità vostra verso li affari, | et interessi di quel Principe in ogni modo l’assistenza di lei sarebbe | stato un ottimo rimedio a sostener le armi del conte di Mansfelt | che senz’altro disse non può esser di meno, che non si sbandino | perché non è possibile, che possino senza aiuto sostenersi; et se | l’eccitamento del Re mio signore dovesse dar il moto per questo di già vostra Signoria | ha veduto l’ambasciator Chichiester ch’è passato per qua che va in Palati-|nato a sostener quell’armi del Veer, et mena il Burlamacchi[[372]](#footnote-372) | seco per pagatore delle militie con stipendio assignato per tal carica | et per il pagamento o cambio del denaro. Vostra Signoria haverà ben potuto | scoprire, che ’l Chichiester non è huomo di corte, né huomo da | ufficii, o complimenti, ma scielto dal Re per l’intelligenza, che | ha delle cose di guerra, et per aggiungerlo per questo per consigliar | il Veer a far il meglio. Et qui si tacque con mostrar di risentir | la mala fortuna del Re palatino. Io gli dissi, che haveva | cognitione così grande del governo prudente della serenissima Republica | che poteva anco comprender da quanto haveva sin qui operato | che era proceduta a favor del Re palatino con ogni maggior | termine di vero desiderio del suo bene, et del suo sostenimento | et che le parole stesse della risposta davano assai chiaro ad | intender la buona dispositione, con che caminava in questi | emergenti del mondo; tutto drizzando al fine, et beneficio | commune con particolar servitio del medesimo Re palatino | et principalmente per l’affare così grave de’ Grisoni. Rispose è vero | ma anco qualche assistenza effettiva sarebbe un gran |

/ 115v /

bene, che quel Principe tirararebbe[[373]](#footnote-373). Ho anche cavato dal medesimo | signor Ambasciatore essersi risoluto il signor cavalier Wton di scriver in Inghilterra | al Re coll’occasione di farli saper la risposta di vostra Serenità a fine che | più chiara, et più vivamente si apri, et facci ufficio coll’eccellentissimo signor | ambasciator Lando, di che non mancarò dargliene parte; et io in tanto | anderò sostenendo coi concetti espressimi da vostra Serenità con chi occor-|rerà quale, et quanta sia la buona volontà, et ottima intentione | di lei nei presenti affari, che corrono, et divertir altre instanze. Gratie etc. |

Dall’Haya li 30 maggio 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 116r /

**Blank page**

/ 116v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 392 fin 394 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 116vC /

30 maggio 622[[374]](#footnote-374) ricevute 16 zugno |

Haya numero 392 |

L. C. Rti |

/START LETTER/

n. 34

30 maggio 1622, L’Aia (cc. 117r-122v)

/ 117r /

2da |

n° 393 comincia 392 fin 393[[375]](#footnote-375) |

Serenissimo Principe |

la notte stessa del giorno di lunedì passato, che ispedii le mie doi lettere | n° 390 fin 391, che mando qui aggiunte in copia rivenne il signor principe | Henrico dal suo viaggio, et dalla sua intrapresa, che quanto alla | città d’Harental andò falace per mandamento di tempo; ma anco | per non haver saputo quelli, che n’hebbero la cura che furono i Francesi[[376]](#footnote-376) come promottori[[377]](#footnote-377) | dell’impresa, et che havevano la vanguarda ben condursi, et questi | attribuiscono tutto l’errore al colonello marchese di Cortumer, et | altri alla guide che di tre stradde che si haveva una più lunga | dell’altra, et una più scoperta dell’altra, et buone li condussero, sendo lì più breve per la più fangosa, et difficile; et anco un’hora | di camino prima, che di arrivar al luoco fecero smontar li | petardieri, et marchiar essi, et tutti gl’altri a piedi con fatica, | et pena grande, andando li soldati, et officiali ancora ben spesso | fino al ginocchio nel fango; in modo che et tardi, et stanchi[[378]](#footnote-378) | arrivorono al luoco designato, che in fine poi si risolsero di | non accarcarlo, accortisi massime, che quelli di dentro erano | stati avvertiti, et già havevano baricata la porta con doppia | terra, imonditie meschiate con paglia, et simil altra materia | onde stimorono proprio il ritirarsi senza metter il petardo | contra la volontà di molti, che lo volevano, et dicono, che si | poteva farlo: in tanto venendo il giorno chiaro quelli di | dentro tirorono tre o quattro colpi d’artiglieria da quali | restorono ammazzati sotto i cavallieri tre cavalli. Il giorno | seguente partiti di là si condussero al Demer passorono essa | riviera, et hebbero contrasto per la presa di un castello vicino | della soldatesca, che vi era dentro, la quale non volse così tosto | rendersi, anzi andò sparando delle moschetate a furia | a quelli, che pensavano farli render. In fine fu constretto il signor | principe Henrico far condur sotto tre pezzi di artiglieria | che soli haveva levati di Breda havendosene fatti da Dort |

/ 117v /

andar altri per altro camino come scrissi per dar gelosia all’inimico | et aspettorono più di cinquanta colpi prima che di volersi render | che in fine fu con patto di esser salve vite, et di andarsene con | le loro armi, et bagagli[[379]](#footnote-379), et il resto nel castello fu messo a sacco | et in questa fattione furono ammazzati un sargente della | compagnia del signor principe Henrico, et doi altri soldati, et sette | over otto feriti, et di quello del castello doi morti et qualche | feriti. Et il signor principe Henrico si è valso in questa occasione | del colonello Milander, che ha dato segno di vivezza di spi-|rito, et di valoroso intendimento il che m’è stato riferto da | diversi di questi signori ritornati. Doppo fu divisa la truppa | in tre. Il signor di Marchet da una parte. Il capitan Tomas Viller | di cavallaria con il baron di Potlis ambidoi bravi soldati dall’|altra, et per terza il signor principe Henrico. Li primi andorono | abbruggiando, et saccheggiando fin sotto a Brusseles, et a | Malines, et particolarmente furono fatti prigioni alcuni borghesi | della stessa città di Brusseles, che erano usciti per curiosità per | veder il fuoco all’intorno, et poco rispetto hanno anco | portato alle chiese, et luochi sacri, et particolarmente gl’Inglesi, | che si vestirono anco in gran parte con habiti sacerdotali | dando benedittioni, et maliditioni con un asperges in mano | alli generali et ufficiali che li trattavano, et pagavano bene | et così alli vivandieri, che vendevano a buon mercato et | a caro prezzo li viveri fu licenza militare, et insolenza ordinaria | repressa poi dai capi alla meglio. Il signor principe Henrico | corse fin sotto Lovania, et tanto vicino, che quasi si poteva | conoscer sopra li rampari una persona in faccia, divertendo | sua Eccellenza l’estorsione, et il far torto a genti di chiesa, et alle | stesse chiese ancora, ordinando, che ne fossero salvate dal | fuoco già accesovisi dentro mostrando in questo con sua laude |

/ 118r /

la bontà del suo animo. Dalle mure di Brusselles si scopriva | tutto all’interno il fuoco posto da per tutto in ottanta villaggi | in circa alcuni tutti consumati, altri qualche casa, et molti ne | sono stati preservati con qualche recognitione, et con promessa | di pagar contributione. Il maggior danno è stato fatto | da quelli, che erano sotto al commando del signor di Marchet | luocotenente generale della cavallaria. Furono fatti da | doicento prigioni ma promettendo alcuni per gl’altri sono stati | licentiati, et quelli condotti a Breda in numero di 60. |

Il rumore fu presentito tanto in tempo, che hebbero tempo | li principali, li frati, et monache di guadagnar il vantag-|gio di ritirarsi in salvo a Brusseles, et a Lovania. Quelli | di Brusseles in particolare hanno sgridato grandemente contro l’| Infanta, et il marchese per quello ch’era avenuto, et per il peg-|gio, che poteva succeder; anzi tutti che sono retornati affer-|mano, che se havessero havuti ancor tre milla fanti di più | potevano così facilmente correr, et butinar dentro la città di | Brusseles, come hanno fatto nel contorno, et l’istesso anco | haverebbono potuto far in Lovania, questo anco è stato | affermato dal signor principe Henrico al signor Principe suo fratello | il quale si mal contenta, che l’impresa l’impresa d’Harental sia andata | falace. L’Infanta, et il marchese surpresi da questa | corsa restorono assai confusi, et particolarmente per la voce del popolo | che mostrava risentirsi, et procurorono di speditamente dar | ordine di ammasso di gente per veder pure se si poteva | impedir la retirata delle genti dei signori Stati, et come al primo moto havevano commandato al conte Henrico | Vandenbergh di tornar a dietro, et non proseguir il viaggio | designato di andar a batter il duca di Bransvich, così | seguì, ma ne anc’egli fu a tempo con tutta la diligenza, |

/ 118v /

che usasse di poter far alcuna cosa in pregiudicio di queste truppe | onde in un medesimo tempo hanno cavati questi beneficii di far | conoscer a Spagnoli che anc’esse sanno trovar il tempo di farli | del danno, et della vergogna, far diversione al travaglio, che | pensavano dar a Bransvich con retirarsi elle medesime in | salva guarda. |

Il conte Henrico Vanden bergh è ritornato a ripassar il Rheno met-|tendo il ponte presso Reimbergh conducendosi dall’altra parte | a Bisilich vicino a Wesel, dove ha fatto alto, et faceva accom-|modar un ponte sopra il Lip non sapendosi ancora con qual | disegno. |

Lipstat resta presidiato con 800 fanti in circa 600 sono messi in Ham | et in Zusten 250, et nelle dette 3 piazze vi sono munitioni, | et viveri a sufficienza, et tutto a spese dei signori Stati. |

Doppo ’l ritorno qui del signor principe Henrico si è cominciato, et si | continua a dar ogni buon ordine per il sortir in campagna | quanto più presto, et si vedrà esser l’occasione, et esser eccitati | dall’inimico; et di già si è deliberato di levar li quattro | milla fanti nominati Wartghelders per metter nei presidii, et | levarne per la campagna le vecchie compagnie. |

Si ha avviso, che ’l duca di Bransvich habbi passato il Wesar senza | impedimento, se ben la passata settimana corse una voce che | havesse rotte 6 compagnie di cavalleria, et 13 di fanteria | del baron di Anolt; ma non si è verificato. Doveva esso | Bransvich a Echelsheim trovar li tre milla fanti scritti, | che erano levati da uno di quei Drossat del Duca suo | fratello, che gl’haveva l’anno passato fatto tanto danno | nel dissipar le sue genti, et questo par che facci il detto | Drossart a sue proprie spese a fine di far la pace | et accommodarsi con detto Principe: tuttavia vi è qualcheduno |

/ 119r /

che par che credi, che ’l Duca fratello di esso duca Christiano | facci sottomano la spesa, et che concorri all’assistenza di lui anco | il re di Danimarca. |

Del Re palatino si sa, che ha fatte levar le genti di Leopoldo dall’|assedio di Agheran doppo sette giorni, che vi erano stati sotto | sentendo, che ’l Re, et Mansfelt andavano al soccorso, et | viene scritto, che si sono retirate con disordine tale, che hanno | lasciata parte dell’artiglieria, et qualche amunitioni, et bagaglie. |

Don Gonzal di Cordova si era retirato a Oppenheim, et Tilly | verso le montagne all’interno di Helbrun per unirsi come dicono con altre truppe, che li manda il duca di Baviera | et si teme, che queste vadino contra Bransvich di più che ’l | duca di Sassonia da un’altra parte, et da altra il baron di | Anolt siano per far l’istesso. |

Detto Duca colle genti colle quali era partito, colli 3 mila fanti, che | dovevano congiungersi seco, et con altre levate, che aspettava | si faceva forte di dover haver insieme da quindeci milla | fanti, et sei milla cavalli. Seco ha condotto prigione | quel canonico Bucolt consigliero dell’arcivescovo di Colonia | et doi iesuiti. Questi particolarmente incatenati come prigioni | et da pochissimi[[380]](#footnote-380) è trovata buona l’attione anzi in generale | riputata tirrannica; iscusano però l’andare; et si starà | attendendo, come lo sfogarà contra il vescovo di Wispurgh | havendo disegno di passar, et attaccarlo nel suo stato, | et forse è con il consentimento del re di Bohemia sendosi | sempre dichiarito quel prelato nei consigli, et nelle attioni | inimico alla Maestà sua. |

Qui si è havuto avviso che ’l duca di Baviera col mezo del duca | di Wirtimbergh habbi fatto saper al Re palatino, che |

/ 119v /

si assicuri, che se ben è vero, che gli era stata fatta offerta dell’eletto-|rato egli però haverebbe cesso ogni pretensione; non desiderando | dar in questo mala sodisfattione a sua Maestà il che m’è stato anco | confirmato dal signor ambasciator d’Inghilterra dicendomi, che ’l fine del duca | di Baviera non era tutto per affetto di carità; ma perché vedeva | che più tosto Spagnuoli portavano all’elettorato il duca di | Naiburgh, et che se esso havesse voluto sostentarsi era un | rendersi inimico il Re suo signore, et qualche altro Principe inte-|ressato con il re di Bohemia. |

L’ambasciator di Francia ha data parte al signor principe Mauritio della presa | di Royan facendo qualche condiglienza, che ’l Re vi havesse | trovato dentro un nipote del marchese di Contumer, et un | gentilhuomo estraordinario di sua Eccellenza. |

Doppo essersi intesa questa nuova si è anco saputo che si trattava | la pace; ma si nota la lunghezza con che si va procedendo | nel trattato di essa mentre viene scritto, che li deputati de | hugonotti partiti dal Re siano andati a Parigi, et di là | rimessi a monsignor di Diguieres; et qui viene affermato da | qualcheduno che può saperlo havendo padre, et fratello | consiglieri nella corte di Francia, che sarà bene il mese di | ottobre nanti, che sia seguita la pace, et che signori principali | ugonotti per li loro interessi, et perché il corpo della religione | in Francia non si accommodi senza la loro inclusione | in generale vanno protrahendo, et sono buona causa | di divertir tanto più questo l’essito di essa pace. |

Non ostante quello che scrissi la passata settimana dell’iscuse | che faceva sparger il principe di Condè è restato in | suspeso nell’animo di molti il crederlo, et della sua | buona dispositione par che si siano scoperti segni assai contrarii | havendosi havuto avviso col mezo d’un luocotenente |

/ 120r /

d’una nave da guerra di questi paesi, che con altre tre erano alla | spiaggia di Bordeos per far scorta a[[381]](#footnote-381) vasselli mercantili, che | esso Principe oltre haver arrestato li detti vasselli mer-|cantili habbi tentato anco di voler far arresto delle navi | sudette di guerra. Li capitani delle quali s’iscusorono colla | commissione, che havevano dai signori Stati di far il solo servitio | di convoi, et assicuranza a detti vaselli di mercantia; | ma egli non si contentò fece venir a sé uno dei capitani | sotto pretesto di voler parlar seco et lo ritenne prigione | con dodici marinari venuti con la barca come per ostaggi | et fece, che esso Capitano scrivesse una lettera al suo luocotenente | perché si rendesse a fine di far col suo essempio che gl’altri anco | si mettessero in servitio di sua Maestà christianissima contra Rocelesi[[382]](#footnote-382) fu | constretto a scriver essa lettera con la quale essortava esso | Luogotenente et gl’altri alla volontà[[383]](#footnote-383) del Principe, il quale li mandò | a dire, che altrimenti facendo li[[384]](#footnote-384) haverebbe sforzati et[[385]](#footnote-385) fatto impiccar | il detto Capitano, il quale per chi inviò la lettera li mandò a dire | che non cedessero parlando nella lingua fiaminga. Detto | Luogotenente rescrisse al Principe che ben meritava il Capitano esser | impiccato poiché si era fidato di mettersi nelle sue mani | et che se l’havesse impiccato l’haverebbe ringratiato | perché questo sarebbe stato il suo vantaggio, che egli | sarebbe stato capitano, et che tutti erano risoluti di non far | altro servitio, che quello gli era stato commesso dai loro | patroni, et forzati haverebbono fatto tutto il possibile | per difendersi, et che in fine sapevano certo di haver tanta | polvere, et tanta corda, che haverebbe sufficientemente bastato | per gettar in aria sé stessi, et li vasselli. Inteso questo | il Principe, anco contra la volontà dei cittadini di | Bordeos che lo pregavano, et protestavano per il danno |

/ 120v /

che venivano essi a ricever per il trafico fece piantar il canone | sopra la riva, o sia fondamenta della parte di Bordeos che | riguarda al mare, et esso Luocotenente riferisce haver le | loro navi aspettati tre colpi, et poi essersi difesi con tirar | anc’essi contra la città imboccando[[386]](#footnote-386) qualcheduno dei pezzi | et servendosi poi della marea, et del vento doppo la perdita | di molti marinari erano scapati; et mentre durava il | conflitto, che durò fino al giorno seguente alcuni de’ vasselli | mercantili[[387]](#footnote-387) havevano scaricati prontamente qualche pezzi | di artiglieria sopra altri Inglesi, che anc’essi erano fuggiti. | Tale attione del Principe non è laudata ne anco dalli | stessi francesi, et l’ambasciator di Francia anco ne parla sobriamente | quattro erano li vasselli di guerra, tre sono arrivati in Zelanda | et dell’altro non sanno dar relatione se sia capitato in | poter del Principe, o pur se sia andato a fondo. | Hora il Luogotenente vorrebbe, et lo tenta, haver un vassello | per andar a far le sue vendette, et rifarsi come dice delle | canonate; ma resta moderata la sua vivezza dalla prudenza | del signor principe Mauritio[[388]](#footnote-388), che gli dà buone parole. Gratie etc. |

Dall’Haya li 30 maggio 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 121r /

Cut page

/ 121v /

Cut page

/ 122r /

**Blank page**

/ 122v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 393 comincia 392 | fin 394[[389]](#footnote-389) |

*Regesto antico*

/ 122vC /

30 maggio 622[[390]](#footnote-390) ricevute 16 zugno |

Haya numero 393 |

L. C. Rti |

/START LETTER/

n. 35

30 maggio 1622, L’Aia (cc. 123r-124v)

/ 123r /

3a |

n° 394 comincia 392 |

Serenissimo Principe |

ho saputo, che questi signori et il signor principe Mauritio sono stati avvertiti | può esser dal Calandrini, o da qualche altro haversi scoperto costì | poco contento in generale, che tanto si defoisca l’inviar il loro | ambasciatore presso la Serenità vostra, et sua Eccellenza me ne fece moto quando fui ultimamente | seco, dicendo, ma mostrando di farlo in passando, mentre si parlava | delli affari correnti, è un pezzo, che haverei voluto, che ’l nostro | ambasciatore fosse stato a Venetia; et ho solecitato quando ho potuto | perché in luoco dell’Arsen fosse prontamente inviato altro soggetto | quand’egli non possi per il negotio d’Inghilterra et per altri rispetti suoi par-|ticolari spetialmente della difficoltà del viaggio passar a quell’ambascieria. | Ma quelli di Holanda, che in gran parte non vorrebbono assen-|tire all’instanza di lui di esser licentiato, et che in ogni modo | vogliono haver la direttione di quell’ambascieria non si accordano, | et portano, innanti l’affare, sotto pretesto anco di haver | penetrato, che a sua Serenità non sarebbe piacciuta la mutatione. | (Può esser, che questo concetto nasca da quello, ch’è scritto | nelle lettere di vostra Serenità de’ 24 febraro intercette, et capitatami | la copia per la via di Londra mandatami dall’eccellentissimo Lando | del[[391]](#footnote-391) quale secondo l’occasioni mi sono valso) Et continuò | sua Eccellenza alcuni sono mossi bene da buon affetto per dar contento | a sua Serenità; ma altri, che odiano l’Arsen lo vorrebbono | cacciar fuori di questo Paese per scostarselo da canto: tutta-|via mi prometto disse, che li deputati della provincia | di Holanda, et particolarmente quelli di Dordrecht, et Amsterdam | che si sono mostrati li più difficili, et li più constanti | ritorneranno auttorizati in modo, che in una, o in un’ | altra maniera si farà degnamente quello che si conviene | verso la serenissima Republica, et la dilatione dell’affar d’Inghilterra | ha portato questo negotio in lungo contra la volontà | di ognuno, et parmi che ne fu data parte alla serenissima Republica |

/ 123v /

ch’era eletto ma prima doveva far il servitio in Inghilterra. Con occasione | di visita la passata settimana dal pensionario di Holanda | mi fu detto, che li stati[[392]](#footnote-392) della Provincia mostravano | in gran parte volontà, che l’Arsen dovesse far l’ambascieria di | Venetia; ma quando si havesse[[393]](#footnote-393) trovato buono di licentiarla[[394]](#footnote-394) che | si poteva assicurar la serenissima Republica, che si haverebbe eletto | altro soggetto o nobile, o tale, che altre volte sarebbe | stato impiegato per ambasciatore a più gran principi, et honorato | da essi della dignità di cavalliere. Aggiungendo, dico questo | come da me perché ho scoperto tale esser il senso. Io in oltre | so che tutte le altre Provincie solecitano l’ispeditione di | questa ambascieria per il pregiudicio, che si aveggono ricever il | publico: ma la constitutione di questo Governo porta con | sé degl’accidenti, che sono mossi da affetti anco del particolar | privato interesse. Tutto ciò non ho voluto mancar di portar | colla mia solita riverenza alla notitia della Serenità vostra perché | così ho stimato mio debito, et perché s’ella vorrà significarmi | in questo proposito qualche cosa della sua volontà possi farlo | servendo il tempo, et mentre massime fosse[[395]](#footnote-395) admessa la liberatione | dell’Arsen. |

Alle tante più, et più volte humili replicate mie instanze a quell’eccellentissimo | Senato di haver gratia di esser richiamato a’ piedi della Serenità vostra | di quel modo, ch’ella havesse stimato per sua prudenza, et per il | servitio suo il migliore aspettavo la consolatione di esser essau-|dito; ma sin qui ancora sto con l’animo pendente non | sapendo qual sia la volontà dell’Eccellenze vostre et pur m’assicurò | che non ve ne sia pur una che conoscendo lo stato della | mia povera fortuna non conoschi insieme dal vivo la | necessità, che ho di esser liberato da questa sì lunga, et | dispendiosa residenza, nella quale sendo presto il mese di |

/ 124r /

agosto saranno ben presto sei anni, che mi trovo, et corrono | li ott’anni, che sono fuori di Venetia l’ultima volta. |

Supplico vostra Serenità compassionarmi, et supplico cadauna dell’Eccellenze vostre | a creder che di vivo, et sincero cuore habbi desiderato di lungo | tempo fa, et sempre essere gratiato[[396]](#footnote-396) da lei del commandamento | de ripatriare, come lo desidero al presente; questo è anco vero, che | ho[[397]](#footnote-397) sempre com’era di mio debito preposto il servitio publico | al mio particolar interesse. Spero in Dio, spero nella gratia | publica, che si compiacerà metter in deliberatione la mia | instanza, et vorrà, ch’io godi del frutto tanto aspettato, et desiderato da me di ripatriare. Gratie etc. |

Dall’Haya li 30 maggio 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 124v /

Al serenissimo principe di Venetia |

3a |

n° 394 comincia | 392[[398]](#footnote-398) |

*Regesto antico*

/ 124vC /

30 maggio 622[[399]](#footnote-399) ricevute 16 zugno |

Haya numero 394 |

L. C. Rti |

/START LETTER/

n. 36

6 giugno 1622, L’Aia (cc. 125r-127v, 130r-v)

/ 125r /

Prima |

n° 395 fin 396 |

Serenissimo Principe |

le lettere che sono arrivate qui di Brusseles doppo ’l ritorno del | signor principe Henrico portano il scontento grandissimo, che | particolarmente la serenissima Infanta haveva ricevuto di vedersi in-|nanti gl’occhi il fuoco all’intorno a Brusseles, et quella | parte di Brabant convicina, et sentir correr la cavalleria | nemica fin quasi alle porte della stessa città di Brusseles | oltre le male parole, et bestemie di alcuni, che corse all’|orrecchie di sua Altezza tanto più alterò l’animo di lei, et viene | per certo riferto, che sia stata veduta per tal accidente | colle lacrime agl’occhi. Il marchese Spinola quella sera | non ardì se non tardo retirarsi al suo alloggiamento dubi-|tando di qualche insolente, et di qualche fomento, che | gl’emuli suoi Spagnoli potessero dar ad alcuno per[[400]](#footnote-400) | affrontarlo. Li borghesi mandorono ad offerir a sua Altezza | d’uscir; ma non fu stimato a proposito ancorché il | numero della cavalleria dei signori Stati, che era di trenta tré | compagnie non fosse tale, sendo anco divise in tre, che | potesse resister all’empito dell’infanteria; onde furono | con parole cortesi ringratiati. Il spavento in generale | è stato grande tanto in Brusseles, che nelle altre città | et tanto più quanto, che è riuscita la cosa fuori di ogni | espettatione, et confessano a Brusseles, che poteva il | signor Principe far molto di più. L’affronto è stimato di | gran lunga maggiore di quello sia stata l’invasione, et | l’hostilità seguita. Spagnuoli per coprirsene in parte publi-|cano, che la cavalleria di questi signori per otto mesi non haveva | havuta paga, che scontenta, et tumultuando era ricorsa al principe Mauritio; ch’egli haveva tentato di conten-|tarla con parole; che in fine non sapendo altro rimedio, |

/ 125v /

si era presa la risolutione di mandarla in Brabant acciò con | la preda stasse alquanto quieta, et qualche tempo non | dimandasse la sua paga; et dicono confidar, che non potranno | far la guerra perché non hanno denaro. |

Non ostanti le promesse fatte da quelli dei villaggi di contribuire | a queste Provincie si sente che Spagnuoli non lo vorranno per-|metter; ma come si sia questi signori si presupongono di dover in ogni modo guadagnar perché permettendosi la contributione | l’Eccellenze loro tireranno il beneficio tentato; altrimenti saranno | Spagnuoli forzati tenir in quelle parti un grosso presidio; et | non lo tenendo potrebbono sempre che volessero questi di qua | far correr sopra il medesimo Paese; ma sin qui si ha avviso | dell’ordine dato di presidiar da quella parte. |

Si facevano a Brusseles frequenti consultationi doppo il caso sudetto | et si attendeva alle necessarie provisioni, et le genti, che si erano | levate per riempir le campagnie andavano marchiando alla | gagliarda. Et in pochi giorni doveva esser ad ordine il reg-|gimento nuovo di ligiesi del principe di Brabanson. La massa | del quale doverà farsi in una terra chiamata[[401]](#footnote-401) Puts posta | tra Lira, et Malines. |

A Calò vicino a Anversa già erano[[402]](#footnote-402) arrivati mille | fanti del terzo del Baglioni, et in Fiandra erano stati | inviati 8 pezzi di nuova artiglieria per metter sopra li | forti vicini all’Esclusa. |

Ultimamente qui è stato scritto, che si andavano ammassando genti | dello Spagnuolo vicino a Mastricht et il conte Henrico Van-|dembergh si tratteneva colle sue genti ancora all’intorno | di Rein-bergh. Fin qui non si sa il dissegno[[403]](#footnote-403) de’ Spagnuoli; | ma perché si trovano con rinforzo di genti all’alto |

/ 126r /

del Rheno si tiene per fermo, che voglino attaccar la contea di Meurs di ragione del signor principe Mauritio. Il darle maggior soccorso di genti di quello che vi è al presente è impossibile | tutto quello, che potranno far li signori Stati, sopra che studiano, et consultano al presente sarà il procurar una nuova | diversione. |

Si trovano qui tutti li principali capi da guerra, et lunedì a | notte arrivò qui il signor conte Ernesto Casimiro di Nassau | mastro di campo generale per ricever ordine o di tornar | in Frisia sentendo, che l’inimico vada a quella volta, o | di star appresso il signor principe Mauritio. |

Il signor principe Henrico sta lesto per partire verso Nimeghen | ma per la partita di lui, et per condursi in luoco proprio | et che sia giovevole la sua andata s’attendono gl’av-|visi per muoversi secondo, che veniranno. |

In tanto si è fatta una buona provisione di tutte sorti di amuni-|tioni di guerra. Fattele già montar il Rheno, metten-|dosi in luoco commodo, et proprio per[[404]](#footnote-404) condursi o | più in su, o discender nella riviera dell’Isel, o della | Mosa secondo la necessità. |

Si parla assai, che presto habbi ad uscir il signor principe Mauritio | in campagna, et da qualche discorso ho cavato, che | habbino in disegno qualche intrapresa per far diversione | all’armi, che vedono tirar all’alto del Rheno; et | tanto più, che si ha avviso, che Zust sia stato preso | dal Commissario della cavalleria spagnuolo. Dicono che | non vi fossero più di cinquanta soldati dentro ancorché | si stato riportato havervene il vescovo d’Alberstat | lasciati doicento cinquanta; ma non fu stimato a |

/ 126v /

proposito lasciarne tanti per non esser il luoco forte. Et qualche-|duni di questi signori mi han detto, che temono, che ’l medesimo | non segui di Lipstat, et Ham; et che per quelle piazze, et per | altri disegni dell’inimico in quelle parti tenteranno far | diversione. |

Del vescovo d’Alberstat non si sente finhora altro avviso, et si | tiene per fermo, che passi avanti senza ancor haver incon-|trata alcuna difficoltà. |

Al detto vescovo d’Albertstat nel suo partir verso il Palatinato | venne un gentilhuomo espresso inviato da tre signori principali | polacchi, che si offrivano di condurli trentasei milla cavalli | non dimandando più di un ongaro al mese per testa, et | la preda libera. Ha lasciato partir il gentilhuomo sudetto | senza risposta assoluta; ma con ringratiamento, et complimenti | et viene riputata l’offerta troppo pericolosa. |

Si è confirmato la passata settimana per lettere di Manheim | di Strasburgh, di diversi luochi, che l’assedio di Hegnau | sia stato veramente levato con esser state le truppe di Leo-|poldo assai mal trattate; che sei siano state le arti-|glierie perse, doi lasciate sotto alla piazza, doi gettati, | et affondati in alcuni marazzi, et doi nel Rheno, et | che Leopoldo fatto romper un ponte sopra detta riviera | si sia salvato all’altra riva con una piccola barca | altrimenti come che era seguitato dalla cavalleria di Mansfelt | non poteva scapar, come dicono di non esser colto; et che | sei cornette inimiche si siano rese al colonello Hentrant | che l’ha prese in servitio del re di Bohemia. Quanto sono | stati portati avantaggiosi qui detti avvisi, altrettanto | sono a Brusseles estenuati da Spagnuoli. Questa Regina |

/ 127r /

però non ha lettere del marito solo il secretario di lei scrive al signor | ambasciator Carleton molti di questi particolari, che confrontano con | altre lettere. Può ben esser, che vostra Serenità haverà più certi avvisi | dalla più vicina parte di Norimbergh. |

L’estenuatione, che fanno Spagnuoli di questo incontro, et d’altri | ancora dai dipendenti del Re è stimata, artificiosa, et la risentono grandemente per il mal effetto, che si acocrgono | ch’ella fa da questa parte, mentre con le cattive nuove veg-|gono spesso raffredarsi qui gl’humori; che venendo buone | nuove si contentano, et mostrano di più accendersi a | mantener l’armi del Re palatino. |

Il baron di Donà ultimamente sotto titolo di visita fu a vedermi | et fece cader proposito del bisogno, che hanno le armi del Re | et di Mansfelt di esser per questa estate mantenute, et fino | all’ottobre, o novembre, et della risolutione, ch’è in sua Maestà | di non perder tempo, ma spingersi avanti per non dar luoco all’|inimico di respirare, o provedersi, comprendendo questo esser | il vero metodo; et m’aggiunse. La serenissima Republica potrebbe | far un gran servitio al Re mio signore. Questo torna[[405]](#footnote-405) a conto a | lei che sua Maestà non solo ricuperi il suo, et si conservi; ma anco | che estenui le forze delli Spagnuoli in modo, che mortificati | non ardiscano attentar contra li suoi amici. Vede già sua Serenità | oltre quello fanno li signori Stati, che ’l re della Gran Bertagna | ha fatto passar in Palatinato il suo ambasciatore per mantener l’|armi del Veer. Di gratia aggiungete preghiere a preghiere | perché hora si tratta de summa rerum, et di solevar giusta-|mente un principe oppresso. Io in generale risposi al detto signore, che ben haveva potuto sua Maestà conoscer dal vivo | l’affetto della serenissima Republica verso li suoi interessi, non |

/ 127v /

havendo ella tralasciato mezo per darglielo a conoscer in | molte cose, et che secondo il tempo, et l’occasione che vedrà di | potere, opererà quello stimerà a proposito, et il meglio. | Egli rispose il Re deve certo molto alla serenissima Republica, et so | che confessa di esserle obligato; ma anco al presente qualche | assistenza partorirebbe frutti corrispondenti al desiderio, et al | bisogno. Anco l’Ambasciator inglese avanti hieri mi[[406]](#footnote-406) | ritoccò de’ concetti, che scrissi la passata settimana[[407]](#footnote-407) in questo | particolare d’aiuti nelle mie lettere prime n° 392[[408]](#footnote-408) che mando | replicate qui aggiunte con la seconda et terza fin 394. |

Il medesimo signor baron di Donà mostrando poi di parlar confidentemente | meco mi disse. Io ho havuta gratia di veder la lettera, che | la serenissima Republica ha scritta al signor principe d’Oranges, et ho in | essa notata una cosa, che può esser, che non sia stata osser-|vata che *si*[[409]](#footnote-409) *dice parlando della persona del Re, il | principe Palatino, è parso un poco strano | a me, et ad altri che la serenissima Republica non | accostumata di così facilmente mutar | le sue deliberationi, habbi cambiato stile; il che | non poteva riuscir se non con pregiuditio, et svan-|taggio di sua Maestà nelle presenti congionture; | et mi pregò, che ne dessi conto a vostra Serenità | sicuro, ch’ella più tosto fosse per augumentar | l’amore, et titoli, che mostrar di metter in | dubio quello, che una volta ha prudentemente riputato | degno titolo, et appropriato al suo signore. |*

*Io mostrai |*

/ 130r /

*di non esser informato di questo | particolare, et solo dissi, ch’ero certo, che quella | serenissima Republica si regolava sempre con la sua | ordinaria inveterata prudenza; tanto ho | stimato proprio della notitia di vostra Serenità. |*

Ancor non si ha delle trattationi in[[410]](#footnote-410) Brusseles più sicuro | avviso, se non che siano insieme li deputati sopra propositioni | et discorsi senza risolutione sussistente. Aspettandosi | in quella corte nuovi commissarii dell’Imperatore. |

Per quelli dell’Eccellenze vostre illustrissime che ne haveranno gusto mando | aggiunto in stampa figurato il viaggio fatto dal signor principe | Henrico in Brabant. Il tempo non mi ha servito di | poter[[411]](#footnote-411) far la traduttione di quanto si vede in fiamingo | ma la manderò la prossima settimana; se ben non | contiene in sostanza altro, che quanto scrissi hoggidì otto | et vi si aggiunge una finta rimonstranza[[412]](#footnote-412) che par | fatta da quelli di Brabant, che si dogliono con l’Infanta, | et con il marchese Spinola che habbino lasciato nudo il | Paese di soldatesca, et esposto alla volontà dell’inimico | per correr dietro a Branmich, et per pigliar il Palatinato. Gratie etc. |

Dall’Haya li 6 giugno 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 130v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 395 fin 396[[413]](#footnote-413) |

*Regesto antico*

/ 130vC /

6 zugno 622[[414]](#footnote-414) ricevute 23 |

Haya n° 395 |

L. C. R. |

n. 37

Allegato I al n. 36 (cc. 128r-129v; decodifica di cc. 127v, 130r)

/ 128r /

n° 395 |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 128v /

**Blank page**

/ 129r /

**Blank page**

/ 129v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 38

6 giugno 1622, L’Aia (cc. 131r-132v)

/ 131r /

2da |

n° 396[[415]](#footnote-415) comincia n° 395 |

Serenissimo Principe |

hanno le lettere de’ 20 del passato portato in Amsterdam il | fallimento de’ Strozzi in cotesta piazza di Venetia per la summa | di 600 mila ducati in circa, il che con lettere del Calandrini è per-|venuto anco alla notitia delli signori Stati; alli quali ha anco | dato conto, che delli denari esborsati della seconda mesata | il Noriott havesse prese lettere di doi milla ducati[[416]](#footnote-416) da detti Strozzi dirette a Pico-|notti genovesi in Anversa, et poi hanno havuto avviso della | detta città di Anversa, che capitato ivi il fallimento con | corriero espresso la lettera non era stata accettata, et aggiun-|ge il Calandrini haver fatto ufficio con vostra Serenità per la preferenza. | Sopra tal avviso hanno sue Eccellenze mandati questa mattina a | me doi della loro assemblea, che a nome di esse hanno fatta | instanza perché scrivessi[[417]](#footnote-417) alla Serenità vostra, et le raccomandassi | il procurar la preferenza di questi doi milla ducati ad | ogn’altro debito, come appartenenti alle doi republiche | et come quelli, che sono della summa dell’assistenza, che | da vostra Serenità a queste Provincie, concorrendovi in questo | non tanto l’interesse di lei, che di elle medesime, che anco li | signori Stati le haverebbono scritto in questo particolare et prega-|tala per questa preferenza, et per questa indemnità. Io | dissi, che non havendo ancora havuto il mio dispaccio | dei 20 del passato non sapevo di questo negotio[[418]](#footnote-418), | et che non haverei però mancato di far quell’|ufficio, che l’Eccellenze loro mi facevano richieder. Mi replico-|rono, che questo era negotio publico spettante ad ambidoi | li stati, et che come cosa publica doveva esser di cuore | protetto da lei; accennandomi, che la prelatione a | simil sorte di debiti conviene sempre ai principi nanti | a’ particolari. Promisi di nuovo scriver, et essi si partirono. |

/ 131v /

Questo accidente mi ha fatto sentir qualche voce, che vostra Serenità et non | li signori Stati doverebbe correr il rischio, portando il contratto | di aleanza, che qua ella sia in obligo di far pagar li cinquanta | milla fiorini per mese. Et io mostro di non intender ciò che si | dice di questo ben può assicurarsi, che nel presente affare raccom-|mandatomi potrà dar caparra a questi signori di haver a cuore | il loro interesse. |

Il signor colonello Milander per li presenti emergenti che corrono mo-|strando non desiderar cosa con maggior affetto che trovarsi | costì per servir (nell’occorrenze, che potessero sopravenire) | la Serenità vostra mi ha detto hieri, che haveva risoluto lasciar | tutte le cose sue particolari in mano del fratello, et partir di | qua alla fine di questa, o principio dell’altra settimana | per venir con ogni diligenza a’ piedi di vostra Serenità. Farà il | viaggio verso Basilea, et di là si condurrà a Zurich se ella | vorrà farli capitar qualche ordine potrà commandarlo al | signor secretario Scaramelli a chi farà capo; et non trovando[[419]](#footnote-419) altro | da ubidire subito continuarà il suo viaggio, et si transfe-|rirà a Venetia. |

Anche il signor conte Guglielemo di Nassau fratello del già conte | Ernesto è venuto a trovarmi, et ad esshibir il suo servitio per | la Serenità vostra dicendo esser obligato per divotione, et per volontà a | farle offerta di sé stesso; oltre l’obligo, che teneva in mano | in una patente datagli al partir suo da piedi della Serenità vostra | et sempre che ella lo chiamerà per valersi di lui sarà pronto | a sodisfar al debito di riverente servitore. Mostra ottimo | desiderio. Ha acquistato in Alemagna maggior isperienza | et si va colla età, et col tempo rendendo sempre più habile | al servitio. Mi ha pregato di attestarle questa sua riverente |

/ 132r /

esshibitione, et tanto faccio colla mia ordinaria humiltà. |

Il signor conte di Holach[[420]](#footnote-420) vecchio cavalliere, et soldato, che fu per | suo infortunio alla perdita della battaglia di Praga si trova | qui già[[421]](#footnote-421) alcune settimane sono. Ha per doi volte voluto ho-|norar questa casa della Serenità vostra, et m’ha pregato di rappresen-|tarle, che le viverà devoto, et obligato servitore. Io | [ne]lla[[422]](#footnote-422) visita, et nel complir seco et nella sua casa[[423]](#footnote-423) | a Delft, et in questa di vostra Serenità ho supplito quanto ho stimato | a proposito, et di mio debito. Cerca espurgarsi dalla calumnia | che da qualcheduni li è stata addossata per la perdita sudetta | rappresentando la necessità che haveva di tutte sorte di | amunitioni, et il mancamento in generale che vi era di ordine | et per consequente di buona essentione. Gratie etc. |

Dall’Haya li 6 giugno 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 132v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 396 comincia 395[[424]](#footnote-424) |

*Regesto antico*

/ 132vC /

6 zugno 622[[425]](#footnote-425) ricevute 23 |

Haya n° 396 |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 39

13 giugno 1622, L’Aia (cc. 133r-136v)

/ 133r /

Prima |

n° 397 fin 398 |

Serenissimo Principe |

havevo già ispedito il mio pachetto con le lettere de’ 6 del presente | n° 395 fin 396 verso Amsterdam (qui aggiunte in replica) quando | mi furono rese le sue dei 14 del passato con quella scritta in | risposta al Re palatino. Il mercordì seguente andai alla | Regina sua moglie, et gliela presentai con quell’ufficio che | più pieno puote esprimer le considerationi, che et nelle lettere | de’ 6 et in queste ultime mi furono dalla Serenità vostra espresse | et soministrate; et poche con esse accompagnasse[[426]](#footnote-426) a nome | di lei detta risposta al marito. Nel ricever la lettera | lo fece con faccia allegra, dicendo che appunto ero venuto | in tempo per l’occasione, che haveva pronta d’ispedir al Re | et che non haverebbe mancato di significargli la buona | volontà di quella serenissima Republica verso di lui, et il desiderio | del suo bene; aggiungendo, che sperava anco, che al presente | ch’ella vedeva il Re armato in campagna, aiutato dal padre, et coll’assistenza di qualche amici non | l’haverebbe abandonato con quei mezi, che havesse | stimato per sua prudenza li più proprii, et conchiuse | infine con dire, che mi pregava di assicurar vostra Serenità che ’l | Re, et ella le resteranno eternamente obligati[[427]](#footnote-427), et che | riconoscono quella serenissima Republica per li suoi migliori amici. | Risposi, che così haverei fatto, et mi licentiai. |

Hieri sua Maestà hebbe lettere dal Re scritte già otto giorni sono | da Darmenstat residenza del marchese Lodovico | della qual città si è la Maestà fatto patrone. Venne | sotto con alquante compagnie di cavallaria, et egli | fece intender, che voleva alloggiar nella città sudetta |

/ 133v /

il Marchese colto all’improviso restò attonito, ne sapendo come | resister all’empito, et al seguito dell’armi del Re, pigliò tempo | a risponder, et per tanto, che bastasse a farli preparar allog-|giamento degno della persona sua (ma si crede che lo facesse | per salvare qualche scritture). Entrò il Re con il suo seguito, onde | si trovorono[[428]](#footnote-428) il Marchese, li doi suoi fratelli, la moglie, et | un figliolo nella propria città, come prigioni. Sendosi anco | sua Maestà assicurata della cancelleria dimandava in oltre al detto | Marchese doi forti, che di ragione di lui[[429]](#footnote-429) sono sopra | il Meno per quivi far posto sicuro al passaggio dell’armi | di Bransvich il quale al scriver delle lettere non era | distante da Francfort quattro giornate. |

Di questo avviso della surpresa di Durmenstat qui il contento | è stato universale, et se bene alcuni reputano strano | il proceder per essersi sempre il Marchese dichiarito capo | de’ neutrali, si considera però, che la sua neutralità | ha sempre più avantaggiato il partito austriaco, che | aiutata la giusta causa de’ principi di Alemagna et | principalmente dannificando colla sua intramessa li affari | del re di Bohemia, come particolarmente successe nell’accordo | fatto in Magonza; tra lo Spinola, Hanspach, et Wir-|timberg; in oltre ch’egli sia sospetissimo per la pensione | annuale che tira da Spagna di quindici milla scudi | sendo a tal effetto stato impiegato dal Catholico et per sviar | diversi principi del partito dell’unione, et di quelli che | amavano la libertà dell’Alemagna; et che per gagio di | questo suo proceder teneva un figliolo alla corte di Madrid. |

/ 134r /

Oltre li detti doi forti tentava anco[[430]](#footnote-430) il Re di haver Asche-|burgh ch’è pur sopra il Meno propria residenza dell’|elettor di Magonza. |

Viene di più scritto, che don Gonzal di Cordova haveva ispedite | quattordici compagnie di cavallaria a monsieur Tilli, dui | reggimenti d’infanteria italiana gli erano anco arri-|vati, et andavano supragiungendoli sempre nuove forze | et viene scritto il disegno di lui esser di attaccar o il Re, | o Bransvich separatamente quello, che troverà il più commodo. |

Hoggi fanno tre settimane, che detto duca di Bransvich haveva | passato il Wesar, et dal territorio di Eischfelt haveva | tirati cento milla raistaleri; altre contributioni anco have-|va havuto nel camino; et si prometteva assai nell’abbatia | di Fulden, ch’è richissima per la fertilità del territorio. Quello | che lo trattenirà a non metterla in grossa contributione | sarà la dichiaratione, che ha fatta per lui la nobiltà del | Paese. |

Anholt seguitava il detto Duca; ma non si sapeva il numero | della militia, né si credeva, che fosse sufficiente per | attaccare; ma che dovesse andar a congiungersi con le | genti bavaresi, et spagnole. |

Stanno qui in gran dubio del successo di quell’affare persua-|dendosi, che Austriaci non lasceranno cosa intentata | per persuader li principi loro adherenti ad unirsi seco | per rovinar le armi del Re, et di Bransvich in un | medesimo tempo. Dall’altro canto questi dipendenti, | et ministri della Maestà sua confermano, che ’l Re |

/ 134v /

passerà avanti, et seguiterà senza arrestarsi, et senza dar tempo | all’inimico. Il che mi disse anco la Regina soggiungendo il | Re mio marito ha veduto assai dal vico quali siano gl’|andamenti dei Spagnuoli, non è più quello ch’era, ha impa-|rato a sue spese, et vedrà di non lasciarsi ingannar né | da artificii, né da trattati, né da parole proferendo | tutto ciò con gran senso. |

Intendo di Brusseles, che ’l cavalier Weston ambasciator estraordinario inglese | sia per pigliar casa, non intendendo passato il mese di dover | esser spesato per più lungo tempo dal publico, poiché la negotiatione di lui anderà forse più in lungo di quella | si pensa. Il che viene confermato che succederà da quello | mi considerò il signor ambasciator d’Inghilterra, che non sia così facile | il venir a risolutione, mentre si tratta di affare, che | lontano dalle parti interessate, et che si trovano insieme | all’armi può da un momento all’altro ricever alteratione. | Come par che la cosa vadi secreta; così si parla a Brus-|seles in publico d’una suspension d’armi; in oltre perché | il Weston, come già deve esser informata la Serenità vostra ha | ispedito tanto a Mansfelt, che a Bransvich, et[[431]](#footnote-431) ad | altri che sono interessati per saper li loro aggravii, et | le loro pretensioni; parendo, che ’l re della Gran | Bertagna vogli, che tutto si accomodi unitamente senza | separatione di quelli, che nel Palatinato hanno tenuto | il partito del Re suo genero. Chi mi ha detto questo tanto non mi ha parlato di chi ha havuto interesse nelli | affari di Bohemia. |

/ 135r /

Il baron di Donà con haver veduta la lettera diretta al suo | Re della Serenità vostra si è assicurato di quello che stava in | dubio, et consolato di veder segni evidenti dell’amor | che ella[[432]](#footnote-432) porta alla riputatione, et all’interesse | del mio signore. Gratie etc. |

Dall’Haya li 13 giugno 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 135v /

**Blank page**

/ 136r /

**Blank page**

/ 136v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 397 fin 398[[433]](#footnote-433) |

*Regesto antico*

/ 136vC /

Haya 13 zugno 1622[[434]](#footnote-434) |

n° 397 replicate 30 detto. |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 40

13 giugno 1622, L’Aia (cc. 137r-138v, 145r-146v)

/ 137r /

2da |

n° 398 comincia 397 |

Serenissimo Principe |

doppo varie consulte, et vedendosi qui, che ’l conte Henrico di | Bergh non si muoveva dal posto presto presso Reinbergh | hanno questi signori deliberato, che ’l Principe partisse alla | volta di Emerich, et Rees deliberando per allhora sotto a | sua carica sessanta compagnie d’infanteria, et dodici | di cavallaria. Partì giovedì passato con doi colonelli | uno francese, et l’altro inglese. Et questo a fine di | divertir l’armi di detto Conte, et salvar se potranno | le piazze di Lip, et di Ham, sendoci avviso esser questa | batuta dall’inimico; ma non si sa ancorché sia presa. |

Appresso la partita del signor principe Henrico si è fatto venir | all’Haya il General[[435]](#footnote-435) dell’artiglieria, il qual questa | mattina è partito verso Dordrecht per far caricar | artiglieria, et altre amunitioni. Altri ordini anco | si sono dati per incaminar tutto quello, ch’è necessario | per far campagna. Disegnando il signor principe Mauritio | partir anc’egli con il resto delli officiali maggiori | ma si tiene per fermo, che vorrà sentir quello farà | il marchese Spinola. |

Nel Brabant a Lovanio, a Malines, et altre piazze hanno | Spagnuoli fatto metter presidio di cavallaria, et in-|fanteria a fine di evitar altra scorreria, che volessero | far far li signori Stati. Ch’è appunto uno dei beneficii | aspettati da questa parte di far che spendino Spagnuoli | necessariamente in quella parte senza gran profito. |

Qualche doi o tre dì quelli Brabant sono[[436]](#footnote-436) venuti qui per | accordar la contributione; ma si crede, che pochi |

/ 137v /

altri veniranno, et che a questi ancora sarà prohibito il dar | detta contributione. |

Al principe Henrico prima del suo partire è stato concesso da questi | signori di goder la confiscatione della signoria di Wassonher principal | signoria in questo Paese, et di dove ne sono uscite molte delle | più principali famiglie della nobiltà, et è di ragione del | principe di Ligni suddito dei serenissimi arciduchi. A questo | anco è annesso la signoria di Catuich, et un’altra. Tutto | godrà finché durarà la guerra. Così è espresso nella | concessione. |

All’incontro tutti li beni del signor principe Mauritio, et di casa di | Nassau restano dalla parte dei Spagnuoli confiscati, et | il stabile nobilissimo della famiglia, ch’è in Brusseles serve | al presente in parte per fonderia di artiglierie. |

Mando qui aggiunta la traduttione in sostanza del nuovo | placart fatto per l’errettione della Compagnia dell’Indie | Occidentali, sendosi venerdì risoluto, ch’ella vadi avanti | et che in essa resti incorporato il trafico dei sali | ancorché la città di Hoorn, et quella di Edam, che hanno | sempre contrastato, l’habbino ricusato: tuttavia | havendo li signori Stati fatta ogni diligenza[[437]](#footnote-437) per condurle | amorevolmente al dovere, et stando ferme nella sua | pretensione et superstitione di non voler che s’incorpori[[438]](#footnote-438) | tal materia nella Compagnia, et di non voler far guerra | sendo li traficanti de’ sali per maggior parte anabatisti | hanno sue Eccelenze fatto cuore, et li hanno lasciati | fuori. Il termine per sottoscriver alla depositione del |

/ 138r /

denaro è prefisso a quelli del Paese fino tutto luglio, et | alli forestieri fino tutto settembre prossimi. Il signor principe | Mauritio ha portato, come si suol dir di peso questo | negotio, et ha tentato di far venir le città tutte di Ho-|landa ad una buona risolutione in capo a molti anni | che se ne tratta, et tre continuati, che si è ripreso per le | mani; et soliciterà vederne la perfettione. |

Ci sono qui avvisi molto cattivi del re di Polonia, che | vengono scritti di Prussia, che quella Maestà sia in gran | pericolo di esser deposta dalla Corona; sendosi[[439]](#footnote-439) amuti-|nati molti della nobiltà, del popolo, et della solda-|tesca in numero di quaranta milla in circa, che habbino | fatto una Dieta chiamata da essi Colo, che precide | al Racas nome di altra Dieta che sempre è contra | il Re, et che in quella habbino statuito, che ’l Re sia | deposto; che fino siano stati proposti tre per | elegger uno alla successione della Corona. Il re di | Svetia, quello di Bohemia, et il marchese elettore | di Brandemburgh; che il Re si armava, et | già haveva con l’assistenza di altri, che tenevano | il suo partito levati da circa trenta milla Cosacchi; | che havesso ispediti tre ambasciatori al re di Svetia | per trattar pace con lui; et che da per tutto le cose | caminavano in quel Regno con gran sospetti. | Tanto scrivo riverentemente per rincontro dei più sicuri | avvisi che vostra Serenità havesse da luochi proprii, quando | queste fossero promulgationi forse con artificio. |

/ 138v /

Le lettere della Serenità vostra dei 14 del passato hanno trovato partito | il signor di Rocalaura già più di tre settimane sono, et | m’è caro, che habbi incontrato col commandamento il | desiderio di lei. |

Mentre stavo per terminar la presente mi capita il dispaccio | mio ordinario, con le lettere della Serenità vostra de’ 28 del | passato delle quali, et della copia della lettera scritta | all’eccellentissimo signor ambasciator Lando mi valerò per informatione, | et per sostener quello che desidera che sia conosciuto | haver ella fatto servitio al re di Bohemia quanto | è stato conosciuto proprio colla condotta del conte | di Mansfelt. Et lo farò secondo che mi sarà data | materia di parlare[[440]](#footnote-440). |

Sarà qui aggiunta la copia della tradutione del viaggio del signor principe Henrico | et della finta rimonstranza all’Infanta | Gratie etc[[441]](#footnote-441). |

Dall’Haya li 13 giugno 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 145r/

Cut page

/ 145v /

Cut page

/ 146r /

**Blank page**

/ 146v /

Al serenissimo principe di Venetia |

Seconda[[442]](#footnote-442) |

n° 398 comincia 397[[443]](#footnote-443) |

*Regesto antico*

/ 146vC /

Haya 13 zugno 1622 |

n° 398 ricevute 30 detto |

L. C. R |

n. 41

Allegato I al n. 40 (cc. 139r-140v)

/ 139r /

Li Stati Generali de’ Paesi Bassi Uniti a tutti quelli che vederanno | o sentiranno legger le presenti salute; havendo noi doppo | matura deliberatione et consiglio fatto conchiuder per il | profitto delle Provincie et per l’avantaggio dei buoni sudditi | d’esse[[444]](#footnote-444) una Compagnia et trafico in questi Paesi Bassi verso | l’Indie Occidentali Affrica[[445]](#footnote-445) et altri luochi posti nelle | nostri precedente placcart de’ 9 di giugnio nell’|anno 1621 con prohibitione che neusciuno[[446]](#footnote-446) delli | nati o habitanti di questi paesi possi durante il tempo | di 24 anni doppo il primo di luglio prossimo navigar | o negotiar fra le medesime limiti, eccetti solo quelli alli | quali nella licenza conceduta alla detta Compagnia | è permesso[[447]](#footnote-447) di poter navigare per sale verso il ponto | del Reii sotto conditione dell’ordine da noi sopra questo | conchiuso o ancora da ponersi, et havendo noi considerato | il negotio puntualmente per il servizio del Paese, et vantaggio | della detta Compagnia havemo trovato utile et necessario | che la detta navigatione per sale verso il ponto del | Reii sia incorporata alla detta Compagnia per tanto | restando il nostro placcart delle 9 di giugnio nel suo | intiero havemo ancora prohibito, et interdetto come | per le presenti prohibimo, et interdicemo, che niesciuno | nato o inhabitante di questi paesi né li nati o | inhabitanti[[448]](#footnote-448) ancora d’altri qual si sia, regni o |

/ 139v /

paesi direttamente o indirettamente potranno navigare verso il | detto ponte per sale se non in nome, et dalla parte | di questa Compagnia[[449]](#footnote-449) volendo et ordinando che tutti altri | nati et inhabitanti che al contrario vorranno fare, o | saranno trovati di haver fatto[[450]](#footnote-450) perderanno li vasselli | et beni li quali subbito saranno presi, et confiscati | per la detta Compagnia et in caso che tali vasselli o | beni doppo fossero stati venduti o asportati in altri | paesi o porti havemo statuito et ordinato, statuimo | et ordinamo con queste che li aministratori, et partici-|panti habbitanti in questi paesi o havendo qui beni | possino per il valore di essi esser qui convenuti et | essequiti; havemo ancora trovato buono di | prorogar il tempo per venir in questa Compagnia come | facciamo con le presenti per li inhabitanti di questi paesi | sino all’ultimo luglio prossimo stilo nuovo | inclusive, et per li forastieri sino il ultime di settembre | seguente ancora stilo nuova inclusive, ispirato il | qual tempo a nesciuno sarà più lecito di sottosignore | o entrar nella detta Compagnia a fine che tutti quelli | che vorranno ancora venire nella detta Compagnia | durante il detto tempo possino sottosignare o | far sottosignare di sotto alcuni[[451]](#footnote-451) dei direttori, a questo | ordinati per tal summa di denari come troveranno |

/ 140r /

buono per profitar nella detta Compagnia volendo di più | che isperata le prime sei settimane prontamente siano | eletti fatti et constituiti administratori atti[[452]](#footnote-452) et | sperimentati, et participanti che haveranno contri-|buito il più in conformità della licenza, et che alhora | li medesimi procederanno prontamente per l’equipaggio | per essequir prestamente et effettuar la conceduta | navigatione, et trafico, et perché volemo che tutto | il sopra detto resti fermo et stabile et sia osservato | in giudicio et fuori havemo richiesto alli Stati | et luochotenenti delle respettive provincie di Gheldria | Sutphen, Hollanda, et Westfrisia, Zelanda | Utrecht, Frisia, Overysel, et Groeminghe, et | paesi anessi con li consigli comessi, o stati deputati | come ancora alli cancelari presidenti, et quelli | della giustitia delli detti paesi, et in oltre commandato | et ordinmati[[453]](#footnote-453) come commandiamo, et ordiniamo per | le presenti a tutti li collegii di Amiralità, et amiragli, superiori, colonelli, cornette, et capitani per | mar et per terra con tutti li giudici, et officiali | di ciò essiquire, et far essiquire, et conformar | addesso le sue sentenze non permettendo il contrario | et perché di ciò non possi alcuni pretender | ignoranza richiadamo, et commandiamo, a tutti |

/ 140v /

li superiori magistrati, officiali, et giudici, di questi Paesi | Uniti a chi appartenirà che faccino publicare queste | in ogni luocho dove è di costume[[454]](#footnote-454) far publicationi | havendo noi trovato questo buono per il servitio | del Paese et delli buoni sudditi. Così fatto, et | concluso nell’Assemblea di signori Stati Generali nell’|Haya li dieci di giugnio 1622. |

/ 140vC /

1 |

Placart per la Compagnia | dell’Indie Occidentali |

nel n° 398 2da |

n. 42

Allegato II al n. 40 (cc. 141r-144v)

/ 141r /

Vera descrittione dell’impresa fatta a’ 13 maggio 1622 per l’illustrissimo | et eccellentissimo signor principe Henrico Frederico nato principe d’Oranges | conte di Nassau etc. |

A’ 13 maggio 1622 sua Eccellenza partì dall’Haya la mattina a doi hore di | giorno conducendo seco il conte della Vale; il colonello marchese | di Cortumer; il colonello d’Alta Riva; il colonello Morgan; | il colonello Broch; il luocotenente colonel d’Osciant, il | marchese della Mossè con diversi altri arrivando la medesima | sera a Breda, ove era la piazza d’armi dell’infanteria. |

A’ 14 restò[[455]](#footnote-455) a Breda per dar buon ordine al levar delle amunitioni | et altre cose necessarie per detta impresa. |

A’ 15 la mattina partì di Breda con tre mezi canoni di portata di 24 | lire. Sette pontoni, o barche per far con ponte otto pezzi di ponti | di paglia, intorno vinti, o trenta carra di amunitione, et altre provi-|sioni da guerra. Doi mille trecento fanti, sei cornette di cavallaria | quattro erano di Breda una di Gertrundenbergh, et l’altra di Husden | et tra Breda, et Hoostrater[[456]](#footnote-456) arrivavano altre quattro cornette | di Berghen op zoom. A mezo giorno rinfrescato a Richevorssell fino | alle cinque hore doppo mezo giorno si partì di là, et si passò | per un fiume verso Grobendonc marchiando tutta la notte | et sendo la stradda molto cativa, et grandemente travagliata | l’infanteria il principe Henrico smontò da cavallo, mar-|chiando a piedi un’hora, et meza per il più cattivo, et | profondo della stradda per dar buon animo alla soldatesca | a fine che più volontieri travagliasse. |

Così arrivati la mattina dei 16 a Harentals dove era disegnata la sua | impresa, sendo stata la notte la stradda così cattiva, et havendo | alcuni della fanteria fallito il camino, sendo arrivati troppo | tardi, et per altre considerationi non si volse tentar altro col | petardo, sendosi totalmente lasciata la prima risolutione | et perché la soldatesca erasi stancata dal marchiar tutta[[457]](#footnote-457) | la notte, si andò a rinfrescarla a Harenfort; ma all’un’hora |

/ 141v /

di notte si partì verso[[458]](#footnote-458) Idegom per passar di là la riviera del Neth. |

Alli 17 la mattina all’alba gionse il signor di Marchet con 23 cornette | et così con le 33 cornette 2300 fanti si marchiò verso il fiume di Demmer | ove fu fatto con sei picciole barche un ponte tra il castello di | Rustenburgh, et il forte di Neiden, ove fu trovata una truppa | di contadini armati per impedir il passo tirando continuamente, che non | ostante si avanzò fino al forte; onde vedendo gl’inimici la risolutione | nostra abandorono il forte ritirandosi nel castello di Rust; ove im-|mediate noi piantavamo tre pezzi di artiglieria lasciandole tirare | fino alle 23 hore, et fin al n° di 54 colpi; et allhora si rende | il castello con compositione, uscendone fuori 44 soldati valoni, et | intorno ottanta contadini. Di là sua Eccellenza andò ad alloggiare con | tutta la fanteria ad Haiffe[[459]](#footnote-459) la cavallaria nelli villaggi circonvicini | come il signor di Marchet a Wespelar, Staschenbroch a Tielendonc[[460]](#footnote-460) | Rihoven a Merbech. |

Il giorno seguente commandò sua Eccellenza che la cavallaria mettesse a fuoco tutte le | terre, che ricusavano dar la contributione alli signori Stati; al qual | effetto si divise la cavallaria. Il signor di Marchet messe il fuoco intorno | Lovania, li signori di Potlitz, et Viller intorno Brusseles, il signor di | Rihoven intorno Malines, ove il giorno innanti havevano fatti | fuochi d’allegrezza per la vittoria ottenuta nel Palatinato; quelli[[461]](#footnote-461) | però apportavano più di dolore, che li altri di gusto. La | più parte delli contadini con le loro robbe, cavalli, et bestiami | si erano salvati, quelli ch’erano restati si mostravano con | molta ostinatione, et ubriachi per le feste di villaggio. In modo | che tra villaggi, castelli, et borghi sono restati abbrucciati | al n° di settanta; quelli che davano contributione furono preser-|vati. Intanto sua Eccellenza dal martedì fino al venerdì restò con la | fanteria a Hacht, lasciando uscir per giorno hor 200, hor 300 fanti |

/ 142r /

che tornavano la sera. |

Et come doveva il conte Henrico di Bergh ritornar, et per la levata, | et ammasso, che si faceva intorno Malines, et Lovania sua Eccellenza partì | (doppo haver messo sotto contributione tutto il Paese, conducendo seco intorno | 400 prigionieri, la più parte dei quali fu riscatata, o ranzonata | dall’altra parte del fiume Demmer) et passò verso Arscot, et | quelli del luoco mandorono presso sua Eccellenza alcuni commissarii per trattar | la contributione, il che fu immediate essequito; et quella sera | s’alloggiò insieme con la cavallaria a Geel, l’altro giorno a Turnhout | et in questo viaggio fu osservata così buona disciplina, che | alcuni[[462]](#footnote-462) di quelli, che davano contributione non[[463]](#footnote-463) furono danneggiati | onde li paesani cridavano o buoni (Geusi) (così sono chiamati | li Holandesi) una compagnia[[464]](#footnote-464) spagnuola ha fatto qui più | danno, che non hanno fatto tutte queste truppe; ma sua Eccellenza ha | fatto rovinar gl’ostinati[[465]](#footnote-465); et così ha[[466]](#footnote-466) mostrato verso gl’osti-|natione ostinatione\*; et verso gl’humili conservatione. | Secondo il detto dei Romani | parcere subiectis, et debellare superbos. |

Di Tornhout noi marchiessimo verso Breda, et intorno doi hore di | stradda di Breda si separò la cavallaria, che haveva condotta il signor di | Marchet, insieme le quattro cornette di Berghen op Zoom, le altre | venero con noi fino a Breda, di dove ognuno s’è retirato | nel suo presidio. Sua Eccellenza con tutto il seguito arrivò la sera sano | et salvo all’Haya sendo successa la detta essecutione felice-|mente; et così habbiamo divertito il conte Henrico di Berghen | dall’intentione, che haveva di perseguire il duca Christiano | di Bransvich, messo il Paese sotto contributione, et fatta | la maggior vergogna del mondo all’inimico; poiché l’Infanta |

/ 142v /

et il Marchese potevano veder[[467]](#footnote-467) l’incendio, et il fuoco in nove luochi nel | contorno di Brusseles nel mezo, et nel miglior del suo Paese per | haver mandate le loro militie in Alemagna senza lasciarne alcune | per difender li loro proprii paesi, et impedir le nostre forze; onde | li poveri sudditi (che per sostener la soldatesca contribuivano) giusta-|mente si dolevano, rimostrando questo all’Arciduchessa con una | supplica, la qual io diligentemente ho messa[[468]](#footnote-468) qui sotto. |

Rimostranza del commun di Brabant fatta alla | serenissima duchessa[[469]](#footnote-469) Isabella Clara Eugenia infanta di Spagna. |

Habbiamo serenissima Duchessa diverse volte per il passato dato a conoscer | il miserabil stato nel quale noi si troviamo per l’invasione, che li | nostri nemici possono fare con gran facilità, poiché da vostra Altezza ci è | stato prohibito, et commandato di non contribuire alli signori Stati | li quali giustamente ce ne hanno ricercato, promettendo di | lasciarci viver in pace, senza abbrucciare, rubbare, saccheg-|giare o far alcun altro[[470]](#footnote-470) oltraggio, o danno a noi, et ai | nostri, il che da noi poveri sudditi[[471]](#footnote-471) è grandemente desiderato con | pagar una giusta contributione per liberarci dalle loro insidie | et forze. Ma vostra Altezza con animo grande ci minacciò perché non lo | facessimo; persuadendo a noi di non temer queste forze, anzi | con grosse somme di denari contribuire alla sostentatione | delle vostre militie, che con laude haverebbono difeso il | nostro Paese; al qual effetto habbiamo impiegati[[472]](#footnote-472) tutti li nostri | beni, et facoltà sperando di viver in pace; ma vostra Altezza manda | in paesi forestieri le militie per seguitar li amici delli nostri nemici |

/ 143r /

il che non toccava a voi. Per questo s’è mosso il principe Henrico | a venir in persona a dimandare; ma queste dimande della militia | costano alli poveri sudditi lacrime, robba, et sangue; et insieme | tutta la loro facoltà per la quale per tanto tempo havevano affa-|ticato. Et per tanto sovenga a vostra Altezza quanto patimento sopportiamo | per il smisurato appetito, che havete di dominare; et quanto, oltre | il danno nostro, riceviamo di vergogna, et di disgusto. L’uno | dice, che siamo come ucelli, che volano più Paese, di quello che | possono difender; et come quelli che mettono li lor ovi nei | nidi d’altri cercando altri paesi, et perdendo il nostro col guasto, | et abbrucciamento nella vista nostra di vostra Altezza et del Marchese, che | doveva difendersi. Vergogna intolerabile. Noi facciamo fuochi | per loro dishonore, et essi fanno fuochi a nostro danno abbruccian-|do li nostri Paesi. Che tocca a noi il Palatinato, et mettersi | in pena? Lasciate Duchessa il Palatinato in Alemagna, et guar-|date il vostro. Li savii guardano prima le cose loro poi quelle | del lor vicino; et li matti cercano di burlar altri. Noi go-|demo della perdita del Palatinato, lasciando perder il thesoro di | Zust, contribuirsi[[473]](#footnote-473) tanti raistaleri dal paese di Munster, et | Paterborn, li qual denari se li preti, et le monache li havessero | sarebbono molto a proposito per loro, che l’hanno poco fa esbor-|sati. Et se noi havessimo così li nostri beni, case, et cortili, | il che tutto al presente è ridotto in polvere, grande sarebbe | la nostra felicità. Adesso non portiamo viver, et di questo havete | voi la sola colpa, et questo[[474]](#footnote-474) è, o Duchessa è sola vostra Altezza che a noi | apporta[[475]](#footnote-475) una tal miseria, guerra, et patimento perché | li nostri vicini, che davano contributione sono stati lasciati | in pace, et senza[[476]](#footnote-476) esserli dato fastidio, non essendosi trovato veruno | a chi habbino fatto il manco danno. Haveressimo ancor noi |

/ 143v /

molto volontieri pagata la parte nostra, la quale ci era addimandata; | ma voi Duchessa non lo volesti; nonostante, che ciò da noi fu in-|stantemente ricercato; et come essi all’improvista ci hanno invaso | voi ci havete lasciato senza difesa ammazzare, et abbrucciare. | Può questo esser? È questo fondato in leggi[[477]](#footnote-477), o in ragione? Credo | che ’l mondo tutto risponderà per noi che non. Di ciò havete | voi Duchessa sola la colpa. Per voi siamo caduti in questa | miseria; et se non fate per confessione penitenza, et in parte | restitutione delle nostre perdite, vi accuserà il nostro inno-|cente sangue nell’ultimo giorno nanti la sedia di Dio. Et | non solo Brabantia; ma Fiandra ancora si dolerà del | giorno, che cominciaste a governar[[478]](#footnote-478) sola. |

/ 144r /

**Blank page**

/ 144vB /

Viaggio del principe Hen-|rico |

nel 398 2da |

/START LETTER/

n. 43

Allegato I al n. 44 (cc. 147r-148v)

/ 147r /

Estratto di lettere translatato dall’inglese scritte dal general Veer | al signor ambasciator Carleton de’ 2 de giugno 1622 stilo vecchio. |

Dall’ultima mia de’ 23 del mese passato vostra Serenità[[479]](#footnote-479) haver[[480]](#footnote-480) inteso, che le | doi armate del marchese di Bada, et del conte di Mansfelt dove-|vano unirsi nel paese del landtgrave di Darmenstat, come fecero | la domenica seguente; et martedì ultimo marchiorono verso Aschen-|burgh città appartenente al vescovo di Magonza sopra il Meno, | a fine di farsi patroni del passo. Ma il baron di Tilly, havendo | d’alto ricevuto un gran rinforzo, oltre la cavallaria di | don Gonzale, et le forze del baron d’Anholt, che venero ad unirsi | con quelle di lui, haveva occupato il detto Passo; et s’avanzava | verso le nostre armate, di che sendo stati avvertiti, come | si trovorono sopra il camino di Dipperg verso Aschemburgh si | ritirorono per il medesimo camino, alloggiandosi presso di Gerau mer-|cordì alla sera, giovedì appresso Bonsheim, et venerdì di buonissima | hora sopra la loro retirata furono caricate da un reggimento | di corrazzieri fra Bensehim, et Lorsch. La prima carica fu | data sopra la cavallaria del marchese di Bada, che haveva | la retroguardia, commandata dal colonello Goldestein luocotenente | generale, che fu di primo rancontro tirato alla testa, et | gettato in terra, di maniera che fu[[481]](#footnote-481) tenuto per morto, è | prigioniero delle genti di don Gonzale; et di là ha scritto | per il suo ranzone, il resto fu messo in disordine. Il reg-|gimento del colonello Megan era il più vicino all’armata del | conte di Mansfelt, che haveva la retroguardia, avanzando | l’inimico, come di prima, fu respinto dal detto Megant, il quale | in questa retirata fece segnalato servitio. Questa scaramuccia | fu rinovata, et continuata dall’una, et dall’altra parte fino | alla notte; ma l’infanteria dell’inimico non fu veduta | la perdita dall’una, et dall’altra parte è stimata esser fra |

/ 147v /

li tre, et quattrocento fanti; la più parte de’ nostri, che furono | ammazzati erano sbandati. L’inimico (secondo, ch’egli si vanta | già patrone della campagna) farà risentir questo ben al suo | vantaggio; tuttavia la retirata fu (come sono informato)[[482]](#footnote-482) molto | honorevole, et con gran[[483]](#footnote-483) vigilanza del generale a fine di | evitar il disordine. Le doi armate sono ancor qui all’intorno | ma come siano per governarsi, questo è incerto. Monsieur de | Chicherster arrivò qui lunedì opportunamente per vederle ambedoi | il tempo, ch’egli s’è trattenuto qui è stato impiegato in sole | cerimonie. Hebbe hieri audienza, sendo arrivato qui venerdì | a sera il Re. Il landtgrave de Darmenstat, et uno de’ suoi figlioli | minori l’accompagnorono. La presenza di sua Maestà nell’armata | era di segnalata consequenza a fine di tener tutte le cose | in buon ordine senza alcuna confusione nel che il | conte di Mansfelt non ostante la sua malatia della gotta | prese gran travaglio; usando con grandissimo suo honore | estraordinaria vigilanza. |

/ 148r /

**Blank page**

/ 148vB /

Lettera del Veer |

nella prima n° 399 |

n. 44

20 giugno 1622, L’Aia (cc. 149r-152v)

/ 149r /

Prima |

n° 399 fin 400 |

Serenissimo Principe |

in conformità delle lettere della Serenità vostra de’ 27 del passato secondo | l’occasione, che mi è venuta di discorso datami da questi del re | di Bohemia, che come interessati nel bene del lor patrone vorrebbono | sentir, che ognuno gli contribuisce, et particolarmente vostra Serenità massime nella | presente congiontura, io mi vaglio delle ragioni proprie, per rimo-|strar il beneficio, che tira il Re dalle operationi della serenissima Republica | et da quanto ha operato sin qui col conte di Mansfelt. Alcuno si | tace, et alcuno si promette dalla[[484]](#footnote-484) diversione de’ Grisoni non poco bene-|ficio, et ch’ella habbi assistenza dal canto della Serenità vostra | et molti sono entrati in questo concetto per quello, che ne ha scritto | monsieur Brederod, ch’è agente in Palatinato per questi signori | dicendo, che vostra Serenità assisteva ai signori Svizzeri per suffragar a’ Grisoni | et che già si era molto ben scoperto, che quello, che facevano | Spagnuoli tra quei popoli non era pro religione; ma pro regione | et fa il conto d’un gran soccorso, che viene dato da lei, che | giova grandemente qui alla riputatione sua, et a far, che si | aquietino gl’animi di alcuni, che vorrebbono, ch’ella | dasse insieme al Re palatino, et a’ Grisoni ancora. Delli | affari de’ quali qui si sta con gran ansietà attendendosene | i progressi alla reintegratione della loro libertà. |

Questo signor ambasciator di Francia, che visitai hieri mi disse, che | haveva buone nuove dal secretario di monsieur Guiftier, che | gli scriveva, che Grisoni si mantenevano, et erano forti di | ottomilla, et più, et che sempre più si avantaggiavano | sopra lo Spagnuolo; et che ’l suo patrone era passato a | Lucerna per abboccarsi col Nuntio sopra quei nuovi | emergenti; et mi aggiunse bisogna pregar Dio, che gl’affari |

/ 149v /

di Francia si accomodino perché al certo il Re si servirà di effetti, et | non di parole. Lo ha detto anco ad altri; ma molti non credono | che si possi sperar gran frutto dalla Francia per quelle povere genti; | et tanto più li signori Stati se ne dubitano poiché sono stati avvisati, | che vostra Maestà christiana mostri contentarsi, che gl’affari di essi Grisoni siano | posti in mano del Pontefice, et di Fiorenza. L’Ambasciator francese | non mi parlò di questo particolare, et so bene, che li signori Stati | haverebbono caro esserne informati, perché io ne sono stato | ricercato con grande instanza per haverne il certo. |

Par che gl’affari del re di Bohemia passino ancor felicemente ancorchè | sia venuto ultimamente avviso scritto dal Re alla Regina, et da | monsieur Veer all’ambasciator d’Inghilterra, che non gli sia successa l’in-|trapresa, che haveva disegnata sopra Ascenburgh, sendosi | scoperto più forte l’inimico, havendo Tilli unite le sue | genti con quelle di don Gonzale, d’Anholt, et di Colonia; | et con altre del duca di Baviera; onde haveva sua Maestà fatta | una honorata retirata; se ben la retroguardia haveva | patito un poco d’incontro, che seguì con mortalità dall’|una parte, et l’altra di tre in quattrocento fanti. Il colonello | Golstein restò prigione, havendo havuta una moschetata in | testa, che lo stordì; ma non lo morse; et dalla parte del Re | sono stati presi alcuni officiali di maniera che facile sarà il | riscatar detto Colonello. Qui aggiunta sarà la translatione | della[[485]](#footnote-485) lettera, che ’l signor general Veer scrive al signor Ambasciator inglese | per quelli dell’Eccellenze vostre, che havesse gusto di vederla per rincontro | d’altri avvisi, che le fossero pervenuti in questo proposito. |

Qui non si sa ancora quello, che habbi esposto al Re palatino il signor |

/ 150r /

Bann Chichiester ambasciator inglese arrivato appresso la Maestà sua non havendosi | havuto avviso, che della prima audienza versata in complimenti. | Nell’andar verso il Palatinato hebbe occasione di passar a Oppen-|heim, ove fu trattenuto con bella maniera dalle militie di | don Gonzal di Cordova; et furono molto ben guardati quelli | del suo seguito, sendo stati avvertiti per la via di Colonia, | che la Regina era con lui in habito di paggio di che sua Maestà | con la corte tutta ha havuto a rider assai. |

Il landtgrave o marchese di Darmenstat, vedendo, che nella sua | città era detenuto poco men, che prigione si risolse di pigliar il | tempo, et con un suo figliolo tentar di salvarsi in qualche | parte. Fuggì dalla città; ma rincontrato poco discosto da | Oppenheim dalle genti del marchese di Bada fu arrestato | et condotto di nuovo in Darmenstat, di dove essendo par-|tito il Re per andar a Manheim sono andati egli, et il | figliolo colla Maestà sua, che li ha voluti haver seco, et | saranno tenuti in buona guardia perché non se ne vadino | così facilmente. Li fratelli del detto Landtgrave sono stati | lasciati a dietro, et la piazza di Darmenstat parmi intender, | che resti libera, mentre non ha né sito né fortezza tale, che possi mantenersi. |

Qui è arrivato un Conte reingrave, che viene a nome del duca | di Bransvich alla Regina per quello in particolare che dirò più | a basso parte dal signor Duca già tre settimane sono fin | quando era a Eischfelt; et ha riferto a sua Maestà, che ’l Duca | si trovava con 16 mila fanti, et otto milla cavalli, et di questi | 4 mila fanti, et mille cavalli erano stati permessi dal landtgrave |

/ 150v /

Mauritio d’Hassia; ma non è ben sicuro se si sia dichiarito per il Re. |

Aggiunge di più, che haveva Bransvich ispedito al duca di Sassonia | per saper da lui quello che voleva essere se amico, o inimico; che | havendo havuta una risposta generale, et che tendeva più tosto | alla neutralità, ha riespedito al medesimo dicendo, che questa ambi-|guità o neutralità non era desiderata da lui; ma che voleva | saper quello havesse da esser, et ciò che si poteva prometter di | sua Altezza; o come doveva guardarsene. Ancor non si sa | qual risposta havesse di nuovo ricevuta. |

Si aggiunge inoltre, che ’l duca di Bransvich suo fratello, col Consi-|glio haveva tentato persuaderlo a non usar li termini, che usava, | et a non si mostrar così aperto nemico come faceva alla casa | d’Austria, et all’Imperatore; dicendo, che questo mai era | stato fatto dalla loro casa, et ch’egli haveva risposto, che | si rallegrava, et si consolava esser il primo della sua famiglia | che havesse cuore di mantener la libertà dell’Alemagna. |

È ancor incerto se ’l Duca si sia unito con il Re; ma si presupone | che sì, poiché gli era poco discosto; gl’inimici però tentavano | con ogni sforzo d’incontrarlo, et di divertir detta unione. | Il signor principe Mauritio teme assai, sendo Spagnuoli et imperialisti | proveduti di buone militie; et di capi, buoni soldati, all’|incontro per esser il Duca con officiali quasi tutti giovani | et per tanto si attende con gran curiosità il successo. |

Il sudetto Reingrave è venuto qui mandato[[486]](#footnote-486) dal[[487]](#footnote-487) duca di Bran-|suich[[488]](#footnote-488) espressamente, perché a nome suo come compadre presenti | per la picciola Principessa nata a questa Regina dieci milla | ongari in spetie. Di più doicento fiorini d’oro a cadauna |

/ 151r /

delle damigelle della camera di sua Maestà cento per la nutrice, | et cento per la comare. Gratie etc. |

Dall’Haya li 20 giugno 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 151v /

**Blank page**

/ 152r /

**Blank page**

/ 152v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 399 fin 400[[489]](#footnote-489) |

*Regesto antico*

/ 152vC /

20 zugno 622[[490]](#footnote-490) ricevute 6 |

Haya numero 399 |

L. SS.[[491]](#footnote-491) R. |

/START LETTER/

n. 45

20 giugno 1622, L’Aia (cc. 153r-154v)

/ 153r /

2da |

n° 400 comincia 399 |

Serenissimo Principe |

la città di Ham nel contado della Marca finalmente anc’ella si è resa | al Commissario della cavallaria spagnuola, come fece già quella | di Zust, entro le quali vi erano anco prima genti spagnuole, | che furono cacciate da Bransvich. Fino ai dodici, che ’l signor | principe Mauritio ha lettere di Lipstat non si era ancor detto | Commissario approssimato alla detta piazza; ma si sono havute | nuove, che marchiasse verso là. Promettono quelli di dentro | di mantenersi più che potranno, et il bene, che in ciò avanze-|ranno li signori Stati sarà di guadagnar tempo, ma conosce ben | sua Eccellenza, et lo dice, che quella piazza non può sostenersi, | mentre è impossibile soccorrerla sendo troppo lontana; et | ella stessa a me ha detto che non sarebbe da consigliar li signori | Stati, che lasciassero abbandonato il suo Paese[[492]](#footnote-492) per andar a | mantener quello d’altri perché sarebbe un mettersi a manifesto | rischio di perdersi. |

Al presente Spagnuoli sono armati in quattro parti in Fiandra, in | Brabant, ammassandosi quivi buona quantità di soldatesca | nel contado della Marca, et presso Reimbergh; né vi è chi | operi al presente cosa alcuna da dovero se non il detto Commissario. |

Il principe Henrico si è accampato presso a Rees, servendosi | dei ritrinciamenti dell’anno passato; et il signor principe Mauritio | sta attendendo la mossa del marchese Spinola da Brusseles per | muoversi anc’egli. Alcuni scrivono d’Anversa, che ’l giorno d’hoggi doveva uscir in campagna; ma io ricevo | lettere di Brusseles dei 13 che non me ne toccano moto. | In tanto qui si va ordinando a tutte le cose per la sicurezza | del Paese. |

/ 153v /

Fra quindeci giorni, o poco più sarà qui di nuovo la Congregatione | di Holanda per terminar molte cose toccanti i mezi da trovar | denari, et in essa si concluderanno anco altri affari publici | raccordati, et solicitati dalli signori Stati Generali, che sono | necessitati aspettar l’assenso di questa Provincia la più inte-|ressata nelle spese, et nei debiti, la maggior contribuente, | et che a tal effetto stima convenirsele la direttione delli nego-|tii; tanto toccante al generale di dentro, che di fuori nelli | interessi con principi. |

Furono avvisati già alcuni giorni li signori Stati, che quaranta | vasselli corsari erano usciti verso il distretto e stavano | sue Eccellenze incerte del loro fine, et non senza timore d’invasione | contra li loro sudditi; doppo hanno havuto altro avviso, | che incontrate le navi mercantili di questi paesi accompagnate | dalle navi da guerra di sue Eccellenze habbino immedite essi corsari | spiegate le bandiere bianche, et fatti alcuni tiri, et segni di | amicitia; onde restano l’Eccellenze loro contente, et la piazza | particolarmente d’Amsterdam interessata più che altra, gode dell’|avviso. |

Il Pinacher professor di Grunighen havendo già havuta la sua | commissione è per partir fra un giorno, o doi per andar | a trovar detti corsari a trattar, et stabilir l’accordo già | maneggiato a nome dei signori Stati da altro soggetto con essi; | vedendo non poter ostar alla loro forza; et per quanto ho | potuto scoprire non sarà il viaggio con solo fine di stabilir | un’amicitia per l’interesse de’ mercanti; ma per indurli quando | veggano l’opportunità del farlo a coadiuvar qualche |

/ 154r /

altro disegno, che havessero per mare contra Spagnuoli. Questo | almeno è di sicuro, che le navi di questi paesi haveranno | ricetto nei loro porti. Subodoro anco, che con tal occasione | si maneggia qualche altra cosa assai rilevante; ma non | sono ancor certo né del luoco, né del mezo. Se sarà, et | ch’io lo possi scoprire procurerò tirarne ogni maggior particolare. Gratie etc. |

Dall’Haya li 20 giugno 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 154v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 400 comincia 399[[493]](#footnote-493) |

*Traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 154vC /

20 zugno 622[[494]](#footnote-494) ricevute 6 detto |

Haya. n° 400 |

L. SS[[495]](#footnote-495). R. |

/START LETTER/

n. 46

27 giugno 1622, L’Aia (cc. 155r-156v, 159r-160v)

/ 155r /

Prima |

n°401 fin 402 |

Serenissimo Principe |

par quello, che si ha con altri avvisi oltre li contenuti nella lettera | del general Veer scritta a questo signor Ambasciator inglese della quale | mandai copia alla Serenità vostra la passata settimana la perdita fatta | dal Re palatino nella retirata sua dalla surpresa, che | pensava fare sopra Aschemburgh è stata di più di mille | cinquecento fanti; ma da neutrali, et disappassionati | viene affermato, che quella del partito austriaco sia stata | assai maggiore. |

Con l’ultime lettere capitate avanti hieri a sera il Re si trovava | ancora a Manheim; sono elle dei 15 dello stante; et quivi | haveva ancora il landtgrave di Darmenstat havendo | licentiato il figliolo. |

Qualche voce corre, che sua Maestà pensasse di tirar alla volta | di Magonza con pensiero se poteva di attaccar quella città | se gli sarà possibile; o almeno dar gelosia a Tilly[[496]](#footnote-496) di | volerlo fare per divertir l’armi di lui, et così dar tanto | maggior commodità al duca Christiano di Bransvich | di poter passar il Meno, et congiongersi colla Maestà sua. |

Detto Duca ha presa la città di Hust poco discosta da Franc-|fort sopra il Meno, et questo contra l’espettatione | di Tilly, che non credeva, che si tenisse tant’alto. | Quivi si faceva forte, et già haveva cominciato fabricar | un ponte sopra la detta riviera del Meno; et si tiene per | fermo, che a quest’hora sia passato, et si sia unito con | il Re, et[[497]](#footnote-497) questo si è inteso di certo, che una compagnia |

/ 155v /

delle sue havendo passato, messassi in imboscata habbi tagliate | a pezzi doi compagnie de’ Crovati. |

Sin qui viene scritto, che detto Duca sia caminato con molto | buon ordine, et che la soldatesca sua resti grandemente sodis-|fatta di lui per il pagamento, et per ogn’altra buona | trattatione. |

Dal duca di Sassonia a chi haveva egli scritto per haver una | risposta assoluta, ha havuto, che si sarebbe tenuto quieto | et glielo prometteva, et haveva mostrato Bransvich | di contentarsi che così stasse, et si mantenesse neutrale. |

Il signor Chichiester havendo trovato, che ’l general Veer non | haveva potuto metter insieme tutti li ottomilla fanti, | et 1600 cavalli, che ’l re della Gran Bertagna suo signore | voleva mantener in Palatinato haveva pagati quelli | che si trovavano in esser, et del rimanente fino all’|amontar della detta summa haveva parte | delle militie di Mansfelt, et parte di quelle del | marchese di Bada. |

Arrivò qui hieri il duca di Wimar, che viene dal Palatinato | et riporta, che tutte le cose si trovano in buon | termine; quando però non fosse mancato il denaro | da mantener in fede la militia. |

È giunto anco un gentilhuomo di Bransvich che ha[[498]](#footnote-498) riferto | al signor principe d’Oranges, che si levavano ancor | seicento cavalli[[499]](#footnote-499) per esso duca di Bransvich |

/ 156r /

pagati dal re di Danimarca. Lo crede sua Eccellenza per la | relatione assai pontuale, che ne fa il gentilhuomo venuto. |

Sopra l’ispeditione, che l’Infanta, et l’ambasciator Weston d’Inghilterra | fecero da Brusseles in Palatinato, è capitato a quella | corte il signor consiglier Andrea Pauli per nome del Re, et con com-|missione del[[500]](#footnote-500) marchese di Bada; et uno che | altre volte è stato secretario di Mansfelt, al presente è capitano | d’Infanteria, per nome del medesimo Mansfelt; et vi si aspetta-|va uno anco per nome di Bransvich. Questo mi fu | detto hieri a sera dal signor ambasciator Carleton. Io tentai saper | da lui qual instruttioni, et commissioni havessero, se fossero | con auttorità di accordare, o come, mi disse non saperlo, et | creder per certo, che per hora non contenesse altro, che per | informare; ma ben si poteva dubitar, che ne sussegui-|tasse qualche altra più ampla di entrar in trattato, et | accordo, mentre non habbi il Re con che sostenersi. | Et qui entrò a dirmi, che per lettere havute di Londra | haveva inteso essersi mostrato il Re suo signore sodisfatto | delle risposte date dalla serenissima Republica; aggiungendo, | ne poteva altrimenti *mentre*[[501]](#footnote-501) *da lei non si veniva ad altra dichiaratione | et gli interessi, che ’l Re havea ne’ presenti tempi con la | corona di Spagna; non lasciavano, ch’egli, che si era | dichiarito non voler altro, che la restitutione*

/ 156v /

*di quello del | genero, mostrasse al mondo di eccitar li principi | a contribuir in aiuto di lui, per evitar, che non gli | fosse dai medesimi Spagnuoli ricomperata qualche instanza | che aperta si scoprisse della Maestà sua: ma | ben posso assicurarvi, disse, et siatene certo, che tutto | quello di più, che havesse fatto la serenissima Republica, et | qui si fermò un poco, et poi ripigliò, o che ancor | ella volesse fare sarebbe aggradito grandemente dal Re, | mio signore; et che se per la risposta prudente, che gli ha | fatta dar ultimamente, sua Serenità l’ha fatta ringra-|ciar, mille, et mille ringraciamenti consegniterebbono | dalla parte di sua Maestà, nolo*[[502]](#footnote-502) *so certo; et gustò poi a | sé stesso di andar facendo molte considerationi del | frutto, che Spagnuoli tenerebbono da qualche accordo, et* | *che dal danno, che ne riceverebbono gli interessati | esterni, tanto di qua, che di là dei monti per l’unione | che farebbono delle loro forze, in una parte la più a lor | commoda,*

/ 159r /

*quelle, che al presente nello Stato, che si troviamo | restano separate. Se l’armi del re di Bohemia | fosser mantenute, et per consequente necessitate | Austriaci a tener lor forze in piedi in quella parte, | la serenissima Republica riceverebbe doi gran beneficii, l’uno | di assicurar la stessa dall’armi de’ Spagnuoli, l’altro | dell’apparente ricuperatione del Paese, et della | libertà a’ Grisoni, et con cento mille fiorini questo | si potrebbe fare, cinquanta mille al Re, et 50 mila a’ | Grisoni al mese, perché ognuno può tener per fermo | che sin tanto, che ’l re di Spagna haverà un | palmo di terreno, sia in Palatinato Alto a Basso, | o sia in Grisoni, non cesserà mai* *|* mentre massime habbi maniera et si vegga il campo | aperto; et in fine conshiuse la serenissima Republica è prudente, et savia, ella conosce molto bene *quali*[[503]](#footnote-503) *siano i fini, et gli andamenti dei Spagnuoli, che | essi si serviranno del tempo, et se ne valerano, ne*

/ 159v /

*porterano*[[504]](#footnote-504) *| rispetto, et sua Serenità ha legitimo pretesto in | ogni caso di indoglienza di far conoscer al mondo | che ’l suffragio suo è fondato in giustezza, assistendo | a chi si tenta levar lo Stato, la libertà, il proprio | patrimonio, l’antico possesso di quei titoli, et | prerogative, che devono esser conservati nei Paesi | et ne’ popoli liberi, come al presente si tratta de’ | Grisoni, et del re Bohemo; in fine si restrinse | nelle spalle, et disse questo è il mio senso, | et so bene, che ’l Re mio signore ha saputo di queste | cose, sendogli state scritte dal signor Cavalier vostro, et | dal residente di sua Maestà, ch’è a Turino, perché | secondo di esse sono stati fondati gli ufficii, che si sono | fatti da loro con sua Serenità, et non il signor duca di | Savoia |*

et aggiunse iscusatemi s’io parlo con confidenza | è il solo desiderio, et affetto, che porto al ben | publico, et al servitio particolare di quella[[505]](#footnote-505) | serenissima Republica a chi tanto devo, difondendosi qui in | concetti, che rappresentavano la devotione, et l’obligo, |

/ 160r /

che continuava in lui verso quel serenissimo Dominio. Io | havendolo lasciato dir quanto si compiacque lo ringra-|tiai del suo buon affetto, et gli dissi, che poteva ben | assicurarsi, che la memoria del suo merito, et delle | sue virtù viverebbe sempre appresso quella serenissima | Republica, conchiudendo con termine ristretto, che da lei[[506]](#footnote-506) | si era fatto quello, che per termine di buon governo, et | per il publico bene, et servitio era stato stimato proprio et[[507]](#footnote-507) | con questo fu tronco il ragionamento. Gratie etc. |

Dall’Haya li 27 giugno 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 160v /

Al serenissimo principe di | Venetia |

prima |

n° 401 fin 402[[508]](#footnote-508) |

*Regesto antico*

/ 160vC /

27 zugno 622[[509]](#footnote-509) ricevute 14[[510]](#footnote-510) luglio |

Haia numero 401 |

L. C. R. |

n. 47

Allegato I al n. 46 (cc. 157r-158v; decodifica di cc. 156r-v, 159r-v)

/ 157r /

n° 401 |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 157v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 158r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 158v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 48

27 giugno 1622, L’Aia (cc. 161r-164v)

/ 161r /

2da |

n° 402 comincia 401 |

Serenissimo Principe |

col conte Henrico Vandembergh si è venuto a congiunger | il Commissario della cavallaria dei Spagnuoli, doppo haver | rimessa in Ham, et in Zust guarnigione dell’Infanta | havendo per hora lasciato libero Lipstat, trovandosi detto | Conte poco forte nella parte ove tuttavia si trova | rispetto alle maggior forze del principe Henrico, | accampato presso di Rees. |

Havendo il detto conte di Bergh havuto questo rinforzo | volse far un tentativo, et far improvvisamente attaccar | le trincere del principe Henrico, mettendo in imboscata | qualche numero di cavallaria; sperando di attirar quelli | di questa parte; ma fu attaccata una sola scara-|muccia, non havendo voluto il signor Principe mettersi | a rischio imaginandosi di quello poteva esser, onde | non successe il disegno al detto Conte; come già non | segui pochi giorni sono al conte Gio: di Nassau | il Catholico che serve l’Arciduchessa, che mandò sino | sino\* alle porte di Breda qualche trenta cavalli | pensando di tirar all’imboscata posta la cavallaria | di quella piazza. |

Nell’incontro sudetto al campo del signor Principe restorono | morti tra l’una parte et l’altre sei in sette et tra | questi un Battista Doria genovese, che conduceva | la truppa nipote del marchese Spinola, et un | corporale spagnuolo, et alcuni feriti.

/ 161v /

Colla missione del signor principe Henrico in quella parte hanno | li signori Stati avanzato di preservar per qualche tempo | ancora Lipstat, et necessitato Spagnoli a tener anc’essi | delle forze da quella parte senza poterle impiegare | al alcun profitto. |

Dall’altro canto hanno risoluto, et già sono stati ispediti | et si trovano sul luoco gl’ingegneri, et quattro milla | fanti presso a[[511]](#footnote-511) Bolduch per quivi far un forte | distante mez’hora in circa poco più, o meno dalla | detta piazza, et già con qualche ingegni hanno | fatto montar l’acqua dentro essa città di | Bolduch, a che mirano l’Eccellenze loro, et si entra | con detto forte, et con altri, che si anderanno | construendo all’intorno in speranza di forse | guadagnar quella piazza. Tenendosi anco avviso | che havendo la serenissima Infanta voluto inviarvi | soldatesca spagnuola li cittadini non vi habbino | voluto assentire, meno, che ne esca il governator | Grabendonc, parendo che al presente si trovi in mal | signori Stati; et dal signor principe Mauritio vanno or-|dinando le cose per quello si scuopre dirette ad | avantaggiarsi sopra l’inimico; ancor non si sente | che lo Spinola si muovi di Brusseles, ma correndo | a quella parte anco sua Eccellenza vi accorrerà; et a tal |

/ 162r /

effetto fa star lesti tutti li capi, et officiali, che sono | all’Haya per partir quando lor sarà data la | mossa: in tanto, è stato anco risoluto di far | levar altri quattromilla fanti oltre[[512]](#footnote-512) l’ordine dei | primi[[513]](#footnote-513) quattromille per metter parte nei presidii | et parte inviar alle frontiere; et la soldatesca | spera quest’anno di venir alle mani collo Spagnuolo. |

Questi signori restano ben armati nell’isola di Casant, et | all’Esclusa, et necessitano Spagnuoli a trattener le loro | armi a quella banda, altrimenti levandole facile sarà | il privarli dei forti fabricati, o levandone dal | Brabant dove hora si trova molta soldatesca | converanno lasciarlo esposto come ultimamente | alla corsa, al fuoco, alla rapina. Sin qui vi sono | di quelli, che mettono a scomessa, che fra poco | tempo si metterà l’assedio alla suddetta piazza di | Bolduch. Di quello seguirà ne darò alla Serenità vostra | riverente conto. |

Mercordì passato si fece in queste Provincie una general pre-|ghiera in tutte le chiese riformate per la prossima | uscita del signor principe Mauritio, implorando l’aiuto | di Dio all’assistenza dell’Eccellenza sua et al buon essito delle | sue intraprese. Quell’istesso giorno partì doppo le | predicationi il baron di Kessel general della cavallaria | verso Husdem per conferirsi di là supra il luoco della |

/ 162v /

fabrica del suddetto forte havendone havuta la carica, et | di commandar alli predetti quattromilla fanti. |

Tra Doncherchen, et Grevelinghen in una spiaggia, che | ha forma di porto Spagnoli havevano cominciato | a fabricar un forte per impedir l’entrata de’ vasselli | di questi paesi, che là ve l’havevano assai commoda, | et servirà per retirata dei loro. |

Doppo essersi dai vasselli di guerra dei signori Stati data | la caccia a doi di Doncherchen questi corsero | a salvarsi in Scotia, ove restorono separati da | una nebbia col beneficio della quale quelli di | Doncherchen restorono del tutto salvi. |

È stato riferto, che un capitano di nave da Ostendem | con un suo vassello da guerra n’habbi presi doi | mercantili di questi paesi conducendoli in Don-|cherchen. |

L’amiral di Zelanda si trova anc’egli al mare, et si | doveva congiunger con altri vasselli pur da | guerra per attaccar come, et dove potesse; et alla | bocca del porto di Bologna vi erano doi, o tre | navi da guerra, che attendevano l’uscito di | uno di Doncherchen, che si era salvato in quella | spiaggia, et si andava armando, havendo | già preso sopra di esso da 110 spagnuoli. Era | munito di buone artiglierie, et pareva, che ’l |

/ 163r /

Capitano si promettesse di scapar dalle mani di questi | di qua. |

Sono arrivate in questi porti tre navi dell’Indie Orientali | una in Zelanda l’altre doi[[514]](#footnote-514) in Holanda cariche | assai riccamente; et altrettante[[515]](#footnote-515) n’erano arrivate in | Inghilterra con miglior carico havendo spetialmente gran | quantità di sete. Et li marinari riferiscono, che | nelle dette Indie ambedoi le nationi passano con | ottima corrispondenza; il che non può se non | giovar alla negotiatione delli ambasciatori di queste | Provincie, che sono in Inghilterra, li quali colle loro ultime | lettere hanno grandemente consolato questi del Governo | et il Generale scrivendo, che si era dato un buon | principio alla negotiationi, sendosi quasi del tutto | terminato il più principal punto. Et l’Arsen | scrive in lettere[[516]](#footnote-516) particolari, che sperava haver | ispedito ben presto, et esser di qua fra sei settimane | et le lettere sono dei 16 del passato. |

Coll’ultimo[[517]](#footnote-517) dispaccio mandai la replicata delle doi lettere | n° 397, et 398, et con queste saranno le copie delle | doi susseguenti 399 fin 400. La passata settimana | non hebbi lettere di vostra Serenità, et fino a questo hora | mi trovo anco senza il dispaccio dei 6 del pre-|sente. Gratie etc. |

Dall’Haya li 27 giugno 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 163v /

**Blank page**

/ 164r /

**Blank page**

/ 164v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 402 comincia 401[[518]](#footnote-518) |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 164vC /

27 zugno 622[[519]](#footnote-519) ricevute 14[[520]](#footnote-520) luglio |

Haia. n° 402 |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 49

4 luglio 1622, L’Aia (cc. 165r-168v)

/ 165r /

Prima |

n° 403 fin 404 |

Serenissimo Principe |

l’ultimo ordinario d’Italia capitò per via di Colonia in Amsterdam | martedì della passata settimana più tardo del solito; et le lettere | dirette a me, che vengono per via d’Anversa, non mi arrivorono | che sabbato a sera: onde per far l’ufficio, che la Serenità vostra mi | commette nelle sue lettere dei x del passato con questi signori non ho | potuto essequirlo, che questa mattina. Hieri trovai | tempo di esser con il signor principe Mauritio, dandogli conto de[i][[521]](#footnote-521) | progressi dei signori Grisoni, di ciò, che haveva operato, et an[cor][[522]](#footnote-522) | operando la serenissima Republica; portando quelle considerationi c[…][[523]](#footnote-523) | et dalle lettere stesse di vostra Serenità; et dalla debolezza del | mio spirito mi furono somministrate per eccitar sua Eccellenza | a dar cuore a questi signori di cooperar anc’essi per la parte loro | in così importante negotio. L’Eccellenza sua mostrò sentir grandissimo | contento delle buone nuove, et disse, che non haverebbe | mancato di far con li signori Stati ogni buon ufficio. Mostrò | però temere, che non ostante gl’eccitamenti de’ ministri | francesi in Italia non fosse il Christianissimo per muoversi a far | alcuna cosa; stanti gl’imbarazzi, che ancor ha nel suo Regno. | Poi mi dimandò ([[524]](#footnote-524)mostrando gran curiosità, et desiderio | di esser informato quello, che faceva il signor duca di Savoia | se era, o non armato; a ciò che mirava; et come | s’intendesse bene in questo particolar de’ Grisoni, o in altro | colla serenissima Republica. Io dello stato dell’armi di quel | Principe non seppi darle quella risposta, che haverebbe | desiderio; ma quanto alla buona corrispondenza di sua [Maestà][[525]](#footnote-525) | colla Serenità vostra dissi, che potevo assicurarmi, ch’ella passasse | sincera. L’Eccellenza sua non mi rispose altro, ma havendogl’io di |

/ 165v /

nuovo considerato lo stato de’ Grisoni, et la necessità, che haveva-|no di esser mantenuti; ella ancora confermò lo stesso, et pro-|mise, che si haverebbe adoperato per quello havesse potuto in | lor servitio. |

Nell’assemblea dei signori Stati con ufficio corrispondente non | lasciai consideratione propria al fatto stesso, né ragione che | potesse ridur li signori Stati a qualche buona risolutione | mettendoli innanti quello, che si faceva da vostra Serenità gl’ordini, | cha haveva dati al signor secretario Scaramelli in Zurich, l’eccitamento | a’ signori delle quattro città; et all’incontro l’affetto, et il | desiderio dei Grisoni di ricuperar la commune Patria, | et la commune libertà; considerando insieme l’iminente | pericolo a che soprastava la Retia, | quando dagl’interessati | con essa non fosse dato il soccorso necessario; raccordandole | in particolare quello, che da questa parte si poteva (oltre | qualche altra via) col mezo del serenissimo di Bohemia | et del signor conte di Mansfelt; contrapesando in fine l’utile | et il servitio, che si venirebbe a ricever da questa Republica | coll’acquisto dell’antica libertà, et del Paese ai loro pro-|prii patroni. Ben m’avidi, et scoprii dalle faccie | il contento intorno d’ognuno dei signori Stati, nell’intender | che Grisoni si fossero tanto avanzati, et n’hebbi anco | in parole espressa dichiaratione; dicendomi uno dell’|assemblea in nome di tutti, che accettavano per testimonio | dell’ottima volontà di quella serenissima Republica la confidente | communicatione, et ricevevano consolatione grandissima | degl’avvisi, che li[[526]](#footnote-526) faceva dare, et che Grisoni così ben |

/ 166r /

proseguissero; che grande anco la consolatione, che | provavano, che in negotio tanto rilevante vostra Serenità applicasse | et ufficii, et opere proprie il bisogno; che speravano in | Dio benedetto, che mediante il coraggio di quei popoli aiu-|tato dai buoni, et vivi effetti di vostra Serenità si sarebbono rimesse[e][[527]](#footnote-527) | nell’antico loro dominio, et libertà; che altre volte have-|vano pregata vostra Serenità ad aiutar quella Natione; che hora | di nuovo la pregavano a continuar nella degna opera | cominciata da lei; ch’io vedevo molto bene la neces[sità][[528]](#footnote-528) | che queste Provincie havevano di spese intolerabili; ma | necessarie per la loro difesa, et manutentione contra | l’inimico commune, et che li spiaceva non poter far | quello, che vedevano molto bene richieder il bisogno; | ma che speravano, che sarebbe stata conosciuta dalla | prudenza di vostra Serenità la loro ottima volontà al ben commune | et al proprio di quei popoli; che tuttavia non haverebbono | mancato di pensar a ciò che potesse far questa Republica | per servitio de’ Grisoni; et che havend’io toccato il | particolar del re di Bohemia, et del conte di Mansfelt | lo stimavano prudente raccordo, del quale si sarebbono valsi | non dubitando, che ’l Re, quando maggior necessità propria | non lo ritenesse l’haverebbe abbracciata; poiché si | vedeva chiaro, che per divertir l’armi d’Austriaci contra | di lui, l’impiegar una parte di genti nella Retia gl’era | salutifero consiglio; et in fine dissero, che pregavano vostra Serenità | a continuar li suoi buoni ufficii, et le sue buone opere | per mantener Grisoni; applaudendo al concetto di lei, |

/ 166v /

che cadendo di nuovo l’intrapresa loro sarebbe un ruinarsi affato | con perder assolutamente quei passi, et lo Spagnolo farsene | patrone assoluto, il quale non si fermerebbe a quella parte | sola ma passerebbe avanti al suo disegno della monarchia. | Tale in sostanza fu la risposta datami alla quale in replica | dissi qualche altra cosa per veder pur di animar maggior-|mente questi signori a qualche buon effetto; et essi cor-|risposero in conformità con parole generali, che deno-|tavano però un’ottima volontà nell’Eccellenze loro verso il | servitio di quei popoli. Non ho havuto tempo in | questa giornata di veder alcuno; procurerò coll’occasione | nei discorsi familiari di avivar gl’animi a qualche | buona risolutione. |

Restano sodisfatti li signori Stati del pronto pagamento delle mesate, et | ne hanno ringratiata vostra Serenità con parole affettuose, assicurandomi, che questo denaro li era ben necessario, et che | ella in conformità in ogni evento di[[529]](#footnote-529) suo bisogno | si poteva anco prometter, che queste Provincie havereb-|bono fatto dal canto loro il debito con sodisfar prontamente | all’accordato, et non haverebbono nel resto mancato di | opportunamente tener con lei la debita corrispondenza. |

Sopra l’avviso, che precedentemente hebbi alle lettere della Serenità vostra | dei x sudette del desiderio, ch’ella haveva, che il signor di | Rocalaura fosse nello stato di lei scrissi all’eccellentissimo signor ambasciator | Pesaro, perché gli dicesse la commissione, che havevo havuta | ma sendo già più di sei settimane, ch’è partito di qua | non ho dubio, che sarà ben presto al suo servitio. |

/ 167r /

Venerdì nanti l’arrivar dell’ordinario partì il signor colonello | Milander, et ha fatto conto di trovarsi in Svizzeri in otto giorni | volendo far il viaggio per la posta; et mi assicurò, che se | avanti il partir suo havesse inteso il desiderio di vostra Serenità | haverebbe tanto più affretato il camino; come non dubito | sia per farlo, quando gli pervenghi una mia lettera, che | ispedii sabbato a sera alla volta d’Anversa col corriero | che portava le lettere per Spagna. Colla quale, et anco il | fratello suo lo essortiamo a far il viaggio quanto più | presto. Non ho dubio, che in conformità di quanto riverentemente | scrissi a’ 6 del passato haverà ella dati gl’ordini proprii | per lui al signor secretario Scaramella a Zurich, poiché a lui doveva | far capo a tal effetto; et forse vostra Serenità haverà gusto | haverlo da quella parte. |

Il signor Tinen è qui al presente con una compagnia d’infanteria | havuta non molti giorni sono dai signori Stati di gente del Paese | et colla carica ancora datagli dal signor principe Mauritio | di quartiermastro generale per provisione in luoco del | principale, ch’è in Oranges; carica necessarissima come mi ha | considerato massime nel presentaneo bisogno della propria | Patria, che hora è circondata dall’inimico, et mentre sta | di punto in punto sua Eccellenza per uscir alla campagna; aggiun-|gendomi, che se vostra Serenità fosse in guerra aperta cosa alcuna lo | retinerebbe; non mi ha detto però in contrario quando gli ho | fatta saper la mente di lei solo mi fece le considerationi sudette | et io non mancarò eccitarlo al partire. Gratie etc. |

Dall’Haya li 4 luglio 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 167v /

**Blank page**

/ 168r /

**Blank page**

/ 168v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 403 fin 404[[530]](#footnote-530) |

*Regesto antico*

/ 168vC /

4 luglio 622[[531]](#footnote-531). Ricevute 27 detto |

Haya. n° 403 |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 50

4 luglio 1622, L’Aia (cc. 169r-172v)

/ 169r /

2da |

n° 404 comincia 403 |

Serenissimo Principe |

non ho dubio alcuno, che da più vicina parte sarà capitato alla | Serenità vostra l’avviso dell’infortunio successo al signor duca di Bran-|suich nel suo essercito. Qui capitò l’avviso un giorno doppo | l’ispeditione delle mie lettere 401, et 402 qui aggiunte in replica | che doppo haversi fatto patrone di Hust, et fabricato il ponte | sopra il Meno mentre pensava passarlo fu caricato il corpo | della sua militia[[532]](#footnote-532) con quattordici pezzi di canone | posti sopra l’eminenza di alcune coline. Voleva il Duca in | ogni modo dar[[533]](#footnote-533) la battaglia; ma non fu dai capi del suo seguito | stimato a proposito il farlo, trovandosi in luoco disavantag-|gioso con minor genti, che non haveva l’inimico, et meglio | armato d’ogni sorte di provisioni necessarie. Haveva | Tilli una grossa armata sendosi alle sue militie congionte | quelle di don Gonzal di Cordova, di Arnolt, di Baviera, | di Colonia, et quattro reggimenti inviati dall’Imperatore, | onde si faceva il[[534]](#footnote-534) conto, che fossero in numero di trenta | milla combatenti. Da una parte si porta un falo grande | che ha fatto il Duca, et le sue genti di perder il tempo | in discorsi, et non passar le genti la notte; ma viene stimato anco, che gran fortuna sia stata la sua di non haver | maggior danno di quello, che ha ricevuto mentre haveva | nel passar il ponte alle spalle l’inimico così grossamente | armato, et alla riva d’una riviera ove non haverano | passaggio, che d’un ponte. Passò una gran parte, ma | la retroguardia fu batuta, preso il bagaglio, et tre pezzi | di canone, che soli haveva. Dalla calca, et nel corso | del passaggio il ponte si ruppe, che causò la perdita di |

/ 169v /

molti che vi erano sopra, et di altri che a cavallo, et a nuoto | tentorono far il passaggio: molti sono stati anco fatti[[535]](#footnote-535) | prigioni. In Brusseles si parla che ’l Duca sia stato totalmente | disfatto, le lettere di Colonia non portano che doi mille, et | cinquecento soldati tra morti, et prigioni; qui si fa il numero | minore[[536]](#footnote-536), et ognuno parla secondo la passione. | Intanto tra i morti viene detto essersi anegato[[537]](#footnote-537) il conte | Gio: Casimiro di Levenstein fratello del colonello di questo | nome, che con lui è stato al servitio di vostra Serenità. Del | Duca si sa certo ch’è passato, et con buona truppa di cavallaria | et infanteria si è unito al Re. Et l’ultime lettere di | Colonia portano, che restava a Manheim, et in altre | guarnigioni circonvicine con le sue genti per ristorarsi | et rifarsi dal patimento in questo mentre si è risoluto | d’inviarsi Mansfelt verso l’Alsatia, et doveva[[538]](#footnote-538) seguitarlo | il Duca, mentre il paese circonvicino, | et dove egli si trova | al presente è tutto rovinato. La prudenza di vostra Serenità può | ben considerare se questo accidente habbi qui turbati | gl’animi: tuttavia si promettono già che ’l Duca si è unito | qualche buon progresso. L’avviso è stato ispedito di qua al | re della Gran Bertagna, et si dubita, che farà mal effetto | perché quella Maestà tanto più sarà eccitata ad essortar il | genero ad commodarsi al tempo, et alla necessità, et ad | accettar la suspension d’armi. |

Ho saputo che ’l signor baron Chichiester havendo scritto al signor don | Gonzal di Cordova, che stanti le trattationi che passavano in | Brusseles non dovesse proseguir a nuove hostilità, haveva |

/ 170r /

havuto in risposta, che intendeva anc’egli di quei[[539]](#footnote-539) trattati, | che veramente non haveva ordine alcuno di fermarsi, ma che si | haverebbe regolato secondo che l’accidente havesse portato | passando con questo termine generale, et ambiguo. Tilli a chi | dal[[540]](#footnote-540) Chichiester era stata fatta la medesima instanza disse che | egli dipendeva dall’Imperatore, et dal suo patrone il duca di | Baviera, che bisognava per fermarsi che havesse altro | in contrario; et il re di Bohemia fece doi a Chichiester | che non potendo promettersi dell’inimico bisognava che | stasse sull’avviso, et sul riparar ai colpi, che se gli | minacciava. |

Di Brusseles non si parla gran cosa, stanno trattando, havendo | li ministri venuti dal Palatinato informato solo il signor Westr[…][[541]](#footnote-541) | di quelli affari, et di quelle pretensioni; si[[542]](#footnote-542) sentiva, | che havessero altro in commissione; ma si doveva aspettarne. | Par che Spagnuoli desiderino, o mostrino assenso alla sus-|pension d’armi, et lo Spinola era del continuo colli ambasciatori | et deputati del congresso; ma qui non si fidano, et tengono | per fermo, che tutto si facci per guadagnar tempo per servirsi | del beneficio di esso per condur il re della Gran Bertagna | a far quello ch’essi vorranno, et non havendo le genti | del Re palatino con che viver, et mantenersi che da | sé si sbandino, et si dissipino. Et in effetto in quella parte | di Manheim, et Franchendal, et altra tutte le cose sono | a carissimo prezzo; et il Paese desolato. |

Il gentilhuomo del signor conte di Mansfelt partì la passata settimana | verso il suo signore havendo tentato, et affaticato quanto |

/ 170v /

ha potuto per indur li signori Stati ad una ferma assistenza di mese | in mese. Mi disse, che li era stato promesso quattro mesi | ancora, et di far risolver questo nella assemblea d’Holanda | per la quale hoggi sono cominciati arrivar li deputati. Io | con lui ho usati tutti quei termini di cortesia, che ho | stimati proprii[[543]](#footnote-543), havendolo alcune volte alla mia tavola[[544]](#footnote-544) | honorandolo tanto per il proprio merito, che per rispetto del signor | Conte a fine di tanto più obligarlo a mantenersi con | animo devoto al servitio di vostra Serenità. |

Qui ci sono avvisi, che la Dieta de’ principi della Bassa | Sassonia si era unita, et si continuava. Il dottor Came-|rario consigliero del re di Bohemia haveva ordine di far | qualche ufficio. Non era partito di Brem, ove si tratteneva | tuttavia; ma col mezo di qualche scrittura, et di lettere | agl’amici faceva rappresentar lo stato delle cose, le ra-|gioni, et il bisogno del suo patrone, et metteva innanti | l’interesse, che haveva il general dell’Alemagna in questi | emergenti. Egli non ha stimato proprio di comparer nel | luoco del congresso; non essendo in particolare ben sentito | il suo nome da alcuni di quei principi, et in generale | anco poco grato riuscendo l’affare di che si tratta | et credono alcuni, et principalmente il signor baron di Donà | che l’attione seguita di Darmenstat haverà fatto qualche | mal effetto nell’anime di detti principi, et che l’ultima | mala fortuna successa al Re nella retirata da Aschem-|burgh, et quest’ultima del duca di Bransvich have-|rà levato assai di cuore ai buoni; et suggerita materia, |

/ 171r /

agl’animi poco ben affetti di mostrar di sgomentarsi, et di | non lasciar passar avanti di quelli effetti, che li felici pro-|gressi ben spesso sogliono tirarsi dietro. |

Quello che fu detto, et io scrissi alla Serenità vostra colle mie precedenti | lettere de’ 30 del passato di levata, che facesse far il re | di Danimarca si è confermato con quanto si è di | certo saputo, che si erano vedute patenti di levate, | di quella Maestà. Et il sudetto Barone mi ha detto haver | inteso, che detto Re, et il duca di Sassonia dovevano esser | uniti insieme con qualche altri principi per far un terzo | partito in Alemagna sotto presto presto\* della difesa | della libertà sua. Il che stima punto essentialmente al com-|mune servitio quando sia vero, et al particolare del Re suo signore. |

Da questi signori si attende tuttavia alla preparatione per la guerra, et | a munir quelle piazze, che più n’hanno bisogno; né per | uscire il signor principe Mauritio in campagna altro si atten-|de, che la mossa dello Spinola, che al certo ancorché | le nuove corrino, che si facci nuovo ammasso di genti | in Brabant, non si crede, che sarà se non si vede la | continuatione del felice progresso delli affari di Alemagna, | o almeno sarà ancor per qualche giorno ritardato l’effetto | et la sortita. |

Li forti all’incontro di Bolduich si avanzano, et già sono | ridotti a stato tale, che ben possono servir sin hora a | difender il passo, et evitar le scorrerie, che l’inimico | faceva da quella parte sopra Bomel, et altri luochi cir-|convicini in Gheldria ch’è oggetto principal di tal construttione. |

/ 171v /

Restano questi signori, et il signor principe Mauritio molto scontenti, | et meravigliati per un avviso, che ultimamente hanno havuto | che Spagnuoli coll’assenso del Re della Gran Bertagna | levino ancor quattromilla de’ suoi sudditi per lor servitio, | il che mi fu detto hieri da sua Eccellenza con gran passione; | aggiungendo può, che un giorno essi Spagnuoli si ser-|viranno delle medesime genti contra lo stesso Re. |

Havevano ultimamente li signori Stati fatte sequestrar alquante navi | mercantili dentro a questi porti doppo l’avviso, che heb-|bero della flotta, che si faceva in Spagna, et tra quelle | una[[545]](#footnote-545) di circa quattrocento lasti, che non era ancor | del tutto fornita, ma vi mancava poco, et si è fabricata | sotto a nome de’ mercanti di San Malò; ma in effetto | è del Re christianissimo; per tanto l’ambasciator qui residente della | Maestà sua è andato la settimana passata a dichiarir | questo nell’assemblea dei signori Stati Generali ricercando, | che come[[546]](#footnote-546) nave del Re fosse liberata. Haverà l’|Ambasciatore ciò che ricerca; ma è stato pregato di scriver | seriosamente, et procurar appresso il Re suo signore la repa-|ratione del danno, che li lor vasselli la guerra che | erano stati conosciuti nel porto di Borders, sia risarcito. | L’Ambasciatore ha promesso di far l’ufficio; et questo vassello è | destinato per quanto intendo a servir contra Rocelesi. |

Qui sono arrivati doi signori principali francesi per essercitarsi in queste | guerre l’uno è il conte di Candal figliolo del duca di Epernone, | l’altro il conte di Betune figliolo dell’ambasciatore, che fu all’accordo | di Asti[[547]](#footnote-547) per sua Maestà christianissima gl’anni passati. Gratie etc. |

Dall’Haya li 4 luglio 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 172r /

**Blank page**

/ 172v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 404 comincia[[548]](#footnote-548) 403[[549]](#footnote-549) |

*Regesto antico*

/ 172vC /

4 luglio 622[[550]](#footnote-550). Ricevute 27 detto |

Haya. n° 404 |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 51

11 luglio 1622, L’Aia (cc. 173r-176v)

/ 173r /

Prima |

n° 405 fin 406 |

Serenissimo Principe |

doppo gl’ufficii che la settimana passata feci prima con sua Eccellenza | et poi colli signori Stati Generali dandogli parte dell’affare, et | del progresso dei signori Grisoni, hebbero le loro Eccellenze lettere | scritte di Coyra dal signor Gasparo Boneranda quel grisone, | che per qualche mese qui si trattenne l’anno passato. Da egli | conto del reacquisto di detta città, dell’nione, che doveva | esser della lega delle dieci giuridittioni con l’altre due, | del concorso delle volontà alla ricuperatione della libertà | et del proprio Paese; in somma di molti particolari, et del | disegno, che havevano di caminar avanti all’acquisto | dei passi di Bragaglia, et di Engadina; concludendo, | con raccommandar affettuosamente a questi Signori lo stato | presente della Retia, et coadiuvar al bisogno gravissimo che | havevano di esser sostenuti contra sì potente nemico. | Queste lettere appresso gl’avvisi communicati da me sono | riusciti carissimi, et scuopro un’ottima volontà di far | qualche cosa per quei popoli; né ho mancato di esser con | alcuno di questi Signori per veder di far, che si risolvessero ad | effetti proprii; ma la vicina partita del signor principe d’Oranges | con l’armata; la necessità, che hanno havuta di pensar | tutti questi giorni alle cose proprie per provisione diverse per | il campo, non ha lasciato che si miri altrove; ma mi è | stato detto, che quel negotio è a cuore, et che penseranno | a quello potranno fare: in questo mentre vedranno | anco come vadino caminando, et con che vantaggio | l’armi del re di Bohemia, et allhora scoperto, che |

/ 173v /

possi con[[551]](#footnote-551) sicurezza propria la Maestà sua lasciarne passar qualche parte in | Grisoni, eviteranno, perché ella si solievi[[552]](#footnote-552), et pigli questo beneficio | di tener occupato altrove lo Spagnuolo. Io vedendo la materia | più ben disposta ([[553]](#footnote-553)a che haverò particolar osservanza non man-|carò di porger la mano per spingerne l’effetto. Et dovendo | esser per debito complimento con il signor Principe prima dell’uscir | suo dell’Haya, non mancarò di far ufficio perché egli lasci | ben raccontata questa materia alli signori Stati. |

Fin venerdì passato venne qui qualche avviso, che ’l signor marchese | Spinola doveva mercordì uscir di Brusseles. Nel Brabant | non molto distante da Malines si faceva gran ammasso | di genti da guerra tanto da piedi, che da cavallo; di più | vi erano molte provisioni di barche, puntoni, lanterne, | et simil altre sorti di stromenti per passar acque, et per | marchiare[[554]](#footnote-554), né ancor si sapeva il fine, né il disegno | di detto Marchese. Pare assai strano, che nel ben mezo | del Brabant si facci un tal ammasso, et se ben sendo | là si può lo Spinola gettar tanto dalla parte di | Bergh-op-Zoom, che di Bredà, non dubitano però | questi sendo quelle piazze benissimo munite. Alcuni | vogliono dir, che ’l camino dell’inimico sarà verso | Mastricht; ma il vero non si sa ancora; et incerto anco | è tuttavia ove anderà sua Eccellenza a metter la campagna. |

La compagnia delle sue guardie è intimata di dover partir | dimani mattina nanti il far del giorno, et l’Eccellenza sua | partirà mercordì, o giovedì prossimo. Passerà a Dordrecht |

/ 174r /

et di là si piglierà il camino, ove si troverà il più commodo per | accampare; et già viene detto; che ’l signor[[555]](#footnote-555) principe | Henrico descenderà anc’egli il Rheno per venirsi a congiun-|ger con il fratello quando la necessità lo ricerchi. |

Al campo di detto Principe poco è seguito doppo la scaramuccia | scritta, nella quale cadè morto il Doria nipote dello Spinola, | solo[[556]](#footnote-556), che da quindeci moschetieri, sono stati presi prigioni | da altrettanti dell’inimico, che uscendo gl’uni contra | gl’altri, il Sargente di questi di qua fece congiurare, | che non haverebbono sparato contro gl’inimici; ma | lasciato, ch’essi sparassero, come seguì, non facendo che | mettersi in finta di tirare. Quelli tirorono, colsero tre | che caderono, et parte degl’altri gettando i moschetti | non dando tempo di ricaricare agl’inimici li furono | adosso aiutati, et spalleggiati dai compagni, et li fecero | tutti prigioni. Nuova forma di fare, non accostumata[[557]](#footnote-557). |

Sempre più si vanno riducendo a perfettione li forti dirimpetto | a Bolduch. Saranno tre, et di già vengono incommo-|dati quelli della città, che non possono, come vorrebbono | condur materiali, come pietre, calcina, et simil | altre cose da fabricare, sendogli impedito da questi | di qua, che tagliano camino ai conduttori. |

Qui è volontà grande di haver quella piazza; ma la | difficoltà anco è grandissima di attaccarla: tuttavia | la commune vuole; che tenteranno questi Signori di | circondarla con ridutti; ma in effetto sin qui non si vede |

/ 174v /

che faccino altro, che li tre forti sudetti. L’esser detta piazza | in mano dell’inimico, necessita questi Signori a tener più di | ottomilla fanti alla custodia di diverse frontiere tanto in | Holanda, che in Gheldria, et in Ourisel. Altrimenti pervenendo | in mano di questi Signori potrebbono ben metter in campagna | dieci milla fanti di vantaggio; et incommoderebbono gran-|demente la parte della Brabantia, et di altre Provincie | suddite alli Spagnuoli. |

Hanno continuato tutti questi giorni a dietro a passar genti | dall’isola d’Inghilterra a Doncherchen per servitio de’ Spagnuoli il che | o risentito sempre più al cuore[[558]](#footnote-558) dalli signori Stati; et da | sua Eccellenza, et in particolare mi ha ella detto, che si era havuto | avviso, che ’l re di Spagna faceva passar li suoi denari | in contanti all’isola d’Inghilterra, di là a Doncherchen | et che ultimamente ve n’era passata una buonissima summa. | Ma vengono dall’altro canto biasimati in estremo | li capitani delle navi da guerra di questi signori, che | stanno alla guardia nel mare, et particolarmente alla bocca | del porto di Doncherchen, che in barba loro si lasciano | passar queste provisioni et di genti, et di denari | et sue Eccellenze erano per pigliar miglior risolutione in questa | materia. |

Vostra Serenità haverà inteso dalle lettere delli eccellentissimi signori ambasciatori in | Londra le nuove difficoltà, che si frapongono a-|gl’affari, che per la Compagnia dell’Indie Orientali | hanno questi con gl’Inglesi, et li compianti, che |

/ 175r /

in una richiesta sottoscritta da gran quantità d’interessati | nel corso del negotio è stata presentata al Re. Ha questo | data qui una gran comotione, né sanno, che sperare né | che promettersi: tuttavia sendosi mandate le lettere, che con | le navi dell’orientali sono capitate dirette alli mercanti | della compagnia inglese par che si promettino, che respirerà | l’affare. Hieri però mi disse il signor Ambasciator inglese, che | dubitava grandemente di lunghezza. |

Doi giorni doppo l’arrivo delle lettere di vostra Serenità de’ 17 del passato | coll’avviso di quanto è seguito in Constantinopoli della morte di | sultan Osman gran signore, et dell’essaltatione del zio di lui | capitorono anco lettere a questi Stati del suo orator | Hages con simili avvisi; ma sino alla prigionia. Et mi | sono valse di quelli di vostra Serenità con quel termine, che per | la mia debolezza ho stimato proprio al servitio di lei. |

Oltre il dispaccio dei 17 sudetto non[[559]](#footnote-559) ne ho sinhora d’|altro può esser che mi capiterà dimani. Con queste | saranno le mie seconde; et replicate insieme di | quelli d’hoggi otto n° 403 fin 404. Gratie etc. |

Dall’Haya li 11 luglio 1621 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 175v /

**Blank page**

/ 176r /

**Blank page**

/ 176v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 405 fin 406[[560]](#footnote-560) |

*Regesto antico*

/ 176vC /

11 luglio 622[[561]](#footnote-561). Ricevute 22 detto |

Haya. n° 405 |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 52

11 luglio 1622, L’Aia (cc. 177r-180v)

/ 177r /

2da |

n° 406 comincia 405 |

Serenissimo Principe |

con lettere de’ 27 del passato scritte di Brem dal dottor Camerario | a questo signor conte di Solms maggiordomo del re di Bohemia, | (che me l’ha communicato) s’intende la disolutione della | dieta de’ principi della Bassa Sassonia. Detta Dieta è stata | tenuta a Lunenburgh, et in essa accordato di dar unitamente | a sua Maestà cesarea 14 mesate di sussidio; ma con le seguenti | conditioni. |

Che resti acquietata la guerra dentro l’Imperio. |

Che l’Elettor palatino doppo una debita sommissione sia lasciato | nell’intero, et pacifico godimento delli suoi stati, et dignità | senza inovatione alcuna; et che doppo una valida perpe-|tua oblivione la pace sia restituita all’Imperio. |

Che li gravami dell’Imperio, quelli spetialmente che sono alla | possanza di Cesare siano quanto più presto terminati. |

Che la pace della religione, et politica sia di nuovo confir-|mata dalla Maestà sua imperiale. |

Che li stati protestanti siano assicurati di non poter esser | molestati, né inquietati nel godimento dei bene eccelsiastici | che possedono; et che sua Maestà loro concedi indulta, | et conservatoria già tanti anni sono in vano ricercati | et caso, che queste conditioni tutte, o alcune o parte | non siano accompite, li stati della Bassa Sassonia non | intendono esser obligati all’osservanza del deliberato, | et di questi 14 mesi di contributione, che hanno accon-|sentito. Tale scrive il Camerario esser la sostanza | del risoluto dalla detta Dieta; a che si tien per fermo, |

/ 177v /

che l’Imperatore non sia per assentire; anzi l’ambasciator di sua Maestà cesarea | ch’era stato ispedito a’ detti principi, et convocati per il sussidio | sudetto, ha tentato di divertir una simile deliberatione; | ma in vano; onde tenendo in commissione di passar al re | di Danimarca, che come duca di Holstein è intervenuto | per commissarii[[562]](#footnote-562) alla Dieta, comprendendo, che vano sa-|rebbe stato il tentativo di rimoverne quella Maestà | haveva risoluto non far il viaggio. |

Per Brem era anco passato di ritorno dalla corte imperiale | l’Ambasciatore, che detto re di Danimarca haveva spedito a | Casare per far ufficio con sua Maestà per la pace, et per la | restitutione al nipote[[563]](#footnote-563) del suo; et professava restar | molto disgustato delle risposte havute; comprendendosi | molto bene, che tornava senza frutto della sua | ambasciata. |

Qui è stato risentito dai ministri del Re, et dalla Regina | in particolare, che ’l duca di Sassonia nelle sue lettere scritte | all’Imperatore per secondar la detta ambasciata ricercando anc’|egli la Maestà sua cesarea per la pace, et per la restitutione | habbi aggiunto nelle dette lettere, che haverebbe | il Palatino cesso alla corona di Bohemia. |

Si parla di detto duca di Sassonia, che vorrebbe pur accom-|modar li disgusti, che passano tra lui, et l’elettore | di Brandemburgh, et che sendo la moglie gravida | di esso di Sassonia habbi già invitato Brandeburgh | al battesmo[[564]](#footnote-564); che habbi accettato, et che si sia offerto |

/ 178r /

di andarvi in persona, non si sa che fine habbi il duca di Sassonia | con questo estraordinario si dubita, che vogli ingannare in | qualche maniera il Marchese, ch’è giovane, et che non | ostante l’esser cognato del re di Bohemia si è sempre mostrato | come neutrale[[565]](#footnote-565) hora sotto pretesto del ducato di Prussia, | o sotto altro nome, et come neutrale vive anco presso | di lui[[566]](#footnote-566) nei suoi stati il duca di Simer fratello della | Maestà sua o et più si dubita dell’inganno mentre non | si vede apparenza, ch’egli punto si sia staccato dal | tener il partito di casa d’Austria. |

Il danno seguito alle genti del duca di Bransvich non | riesce colla continuatione degl’avvisi sì grande come | fu risentito alle prime novelle. Egli ridottosi appresso il | Re haveva concertato di seguitarlo colle sue truppe | sua Maestà et Mansfelt erano partiti le lettere portano verso | Alsatia. Il mancamento de’ viveri, et la carestia per | consequente di tutte le cose in quel Paese ruinato hanno | fatta far la risolutione.[[567]](#footnote-567) Vi restavano le truppe | poste sotto il commandamento del general Veer, et si | credeva, che sua Maestà passasse per far qualche impresa | dicevasi, che tiravano verso la Baviera, et le lettere | di Colonia ultime hanno portato, che d’Alsatia | sarà passata nel paese di Lucemburgh; ma questo | avviso non l’hanno quelli del Re, né meno il signor | ambasciatore d’Inghilterra onde con curiosità si sta attendendo | quello ne seguirà. |

/ 178v /

Dicono, che ’l duca di Bransvich dovesse fermarsi all’intorno di | Oppenheim a fin di tener in briglia don Gonzal di Cordova | perché le sue genti non tornassero a rimettersi con quelle di | Tilly. |

Quattro compagnie di cavallaria del baron di Flechtestein che | le levò verso il paese della Marca per il marchese di Bada | giunte al campo del Re hanno ricercata sua Maestà di | esser assicurate per cinque mesi di paga, cominciando | dal giorno, che furono levate[[568]](#footnote-568). Non ha ella voluto | acconsentirvi, ben di andarle pagando del servitio che | faranno doppo arrivate appresso di lei; né li cavallieri | volsero accommodarsi. Hebbero la loro licenza di | partire, et prendendo passaporto di Tilly per ritornarsene | alle case loro; glielo diede; ma come furono in poter | delle sue forze li disarmò, et levatigli anco li cavalli | a piedi li constrinse a partire, et andarsene, dicendo, | che ’l passaporto non doveva servir, che per le lor sole | persone. |

Non si trovando il conte di Levenstein resta però confirmata | la sua morte, et già n’è stato dato l’ultimo avviso | alla moglie, la quale ha havuto promessa da questa | Regina, che non sarebbe abbandonata da lei, ma | che sempre la tenirà presso di sé; con che la povera | signora resta alquanto consolata. |

Anco il conte di Stiron bravo, et savio cavalliere del reg-|gimento del duca di Bransvich fu creduto anegato |

/ 179r /

ma si è doppo inteso, che habbi batuto sei cornete di | Crovati, l’habbi sbandate affatto, et guadagnate | anco le cornete. |

Il maggior danno havuto nel campo di Bransvich è stata | una voce che corse, che ’l duca fosse morto, che | messe in fugga, et in dirotta ogni cosa; ma intesosi poi | da alcuni, che viveva, sparsa la voce si sono molti | tornati a riunire, che non molto lontani si erano salvati | nei vicini boschi. |

Il colonello Kniphusen fu nella folta ferito, et prese | egli l a via di Francfort, ove si ridussero anco | molti; et Tilly ha fatto intender per parte dell’|Imperatore a quei cittadini, che non li lascino partire; ma li | ritenghino a nome suo; ma non si crede che siano per | accommodarsi a tal precetto troppo pregiudiciale ad | una città imperiale, et che ha professata sin qui neu-|tralità; che oltre alla nota di riputatione in che | caderebbe si soggeterebbe anco alla corsa, et ai danni, | che facilmente potrebbono aspettarne. |

Non havendo prima fatto il vento proprio venerdì solamente | partì quel signor Pinaccher professor di Grunighen, che va | a trattar accordo coi corsari d’Algieri. Oltre le prime | lettere n’hanno scritto detti corsari anco d’altre, ecci-|tando alla missione, et dicendo che dovessero mirare, | et risolvere se volevano, o non la pace, et parti-|colarmente ricercavano a questi signori di haver dieci turchi |

/ 179v /

che si trovano depositati a Malta in mano di quel Gran | Maestro per parte del console di Aleppo Pavoni, quello, | che ultimamente era a Venetia stato sequestrato al Laza-|reto. Doverà detto Pinacher andar o mandar a | Malta. Prima passerà a Algieri per via di Marseglia, | ove l’attendono quattro vasselli da guerra, poi a Tunisi | a Calo, et a Susa per agiustar bene con tutti quei | corsari gl’interessi di questi Stati, et la sicurezza del | trafico per questi mercanti; et mi confermò sempre | più, che habbi qualche secreta commissione per trattar | con quelle genti a vantaggio di queste Provincie | contra li loro nemici; ma doverà valersene oppor-|tunamente, et secondo, che proverà la materia disposta. | Conduce[[569]](#footnote-569) seco doi suoi figliastri, uno dei quali è stato | doi volte capitano di nave da guerra di questi signori, et | da qualche discorso havuto da me con detto Pinacher | parmi haver scoperto, che ’l sudetto forse sarà impiegato | da quella parte. La missione di quest’huomo, et la | commissione, che tiene che si sa; et quella, che si | presupone in lui secreta non piace a questo signor Ambasciator | inglese, et m’ha egli detto, che a lui è stata celata | quanto più si è potuto da questi Signori tal risolutione | nominandola pregiudiciale al servitio non solo del suo | Re; ma di tutti li principi; et alla christianità | tutta. So che ne ha dato conto al Re suo signore. |

Uno di questi passati giorni mi disse la Regina trovandomi |

/ 180r /

seco al passaggio, che haveva havuto lettere di costì dalla | signora contessa di Arondel, nella quale laudava, et magni-|ficava grandemente gl’honori, et favori, che riceveva | dalla Serenità vostra in testimonio, che aggradiva la sincerità | del suo animo, et la devotione fedele verso quella | serenissima Republica; onde mi pregava, che a nome di lei | dovessi render gratie alla Serenità vostra dell’honore, et | della stima, che faceva di quella dama, et che | come obligava tutta la Natione così (disse la Maestà sua) | io mi confesso obligatissima; et entro a parte dell’honor | che riceve madama d’Arondel. Io con termine | riverente promessi di far l’ufficio. Gratie etc. |

Dall’Haya li 11[[570]](#footnote-570) luglio 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 180v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 406 comincia 405[[571]](#footnote-571) |

*Regesto antico*

/ 180vC /

11 luglio 622[[572]](#footnote-572). Ricevute 22 detto |

Haya. n° 406 |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 53

18 luglio 1622, L’Aia (cc. 181r-186v)

/ 181r /

n° 407 sola |

Serenissimo Principe |

mi capitorono tanto in tempo le lettere della Serenità vostra de’ 24 del | passato, che puoti far al signor principe Mauritio prima dell’|uscir seco dell’Haya tutte quelle considerationi, che mi sono | state detate dalla prudenza di lei toccanti il beneficio, che | riceve il servitio commune, et il particolar interesse del re di | Bohemia dalle buone operationi di quella serenissima Republica. | Le medesime ho fatte alla Regina, a questi del Governo, et in | particolar anco al signor ambasciator d’Inghilterra. Ognuno confessa, et | afferma in generale farsi da vostra Serenità assai, et che ’l publico | et il particolare[[573]](#footnote-573) ne reputa profitto; et se ne promettono | quel più di bene, che si possi aspettare dalla savia di-|rettione della prudenza dell’Eccellenze vostre illustrissime. Questo è ben | vero, che li più interessati di sangue sentirebbono volon-|tieri, et si scuoprono a cenni, ch’elle facessero quello | che ben vorrebbono: tuttavia m’aveggo anco, che si | aquietano alla ragione, et si accommodano alla diver-|sione, che veggono farsi da vostra Serenità all’armi austriache | et spagnuole. La Regina mi disse, che ’l Re le era | obligato, et ella per la parte sua le confessava grandissima | obligatione; et in passando si compianse modestamente | del padre; et godé grandemente, che Grisoni così ben | travagliassero, et si avanzassero all’acquisto della | Patria, et della loro libertà, et disse, che sperava, che | la mossa da quella parte dovesse servir assai a pro-|fitto delli affari del Re suo marito. |

Quando feci le medesime considerationi al signor ambasciator Carleton fu |

/ 181v /

appunto in tempo, ch’egli ispediva il suo ordinario per Inghilterra. Doppo | haver[[574]](#footnote-574) mostrati di restar convenientemente gustato di | quanto gli dissi, mi rispose, che ringratiava infinitamente | vostra Serenità della confidenza, et poteva assicurarsi, che sarebbe | stato sempre lo stesso devoto servitore di lei, et che al Re | suo signore haverebb rappresentato il fondamento delle | sue ragioni, il fine con che si muoveva, et la brama | che teneva del ben publico, et di quello del suo genero; | che non haveva dubio, che ’l suo Re si sarebbe facilmente | contentato, et accettato il tutto in bene, che fosse pro-|venuto dalla Serenità vostra; et soggiunse il rimedio veramente | che si è preso al corso del male colla diversione è | buono; buono anco sarebbe stato se si havesse saputo | o potuto applicar qualche rimedio anco al cuore. | Ma bisogna sperar di profitar ancora da quello, | che con buona intentione, et con provida prudenza | è sperato da quella serenissima Republica. Con chi et dove | occorrerà non mancarò valermi dei concetti nelle | sudette lettere dei 24 giugno, et di quell’altre | ragioni, che dalli medesimi potessero esser soministrati | alla debolezza del mio spirito. |

Più mani di lettere, et ultimamente un gentilhuomo mandato | qui dal duca di Bransvich confermano l’assedio | di Heidelbergh, et questi del Re palatino dubitano | grandemente della perdita di quella piazza; ma più della con-|sequenza delle restanti piazze del Basso Palatinato |

/ 182r /

A tre del presente fu cominciato l’assedio; il medesimo giorno | arrivò il Re col duca di Bransvich, et Mansfelt a Stransbugh. | Sin qui non vi è avviso, che risolutione fosse per prender la | Maestà sua; ma viene scritto, et la Regina anco n’è sta[ta][[575]](#footnote-575) | avvertita (che me lo disse) senza però haver lettere del[…][[576]](#footnote-576) | che sua Maestà fosse in intentione di marchiar verso la Baviera per | assediar qualche piazza, incommodar lo stato di quel Principe | et far diversione alll’armi di Tilly. Scrive anco l’agente di | Colonia, che il conte di Mansfelt haveva assediata Saverna | la cui guarnigione bravamente si difendeva; et che havesse | abbrucciati alcuni villaggi li all’intorno. Conferma pur | il medesimo agente, che li Spagnoli, et Bavaresi erano ar-|rivati presso d’Heidelbergh, et che lo canonavano gagliar-|damente, et senza altro soccorso pareva, che non potesse | sussister. Dicono che[[577]](#footnote-577) la partita del Re colle sue | truppe fuori del Palatinato, lasciandovi le sole del re | d’Inghilterra sia stata per doi cause. L’una perché era impossibi[le][[578]](#footnote-578) | senza la total ruina, et dispersione che potessero durarv[…][[579]](#footnote-579) | che per pochi giorni, per il mancamento, et necessità grandissima | di tutte le cose; l’altra di consiglio del signor baron Chi-|chiester ambasciator inglese sperando, che restando le sole | armi trattenute dal re d’Inghilterra in quella parte | stanti le trattationi, ch’erano in piedi a Brusseles Spa-|gnuoli, et imperialisti fossero per trattenersi dal passar | ad hostilità maggiori; ma è di questo riuscito altrimenti[[580]](#footnote-580) | anzi il medesimo Chichiester, havendo scritto a Tilly, et |

/ 182v /

a Cordova, et avvertitolo perché desistessero dalle hostilità, et dall’|assedio sudetto ha avuta risposta in contrario, che non haveva-|no altre commissioni dai loro patroni se non le prime, che li erano | state date. |

Sopra ciò deliberò l’Ambasciatore far un’espressa ispeditione al suo patrone | et l’huomo a chi diede le lettere fu ritenuto a Crucignach | onde, fatta nuova ispeditione per altro camino, giovedì capi-|torono le lettere a questo signor ambasciator Carleton, che il giorno | seguente le fece passar avanti alla Maestà del suo Re aggiun-|gendo anch’egli nelle sue particolari di quelle considerationi, | che ha stimate proprie per render tanto più capace quella Maestà | delli inganni, et degl’artifici, pernitiosi de’ Spagnuoli | diretti contro la riputatione della Maestà sua; et alla ruina, et | danno de’ suoi figlioli. L’avviso della detta ritentione è | vero ch’è passato come si sa qualche giorni fa in Inghilterra | ma questa aggiunta d’ufficii, et dei fatti stessi[[581]](#footnote-581) doverebbe | far risolver il Re a qualche più giusto risentimento. |

Da Magonza, et da Wirtspurgh tirano Spagnuoli, et Bavaresi | gran quantità di viveri senza[[582]](#footnote-582) la qual assistenza | non potrebbono sussister. |

Il colonello van Dort uno della truppa del duca di Bransvich | da detto Principe ha avuto ordine di far una levata | di sei milla fanti, et doi milla cavalli per il qual effetto egli | stesso ha scritte qui lettere di sua mano alla moglie, che gli si | trovava nel paese di Assia; et nella città di Francfort | haveva tirati denari per far la levata; questo è per riempir |

/ 183r /

tutta la sua armata diminuita per l’accidente passato sopra il Meno. | Fa questo meravigliar ognuno non sapendo detto Pincipe | tiri il denaro, et viene creduto per certo, che ’l re di Danimarca | tacitamente gl’assisti, et forse qualche altri principi ancora. | Una parte della levata si farà all’intorno del landtgraviato | d’Assia, et una parte sopra il vescovato di Alberstat, et altri | luochi circonvicini. |

Il Dulbier (quel mercante di Strasburgh che condusse il Re in Pala-|tinato) ha ricevuto da questi signori fino alla summa di centomilla | fiorini, cinquanta mille gliene restano ancora a ricever delli | tre mesi precedentemente accordati. Tre altri mesi si aspettano | al presente in questa ragunanza di Holanda, che saranno | altri centocinquanta milla per li quali sarà qui persona a | fine di riscuoterli, et egli passerà a Strasburgh fra | pochi giorni. |

Deve anco di breve partire il signor conte di Solms maggiordomo | maggior del Re verso la Maestà sua. Fu sabbato a licentiarsi | da me; et questa mattina anco si è compiaciuto con il signor | baron di Dona venir a desinar in questa casa della Serenità | vostra con qualche altri signori. Et come non ho sin qui mancato | così non mancarò anco di ben imprimerlo della buona | mente di lei, et dell’ottima volontà, che tiene verso | il servitio, et gl’interessi del Re suo signore. |

Il duca di Bransvich per il suo gentilhuomo venuto qui ha in-|viato a presentar alla Regina una bandiera da infan-|teria, et una corneta da cavallaria acquistata nel passaggio |

/ 183v /

del Rheno, mentre andò ad unirsi al Re palatino. |

Il signor principe Mauritio fece partir martedì (come scrissi riverentemente | la passata settimana, che doveva fare) la sua compagnia facen-|dola montar la Mosa, et si ridusse a Nimeghen. Partì l’Eccellenza sua | il mercordì seguente havendo prima presa licentia dalli signori ambasciatori di | Francia, et d’Inghilterra, et favorì anco del medesimo complimento questa | casa di vostra Serenità. Quella sera si transferì a Gorcon. La mat-|tina seguente a buonhora passò la riviera, et si transferì | a veder li forti vicini a Husden, et presso Bolduch; et poi | passando avanti visitò altri luoghi conducendosi in fine a | Nimeghen, et di là poi è Emerich presso il fratello principe | Henrico. |

Il marchese Spinola haveva il suo rende vous, o piazza d’armi | a Mastricht, et di là passò a Venloo. Ha poi fatto tornar a | dietro don Luigi di Valasco con quattordici compagnie | d’infanteria, et quattro di cavallaria; et hieri a sera doveva | esser egli, et don Inico Borgia a Clampthout tre leghe | in circa discosto da Bergh-op-Zoom col seguito di altre com-|pagnie di cavallaria, et infantaria, come sono avvisati in | diligenza li signori Stati dal governator di detta piazza | con disegno d’assediarla. Questa mattina appunto è | venuto l’avviso, et si tiene per fermo, che questa notte | passata siano Spagnuoli andati sotto alla piazza. In essa | si trovavano quattro compagnie di cavallaria, et sette | d’infanteria; ma altre si promettono, che saranno state | di già inviate da quelli di Zelanda, come li più vicini. |

/ 184r /

Le genti dei Spagnuoli sono tirate dalle guarnigioni di Fiandra, et | di Brabant, et par che qui[[583]](#footnote-583) non dubitino punto, che si potrà mantenere | fanno giudicio, che potrebbono Spagnuoli farsi patroni di una | picciola cittadella vicina nominata Steimbergh. Ella è neutrale | ma una compagnia, che vi è dentro è di gente delli signori Stati | ogni dì, o più tosto ognhora si attenderanno novelle. |

Il marchese Spinola stava tuttavia ad alto, che servirà a tratte-|nervi il signor principe Mauritio, et vi è qualche sospetto, che | pensi detto Spinola ad attaccar vicino dove si trova sua Eccellenza per | tanto più necessitarla a non partire, et lasciar far alli | doi sudetti Valasc, et don Inigo il fatto loro contra | Berghen-op-Zoom in Brabant. |

Dirimpetto all’Esclusa hanno anco Spagnuoli oltre la construttione | dei loro forti, che tuttavia continua fatta apertura anco | d’un canale, di che vorrebbono servirsi per far sortite | di picciole barchette. Ha doi forti sostegni, che li signori Stati | vanno provedendo anco il bisogno, et ad ogni necessità da | quella parte. Par che quelli di Zelanda dalli andamenti | dell’inimico, et come più vicini al pericolo iminente hab-|bino scoperto il disegno di lui esser di attorniar poco a | poco quella piazza con fortini, o ridotti che con una | parola francese dicono bloquer, et veder di ridursi | col tempo in stato[[584]](#footnote-584) tale di levar ogni commodità | et ogni transito all’isola di Casant vero, e singolar antimu-|rale per così dire di detta piazza dell’Esclusa. |

Hanno inviato qui a riferirlo alli signori Stati, promettendo |

/ 184v /

essi di Zelanda di non intermetter studio, né vigilanza per divertir | et contr opporre ai disegni dello Spagnuolo: et essi signori Stati | a tutto procurano di metter ordine con ogni possibile dil(igenz)a | et io non mancarò di usarne anco per avvisar la Serenità vostra colla | mia solita riverenza di quanto si passa. |

Qui restano queti Signori mortificatissimi delle difficoltà, che nel più bello | delle speranze incontrano li loro ambasciatori in Inghilterra nella tratta-|tione per la perfettione del negotio dell’Indie Orientali, ée sanno | più che sperare, ée che promettersi. |

Risentono ancora di qualche arresti seguiti in Francia di mer-|cantie, et vasselli di alcuni di questi sudditi a favor par de’ | sudditi mercanti francesi, et hanno scritto al loro ambasciatore | presso il Christianissimo per ricervarne il sollievo desiderare dagl’in-|teressati. |

Li mali successi a quelli della religione in Francia nell’intimo | dell’universale; ch’è della medesima religione riformata, | sono assai risentiti; et qualche predicante francese uscito | di quel Regno in questi moti si lascia uscir parole di | bocca assai alte, et indegne contro la persona del Re, che | spiacciono ai buoni, et si tenterà con avvertimento proprio | di divertir la materia di disgusto, et di displicenza a | quella Maestà. |

Con queste saranno annesse le mie doi lettere di hoggi otto | n° 405 fin 406 replicate. Gratie etc. |

Dall’Haya li 18 luglio 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 185r /

Cut page

/ 185v /

Cut page

/ 186r /

**Blank page**

/ 186v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 407 sola[[585]](#footnote-585) |

*Regesto antico*

/ 186vC /

18 luglio 622[[586]](#footnote-586). Ricevuta 4 agosto |

Haya. n° 407 |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 54

25 luglio 1622, L’Aia (cc. 187r-192v)

/ 187r /

n° 408 sola |

Serenissimo Principe |

al giudicio, che fecero li signori Stati, che Spagnuoli fossero per | farsi patroni di Steimbergh ne seguitò l’effetto martedì | passato, sendosi reso con poca fatica, non essendo in stato di | difesa per la qualità del sito, et per esser Spagnuoli in avantaggio. | Ella era terra neutrale de proprio dominio del signor principe | Mauritio, come è patrone di parte del territorio, et come Signoria | ne tirava da 30 mila fiorini di rendita per anno. Può l’inimico | con detta piazza incommodar assai quelli, che di Holanda | passano in Zelanda, et già si ha avviso esser stato presa una | barca con passaggieri; et possono anco con picciole barchette | costeggiar[[587]](#footnote-587) all’intorno l’isola del Clunder, di Willemstat, | del Princerlant, del Finaert tutte giuridittioni di sua Eccellenza altri | luochi ancora. Nel pigliar di detta città niuna, a pochissima | difesa è stata fatta, non vi essendo, che doi compagnie. L’alfier | d’una restò morto havendo voluto far una bravata, | piantando sopra li rampari la bandiera pigliò un moschetto | et tirando, a lui anco fu tirato di fuori, et colto nella | testa cadè morto. Questi signori hora intendono, che voglino | Spagnuoli se non saranno impediti far un forte verso il | mare distante poco spatio d’hora dalla detta piazza, | che tanto più[[588]](#footnote-588) verrebbe ad incommodar l’altre | isole vicine dell’Holanda; et particolarmente metter in servitù | la piazza della Brila. |

Fatta Spagnuoli questa attioni con poco strepito sono andati am-|massando da diverse guarnigioni del Brabant, et di Fian-|dra molte compagnie, et si sono condotti (ancor non si sa

/ 187v /

perfettamente il numero se saranno[[589]](#footnote-589) dieci, o dodici mille combatenti) verso | Bergh-op-Zoom sotto la condotta di don Alonso di Valasco, et di | don Inigo Borgia per assediar detta piazza, et dentro ad essa | oltre le compagnie, che vi erano il signor principe Mauritio vi | ha inviato un reggimento di Valoni, et un reggimento di | Scocesi, et Inglesi. Quello condotto dal colonello Famars | gentilhuomo di questo Paese, del valor del quale […][[590]](#footnote-590) | promettono assai, et li altri condotti per il colonello In-|deston scocese soldato di molti in queste Provincie, et | di buon giudicio; et si fa il conto, che sia munita la | piazza di seimilla combatenti tra quali vi sono quattro | compagnie di cavallaria. |

Hanno li signori Stati il passo aperto, et libero dalla parte di Zelanda | per condurvi viveri, et ogni sorte di ammunitioni senza poter | esser impediti dall’inimico; ma per assicurarsi tanto più[[591]](#footnote-591) | aprono un altro canale, che fra quindici giorni, et anco meno | sarà fornito non perché temino del primo porto; ma per[[592]](#footnote-592) haver | maggior commodità anco con l’altro. |

Non si sa che ancor habbino Spagnuoli posta ad ordine la loro | batteria, non vi essendo avviso, che vi fosse stata condotto an-|cora tutto il canone, che doveva venir d’Anversa | la qual città è distante da Bergh-op-Zoom cinque hore di | camino. |

Hanno cominciato ben quelli di dentro a tirar canonate verso | l’armata spagnuola; ma con poco danno. Dai Spanguoli si era | dato principio a far qualche trincera, et si preseguiva pian |

/ 188r /

piano mentre si aspettava la massa di tutta la gente; onde | quelli di Bergh, havendo havuta lingua, che Spagnuoli non | fossero in numero tale, che non si potesse dar loro qualche | scaco, risolverono di far una sortita come segui, uscendo | più di doi milla. Li scocesi furono li primi, che attaccorono | et guadagnorono la prima trincera; ma troppo si affretto-|rono perché ancor quelli che li secondavano non erano fuori | della porta, che questi pochi havevano guadagnata | la trincera, et passando pur avanti, hebbero qualche | danno; et Spagnuoli vedendo il grosso sostenendo quanto | puotero la scaramuccia in fine furono constretti a | far la retirata, come anco quelli di Bergh con perdita | o rotta di 40 in circa et di quelli dell’inimico molto più | havendo quelli delli signori Stati fatto prigione l’insegna | d’una compagnia di cavallaria, et presa l’istessa corneta | conducendola in Bergh, et tra li suoi è stato ammazzato | un capitan scocese fratello di quel capitan Seiton, che è | stato al servitio di vostra Serenità col conte Gio. Ernesto di | Nassau. |

Ognuno si meraviglia, come Spagnuoli si siano risoluti d’intra-|prender l’assedio di quella piazza, dalla quale più volte | hanno convenuto retirarsi ancorché arrivati fino alla porta | particolarmente dalla parte di mare; et in particolar il duca | Alessandro di Parma se ne retirò anc’egli servendosi di un | honorato pretesto di andar ad assister a quelli della lega | in Francia. Hanno qui speranza certa, che non potranno |

/ 188v /

Spagnuoli far cosa alcuna di danno. La piazza è importantissima perché | serve di chiave all’Holanda, et alla Zelanda a tenerle unite, | altrimenti resterebbono con gran disavantaggio separate l’una | dall’altra.[[593]](#footnote-593) |

Si parla, che ’l signor marchese Spinola sia anc’egli per discender, et condursi | con altre truppe all’assedio della medesima per tanto più stringerla | si trova ancora a’ 21, et a’ 22 all’alto del Rheno; ma sua Eccellenza | ha scritto alli signori Stati, che haveva presentito, che pensasse di | gettarsi in Gheldria, o nell’Ourisel, mentre al presente ha la | stagione propria per li soli che fanno ogni giorno, onde le | riviere si trovano basse, et li marazzi asciuti, che da com-|modità con ogni poco di aiuto di barche di transitar, et | gettarsi in qualche posto avantaggioso. Resta ancora il signor | principe Mauritio a Emerich, ove doppo la sua partenza | si condusse osservando gl’andamenti dello Spinola, et le compa-|gnie della sua guardia, et altre per la più parte stano nelle | barche per poter ad un sol moto esser preste a discender | et tirar ove farà bisogno. |

Dentro alle guarnigioni di Fiandra di dove si sono levati li | vecchi soldati sono stati ripartiti li Inglesi, che ultimamente | furono condotti dal conte d’Argail, né da quella parte per | hora si sente alcun atto di hostilità; et in tanto li signori Stati | provedono a quello stimano necessario. |

Ogni dì si riducono questi signori dei Stati Generali, et quelli del Consiglio di | Stato per gli ordini necessarii, et si va procurando di trovar | denari per il mantenimento della guerra, delli quali alla verità |

/ 189r /

hanno gran bisogno, et maggiore è la carestia. |

Con tutta la voce, che corse, il riporto di quel gentilhuomo di | Bransvich, le lettere dell’agente di Colonia, che Heidelbergh | non solo fosse assediato; ma batuto, et si dicesse fin il giorno | di[[594]](#footnote-594) tre di questo fosse il principio dell’assedio, venute le | lettere di sabbato si è publicato, che Spagnuoli non l’hanno | assediato, et la Regina con faccia allegra me lo disse; | ben che erano andati vicini per assediarlo, o facendone finta; | ma che se ne erano astenuti; facendo correr voce | che volevano portar rispetto all’armi de re d’Inghilterra | che sole si trovavano in quel Paese, et disse sua Maestà non | è per altro, che per ingannar il Re mio padre. S’ha la | confirmatione che Tilly sia partito per Baviera, lasciandovi | don Gonzal de Cordova. |

Del Re ha avviso la Regina con lettere proprie di sua Maestà | che continuava a proveder di contributioni, et di com-|modità alle sue genti, che da Obernen havesse havuti | 100 mila raistaleri per compositioni; altri 20 mila da un’altra | picciola terra, et qualche altri d’altra, che riveni-|vano alla somma in circa di 150 mila raistaleri. Si conferma | anco l’assedio di Zaberen, et li assediati non potevano | aspettar gran misericordia dal conte di Mansfelt in par-|ticolare, che l’anno passato fu assai burlato da essi | doppo che si levò dall’assedio della medesima piazza. |

Le cose di quella parte qui dano a temer, et fanno star in | dubio l’universale, non prevedendosi l’essito, et rap-|presentandosi più tosto il male per il mancamento di assistenza |

/ 189v /

di denari, di viveri, di ammunitioni, et altre cose necessarie, che | la speranza di bene. |

Quello, che consola assai è li avvisi, che si sono havuti, et conti-|nuano de’ felici progressi dei Grisoni; promettendosi, che la | continuatione sia un gran solievo agl’interessi del Re pala-|tino. |

È partito il conte di Solms maggiordomo maggiore di quella Maestà vostra a | a\* trovarla, et io essendo stato a dargli il buon viaggio, ho | di nuovo fatto quell’ufficio, che ho stimato proprio per | imprimerlo della buona mente di vostra Serenità verso la Maestà sua, | il che m’ha promesso che l’haverebbe attestata, et in-|durla anco, se l’havesse trovata[[595]](#footnote-595) in stato di poterlo fare | ad inviar qualche numero di cavallaria, o altra militia al | servitio dei Grisoni. Qui si sta con gran desiderio, et curiosità | attendendo quello, che si haverà di più di quei popoli, come | anco quello sia per far il duca di Savoia mentre sono lettere | che portano, che non può star, che non sfodri l’armi contra | Mantova; et ogni informatione, che in questo particolar[[596]](#footnote-596) | o in altro di motivi d’Italia, et de’ Grisoni mi venisse non | sarebbe se non a proposito per la curiosità, come ho detto | che qui se ne tiene. |

Ho presentito, et mi persuado, che vostra Serenità ne sarà stata avvi-|sata, che ’l re della Gran Bertagna habbi fatto intender | al Re suo genero esserli dispiaciuto grandemente la prigio-|nia del landtgrave di Darmenstat, et che ancor lo | detenesse presso di lui; onde non solo l’habbi essortato | a rilasciarlo; ma ad usarli[[597]](#footnote-597) ogni atto di cortesia, et |

/ 190r /

indurlo ad interporsi per la pace, come quello che era stato | nei principii dei trattati coi principi dell’Unione, et che have-|va credito con Austriaci. Mi è stato riferto che l’habbi | rilasciato, che passato per Magonza sia stato ricevuto da | quell’Arcivescovo elettore con ogni termine di honore; ma | come sia per interposti non si sa. |

Viene ben riferto, che Wirtimbergh tratti assai alle strette per | reconciliar il duca di Baviera con il Re palatino ma vostra Serenità | dai luochi proprii deve di ciò haver più certi avvisi. |

Questo signor di Murier ambasciator di Francia un giorno della passata | settimana venne a vedermi doppo molto tempo, che non | era stato in questa casa della Serenità vostra et entrato in diversi discor-|si amorevoli, et delle cose correnti del mondo in fine disse | che doveva far un compianto con me per il torto, che li era | stato fatto da un suddito di quella serenissima Republica ch’egli | l’haveva sempre honorata[[598]](#footnote-598) et osservata, et | sarebbe stato sempre della medesima buona volontà di | servirla, sicuro che almeno da lei sarebbe aggradito | il suo buon affetto, et procurarebbe, che non fosse così | maltrattato, come ha fatto in un suo libro (disse) | un tal nominato Giuseppe[[599]](#footnote-599) Bonfadio, che facendo | risposta ad un’opera scritta contra le republiche | in un capitolo haveva tassata con parole espresse la | persona di lui, che havesse tenuto mano nelli passati | travagli di queste Provincie, che fosse mal veduto | dalla corte di Francia, et mal intese le sue operationi, | che | Villeroi li havesse levato il credito, et altre cose |

/ 190v /

simili tutte contra il dovere, contra la ragione, et contra ogni | verità. Ne feci disse compianto al Re, il Re scrisse a | monsieur Villers ambasciator presso sua Serenità perché ne facesse | compianto con lei. Lo fece, et hebbe su le prime buone | parole di rimediarvi; ma replicata l’instanza haveva | havute risposte generali; onde aggiunse ne sono restato | meravigliato tuttavia mmi prometto dalla prudenza di quell’eccellentissimo | Senato che vorrà sollevar il mio honore, et la riputatione mia | tentata di denigrarsi da un huomo, che non merita nomi-|narmi et per esser io ministro di un tanto Re, et per altre | qualità ancora. Prego vostra Serenità disse scriverne con affettuoso ufficio | a sua Serenità perché ordini che sia sopresso il libro, o quella parte | che tocca la mia persona perché non vorrei a dir la verità | esser necessitato a mandar in luce qualche cosa da che | si conoscerebbe ben dal vivo il Bonfadio esser un | mendace, un impostore, et indegno della gratia di quella | serenissima Republica, et di esser supportato da lei. Nel proferir | questi concetti vedevasi espressio il senso interno del suo | animo, et il disgusto, che resentiva, et nel pregarmi | a scriverne a vostra Serenità lo fece con termine molto discreto | et devoto verso di lei; et io mostrando di non saper come | in effetto non so quello che sia questo negotio dissi, che | non haverei mancato di sodisfar all’instanza dell’Eccellenza sua | vostra Serenità colla sua prudenza delibererà in ciò quello, che | troverà proprio per rimediar all’indoglienza di questo | Ministro di quella maniera, che conoscerà poter più | sodisfarlo, et obligarlo ad esser nell’occasioni tanto |

/ 191r /

più devoto, et affettionato agl’interessi di lei. |

Monsieur Thinen ha seguitato il signor principe Mauritio all’|armata così commandato dall’Eccellenza sua per servirlo nella carica | di quartiermastro generale per il bisogno che ne ha in | absenza del principale. Si è venuto ad iscusar meco | et a pregarmi, di supplicar la Serenità vostra per lui che nelle | presenti necessità della Patria la benignità di lei si | compiaccia dispensarlo. Gratie etc. |

Dall’Haya li 25 luglio 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 191v /

**Blank page**

/ 192r /

**Blank page**

/ 192v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n°[[600]](#footnote-600) 408 sola |

con queste è la replicata 407[[601]](#footnote-601) |

*Regesto antico*

/ 192vC /

25 luglio 622[[602]](#footnote-602) ricevuta 11 detto |

Haya. n° 408 sola |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 55

1 agosto 1622, L’Aia (cc. 193r-v, 196r-197v, 200r-v)

/ 193r /

Prima |

n° 409 fin 410 |

Serenissimo Principe |

fin a’ 18 del mese passato arrivò a Sedam il re di Bohemia doppo | haver lasciate in mano della guarnigione Inglese le restanti | piazza del Basso Palatinato; haver licentiate dal suo servitio | Bransvich, et Mansfelt, et per consequente levata la soldatesca | dal suo giuramento mentre non haveva, con che sostenerla, et | tutto ciò d’ordine, et consiglio del re della Gran Bertagna. | Tal essecutione fu notificata da esso in Inghilterra col mezo di | monsieur Sciombergh ispeditovi in diligenza a tal effetto. | Doppo haver la Regina havuto questo avviso, martedì a | sera nel tornar a casa smontando di carrozza le furono | presentate lettere del governator di Nimeghen con la copia di | alcune, che erano state intercette, levate ad un messag-|giero, che ’l conte di Barlemont governator di Lucenburgh ispediva | al marchese Spinola, avvisandolo della tema in che si | trovava, che ’l conte di Mansfelt unito con Bransvich inva-|desse il Lucenburgh sprovisto di guarnigioni, et in stato peri-|coloso. Copia delle lettere tradotte dal francese mando qui | aggiunta per quelli dell’Eccellenze vostre che havessero gusto di vederle. |

Sopra questo avviso communicato alli signori Stati l’Eccellenze loro | fecero reflesso, et lo stimorono d’altrettanto momento | quanto il proprio interesse glielo persuadeva; che non il | solo entrar del conte nel detto paese di Lucenburgh potesse | giovar al loro commodo, et alla diversione dell’armi nemi-|che da quei pensieri, che tengono di far progressi; ma il | passar più innanti nel mettersi nel cuore del Paese sotto-|posto a’ Spagnuoli; onde fecero stato sopra di ciò, et | *onde*[[603]](#footnote-603) *fecero stato supradicio, et stabilirono di | voler inviar verso la persona del | Conte, per persuaderlo all’*

/ 193v /

*entrar da | quella parte a’ danni dell’inimico, et | già havevano parlato con il Dulbier, | che condusse il Re boemo in Palatinato, | et stabilito il suo partire. Quando | avanti hieri capitò qui il colonello | Golstein espedito espressamente dal signor Conte | a questi signori, et a sua Eccellenza con lettere, | con le quali li offeriva il suo servitio; | fu mutata la deliberatione del Dulbier, | et espedito hier mattina all’armata | col detto Golstein verso il signor principe Mauritio, | per consultar seco del modo, et del | come si potesse effettuar questo negotio | quello, che più preme a questi signori, è | il danaro, che prontamente si doverebbe dar | al Conte a fine di mantenerlo.* |

Al partir del detto colonello dal Mansfelt egli era già arrivato | in Lorena, et lo haveva lasciato alloggiato tra Verni, et Metz | non si sa se avanzerà camino *ma*[[604]](#footnote-604) *questo riferisce, che attenderà, come | crede, fin tanto che gli riporti la risposta.* |

Grand[[605]](#footnote-605) alarma ha dato a’ Spagnuoli questo entrar di | Mansfelt in Lorena,[[606]](#footnote-606) tanto per il Lucenburgh | che per la contra di Borgogna potendosi egli gettar | o dall’una, o dall’altra parte a suo piacere. Et viene | scritto, che tentino di accordar seco sendo stato | ispedito alla volta sua il conte d’Henin chiamato |

/ 196r /

duca di Bornenvil; ma non si vede apparenza che sia per | accordare alcuna cosa con la serenissima Infanta | *si*[[607]](#footnote-607) *per haver mandato a questa volta detto | Colonello, come anco* per esser con lui il duca di | Bransvich, ch’è luogotenente generale del suo essercito, ben | come altre volte ha fatto che passarà con complimenti | et con parole per guadagnar tempo, et profitar con esso. |

In Francia anco ha intimorito assai li confini della | Sciampagna havendo molti, et molti dei villaggi, et anco | delle città murate abandonate le proprie habitationi | correndo alcuni fino a Parigi; sendosi appresso tenuto | per fermo, che potesse il Conte entrar in quel Regno | alcuni dicevano condottovi da quelli della religione, | altri dal suo proprio moto per vivervi alle sue genti | et in un medesimo tempo[[608]](#footnote-608) dar fomento tale colla gelosia, che ser-|visse per condur una buona pace profitando per sé, et | per la sua soldatesca tanto con il Re, che con gl’ugonotti | francesi con tutto ciò non sono fuori di sospetto per quello ha | riferto dello Golstein. Egli fu a Scialun in Sciampagna | trattenuto con altri, che haveva con lui, dal signor duca di | Nivers, et si ne sbrigò con dir, ch’era stato licentiato dal | Conte, et ne mostrò li passaporti; onde al ritorno bisognerà | che pensi ad altro camino. *Dovrà*[[609]](#footnote-609) *esser hoggi all’armata, et presto | partirne, non patendo questo affare di | grave momento, alcuna dilatione. |*

*Uno dei signori Stati, che fu a mia visita, mi | disse: o è questo bene ci farebbe adesso | la serenissima Republica,*

/ 196v /

*se potessimo haver da | lei una buona summa di denaro, quanto | gioverebbe ai suoi, et ai nostri interessi, | già vedemo* si può dir | l’armi posate in Palatinato, liberi Spagnuoli, et Austriaci possiamo | dir così in quella parte sia per sospension d’armi o per conti-|nuatione di negotio, il re d’Inghilterra che difficilmente si condurrà | a sfodrar la spadda in somma la fortuna, che seguita la | casa d’Austria a briglia sciolta *et*[[610]](#footnote-610) *io risposi, che concorrevo con lui nel | considerar questo proffitto, ma che non mancava | anco la serenissima Republica di haver le sue spese, | et lo stato, et progressi de’ Grisoni davano | assai ben a conoscere la necessità, in | che era tenuta di pensar molto bene da | quella parte non men importante per questo | Stato, che per il servitio di lei. Se | possono condur bene la condotta del Conte, | può la prudenza di vostra Serenità considerare, | che sarà di momento, et di gran sollievo | a queste Provincie. Hanno mancamento di | denaro; soli sono alle spese; vostra Serenità | è l’unico Principe, et amico, che contri-|buisce al loro interesse, et all’universale | lauda, et esalta con degne parole | la sua assistenza.* Francia, et Inghilterra non contribuiscono | Svetia s’iscusò colla guerra intrapresa contro Polonia; |

/ 197r /

la disunione de’ principi di Alemagna li ha fatta perder | quell’assistenza. Le città ansiatiche contra ogni dovere stanno | tuttavia sospese ancorché solecitate. Con Danimarca non | resta ancor stabilita l’aleanza per le pretensioni nelle | quali persiste contra li vasselli di questi paesi nel passaggio | del Zont al mar Baltico; et questo interesse, che | tocca più che ad altri alla città principalmente d’Amsterdam | non lascia passar avanti la stipulatione; ma il tempo, et | la necessità lo farà fare. |

L’inimico è potente tiene occupati questi signori con tre armate | l’una in Fiandra presso l’Esclusa, l’altra verso la Mosa | et il Rheno, et la terza con l’assedio posto a Bergh-op-Zoom | che dicono sia attorniato con ventimilla combatenti. | Hanno Spagnuoli sin qui fatte cinque batterie tre dalla parte | del mare, et doi dalla parte di terra. Hanno tirato | et quelli dei forti, che sono fuori della città anc’essi | hanno fatta la parte loro; ma vedendo Spagnuoli non poter | profitare si sono astenuti. |

Spagnuoli hanno fatto tre trincere una dietro all’altra opera | insolita. Quelli di Bergh hora si trovano alloggiati | fuori della città havendo havuto campo di far tutti | li loro lavori, et trincere senza minimo ostacolo dell’|inimico; onde si sono messi in difesa tale, che con | gran difficoltà, et lunghezza di tempo come dicono, | et vengono le lettere fuori di Bergh in conformità | potrà esser superata quella piazza. |

Ancorché se havesse dato principio dalla banda del porto | ad aprir una nuova entrata si è levata mano |

/ 197v /

non stimandola per hora necessaria per esser coperti li difensori dal | forte, et dalla città, et dall’argine in maniera, che non possono | ricever nocumento, né impedir li viveri, et le munitioni, che | concorreranno dalla parte di Zelanda. |

Spagnuoli nella terra, che hanno preso di Steimbergh hanno | fatto come il loro magazino di amunitioni, et viveri, et si | vanno provedendo. Haveva la serenissima Infanta fatta | far intimatione a tutte le terre, et villaggi situati all’intorno | di Breda sottoposti a contributione, et neutrali di portar | viveri per l’armata, ma un contramandato hanno havuto | li medesimi habitanti a nome dei signori Stati dal signor Giustino | di Nassau governator di Breda con che li viene prohibito | il far una tal provisione per l’inimico. Al qual effetto | fa scorrer anco la campagna a truppe di cavallaria | et incommoda quanto più può lo Spagnuolo. Questo | fa esso Governatore commanda espressamente ancorché egli | havesse rimostrato non stimar proprio di hazardar la | cavallaria nelle scorrerie stimando più la perdita di | un soldato, che ’l butino, o il poco incommodo che potesse | apportar all’inimico. Tuttavia ha convenuto accommo-|darsi al commandamento dei patroni. |

Il marchese Spinola era partito di Brusseles, et a’ 29 del passato | si trovava al campo sopra Bergh, et par che in lui sia gran | risolutione di farsi patrone di quella piazza, ancorché | vi dovesse come si scrive haver detto star sotto quanto | stete ad Ostedem, che sopportò tre anni di assedio. |

Dalla medesima corte vengo avvisato che Spagnuoli publicano la | sospension d’armi in Palatinato per un anno, et l’agente |

/ 200r /

del re d’Inghilterra scrive a questo signor ambasciator Carleton, che me | lo disse, et anco la Regina, che ancor non vi era cosa da far-|vi fondamento. Gratie etc. |

Dall’Haya di primo agosto 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 200v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 409 fin 410[[611]](#footnote-611) |

*Regesto antico*

/ 200vC /

Primo agosto 622[[612]](#footnote-612) ricevute 17 detto |

Haya. n° 409 |

L. SS. R. |

n. 56

Allegato I al n. 55 (cc. 194r-195v; decodifica di cc. 193r-v, 196r-v)

/ 194r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 194v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 195r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 195v /

**Blank page**

n. 57

Allegato II al n. 55 (cc. 198r-199v)

/ 198r /

In lettera dell’Haya n° 409[[613]](#footnote-613)

|

Copia d’una lettera scritta dal signor de Austell, de Tiercelets | al signor di Mumkhausen in data de’ 16 di luglio 1622 |

Signor mio fratello. Send’hoggi arrivato da Nansi ho giudicato | esser necessario avvertirvi dei pernitiosi disegni di Mansfelt. | Io v’invio copia d’una lettera, ch’egli ha inviato a sua Altezza del-|la quale vi prego far communicatione a monsieur di Barle-|mont. Si deve temere, ch’egli sia per far li suoi[[614]](#footnote-614) viaggi[[615]](#footnote-615) per | il paese di Lucemburgh, sapendo bene, che le città sono | sproviste di guarnigioni. Si tiene, ch’egli tenterà di | forzar il marchese Spinola a separar le truppe a fine | di solevar li Holandesi. Il Conte palatino si trova al presente | a Sedam. Io me ne ritorno prontamente a Nansi, et non | mancarò di dar ogni avertenza a sua Eccellenza di tutto ciò | che potrò intender sopra questa materia. Obligatemi | di renderla certa dei miei humilissimi servitii. Bacio le | mani a mia cugina etc. |

Mio signor fratello vostro humilissimo per | servirvi |

Copia di lettera del conte di Mansfelt scritta | a sua altezza di Lorena |

Monsieur contra il gusto mio sono sforzato di far le | presenti a vostra Altezza sopra un tal soggetto, ch’è per ricercarla | di permettervi il passaggio per le sue terre a fine di | tirar verso la Francia; et per l’affettione ch’io riporto | al bene di lei, et de’ suoi stati, ho voluto avertirvela | affinché ella mandi[[616]](#footnote-616) a rancontrarci per | poter sapere dove l’armata potrà passare, toccando[[617]](#footnote-617) | manco che potremo delli suoi stati. Et stante che li |

/ 198v /

nostri soldati per causa del mal pagamento si dano gran | licenza; et commettono di grandi eccessi totalmente contrarii alla | mia volontà, io non ho voluto ommetter di avertirne l’Altezza vostra | ch’ella farà bene di commandar a’ suoi sudditi[[618]](#footnote-618) li luochi per li quali biso-|gnerà passare di ritirarsi nelle città, et piazze di sicurtà | con quello che vi sarà di più pretioso, fortificando le | piazze di tanta gente, ch’ella stimerà necessaria, a fine | che se elle fossero attaccate per li soldati possino far resistenza | a l’incontro d’essi. Ma vostra Altezza parimente dall’altro canto può | ben considerare, che senza la munitione di bocca, è impossi-|bile, che possino esser frenati li soldati; et per tanto io | la prego dar ordine per tutto per dove l’armata ch’è di | quindeci mille fanti, et dieci mille cavalli sarà forzata | passare, che li viveri siano sufficientemente proveduti | a fine di retener nel loro debito con tal mezo la soldatesca | et evitar gli inconvenienti, che come voi sapete a me | sarà impossibile poter impedire. Prego adunque l’Altezza vostra | di haver riguardo a questo, et di creder che nel resto io | sono. |

Monsignore |

di vostra Altezza umilissimo, et obedientissimo servitore |

dal campo nanti Saverna |

Copia della lettera del conte di Barlemont al marchese | Spinola. |

Monsieur mando a vostra Eccellenza la copia della lettera che Mansfelt ha scritta al | duca di Lorena per dimandargli il passo per li suoi stati | aggiunto anco sarà quello, che scrive un altro gentilhuomo | al provosto di questa città. Il detto Mansfelt è alle porte |

/ 199r /

di questo Paese, et prossimo a Metz, et ancorché io con quei | pochi paesani, che tengo mal ad ordine, et mal armati, io | habbi fatta munir la riviera della Mosela a fine d’impedirgli | il passaggio, non ostante ch’ella sia passabile in più parti | questo è che non possiamo se non dubitare, che quelli della detta | città di Metz li daranno il passo a fine di non veder il | loro Paese in fuoco, et in fiamme; poiché havendolo havuto | da detto Duca; non hanno lasciato per questo di abbrucciar | Phaltzburgh, et più di 30 villaggi all’intorno. Ruineranno | anco tutto il vescovato di Treveri, et non so quello, che faranno | di questo Paese. Questo è quello ch’io sempre ho avvertito | all’Eccellenza vostra inviandole questo espresso con ogni maggior dil(igenz)a | che posso restando. |

Monsignore |

di vostra Eccellenza ben humil servitore |

il conte di Barlemont |

Florenzo conte di Barlemont et Lallanig cavaliere | dell’ordine del Toson d’oro, del Consiglio di Stato, | governatore et capitano generale del Paese, et ducato di | Lucemburgh, et conte di Chiny etc. |

A tutti li governatori, luocotenenti, capitani, provosti, iustitieri, et officiali | et altri a chi appartenirà di questo nostro Governo ordiniamo | ben espressamente, et ricerchiamo tutti gl’amici, et ben volenti | di lasciar liberamente passar l’apportator di queste, il quale | noi mandiamo a trovar il signor marchese Spinola, senza farli | alcuna sorte di disturbo, né impedimento nel suo viaggio anzi | ogni favor, et assistenza, che a nome nostro ricercasse. |

Fatta a Lovemburgh li 17 di luglio 1622 |

Barlemont |

/ 199vB /

Lettere intercette |

nelle prime n° 409 |

/START LETTER/

n. 58

1 agosto 1622, L’Aia (cc. 201r-202v)

/ 201r /

2da |

n° 410 comincia 409 |

Serenissimo Principe |

havendo il conte Henrico di Bergh, ch’era alloggiato dall’|altra parte del Rheno dirimpetto a Wesel passata la riviera | si è condotto più a basso verso alcune terre neutrali. Il signor | principe Mauritio da Emerich discese anc’egli, et è venuto | a Nimeghen, et doveva condursi verso[[619]](#footnote-619) Genep a | fine di[[620]](#footnote-620) impedir il passaggio della Mosa, et difender | quella piazza, la quale ha havuta una disgratia questi | giorni passati, sendo rovinata una delle cortine intieramente | ma scriveva il Governatore che se havesse havuti tre soli giorni | di tempo si sarebbe posto in ottima difesa. In tanto esso | conte Henrico ha presa la terra di Goch picciolo luogo | che non ha aspettato, che un sol tiro, et subito s’è reso. | È su la stradda per venir a Genep. |

Molte sono le città, et piazze in questa provincia di Holanda | in particolare dentro le quali sono necessitati li signori Stati tener | guarnigione; onde la strettezza del denaro, et il non | saper così facile la stradda del trovarne fa che non veg-|gono come poter far nuova gente; et sfornir le | piazze non sarebbe buon consiglio. Ma li deputati delle | città tutte della Provincia hanno fatto offerta di mandar | li loro borghesi alla difesa delle frontiere perché possi | il signor principe d’Oranges tirar fuori delle vecchie guar-|nigioni, et prevalersene in campagna. Sono questi signori et[[621]](#footnote-621) sua Eccellenza necessitati a caminar cauti, star su la difesa | et prevalersi a tempo de’ mezi di più opportuni per | offender l’inimico. |

Si terminò sabbato la riduttione dell’assemblea di questa | Provincia con haver terminate diverse cose a publico |

/ 201v /

profitto, et principalmente per il mantenimento dell’armata in campagna | per quanto aspetta alla parte loro, et data auttorità alli | deputati nei stati di proveder in altro secondo il profitto | del Paese. |

Gl’istessi deputati d’Holanda hanno finalmente terminata l’|elettione dell’ambasciatore da resieder appresso la Serenità vostra. Per le | continuate reiterate instanze fatte con lettere dall’Arsen | fatte in voce dal padre, dalla moglie, et da’ parenti, sono | condescesi detti deputati ad accettar la sua iscusa, venendo | ad elettione d’un honorato soggetto, ch’è il signor cavalier Berch | pensionario, o sindico della città di Dordrecht città metropoli, | et capitale dell’Holanda, huomo di[[622]](#footnote-622) stima et di ripu-|tatione di età di cinquanta, et passa anni di aspetto | venerando, che per tre volte è stato ambasciatore estraordinario a nome | di queste Provincie in Inghilterra. Ma appresso la regina Elisa-|beta, et doi appresso questo Re da chi fu creato cavaliere | et è stato anco pur ambasciator estraordinario in Danimarca. | Venerdì fu eletto dalli deputati della Provincia, et | hieri appresso desinare fu confirmato dalli signori Stati Generali | subito seguita questa confirmatione il signor Magno di | Zelanda me ne vene a dar parte, come da sé; poi | il Presidente, che era di Holanda, me ne mandò l’|avviso con una polizza, et n’hebbi un’altra da un | altro del Governo. Et in conformità mi è detto, che | in termine di tre settimane o quattro al più doverà | partire. Egli andò hier mattina a Dordrecht per com-|municar a quel Magistrato la sua nominatione, et ricever | il suo consenso. Sarà dimani di ritorno all’Haya sendo |

/ 202r /

partite lettere dei signori Stati questa mattina, che lo chiamano | et sono assicurato da uno pur della medesima città, che non fallirà | di partire al tempo sopradetto[[623]](#footnote-623). Credo che doppo che sarà | stato intimato a me sarà data parte a nome publico di | questa elettione. |

Con le mie lettere d’hoggi otto n° 408 che mando replicate venero | quelle numerate 407. Gratie etc. |

Dall’Haya di primo agosto 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 202v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 410 comincia 409[[624]](#footnote-624) |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 202vC /

Primo agosto 1622. Ricevute 17 detto |

Haya. n° 410 |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 59

8 agosto 1622, L’Aia (cc. 203r-205v, 208r-v)

/ 203r /

Prima |

n° 411 fin 412 |

Serenissimo Principe |

ritornorono quelli, che *col*[[625]](#footnote-625) *Golstein*[[626]](#footnote-626) *furono | espediti al campo al signor principe Mauritio, | et hanno riferto, che l’Eccellenza sua haveva facilmente | accordato, che Masfelt, Bransvich, et le | sue genti dovessero venir in questi | paesi, ad effetto di che immediate furono | espediti oltre il Golstein doi altri ancora | per diversi camini, a fine, se uno falisse, | l’altro lo possi rincontrare*. |

Il camino, che sia per prender Mansfelt non si sa perché già tutti | li contorni, et confinanti alla Lorena per dove necessa-|riamente deve passare sono avvertiti. L’arcivescovo di | Treveri ha fatto commandar tutte le sue genti di tenirsi | pronte; nel Lucemburgh Spagnoli hanno dato buon ordine, | come anco altrove. In Francia come avvisai riverentemente | tocchi dal timore del flusso di quelle armi, stavano lesti | e si sa, che monsieur di Nivers ha esso ancora dati | buoni ordini in Sciampagna, et che era in stato di | rancontrarlo; onde non si sa qual stradda sia per fare: | si sta per tanto con grande attentione, et espettatione. |

*Si*[[627]](#footnote-627) *spera da questi signori fruttuosa la | venuta di dette armi al serenissimo di questo | Paese circondato, et attorniato assai | da genti dell’inimico, che lo bersaglia, | et attacca in più parti le piazze*. *|*

Già qualche giorni passati risolverono Spagnuoli di attaccarsi | alla fortezza di Papemuts fatta fabricar dalli signori Stati |

/ 203v /

nell’isola del Rheno tra Colonia, et Bona; se ben fino all’ultime | lettere, non vi era se non che fosse attorniata da una sola parte | da 600 fanti tutto a nome di Naiburgh, et 1600 villani, et | questi ogni quattro giorni erano mutati; ma gl’avvisi anco por-|tano, che essendo raccommandata quell’impresa al conte d’Embden | haverà anco maggior sforzo per travagliar, et batter quella piazza | la quale risentiva già qualche canonata, havendo fatto a | Berchen[[628]](#footnote-628) prossimo villaggio dirimpetto al forte una batteria; | ove sono stati posti doi pezzi di campagna, colli quali havevano | cominciato a tirar fino a’ 28 del passato, et si conducevano anco | verso là tre mezi canoni, et un mortaro, inditii, che si vogli | sforzar quella piazza a colpi di canone. Ella si mantenirà | per qualche tempo sendo stata provista per un anno intiero | ma non occorre, che aspettino quelli di dentro altro soccorso | perché li sarà tanto per acqua, che per terra impedito. Il più | che perderanno li assalitori sarà la munitione[[629]](#footnote-629) di guerra | che nel resto sperano Spagnuoli con poca gente, et con pochissimo | incommodo haver nelle mani il detto forte. |

Il conte Henrico di Bergh si trattiene all’intorno della terra | che prese di Goch, et tiene quivi occupato il signor principe | Mauritio, che non ardirà marchiar altrove per non lasciar in | preda all’inimico l’Isel, et tutte le altre terre all’intorno. | È stata sua Eccellenza in armi colle sue genti 24 hore aspettando | di rincontrar esso conte Henrico, che disegnava attaccar | Genep; ma intesa l’oppositione che vi haverebbe havuta | si ritirò al posto sudetto, et sua Eccellenza sta alloggiato colli suoi | presso il forte di Schinch parte in terra, et parte nelle barche. |

Avanti hieri fece uscir esso conte Henrico quattro compagnie | di cavallaria tre corrazzieri[[630]](#footnote-630), et una d’archibuggieri, et |

/ 204r /

fece dar adosso ad una compagnia di cavallaria, ch’era di | sentinella, che fu forzata, non potendo sola sostener l’assalto far | la[[631]](#footnote-631) retirata, la quale et per l’improvisa mossa dell’inimico, | et per il disavantaggio fu in confuso, onde ne restò prigio-|ne Belfort scocese il capitano d’essa. Data l’alarma | sortirono più compagnie di cavallaria dall’armata del | signor principe Mauritio tra quali quella del signor duca di Sassonia | Wimar, che vi era in persona. Fu attaccata la scaramuccia | presero questi di qua anc’essi un capitano di cavallaria | dell’inimico; et il[[632]](#footnote-632) medesimo Duca sendo sfortunatamente caduto | il cavallo cade anc’egli, et fu fatto prigioniero con | una poca ferita in un braccio. Molti sono restati feriti | da una, et dall’altra parte, et alcuni morti. Scrive | il conte Ernesto di Nassau, che otto ne siano[[633]](#footnote-633) restati | di quelli dei stati, et molti più dell’inimico, il che ha | levato il rumore, ch’era precorso, che ’l numero fosse | stato fino a ottocento, oltre l’attestatione di uno che | arrivò hieri appunto dall’armata. Spiace in generale | a tutti, et principalmente questa Regina risente la prigionia | del detto Duca; ma si spera, che con l’ordinario ranzone | di capitan di cavallaria si riscaterà. |

Immediate fu ispedito l’avviso a Bergh sopra il Zoom col | fondamento delle lettere del signor conte Ernesto; a fine | che il rumor contrario non causasse qualche impressione | di timore, et levasse il cuore a quelli, che sono assediati | nella detta piazza. |

Di là è arrivato qui un quartier mastro, che ha dato conto | che tutte le opere, et trincere fuori della città erano non | solo poste in difesa ma del tutto fornite, et questo più presto |

/ 204v /

sarebbe seguito se non fossero state le pioggie. Hebbero mancamento | di cariole; ma subito ne furono proveduti, come di ogni | altri materiali. Spagnuoli travagliavano anc’essi | et a poco, a poco si andavano avanzando. Al presente | le trincere sono in tiro di moschetto; onde continuamente | notte, et giorno non si sentono che moschetate dalle quali | molti restano morti; ma affermano più dalla banda | dell’inimico, come quello, che tuttavia va operando. | Quelli della piazza havendo drizzato il suo canone verso | un forte inimico, che riguarda all’imbocatura del porto | l’hanno in maniera bersagliato, che è stato in gran parte | rovinato, et hora ridotto in stato, che non può più far[[634]](#footnote-634) | danno l’artiglieria senza esser rifatto, il che sarà impedito a | tutto potere. |

Tre cavallieri sono stati presi dell’inimico, et condotti in Bergh. | Riferivano esser mancamento di viveri, et carestia di tutte le | cose nel campo. Sopra che il Governator della piazza ha scritto qui | efficacemente, che sendo vero questo, tanto più devono li signori | Stati procurar di levar la commodità all’inimico di pro-|vedersi nel Brabant perché senza dubio non potrà sussister. |

Hieri era il perentorio prefisso alle terre sotto Breda, et altre | della baronia del signor principe d’Oranges, et là all’intorno | nel Brabant, che sono neutrali di portar viveri al campo | spagnuolo; altrimenti sarebbono tutti li villaggi scorsi, et | abbruggiati. Hanno li habitanti la comminatione altret-|tanto ruinosa per loro quando diano una tal assistenza, | che li è stata fatta intimar per parte delli signori Stati; et già | li molini, et li luochi per far birre sono stati rotti, et | asportati gl’instrumenti fuori di Rosendal ne possono |

/ 205r /

quelle povere genti aspettar altro, che l’esterminio loro sia dall’|una, o dall’altra parte. |

Qui è stato uno da Rosendal doppo essersi trovato con il signor principe | Mauritio, ricercando a questi signori come ha fatto a sua Eccellenza libertà | per quel luoco di contribuire per non cader alla desolatione, che | li è iminente; ma non gli è stato dato d’orrecchie. |

D’Anversa si aspettavano al campo spagnuolo sotto Bergh 20 | mezi canoni, gran quantità di picciole corbette; et quantità | grande ancora di sacchetti lunghi per metter terra; di che | si servono gl’inimici per avanzar nelle opere gettando li | sacchi un sopra l’altro[[635]](#footnote-635) ripieni, con che si cuoprono gl’|operarii, et si vanno avanzando; et li moschetti non | possono far gran danno perdendosi li colpi in essi. |

Alcuni soldati del reggimento inglese levato ultimamente in Inghilterra per | il conte d’Argail fuggendo si ritiravano nella piazza di | Bergh; et affermavano, che la più gran parte era risoluta | di fuggirsene pur che havesse potuto trovar il commodo | del farlo, scontenti di trovarsi al servitio dei Spagnuoli, | pretendendo esser stati ingannati, mentre alla levata | pensavano di dover venir a servir a questo Paese, non | essendoli stato dato ad intender altrimenti. |

Dicono che ’l marchese Spinola era ritornato a Brusseles; et | si continua ad affermare, ch’egli sia risolutissimo di voler | haver quella piazza in mano; ma si promettono tanto | quelli di dentro, et si stimano tanto sicuri, che sperano, | che li pensieri per questa volta habbino ad andar falaci | a’ Spagnuoli: tuttavia viene da più prudenti giudicato | che ’l Marchese non si sarebbe così facilmente imbarcato a | quell’impresa, che non havesse in dodici anni di tregua |

/ 205v /

ben capito il vantaggio, et colla relatione de’ più ingegneri, che | nello spatio di detto tempo haveranno veduta da tutti i lati la | piazza quello vi potesse fare, li rimedii, et i danni che | potesse apportarvi per sortir l’effetto della sua intentione. |

Alla verità questi signori come intende la Serenità vostra hanno da travagliar | assai; vi si aggiunge oltre il sopradetto la guarda, che devono | haver dell’importante piazza dell’Esclusa, et per le spese che | sostengono nel mare: gran somma d’oro vi vuole peso | gravissimo alle spalle di questi signori *et*[[636]](#footnote-636) *presento, che tenteranno nuovi soccorsi | da quella serenissima Republica, come al Principe*[[637]](#footnote-637) *il | più interessato nella conservatione di quelle Provincie | et di quella libertà; presento anco, che | lo sperano dalle istanze del signor Calandrini | che è certo, che se succedesse, riuscirebbe | altrettanto caro: quanto opportuno per li presenti | affari, massime per il sostenimento dell’|armi di Masfelt. |*

Vostra Serenità da lettere dell’eccellentissimo signor ambasciator Valaresso haverà inteso l’ar-|resto, che ’l re della Gran Bertagna haveva fatto di 4 vasselli | con reali, che venivano di Spagna; et poco doppo la liberatione | di essi contro l’espettatione delli ambasciatori holandesi, che | havevano richiesto a sua Maestà conivenza di far essi medesimi | questa presa, et non li fu concesso, ben promesso ch’ella | medesima li haverebbe ritenuti. Havendo gl’ambasciatori | preveduto quello, che poteva suceder dalle subornationi[[638]](#footnote-638) | dell’Ambasciator spagnuolo avertirono in ogni modo li vas-|seli da guerra dei signori Stati del caso, che potesse | avenire. Sono stati lesti; ma sino ad hora non havevano |

/ 208r /

rancontrato, che un solo vassello, che condotto a Midelburgh | in esso si erano trovati intorno vintimilla reali da otto | in cassette, che sono cinquanta milla fiorini; ma speravano | anco trovarne di nascosti, come è di costume. Sono le | altre navi in busca delli altri tre, che sarebbe buon colpo | massime in questa congiuntura. Il vassello preso è | di Amburgh, pretende esser libero[[639]](#footnote-639); ma lo stesso patrone | ha detto che li denari non erano liberi, dichiarandoli esser | de’ Spagnuoli. Gratie etc. |

Dall’Haya li 8 agosto 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 208v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 411 fin 412[[640]](#footnote-640) |

*Regesto antico*

/ 208vC /

8 agosto 1622. Ricevute 24 detto |

Haya. n° 411 |

L. SS. R. |

n. 60

Allegato I al n. 59 (cc. 206r-207v; decodifica di cc. 203r, 205v)

/ 206r /

n° 411 |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 206v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 207r /

**Blank page**

/ 207v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 61

8 agosto 1622, (cc. 209r-210v, 217r-218v)

/ 209r /

2da |

n° 412 comincia 411 |

Serenissimo Principe |

l’andata del marchese Spinola a Brusseles viene scritto esser | per dar buoni ordini per il viaggio del conte di Mansfelt, et | proveder d’eccitar l’infestatione del Paese suddito alla | serenissima Infanta; non si promettendo Spagnoli di dover spuntar | coi trattati appresso il detto Mansfelt, et tenendo per fermo | che ’l suo sia tutto artificio; onde si aspettava il conte | d’Henin di ritorno da lui senza haver effettuata cosa | che vagli. Viene anco detto, che esso Spinola sia | passato a quella corte per il negotio del Palatinato; ma par | che si vedino ridotte le cose a stato tale, che non si possi | sperarne frutto, sendosi a quella corte opposto sempre | hora ad una hor ad un’altra cosa. Si era trovato il | ripiego dalla parte d’Inghilterra, che li ministri del Palatino | non dovessero valersi della procura nella quale haveva | titolo di Re, et altri, ma ben della plenipotenza data | dal re d’Inghilterra al Weston, et che a quella[[641]](#footnote-641) dovesse | sottoscriver il re di Bohemia semplicemente Frederico. | Ma Spagnuoli, et imperialisti in particolare si sono attaccati | alla parola elettore volendo, che fosse levata, a che | Weston per nome del re d’Inghilterra suo signore non voleva | acconsentire, onde la negotiatione caminava con piedi | lento[[642]](#footnote-642): in tanto s’è inteso, che Bavaresi, et quelli | di Cesare si siano impossessati di Nievostat presso il | Palatinato, et di qualche altra piazza; et che andavano | preparando l’assedio a Franchendal, che si tiene | per fermo, che già sia posto; né questi della casa del | Re, la Regina, et altri si promettono diversamente. | Si lauda questa Maestà grandemente della dritta maniera di | proceder dell’ambasciator Weston a Brusseles, et con ansia |

/ 209v /

attende il fine della negotiatione: et questi signori sentono | estremo discontento, che ’l re della Gran Bertagna non | si avegga come è mal trattato, et come sia trattenuto con | vane speranze, et deluso con vani pretesti. |

Qui è stato detto, che il maritaggio con Spagna non sia per seguire | ma che la figliola di Spagna sarà maritata al gran duca | di Toscana con premessa del titolo di re di Toscana; ma | l’opinione commune è che fallendo (come si tiene per fermo | qui, che seguirà con Inghilterra)[[643]](#footnote-643) Spagnoli vorranno più tosto | che sia data al figliolo dell’Imperatore a fine di stabilir | tanto meglio la successione nella casa d’Austria, et divertir | quella gelosia, et mala volontà, che si potesse haver contra | Spagnuoli, quando dovesse succeder il re di Spagna all’|Imperio, o ai regni di Bohemia, et Ongaria. Questi sono | li discorsi, ma grandissimo è il timor dell’universale del | pregiudicio ([[644]](#footnote-644)che questo maritaggio possi apportar non tanto | alle cose proprie di questi paesi, che degl’esteri, et amici. |

In questo punto che scrivo mi arriva una lettera dal campo, ove | è il signor principe Mauritio, et n’ho fatta copia, o translato | d’essa. Sentirà appresso poco, come sia successo il rancontro | fatto dalle genti del conte Henrico di Bergh. Aggiungo | anco altri avvisi capitatemi di lettere scritte da Colonia | dall’agente di questi signori tirati dal fiamingo, né mancarò | di procurar ogni più preciso particolare per darne | di tempo in tempo riverente conto a vostra Serenità. |

Il signor Filippo Thinen è stato dichiarito al campo dal signor principe | Mauritio luocotenente colonello del terzo del signor | di Brederod, me ne ha dato parte acciò possi rapresen-|tar alla Serenità vostra come con questa carica, et con quella |

/ 210r /

di quartiermastro generale sia al servitio della Patria;[[645]](#footnote-645) | sperando (come dice) che vostra Serenità troverà buono non havendo | costì gran occasione d’impiegarlo, ch’egli continui a frutuo-|samente impiegarsi nel proprio Paese, che sarà con avanzo | d’isperienza a servitio maggiore di quella serenissima Republica. |

A nome delli signori Stati Generali venne il presidente di Zelanda | il giorno stesso della mia speditione della passata setti-|mana a darmi parte dell’elettione, et confirmatione del signor | cavalier Berch in ambasciator[[646]](#footnote-646) per dover resieder ordinario presso | la Serenità vostra, et che erano devenuti a questo per le rei-|terate efficaci instanze dell’Arsen, et fatte a nome | suo di sollevarselo, et per veder, che non si scopriva | il quando dovesse esser libero dall’ambasciata d’Inghilterra | sendo sicure sue Eccellenze che vostra Serenità haverebbe aggradito di | haver questo soggetto, che stimavano per le qualità sue | et per esser stato impiegato[[647]](#footnote-647) dal Paese fuori | in ambasciate a più gran principi in Inghilterra et in Danimarca | et dentro ancora nei maneggi del Governo; et che | sarebbe partito fra quattro settimane in circa; dicendomi | che li signori Stati me ne facevano dar parte a fine che | io potessi scriverlo a vostra Serenità. Dissi, che tanto haverei | fatto; et che già di quello havevo inteso havevo anco | scritto la stessa mattina. Ritornò il signor cavalier Berch | sabbato a notte da Dordrecht, et non prima. Hieri | appresso desinare fu a vedermi in questa casa della Serenità vostra | et io lo accolsi con quel termine, che stimai proprio | et mostra gran devotione verso quella serenissima Republica | disse, che non poteva ancor dir di esser ambasciatore perché | non era[[648]](#footnote-648) stato ancor nell’assemblea delli signori Stati |

/ 210v /

Generali, et che questo sarebbe seguito questa mattina, confir-|mandomi anc’egli la sua presta partenza. Iscusò l’età | sua, l’esser maritato, gl’incommodi del viaggio, et la difficoltà | massime in queste congionture; ma disse, che haverebbe | fatto quanto havesse potuto, et venendo presso di lei (necessitato | dal publico commento) non haverebbe mancato di servirla a tutto | suo potere. |

Il capitan Giacomo Storm partì la settimana passata verso | Zelanda doppo essersi sollevato da una lunga malatia, | che l’ha fatto trattener qui più di quello haverebbe voluto, | et si promette all’arrivo suo costì a’ piedi di lei di esser | riconosciuto da essa[[649]](#footnote-649) colla gratia sua solita; et spera | di dar ogni buon testimonio a vostra Serenità della fedeltà, et servitù | sua et m’ha pregato instantemente di raccommandarlo alla sua | benignità come humilmente faccio. |

Questo signor di Maurier ambasciator francese ha havuta licenza dal suo | Re di passar per doi mesi a Parigi per suoi particolari affari con | obligo di ritornarsene subito espirati[[650]](#footnote-650) alla sua residenza | alcuni dicono, che vadi a pigliar moglie, altri per dar sesto | alle cose sue. Egli venne a pigliar licenza da me, et io | fui a far il mio debito seco; nell’uno, et l’altro congresso | mi rinovo l’ufficio sopra lo scritto dal signor Bonfadio sopra il | quale ha mostrato desiderio grande di haver buona risposta | et miglior essecutione, et sentirla almeno al suo ritorno qui | et mi ha dato il capitolo, nel quale disse esser tocca la persona | sua, pregandomi di mandarlene copia, et che l’assicurassi | esser stato il signor Bonfadio malissimo informato; et veramente | parmi che le lettere mie di quel tempo non portino tali concetti | tuttavia mi rimetto alla prudenza di vostra Serenità, et questo tanto |

/ 217r /

è conforme all’instanza, che me ne fece, et io scrissi riverentemente | alla Serenità vostra colle mie dei 25 del passato, che precederono | a quelle del primo del presente n° 409 fin 410 che saranno | replicate colle presenti. Gratie etc. |

Dall’Haya li 8 agosto 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 217v /

**Blank page**

/218r /

**Blank page**

/ 218v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 412 comincia 411 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 218vC /

8 agosto 1622 ricevute 24 detto |

Haya numero 412 |

L. SS. R. |

n. 62

Allegato I al n. 61 (cc. 211r-212v)

/ 211r /

In lettere dall’Haya de’ 8 de agosto numero 412 |

Translato di lettere dal campo del principe Mauritio | di Schincherscans alla corte li 6[[651]](#footnote-651) agosto 1622 |

Doi hore sono, che qui havemo visto l’inimico sotto le nostre | trinciere, havendo con 7[[652]](#footnote-652) compagnie di cavallaria del | capitan Walfort scocese che allhora haveva la guardia | in circa una mez’hora fuori in un villaggio, et sono | della medesima compagnia morti in circa 6 over 7 et in circa | 15 prigionieri con il Capitan medesimo, et il Luogotenente | ferito in una gamba, et un’altra ferita havuta nella | schena[[653]](#footnote-653), et dell’inimico sono restati 4 morti, et uno | prigione. |

Ancor un’altra partita si è gettata nel quartiero del duca | di Wimar che era nella sua guardia doi hore di qua | essendo anco quel cavaliere restato prigioniero con alcuni | cavallieri, et l’inimico sentendo l’aiuto si ritirò. |

Ancor in un altro luoco ove la cavallaria era alloggiata | si sono portate le sue truppe; ma essendo le genti | più leste sono stati gl’inimici ribatuti con in circa | vintiquattro prigionieri dell’inimico, che ho veduti | con un capitan di cavallaria chiamato Neufuille | di natione valone. |

Il disegno era di venir nelle nostre trincere, come essendo[[654]](#footnote-654) | tutto il luoco aperto; et le genti del nostro reggimento, | et anco alcuni francesi, et inglesi sono alloggiati nei | vasselli di modo che non così facilmente possono esser all’armi | et erano per questo marchiati fuori dei suoi quartieri | con circa 400 cavalli, et 7000 moschetieri come si dice | alle 8 la sera; ma le guide[[655]](#footnote-655) per l’oscurità non potevano | così bene conoscer il camino; onde parte arrivonno | ben all’hora destinata (come quelli del duca di Wimar |

/ 211v /

et altri); ma quelle del Walfort havevano la carica di | metter il fuoco; et essi non arrivorono se non alle tre | hore la mattina, che furono scoperti dalle sentinelle | et ciò sarà causa, che doveranno star più alerta | et non alloggiar la cavallaria tanto lontana da noi | che quasi arriva fino a Nimeghen. |

Quello, che doveva accostar la nostra guardia di sua Eccellenza era | chiamato don Diego Queva spagnolo et una compagnia | corrazzieri; et vedendo, che la nostra moscheteria | era così presto ad ordine si diedero alla fugga a galoppo | facendo preda di 100 cavalli de carrettieri, che essi | medesimi havevano condotti in quelle praderie discoste | assai ma per esser brune pastare[[656]](#footnote-656). Non mancarò di | scriver ciò che seguirà sendo anco meglio informato. |

/ 212r /

**Blank page**

/ 212vB /

1 |

Avvisi dal campo del | principe Mauritio |

nella 2da n° 412 |

n. 63

Allegato II al n. 61 (cc. 213r-214v)

/ 213r /

In lettere dall’Haya de’ 8 de agosto numero 412 |

Lettere di Colonia delli 2 di agosto 1622 |

L’assedio di Papemuts è ancora nel medesimo termine, come io | vi ho avvertito sabbato passato solamente che in luoco di | balle de cinque libre viene tirato con altre de’ 26 contra il | detto forte. |

Sendo stati portati li canoni di Giuliers a Berchem et posti | sopra la batteria, non ostante, che habbino con essi tirato | più di 60 colpi non hanno però fino a quest’hora fatto | alcun danno se non che hanno fatto doi o tre[[657]](#footnote-657) fori | et faranno ancor manco danno nell’avenire perché quelli | di dentro hanno fatto un’opera sì alta contra la parte | di Berchem, che alcun colpo non può far danno, havendo | il Governator stesso lavorato con tutti li capitani offi-|ciali, huomini, et donne. Viene detto, che ’l reggimento | del principe di Simai venirà da questa parte del Rheno | dalla banda di Colonia ad assediar Papemeuts. |

Gl’affari del re di Bohemia nel Palatinato vanno di mal | in peggio, et ancorchè il re d’Inghilterra habbi prese le | restanti piazze in sua protettione; nondimeno[[658]](#footnote-658) gl’impe-|rialisti tentano di prenderle, et apparentemente le | prenderanno, se però Dio non li provede miracolosamente. | Hanno già preso Nieustat a’ 26 di luglio, et tirano | verso Germensheim sendo risoluti di attaccar Franchendal | et esperimentar ancor una volta la loro fortuna sperando | di haver al presente maggior felicità, et che quelli di dentro | non aspetteranno l’estremità; perché al presente non hanno | speranza di socorso. A Udenheim si fa un ponte sopra | il Rheno. Si pensa che li Bavaresi marchieranno da | questa parte Rheno per assister alli Spagnuoli, in | questo mentre li Bavaresi fanno gran danno per incendii | et saccheggiamenti nel paese del lantgrave di Darmenstat. |

/ 213v /

**Blank page**

/ 214r /

**Blank page**

/ 214vB /

2 |

Avvisi di Colonia |

nella 2da n° 412[[659]](#footnote-659) |

n. 64

Allegato III al n. 61 (cc. 215r-216v)

/ 215r /

In lettere dall’Haya de’ 8 de agosto numero 412 |

Discorso, et avviso sopra le cause dei moti d’Europa inviato | ai re, et principi per la conservatione dei loro principati fatto | per monsignor Herimand Conrado baron d’Infrindembourg, et conte | del Palatinato presentato al Re per il conte di Frustembergh | impresso a Parigi 1620 8° |

Questo picciolo libro è stato veduto in latino, et in spagnuolo | et il francese non è che una versione dal latino assai mal fatta. |

È stato risposto per il libro intitolato. |

Diaecaologia omnium rerum publicarum. Iosephus Bonfadius instituit | actionem aequessimam adversus paraeneticam orationem | Herimanni Conradi ad Reges, et Principes. Venetiis 1620 4° | Dedicato al principe di Venetia, et contiene otto fogli. Et | è diviso in dodici capitoli al settimo intitolato Conatus | alienandi Gallos foederatos a Batavis, et vicissim Batavos | a Gallis per alternas calumnias de magno Henrico, et | Ludovico eius filio. Rispondendo a quello che viene | rimproverato alli stati di Holanda di haver rifiutato | soccorso al Re, durante la regenza della Regina dice. |

Verumtamen quia multo plures ignorant quam sciunt veritatem | ab re non fuerit paucis totam rem perstringere. Inter | amplissimum Galliae regnum, Batavosque ordines cum alia | foedera quondam celebrata sunt, tum novissimum illud | est confectum quo se obstrinxere mutuo ad ferendam | opem, si quando accideret ut armis lacesserentur ex | induciis nuperrime factis tempore captato. Coortis igitur | in Gallia repentino turbis hinc iis qui Reginae parenti | assidebant, stantibus: inde proceribus e regia stirpe | aliisque principibus; concinus ad cuius nutum res tum |

/ 215v /

agebantur ad foederatus ordines illico dat litteras, quibus nomine | Regis id petebat ut Gallorum, qui regia stipendia apud ipsos me-|rebant, dimidia pars, quae validior foret censeretur, altera vero | pars dimidia suppleretur ex Belgis; quae copiae in Galliam quam-|primum transmitterentur nobilissimi, et peritissimi bellicae[[660]](#footnote-660) rei cuius-|piam ductu. Ad eam rem procurandam, acriterque urgendam | oratoris Regii apud ordines usus est industria, qui tam ad-|ductus illi existimabatur, quam Batavorum libertati, salutique | infestus: quod multis aliis in rebus cum declarasset, tum | omnium maxime in tumultu illo arminiano, qui nisi mature | compositus, sublatusque esset extremam perniciem rebus fuerat | allaturus: haerebant omnes principio, et pendebant animis | neque poterant expedire quid consilii caperent. Nam | Regis ipsius nomen, et auctoritas praetexeretur literis, atque | postulatis, subibat nihilominus illa cogitatio; concinum | novum plane hominem, exterumque esse, qui summam rerum | sibi temere arrogasset; eius in potestate Regem, ac Reginam, | cuius[[661]](#footnote-661) gratia cunctisque opibus foede abuteretur. Omnes | ordines Galliae, omnes duces ac principes arrogantiam, et | fastum hominis aperte aversari: denique cum induciae turbis | iis causam non dedissem ex foederis ipsius legibus liquido con-|stare; auxilia nulla eo tempore a Batavis deberi. Attamen | vicit studium ardens atque obsequium in Regem cuius dignitas | periclitari vulgo credebatur. Itaque comparata sunt auxilia | quam sedulo, et quaternis peditum millibus, quae fuerunt | petita, insuper adiuncta sunt alia bina millia partim e Gallicis | partim e Belgis contracta aequabiliter. Hae copiae cum | in eo essent, iam iam ut conscenderent, supervenere commodum | Regiae litterae quas villaregius conscripserat mandatu ipsius | Regis. Harum litterarum porro haec erat sententia. Pro ea |

/ 216r /

fide atque observantia qua colerent Regem; id enixe curarent | ac omnino peragerent ut auxiliorum transimissio vel prohiberetur | vel saltem in dies aliquot protraheretur: esse caussas admodum | graves, quae Regem moverent: eas aperire in presentia | minime expedire brevi fore, ut patescant omnia explorata, | et certa. Interea rem totam silentio premendam ne qua vox | ad Regium oratorem aut suspicio emanet, qui obaeratus | Concino existat, nec non exploratur. Eiusmodi litterae, ne quis | fictas, atque falsas putet, asservantur, ut par est, adhuc magna | diligentia. Inde caedes Concini consecuta est, quae cuncta | pacavit in Gallia, et tranquilla praebuit: tum demum Rex ipse | per literas gratias egit, et summis laudibus extulit ordinum | prudentiam quod cunctatione salutari usi tempus extrassis-|sent[[662]](#footnote-662), neque ad auxilia mittenda praecipites agi se siv[…]at[[663]](#footnote-663) | Haec est gestae[[664]](#footnote-664) rei series. |

/ 216vB /

Capitolo del qual si duole | l’ambasciator di Francia | monsieur Maurier |

nella 2da n° 412 |

/START LETTER/

n. 65

15 agosto 1622, L’Aia (cc. 219r-222v, 225r-226v)

/ 219r /

n° 413 sola |

Serenissimo Principe |

mercordì passato fu nell’Haya, et nelle città circonvicine portata | una voce tanto piena di certezza nell’apparenza della surp-|resa di Bolduch, che li popoli tutti si rallegravano gl’uni | con gl’altri, et particolarmente a Delft in qualche parte della città | si fecero segni di allegrezza. In effetto l’intrapresa era | disegnata; il signor principe Mauritio scielta la più brava | soldatesca accompagnato dal signor conte Ernesto Casimiro | di Nassau, et da altri principali officiali partì dal forte | di Schinch, havendo quivi lasciato il signor principe Henrico | et si adrizzò alla volta della piazza hieri otto, ma non | potendovi pervenir l’infanteria che tardi fuggirono | l’hore destinate dell’intelligenza; onde l’Eccellenza sua stimò | prudente risolutione non aventurar la sicurezza, et | la riputatione di sé stessa, et della sua soldatesca. | S’è saputo, che ’l disgusto, et discontento di lei è stato | grandissimo; et grandissimo è stato quello della commune | che altro non si prometteva, né altro aspettava, che la | confirmatione dei primi avvisi. A quelli del Governo, | et ad ogn’altro ha doluto, che non sia seguito il negotio | importantissimo per molti rispetti, per la consequenza di | maggiori acquisti, et almeno per hora per divertir li pro-|gressi dei Spagnuoli, et come so di haver altre volte | riverentemente scritto alla Serenità vostra perché l’acquisto della detta | piazza di Bolduch era un assicurar molte piazze di | questi signori tanto in Holanda, che in Gheldria, et Ourisel |

/ 219v /

non esser necessitati a tenerle munite più di tanta soldatesca, come | hanno al presente, et potersi all’incontro valer di dieci milla soldati | più in campagna. Hieri a sera doveva il signor Principe esser a | Grave, et questa sera al forte di Schinch. Nel ritorno ha | fatto viaggio per terra scostandosi dalla Gheldria per divertir | in quanto sia stato possibile l’apportar colla soldatesca incommodo | a quel Paese. Hora si sta attendendo, che l’Eccellenza sua si getti in | qualche altra parte per far diversione sendo questa più che necessaria | nell’urgenza presente con che procedono Spagnuoli approssiman-|dosi quanto possono alla piazza di Bergh sopra il Zoom. |

Le trincere loro sono già tanto vicine, che ben possono da quelle dell’|assediati sentir parlando quanto l’un l’altro dice, et secondo | che Spagnuoli avanzano; così quelli di Berghen avanzano. | Vittuarie, munitioni, polveri, artiglierie, et ogn’altra cosa | necessaria vi si va introducendo, né si risparmia in conto alcuno | havendo la commodità li signori Stati, et il passaggio libero per farlo. | È corsa voce che ’l governator della piazza monsieur Riou non s’in-|tendesse bene con il colonello de’ Valoni, che vi è di presidio con | dodici compagnie di detta Natione; ma questo è vero, ch’egli più | d’una, et di doi volte ha fatta instanza alli signori Stati, et a sua Eccellenza | ancora che fosse posto per governatore altro in luoco suo; iscusandosi | il peso non esser da lui, sendo più buono per condur un reg-|gimento di cavallaria, che di haver la carica di tanto negotio; | ma non è stato trovato buono da sua Eccellenza in particolare far questo | cambiamento; ben si è trovato un ripiego di desputar un |

/ 220r /

Consiglio di guerra di dieci capi in circa, et presidente ne sia uno | di quelli, che si trovano al presente nella piazza, dell’assemblea | dei signori Stati deputativi per assister, et commandar la pronta | provisione dei bisogni, stimandosi proprio il far di questa | maniera, promettendosi con ciò di divertir le male intelligenze | et conservar in riputatione il Riou, che altrimenti levato dal | carico, ancorché lo ricerchi, venirebbe appresso il mondo ad esser | in qualche nota. |

Tutti questi giorni passati sono fuggiti ancora dei soldati inglesi a | truppe ben più grosse delle prime fino di 40. Et ne sono venuti | anco qui all’Haya, et principalmente sono fuggiti dal medesimo | campo dello Spinola un alfiere, et qualche altri officiali della | stessa Natione. Anco doi compagnie italiane sono state in punto | per scapare, et rendersi in Berghen; ma avvertito lo Spinola li | ha interdetto il camino; et li signori Stati, che sono avvisati di questo | hanno anco havuto avviso, che li capitani d’esse sono stati impiccati. | Erano come si dice doi bravi giovani; et contano la settimana | passata de fuggiti più di cinquecento. |

Il Marchese sudetto era tornato al campo. Va, e torna, et provede | alle cose necessarie; et continua pur la voce, che ’l pensiero di lui | sia risoluto di haver quella piazza nelle mani: et a dir la | verità il timor è in molti ancorché vi si siano aggiunti doi | altri milla fanti, ch’ella corri del pericolo. Qualche spagnoli-|zato ha scritto qui, che Spagnoli la sperano di haver in tre mesi; ma par, che non vi sia quest’apparenza. |

/ 220v /

Quelli, che fuggono si dogliono, che Spagnuoli non paghino, che tutto sia a | caro prezzo, che la miseria sia grandissima. Tuttavia il Marchese va | egli stesso con 25, et 30 compagnie d’infanteria, et cavallaria ad | assicurar il passaggio ai viveri, che vengono per il paese di Brabant | al campo. Come altra volta ho detto esso Spinola si serve di Stein-|bergh (ultimamente preso) per magazino sendo piazza molto commoda al | bisogno; et questi giorni passati vi ha fatto condur dentro alquante | caldare per far birra, et tante, che possono farne a suficienza per | la sua armata. |

Tutto il solievo[[665]](#footnote-665) che si spera per servitio[[666]](#footnote-666) di quella piazza, et di questo Paese | è dalla diversione, che le possono portar l’armi del conte di Mansfelt | et di Bransvich. Più mani di lettere gli sono state scritte, le | prime contenevano, che sendosi havuta la sua offerta sarebbe | stata messa in consideratione, et consultatione; et se gli dava come | una sicurezza. Sono poi susseguitate dell’altre per diverso camino | et principalmente col mezo del Golstein, et del mercante Dulbier, | che partirono insieme alla volta del Conte la passata settimana. | Con queste ultime è assicurato affatto di accettarlo in servitio. | Dimandava, che la sua soldatesca fosse pagata per tre mesi; o | assicurata almeno del pagamento. Non si sono li signori Stati obligati | a tanto importando per calculo fatto per l’amontar d’un milione | et più di doicento milla fiorini. Hanno promesso la prontezza | di seicentomilla, et sperano, che sarò contento; et li hanno | dichiarito, ch’egli quanto male può far a Spagnuoli lo faccia | in nome delli signori Stati. Hora non si sa, ove egli si getterà. |

/ 221r /

Viene scritto di Brusseles, et da più d’una mano viene confirmato, | che si trovasse ultimamente a Miravile presso il paese di Lucemburgh | terre, che sono a parte del Lucemburgh, et della Lorena. Di là | doverà gettarsi, ma non si sa dove. Egli doverà pigliar il consiglio, | et la deliberatione sopra il fatto, et parmi intender, che sia rimesso | alla sua discrettione per andar sicuro, et tentar ogni incommodo | a Spagnoli, et principalmente per divertir l’armi dello Spinola dal sopradetto | assedio; onde si sta con grandissima curiosità attendendo novelle | del detto Conte. |

Si sa di già a Brusseles l’intentione delli signori Stati di pigliar in suo ser-|vitio esso conte di Mansfelt, et tanto meno si promettono là di po-|ter spuntar con lui in accordo; et lo stesso marchese Spinola si | è lasciato intender non voler far alcuna cosa con esso. Et qui si ran-|contra a questo, che può ben esser sicuro esso Spinola, che sarà | ingannato, et che mai né il Conte, et meno Bransvich si fide-|ranno; ma passeranno avanti. È stato detto, ch’esso Mans-|felt tra l’instanze, che faceva all’Infanta era di esser | governatore del Lucemburgh, che sarebbe appunto il proprio per | dar ad intender a’ Spagnuoli che non parla da dovero: perché essi | non vorrebbono esser così prudenti di cader in questa lassezza | di conceder a lui quel governo. |

Ancor in Scotia si trovavano le doi navi di Doncherchen arrestate, | o assediate da altre da guerra dei Stati, et quella nel porto di | Bologna; et ultimamente altri vasselli da guerra dell’Eccellenze loro | hanno attaccati doi vasselli pur di Doncherchen armati, che |

/ 221v /

volevano uscire. Questi di qua erano cinque o sei, et hanno bersagliati | in maniera detti vasselli, che li hanno resi del tutto inutili alla navigatione | sendo morti molti marinari, et soldati delli vasselli Doncherchesi, et | vedendo il resto non potergli mancar la perdita totale si misero nei | batelli coi quali si erano condotti a truppe per la difesa, et fuggirono | alla città. Dei vasselli con denari di Spagna non si sa ancora, | che ne habbino li Holandesi incontrati più; ma si sa che ne sono | tuttavia in busca. |

Hanno li signori Stati con loro scontento saputo, che d’Inghilterra si erano le-|vati per il re di Spagna doicento matelotti, né sano più che | dire di quella Maestà, poiché con pregiudicio loro ella fa tutto quello | che Spagnoli sanno addimandare. |

Si dogliono anco, et risentono fino al cuore, che non possino li loro | ambasciatori appresso detta Maestà spuntar nel negotio, et che quello, che[[667]](#footnote-667) | è fatto hoggi resti interrotto il giorno a dietro. Richiamar li | ambasciatori non lo stimano proprio consiglio per non romper con questa | maniera, che potrebbe esser anco stimata disprezzo appresso la Maestà sua. |

Doppo l’arrivo dei pezzi di artiglieria, che furono condotti da Giu-|liers appresso Papemuts non si è fatto altro dall’inimico, che tirar | doi giorni continui con ogni maggior vigore; ma non è stato fatto | alcun danno. Hanno doppo alzata la loro batteria all’altezza | d’un huomo; ma invano perché quelli di dentro hanno fatti tali | traversi, che tutto quello, che tira l’inimico non li offende punto. | A questo viene aggiunto, che gl’inimici havevano fatti venir | dalla parte di Colonia da cento villani in circa per farvi una batteria |

/ 222r /

et fino a quest’hora deve esser serrata da doi parti la suddetta piazza. |

Le mercantie, che montano il Rheno si fermano presso Colonia. Sono | scaricate dalli vasselli, et condotte per terra fino a Bona; là di nuovo | sono imbarcate; così si fa al contrario di quelle, che discendono la | detta riviera. |

Oltre quello, che la passata settimana scrissi riverentemente delle difficoltà, che si | ponevano alla plenipotenza del cavalier Weston ambasciator inglese a | Brusseles, et a titoli, si è trovato, che bisogna cambiar la data | della procura, et si dubita qui dalla Regina, et dalli suoi dipendenti | che si trovi qualche altra cavilatione per il profito, che cavano | Spagnuoli dal tempo. Intanto oltre la presa fatta di Nieustat ha anco | il Cordova preso Duipont, et menovi dentro buona guarnigione | et all’indoglienza fattane ha risposto, che dovendo seguitar Mans-|felt, voleva, et era necessario, che havesse un luoco proprio di ritirata | et che quella piazza le era la più commoda. L’opinione è | ferma, che ’l povero re di Bohemia senza denari, senza genti, | senza speranza di haver aiuti dal suocero, senza haver amici, | che al presente mirino alle sue miserie convenirà ceder, et sotto-|porsi tutto alla devotione, et alla mente di Cesare. |

Quel Capitan scocese, che all’intrapresa tentata dal conte Henrico di | Bergh fu fatto prigione è stato anco liberato con conditione sopra la sua | parola, che sendo più che capitano li manderebbe di debito | ranzone, et rimanderebbe il Neufuille pur capitano di cavallaria | sotto il detto conte Henrico. Ma il duca di Sassonia di Wimar | restava ancor prigioniero non ostante le replicate instanze |

/ 222v /

fatte dal signor principe d’Oranges per la sua liberatione. Per lui si è | preso tempo a scriverne all’Infanta, et per esser questo di quelli, | che hanno seguitato il partito del Re bohemo; restando contumace | per il bando imperiale si dubita di qualche tratto spagnuolo | et ciò sarebbe contra ogni ragione, mentre esso Duca è capitano | di cavallaria di questi signori, et per consequente loro servitore | et stipendiato, et non in qualità di duca; ma di officiale | privato come gl’altri. Si solecita l’haverlo, et con gran | desiderio se ne aspetta il buon essito; che non seguendo | causerebbe un disordine gravissimo perché s’intenderebbe | rotto il quartiere, et si farebbe la guerra a discrettione. |

Hier mattina è partito verso il campo il signor cavalier Berch desti-|nato ambasciatore ordinario alla Serenità vostra per presentarsi al signor principe Mau-|ritio, et pensava non haver più occasione di tornarvi, et pren-|der in un istesso tempo licenza dall’Eccellenza sua per dover per la | metà in circa del mese venturo di settembre mettersi in camino | per costì[[668]](#footnote-668). Così mi ha affermato esser risoluto, et che have-|rebbe tentato di sbrigarsi anco più presto, et affrettar la | sua partita. Condurrà seco la moglie, et qualche de’ suoi | figlioli, et particolarmente una figliolina in età di sette mesi in circa. | Lo visitai, et come nella visita che fece a me così in questa | mia l’ho trovato savio, prudente, et discretto, et soggetto | di qualità, et maniere proprie per rendersi grato a vostra Serenità. |

A queste aggiungo le replicate delle mie d’hoggi otto n° 411 fin 412 | et la sostanza di alcuni avvisi sopra | giuntimi in questo punto. Gratie etc[[669]](#footnote-669). |

Dall’Haya li 15 agosto 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 225r /

*Tagliata*

/ 225v /

*Tagliata*

/ 226r /

**Blank page**

/ 226v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 413 sola |

*Tracce di sigillo*

*Regesto antico*

/ 226vC /

15 agosto 1622. Ricevute 31 detto |

Haya. n° 413 |

L. SS. R. |

n. 66

Allegato I al n. 65 (cc. 223r-224v)

/ 223r /

In lettere dall’Haya de’ 15 de agosto 1622 |

Di Colonia a’ 9 agosto 1622 |

Papemuts resta assediato da doi parti fino ad hora con | poca gente; ma il numero si augumenta giornalmente[[670]](#footnote-670). | Si sono accampati dietro il villaggio di Ryndorp in | una stradda profonda, havendo per riparo la riva | del Rheno, la quale è molto alta; di maniera che | quelli di dentro possono far loro poco danno | col canone. Hanno cominciato a far doi batterie | una appresso la chiesa a Ryndorp, et l’altra sopra | l’alto della montagna appresso Bona, al qual effetto | par che sia stato lavorato da 400 villaggesi, et | tra essi una buona parte de’ sudditi dell’Arcivescovo | elettore. Il non esser venuti più presto da | questa parte di qua si afferma esser nato per | tema, che havevano di Mansfelt, il quale dicevasi | che marchiava per di qua; ma sendosi assicurati | che marchia verso la Francia si stimano assicurati | et che la loro intrapresa non si possi fallire. |

Dal Palatinato non viene scritto altro se non che quaranta | cornete in circa di cavallaria siano partite dai loro | quartieri appresso Limen verso Oppenheim senza | che si sappi a qual fine. |

Viene scritto di Magonza, che li Spagnuoli habbino | preso Germensheim[[671]](#footnote-671) per compositione, et che stava | per esser licentiato il reggimento di Megan, ch’era in | servitio, et tra le truppe del Re palatino governate | dal Vier. |

Altre lettere portano, che don Gonzal di Cordova |

/ 223v /

haveva preso oltre Nieustat, et Duipont ancor Zaurbruch | terra di un signore della casa di Nassau, che già mai si era | mostrato altro che neutrale, et ne haveva messo guar-|nigione, come nelle altre piazze; che il medesimo Cordova | si fosse anco fatto patrone di un’altra picciola terra | nel Palatinato et presidiatala non ostante, che vi fossero | apese le armi del re della Gran Bertagna. Et ch’egli fosse già arrivato a Tionville; che segui-|tasse Mansfelt della[[672]](#footnote-672) sanità del quale vi era | qualche avviso, che non fosse buona; et il dubio | maggiore, che le forze, che lo possono seguitare, | et il sforzo nel Paese Basso della serenissima Infanta | possino far andar in fumo l’essercito di esso | Mansfelt. |

Viene anco in lettere di Alemagna aggiunto che Leopoldo | marchiasse contra Grisoni con trenta milla combattenti. |

/ 224r /

**Blank page**

/ 224vB /

Avvisi di Colonia, et | d’altrove |

nella lettera sola n° 313[[673]](#footnote-673) |

/START LETTER/

n. 67

22 agosto 1622, L’Aia (cc. 227r-230v)

/ 227r /

Prima |

n° 414 fin 415 |

Serenissimo Principe |

gl’avvisi di Colonia, che aggiunsi alla mia lettera dei 15 dello | stante n° 413 che sarà replicata con queste portavano, | che Cordova seguitasse Mansfelt; ma gl’altri che venero | doppo non l’hanno confermato, ben è vero ch’era in Lorena, | et il signor principe Mauritio ha havuto nuove, che esso Cordova | fosse arrivato a Metz; che di là dovesse passar la Mosella | et venirsi ad unir con il conte Henrico Vandenbergh, et | con lui anco il reggimento di Verdugo. Questo è stato | confirmato da lettere pur di Colonia con aggiunta, che | per il mantenimento delle piazze occupate in Palatinato | doveva venir l’arciduca Leopoldo. In conformità di | che si sono hieri ricevute le nuove, che spera sia stata | ricuperata coll’armi del detto Leopoldo, di Tilli, et dell’|istesso vescovo di Spira; che entratovi subito haveva | cambiato il magistrato, ch’era di heretici, et postivi | catholici. L’apparenza dimostra, che non si sarebbe | Leopoldo fermato; ma passato avanti all’acquisto del | resto; et levandosi l’armi spagnuole per introdurvi | quelle dell’Imperatore era per valersi del pretesto con il | re della Gran Bertagna, ch’essi Spagnuoli non sono quelli, | che fanno la guerra al Palatinato, ma l’Imperatore che si | chiamava offeso, et in virtù del bando imperiale pre-|tendeva tutto esser devoluto alla sua auttorità et dis-|positione. Molti vogliono, che Germensheim sia | combatuto; ma per anco non se ne hanno nuove | sicure: ben questo si ha di certo, che imperiali | piglieranno tutto a buon conto, et opportunamente faranno |

/ 227v /

di resto. Il re di Bohemia stava tuttavia in Sedam | aspettando quest’ultimo a Dio per la risolutione, che si vede | assai chiara nelli Austriaci se non haveranno ostacolo tale, | che li rimovi di non cessare, che ’l Palatinato non sia interamente | occupato da essi non ostanti anco le protestationi dell’Ambasciator | inglese a nome del suo Re; il quale quando si compianse con | Cordova sopra l’occupatione particolarmente di Nieustat come | piazza racc(orda)ta alla protetione del Re suo signore viene affermato, | che altro non rispondesse se non che faceva ciò che gli era stato commesso. |

Non sa il Re palatino qual sicurezza possi haver anco stan-|do a Sedam, et vi si tiene dubioso. L’Ambasciator inglese non | voleva, che egli partisse di Manheim; ma non fu stimata | quivi propria la sua sicurezza, onde col consiglio di | Mansfelt si ritirò in detta piazza di Sedam doppo che | lo hebbe essortato, sendo venuto in Palatinato colle mani | vuote, a levar dal suo giuramento, et lasciar libere le sue genti. |

Le cose del detto Principe stanno anco dubiose a Brusseles. Niente | o poco si è sin qui operato, et par che ancor si aspettino | risposte d’Inghilterra. |

Se ben tardo ho però saputo da buona parte la causa per la quale | così improvisamente il marchese di Bada si ritirò da canto | del re di Bohemia. Può esser, che vostra Serenità l’abbi di | già intesa da più vicina parte, ma non lascierò di dirle | anc’io per rincontro quanto n’ho inteso. Per tre cause | mi è stato detto, che ’l Marchese pigliasse una tal risolutione | l’una perché fu detto che troppo havesse affrettato nell’avanzare |

/ 228r /

il suo essercito contra l’ordine, che gli haveva fatto saper | Mansfelt, che lo haveva assicurato di dover venir ad incon-|trarlo il che non havendo fatto[[674]](#footnote-674) si espose all’armi | nemiche, che intorno a Finfen lo ruppero della maniera, | che si seppe, onde hebbe pena a salvarsi con tre o quattro | de’ suoi che lo seguitorono mentre egli corse fino ad | Anspach ove stete buon pezzo fuori prima di esser intro-|dotto, che fu[[675]](#footnote-675) poi per di dietro nel giardino; il che vedutosi | da esso Marchese risolse di partir subito di là, pigliando | il più sicuro camino verso li suoi stati; et venne imputata | l’attione di lui di avanzarsi per temeraria, et fuori d’|ordine; et si sosteneva, ch’ella havesse messo in scom-|piglio, et in disordine tutto il resto. L’altra perché | mentre non haveva con che sostener il suo essercito | et ricercando denari al Re, vedendo che quanto poco | conto faceva delle sue armi; altrettanto ne faceva | di quelle di Mansfelt dolendosi egli di ciò o gli sia | stato riferto, o l’habbi inteso dice che il Re rispon-|desse, che non era stato commandato di levar quelle | genti, il che è negato assolutamente dalla Maestà sua. | Per terza perché tra la soldatesca del Re si mormorava | contra di lui dicendosi, che doppo ch’egli era venuto | haveva portata la mala fortuna; che sino allhora | era caminata felice, et prospera, del che tutto | dispetatosi chiamando il Re ingrato, et sconoscente | di quanto haveva fatto per lui mettendo in compromesso | la riputatione propria, il proprio stato, et esposta la |

/ 228v /

vita stessa, et dei figlioli per il servitio suo. Hora sta retirato | in un suo castello forte attendendo quivi a venir havendo | già lasciato in mano del suo primogenito il governo, et lo | stato. |

Il colonello Obentraut, che fu al servitio di vostra Serenità con il | capitan Schiavelisch, et che così valorosamente ha servito | il Re bohemo soprapreso da febre, et da flusso di ventre | in pochi giorni è morto; il che è stato inteso con | gran discontento da questa Regina, et da quelli della | corte[[676]](#footnote-676). |

Il capitan Ornech servitor della Serenità vostra doppo veduti | li travagli della propria Patria, et scorsi mille infor-|tunii massime nell’infelice successo sopra il Meno | finalmente si è di nuovo ridotto qui alla sua compagnia | et desiderando più tosto come mi ha detto venir | a servirla costì[[677]](#footnote-677) colla compagnia, che per gratia | sua tiene, et è governata dal suo Luogotenente | et quando ella si compiacci dar[[678]](#footnote-678) questo ordine, et | commandamento di richiamarlo con tal buon occasione la-|scierà la carica che tiene qui di capitano, et partirà | immediate per venir a’ suoi piedi. Di questo mi ha | pregato, et me n’ha fatta la communicatione per effetto | della sua buona volontà, et perché io le rappresenti | dal vivo la sua devotione. Attenderò, che mi | commandi quello vorrà ch’io gli facci sapere per | nome della Serenità vostra. Gratie etc. |

Dall’Haya li 22 agosto 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 229r /

*Tagliata*

/ 229v /

*Tagliata*

/ 230r /

**Blank page**

/ 230v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 414 fin 415 |

*Tracce di sigillo*

*Regesto antico*

/ 230vC /

22 agosto 1622 ricevute 7 detto[[679]](#footnote-679) |

Haya. n° 414 |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 68

22 agosto 1622, L’Aia (cc. 231r-233v, 236r-v)

/ 231r /

2da |

n° 415 comincia 414 |

Serenissimo Principe |

hanno questi signori una troppo stretta necessitata difensiva in | quattro parti da terra. In Fiandra ove non si sta, | che a mirare; tanto si fa dalla parte del Rheno mentre | il conte di Bergh sta ancor appresso di Goch senza | apparenza di dover partir di là; né il signor principe di | Oranges di attaccare sendo in sito più disavantaggioso | havendo detto Conte una montagna, et un bosco, che li fa | riparo. A Papemuts ove si attende dagl’inimici a | serrarlo. Quelli di dentro non hanno ancor voluto | spiegar insegne per quanto si dice, non stimando sua | riputatione il farlo contro villani; et qualcheduno dice, | che le genti, che calano di Cordova, et Verdugo habbino | a servir là. Per quarto luoco di difesa è per la piazza | di Bergh sopra il Zoom, ove lo Spagnuolo si va | avanzando a tutto suo potere coi lavori, et con quei | avantaggi, che sono soliti in assedio di tanto momento. |

Martedì a notte doppo le xii hore il quartier d’Italiani | attaccò quelle d’Inglesi, et Scocesi improvisamente, et | con così buon ordine, et disciplina, che in breve | tempo si fecero patroni di doi meze lune; ma detti | Inglesi, et Scocesi riunite le genti, che colte all’|improviso havevano più tosto abbandonati i | posti, che che\* ne fossero stati cacciati con altrettanto | ordine, et vigore diedero adosso all’inimico, et con | sì gran empito, che lo ributorono fuori di ambidoi | tuttavia par che ancor si mantenessero vicini gl’Italiani | et tenessero buono alla prima meza luna, et ogniuno[[680]](#footnote-680) |

/ 231v /

la contendesse, et che in tanto havessero accordato il sepelir[[681]](#footnote-681) | dei morti dicono tra l’una, et l’altra. Viene riferto | che dalla parte di qua non siano morti, che cento in circa | ma molti feriti, et di là molti anco feriti, et da cinque | in seicento morti perché il canone dei forti del quartier | de’ Inglesi tirava continue canonate verso le truppe | italiane; il che non ardivano far gl’altri per tema di non | offender li proprii[[682]](#footnote-682) in gran numero erano andati all’|assalto. Tra feriti mortalmente dalla parte di qua vi sono | quattro capitani inglesi, una cornetta di cavallaria francese | che s’è trovato al rumore è morto di moschetata, et pur | da moschetata il colonello Inderson scocese ha rotta la | coscia, il qual venerdì a sera fu condotto, et si trova | in pericoloso stato havendo febre continua, che fa dubitar | assai delle[[683]](#footnote-683) sua vita. La perdita di questo soggetto spiace alli | signori Stati perché era intendente, et valoroso soldato. |

Doi compagnie da Willemstat sono state inviate in quella piazza | et con lettere de’ 20 scritte dal campo sono avvisato | che sua Eccellenza habbi risoluto con li deputati delli signori Stati | che sono presso di lei di inviar vinti compagnie d’infanteria | pur nella medesima piazza; quattro delle quali parmi, | che saranno di quelle, che erano in Meurs poiché | a Brusseles è stata accordata la neutralità di quella | piazza, et il resto sarà d’ogni natione dell’armata | di sua Eccellenza. |

Si mantiene ancor aperto[[684]](#footnote-684) dalla parte del mare il | transito in maniera, che si può introdurvi continuate provisioni |

/ 232r /

et soccorsi. Et molti colla commodità dell’apertura vanno | per curiosità a veder l’assedio, et molti signori vi vanno | come venturieri. Et questa mattina appunto sono | partiti a quella volta il figliolo del duca di Epernon | ch’è il conte di Caudal, et il conte di Bettune accompagnati | da altri francesi. |

A doi signori scocesi, che sono stati per curiosità al campo dello | Spinola ha egli detto esser risolutissimo di voler haver | quella piazza nelle mani; né l’haverebbe già mai aban-|donata ancorché vi dovesse lasciar la vita. Se li succe-|desse il farsene patrone poco potrebbono sperar di bene | Tertol, Gous, et Sirixee[[685]](#footnote-685) in Zelanda. Ma l’osso è | troppo duro da roder. Questi signori hanno cuore; se ben | la commune, che si può dir, che non habbi ancor co-|minciato provar gl’incontri della guerra risente, et | dubita assai dei progressi dei Spagnuoli. |

Si vorrebbe bene da alcuni dei signori Stati, che ’l signor principe | Mauritio lasciando al forte di Schinch il fratello, et | il conte Ernesto di Nassau per dar gl’ordini necessarii | et poter esser nel mezo a tal effetto si ritirasse a Roterdam o a Dordrecht; ma attende ove egli | è che la crescenza dell’acque, che da mo’ innanti | si farà fortifichi quelle frontiere, et la Frisia, il che | seguito sono avvisato da signore amico mio da quella | parte ([[686]](#footnote-686)che allhora si potrà pensar a cosa nuova | aggiungendomi, che la sola venuta del conte di Mansfelt | potrebbe apportar un gran cambiamento a tutte le cose |

/ 232v /

et giovar grandemente a divertir il corto dei pensieri dei | Spagnuoli. |

Per la venuta di detto Conte si sta qui con gran perplessità | non intendendosi nuove alcune sicure ove egli si sia: et | ho saputo, che sua Ecccellenza in particolare n’è impatiente, et vor-|rebbe, che già fosse arrivato. Ha ispedito da tutte le | parti persone espresse per spiar, et intender di lui ne può | ritardarsi ad haversene nuove. Nelle lettere, ch’|egli scrisse al duca di Lorena appar bene che ’l suo essercito | fosse di 15 mila fanti, et dieci milla cavalli; ma ho saputo | da qualcheduno che non è molto, ch’è partito da lui, che | quando la cavallaria arrivi a sei milla, et l’infanteria | a poco più di altrettanti sia tutto quello che può | esser perché molti sono stati dissipati, et spersi. Viene | com’ho detto aspettato con brama grande detto Conte | parendo, che la venuta delle sue armi habbi ad appor-|tar[[687]](#footnote-687) a questi paesi un solievo grandissimo; come | in effetto si può sperarne servitio; quando però | le genti sue possino patir la disciplina necessaria in | queste parti per non metter in confusione tutto il resto. | È gente quella di Mansfelt, et di Bransvich avezzata | a ben viver, a non patire, alla rapina, et per consequente | a non prestar quell’obedienza, che si doverebbe al capo | tuttavia con tutte queste considerationi, che si vanno | facendo si spera di tirarne frutto. Tre mesi addimandò | il Conte come riverentemente scrissi di esser trattenuto colle sue | genti, et furono accordati, et questi hanno cominciato |

/ 233r /

a’ 16 del presente, et può esser che poco mancarà, che li | 600 mila fiorini promessi serviranno al pagamento quando il | numero non sia più di quello che ho rappresentato di sopra. |

Si sono havuti avvisi, che ’l conte d’Henin stato a lui sia | ritornato a Brusseles per nove instruttioni; ma si | tiene per fermo, che burli affatto l’Infanta. |

Qui aggiunta sarà una picciola relatione del viaggio fatto | verso Bolduch per quell’intrapresa, che non successe. Sarà | per quelli dell’Eccellenze vostre che havessero gusto di vederla. |

Il signor cavalier Berch ritornò venerdì dal campo, dove | è stato a complir con sua Eccellenza et prender licenza | da essa. Attende qui appresso li signori Stati per pro-|curar, che si vada mettendo ad ordine la sua | commissione, et solecita a fine di avanzar li | buoni giorni della stagione, et si promette, che par-|tirà certo alla metà di settembre. Gratie etc. |

Dall’Haya li 22 agosto 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo[[688]](#footnote-688) Suriano |

/ 233v /

**Blank page**

/ 236r /

**Blank page**

/ 236v /

Al serenissimo principe di Venetia |

seconda[[689]](#footnote-689) |

n° 415 comincia 414 |

*Sigillo*

*Regesto antico*

/ 236vC /

22 agosto 1622 ricevute a’ 7 detto[[690]](#footnote-690) |

Haya. n° 415 |

L. SS. R. |

n. 69

Allegato I al n. 68 (cc. 234r-235v)

/ 234r /

In lettere de’ 22 agosto dall’Haya numero 415 | agosto 1622 |

Relatione del viaggio all’intrapresa sopra Bolduc non successa |

Domenica li 7 del presente partì il signor principe Mauritio con | circa quaranta compagnie d’infanteria di ogni natione, | che facevano tra li 4 in cinque milla fanti; né sapevasi | dalla soldatesca, ove si dovesse andare. Lunedì doppo | desinare arrivorono all’isola di Bommel restando lì quella | sera, et la mattina seguente uscirono dalle barche sendo | commandato di lasciar il bagaglio a dietro, et marchioro-|no alla volta di Usden, ove si congiunsero cinque compa-|gnie di cavallaria della guarnigioni di Breda, et di Usden, | marchiando così uniti con otto pezzi di campagna per tutto | quel giorno. La sera si arrivò alla vista di Bolduch, sopra | la qual piazza haveva sua Eccellenza un’intrapresa, che non | successe, né meno fu attentata perché havendo gl’Inglesi | la vanguardia, li Francesi et Scocesi la battaglia, et il | Reggimento delle guardie, et quello del conte Ernesto Casimiro | con doi compagnie di Alemani nove la retroguardia non | arrivorono in tempo sotto la città al luoco designato, | perché in luoco di arrivar alle dodici hore[[691]](#footnote-691) cioè alla | meza notte erano doi hore doppo meza notte prima | di arrivar là. Onde sua Eccellenza vedendo venir il giorno ri-|solse di non far alcuna cosa, et anco perché era stato | mal informata del marazzo, che doveva passare | perché in luoco, che fu detto, che haveva tre piedi | di acqua fu trovato, che erano cinque, et più | come ha riferto il luocotenente della compagnia del | baron di Kessel, che era passato[[692]](#footnote-692) là con un altro |

/ 234v /

fino appresso le sentinelle sopra il Riparo, che non disse alcuna cosa | da che crederono, che haverebbe potuto riuscir la supresa | se li Inglesi havessero più avanzato. Altri vogliono, che | l’inimico[[693]](#footnote-693) già fosse stato avvertito, che sua Eccellenza fosse li all’intorno | et che monsieur Gravendon governator di quella piazza havesse | fatta caricar l’artiglieria l’artiglieria\* con chiodi, et pezzi | di ferro per aspettarsi; ma come la cosa fosse non si può | puote saper di certo, solamente che sua Eccellenza si ritirò prima di | esser scoperta, et la mattina, quando fece chiaro si videro | cinque bandiere sopra li ripari della città. Quel gior-|no si andò ad alloggiar in un villaggio lì vicino chiamato | Vucht, non potendo li soldati per il gran camino, et per | il caldo, che havevano patito quella notte più avanzarsi. | Giovedì marchiorono tutto all’intorno la città di Bolduch, | et sua Eccellenza vide li forti di Crevecheur, et qualche altri, che ’l | baron di Kessel haveva fatti fare all’intorno sopra la | dica, o argine della Mosa. Quel giorno fece un caldo sì | eccessivo, che dieci soldati morirono sotto all’armi, et | anco alcuni officiali come l’alfiero del capitan Vandermeulen | et un alfiero d’una compagnia inglese, et quello del | baron di Kessel fu quasi morto, et ben vinti altri furono | condotti sopra carri quasi morti. Li Inglesi particolarmente non | volevano più caminare gettando l’armi in terra: onde | li officiali corsero a sua Eccellenza perché facesse far alto al reggimento | della guardia, che allhora haveva la vanguarda. Quella | sera adunque si alloggiorno nelle case dei paesani, et il | venerdì si marchiò fino a Meern. Sabbato fino a | Grave; domenica fino a Nimeghen; et lunedì la sera |

/ 235r /

all’armata sotto il forte di Schinch, non essendo restati | a dietro alcuni della guardia di sua Eccellenza in particolare. |

/ 235vB /

Relatione del viaggio[[694]](#footnote-694) di sua Eccellenza | per l’intrapresa di Bonduchen[[695]](#footnote-695) che non | riuscì |

nel lettere n° 415 2da |

/START LETTER/

n. 70

29 agosto 1622, L’Aia (cc. 237r-240v)

/ 237r /

Prima |

n° 416 fin 417 |

Serenissimo Principe |

lunedì a sera doppo l’ispeditione la mattina delle mie lettere 414 | et 415 replicate colle presenti, venero avvisi da Bergh op Zoom | che furono letti la mattina seguente, che la notte dei 20 | venendo li 21 del presente gl’Italiani diedero nuovo | assalto al quartier d’Inglesi, et Scocesi, pigliando diverso | camino dalla prima volta, entrando tra le doi meze lune; | ma anco in questa seconda scaramuccia, et fattione hanno | gl’Italiani havuta la peggio sendo stati di nuovo reiettati | dicono con morte di 400 così publicano; et dei Inglesi | et Scocesi di quindeci; che de’ feriti da parte, et d’altra | ve ne sia quantità grande, et per guarirsi quelli di là | siano stati portati nelli hospitali d’Anversa, et Malines, | et questi di qua a Dordrecht, et alcuni a Roterdam. |

Spagnuoli vanno a tutto lor potere procurando di avantaggiarsi | et approssimar alla piazza et già sono vicini al quar-|tiero del colonello Farmars delle genti valone, et | d’altra natione circa cinque verghe ogni dodici | piedi e una verga, et dal quartier d’Inglesi, et Scocesi | non sono lontani, che il lungo d’una picca poco | più; ma le opere di fuori fatte dalla città sono | ben discoste quanto il tiro di doi moschetate, et | più, et le trincere sono radoppiate, et continue | fino al fosso della muraglia; onde haverà l’|inimico che far assai perché sarà necessitato avanzar | a palmo a palmo con perdita di molta gente; et questo[[696]](#footnote-696) | sarà[[697]](#footnote-697) stante la natura[[698]](#footnote-698), et maniera di far dello | Spinola, che non stima punto il far morir le | migliara di persone, pur che possi avanzar un piedi |

/ 237v /

di terreno. |

Dall’un campo all’altro, dai forti dell’inimico, et dalla città | volano continuamente le moschetate, et le canonate, et ogni | uno fa il suo meglio. |

Hanno pensato Spagnuoli, et già hanno cominciato a metterlo | in essecutione di pian piano condursi con gabioni, et | con salcicie stromenti fatti di fascine lunghe ben legate | et ripiene di terra, et di sassi, gettandole nell’acqua | per farsi fondamento da marchiar fino alla imbocatura | della riviera o porto che conduce alla città, et questo | a fine di chiuderla, et divertir; che li vasselli non | possino entrarvi con vittuarie, et con provisioni; che | se gli andasse fatte si ridurebbe ben la piazza in stato | pericoloso; ma sperano questi signori, che non gli anderà fatto | il pensiero. |

Dentro alla piazza vi sono al presente intorno a sei in sette milla | fanti, et per il resto[[699]](#footnote-699) fino al numero di otto milla sono ripartiti | nelli forti, che vanno a Tertol, et lo difendono, et dentro | la medesima piazza ancora di Tertol. |

L’ultime genti che sono entrate[[700]](#footnote-700) di questi signori in Bergh | sono state condotte in numero di dodici compagnie dal signor | colonello Carlo Morgan inglese, destinatovi dal signor principe | Mauritio in mancamento dell’Inderson, che finalmente morse | martedì a notte, havendo prima ordinate bene le cose sue | fatto il suo testamento, et volse anco bever in ben pochi | sorsi alla sanità del re della Gran Bertagna del re et regina | di Bohemia, delli Stati, del principe Mauritio, del principe | Henrico, del conte Ernesto di Nassau. Dicendo a Dio a tutti |

/ 238r /

quelli che erano presenti; et pregando, che tanto fosse fatto | ai principi et signori soprascritti all’Ambasciator inglese, et a tutti li[[701]](#footnote-701) suoi | amici, facendo rasegna del suo reggimento al fratello | et pregando il signor principe Mauritio a confermarlo, come | l’ha fatto[[702]](#footnote-702), dicendo, che si dovesse dir a suo nome | a sua Eccellenza che gli dispiaceva haver così presto fornito | di servirla. In tutte queste attioni fatte quasi tutte | mez’hora prima del suo morire mostrò corraggio, et | poi si raccommandò a Dio; et nella sua credenza calvinista | dicono che habbi dati segni grandi di pietà; il meglio però | li è mancato ch’è la vera nostra[[703]](#footnote-703) fede per quello si è potuto[[704]](#footnote-704) giudicar | nell’esteriore. |

Col detto colonello Morgan vi è andato il figliolo del | signor principe Mauritio, delli doi che ha naturali il maggiore. | Molti, et molti si esshibiscono andar al detto assedio | ma sua Eccellenza non vuol privarsi di tutti. |

Quattro compagnie di cavallaria erano nella detta | piazza di Bergh doi di esse sono uscite, et andate | verso Breda. Sessanta cavallieri non hanno voluto | imbarcarsi con gl’altri; ma preso tempo nel più | oscuro della notte sono passati scorrendo tra l’| armata dell’inimico, et si sono salvati, con haver | anco havuta fortuna per viaggio di rincontrar | alcuni carri, de’ quali hanno fatto butino assai buono. |

Qualche altre compagnie di cavallaria si sono pur | condotte nella medesima piazza di Breda, et queste | doveranno servir a scorrer spesso la campagna | per impedir quanto potranno la condotta de’ |

/ 238v /

viveri, et d’ogn’altra provisione all’inimico. |

Gentilhuomo inglese arrivato hieri sera, che viene da Bergh | riporta, che ogni dì segue qualche picciola fattione; ma | che tutte le cose ancora per li signori Stati si trovano in buo-|nissimo termine. |

L’armata, che ’l signor principe Mauritio haveva lasciata a Rees | nelle trincere, che vi fece il signor principe Henrico è stata | levata, et spianate le dette trincere; et parte[[705]](#footnote-705) delle | genti[[706]](#footnote-706) è andata nel numero delli doi mille inviati | a Bergh; et parte si trova nelle guarnigioni per rinfrescar-|le, et servirsi dell’altre compagnie, ch’erano in esse | guarnigioni. |

Sta tuttavia il signor principe d’Oranges alloggiato al forte di | Schinch, guardando l’inimico, et egli guardando lui | senza muoversi. Sei in sette milla fanti ha in quella | parte sua Eccellenza altrettanti n’ha il[[707]](#footnote-707) conte Henrico | di Bergh. |

Il tempo da alcuni giorni in qua si è fatto piovoso, et conti-|nua, che non può esser altrimenti, che non[[708]](#footnote-708) facci alzar le | riviere del Rheno, della Mosa, et altre, et questo servirà | a beneficio della Gheldria, dell’Ourisel, et della Frisia | contra i pensieri dell’inimico. Sua Eccellenza non stima bene | partirsi di là fino che detto conte di Bergh vi si trova | per non lasciargli campo aperto d’intraprender, et | attentare, come senza dubio farebbe. |

Il duca di Sassonia di Wimar sta ancor prigioniero, pretendendosi | dall’inimico haver per lui come si lascia intender, ranzone | eguale a quello, che fu tolto in Palatinato al principe di |

/ 239r /

Simai; a che si porta non esser il caso simile, et ch’egli | non è che semplice capitano di cavallaria; ma si vede bene | che questo è un artificio per portar in lungo rimettendosi | ad informarne la serenissima Infanta per attender risposta | dalla corte cesarea, dove si tiene per fermo, che habbino | scritto per saper l’intentione dell’Imperatore contro questo | soggetto, ch’è uno dei principali sottoposto al rigore del | bando imperiale. |

Mentre ero per terminar le presenti sono avvisato che Spagnoli | dalla parte dell’Esclusa habbino anco cominciato a far | qualche tentativo sopra l’isola di Casant, tirando alcune | canonate: tutto per dar l’alarma a questi di qua. |

Di più intendo, che li signori Stati con lettere havute questa | mattina sono avvisati da Bergh, che l’inimico habbi havuto | un augumento d’Inglesi in numero di 1700, il che dà | mal contento, et stremo disgusto a questi signori et non | ostante, che sentino altri avvisi, che ’l re della | Gran Bertagna[[709]](#footnote-709) si sia risoluto di non voler che genti | alcune[[710]](#footnote-710) più siano levate fuori del suo Regno questo | non li sodisfa perché si veggono esclusi con la neutralità | che quel Principe par che voglia dichiarare dal | canto suo, né sanno più che promettersi della sua | amicitia; vedendo, che manco li loro ambasciatori possino | spuntar in tanto tempo nel loro negotiato. Gratie etc. |

Dall’Haya li 29 agosto 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 239v /

**Blank page**

/ 240r /

**Blank page**

/ 240v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 416 fin 417 |

*Tracce di sigillo*

*Regesto antico*

/ 240vC /

29 agosto 1622 ricevute 14 settembre |

Haya. n° 416 |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 71

29 agosto 1622, L’Aia (cc. 241r-244v)

/ 241r /

2da |

n° 417 comincia 416 |

Serenissimo Principe |

sabbato[[711]](#footnote-711) coll’ordinario mi pervenero le lettere di vostra Serenità de’ 30 | del passato coll’informatione del trattato colli ministri regii nel | negotio della stradda contentiosa, et colla relatione sopra ciò fatta. | Tutto mi servirà d’informatione per risponder, et parlarne | se me sarà data materia; così anche farò delli doi milla ducati. |

Aggiunti[[712]](#footnote-712) al medesimo dispaccio erano in lettere sue de’ 5 agosto gl’|avvisi del successo in Grisoni, et come andavano quei popoli | proseguendo, et avanzandosi. Speravo questa mattina poter | haver audienza; ma l’occupationi dei signori Stati me l’hanno | differita fino a dimani mattina. Essequirò quanto mi | commanda intorno alla confidente communicatione dell’ope-|ratosi sin qui in quella parte; et con quelle considerationi | che saprò meglio portare procurerò far constar la | necessità dell’assistenza, et eccitar questi signori a muoversi | in qualche maniera per essi. |

Dal contenuto delle precedenti lettere mie, et da questo dispaccio | ancora haverà la Serenità vostra tanto, che potrà ben comprender | ciò che questi signori possino per hora fare a vantaggio di quei | popoli, mentre danno quattro armate su le spalle a | Bergh, in Fiandra, sul Rheno, et al forte Papemuts | senza quelle forze che tengono in mare, et nelle riviere | di cento trenta vasselli tra piccioli, et grandi. Et tra | le genti da piedi, et da cavallo pagano ben per 62 mila | combatenti; se ben l’opinione commune è che se ar-|rivano a 50 mila sia assai, sendo gl’altri dodici milla | rubbati, secondo il costume di tutte le genti da guerra | da che non va punto essente lo Spagnuolo. Tal che |

/ 241v /

manifesto, et urgente si vede esser il bisogno dei signori Stati di haver | per sé stessi genti; et per consequente aiuto; che sue Eccellenze si muo-|vino a far ufficii con Mansfelt, che invii genti a quella volta nella Retia già haverà inteso essersi mutato lo stato delle cose | ch’egli era partito dal Palatinato; che s’era ridotto in Lorena | et che là era stato mandato di qua per assicurarlo di tenerlo | tre mesi in servitio: di maniera che non veggo addito appa-|rente per hora di alcun soccorso per quei popoli: tuttavia (come | ho detto) tenterò; o almeno caverò li sensi, et l’intentioni | di questi signori. |

La passata settimana corse qui una voce venuta dal campo del signor prin-|cipe Mauritio, che ’l conte di Mansfelt si era accordato colla | Francia, che haveva contrattato di ricever denari dal Re | christianissimo, et che andasse a servirlo contro ugonotti. Di questo | avviso s’è il Generale scandalizato grandemente, sparlando | contra esso Mansfelt con parole assai dishonorate; tuttavia | non si havendo la certezza non si sa quello giudicarne: | in tanto (quando fosse) viene stimato l’atto indegno, et li signori | Stati con questo avviso si risentono grandemente nell’animo | parendo loro, che non debba se non esser interpretata termine | villano, che havendo mandato qui a trattare della sua condotta | prima, che aspettar risposta havesse nello stesso tempo | fatta altra risolutione. Niun’avviso, né alcuna risposta | di più mano di lettere che sono state ispedite al Conte tanto | dai stati, che da sua Eccellenza, niun’avviso del Golstein, et del | Deulbier, né il lor ritorno; alcuna lettera manco si vede | del giovane duca di Bransvich, et la sorella qui moglie |

/ 242r /

del conte Ernesto di Nassau se ne contrista. Si continua pur | a dire, che se non ha conclusa con Francia, che tratti tuttavia | et che la dilatione al dar risposta a questi signori è perché | si trova impegnato con la Francia, et a termini, che non | può ritirarsi a dietro. Ognuno mentre vi è questo man-|camento dice ciò che vuole, sparla come vuole, et | fa il gudicio a modo suo. Mal volontieri sentirebbono | li signori Stati un tal accordo prima perché sarebbero stati | delusi da Mansfelt, poi perché prendendo il partito | del Re servirebbe di fomento ad opprimer in Francia | quelli della religione. Et per il primo risentono già | le voci della soldatesca, che assedia Bergh, che ad alta | voce cridano contra gl’assediati burlandosi aspettate | sì sì aspettate Mansfelt, che vi venghi a soccorrer. | Ancor nondimeno[[713]](#footnote-713) vive la speranza, che non debbi far questo | mancamento, et che sarà presto in questi paesi a danni | dell’inimico. |

S’è anco inteso che doi reggimenti disunitisi in forma di | amutinamento si fossero separati dal corpo intero | dell’armi di Mansfelt, ma come che andavan disor-|dinati una buona parte è stata batuta; onde | riunitisi vedendo il pericolo maggiore hanno batuta | la ritirata; inviando avanti a dimandar perdono | a Mansfelt, et havutolo se ne erano ritornati a lui. |

Non si ha confirmatione, che Cordova cali a basso | ma benché continui a starsene intorno il paese | del Lucemburgh, osservando gl’andamenti di Mansfelt |

/ 242v /

Tilli si trovava ad alto unito all’arciduca Leopoldo, il quale | coll’ultime lettere si teneva in[[714]](#footnote-714) Spira. Una buona | parte delle militie di lui era[[715]](#footnote-715) andata ad assediar | Gersmensheim, quelli di dentro vedendo che con tre sole | compagnie poco potevan durare, stabilirono di mandar | a far patti per uscirne. Mentre trattavano gl’articoli | per l’unità, et che li soldati attendevano a metter ad | ordine le loro bagaglie non temendo di ciò che gl’avenne | le genti di esso Leopoldo destramente et senza gran romore | entrorono per le muraglie diedero adosso alla soldatesca | disarmata, et la disfecero, et massacrorono[[716]](#footnote-716) tutta con | un’estrema crudeltà: segno di rispetto, che si porta | all’armi, et all’insegne del re della Gran Bertagna. | Di Colonia si è havuto l’avviso, et il signor Ambasciator inglese | l’ha havuto di Manheim, questo è il secondo affronto | che ha havuto quella Maestà dopo che ’l re di Bohemia | è uscito dal Palatinato, può assicurarsi del terzo, | et di altri sussequenti, et già si parla di assediar | Franchendal. |

In questo mentre è venuto a Brusseles il messaggiero | d’Inghilterra con la plenipotenza del Re al suo ambasciatore | il cavalier Weston. Se ben viene detto dalla Regina che | non vi era nella prima la parola di elettore, alcuno però | ha affermato, che vi fosse, ma in questa seconda non | vi è se non che dice il Principe palatino mio figliolo | et si vuol far creder che questo sia con vantaggio | perché dicendosi elettore bisognava, che prima precedesse |

/ 243r /

il titolo di re, tanto ha bastato per hora a Spagnoli che si sono | contentati della maniera, ch’è venuta con la sottoscrittione | che vi sarà di Frederico senza altro. Hora si doverà | cominciar, o si sarà cominciato a trattare, et con | curiosità si starà attendendo il frutto, che partorirà | quel congresso. Li deputati di Colonia, et di Magonza | serviranno sempre colle loro pretensioni, et aggravii | per quello si scuopre a diferire, o a ridur in contesa | nuova quello, che in apparenza mostreranno Spagnoli | et imperialisti di voler accordare. |

Le pretensioni, et aggravii delli medesimi doi principi per l’incom-|modità, che hanno sofferte nei loro vescovati, et | dominii per le corse delle genti del re di Bohemia, | et del giovane duca di Bransvich hanno servito a farsi | risposta irresoluta al signor duca di Simeren fratello del | re di Bohemia, che havendo fatta far instanza | all’Imperatore per la restitutione de’ suoi beni posti nel | basso Palatinato la risposta è stata, che alla Dieta | che doverà la Maestà sua cesarea tener a Ratisbona nel | mese venturo si parlerà anco del suo affare come | doverà seguire del modo di restaurar l’arcivescovo | di Magonza, et quello di Colonia, et con questa | ambiguità resta il detto Principe con speranza | assai magra di haver risolutione che servì a pro | de’ suoi interessi. |

Se bene la Regina procura di coprir la sua malinconia non | può farlo tanto, che non appari, et li suoi della sua |

/ 243v /

corte più difficilmente assai cuoprono le proprie passioni; et le | cose a dir la verità vanno molto male per il povero re di | Bohemia, che in fine potrebbe esser, che risolvesse non | stimandosi sicuro a Sedam di ritornarsene all’Haya | già se ne mormora, et qualcheduno di corte ne parla. |

Il Rutghertius, che per nome del re di Svetia fu qui col | titolo di consigliero per iscusar principalmente se non poteva | dar assistenza per la guerra, che haveva alle mani contro | Polonia, partì li giorni passati chiamato da quel Prin-|cipe. Era passato a Stocolms pensando[[717]](#footnote-717) quivi alla | sua residenza trovar la Maestà sua, ma era partita, come | avvisa[[718]](#footnote-718), accompagnato da | cinquemilla combatenti per unirsi con questi al resto | della sua armata, et per ricuperar, come già ci è | avviso che habbi fatto alcune terre del duca di | Curlant, et poi spingersi innanti a far acquisto | et impatronirsi potendo di tutta la Livonia; che | mentre andava proseguendo erano venuti doi | ambasciatori di Polonia per trattar d’una tregua. | Esso re di Svetia li dava d’orrecchio, sperando | poiché Polonia fa l’instanza, et egli per l’armi | che ha alle mani di poter far più avantaggiosa | la sua conditione. |

Rigoroso editto è uscito dalla parte dei signori Stati Generali per | abbassar di prezzo le monete d’oro, et d’argento tanto | forestiere, che dal Paese, che ogni dì si andavano | argumentando particolarmente in questa provincia di Holanda |

/ 244r /

et così correva anco nell’altre Provincie. Et particolarmente li Jacobus d’Inghilterra sono stati calati dai dodici fiorini, et dodici piacchi (che erano in circa a ragione di moneta | venetiana corrente lire 37 soldi 16) ai undeci fiorini, | [et][[719]](#footnote-719) otto piacchi cioè 24 piacchi meno, che sono tre | lire, et dodici soldi della moneta corrente venetiana | et a proportione anco sono calate l’altre valute | con non poca mormoratione, et scontento dei popoli | et per l’essentione si è proposto il giuramento a tutti | li banchi della Generalità, et de’ particolari alli capi delle | arti, et a’ bottigari di non ricever né dar fuori la | moneta a più alto prezzo dell’editto proponendo | gravissima pena contro quelli, che saranno trovati | non haver osservato l’editto. Gratie etc. |

Dall’Haya li 29 agosto 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 244v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 417 comincia 416 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 244vC /

29 agosto 1622 ricevute 14 settembre |

Haya. n° 417 |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 72

5 settembre 1622, L’Aia (cc. 245r-246v)

/ 245r /

Prima|

n° 418 fin 419 |

Serenissimo Principe |

nelle mie lettere d’hoggi otto, che invio dupplicate n° 416 et 417[[720]](#footnote-720) haverà | la Serenità vostra, che ’l giorno seguente all’ispeditione dovevo trovarmi colli | signori Stati. Così seguì. Io con quel più efficace, et proprio modo, che | seppi doppo communicatili[[721]](#footnote-721) gl’avvisi de’ Grisoni, et dei loro progressi | feci le considerationi necessarie per veder d’indurli non solo ad | ufficii; ma a porger le mani ad affare di tanto peso, et a materia | tanto rilevante. Si compiacquero sue Eccellenze, et mostrorono goder | dell’avviso, rallegrandosi (come disse il Presidente) che quei buoni | popoli fossero aiutati da tanta felicità, et la speravano anco mag-|giore mediante l’affetto, et buon assistenza della serenissima Republica; | che vedevano molto bene, che meritava il negotio tanto più de conside-|ratione, et pronta assistenza, quanto si trattava collo Spagnuolo | troppo potente, et troppo fino per essi; ma che in tanto erano | sicure sue Eccellenze che dalla Serenità vostra si sarebbe continuato ad animarli, | et darli cuore con una salda, et buona assistenza, et che | quanto havessero potuto far queste Provincie lo haverebbono | fatto volontieri, et di buon cuore, perché conoscevano chiaro | il bisogno; ma che concorrevano in esse altrettanta difficoltà, | rispetto al grave peso, che[[722]](#footnote-722) havevano sopra le spalle di | tante armi spagnuole; ch’io stesso vedevo a qual stato si | trovavano, in che bisogno erano di esser suffragati, che in ogni | modo non haverebbono lasciato di considerar le cose, che le havevo | rappresentato, et pesato ad extrema rerum quello che vi potessero | contribuir del loro. Et perché meglio potessero essaminar la cosa | mi pregavano di dar la sostanza della mia espositione | in scritto. Io dissi signori eccellentissimi parmi bene di scoprir in loro buona | volontà, et so di non m’ingannar nel mio concetto, che | a loro apparisce dal vivo et la buona volontà, et gl’effetti |

/ 245v /

della serenissima Republica verso quei popoli, so anco che ’l lor bisogno è | manifesto al mondo. A me non sarebbe pena il scriver la sostanza | di ciò che havevo detto; ma perché il fatto stesso si dichiara assai | facilmente replicarò in brevi parole ciò che è stato il contenuto | della mia forse prolissa narratione, et è che Grisoni hanno | bisogno d’esser soccorsi. Vera sostanza di tutto quello, che potrei | metter per iscritto; et poiché in altro non consisteva l’Eccellenze loro | potevano far sopra ciò quella pronta deliberatione, che l’ur-|genza del fatto, et il fatto istesso meritava: aggiungendo, | che quello che havessero fatto li signori Stati per effetto di contributione | haverebbe tanto giovato, che niente più perché haverebbe | dato un vero, et vivo coraggio a quei popoli vedendosi | assistiti da una Republica così lontana, ma che per diversi importanti | rispetti ha congiunti li suoi con li loro interessi, il che tanto | più li accorderebbe, et darebbe animo, et cuore ad atten-|der alla ricuperatione del proprio Paese; dal quale reiettati | questa volta potevano dir a dio libertà, a dio Patria | et procurai di portar questi ultimi concetti con ogni spirito, | et affetto. Fui udito anco attentamente; et si mostrò da sue Eccellenze | di voler metter in consulta l’affare. Con che mi licentiai. |

Doi giorni appresso m’incontrai, che ’l Presidente era per venir | a trovarmi, et si fermò a dirmi, che per hora li signori Stati erano | in necessità di far iscuse di non poter corrisponder, come | vorrebbono alla rimonstranza fatta dalla serenissima Republica | per le necessità che Grisoni stanti le loro cariche gravissime | et per le necessità, che havevano di gravissime spese, di che | risentivano grandemente; che tuttavia questa non me la dava | per assoluta risposta perché li signori Stati haverebbono ancor |

/ 246r /

opportunamente presa più matura deliberatione; et quanto poco d’|addito havessero potuto trovare per entrar per\* entrar\* anc’essi a | parte d’un tanto commun interesse lo haverebbono volentieri | pigliato, che pregavano sua Serenità di in tanto continuar li suoi | buoni ufficii, et li suoi migliori effetti; che quando ai signori | Stati haverebbono pensato quello havessero potuto operare. | Risposi, che come l’affare meritava esser ponderato così quanto | più presto ne fosse uscita una buona risolutione, tanto più | haverebbono profitato al commun bene; et che quanto a vostra Serenità | potevano esser certi, ch’ella haverebbe fatto ciò che fosse | stato in poter suo. Che io non haverei per tanto ricevuta questa | per assoluta risposta, et che l’haverei aspettata migliore, non | havendo lasciate a dietro delle sopradette considerationi. Egli si | strinse nelle spalle, et solo disse siamo in gran necessità per il | presente assedio di Bergh, et per il resto delle nostre armate | tanto da terra, che da mare, et anco Mansfelt viene, et | vorrà haver la parte sua. In questo si separassimo. |

Vostra Serenità colla prudenza sua può considerare quello che | per hora se n’habbi a sperare, et massime sendo arrivato | il conte di Mansfelt nel Paese, come intenderà nelle seconde. Gratie etc. |

Dall’Haya li 5 settembre 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 246v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 418 fin 419 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 246vC /

5 settembre 622[[723]](#footnote-723) ricevute 21 detto |

Haya. n° 418 |

L. R. SS. |

/START LETTER/

n. 73

5 settembre 1622, L’Aia (cc. 247r-249v, 252r-v)

/ 247r /

2da |

n° 419 comincia 418 |

Serenissimo Principe |

nel maggior colmo dell’ansia, et dell’attentione, con che si aspettavano | le risolutioni del conte di Mansfelt, et temendo, che havesse preso il | partito francese o fosse subornato, o trattenuto dagl’ufficii di | Bornonvil a nome dell’Infanta capitarono qualche avvisi | mercordì, che sollevorono assai, et messero in speranza la corte | che ’l trattato con Francia fosse rotto, che poco dubio vi fosse | che accordasse con Spagnoli, et che già a’ 22 del passato si fosse | incaminato a questa volta. | Per comprobatione di tutto | ciò capitò la sera di giovedì il mercante Doulbier con | avviso, che ’l Conte era in camino, et lo haveva veduto a | partire a’ 22 come di sopra perché havendogli la mattina alle | cinque hore presentate col Golstein le lettere delli signori Stati | immediate risolse il partire, et fece dar fuoco alle gute, | o cassotti de’ soldati, ai carri, et ad altri imbarazzi mettendo | anco l’infanteria a cavallo a fine di far il viaggio più | celermente. Quanto si godesse di questo avviso lo lascio | considerar all’Eccellenze vostre, et quelle inhoneste parole, che | si dicevano contro Mansfelt, gli ridondorno in altrettanta | laude, et applauso. La sera stessa che venne il Doublier | partì anco verso il signor principe Mauritio per darli parte di | questa venuta. Il sabbato poi seguente venne avviso | ch’egli giovedì fosse arrivato a Tilborch nella campigna[[724]](#footnote-724) | in Brabant non molto distante di Breda;[[725]](#footnote-725) l’avviso | fu portato da una guida, che ve lo haveva condotto | mentre il conte di Mansfelt si era trattenuto a Marville, | et là all’intorno aspettando la risolutione dei signori Stati | non volendosi muover senza lor sicurezza ancorché havesse | havute lettere del signor principe d’Oranges che lo eccitavano a |

/ 247v /

venire, le quali non li promettevano, né dichiaravano alcuna cosa)[[726]](#footnote-726). | Don Gonzal di Cordova si era messo in sito proprio et accom-|modato attendendo la mossa di lui per giungerlo in camino; | il che seguì domenica 28 del passato[[727]](#footnote-727), onde fu constretto | attaccar la battaglia. Il giovane duca di Bransvich fu il | primo ad attaccare, come quello che haveva la vanguarda | tuttavia di Brusseles viene scritto, che sia stato Mansfelt | che habbi attaccato. Come si sia la meschia, et la fattione | fu sanguinosa da parte, et da altra con morte di molti | qui è stato riportato, che Mansfelt habbi ben batuto Cordova | ma le lettere di Brusseles, et qualche altre dicono, che | Mansfelt habbi havuta la peggio. Questo è vero, che | sendo durato il conflitto dalle cinque hore della mattina | fino alle 12 che era il mezo giorno delli 28 Cordova si | ritirò, et Mansfelt continuò il suo viaggio senza esser | seguitato, segno che Cordova non habbi havuto così buono | come si publica perché non haverebbe lasciato di seguitar | la vittoria. Il fatto seguì tra Vilers,[[728]](#footnote-728) Floreu, et Geblurs | distante sei hore di Brusseles. Et dalla detta piazza dove | seguì il fatto di arme si condusse come ho detto a Tilborch | in doi giornate poco più cosa stimata impossibile per | la lunghezza del camino. Da detto luoco per esser in più | sicuro si è risotto a Oosterhout commodissima terra ma | ben stanco, et afflitto egli, et la soldatesca che l’ha seguitato. | Havendo traversato per una parte del paese di Lieges quivi | sono restati alquanti de’ suoi cavallieri, et della infanteria[[729]](#footnote-729) | che non poteva più marchiare in un luoco nominato Peer | qualche voce è corsa, che siano stati batuti; ma non si |

/ 248r /

sa ancora meno[[730]](#footnote-730) che siano arrivati a congiongersi agl’altri;[[731]](#footnote-731) | si spera, et se ne attendono le nuove. |

Il Conte arrivato a Oosterhout ha spedite lettere a Dordrecht alla | più vicina piazza pregando quei signori a provederlo di moschetti, | picche, et viveri, dicendo che venendo per servir alli signori Stati | in camino era stato necessitato dar battaglia a don Gonzal | di Cordova, et che havendo fatto il suo meglio per tirarsi quanto | più presto doppo il fatto nel Paese li soldati non potendo | far speditamente il viaggio con l’armi l’havevano gettate | per il camino. Per l’armi sarà immediate proveduto; | et quanto ai viveri, et rinfrescamenti già era stato inviato | fin venerdì un commissario a Husden onde haverà havuto | quella desiderava. Et se non sono partiti verso esso Conte | doi deputati delli signori Stati partiranno senza dubio hoggi. | Ancor non si può saper quante genti habbi perso, né | quante n’habbi condotte seco; ma si doverà presto | saperlo. La guida che venne qui ha riferto, che haveva | ben più de quattro milla cavalli con lui quando lo condusse | a Tilborch. |

Dalla parte de’ Spagnoli si sa esser morto un mastro di campo nominato | Francesco Guevara, et un visconte d’Embri. Questi sono | li nominati, ma vi sono anco degl’altri molti, oltre | molti feriti. |

Delle genti di Mansfelt non si nomina ancor alcun principal | capo, o officiale, solo si è saputo, che ’l giovane duca di | Bransvich è stato ferito di moschetata nel braccio | sinistro poco distante dalla mano; et perché non si vedeva | altro rimedio per scampar il resto del corpo se gli è tagliata |

/ 248v /

la mano con buona parte del braccio nel quale già era entrato | il spasmo, o come dicono qui il fuoco. Ai 2 del presente | è arrivato a mezo giorno a Breda condotto in letica | nel castello, et la signora contessa di Nassau sua sorella moglie | del conte Ernesto Casimiro partì hieri a quella volta per vederlo | non ostante, che si havesse speranza di vita. |

Questi accidenti hanno intorbidata l’allegrezza, colla quale si | sarebbe sentita la venuta delle truppe di detto Mansfelt: | tuttavia sperano li signori Stati, che questo rinforzo possi | servir assai a solievo della città di Bergh sopra il Zoom | et sarà quando con esse, et particolarmente colla cavallaria si | possi impedir li viveri al campo dell’inimico, ch’è l’oggetto | principale al quale si mirerà per incommodarlo, et necessitarlo | anco colla stagione[[732]](#footnote-732) che si avvicina della vernata | ad abbandonar l’impresa. |

Tutti quelli però, che vengono di Brabant, et le lettere stesse | da quelle parti, portano esser risolutione grandissima nel | Marchese, et tale nella serenissima Infanta, et nei Spagnoli di | voler haver quella piazza. |

Per l’effetto che riverentemente scrissi la passata settimana alla Serenità vostra | che Spagnoli disegnavano per condursi al porto con fascine, o | salcicie, si travaglia al lavoro d’esse; ma intendo che | tutte non possono esser finite, che per la fine del presente | mese, et l’appalto è stato fatto per il valor di doicento | in trecento milla[[733]](#footnote-733) fiorini di esse salcicie. Si è come | ho scritto cominciato dalla banda di Steembergh a metterne | qualcheduno ma non si camina avanti se non pian piano. | Sarà pesante ognuna tanto, che vi vorranno quattro |

/ 249r /

huomini a portarla.

Hoggi otto verso le cinque hore appresso il mezo giorno havendo il | quartier d’Italiani, Valoni, et Inglesi cessato di attaccar quello | dei signori Stati di Inglesi, et Scocesi, Spagnuoli si sono mossi contro | il quartiero del colonello Fama, et fu il sforzo tale | che appressorono alla meza luna, et la presero, et viene | riferto, che quelli di dentro assediati pensorono ingannar | il nemico, et attirarlo sopra un elevata, che havevano | fatto poco discosto dalla detta meza luna, havendolo minato | ma non gli riuscì; onde preso il vantaggio con altrettanto | ordine, et valore si gettorono questi di qua sopra Spagnoli | et fecero sì bene, che li reietorono dalla meza luna con | morte di molti, dicevano le lettere scritte alli[[734]](#footnote-734) signori Stati più | di 400 et de’ suoi da 30 in quaranta, et durò la zuffa | dalle cinque la sera, come ho detto fino alle doi doppo | la meza notte; sendo peò li Spagnoli restati nel fosso della | medesima meza luna, havendo così avanzato terreno; come | tenteranno sempre di fare, perché mentre[[735]](#footnote-735) attendono | li soldati a scaramucciare, li guastatori vanno lavorando | dietro col beneficio della difesa de’ moschetieri; et così poco[[736]](#footnote-736) | poco avanzano; ma perderanno anco gran quantità di | soldatesca. |

Fanno questi Signori tutto quello che possono per far preparatione di | denari per Bergh, et ne hanno già mandati. |

Coi primi avvisi, che si sentirono[[737]](#footnote-737) di accordo dubitandosi se | Mansfelt fosse venuto o non haveva il Consiglio di Stato | risoluto, che si dovesse far levata di gente nuova | o fosse per espressa levata in Alemagna ai confini |

/ 249v /

o pur per mandar in Inghilterra con dar carico ai capitani inglesi | di riempir le loro compagnie, et augumentarle, in che non | sapevano però, che potersi prometter, mentre havevano sue Eccellenze | inteso come riverentemente ho scritto, che ’l re della Gran Bertagna | haveva fatta prohibitione, che gente non si levasse più dai | suoi regni. Hora non si crede, colla venuta di Mansfelt, | che haveranno più a far di questa levata. |

Per gl’affari del Palatinato toccanti le trattationi di Brusseles | non si spera alcun buon effetto tirandosi in lungo la negotiatione | et in questo mentre si sa che Heidelbergh è stato assediato | et che essendo stata posta in Spira, in Germensheim, in | Worms buona guarnigione da Leopoldo, non solo detto | Heidelbergh, ma Franchendal, et Manheim, come sono | posti si può dir nel mezo non possono ricever alcun | soccorso; in modo che si crede, che ben presto si sentirà | che non ostanti le belle parole date al re della Gran | Bertagna le sue armi ne saranno cacciate; et gl’istessi | Inglesi dicono, che veggono molto bene, che Spagnoli, et la | casa d’Austria faranno molto più caso di haver il Pala-|tinato nelle loro mani, che l’amicitia del re della Gran | Bertagna, et che il re di Spagna in particolare è ben sicuro | di tirar più profitto dal timore che possi haver quella Maestà | d’entrar in una guerra, che dell’armar di lei verso la | Maestà sua catholica. Così parlano, et discorrono del mal | talento, che gl’istessi popoli portano alla persona del Re | et che un solo capo, che havessero potrebbe dar un gran | scaco o al Re, o al Regno, portandosi qui diversi lamenti |

/ 252r /

dagli istessi sudditi inglesi di quei popoli. Ma vostra Serenità deve haver | migliori informationi dal luoco proprio. |

Qui aggiunto mando[[738]](#footnote-738) un disegno delle città, et assedio | di Bergh per quelli dell’Eccellenze vostre che havessero curiosità di vederlo | l’invio quale egli si sia: perché parmi haver inteso, che li | signori Stati non gustano, che esca fuori d’altra maniera. [Gratie etc.][[739]](#footnote-739) |

Dall’Haya li 5 settembre 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 252v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 419 comincia 418 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 252vC /

5 settembre 622[[740]](#footnote-740) ricevute 20 detto |

Haya. n° 419 |

L. R. SS. |

n. 74

Allegato I al n. 73 (cc. 250r-251v)

/ 250r /

In lettere dall’Haya numero 419 |

Amico spettatore. Havend’io già divulgata una certa carta dell’assedio di Bergh | sopra il Zoom, la quale io havevo fatta in gran fretta secondo l’instruttione di quelli, | che lungo tempo vi erano stati, et vi havevano habitato, et che giornalmente veni-|vano di là, tentando li mezi possibili con che io vi potessi servire. Hora trovando, | che la detta carta non era come si conveniva; ma che vi erano delli abusi, et | alcuni falli; per tanto non ho voluto lasciar di presentarvene un’altra | migliore, et più corretta, dalla quale si potrà evidentemente vedere l’intiera | situatione tanto di Berghes, di Tholen; come di tutte le fortificationi, ritrinciamenti | ridotti, et lavori della città; come anco il vero sito dell’armata dell’inimico | le sue trincere meze lune, et approcchi, sendomi ella così stata inviata da | Ter Tholen, et in essa annotati, et signati in tutte le sue parti curiosamente et | con diligenza grande; onde tanto più mi sono mosso a reiettar l’altra | mia vecchia carta; et presentarvi questa nuova; humilmente ricercandovi | di pigliar in buona parte la precedente, et a gusto quest’ultima. |

Al fine dunque di non trattenervi molto con lunga lettura toccarò brevemente la situatione | di Bergh sopra il Zoom. Detta città è situata dalla parte di terra distante | 6 leghe dalla città d’Anversa, et da Midelburgh per acqua 8 leghe, et è situata | prossima alla riviera della Schelda sopra una picciola riviera chiamata il Zoom. | Nell’anno 1577 fu la medesima città assediata dal signor Sciampigni, et la prese per | compositione, et nell’anno 1588 fu la medesima assediata dal principe di | Parma: tuttavia egli se ne ritirò senza prenderla. |

Hora per venir al presente assedio essa città fu assediata alli 18 di luglio 1622. Doppo | haver lo stesso giorno il marchese Spinola presa per compositione la picciola piazza | di Steembergh, sendo le genti del Marchese state avvisate, che dentro a Berghes | vi era poca guarnigione pensorono farsi patroni del nuovo lavoro chiamato il | nuovo beckaff (cioè nuovo taglia gola) ma perché vi erano dentro di molto | arditi, et bravi cavalieri, et soldati da guerra a’ 23 di detto mese ne furono impediti. | Nel qual giorno di ordine del signor principe d’Oranges, et delli signori Stati Generali | vi entrò molta soldatesca, la qual incontinente sotto al commando del signor | Rihoven fece molte sortite, facendo molti fatti d’armi, et molte opere nuove | fuori della città. Inoltre vi entrorono anco li nobili signori Fama colonello, | il conte Alberto di Nassau, il signor Hinderson colonello, et ben 36 compagnie delle | loro genti: di modo che il numero di quelli, che vi entrorono fino allhora fu | di più di cinque milla fanti senza contar li borghesi, insieme tutti quelli | che giornalmente sono quivi mandati. Così anco è arrivato nella città | et nel paese di Tholen gran numero di soldati (ch’è tutto pieno di | ridotti, et fatto a lungo con una trincera) per la sicurezza maggiore | del Paese. |

/ 250v /

Seguitano le dichiarationi delle annotationi, et numeri | messi in questa carta. |

1. Camino per il quale il Marchese venne verso Berghes sopra il Zoom doppo | haver presa per accordo la picciola città di Steembergh tirando il medesimo | giorno verso Berghes. |

2. Il porto di Steembergh. |

3. Il campo dell’Arciduchessa, che comincia circa il villaggio di Halteren a lungo | le montagne fino alla punta di Ponente della città, ove il marchese | Spinola tiene il suo quartiere. |

4. Una motta chiamata il monte dei conigli, che per haverla il Marchese ha | fatto tutto il possibile a fine col mezo d’essa di accostarsi al porto | ma sendo ella fiancheggiata da molte fortezze, et principalmente da belo-|uardi del forte di mezo giorno segnato col n° 7 dove è stata fatta | una forte batteria per batter quella motta l’ha lasciata nello stato ch’|ella si trova. |

5. Un nuovo forte fatto contra la detta montagna dei conigli. |

6. Qui è stato altre volte (come appare) il villaggio chiamato il Poldre, | dove il campanile appar ancora anegato dentro il Paese. |

7. Il belovardo nominato di sopra al n° 4. |

8. Doi nove opere cornute. |

9. Un belovardo, o contrascarpa situato fuori della città dalla parte di tramontana. |

10. Tutto questo Paese è sotto acqua rispetto alle chiuse della città. |

11. La porta di Woutsche insieme le grandi opere cornute chiamato il nuovo | taglia gola contra il quale il Marchese impiega il più gran sforzo. |

12. Una meza luna della città. Questa non essendo ancor perfetta è stata | assalita, et presa in gran furia dal Marchese a’ 16 d’agosto di | notte intorno le undici hore; ma fu incontinente ributato fuori | et doppo l’ha anco ripresa doi volte: tuttavia è stato finalmente con-|stretto per la furiosa batteria delli forti vicini mettersi dietro esso Belo-|uardo. Questo combatto durò doppo l’undici hore di notte avanti | la meza notte fino al giorno. |

13. Porta di Steembergh. |

14. La porta del Bosco. |

15. La porta di Baghine. |

16. Il vecchio taglia gola. |

17. Il vecchio porto. |

18. Doi altre diche, o argini. |

/ 251r /

19. Il nuovo porto. |

20. Le fortezze a lungo del Vosmar. |

21. La dica, o argine di Tholen, proveduta a lungo con una trincera, et | molti ridotti. |

22. Il kick inde pot, o discouri pignate. Dal quale fino al nuovo taglia | gola è fatta un’opera reale proveduta di tre gran belouardi. |

23. Il cammino verso Burchvliet. |

24. Il camino per Anversa. |

25. La piazza di giustitia. |

26. Il campo del Marchese sopra, et intorno il detto luogo, o montagna che | passa per di là con le trincere, et doi meze lune contro il nuovo | taglia gola; et di là verso il Levante congiongendosi con il Paese | afundato. |

/ 251vB /

Dichiaratione del contenuto nella | carta di Bergh sopra il Zoom |

nel n° 419 2da |

/START LETTER/

n. 75

12 settembre 1622, L’Aia (cc. 253r-256v)

/ 253r /

Prima |

n° 420 fin 422 |

Serenissimo Principe |

haverà la Serenità vostra nella prima delle doi lettere mie d’hoggi | otto, che mando replicate, inteso prima dell’arrivo delle | presenti quello, che a nome dei signori Stati mi fu detto nel | proposito de’ Grisoni; et perché mi fu aggiunto, che non | mi era data per assoluta la risposta, non mancai trovarmi | col Presidente di settimana, et sotto pretesto di visita | procurai d’intender se si era trattata doppo alcuna cosa | mi disse solo, che ’l negotio era a cuore alli signori Stati; ma | si vedeva bene, che in questa congiuntura della venuta | del conte di Mansfelt per la necessità, che havevano havuta | di far pronte provisioni per lui, oltre per Bergh, et per l’armata | del signor principe Mauritio, et altre non era possibile poter | per hora far alcuna cosa per essi Grisoni; ma che in ogni | modo voleva proponer ancora alli signori Stati il negotio. | lo fece, et il giorno dietro mi venne a trovare, et mi | disse a nome di sue Eccellenze dei medesimi concetti iscusando l’impos-|sibilità, che al presente havevano, et che volontieri farebbono | qualche cosa se potessero, pregando di nuovo la Serenità vostra | a coadiuvar a quei popoli, poiché con tanto cuore, et | con sì buon animo proseguivano alla ricuperatione del | proprio Paese. Io ripigliai, che poiché non potevo rap-|presentar più dello scritto, almeno mi piaceva di poter | aggiunger che ’l negotio sarebbe stato a cuore a sue Eccellenze. | Io con destra maniera anderò tenendo viva questa buona |

/ 253v /

volontà, se ben come le ho già riverentemente significato | non so se possi sperar qualche frutto da miei ufficii. |

Anco questa mattina nell’assemblea dei signori Stati, ne ho come | in passando gettato qualche concetto, communicando loro | qualche avviso venutomi in lettere del signor Scaramelli | con che loro diedi a conoscer tanto maggiore il bisogno | dei signori Grisoni di esser soccorsi; mi fu corrisposto con | testimonii di buona volontà; ma con dimostrationi | insieme del gravissimo peso, che al presente queste Provincie | sostenevano per ostar all’inimico; ma che dando | Dio qualche avantaggio a queste Provincie have-|rebbono fatto conoscer anc’esse quanto amassero la | conservatione di quei buoni popoli; et che in tanto senti-|vano gran contento, che la serenissima Republica concorresse al | sostenerli. |

L’occasione perché mi sono trovato nell’assemblea è stata per quello, | che mi commanda vostra Serenità nelle lettere sue de’ 25 del | passato toccante la persona del nuovo ambasciator destinato | da questi signori per venir a resieder presso di lei: confir-|mando a sue Eccellenze, che sarebbe stato veduto, et accolto | come si conveniva, et aggiungendo quello di più, che mi | dettano le medesime lettere in questo proposito. |

Fu ben ricevuto dai signori Stati l’ufficio, et disse il Presi-|dente, che potevo assicurar la Serenità vostra che l’eccellentissimo signor ambasciator |

/ 254r /

Morosini sarebbe ricevuto, et trattato con ogni termine d’honore, | et come si conviene a rappresentante una sì grande Republica | con speranza che et l’Eccelenza sua, et il signor cavalier Berch | haverebbono servito di perfetti stromenti per augumentar quell’|ottima corrispondenza, che sin qui è passata tra l’una, et | l’altra Republica, poi mi aggiunse che ’l signor Berch si trovava | qui per ispedirsi, et ch’era già risoluto di partir la prossima | settimana,[[741]](#footnote-741) come anc’egli medesimo a me ha detto, et sarà per | martedì prossimo, ervendoli però il vento per uscir dal | porto della Brila per passar in Francia. Al qual punto mi | dissero anco li signori Stati, che speravano di haver anc’essi | presto qui l’eccellentissimo Morosini. Io dissi a questo, che così si po-|teva sperare. |

Finito l’ufficio mi diedero parte li signori Stati d’un avviso, che | havevano havuto della presa, che ’l Persiano coll’aiuto | de’ vasselli inglesi haveva fatta di Ormus, et che non | gli restava a prender che il castello, et mi ricercorono | se ne havevo incontro io dissi che non, et doppo qualche | complimento mi licentiai. |

Intorno a quello, che vostra Serenità mi commanda di destramente penetrar | et con cauta maniera quello si pensi di fare, et sia per | ordinarsi per assignatione di casa, et altre prerogative | all’ambasciatore di vostra Serenità non mancarò di farlo; ma in tanto | le posso dire, che questi giorni passati il medesimo signor ambasciator Berch |

/ 254v /

mi disse essersi discorso di questo negotio, et che pensava che gli signori Stati haverebbono fatto il medesimo con l’ambasciatore di vostra Serenità | che si usa con Francia, et con Inghilterra. Io però volli penetrar | più avanti, et trovai che veramente si era parlato, et si erano | messe in consideratione doi case; ma non risoluta alcuna cosa | se non che si sarebbe atteso, che l’Ambasciatore fosse venuto forse | per lasciar, ch’egli facci la scielta. Hora che veggo l’espressa | intentione publica tanto più metterò spirito per condur | con destro modo questi signori a risolutione propria, et | debita anco prima della venuta del signor Ambasciatore, et per me | tengo per fermo che questo negotio habbi da caminar | conforme alla mente di lei. Li doi soli ambasciatori di Francia | et Inghilterra hanno la casa, quello del re di Svetia, quando | era qui (non vi essendo al presente alcuna a nome di quel | Principe) stava in una sua propria casa. Et non ne | haveva l’affitto. Egli era ben ambasciator di quella Maestà | ma suddito dei signori Stati, et nativo di questo Paese. |

Con il signor Berch si accompagnarà la moglie del signor orator | Hages, ch’è in Constantinopoli, la quale fu ultimamente | sposata[[742]](#footnote-742) in nome di esso oratore dal fra-|tello di lui il quale espressamente ha mandato per serrar | questo matrimonio, et a levarla col mezo del suo mastro | di casa. Io credendo di conformarmi alla volontà | publica per dar segno a quel signore della stima, che fa la Serenità vostra |

/ 255r /

di lui fui a visitarla prima delle nozze, rallegrandomene, et | sodisferò anco un giorno della presente settimana nell’|andar a complir con lei per la sua partenza. Anderà | con detto Ambasciatore sino a Marseglia, et di là, o da Livorno | piglierà il viaggio per Constantinopoli. Gratie etc. |

Dall’Haya li 12 settembre 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 255v /

**Blank page**

/ 256r /

**Blank page**

/ 256v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 420 fin 422 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 256vC /

12 settembre 1622 ricevute 28 detto |

Haya. n° 420 |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 76

Allegato I al n. 77 (cc. 257r-258v; decodifica di cc. 259r-260v)

/ 257r /

In lettere dell’Haya de’ 12 di settembre 1622 |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 257v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 258r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 258v /

**Blank page**

n. 77

12 settembre 1622, L’Aia (cc. 259r-262v)

/ 259r /

2da |

n° 421 comincia 420 fin 422 |

Serenissimo Principe |

le lettere della Serenità vostra dei 25 del passato mi portano gl’ufficii | del signor Ferens a nome del signor conte di Mansfelt, et quelli del Calan-|drini a nome di questi signori con le risposte per ambidoi. Appunto | mi sono venute in tempo perché ho potuto risponder accom-|modatamente a chi m’ha parlato. |

Questa mattina mentre m’ero messo per scriver alla Serenità vostra | uno di quelli, che entrano nell’assemblea dei signori Stati | fu a vedermi, et mi disse, che era venuto espressamente | per communicarmi qualche cosa, che desiderava che | fosse tenuta secreta, et era, che già qualche mesi | passati per le continuate replicate assidue instanze *fatte*[[743]](#footnote-743) *alli signori Stati dal conte di Mansfelt | col mezo del signor Ferens et coaiuvate dal | re di Bohemia, et dopo dalli ministri | di sua Maestà, perché fossero*[[744]](#footnote-744) *sostenute le | truppe di esso Mansfelt per il servitio | di detto Re, racordandosi il mezo, fu | proposto qualche assignamento sopra la serenissima Republica, | onde risolverono li signori Stati di assignarli | cinque mesi delli sei, o sette, che | almeno la serenissima Republica haverebbe a pagar | dopo*

/ 259v /

*che fu cominciata ad attaccarsi | dall’inimico l’Esclusa, ma sendo | andate le cose in Alemagna altrimenti | di quello si sperava, sendo stato licen-|tiato Mansfelt con le suoi genti dal Re, | et havendosi penetrato per via dell’|ambasciator d’Inghilterra, che, ciò non ostante, esso Mansfelt haveva mandato a Venetia per | haver l’esborso di questo assignamento, mi | pregava, che poiché era stato fatto | per il rispetto sudetto di trattener le | genti a servitio del re di Bohemia, |et sendo cessato quel bisogno, non doves-|sero darsi esse cinque mesate al | Ferens: ma più tosto al signor Calan-|drini per li bisogni di questi paesi, | pregandomi instantemente a nome dei | deputati in questo affare, che non era | comune all’assemblea dei signori Stati | Generali, ma a tre, o quattro particolari | deputati, che fosse tenuto sconto, a fine | che non provenisse all’orecchio di*

/ 260r /

*Mansfelt | per quei degni rispetti, che possono esser | ponderati dalla prudenza della serenissima Republica. | Io lasciai, che si compiacesse di dir | tutto quello, che voleva: poi gli dissi, | mi meravigliavo bene, che fosse | stato fatto un tal assignamento, mentre | havevo fatto intender alli signori Stati | et a parte anco, come pur la serenissima Republica | in risposta al signor Colandrini, ch’ella era | devenuta a quello, che convenientemente | se l’aspettava, et che potevo dirle, | che il Ferens non haverebbe havuto il detto | denaro, et che già la Serenità vostra haveva | dichiarito non esser tenuta ad altro, che |*

*a quello, che sin qui ha fatto dopo la | risolutione sua de’ 8 di aprile passato, | accommodando questa risposta con alti concetti | propri al commandamento di lei. Detto signore | mostrò ben gusto di haver incontrato | in rispetto del Ferens quello, che desi-|derava: ma restò sospeso per l’altra | sì risoluta risposta: tuttavia ripigliò, et | disse, habbiamo buona speranza, che il | rifiuto al Ferens non sarà per li signori | Stati, et io in brevi parole ripigliai | che et per il Ferens, et per li signori Stati*

/ 260v /

*non | vi vedevo più apparenza di più pen-|sava. Questo non mi rispose altro: | ma solo mi pregò di tener la cosa secreta. |*

Io ho parlato assai chiaro con detto signore, et mi tenirò anco | (promosso) nei medesimi concetti, come anco se questi signori deve-|nissero ad instanza de’ maggiori soccorsi mi valerò dell’[[745]](#footnote-745)|instruzione, et ragione soministratami dalla Serenità vostra per | rimoverne il concetto. Voglio creder che manco dal | Calandrini si farà nuova instanza; egli per quanto intendo | si trattenirà costì fino alla venuta del[[746]](#footnote-746) signor ambasciator | Berch. Questa mattina è partito verso la l’armata | un cognato di esso Calandrini con una lettera per il signor | principe d’Oranges, al quale scrisse ordinariamente | sendo passata la sua missione a Venetia per l’auttorità | dell’Eccellenza sua col solo conoscimento di tre o quattro dell’|assemblea auttorizati a tal effetto perché il negotio contasse | secreto. Io non ho potuto penetrar se non che scrivi | che desidera saper dall’Eccellenza sua come devva governarsi | se altro intenderò non mancarò di significarlo colla | mia solita riverenza. Gratie etc. |

Dall’Haya li 12 settembre 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 261r /

*Tagliata*

/ 261v /

*Tagliata*

/ 262r /

**Blank page**

/ 262v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 421 comincia | 420 fin 422 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 262vC /

12 settembre 1622 ricevute 28 detto |

Haya. n° 421 |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 78

12 settembre 1622, L’Aia (cc. 263r-268v)

/ 263r /

3da |

n° 422 comincia 420 |

Serenissimo Principe |

dalle precedenti lettere mie haverà la Serenità vostra inteso l’ar-|rivo in questi paesi del signor conte di Mansfelt; et gl’istessi | Spagnuoli confessano che si sia diportato da bravo, et | valoroso capitano, et che ’l duca di Bransvich habbi | mostrato un cuor di leone. |

Il passaggio di esso Mansfelt dalla parte del Lucemburgh gli | fu assai facile poiché quei paesani, che lo attendevano | su i passi per impedir glieli sentendo, che a suon di trom-|ba, et di tamburo Mansfelt haveva dichiarita l’andata | sua in Francia fidatisene abbandorono i posti, et | si ritirorono alle proprie case, come sicuri di non | haver più a veder l’inimico, quando di là a poco | furono intimati di nuovo a pigliar l’armi, con li quali accorsero, ma non furono in tempo per | opporsi. Passò il Conte, passorono le sue truppe | non havendo altro ostacolo, che ’l mancamento de’ | viveri sendo restate desolate le case, et i villag-|gi interi, che manco dai soldati furono lasciati | in piedi mettendo a scorte di essi il fuoco. Trenta | sei luochi hanno abbruggiati se non più, compresi | in questi doi abbatie, et ciò nei confini del Lucem-|burgh, et dell’Hanonia. In Brabant non hebbero | o volontà, o tempo di abbrucciare poiché arrivati | a Fleri trovarono Cordova con quattro reggimenti |

/ 263v /

et buon numero di cavalleria. Haveva per stradda obliqua | esso Cordova tagliato camino, et avanzato esso Mansfelt | dove che prima l’alloggiamento di Cordova era il lasciato | innanti da Mansfelt, onde con sua meraviglia si vide | avantaggiato di luoco, et di camino l’inimico allog-|gio, et assicurò l’infanteria particolarmente tra i carri | et la cavallaria all’interno posta per guardia. Mansfelt | messe in battaglia le sue genti, fece una meza | luna, mettendo all’ali la cavallaria. Nel corpo | dell’infanteria fu tirato da quelli di Cordova alcuni | pezzi di canone, che se ben portò via di fronte | buona parte di un’intera lunga fila di soldati | in ogni modo gl’altri restorono fermi, ancorché | Mansfelt ordinasse che riculassero, dicendo, che | erano risoluti di voler morire, et di attaccar l’inimico | et batterlo. Bransvich come scrissi la passata setti-|mana haveva veramente la vanguarda della cavalleria. | Mansfelt lo pregò a non si gettar nel conflitto per il | disconcio, che potrebbe succeder con svantaggio dell’|essercito, et mentre già si sentiva qualche murmu-|ratione di amutinamento: tuttavia esso Bransvich | si fece innanti suoi dando la prima carga che | eccitò anco gl’altri a corraggio, et fecero bene in | quello incontro. Nella seconda carga dopo haver |

/ 264r /

tentato quanto è il vigore, et le forze comportavano | fu ferito nel braccio, et fu creduto morto; onde alla | terza carga doi reggimenti di cavallaria si ritiro-|rono né volsero muoversi, stando a veder il fine | con pericolo grandissimo di ruinar affatto ogni cosa, | dove che se seguitavano viene detto da[[747]](#footnote-747) ognuno | che davano, che far a Cordova, et forse gli dissipa-|vano tutto il suo essercito, ma non è stato senza | ricever un grandissimo danno. Et è stato scritto qui | da Brusseles che in quella città siano stati condotti | più di 600 feriti, quantità grande anco sono | in altri luochi; et viene aggiunto, che l’Infanta | non solo in Brusseles visita con gran carità quelli del | detto Cordova, ma anco li feriti condotti prigioni | delle truppe di Mansfelt. |

Tra la preda fatta da quelli di Mansfelt vi è stata la | carrozza di Cordova, dentro la quale si sono trovati | dicono da quindeci milla raistaleri, et più alcu-|ne lettere particolarmente una della serenissima Infanta | colla quale lo eccitava a venirsene in questi paesi | con più genti che poteva sendovene bisogno | per l’assedio di Bergh, gli diceva, che non era stimato | a proposito assediar alcuna delle piazze del Palatinato | et meno per hora Sedam, che però seguitasse Mansfelt |

/ 264v /

procurasse impedirgli il camino in ogni maniera, ma si | guardasse da dar battaglia, et in ogni caso servisse una | truppa di riserva. Queste lettere sono state inviate | alli signori Stati, et alla regina di Bohemia; et l’ambasciator | d’Inghilterra immediate ne ha mandata una copia al re | della Gran Bertagna, che effetto sia per far nell’animo | del Re non si sa, ma si crede che le stimerà in-|ventate, et che farà poco reflesso anco sopra quella | intentione, che vi era di assediar Sedam, da che | manifestamente si[[748]](#footnote-748) scuopre che la sola necessità | di haver genti di qua per rinforzar l’assedio di | Bergh habbi divertita l’impresa di Sedam più per | haver il Re palatino nelle mani che altrimenti: | tuttavia l’opinione è di ognuno che anco la piazza | haverebbe fatto per loro, sendo gran pezzo, che | Spagnoli vi fanno l’amore, et qualche anni | passati sotto pretesto di certe pretensioni il marchese | Spinola si lasciò intender qualche cosa. |

Niuna cosa si vede al presente più chiara se non la volontà | de’ Austriaci esser tutta intenta a farsi patroni di | tutto il Palatinato, stringendo Tilli a nome dell’|Imperatore Heidelbergh, et come altre volte ho accennato Franchendal, et Manheim vanno in consequenza | a cadere. Par che la serenissima Infanta mostri |

/ 265r /

dispiacere delle attioni di Tilli, et con l’Ambasciator inglese in | particolare si lascia intender esser questa contra il suo | desiderio. Si sa però, che esso Tilli ha havuto ordine | dall’Imperatore di pigliar la città di Heidelbergh | in ogni maniera chiudendo l’orrecchio a tutti. | L’agente del re d’Inghilterra Trombol scrive[[749]](#footnote-749) | con l’ultime lettere che sperava fra tre o quattro | giorni haver da dar qualche buona risposta. Et sin | qui non si sa quello possi esser mentre altro non si | è trattato che d’una sospensione d’armi poiché per | la sostanza, et summa[[750]](#footnote-750) del negotio questa par che | si parli, che habbi ad esser rimessa alla dieta di | Ratisbona, che vuol dir in tanto pigliar tutto | in Palatinato, et poi dar la legge con intentione | di restituire senza minima intentione di volerlo | fare. Io ho veduta una lettera scritta da un | consigliero dell’arcivescovo di Magonza che cor-|risponde molto bene a questi concetti, et finezza | dice a[[751]](#footnote-751) chi la scrive ch’è[[752]](#footnote-752) all’agente del Catholico a Colonia | quanto a Heidelbergh, Manheim, et Franchendal | si haveranno si può dir senza sfodrar spadda | tanto sono sprovisti di tutte le cose, et parimente | senza speranza di soccorso, in maniera che loro | è impossibile tenersi più lungo tempo senza |

/ 265v /

rendersi, il che è causa, che noi saremo in breve tempo | patroni di tutto il Palatinato, et faremo la legge, et | la parte non solo al Lantgrave, ma alla vedova di | Hanau, et generalmente a tutti li stati, et principi circon-|vicini; onde mi meraviglio perché l’ambasciator d’Inghilterra fa | sì calda instanza per la suspension d’armi a Brusseles | poiché doverebbe molto ben comprender, ch’è un voler pigliar la luna coi denti, et che già mai genti esprimentate[[753]](#footnote-753) | nelli affari di stato consiglieranno si disavantaggiosa | tregua. Tali sono le parole del detto Consigliero, | et a quello si comprende li sensi sono li medesimi nei | Spagnuoli la Regina però qui sta impatiente per sentirne | il fine, et ognuno con curiosità attende le nove di | Brusseles. |

Cordova arrivato nel Brabant s’è condotto per quello | viene scritto a Burch-ulit terra che riguarda a | Bergh sul camino d’Anversa, onde anco da quella | parte sarebbe assediata[[754]](#footnote-754) detta piazza; viene | scritto anco che il baron d’Anolt descendi per | congiongersi con le truppe de’ Spagnoli alcuni affer-| mano, che conduchi seco da tre mille in quattro milla cosacchi; altri dicono, che l’Infanta non li | vogli per il danno che apportano al Paese che | toccano. |

/ 266r /

Continuano ogni dì le fattioni tra li assediati, et le genti | de’ Spagnoli; ma questi ancor non si può dir, che habbino | avanzato palmo di terreno, anzi dal quartier de’ | Valoni, et da quello d’Inglesi sono stati ributati dal | posto, che havevano preso nel fossa delle trincere di | questi di qua. Quello a che si riguarda assai è | il veder ostinati essi Spagnoli, et in consequenza si | dice pure che lo Spinola sia risoluta di voler haver | quella piazza. |

Per il suo solievo si va concertando dal signor principe Mau-|ritio li migliori ispedenti. Li signori Stati hanno mandati | lor deputati a Mansfelt, et a Bransuich per salutarli | et il signor principe Mauritio ha mandato monsieur | di Marchet luogotenente general della cavalleria | alli medesimi per lo stesso complimento; ma spetialmente | per metter ordine con Mansfelt di quello si doverà | fare. Detto Marchet venne qui la settimana | passata, solecitò li signori Stati a trovar denari, | et particolarmente a tal effetto fu con li stati | di Holanda hora ridotti; in tanto li detti Stati | Generali hanno havuto dalli compagni del signor Filippo | Calandrini doicento milla fiorini per dar a | Mansfelt per la prima delle tre paghe promesse, | et gli sono stati portati dal medesimo Marchet |

/ 266v /

né si è stimato a proposito fargli far mostra per non | metter a campo qualche pretensione toccante tutte | le genti che haveva quando partì doppo l’avviso | dei signori Stati per venir in questi paesi. |

Promette il Conte di metter in campagna 4 mila buoni cavalli, | et cinque milla fanti. La gente è buona, et il signor di | Marchet, et quelli, che l’hanno veduta se ne laudano | et ne sperano frutto, et si vanno rifacendo. |

Sta il signor principe d’Oranges attendendo l’avviso dei signori | Stati, et si tiene tuttavia al forte di Schirch non | ardendo muoversi di là per rispetto del conte di | Bergh, che va cambiando ben spesso di luoco. | Et hora si trova a Venloo. S’era messa a campo | una intrapresa contra di lui, ma questo star in | moto, et il mettersi egli in s[it]o[[755]](#footnote-755) troppo discomodo | per chi volesse tentar alcuna cosa contra di lui, ha | fatto cambiar parere. |

Ha il signor principe Mauritio scritto a tutte le città di Holanda | et ad altre per haver pronti tutti li borghesi che sono | obligati a portar l’armi disegnando mandarne | parte nelle guarnigioni, et tirarne le compagnie de’ | vecchi soldati per servirsene, ove sarà risoluto contra | l’inimico. |

Mansfelt[[756]](#footnote-756) arma le sue genti, sendo stata fatta provisione |

/ 267r /

in Amsterdam di mille corrazze, altre armi sono anco | portate da altrove; et se possono impedir le dette | truppe doi o tre convoi de viveri, che questi non | vadino al campo nemico sarà impossibile, ch’el | Marchese vi si possi tenere. |

La Regina ha havute lettere da esso Mansfelt con avviso | che doveva venir qui[[757]](#footnote-757) et si aspetta dimani quando | il metter ad ordine le sue truppe non lo ritardi, et | glielo vieti. |

Si dice anco che risanato venirà qui il signor duca di | Bransvich, il quale colla mano dritta, che li resta | ha scritta una lettera a questa Regina ringra-|tiandola dell’honor, che li haveva fatto di mandarlo | a visitare, et che ringratiava Dio che li fosse restato | ancora un braccio col quale (dice) spero di romper | ancor la testa ai nostri nemici. È stata la detta | Maestà molto malanconica per doi, o tre giorni, et fin | al ritorno del suo gentilhuomo, ma ritornato | si è rallegrata del riporto, che si trovasse in | assai buon stato, et io ho sentito che la Maestà sua disse | ch’era più obligata al duca di Bransvich suo | cugino, che a quanti parenti li più intimi che | havesse, soggiungendo a proposito ho più cara la | conservatione di lui, che ’l preservar un stato; proferendo |

/ 267v /

questo con sensi vivi, et pieni d’affetto prudente. |

Li stati di Holanda attendono a trovar provisione di denari | pensano, et consultano sopra le più ispedienti vie, et spetial-|mente eccitati, et essortati dal signor principe Mauritio; et | li ha anco essortati al stabilir il negotio dell’Indie Occiden-|tali, che ancor non è totalmente in stato, che possi dirsi, | che sì tosto habbi d’andar avanti; ma vi è hora più | apparenza che mai. |

Sei navi preparano in Amsterdam per uscire, et il general | d’esse non haverà la commissione che in mare, non | sapendosi sin qui per dove sino destinate di quello | intenderò non mancherà di darne riverente conto | alla Serenità vostra. Gratie etc. |

Dall’Haya li 12 settembre 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 268r /

**Blank page**

/ 268v /

Al serenissimo principe di Venetia |

3a |

n° 422 comincia 420 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 268vC /

12 settembre 1622 ricevute 28 detto |

Haya. n° 422 |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 79

19 settembre 1622, L’Aia (cc. 269r-272v)

/ 269r /

Prima |

n° 423 fin 424 |

Serenissimo Principe. |

sendo stato il signor di Marchet luogotenente generale di questa cavalla-|ria a dar relatione a questi signori dello stato delle militie | del signor conte di Mansfelt ritornò anco di nuovo a riportar | all’Eccellenze loro l’instanza, che faceva di haver oltre li primi doicento | milla fiorini ancora altri doi cento quaranta milla, et questi | per contentar tanto più la sua militia, che vedeva non poter | così facilmente far passar in campagna; onde sue Eccellenze pressate da | questa nuova instanza risolsero di voler contentarlo. | Fecero cercar il Vandermeulen compagno del Calandrini; ma | era andato all’armata appresso sua Eccellenza come riverente scrissi; | spedirono in Amsterdam il recevitor generale alla sua casa | per trattar col cognato, che non volse intraprender di far questo | nuovo esborso anticipato, havendo troppo di fresco fatto | l’altro, il che inteso dalli signori Stati, ne diedero parte a quelli | di Holanda congergati, et fu immediate risoluto di | espedir persone espresse in Amsterdam con auttorità di | poter obligar la parola publica. Furono doi deputati | il signor cavalier Berch, che deve venir per ambasciator appresso la Serenità vostra per | uno; et hanno accordato con Gioan de Wal et doi altri | suoi parenti cognato, et cugino, obligando il tutto sopra il | sussidio della Serenità vostra. Hora il Mansfelt haveva questo | denaro; ma non cessa però l’instanza di lui perché servendo esso | per la seconda delle tre mesate, et qualche cosa per la terza |

/ 269v /

hora ricerca di haver ancor cento cinquanta milla fiorini per resto | di cinque mesi, che furono promessi in Palatinato. Questo dice per | poter contentar molti capitani riformati, et altri officiali | che di lungo tempo non hanno havuto alcun denaro, et per vestir soldati | et per trattener la sua casa. A qualcheduno comincia a dar nel | naso queste instanze, presuponendo, che non siano per restar qui; | ma il bisogno, che hanno li signori Stati di questa soldatesca di | Mansfelt, la sicurezza, et la riputatione, che par di haver con essa, | faranno, che sforzino il potere per sostenirlo, per contentarla | a fine di trarne il servitio, che si aspetta. Lettere venute | dal campo del signor principe d’Oranges portano, che trova-|dosi l’Eccellenza sua appresso di lei, et li intorno, ancor cento compagnie | d’infanteria, et promettendosi di tirarne ancor cinquanta | fuori dalle guarnigioni di tutte le Provincie, sendosi scritto | anco in Frisia per introdure[[758]](#footnote-758) la borghesia con lasciarne | una buona parte a far testa al conte Henrico Vandembergh; della quale doverà esser capo o il principe Henrico fratello | di sua Eccellenza, o il conte Ernesto Casimiro di Nassau, pensa | ella retirarsi a basso, et andarsi a congiunger con il conte di | Mansfelt. Viene aggiunto, che questo dovesse seguir | dimari; ma si crede, che ritarderà qualche giorno di più volendo l’Eccellenza sua prima assicurarsi del baron di Anolt, | che discende, et viene affermato, che si venga a congiunger |

/ 270r /

con il detto conte Henrico di Bergh. Si promette l’Eccellenza sua che non | possino le terre oltre l’Isel, né la Frisia[[759]](#footnote-759), o la Gheldria patir | al presente, che l’acque et per la stagione, et per le pioggie | si sono fatte alte, et perché quello, che resterà alla guarda | in quella parte haverà tante genti, che potrà sempre pre-|venire, et serrar passo all’inimico. |

Nell’Eccellenza sua vi è risolutione di far qualche cosa, non potendosi star | così, mentre si vede l’ostinatione dell’inimico esser forte, et | salda all’assedio di Bergh su la Zooma, et si tenterà ogni | possibile per tagliar stradda ai viveri, perché non vadino al | campo nemico. Doi o tre volte, che questo si possi fare | mettono in necessità l’armata dello Spinola delle commo-|dità necessarie, et rendono inutile l’assedio; et per consequente | riducono in stato Spagnuoli di abbandonarlo, o morirvi sotto. | Ben spesso anco[[760]](#footnote-760) al presente, non ostanti tutti li buoni | ordini dati dal signor marchese Spinola, l’haver fatto proveder | Strembergh vittuarie, et di stromenti proprii per servitio | dell’armata, come anco alcuni forti vicini, et su la stradda | d’Anversa, si risente il lamento della soldatesca per il | caro[[761]](#footnote-761) prezzo delle vittuarie, vendendosi tal giorno un | boccale di birra cinque, et sei piacchi. Si sta aspettando | che la sua Eccellenza si venga a qualche impresa propria, come | necessaria o sia di impedir li viveri, com’ho detto all’|

/ 270v /

inimico, o di attacar in qualche parte per far diversione. |

È rivenuto dal campo di Bergh delli assediati il signor di Bettune amalato, | et li suoi hanno riferto (il che conferma con il riporto di altri | ancora) che ancor l’inimico non ha avanzata un palmo di | terreno, et sin qui è stato sempre ributato con gran valore | dalli difensori. Tutto il male che si fa è per le canonate, che | rovinano le case dentro la città, et qualche volta alcuno resta | offeso, et qualcheduno morto nelle trincere, et nei ripari fuori | della città piovendo del continuo notte, et giorno le moschettate. | Li lavori di questi di qua da ambidoi li quartieri sono mi-|nati, di modo che se ben Spagnoli[[762]](#footnote-762) pigliassero qualche cosa, possono esser | sicuri, che saranno ributati dalla mina. Et ultimamente | la passata settimana fecero saltar una picciola meza luna | et con essa da dieci, o dodici soldati dello Spagnuolo, che si erano | avanzati nanti gl’altri. Quello, che hanno di buono questi | signori è che si come si possono trovar degl’huomini assai; ma | non del cuore, et della risolutione d’uno, et l’altra si | vedono così grande in tutte le nationi, che servono da | questa parte, che se ne gloriano, et laudano Iddio. Fa buon | viver, et ad honesto prezzo dentro la città. Li soldati inglesi | a quali veniva tenuto da’ suoi capitani dieci piacchi per settimana | per li vestiti, hanno sì chiaramente parlato, che li capitani si sono | disposti a più non ritenerli, come anco le altre nationi |

/ 271r /

seguiteranno l’essempio. |

Ha l’inimico una batteria assai dannosa per la piazza non molto tempo | fa alzata, che supera, et domina grandemente; ma questo danno | non sarà di momento, perché non è che di abbattimento di case, | mentre possino impedir come sperano il disegno del mar-|chese Spinola di avanzarsi al porto, et essendo la stradda | che deve fare fiancata da molti lati difficile sarà l’impresa | et mortale sarà il tentarla. Un altro disegno è stato | fatto, ch’è assai migliori di quello, che ultimamente le inviai, | et ne mando uno per la curiosità dell’Eccellenze vostre. |

Sono stati avvisati questi signori, che ’l signor marchese Spinola habbi dato | ordine per haver una gran quantità di murioni a botta | di moschetto, né si sa formar altro giudicio, se non che | pensi di voler dar un assalto generale alli assediati, et | far un sforzo reale da tutte le parti. |

Ha anco il medesimo Spinola fatto partito, et provisione di una | gran quantità di tavole, che dà a credere, che vogli | invernarvi. Et da questa parte si va provedendo | giornalemnte di polveri, di balle, di amunitioni tante | che sono necessarie, non risparmiandosi punto, né dan-|dosi orrecchie ad alcuni, che vorrebbono, che si stringesse | la mano; comprendendosi molto bene, che ’l vero rimedio | di tenersi l’inimico lontano è il fuoco della polvere, et |

/ 271v /

il tiro del canone. |

Si parlò già alcuni mesi, che in Alemagna si era fatta qualche levata | dal colonello Dort. Fu vero, perché questo non sono tre settimane | che venne all’armata di sua Eccellenza, et riportò di haver mille | buoni cavalli in esser, et ricercava cinque, o sei raistaleri per | testa per condurli a questi sevitii. Perché erano stati levati | di ordine del duca di Bransvich fu mandato a lui per | saper come governarsi; et si ha qualche avviso, che anco | questi verranno. Anco altre levate si misero in piedi | in numero considerabile per andarsi a congiunger in Pala-|tinato; ma non arrivavano a cinque in sei milla fanti, | et rotto il campo del Re palatino, o ritiratosi, tutto è | andato in niente per gl’ufficii, et per le minaccie fatte[[763]](#footnote-763) a nome | dell’Imperatore. |

Il dottor Camerario, consigliere del detto Re, che tuttavia sta a Brem, | scrive, che pareva, che già in quei paesi si scoprisse in | alcune di quelle città qualche senso del giogo, che poco poco | se le appressava dalla casa d’Austria, et che volentieri | divertirebbono potendo, o havendo chi li seguitasse, | questo flusso, che può abbatter la loro libertà, et la totale di tutta l’Alemagna: ma con tutto ciò non vi era chi si muovesse, né in quella parte si sarebbono mossi | senza, che ’l re d’Inghilterra si muovesse et che così intendi Danimarca. |

/ 272r /

Questi signori alla verità tengono buono, et si vede chiaro, che la | libertà[[764]](#footnote-764) è loro cara, et se fossero secondati o sia per aiuti, o sia per diversione gioverebbe in estremo all’interesse | commune, et al fermar il corso così veloce, con che ca-|mina ne’ presenti tempi la fortuna dei Spagnoli. Sono soli | com’altre volte ho scritto; et fanno quello, che humana-|mente si può; ma hanno bisogno di esser sostenuti | perché non cadino, o non ricevino bota. Gratie etc. |

Dall’Haya li 19 settembre 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 272v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 423 fin 424 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 272vC /

19[[765]](#footnote-765) settembre 1622 ricevute 5 ottobre |

Haya. n° 423 |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 80

Allegato I al n. 82 (cc. 273r-274v)

/ 273r /

In lettere dall’Haya de’ 19[[766]](#footnote-766) di settembre 1622 n° 424 |

Traduttione d’una lettera del signor Jean Gerzece | signor de Sintzig conseglier di Stato gran | marascial, et colonello di sua altezza elettorale di | Magonza. Scritta al signor Gabriel de Roy | agente di sua Maestà catholica a Colonia ai 17 agosto 1622. |

Signore |

io ho inteso da Carlo giovane di Camera di sua Altezza elettorale | l’intelligenza, ch’è fra voi dua, il che fa ch’io vi preghi | di voler continuarla sempre tanto con il detto Carlo come | anco con me, come che ella mira allo stesso fine, che è | il servitio del Re catholico, et di sua Altezza elettorale dandoci | avviso di tutto quello, che voi giudicarete poter tender | a questo fine. Medesimamente io prometto di far tutto | ciò che mi sarà possibile. Per hora non saprei darvi | molte nuove[[767]](#footnote-767) solo che li nostri doppo haversi | assicurati di Spira, et havervi impossessato l’Altezza serenissima dell’arciduca Leopoldo, et il signor Vescovo del luoco sono | andati ad assediar Germensheim, che non tarderà | molto ad esser soggiogato. Vorms seguitarà ben | presto, il medesimo sta per cadere, et questo senza | mettervi né assedio, né mezo. Quanto a Heidelbergh | Manheim; et Franchendal si haveranno tutti senza | dar colpo, tanto sono sprovvisti di tutte le cose necessarie | et parimente senza veruna speranza di soccorso, di modo | che è loro impossibile di tener più lungo tempo senza |

/ 273v /

rendersi[[768]](#footnote-768), che è causa che noi saremo bene in poco di tempo | patroni di tutto il Palatinato, et faremo la legge et la | parte a tutti li stati, et principi circonvicini. Pertanto mi | meraviglio che l’ambasciator di Inghilterra prosegue sì caldamente la suspension | d’armi a Brusseles, poiché doverebbe egli molto ben | comprender, ch’è un voler pigliar la luna coi denti, et che | già mai genti che intendono al chiaro li affari di Stato consi-|glieranno[[769]](#footnote-769) così disavantaggiose tregue. Io attendo con impa-|tienza nuove da voi per inviarle a sua Altezza elettorale[[770]](#footnote-770), alla[[771]](#footnote-771) | quale io darò informatione del merito, che l’affettione, | et zelo che havete mostrato verso il suo servitio vi hanno | acquistato a fine che lo sappi riconoscer a tempo, et luoco | come si conviene a principe della sua qualità. |

/ 274r /

**Blank page**

/ 274vB /

Lettera del consigliero di Magonza |

nel n° 424 2da |

n. 81

Allegato II al n. 82 (cc. 275r-276v)

/ 275r /

In lettere dall’Haya de’ 19 di settembre 1622[[772]](#footnote-772) n° 424 |

Traduttione della lettera della serenissima Infanta | a don Gonzal di Cordova |

Mastro di campo generale don Gonzal Fernandes di Cordova. |

Il marchese Spinola mi ha avvisato il poco numero di gente, | che tiene per passar avanti all’impresa di Berghes, et il | pericolo nel quale si trova se non gli inviamo più genti; | come più particolarmente vi sarà riferto dal capitan Castro, che | porta questo dispaccio. Ricercandomi il Marchese, che | vi ordini d’inviarli[[773]](#footnote-773) immediate la gente di Bohemia | tanto infanteria, che cavalleria, et maggior numero di cavalleria | che si possi. Io inteso questo m’è parso di ordinarvi, et | commandarvi come faccio con queste, che se stante | lo stato nel quale si trovano cotesti[[774]](#footnote-774) affari, et gl’anda-|menti delli nemici potrete[[775]](#footnote-775) senza notabil pregiudicio | separar[[776]](#footnote-776) da quell’essercito[[777]](#footnote-777) la gente di Bohemia, et qualche | altra di vantaggio, subito dobbiate mandarla al | detto Marchese. Io ho inteso che l’arciduca Leopoldo | vi ha inviate delle genti, et intendo, che vanno | anco caminando 40 compagnie de cavalli inviati | dal baron di Tilly, procurerete dunque avanzare[[778]](#footnote-778) | senza lasciar passar quella gente, in Francia, con la | qual podrete inviar al marchese Spinola, come | di sopra è detto. A noi mandarete relatione | della soldatesca, che vi resterà, et del di più | che vi è. Et avertite bene, che non ho intentione |

/ 275v /

che tornate per adesso in Palatinato ad assediar piazze, né | pigliar la stradda di andar all’assedio di Sedam perché | si tirerà maggior profitto per l’armi del Re mio signore contra | gl’Holandesi, che d’impiegarle[[779]](#footnote-779) in altra parte. Nostro Signore | sia in vostra guardia. |

Soprascrittione. |

A don Gonzal Fernandez di Cordova | maestro di campo generale dell’essercito nel | Palatinato per il Re mio signore |

/ 276r /

**Blank page**

/ 276vB /

n° 2[[780]](#footnote-780) |

Lettera dell’Infanta a don | Gonzal di Cordova |

nella 2da n° 424 |

n. 82

19 settembre 1622, L’Aia (cc. 277r-282v)

/ 277r /

2da |

n° 424 comincia 423 |

Serenissimo Principe |

non ostanti le solecitationi, et replicate instanze fatte dal signor cavalier | Weston ambasciator d’Inghilterra alla corte di Brusseles presso l’Infanta | perché restasse accordata la suspensione d’armi in Palatinato, di che | si trattava, non ha potuto formatamente ottenerla, ancorché si sap-|pi, che l’Altezza sua habbi l’auttorità di far quello, ch’ella trova | bene per servitio di casa d’Austria (che si può interpretar, | et dar il senso a discrettione) et quanto ha finalmente tirato | è stato, ch’ella ha scritte doi lettere una a Tilly, l’altra | ad Anolt perché le cose stassero nel termine, che erano, | et questo fino a tanto, che ’l Weston potesse haver risposte | del suo Re a chi haveva scritto, et come che si era colla | Maestà sua impegnato, et interessato di parola. Stanti li[[781]](#footnote-781) qual[[782]](#footnote-782) | concetti[[783]](#footnote-783) si vede manifestamente come si camina con arti-|ficio, et cautezza. Par che si habbi data qualche sicu-|rezza di sospension d’armi, et non vale[[784]](#footnote-784); et viene affermato | che Spagnuoli si burleranno, et piglieranno tutto. Anolt | già è partito dal Palatinato per discender in questi paesi, | resta Tilly, et l’opinione commune è che proseguirà | al batter Heidelbergh finché aspetti la confermatione | dell’ordine della serenissima Infanta dalla parte dell’Imperatore. |

L’ultime lettere di Alemagna portano, che la vedova contessa | d’Hanau sorella del signor principe d’Oranges, la città di | Francfort, et qualche altri siano stati intimati a |

/ 277v /

contribuir viveri, et soccorsi per trattaner l’armata dei Spagnuoli et austriaca | contra Heidelbergh, et altre piazze del Palatinato, il che | corrisponde con quanto riverentemente scrissi la passata settimana nelle | mie terze lettere, che con l’altre doi saranno aggiunte in copia, | esser stato significato da quel consegliero di Magonza all’|agente del Catholico in Colonia. Notai allhora per brevità di | tempo la sostanza della lettera, hora ne mando con queste | la traduttione. |

Haverà anco la traduttione di quella dell’Infanta scritta a | Cordova, che fu trovata nella carrozza di lui doppo ’l con-|flitto tra esso, et Mansfelt. Dall’una, et dall’altra tanto | più quelle dell’Eccellenze vostre che ne haveranno gusto vedranno | li veri sensi, con che si camina in questi affari dell’Alemagna | per passar più oltre. |

Qui si è inteso, che ’l duca di Wirtimbergh vadi trattando, et | adoperando mezi per accommodar la sua fortuna con casa | d’Austria, il che scopertosi dalla Principessa Palatina | madre del re di Bohemia era in risolutione di tirarsi | fuori dello Stato di detto Principe, non parendo ad essa | di trovarvisi sicura, et passar a Berlinghe residenza del | marchese elettore di Brandemburgh appresso la figliola. |

Manco viene stimato, che ’l medesimo Re palatino sia sicuro dove egli | è a Sedam, et ho saputo, che la Regina più tosto vorrebbe, |

/ 278r /

che fosse qui, il che sarebbe contra la volontà del re della | Gran Bertagna, che lo ha fatto partire; pensando di levar il | pretesto a’ Spagnuoli, et all’Imperatore istesso, che stasse qui | fomentato da’ ribelli, aderisce[[785]](#footnote-785) a’ loro consigli, et tutto quello, | che dissero allhora a fine di levarlo da questo asilo di | sicurtà. Né venendo qui non si sa ove possi haver il suo | rifuggio; et sua Eccellenza n’è in pena. |

Il conte di Mansfelt non venne qui, sendo stato trovato meglio | che non si scosti dalle sue truppe, mentre la sua venuta | non haveva da servir, che per complimento, et l’absenza in | questi principii, che la soldatesca non ha ancor provata | la disciplina di questi paesi, haverebbe potuto causar qualche | inconveniente. Andando a lui il Doulbier mercante | stimai debito di reverente, et devoto servitore della Serenità vostra | complir con lettere seco per la sua ben venuta; a che egli | ha cortesemente corrisposto, rimettendosi alla viva voce | del Doulbier, che fece offerta alla vostra Serenità a nome di lui | del suo humile servitio, et di dover esser pronto a’ suoi | cenni, et a’ suoi commandamenti quand’ella vorrà valersi di lui. |

Il duca di Bransvich ha gran desiderio di venir qua, et lo | significa alla Regina in lettere, che pur ha scritto di sua | mano; ma questo difficilmente gli sarà permesso dai medici | fino a tanto, che non resti consolidato il fusto, che li |

/ 278v /

resta del sinistro braccio. Si leva di letto, et si spera, che presto | sarà rinfrancato. Ho inteso, che è in volontà di far | nuove levate, anzi, che già havesse eletto doi colonelli | et mandatili a Mansfelt perché li dasse denari; ma si è | diferito con rimostrare, che bisogna prima stabilir il | fondo. Parlava di levata di sei in ottomilla combattenti | ha cuore; ma non vi è quello, ch’importa, ch’è il denaro[[786]](#footnote-786). |

Il detto Duca è stato tenuto per morto a Brusseles, et all’armata | dello Spinola; et essendo venuto un tamburo a Bredà | di esso Spinola per la ricuperatione di alcuni prigioni, per | assicurarsene lo volse vedere, introdotto nella camera dal | Governator di quella piazza, esso Duca li usò parole cortesi | et gli disse, che riferisse di haverlo veduto vivo. Dimandò | della sanità del marchese Spinola, disse, che lo salutasse | per suo nome, et che gli dicesse, che presto sarebbe venuto | a vederlo in campagna, et gli donò quattro raistaleri. Così | è[[787]](#footnote-787) stato tenuto veramente per morto, che ai padri Capucini | et alli Jesuiti in Brusseles sono stati ordinati ufficii | di rendimento di gratie a Dio; come che esso Duca era | nemico de’ preti. Di che questi della religione se ne | ridono molto bene. |

A Brusseles si trovava il duca di Sassonia di Wimar ancor | ritenuto prigione; ma si sperava la sua liberatione |

/ 279r /

con cinquecento raistaleri. Il signor principe Mauritio più volte ne | haveva scritto al Marchese, che havendo rescritto a sua Eccellenza ch’era | tenuto per colonello, et che doveva esser ranzonato, come tale, | et non come capitan di cavalleria l’Eccellenza sua replicò, che vedeva bene, | che questi erano scapatorii, et che sapeva meglio, o almeno | così bene, come ella, che ’l Duca a questi servitii non era, | che semplice capitano, che però come tale si pretendeva che[[788]](#footnote-788) col | solito ranzone[[789]](#footnote-789) restasse liberato; altrimenti comprendeva, | che voleva, che si rompesse quartiere; che poiché così voleva | così sarebbe seguito, il che ha fatto, che si è condesceso a | dimandar li 500 raistaleri, et può esser[[790]](#footnote-790) che si accorderà anco | con meno. |

Ritornato sabbato il cavalier Berch (destinato ambasciator alla Serenità vostra) da | Amsterdam, andatovi per il denaro da dar a Mansfelt, la | stessa sera prese licenza dalli stati di Hollanda, et hieri | mattina dalli signori Stati Generali ridottisi espressamente per | questo, et per stabilir le sue commissioni, et ricever il | suo giuramento com’è seguito. L’appresso desinare partì | per Dort, ove questo giorno deve haver a desinar seco | tutto il magistrato, li parenti, et amici in numero di più | di settanta in ottanta. Dimani attenderà all’ispeditione | delle cose della propria casa, mercordì si trattenirà per | la giornata di preghiere, che generale è stata commandata |

/ 279v /

in tutte le sette[[791]](#footnote-791) Provincie affine che Dio assista all’imprese del signor | principe Mauritio unito con Mansfelt per servitio della libertà, | et salvezza della Patria, et giovedì ha stabilito di andar | alla Brila per imbarcarsi con la famiglia se ’l vento sarà buono. | Questa sua risolutione mi è egli venuto a riferir hier matti-|na in questa casa della Serenità vostra, licentiandosi in un medesimo | tempo da me; et io fui a sodisfar con lui, usando tutte quelle | parole cortesi, che seppi nell’augurarle il buon viaggio. | Tutto sta che[[792]](#footnote-792) giovedì il vento sia buono per uscir | per andar in Francia. Ho dato ordine di esser avvisato | dell’uscita della Brila per darne parte con sicurezza | alla Serenità vostra. Se ’l vento continua così contrario, com’è | stato, et è da qualche settimane in qua potrebbe lasciarsi | veder di nuovo all’Haya: il che a dir la verità non | vorrei; et pregarò Iddio, che habbi il vento proprio, et | presto. |

Ho complito anco colla moglie dell’orator Hages ch’è a Con-|stantinopoli per questi signori, come riverentemente scrissi, che dovevo | fare augurandole il buon viaggio. |

Stimando, che dovesse ruscir di sodisfattione[[793]](#footnote-793) di vostra Serenità convitai | giovedì passato in questa casa di lei esso signor Berch con | alcuni dei signori Stati, et amici di lui, regolandomi in ciò non | conforme alla volontà; ma alle forze, et fu aggradito l’affetto. |

/ 280r /

Il signor Berch quell’istesso giorno hebbe la commissione di partir | per Amsterdam, et vi fu il seguente. |

Non si sa se ancor siano[[794]](#footnote-794) uscite con un mezo giorno di buon | vento, che fece venerdì le sei navi di guerra, che stavano | preparate in Tessel. Sono armate benissimo. Hanno sopra 1500 huomini tra soldati, et marinari. M’ha detto il signor ambasciator | d’Inghilterra che hanno fatta preparatione a Utrecht di sele da | cavalcare. Con[[795]](#footnote-795) esse vi è una petacchia, che scorrerà per prender | lingua, et tre altri vasselli carichi di munitioni, et di viveri | et di questi dicono siano provisti per quindeci mesi. Si è | data l’auttorità al signor principe Mauritio dell’ispeditione | et passando il negotio tra lui absente di qua, et qualche | deputato non si può penetrar per dove piglierà corso l’impreso[[796]](#footnote-796) | quello, che ho cavato da uno di questi signori è che s’ella | riesce sarà un notabilissimo servitio per questi paesi, et per | il ben commune; et un altro m’ha detto. La serenissima Republica | haverà forse prima di noi gl’avvisi di ciò che seguirà. | Vostrà Serenità colla sua prudenza potrà conieturare; et io tenterò | di saperne quello, che potrò. Piaccia a Dio, che ciò riesca | con vantaggio di quella serenissima Republica. |

Di quello habbi scritto il Calandrini al signor principe d’Oranges, | non havendo riveduto il suo cognato, che andò a portargli[[797]](#footnote-797) | le lettere non ho potuto[[798]](#footnote-798) penetrarne da quella parte. Ben il signor ambasciator |

/ 280v /

d’Inghilterra mi disse hieri, che ’l Calandrini si doleva della proposta | fatta dal Ferens a nome di Mansfelt, ch’ella era stata | intempestiva, et che se non haveva rovinato; haveva | almeno sconcertato in parte il suo negotiato. Gratie etc. |

Dall’Haya li 19 settembre 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 281r /

*Tagliata*

/ 281v /

*Tagliata*

/ 282r /

**Blank page**

/ 282v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 424 comincia 423 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 282vC /

19 settembre 1622. Ricevute 5 ottobre. |

Haya[[799]](#footnote-799). n° 424 |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 83

26 settembre 1622, L’Aia (cc. 283r-286v)

/ 283r /

n° 425 sola |

Serenissimo Principe |

li progressi dell’inimico sotto Bergh op Zoom sin qui non avanzano | più del solito. Quel più, che dalla parte del quartier dei | Spagnuoli si sia fatto è stato, che vedendo di non poter gua-|dagnar le punte delle doi meze lune fatte dalli assediati, | trovando contrasto, et oppositione grandissima, hanno risoluto | di mettersi tra doi, travagliandovi; ma sino alla passata | settimana senza o con pochissimo frutto. Dal quar-|tier d’Italiani si sono condotti fin sotto al fosso delle | trincere di questi di qua; ma restano lì senza poter | passar più avanti rispetto ad alcune traverse, che sono | state poste, che fa riuscir difficile ogni tentativo delli | nemici. Quattro altri pezzi di canone ha fatto | venir lo Spinola da Anversa tirati fuori d’un vassello, | che sta sopra la Schelda; per batter tanto più la | piazza di Bergh. Doi altre mine gl’assediati hanno | fatte volar con danno delli assalitori; et gl’istessi | anco hanno havuto danno per una sua medesima mina | che attaccò il fuoco, in modo che si videro volar | alquanti Spagnoli all’aria, gettati dalla forza | della polvere alcuni dentro le proprie trincere di | qua. |

A quella parte che commandava il Baglione col suo reggimento | ch’era chiamata il quartier d’Italiani s’è introdotto | il Cordova, pigliando a sé il commando con grave | disgusto di esso Baglioni, et dello Spinola in | particolare, che ve lo haveva ordinato. |

Gl’Italiani fuggono dall’assedio di Bergh, a picciole truppe |

/ 283v /

fanno lo stesso li Valoni, qualche portughesi, et inglesi in buon | numero. Alcuni conducendosi fin sotto alle trincere con | gl’altri della sua Natione, tornano testa, et dano | delle moschetate ai compagni poi gettate l’armi si | salvano nella piazza come hanno fatto alcuni | napolitani[[800]](#footnote-800) la passata settimana; et alcuni inglesi | facendo più breve camino montati le trincere si | sono gettati in quelle delli assediati. |

Non cessano Spagnuoli il sforzo; ma trovano ostacolo | grande da tutte le parti: in ogni modo o sia la | riputatione, o sia altro rispetto mostrano esser osti-|nati all’impresa. |

Dall’altro canto il signor principe Mauritio doverà metter in | essecutione il disegno concertato di solevar quella | piazza dall’assedio. Venerdì le barche, et ogn’|altra provisione era preparata al forte di Schinch | per discender la riviera, et venir a[[801]](#footnote-801) Gertrudenbergh | per unirsi di là l’Eccellenza sua con Mansfelt, che dicono al | presente trovarsi con ottomilla combatenti la più gran | parte ben armati, et ben a cavallo. |

Il disegno di sua Eccellenza per quello si cava, et viene affermato | è di tirarsi dietro all’inimico con buon corpo di | militia, et necessitarlo o levarsi dall’assedio, o restar | assediato[[802]](#footnote-802); mettendosi in sito proprio per levargli | ogni commodità di condotta di viveri, et amunitioni | altri dicono, che sia per andar ad attaccar qualche | piazza, et quelli di Bolduch in particolare stanno con |

/ 284r /

grandissimo timore. Haverà il signor Principe giunto | a Mansfelt intorno vinticinquemille huomini coi quali | si spera tirar il frutto, che si desidera andando l’Eccellenza sua | con vigorosa risolutione. Ha ella ordinato in diverse | città farsi gran quantità di pane, che fa anco presu-|porre sia per far viaggio, dovendo darsi detto pane | a quei soldati, che saranno condotti per l’impresa | et a tenersi in sito avantaggioso contro l’inimico | et ad incommodarlo; ma che sarà incommodo anco | a sua Eccellenza di poterli prontamente proceder di questo | necessario alimento. |

Si fecero mercordì le preghiere in tutte queste chiese | riformate delle Provincie con esser le genti tre | hore la mattina, et tre il doppo desinare nelle dette | chiese digiunando fino alla sera, et tutto per la | buona riuscita di questa impresa. |

Viene pubblicato da alcuni di quelli, che vengono a | rendersi, che lo Spinola habbi disentito di far | l’assedio di Bergh; ma che li ministri, et li capitani | da guerra spagnuoli l’habbino impresso nell’animo | dell’Infanta, et ch’ella lo habbi commandato. | Sono per la maggior parte italiani quelli che dicono | questo forse per coprir il fallo del Marchese. |

Qualche truppe di Grol, Linghem, Oldenzel, et d’|altre guarnigioni su le[[803]](#footnote-803) frontiere[[804]](#footnote-804) della Frisia, et | dell’Ovrisel sono uscite in campagna in numero | di sette in ottocento fanti et quaranta cavalli |

/ 284v /

gettandosi dentro la Frisia marchiando verso un villaggio | chiamato Heeren-Venen con intentione di predare, et | correr il Paese;[[805]](#footnote-805) ma sendo gl’habitanti | avvertiti presero l’armi con doi compagnie di soldatesca | et li hanno fatta resistenza appresso appunto il detto | villaggio, ove havevano già fabricato una meza | luna, et ne amazzorno da 20 incirca sul luoco, et | fra gl’altri il governator di Oldenzel, che era un scocese con | un solo braccio, et commandava a tutta la truppa. | La perdita di costui è stimata di servitio al Paese | per la cognitione ch’egli haveva assai grande di tutti | i passi, et di tutti i siti. Alla prima voce che ’l signor | principe Mauritio hebbe di questa mossa ispedì | il conte Ernesto di Nassau a quella volta | con nove compagnie di cavallaria, et qualche | ottocento moschetieri. Inviando questi per maggior | diligenza sopra carri per impedir che non si retirassero | ma andorono a cosa fatta, poiché soprafatti | dallo sforzo dei paesani furono gl’inimici constretti | retirarsi nella chiesa di Ommen, ch’è poco discosto | dalla città di Zool in Ovrisel dalla quale furono | tirati alcuni pezzi di canone, come anco da | Stenevich[[806]](#footnote-806) in numero di cinque, et li sforzorono | ad arrendersi restando prigionieri da[[807]](#footnote-807) seicento | incirca, che doveranno pagar il ranzone. |

Questo avviso è stato sentito qui con grandissimo gusto | dall’universale, et viene affermato, che se sua Eccellenza |

/ 285r /

havesse havuto tanto da poter spinger in quelle frontiere | cinquemille fanti, et qualche buon numero di | cavallaria al sicuro haverebbe fatto qualche notabil | acquisto; ma si escusa anco, che a tutto non si | può provedere, mentre troppo[[808]](#footnote-808) potenti, et | troppo fini sono li Spagnuoli, tenendo in continua | gelosia nei posti avantaggi questi signori che sin | qui non hanno potuto far più, che star su la difesa. |

Se si fa fondamento, et si ha speranza sopra li disegni | del signor Principe; altrettanto servitio, et profitto gran-|dissimo si spera dall’impresa per mare con le sei navi | da guerra, le quali non si sa ancorché siano uscite | per il vento, che ha continuato più tosto contrario, che | altrimenti. Discorre ognuno su l’incerto mentre la | cosa sta tuttavia secretissima, et quelli, che ne hanno | havuta parte, hanno anco per giuramento di tacere. |

Restano assai consolati questi signori con lettere, che a’ 19 | del presente hanno scritte li loro ambasciatori, che si trovano | appresso il re della Gran Bertagna, scrivendo con | parole di molta asseveranza di haver hora buonissima | speranza che ’l loro negotio sia per caminar tutto | diversamente dal passato, sendosi già accordati molti | punti, et per principale quello così contentioso della | restitutione. |

Aggiungono, che pareva anco, che ’l Re al presente compren-|desse meglio di esser burlato da’ Spagnuoli, et che | alcuni dei ministri di quella Maestà mostrino |

/ 285v /

anco il medesimo senso; ma di questi temono qui[[809]](#footnote-809), che non | siano artifici; per tanto più profitar per servitio de’ Spagnuoli | nel metter tempo di mezo a deliberare, et così far | passar la colera al Re. |

Del sentimento di quella Maestà questa Regina anc’ella | dice haver un tal avviso, et mi confirmò l’andata | del Sciombergh appresso il Re suo padre per cavar | la sua intentione circa il modo del governarsi | del Re suo marito, et dove per maggior sicurezza | dovesse retirarsi, il che disse dal Re è aspettato | di sapere con gran desiderio a Sedam. |

Venendo poi a proposito d’Heidelbergh mi disse, che si | difendeva bravamente; ma le nove di Francfort | capitate avanti hieri in Amsterdam portano, che | alli 18 si fosse reso. Di quello ne sia già vostra Serenità | haverà havuto l’avviso. |

Continuava a Brusseles ancora il Weston; et parlan-|done col signor ambasciator d’Inghilterra mi disse, che ben si pre-|vedeva, che se Spagnuoli non si fossero potuti man-|tenere (il che l’apparenza delle loro forze non[[810]](#footnote-810) mostrava |)[[811]](#footnote-811) si poteva prometter che ’l Re suo signore | haverebbe havuta ogni sodisfattione. Altrimenti et | qui si strinse nelle spalle, et tacque. |

Si è saputo certo, che nelle lettere, che l’Infanta ha | scritto a Leopoldo oltre quelle a Tilli, et ad Anolt | vi habbi aggiunto, che non si prosegui avanti | se la constitutione di quei affari può comportarlo. |

/ 286r /

Il Weston ha scritte lettere piene al suo Re in questo | particolare, et aspettava di esser richiamato, havendo | rappresentata la poca dignità, con che si tratteneva | in quella corte. Anco il baron Chichiester, ch’è | stato mandato in Palatinato si era ridotto a | Francfort per fuggir forse l’ignominia di vedersi | nonostante il trattato a pigliarsi quelle restanti | [p]iazze[[812]](#footnote-812) in faccia. |

Del baron d’Anolt continuano li avvisi, che scendi | per congiungersi con il conte Henrico di Bergh; ma | si sapeva, che non era molto forte; et che a pena | haveva seicento cavalli ancorché si publichi, che | haveesse seco vintidoi compagnie di cavallaria. |

Il reggimento anco del Baglioni, che è sotto Bergh, che | deve esser di tremilla fanti[[813]](#footnote-813) hora si afferma | di certo, che et per la fugga, et per la morte non | arrivi a ottocento; così anco vi è mancanza | negl’altri dell’inimico; et questi signori non ne | vanno essenti. |

Non posso ancor scriver la partenza dal porto della | Brila del signor ambasciator Berch perché non ha havuto | mai tempo buono da che vi andò che fu venerdì | passato; ma l’apparenza mostra, che sia per haverlo | presto. Qui non è comparso. |

Per gl’interessi dei signori Soderini ubidirò ai commandamenti della | Serenità vostra informato che sarò da’ suoi agenti dello Stato | della causa per caminar fondatamente per il loro solievo. Gratie etc. |

Dall’Haya li 26 settembre 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 286v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 425 sola |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 286vC /

26 settembre 1622 ricevute 19 ottobre |

Haya. Sola. n° 425 |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 84

3 ottobre 1622, L’Aia (cc. 287r-291v, 294r-v)

/ 287r /

n° 426 sola |

Serenissimo Principe |

altro non si aspettava coll’ordinario, che venne la passata setti-|mana, che la confirmatione della perdita d’Heidelbergh | preveduta anticipatamente doppo che si vide il trattato | di Brusseles andar tergiversando[[814]](#footnote-814) della maniera, che | si è inteso. Venne l’avviso alli signori Stati con li particolari | che alli 16 del passato fu preso il foborgo[[815]](#footnote-815), saccheggiato, et | messo in cenere; che ’l giorno seguente fu assalita la città | da cinque parti; che nella difesa il cavalier Herbert[[816]](#footnote-816) | inglese governator del castello con pochi de’ suoi, sendosi gl’|Alemanni amutinati habbi valorosamente combatuto[[817]](#footnote-817), rom-|pendo tre piche sopra l’inimico; ma al terzo assalto | restò morto et tutti quelli, che erano con lui in numero | di mille in circa; che ’l colonel Merno non potendo resister | si ritirò nel castello; che li borghesi si resero a patti | di salva la vita, et beni; che ciò nonostante gl’|inimici si fussero gettati dentro la città saccheggiando, | usando sforzi, et ammazzando molti; che ’l saccheggiamento | haveva durato tre giorni continui, usandosi nel | resto ogni maggior tirannia, et [c]ome[[818]](#footnote-818) dicono, senza essempio | in Alemagna. Quelli del castello si conservorono | sino al martedì seguente ai 20 uscendone per accordo | accompagnati verso il Berghstat per ritornar nel | Paese Basso, non havendo potuto ottennere di rendersi |

/ 287v /

a Franchendal, o Manheim, et qui si teme, che siano quelle | genti per haver qualche incontro solito di assassinio per | la stradda. |

Lasciato Heidelbergh presidiato Tilli partì col sforzo della | sua armata, et tirò verso Manheim ad assediarlo. |

Dentro si trova il general Veer, che vedendosi non | esser del tutto forte ha fatte venir di Franchendal sei | compagnie con assai discontento di quei poveri habitanti | che restano indeboliti, et privi di poter mostrar con | qualche forza il cuore, et la buona volontà verso il | loro Principe naturale. |

Già si sa esser la città investita in termine di formato assedio | et si tiene per fermo, che di essa succederà il medesimo, che | d’Heidelbergh; et che Franchendal seguiti. |

Questo preveduto infortunio d’Heidelbergh prima fu | portato da lettere diverse, a questa Regina, a’ par-|ticolari, et a’ signori Stati ancora. Poco doppo la sera | di venerdì passato arrivò il signor Francesco Hiderzol secretario | di questa Maestà ispedito dall’ambasciator d’Inghilterra | Chichester a fine di speditamente passarsene alla corte | per rappresentar al Re suo signore lo stato delle cose, | la poca stima che si faceva di sua Maestà da’ | Austriaci, et da’ Spagnuoli; l’esterminio di tutto ’l Paese |

/ 288r /

al suo sangue, la disriputatione della Corona, et della | Natione; sperando, che attioni sì ingiuriose possino | muoverla a pensar più dal vivo alla riputatione | propria, et alla sicurezza di questi principi. Partì | in diligenza la mattina del sabbato verso la Brila, et | alle quattr’hore fece vela in mare, onde sarà stato | col buon vento, che l’ha seguitato hieri sera in | Inghilterra. Alle lettere dell’Ambasciatore sono state aggiunte | altre anco della Regina al Re suo padre, et al Principe | suo fratello, et questo[[819]](#footnote-819) signor ambasciator Carleton ha scritto | anc’egli con ogni maggior efficacia si crede che ’l | Re si accenderà, arderà, ma in poche hore o per | natura, o per l’altrui artificio si mortificarà ancora, | et con desiderio, et curiosità s’intenderà l’effetto che | haverà partorito il caso, et la relatione del Niderzol. |

Haveva in commissione l’ambasciator Chichiester di trovarsi alla | dieta di Ratisbona per protestar in essa contra | qualche trattatione, che si volesse intraprender dai | congregati per li affari del Palatinato; non intendendo | che habbi ad esser trattato sopra di esso che per l’Imperatore | per il re d’Inghilterra per l’Infanta, et per Baviera: con | tutto ciò havendo le cose cambiato tanto di faccia | rimostra l’Ambasciatore al Re nelle[[820]](#footnote-820) sue lettere, et lo deve |

/ 288v /

far anco il Niderzol colla viva voce, che al presente trova | non esser necessario, ch’egli vadi al detto convento | di Ratisbona, et fa instanza di esser richiamato. |

Anco l’ambasciator Weston ch’era a Brusseles doveva mercordì | passato partir di là[[821]](#footnote-821) per[[822]](#footnote-822) Inghilterra così m’ha detto il signor | baron di Dona, quando però non fosse stato trattenuto | da qualche nuovo incidente, che non lo vedeva, se non | fosse qualche artificioso trattenimento | per inganar maggiormente. |

Del re della Gran[[823]](#footnote-823) Bertagna si discorre con poco avantag-|gio, et riputatione. Si biasma il pensier così fisso, che | mostra alla pace, si teme che con pregiudicio dell’|universale, et di questa vicinanza non facci[[824]](#footnote-824) qualche | dichiaratione a favor de’ Spagnuoli; et tanto più sendo | ad instanza loro detenuti prigioni in Scotia alcuni di | questi[[825]](#footnote-825) marinari; mirano con occhio attento a ciò che | anderanno a parar le tante ordinationi a favor | de’ catholici che chiamano spagnolizanti; ascoltano | il successo del matrimonio, che dalli loro ambasciatori | viene persuaso in loro lettere che possi seguire, se ben | aggiungono[[826]](#footnote-826) che la dispensa venuta da Roma | per esso fosse tanto piena di clausole, et conditioni | ristrette, ch’era impossibile, che in coscienza, né | per termine di buon governo il Re, né il Regno vi |

/ 289r /

potesse condescender; veggono il loro negotio un giorno | caminar bene, et l’altro esser portato dalli ambasciatori | in stato di gravi difficoltà; onde stano perplessi li | signori Stati, né sanno haver altro ricorso che alla patienza, | et alla speranza. |

Non lasciano dall’altro canto di attender con spirito al | presentaneo bisogno del loro stato provedendo là dove | il caso[[827]](#footnote-827) lo ricerca, et sono chiamati dalle più necessi-|tate instanze. Venendo queste continuate in particolar | dalla piazza di Bergh per polveri, per denari, et | per viveri. A cosa alcuna si manca et con gran diligenza | si soministra ogn’altra amunitione. |

Tutti al presente stanno intenti alle attioni del signor principe | Mauritio , che già s’è unito con Mansfelt, et fatti | doi corpi di armata sono partiti verso Rosendal | nel Brabant, non si sa l’impresa, ma ben il fine | di far levar l’assedio di Bergh; alcuno dice che | anderà ad attaccar Steembergh la piazza, che | per prima presero Spagnuoli nanzi metter l’assedio a | Bergh, et ove fa il magazino di munitione lo | Spinola; overo sia per mettersi sui passi per tagliar | così li convoi dei viveri, che vengono d’Anversa | et di là intorno al campo dell’inimico. Doveva |

/ 289v /

il signor Principe haver a sua dispositione settantacinque | pezzi di canone tra grandi et piccioli, et 56 per allhora | doveva condur seco. |

Verso il forte di Schinch sono restati intorno cinquemille | fanti sotto al commando del governator di Nimeghen, | et del colonello Broch scocese; ma ho presentito, che | il conte Henrico di Bergh così commandato dallo | Spinola sia anc’egli calato nel Brabant con ordine | di rendersi si crede a Arental sopra la riva del | Demer dubitando che sua Eccellenza lo possi passare, et correr | il Paese, che già corse il signor principe Henrico suo | fratello. Et si aspetta forse dimani qualche cosa | che haverà fatto l’Eccellenza sua. A Brusseles il timor è | grande, et maggiore nel più prossimo circonvicino. |

Per questo ancor non si ha avviso, che si muovi lo Spinola | dall’assedio, ma vi attendi se ben martedì passato | si fece volar da questi di qua un’altra mina con | morte di 150 dei Spagnoli come porta l’avviso che | sarà qui aggiunto. Et sabbato, et hieri si ha sentito | qui nell’Haya il tuono di continuate canonate | le quali non cessano mai; et in tre giorni si sa che | sono stati consumati vintiquattro migliara di | polveri, et se ne va continuando a dispensar senza |

/ 290r /

alcun risparmio. |

Non si sa, che ’l baron di Anolt si sia ancor mosso da Aquis-|grana ove era arrivato colle sue genti, delle quali | intorno a settanta ne sono restati morti su per | la stradda dal disaggio, et stanchezza del camino | et un gran numero arrivato su quel di Colonia non | vuol passar avanti dicendo voler restar dove | sono stati levati, et voler esser pagati tra quali[[828]](#footnote-828) | vi è una buona quantità de Italiani; et parmi | intender che questi, et altri anco ricercano salva-|guarda dalli signori Stati. |

Partirono hieri alla volta del porto del Tessel doi deputati | nel negotio dell’ispeditione delle 6 navi per dar la | commissione all’eremita capo della condotta, che | non potrà aprirla, che in mare; et appunto | mi trovai a visita di uno d’essi sul loro partire | né puoti cavar altro se non che forse vostra Serenità sarà | la prima a sentir le nuove, come mi disse anco | l’altra volta. Io vedendo non haver mezo di | tirar il certo, dissi, che haverei havuto gusto di | sentir il colpo[[829]](#footnote-829) ancorché non potevo veder ove | colpisse. Hoggi usciranno dal Tessel quei vasselli | ch’ivi sono, et di Zelanda il resto, essendo pur |

/ 290v /

partito a quella volta un altro commissario per la stessa | speditione[[830]](#footnote-830). |

Con il medesimo buon vento, che cominciò giovedì, et seguita | il signor cavalier Berch destinato ambasciator alla Serenità vostra da questi | signori s’imbarcò sabbato mattina, et uscì in mare, et al | presente non può esser altrimenti per ragione che non | sia in Francia. Pensa di passar per terra a Marseglia, | et di là pigliar il suo camino per dove sarà consigliato | il meglio conducendosi a Livorno, o in altro luoco secondo | che ’l tempo lo porterà. Questa partenza m’è cara per | molti rispetti, et perché mi posso prometter anc’io | di dover rivenir presto a’ piedi della Serenità vostra a | riverirla, et servirla come l’humiltà, et la devotione | mia ricerca. |

Del negotio della casa per l’ambasciator della Serenità vostra uno dei deputati | sudetti andato in Tessel m’ha detto che[[831]](#footnote-831) al suo ritorno | sarà ispedito, et voglio sperar con sodisfattione della | Serenità vostra nonostante che alcuno habbi proposto per quello | ho presentito, che anco il loro ambasciatore in Venetia dove-|rebbe haver la medesima prerogativa; ma non si sa | trovar l’essempio, et io non mancarò di operar | che segui l’effetto che giustamente si ricerca all’inten-|tione della Serenità vostra. |

/ 291r /

Il negotio del trafico, et viaggio dell’Indie Occidentali non | è ancor fermato, camina con lentezza dovendosi in | destra maniera disponer le città al concorso di questa | Compagnia, o più tosto li cittadini di esse interessati | nel cercar il proprio guadagno più che publico | beneficio. Ho tanto penetrato, che a suo tempo | il Berch communicarà alla Serenità vostra questo affare, | le darà particolar informatione, et le proponerà l’|intrudersi in esso per quel bene, et utile che non | privato, ma publico si può aspettare co’ ’l fine | a che è diretto il secreto di questa risolutione | et perfettione del detto viaggio dell’Indie Occidentali. |

Dimani sodisferò al commandamento della Serenità vostra nel communicar | alli signori Stati l’accidente miserabile successo in Grisoni | con quelle considerationi, che la materia stessa somi-|nistra oltre li prudenti avvertimenti di lì. Già l’|avviso è venuto da diverse parti d’Alemagna | alli signori Stati medesimi et hieri anco ne capitò un altro, | che ’l signor Rodolfo Salice[[832]](#footnote-832) fatto un ammasso | di doimilla fanti haveva di nuovo cacciati | gl’inimici ripreso di nuovo il perduto eccetto le doi | Engadine, et che li morti dell’inimico erano da | tre in quattromilla. Avviso che ha apportato |

/ 291v /

gran consolatione. Viene scritto di Zurich alli xi del | passato, et se ne aspetta la confirmatione. |

Al capitan Ornech farò saper la mente della Serenità vostra ispe-|dendogli le lettere ove si troverà con la sua compagnia | o in guarnigione, o alla campagna. |

Con queste sarà la lettera sola, che scrissi la passata settimana | n° 425 replicata. Gratie etc. |

Dall’Haya li 3 ottobre 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 294r /

**Blank page**

/ 294v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 426 sola |

*Sigilli e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 294vC /

3 ottobre 1622 ricevute 19 detto |

Haya. Sola. n° 426 |

L. SS. R. |

n. 85

Allegato I al n. 84 (cc. 292r-293v)

/ 292r /

In lettere dall’Haya de’ 3 d’ottobre 1622 |

n° 426 |

Memoria di quello, ch’è passato a’ 28 settembre | sotto Bergh 1622 |

A dì 28 doppo mezogiorno circa le 3 hore fu risoluto | far saltar una mina nel quartiero del signor Famars fattasi | sotto il mezo della meza luna. Et fu commandato che | un sargente con 20 moschettieri spiarebbe le fosse dell’|inimico, et vedesse se si poteva distruggerne[[833]](#footnote-833) una | di esse. Per[[834]](#footnote-834) il qual effetto oltre li detti moschettieri | a lui sono stati giunti incirca 20 con pale, et altri | strumenti. Nel saltar della nostra mina li detti | sono usciti dalla banda del mezo della meza luna | et hanno cominciato a dare, et approssimarsi con gridi | all’inimico, che si trovava nelle prime fosse. Egli | fuggì quanto puoté, quelli che restorono sopra corsero | et si ritirorono fino al loro corpo di guardia. L’|inimico ivi si fermò; ma le nostre granate si fecero | far tanto luoco tra loro, che essi cominciorono ad | abandonar il suo corpo di guarda, et credorono | scapar per la sortita vicina; ma li fu impedito | et ivi furono mal trattati, lasciandosi ammazzar | come cani senza difendersi. Alcuni volevano | ascondersi[[835]](#footnote-835) sotto le proprie mine | incominciate ma furono infilati dalli nostri come | porchetti. Sono stati condotti nella città 17 pri-|gionieri tra li quali vi è un capitano hirlandese[[836]](#footnote-836) | chiamato Georgio dell’Haya; ma sono tutti | feriti a morte. Si crede secondo il commun giudicio | che vi siano restati morti da 150. |

/ 292v /

**Blank page**

/ 293r /

**Blank page**

/ 293vB /

Riporto di Bergh |

nel n° 426 sola |

/START LETTER/

n. 86

4 ottobre 1622, L’Aia (cc. 295r-297v)

/ 295r /

Replicata |

n° 427 sola seguita n° 426 |

Spedita per via d’Amsterdam |

Serenissimo Principe |

hoggi al mezogiorno sono arrivate lettere ispedite in diligenza | dalli deputati delli signori Stati Generali, che si trovano in quella | piazza all’Eccellenze loro et altre del governator di Bergh op Zoom con | avviso dell’haver il marchese Spinola levato improvisamente | l’assedio di detta piazza. Sabbato Spagnuoli fecero volar | una mina fatta sotto una meza luna di quelli della piazza | ma non sì tosto fu all’aria con morte di alcuni al n° di | vinti in 30 delli assaliti, che gl’altri si rimessero alla | brecchia, et rifecero incontinente la meza luna in | miglior forma; et più forte della prima alli 2 la | domenica doppo ’l mezogiorno alle doi hore comi-|ciò a vedersi fuochi dalla parte dell’inimico, che | andorono crescendo, et durorono fino doi hore doppo | la mezanotte abbrucciandosi le baracche de’ soldati | nel qual mentre si andò caricando il bagaglio, et | partì lo Spinola coll’armata improvisamente, lasciando | adietro gran quantità di polveri vinti carra | con armi cioè picche, corsaletti, moschetti, et | altre simil amonitioni dalla parte che chiamano | del Nort cioè della tramontana, et dalla parte | del mezodì ha anco lasciato pur dell’armi | et polveri, et quantità di balle da ambi le parti |

/ 295v /

le artiglierie non sono state trovate, ma credono, che li gran | pezzi siano stati sotterrati, et dentro anco le trincere | si sono trovati moschetti, et armi di dosso. Et tutto ciò | è riuscito per la nuova, che ’l marchese Spinola ha | sentito della venuta del signor principe Mauritio, et del | conte di Mansfelt con sforzo grandissimo di armata. | Haveva presa il Marchese la stradda d’Anversa | et si scrive, ch’era seguitato dal signor Conte sudetto, onde si | aspettano ancor gl’avvisi se lo haverà colto, o qualche | delle sue truppe in camino. Li deputati sudetti dei | signori Stati havevano dato principio a spianar l’opere | dell’inimico, et dovevano metter ogni buon ordine | per ridur in stato le cose, et la piazza in particolare | in maggior sicurezza. L’avviso di questo levamento | d’assedio è stato sentito dai signori Stati, da tutta la corte, | et da’ popoli con quel contento, che la Serenità vostra può | ben imaginarsi mentre dalla perdita, o conservatione | di quella piazza dipendeva in gran parte o la | conservatione, o la perdita di gran parte del Paese | delle migliori piazza ch’havessero li signori Stati nel | loro potere dalla parte, et alle frontiere del | Brabant; et perdendo sarebbe stata separata con |

/ 296r /

Gran disavantaggio, et sconcerto questa dalla provincia di Zelanda. Le campane suonano, et le genti si | rallegrano come d’acquisto d’una vittoria. Tanto | ho stimato, che riuscirà di gusto alla Serenità vostra et[[837]](#footnote-837) l’haver-|ne notitia pronta; et tanto più, che in questo | instante, che scrivo li signori Stati Generali hanno man-|dato a me humilissimo ministro di vostra Serenità a commu-|nicar la sostanza di tutti li sudetti particolari perché | li rappresenti, et andavano alla chiesa per render | gratie a Dio. Dicendomi spetialmente che in questo non | consisteva il tutto perché lo spagnuolo sarà sempre | il loro nemico, et dissero[[838]](#footnote-838) haver l’occhio verso di | lui,[[839]](#footnote-839) che non per questo desisterà di tentar | ogni via, et ogni mezo per offender questo Stato; che | erano in guerra, et pertanto di nuovo si raccom-|mandavano a quella serenissima Republica. Io sodisfeci a questo | ufficio con quella forma di parole, che stimai propria | nell’assicurar li signori Stati, che vostra Serenità haverebbe goduto | dell’avviso, come d’ogni altro più buon successo | al vantaggio di queste Provincie, sendo il loro | interesse unito con quello della serenissima Republica la quale | potevo assicurarli, che non haverebbe mancato |

/ 296v /

al conveniente, et a quello, che doveva. Ispedisco le | presenti con huomo espresso verso Utrecht perché arrivi | il messaggero di Colonia per il quale inviai hieri per via | d’Amsterdam le mie lettere 426 supplirò coll’ordinario | venturo a quello di più, che occorrerà d’avviso | et di essecutione a’ suoi commandamenti. Gratie etc. |

Dall’Haya li 4 ottobre 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 297r /

**Blank page**

/ 297v /

Al serenissimo principe di Venetia |

replicata |

n° 427 seguita 426 |

mandata per Amsterdam |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 297vC /

4 ottobre 622[[840]](#footnote-840). Ricevute 2 novembre |

Haya. n° 427 |

/START LETTER/

n. 87

10 ottobre 1622, L’Aia (cc. 298r-301v)

/ 298r /

Prima |

n° 428 fin 429[[841]](#footnote-841) |

Serenissimo Principe |

non ho dubio alcuno, che la Serenità vostra haverà inteso prima | dell’arrivo delle presenti nelle mie lettere de’ 4 dello stante | che aggiungo replicate, come il marchese Spinola si fosse | levato dall’assedio di quella imortante piazza di Bergh-|op-Zoom havendo l’huomo, che ispedii in diligenza trovato | il messaggiero di Colonia a Utrecht. L’allegrezza mostrata | da questi signori è stata anco nell’universale di queste | sette Provincie sendosene dati segni manifesti con fuochi | per tutte le città per le terre, et villaggi promettendosi | ognuno anco migliori successi. Viene affermato, che ’l | signor principe Mauritio, da più di uno fosse stato avvertito, | che ’l Marchese era per levarsi dall’assedio; ma parendoli | impossibile volse pur attender maggior sicurezza | senza proseguir avanti; et mentre massime era avver-|tito, che le truppe del conte di Bergh, altre del duca di | Holstein, et di un duca di Sassonia Lavenburgh si andavano | agiunger ad esso Marchese, come in effetto al primo | del presente la cavallaria di questi in numero di quaranta | in cinquanta cornette ma ben mal ad ordine non | arrivando alcuna a cinquanta cavalieri et qualche | altra manco a quaranta passorono un’hora | incirca discosto d’Anversa con qualche picciol numero | d’infanteria; non[[842]](#footnote-842) si sa per anco, che altra causa habbi |

/ 298v /

indotto, o necessitato lo Spinola a tirarsi da quell’assedio, se | non il sentir venir così fortemente armato il signor principe | d’Oranges con il conte di Mansfelt, et risoluto per levar | quell’assedio o diretta, o indirettamente; più l’amutinamento | o principio di amutinamento nell’armata di Anolt. In | oltre qualche voce, che correva nel suo campo di mala | sodi[s]fattione[[843]](#footnote-843) in tutte le nationi per il mancamento di paghe, | di viveri, et di esser cacciati al macello alla disperata, | il che faceva risolver alcuni a fuggir, et rico-|vrarsi per andarsene poi, nella città di Bergh, il che | faceva scemar l’essercito con incommodo troppo sensi-|bile, et irremediabile.[[844]](#footnote-844) Si è anco detto | che oltre tutto ciò li circonvicini come Anversa, | Brusseles, et qualche altro temendo della piena | delle armi dei signori Stati habbino fatto correr la | voce alla corte, onde l’Infanta col suo Consiglio | a fine di evitar qualche tumulto habbi ordinato | al Marchese il retirarsi. Come si sia resta libera al | presente quella piazza alli signori Stati, et da sabbato | in qua[[845]](#footnote-845) libero anco Steembergh, che anc’egli fu | abbandonato da quelli, che vi erano dentro vedendo | molto bene non potersi tenere. S’è tirato qualche colpo | di canone, ma più che per un bel fare che per necessità, che |

/ 299r /

ve ne fosse. Steembergh è quella piazza, della quale Spagnuoli | s’impatronirono prima che di metter l’assedio a Bergh, et | li serviva di magazino di munitioni di guerra, et di pro-|visioni di viveri, de’ quali, et delle medesime munitioni, dicono | esservene restata una buona quantità. |

La retirata del marchese Spinola per diverse mani d’avvisi viene | affermata per poco honarata, et lo conferma il fatto stesso, | havendo lasciati adietro molti poveri soldati nelle loro | barache amalati, altri feriti, et alcuni anco sono stati | consumati dal fuoco, altri sono stati trovati pur | languendo, altri spirando sopra le stadde, et dentro alle | sieppi; et alcuni figliolini di età d’un anno et là incirca | che tutto è stato condotto in Bergh, et messo nelli | hospitali, onde tanto maggiore riesce la riputatione | di sua Eccellenza, che al solo arrivo di lei[[846]](#footnote-846) a Rosendal | discosto doi hore da Bergh il Marchese habbi abban-|donata l’impresa, et da questi popoli se ne dà gloria | in parte anco al signor conte di Mansfelt. |

Haveva egli lasciato tre pezzi di canone; ma vedendo | che quelli della piazza non uscivano sendo stati | trattenuti con assai finezza, perché mentre la vanguardia, | et la battaglia marchiavano quelli che restavano | per congiungersi alla retroguardia non cessavano tirar |

/ 299v /

moschetate. |

Alcuni di Rosendal hanno riferto, che doi giorni innanti, che | sua Eccellenza arrivasse a Breda da nove o dieci cavalieri dell’inimico | erano venuti sin là per intender delle nuove di lei, et che | sentendo che veniva così forte havevano detto queste for-|mali parole. Li nostri capi haveranno gusto di questo per | haver un honorato pretesto di ritirarsi altrimenti erano | necessitati del farlo abbandonando quell’assedio. |

Di più una compagnia intiera di cavallaria fu inviata dallo | Spinola per scoprir, et riportar quello che fosse dell’armata | di sua Eccellenza; ma questi[[847]](#footnote-847) senza accorgersi diedero in al-|cune compagnie di cavallaria ch’erano di vanguardia | onde quella dell’inimico hebbe che far a salvarsi sendo | seguito fin quasi mez’hora discosto dalle trincere di | Bergh. Doi ne restorono morti, et doi prigionieri; | et uno delli Holandesi morto; et la notte seguente | sbrattò il campo spagnuolo senza haver in tre mesi | incirca guadagnato pur un palmo di terra non | ostante come ho detto l’haver il giorno innanti | havute giunte le forze d’Alemagna dell’Imperatore spagnuolo | et auxiliarie; non havendo ardito di presentarsi in | battaglia, marchiando drittamente verso Anversa, et | meno il Marchese ha havuto il tempo di retirar le |

/ 300r /

sue salveguarde, né avertir il governator di Steembergh, | il quale se n’è compianto con lettere, che sono state | intercette capitate alle mani di sua Eccellenza di haverlo abban-|donato di tal maniera; poiché ben sapeva, che | l’haveva lasciato in una piazza di così poca difesa. |

Il signor principe Mauritio col conte Henrico suo fratello, col | conte di Mansfelt, et con Ernesto di Nassau accompagnati | dalla cavallaria a’ 4 del presente andorono in Bergh, et sopra | il luoco delle trincere per visitar il tutto, né si tratte-|nero là, che per quel poco spatio di tempo, che bastò | a tal effetto, et ritornò immediatamente a Rosendal | ove tuttavia si trattiene fortificandosi in quella piazza | ch’è in sito avantaggioso poco discosto d’Anversa, | et tre hore discosto sta alloggiato il Marchese in | luoco assai sicuro per la sua armata. Non si giudica, | che siano per venir alle mani. Sua Eccellenza non l’aventurerà | et meno si crede in questa congiuntura, che sia per | farlo lo Spinola; ben dalli andamenti si scuopre, che | nel concetto del signor principe d’Oranges vi sia fine di | far qualche impresa, et già si parla, che ’l conte di | Mansfelt con il signor conte Ernesto siano passati avanti; | dove, non vi è chi ne sappi il certo; ma si crede | che sia per tentar di far taglio alla dica, o argine |

/ 300v /

che risponde alla sicurezza del territorio d’Anversa, et | dal guardarlo, come anco la stessa città dall’inondationi; | et questo taglio guasterebbe anco tutta la Campigna | luoco così chiamato nel Brabant, intanto accampata | sua Eccellenza in detta provincia di Brabant, accampatovi il | Marchese resta quel territorio sottoposto all’ordinaria | sete, et rabbia del soldato con pregiudicio particolare | dei Spagnuoli. |

Il signor principe Mauritio ha ordinato in questi porti di | Holanda, et Zelanda l’arresto di gran quantità | di vasselli tanto piccioli, che grandi né se ne sa il fine | se non che siano per entrar sul fiume della Schelda | per dar fomento al sudetto taglio, et sua Eccellenza si trattenirà | a Rosendal[[848]](#footnote-848) per far spalle dalla parte di terra. |

Dal capitan di cavallaria Belfort scocese è stato fatto | butino di alcuni carri, che sviato il camino sono | abatuti nelle sue mani credendo trovarsi al campo | dello Spinola, et vi era in particolare in essi l’argen-|teria del duca di Holstein, et da ottomilla rais-|taleri di ragione del detto Principe, facendo prigione | il Provosto generale di don Cordova et 8 altri con lui | si sta hora attendendo il meglio, che seguirà. |

Per mare le navi di questi signori combattendo con altre de’ |

/ 301r /

Spagnuoli doppo lungo conflitto, et morte da una | parte, et dall’altra. Doi de’ Spagnuoli una di Doncher-|chen l’Amiraglio, et l’altra d’Ostendem sono state | la prima abbruggiata, et l’altra affondata; sendosi in | quella acceso il fuoco da un colpo di canone nella pol-|vere; delli marinari, che si gettorono all’acqua per | salvarsi, sendo di questi paesi, alcuni dei presi in | mare mentr nuotavano sono stati condotti a Roter-|dam, et quivi haveranno l’ultimo supplicio della corda | non vi essendo quartiere che tenga per le genti di marina. | Un’altra nave di questi signori attaccata da altre dell’|inimico tocca da un colpo di canone, che fece rombo | irrimediabile a coprirsi convenne esser abbandonata | all’acqua con ricuperarsi li huomini, che si salvorono | alla meglio, che puotero. Sin qui si sentono buone | nuove a confusione de’ Spagnuoli, li quali per quanto | sì presente da questa parte non hanno tutto il van-|taggio, che si presumono. Se questi signori saranno sosten-|tati da forze, et da denari delli amici (non potendo | da sé soli sostener il peso grave della guerra) potranno | dar equilibrio in qualche buona parte, et far gran | diversione ai pensieri, che covano nel petto dei Spagnuoli | in pregiudicio della libertà de’ principi, et delle republiche, et | stati liberi. Gratie etc. |

Dall’Haya li 10 ottobre 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 301v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 428 fin 429 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 301vC /

10 ottobre 1622 ricevute 2 novembre |

Haya. n° 428 |

/START LETTER/

n. 88

10 ottobre 1622, L’Aia (cc. 302r-303v, 306r-307v)

/ 302r /

2da |

n° 429 comincia 428 |

Serenissimo Principe |

a questi signori communicai la passata settimana gl’avvisi, che | dalla Serenità vostra mi furono mandati delle nuove miserie, | et infelici successi dei Grisoni portandoli con quelle consi-||derationi, che in altre audienze havevo esposte, et con | altre più vive ragioni somministratemi dalla prudenza | della Serenità vostra. Ringratiò il Presidente vostra Serenità con parole | di gran rispetto di questo confidente termine, che | usava con li signori Stati di participarli quello, che teneva | de’ successi nella Retia. Laudorono la prudente maniera | di lei nel procurar di mantener per quanto che po-|teva quella libertà; si compiansero delli accidenti | sopravenuti, asserendo, che erano stati sentiti da | essi con gran dispiacere; et dispiacer sentivano | anco non poter porger qualche aiuto a’ quei popoli, | et se ben erano sicuri; in ogni modo pregavano | vostra Serenità esser certa, che non difetto di volontà ma sola | impossibilità non li lasciava far a beneficio di quei | popoli ciò che volontieri haverebbono voluto, sendo | pur troppo pressati qui nelle proprie viscere dall’|inimico potentissimo, come si sa, et con altri simil | concetti mi lasciorno partire con risposta conforme | alle precedenti, che se la buona fortuna havesse | potuto dar qualche buon respiro di bene in queste |

/ 302v /

Provincie haverebbono allhora fatto ciò, che havessero | potuto per il commune servitio. Replicai ben qualche altra | cosa per indurli a pensar bene a questo interesse, che ridon-|dava[[849]](#footnote-849) così bene al loro, che all’altrui profitto; ma con | altrettante buone parole generali mi fu corrisposto; et in | effetto vi veggo poca apparenza, che per hora nella | necessità, che hanno di haver prontezza di denari | possino far alcuna cosa fuori del loro Paese, che per il proprio | interesse. |

Restano al presente solevati assai con la levata dell’assedio di | Steembergh perché di sola polvere se ne consumavano | ogni tre giorni vinticinque migliora senza poi tante | et tante altre munitioni, et spese. |

Il mancamento delle polveri è stato causa, che ancor non sono | uscite dal porto le navi da guerra che sono desti-|nate all’impresa da mare, non ancor palese a persona, | che a quei pochi soli, che hanno in mano l’affare. | Già l’Amiraglio ha havuta la commissione, et col | primo vento partiranno. |

M’è stato riferto[[850]](#footnote-850) dal Dulbier mercante, ch’è rive-|nuto la passata settimana dal conte di Mansfelt havergli | detto che haveva *havute*[[851]](#footnote-851) *lettere di vostra Serenità et lo haverebbe desiderate i | Grisoni et*

/ 303r /

*gli dispiaceva non haverne havuta la | notitia a tempo, et aggionse questo parendo lo dicesse | quasi da sé; sarà forse ancora a tempo dicendo | perché il signor Conte non è in stato di trattenersi a questo | servitio non parendogli conveniente del rispetto di vostra Serenità | né*[[852]](#footnote-852) *sua riputatione essendo generale di lei il fer-|marsi qui ben pensa di fare entrare in Alemagna | su quel di Colonia, et come da lui far usa buona diversione | … questi lo vogliono, et si obligheranno se gli | vorranno far un fondo di 200 mila fiorini per mese di mantener | 14 mila*[[853]](#footnote-853) *fanti, un 6 mila cavalli promettendosi di tornar il | loro viver, o sul Colonese per esser vicino a queste Pro-|incie per ogni occorrenza, o altrove dell’Alemagna, ove | sarà trovato buono, altrimenti si risolverà dii tirarsi presso | vostra Serenità |* et simil cose andò dicendo, che ascoltai, et egli mi |

/ 303v /

prego di tenerle in me aggiungendomi per il presente sendo | a questi servitii vi è disegno di qualche buon’impresa | non la so, ne l’ho potuta penetrare; ma dagl’andamenti | parmi haver compreso, che vi sia disegno grande. *Tutti*[[854]](#footnote-854) *susurano nella città di Anversa per gli humori, che sono | per dentro non bene intentionati a Spagnoli*. |

Hoggi si è detto, che ’l giovane duca di Bransvich sia per far | una levata di sua propria borsa di 600 fanti, et 300 | cavalli appresso gl’altri, che ha in campagna. Va | guarendo, si consolida la piaga del monco del braccio | et hora camina da per tutto, et volse andar in carrozza | ad accompagnar il signor principe Mauritio, et gl’altri | principi con l’armata per buon spatio di hora discosto | da Breda non essendogli stato permesso, come deside-|rava il mettersi a cavallo. Non si sa ancora se sia | per aggiuntar questa poca truppa alle altre o per man-|darla altrove. |

Di Brusseles è partito l’Ambasciator inglese doppo haver fatte alcune | protestationi, come è stato scritto, che ’l Re suo signore | vorrà la guerra coll’Imperatore, et contra Baviera; non ha | parlato di Spagna per non intorbidar; come viene detto | li trattati di matrimonio ha con quella Maestà l’effetto |

/ 306r /

de’ quali viene stimato, che non riesca; o almeno così si vor-|rebbe, che non riuscisse. |

Il baron Chichiester si trattiene a Francfort può esser, che | vostra Serenità habbi intesa la risposta, ch’è stata scritta alli signori Stati | havergli data Tilly, ma la scriverò per rincontro l’Ambasciator li | scriveva assai sentitamente toccante l’assedio di Manheim, et | di doverlo lasciare con il fondamento delle lettere di Brusse-|les dell’Infanta, rispose, che ciò, ch’egli faceva era per nome | dell’Imperator suo signore, et che credeva, che ’l re della Gran Berta-|gna non si vorrebbe mescolar delli affari dei ribelli dell’|Imperio, né darli assistenza nella loro mutineria; ma | ben essortarli alla sua debita sommissione, et che ’l Re | farebbe bene di commandar al general Veer di render | Manheim, et Franchendal senza far alcuna resistenza | a’ fine che con tal mezo l’Imperatore potesse risolversi | a far gratia alli detti ribelli. Questa si presupone | sia stata la causa dell’ispeditione del secretario della Regina | in Inghilterra; di dove si attende con gran devotione, come | si muoverà, et a che si risolverà finalmente quel Re, ve-|dendosi così deluso, et ingannato. |

Il re di Bohemia per quello presento si attende qui di giorno | in giorno; non havendo più sicuro, né più libero rifugio, | che in queste Provincie. |

/ 306v /

Non s’intende alcuna cosa della Bassa Sassonia, intorno a risolu-|tioni, che possino far quei principi, et quelle città solo che | si doveva ridur una Dieta in quella parte; ma non si sa | ad instanza di chi. |

Quella di Ratisbona non si crede, che sia per seguire; altri però | scrivono, che solamente resti cambiato il giorno per causa | delli elettori ecclesiastici. |

Sono venuti avvisi la settimana precedente alla passata, | et confermati ultimamente, che ’l re di Svetia fosse in | camino per ritornarsene a Stocolm sua residenza havendo | accordata la tregua con Polonia per otto mesi, et la | Regina sua moglie, che lo andava a ritrovar nella | Lituania ha havute lettere dal Re, che ritornava, onde | ella si fermò alla medesima piazza di Stocolm. Alcuni | scrivono anco, che tra quei doi re vi sia al presente trattato | di pace. |

Ho presentito, che a Brem sia per farsi una nuova riduttione | de’ deputati di Danimarca, et di questi signori per stabilir l’|aleanza, il trattato della quale è stato sin hora dormendo | finché da quelli di Holanda, et di Amsterdam in par-|ticolare si sia trovato ripiego d’accommodarvisi. |

Anco il negotio dell’Indie Occidentali va pian piano marchiando | al suo fine, et ho saputo, che nella città di Amsterdam |

/ 307r /

per la parte loro siano per nominar li soggetti, che doveranno | chiamarsi per aministratori, ch’è un esser assai avanti; ma | questo non serve alla perfettione perché non so ancor, che ’l | denaro per l’equipaggio sia pronto; al qual proposito | non lascierò di dirle havere intese, che o sia per avantag-|giarsi quelli, che desiderano l’effetto di questa compagnia, | o per indur tanto più facilmente alcuni a mettervi il denaro | viene publicato, che quella serenissima Republica metterà | per sua parte una buona summa d’oro alcuni dicono | cento milla, altri dicono mezzo milion di fiorini. Di altro | che seguirà in questo proposito non mancarò di darlene | riverente conto. |

Il vento fu per tre giorni buono doppo la partenza del signor | cavalier Berch, onde m’assicuro, che sarà arrivato in | Francia, et che sia avanti nel suo viaggio, et ho cavato | essergli stato dato ordine espresso di visitar sua Maestà | christianissima. |

Con la replicata n° 427 sarà anco la precedente 426 | aggiunte ambidoi alle presenti. Gratie etc. |

Dall’Haya li 10 ottobre 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 307v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 429 comincia 428

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 307vC /

10 ottobre 622[[855]](#footnote-855). Ricevute 2 novembre |

Haya. n° 429 |

L. R. |

n. 89

Allegato I al n. 88 (cc. 304r-305v; decodifica di cc. 302v-303v)

/ 304r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 304v /

**Blank page**

/ 305r /

**Blank page**

/ 305v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 90

17 ottobre 1622, L’Aia (cc. 308r-311v)

/ 308r /

Prima |

n° 430 fin 432 |

Serenissimo Principe |

li mali tempi, le pioggie, et li venti che si sono messi da qualche | giorni in qua hanno impedito, che ’l signor principe Mauritio non | habbi potuto far dar effetto ai disegni, che si sa esser stati in | lui di far qualche impresa nel Brabant, danneggiar, et incommodar | quella Provincia; et a tal effetto non haveva permesso ad alcun | soldato, che dalla parte di Rosendal, ove tuttavia colli ultimi avisi | si trovava l’Eccellenza sua accampata facesse baraca, a’ fine che fosse ogn-|uno pronto, et ispedito; et comprendendo non potersi effettuare, | il conte di Mansfelt, et conte Ernesto non si mossero. Ci è anco | aviso, che l’Eccellenza sua non sia per levarsi dal porto di Rosendal prima | che non vegga, o senti esser levato da Brecht, et dal circon-|vicino tre in quattro, o cinque hore distante il marchese | Spinola col suo essercito, et già si parla, che doveva farlo, et | tirarsi più ad alto per l’incommodo gravissimo, che patiscono li | suoi soldati in quella parte, rispetto al mancamento de’ viveri, | et di foraggio per la cavallaria; et nonostante, che li villaggi | siano assai grandi li all’intorno, altrettanto però sono privi | di tali necessità; et più non essendo che bruiere, o marazzi | ove sono situati, tanto più difficile ancorché provisti riu-|scirebbe la condotta, oltre l’esser sottoposti alla corsa. |

Già il reggimento del Gauri scocese, che serve la serenissima Infanta | è stato mandato ad Harental, et il baron d’Anolt se non | è partito deve partire, et tirarsi verso Mastricht, et Colonia; | et viene scritto per mancamento di denari la soldatesca non | solo si è detto Anolt, ma d’altri terzi ancora parla assai alto |

/ 308v /

per haver denari, si procura di contentarla da Spagnuoli con | buone parole, ma non resta contenta. Si parlava, che se li | sarebbe esborsato un terzo di paga sabbato passato sendosi | publicato, che in Anversa erano arrivati denari in buona | quantità. Et per quello viene scritto nonostante la detta publicatione | si scuopre esser Spagnuoli ridotti assai alle strette alle strette in questi | paesi, et alcuni stimerebbono esser hora il tempo proprio per | abbatter un poco del loro orgoglio; ma se essi hanno per | la parte loro necessità, questi signori non sono niente meno necessi-|tosi, et hanno che far assai a sostenersi, et mantenersi, dovendo | hora trovarsi denari per sodisfar a quelli, che hanno date | le polveri, le balle, et altre amunitioni per la difesa di Berg-|op Zoom. Non cessandosi da questi popoli di consolarsi | et rallegrarsi di questo buon successo altrettanto profi-|tevole al Paese; quanto altrimenti sarebbe stato di danno | et di gravissimo interesse per la consequenza di maggior male. |

Ancor che non lascino Spagnuoli di rinversar in ogni parte sopra | lo Spinola l’attione passata, non per questo tanto aviliscono | il fatto, che non ascrivino a gran prudenza la levata dell’|assedio, et di vantaggio si vantano di haversi mostrati in | battaglia, et che lo Spinola l’haverebbe incontrata; ma | che dal principe d’Oranges non si sia ardito di attaccarla | et si sa però di certo, che nella retirata si era condotto per | un passaggio, ch’era diviso da marazzi, et tanto ristretto, | che non potevano a pena passar a fila quattro huomini |

/ 309r /

di fronte; et dicono anco alcuni Spagnoli che hanno ben lasciato per | hora Bergh, ma che sarà per altro tempo, che lo haveranno in lor | potere. |

Tra Brusseles, Malines, et Anversa ha havuto il signor principe d’Oranges | avviso certo, che vi siano in quelli hospitali da circa otto milla | et più fra feriti, et amalati; nella città di Anversa ve ne | sono quasi cinque milla ripieni gl’hospitali, per le stradde | nella nuova città, dentro alla borsa, o cambio giacendo alcuni | sopra la nuda terra; altri sopra un povero fagotino di | paglia, et mangiano di quel bene, che li può venir dalle | mani di chi ha compassione di loro, et viene affermato esser | spetacolo di grande miseria. Si teme che per tanti amalati | quella città non corri rischio di qualche infettione fin qui non | si sente: tuttavia il tempo, et la continuatione della malatia, | et il mal governo, che hanno quelle povere genti può cau-|sarlo. |

Si sente anco, che nel campo del signor principe Mauritio vi sono delli | amalati assai; ma per la commodità, che si ha delle barche, | et del poterli transportar nelli hospitali non corrono rischio, | come quelli dei Spagnuoli. |

Sono stati banditi dalle Provincie governate dalla serenissima Infanta | quindeci soldati cioè undeci italiani, et doi valoni, et doi | borgognoni con pena capitale, et taglia sopra le loro teste | et col beneficio d’una compagnia d’infanteria della | natione di quello, che sarà l’interfettore, o li darà nelle |

/ 309v /

mani per esser passati a questa parte a’ fine di haver assistenza a | cominciar un mutino. Questi sono quelli de’ quali scrissi | qualche giorni passati, che havevano mandato qui, et furono | rimessi a sua Eccellenza, che li propose la piazza di Genep; ma anda-|tala a vedere non la trovorono propria sendo troppo discosta | dall’armata dei signori Stati; onde non si ha per hora altro avviso | se non che giovedì passato s’imbarcassero a Dort, et di là do-|vevano passar di nuovo a sua Eccellenza, et si crede, ch’ella come | prudente vorrà per hora trattener costoro per veder, che | effetto di alteratione possino partorir l’altre voci di mal | contenti, che si trovano nell’armata dello Spinola. |

Il governator di Nimeghen, che ’l signor principe d’Oranges haveva lasciato | ad alto col colonello Broch presso il forte di Schinch preso | il tempo s’è andato ad impatronir di Monsbergh luoco di | piacere, et residenza dei duchi di Cleves avviandone la | guarnigione spagnuola. Questo è stato con disegno di | riprender Goch la piazza di che già alcune settimane | si fece patrona il conte Henrico di Bergh, et già si par-|lava, che l’havesse havuta perché haveva già tutto ad ordine | per attaccarla; ma fu interrotto dal commandamento del signor Principe | di dover immediate metter dentro a Grave dodici com-|pagnie, a Ravenstein qualche otto, et altrettante a | Genep per la voce, che corse con avvisi assai fermi, che ’l | Marchese pensasse tirar a quella volta, et particolarmente verso Grave. | Esso Governatore si è ridotto di nuovo a Nimeghen, havendo |

/ 310r /

lasciato buon presidio entro la detta piazza, ch’è assai forte. |

Un luocotenente colonello del reggimento del conte Ernesto di Nassau, un capitano | et doi luogotenenti d’infanteria, che erano usciti per loro piacere, et per | rincontrar qualche aventura, havendo la scorta di qualche n° di | moscheteria avanzatisi un poco troppo diedero in una truppa | di cavalli dell’inimico, che li ha fatti prigioni. Sua Eccellenza si è grandemente | adirata contro loro per l’imprudenza, che hanno usata. Dicono anco, che ’l medesimo nemico habbi fatti prigionieri qualche cittadini | di Amsterdam, et di Harlem, et altra città, che per curiosità | andavano a veder la piazza di Bergh, et bisognerà, che si sotto-|pongano ad una grossa summa per redimersi. |

Il conte Ringrave, che è stato col conte di Levenstein al servitio della Serenità vostra | et fu preso nel conflitto di Cordova si è liberato con mille | raistaleri, et era[[856]](#footnote-856) arrivato a Breda; ma nonostanti le replicate | instanze fatte dal signor principe Mauritio, che ultimamente ha anco | ispedito un trombetta al Marchese a tal effetto non resta | libero il duca di Wimar; ma si spera, che lo sarà. Il fratello | di lui quattro giorni sono passò di qua per andarsene in Alemagna | dicono per mettersi di nuovo ad ordine, et per l’interramento del fratello | che morì nella battaglia tra Mansfelt, et Cordova. Ma si tiene per | certo, che sia per ordinar alle cose sue, et veder nel passag-|gio di muover qualcheduno a seguitar quei disegni, che posso-|no esser di far una nuova mossa nell’Alemagna. Non | so l’auttorità, che possi haver questo soggetto; non mi | essendo parso di tanta capacità, che basti a muover humori |

/ 310v /

tuttavia la morte del fratello, la prigionia del maggiore, il rap-|presentar la propria ruina mentre sono nel bando imperiale | potrebbe apportar qualche alteratione. Gratie etc. |

Dall’Haya li 17 ottobre 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 311r /

**Blank page**

/ 311v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 430 fin 432 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 311vC /

17 ottobre 1622 ricevute a’ 10 novembre |

del segretario Suriano prima n° 430 |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 91

17 ottobre 1622, L’Aia (cc. 312r-v, 315r-319v)

/ 312r /

2da |

n° 431 comincia 430 fin 432 |

Serenissimo Principe |

hoggi terzo giorno arrivorono alcuni della famiglia del re di Bohemia, | et egli si aspetta qui uno di questi giorni, sendosi saputo, che ’l Sciom-|bergh martedì passato dimani saranno otto dì era arrivato a | Cales dalla corte d’Inghilterra, dove si dice qui, che non habbi tentato | appresso il Re, che di permettere al genero, che possi tornarsene | in questo luoco, et non per haver l’intercessione sua per ottener passaporto | dal Christianissimo perché già l’haveva. Vostra Serenità sarà stata avvisata dal luoco | proprio se habbi mostrata renitenza quella Maestà a questa per-|missione. Qui almeno questo viene scritto, et ciò per non offender | Spagnuoli; ma infine non vedendo per lui luoco di più sicuro rifugio | se ne sia contentato. |

Con gran attentione si aspetta l’effetto d’alteratione, che nell’animo di | quella Maestà haveranno fatte le relationi del Weston, et del secretario | Niderzol. La ragione del sangue, la manifesta burla dei Spagnoli | nella negotiatione, la propria riputatione, et della Corona, et | il veder levarsi dinanti gl’occhi d’un suo ambasciatore le restanti | piazze in Palatinato con sprezzo delle sue proprie genti suddite, | dano a creder a questi signori signori\* et all’universale, che habbi a far | risolutione propria: tuttavia non se ne assicurano manco del tutto, | dubitando dei soliti artificii spagnuoli, et tanto più, temendo | che possi far impressione in lei quello, che ha scritto Dighbi dalla | corte di Spagna, che ’l Re catholico, o li ministri di lui si siano | lasciati uscire che non volendo l’Imperatore restituire uniranno le | loro forze con quelle di sua Maestà per constringerlo a farlo; et se | ne ridono. |

/ 312v /

Doppo la partenza del cavalier Weston da Brusseles in quella corte si è sparso | et attribuito a lui la causa, che non sia seguita la suspension d’armi, come | che egli habbi tirato il tempo in lungo, havendo prima voluto che | sua Maestà cesarea mandasse scrittura notariale autentica di auttorità | all’Infanta per la trattatione segnata da sua Maestà, et che habbi trovata anco | materia di portar tanto avanti il negotio, che ’l conte di Mansfelt | fosse entrato nel Paese a servitio dei signori Stati, il che seguito si era | poi retirato inventione mirabile per far creder tanto più l’in-|ganno autenticata dai fatti stessi, et dall’attioni, che sono proseguite. |

Da qualche discorsi di persona, che ha cognitione di molte cose in questo | Governo, et che ha confidenza alla corte della Regina, et da | qualche altro ho tanto cavato *che*[[857]](#footnote-857) *posso dire, che si tratta di qual maniera | si potesse indur il re della Gran Bertagna | a far trattener le truppe del conte di Mansfelt, | et del duca di Bransvich, affine che si gettasse | in Alemagna, et dal canto delli signori Stati | col mezo dei loro ambasciatori si procurerà maturato | il modo di far in quella Maestà l’impressione, che | con ufficii corrispondenti sia tentato l’animo | del Re: promettendosi che mossa sua Maestà, et | rissoluta anco Danimarca, et altri principi, con | questo essempio aspettato di già lungo tempo | habbino a concorrer prontamente facendosi anco | gran fondamento*

/ 315r /

*in Gabor. Se ben avanti hieri | mi disse la Regina, che non sapeva che pro-|mettersene che haveva mandato al Re un suo | con qualche offerta a Ledam: ma non havea | tutta la sicurezza. Qualcheduno venne anco | qui per nome di detto Principe, come fu detto: ma | non vi si fece gran consideratione sopra; passò, | non si fermò, et poco construtto, o speranza si | cavò da suoi discorsi: tuttavia appresso alcuni | è in buona oppinione, che possi far qualche bene, | quando però il re della Gran Bertagna si | muovi da dovero. |*

*Venerdì mattina partì verso il conte di Mansfelt il Doul-|bier mercante per trattar con lui di questi affari, et | so bene, che prima del partire per lungo spatio di tempo | si trattene con il ambasciator d’Inghilterra Carleton. Pensieri vivi, et generosi si scuoprono nell’animo del | detto Conte per metterli ad effetto a sollievo dell’oppressione | del Re palatino, et della libertà dell’Alemagna | quando habbi con*[[858]](#footnote-858) *che, et chi lo secondi, et seco | non ha dubio vi sarà il giovane duca di Bransvich*. |

Il colonello Dort, che doppo la disfatta sopra il Meno si ritirò | verso la Bassa Sassonia con carica di far nuove levate, che | alla verità hebbero qualche principio, ma rifiutatoli il vesco-|vato di Alberstat per piazza d’arme, si sbandorono, et che havendo ancor in piedi qualche milla cavalli, venne (come |

/ 315v /

scrissi alcuni giorni sono) a sua Eccellenza per condurli in questi paesi | è ritornato qui. Arrivò giovedì in questo luoco, et partì la sera | stessa verso l’Eccellenza sua Rosendal per riferirle, come ha communicato | a qualcheduno qui, che me lo ha riferto, che con qualche poca summa di | denaro, che non ha dichiarato si faceva forte di metter in piedi | ottomilla fanti, et quattromilla cavalli havendo tutti li capitani | principali, et officiali già impegnati di parola, et promessi | et molti cavallieri già pronti parte in una, parte in un’altra | terra, o casa forte de’ particolari signori. Quello che tirerà dall’Eccellenza sua in | questa congiuntura, et nella strettezza del denaro non si sa. |

Dimanda denari, et li signori Stati ne hanno gran bisogno perché | saranno al presente necessitati a proveder a Mansfelt del | resto della terza mesata promessa, senza qualche altra | pretensione, che ben ho scoperto, che uscirà in campagna alla sua | venuta qui. |

Per trovar denari si fa in questa Provincia la descrittione di tutte le | genti tanto piccioli, che grandi per metter un’impositione[[859]](#footnote-859) capitale di | un fiorino per testa, summa che sarà rilevantissima senza quella | che si tirerà anco di tal maniera dall’altre Provincie, a che | si aggiunge li doi per mille, che si fanno pagar del valsente | della facoltà; tutto ciò però non rileva al bisogno, ch’è mag-|giore per la manutentione delle armate tanto da mar, che da terra. |

Scrissi riverentemente alla Serenità vostra la settimana passata d’una picciola levata | di 900 huomini tra cavalleria et infanteria, che doveva far il giovane duca | di Bransvich hora si parla di ottomilla, ma parmi comprender |

/ 316r /

*Tagliata*

/ 316v /

*Tagliata*

/ 317r /

che questi siano quelli del colonello Dort perché molti denari furono | esborsati sin dal principio dal detto Duca. Et ho saputo, che oltre | il sopradetto vorrebbe esso Dort haver piazza d’armi dalli signori Stati | *et*[[860]](#footnote-860) *ricercherà Lipstat con procurar che la muniscano di buona guarnigione. |*

*Per quello si scuopre il dissegno di Mansfelt, | et del duca di Alberstat è di andar a svernare | su quel di Colonia, et li signori Stati ne haveranno par-|ticolar gusto per vendicarsi dell’elettore, che hanno | saputo, che paga genti al servitio de’ Spagnuoli contra | questo Stato, et fomenteranno a tutto lor potere il | dissegno*. |

Hanno li signori Stati avanti hieri, et hieri havuta una grande alarma | per un avviso, che venne, che una grand’armata si veniva a | gettar di Spagna in quelli mari, et che già era arrivata nel | canal d’Inghilterra; aggiungendosi molti particolari che con precedenti | avvisi, che si erano havuti, che ’l re di Spagna facesse ar-|mare, et che con le nuove stesse, che erano capitate in Inghilterra | a quel Re, et fatte per venir a sue Eccellenze col mezo delli ambasciatori si | dubitò assai, et tanto che in gran diligenza si spedirono | lettere a tutti li porti di mare, et alle Amiralità per star | avvertiti. In fine hieri a sera al tardo capitò avviso, | che erano alcune navi holandesi, et altre mercantili, | che erano scapate dalle mani di don Frederico Fasciardo mentre | egli consultava come dovesse attaccarle; o se non dovesse farlo. |

/ 317v /

Non farà questo avviso, che non stiano avvertiti finché si habbino | più sicuri incontri dicono qui, che ’l re della Gran Bertagna habbi | havuto timore assai per gl’avvisi[[861]](#footnote-861) havuti, che gran quantità | di navi si fossero vedute alla costa d’Irlanda. |

Non si sa se queste navi entrate siano quelle, che ammassate all’isola | d’Iris nel Mediterraneo in n° di 70 in circa aspettavano altre navi | di Levante, et doi da guerra per venir unitamente a passar il distret-|to perché di questo si haveva in Amsterdam avviso dei 14 del passato, | et che erano aspettate dall’armata spagnola per impedirle il transito, et baterle |

L’ambasciator Berch, che a’ 3 del presente sbarcò a Diepe pensava trovar | a Marseglia dette navi da guerra perché lo conducessero o a | Genova, o altrove in luoco sicuro; ma non haverà tal commodità | et bisognerà, che si provedi alla meglio. |

Havendo li signori Stati fatta dar parte al re della Gran Bertagna del negotio | et viaggio da stabilirsi per l’Indie Occidentali con offerir alla Maestà sua | se vuol entrar a parte o per li suoi mercanti, hanno havuto dai | loro ambasciatori in risposta, che haverebbe havuta consideratione alla | proposta, et dichiarita la sua volontà. M’è stato detto, che ’l | rispetto perché è stata fatta l’apertura a quella Maestà prima | che ad altri è per saper l’intentione di lei mentre ha | interesse in quell’Indie per la Virginia a’ fine di poter cavar | non volendo entrarvi fin dove pretendi, che arrivino i limiti | del continente di detta Virginia, che a vostra Serenità, et agl’altri | principi, come Francia, Danimarca, principi di Alemagna | et altri stati si farà communicatione stabilite, che siano le cose |

/ 318r /

fino a quel termine, ch’elle convenientemente devono esser, eletti, | che siano gl’aministratori. Già la città di Amsterdam, Dor-|drecht, Leidem, hanno fatti i suoi, et si solecitano l’altre città | per li proprii, questi venuti qui, et consultato il negotio li signori Stati | allhora commetteranno la communicatione a’ principi, et a vostra Serenità | in particolare. Dicono, che già siano notati per sei miliona di capitale. |

Alle sei navi, et tre petacchie si sono aggiunte altre tre navi per | quell’impresa, che sta pur secreta. Quanto ho cavato di più è | che queste sono destinate per l’Indie Orientali, et per viaggio do-|veranno far il colpo se potranno se non camineranno al loro | viaggio. Vostra Serenità hora può formar sopra il suo prudentissimo | giudicio. |

Quattro navi sono già in questi porti tra Zelanda, et Holanda | tornate dall’Indie sudette con ricche merci, et fin la passata | settimana havevano havuto gl’aministratori della com-|pagnia un buon carico. |

Giovedì passato (sendo arrivato in questi paesi) venne a | questa casa della Serenità vostra direttamente signor Bernardino Rotta | assai mal ad ordine d’ogni commodità, non portando seco, che | la persona con doi che lo seguitavano, havendo lasciato in | pegno all’hosteria a Roterdam le sue valise rappresen-|tandomi diverse sventure incontrate per la Francia, l’esser | stato prigione l’haver convenuto dar quanto haveva | per passar avanti, vender cavalli, et altro, comiserando | lo stato suo; ma come era privo di ciò mostrava viver |

/ 318v /

in lui la devotione, et la riverenza verso vostra Serenità. Volendo | andar appresso il conte di Mansfelt lo accompagnai col Doulbier | mercante, ritenendolo coi suoi fino al suo partire, che fu il | giorno seguente, usandoli quel miglior trattamento che puoti. |

Tanto ho stimato mio debito farle sapere colla mia solita | riverenza, havendomene anco fatt’egli instanza, et perché | lo raccomandi a vostra Serenità. |

Ho saputo, che li signori Stati hanno deputato uno di Holanda, et uno | di Zelanda per trattar del negotio della casa per l’ambasciator della | Serenità vostra a che destramente ho contribuito l’ufficio, che si | deveva portando degnamente la cosa, et spero che sarà | terminato con publica sodisfattione. |

Alle presenti aggiungo le doi lettere della passata settimana n° 428, | et 429 replicate. Gratie etc. |

Dall’Haya li 17 ottobre 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Chistofforo Suriano |

/ 319r /

**Blank page**

/ 319v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 431 comincia 430 fin | 432 |

*Sigilli e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 319vC /

17 ottobre 1622 ricevute a’ 10 novembre |

Del secretario. 2da. n° 431 |

Dall’Haya |

L. SS. R. |

n. 92

Allegato I al n. 91 (cc. 313r-314v; decodifica di cc. 312v, 315r, 317r)

/ 313r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 313v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 314r /

**Blank page**

/ 314v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 93

17 ottobre 1622, L’Aia (cc. 320r-v, 323r-v)

/ 320r /

3a |

n° 432 comincia 430 |

Serenissimo Principe |

havevo scritto l’altre doi lettere mie, et di già ero per chiuderle | quando fui avvisato dell’arrivo in questo luoco del signor conte | di Mansfelt. Sendo l’hora del desinare mandai uno de’ miei | a fargli riverenza per non incommodarlo in quel punto | colla mia andata; et doppo fui[[862]](#footnote-862) a sodisfar a quell’ufficio | che stimai di mio debito con questo Cavaliere usando quei ter-|mini, et concetti, che mi parve poter esser espressivi della | stima, che fa la Serenità vostra di lui, et del suo valore. Egli | corrisposto abundantemente testificandomi esser obligatissimo | a quella serenissima Republica, et che non aspettava, che l’occasione | di servirla, et esser per questo commandato da lei. |

Nel breve tempo che mi trattenni seco cavai da lui[[863]](#footnote-863) che la sua | intentione sarebbe di *gettarsi*[[864]](#footnote-864) *in Borgogna, lasciar un buon corpo di milita | in*[[865]](#footnote-865) *Lipstat affine di tener in Breda, Colonia, | et altri ecclesiastici. Disse che si prometteva di poter | haver vinti cinque mille combattenti insieme quando | haverà il mezzo di poterli sostener, che già otto giorni | sono haveva havuto un huomo dal principe Gabor, che lo | assicurava di dover questo mese uscir in campagna | con sessanta mille combattenti, et*

/ 320v /

*dissegnava tirar | dritto alla volta di Praga, che di ciò esso Gabor | haveva data parte anco al re di Bohemia: | et che Turchi haverebbono tenuti occupato impe-|rialisti da altra parte, e tornò a dire che fossero | sostenute le genti, che so di poter levare col | far del danno a casa d’Austria, et una buona | diversione facile sarebbe il levar l’assedio di | Manehin; et venendo a proposito del re d’Inghilterra | disse la Regina mi ha fatto dire, che sperava, | che sua Maestà facesse hora una buona risolutione. | Aggiongendo questa darà animo a Danimarca, et ad | altri principi ancora: aggiongendo credo che all-|hora la serenissima Republica farebbe qualche cosa; et | poi entrò che hora era il tempo di dar vivamente | adosso allo Spagnuolo.*

Mi affermò che già la mutinatione dalla parte dei Spagnuoli | era cominciata, che in Genep si trovavano ben più di | mille di tutte nationi, et ogni dì ne venivano ad agiun-|tarsi, che doi nativi spagnuoli ultimamente[[866]](#footnote-866) erano passati al campo | a sua Eccellenza per dimandarle luoco, et piazza più larga | assicurando, che molti, et molti sarebbono corsi; ma che | sendo partito avanti hieri di là non sapeva quello |

/ 323r/

ch’ella havesse risoluto, non parendo bene di dar così presto | fide a tali genti. Al qual proposito oltre lo scritto ho | saputo di più, che nel bando a questi amutinati, o che | hanno principiato il mutino cui è aggiunto che uno[[867]](#footnote-867) | amazzando il compagno sarà assolto. Che disse il signor | Conte questo potrebbe far peggio. Tutto ciò ho stimato | degno della notitia di vostra Serenità. Non mancarò di far ogni | dimostratione al signor Conte di honore, et di stima, et di | servirlo come mi si conviene. Doveva andar a visita | della Regina, come fece doppo essermi licentiato da lui | et lasciai la mia carrozza che seguitasse quella della detta | Regina, et del signor ambasciator d’Inghilterra come non[[868]](#footnote-868) | tralascerò ogn’altro termine di rispetto. Procurerò | cavar altri lumi delle sue intentioni per notificarle alla | Serenità vostra. Il signor Bernardino Rotta è ritornato con | lui, havendolo[[869]](#footnote-869) incontrato per camino. Gratie etc. |

Dall’Haya li 17 ottobre 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

In questo punto è venuto qui un avviso, che ha consolato grandemente che ’l re d’Inghilterra | habbi dicchiarata la guerra all’Imperatore, et che vogli levar un essercito, et farlo passar | per la Fiandra con la licenza se si vorrà darla da Spagnuoli se non pigliarsela | di più conferma la venuta di una flotta spagnola, et la negativa, che ’l Re haveva fatta | all’Ambasciator spagnuolo di lasciarla entrar nei suoi porti a rinfrescarsi. Le lettere vengono | dall’ambasciator Arsen, ma il signor Carleton ancor non ha havuto lettere. Se sarà vero vostra Serenità | haverà inteso dal luoco proprio[[870]](#footnote-870). |

/ 323v /

Al serenissimo principe di Venetia |

3a |

n° 432 comincia 430 |

*Sigilli e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 323vC /

17[[871]](#footnote-871) ottobre 1622 ricevute a’ 10 novembre |

Del segretario Suriano. 3a. n° 432 |

L. SS. R. |

n. 94

Allegato I al n. 93 (cc. 321r-322v; decodifica di c. 320r-v)

/ 321r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 321v /

**Blank page**

/ 322r /

**Blank page**

/ 322v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 95

24 ottobre 1622, L’Aia (cc. 324r-327v)

/ 324r /

Prima |

n° 433 fin 434 |

Serenissimo Principe |

nel fine della seconda lettera mia dei 17 dello stante che con la | prima, et terza viene in replica haverà la Serenità vostra inteso | quello desiderava sapere del capitano Bernardino Rota, come | era venuto qui, et andato al conte di Mansfelt fosse anco | tornato. A quello che gli dissi, che di tre mesi in circa | non haveva fatte haver nuove di lui, mi replicò gl’incontri, | et accidenti, che gli erano sopravenuti, doppo[[872]](#footnote-872) che ’l conte | di Mansfelt s’era levato d’intorno Sedam per venir in | questo Paese, et che di Parigi ai 14 settembre haveva | anco rappresentato tutto ciò, che fin là gli era accaduto. | Hora si trova qui messosi in purga, havendone gran | bisogno per la sua sanità, facendo pensiero sollevato | da qualche indispositione di seguitar il signor conte di | Mansfelt, che sabbato partì di qua verso il signor principe | d’Oranges; ma serenissimo Principe, come lo veggo mal | composto di sanità nata da patimenti della guerra | et da disaggi soliti della campagna così egli si trova | senza denari, senza cavalli, et in stato di esser | soccorso, havendo perso quanto haveva per camino, | come già le ho accennato, et ella haverà inteso forse | d’altrove, né so come farà ha buona volontà; ma | senza quattrini ogni corraggio vien a meno. |

/ 324v /

L’andata del conte di Mansfelt al signor principe d’Oranges è stata | per essersi rimesse dalli signori Stati alla risolutione dell’Eccellenza sua | le instanze ch’egli ha fatte; et sono che gli fossero pagati | cento cinquanta milla fiorini di tre mesi, che haveva havuta | parola in Palatinato di havere, sopra che ha preso il | denaro (questi sono li richiesti a nome di lui dal Ferens a | vostra Serenità, intorno che anco sua Eccellenza scrisse al Calandrini, che | dovesse far intender ad esso Ferens, che non s’impedisce | di ricercarli poiché il bisogno in Palatinato era cessato) | che li fosse dato l’opghelt, che vuol dir il donativo | per la levata nonostante, che le genti fossero in piedi | et un donativo anco per la retirata l’uno, et l’altro a | discrettione, che l’armi non fossero contate al prezzo | che si mettevano, o erano state compre, et meno li viveri | fossero messi in conto; ma che se li signori Stati havessero | voluto continuarlo in servitio colle sue truppe dando-|gli 200 mila fiorini per mese[[873]](#footnote-873) si sarebbe trovato | bene il ripiego di accommodar il tutto a sodisfatione | et insieme gli fosse data libertà di poter far contribuire | li paesi neutrali, et ha ricercato il denaro per la | terza mesata facendo però instanza, che fosse con-|tato in ragion non di doicento ma di doicento milla |

/ 325r /

fiorini per mese, dicendo che così gli era stata data | intentione. Fu venerdì, che nell’assemblea dei signori Stati | fece simil instanza, ove fu per sodisfar, et complir all’Eccellenze loro. | Non hebbe che risposa generale alle sue proposte rimeten-|dolo per li primi punti al signor principe d’Oranges a che | dissero, che haverebbono data auttorità di far ciò, che | havesse trovato buono; ma quanto alla terza mesata | hanno negotiato il denaro con li cognati del Calandrini | che già n’hanno esborsati sessanta milla, et per il | resto della somma di 150 mila è stato ispedito in Amsterdam | per ricever là il denaro. Questo si è procurato di far assai | segretamente con obligar la Generalità, et principalmente | le provincie di Holanda al pagamento, che lo assegneranno | sopra le mesate del sussidio della Serenità vostra a suo tempo. |

Queste instanze del conte di Mansfelt sono come viene | detto secondo il suo ordinario costume, sendo solito | dimandar assai per accommodarsi a quello, che | può havere, sendo di tal natura, che non ha mancamento | di partiti con tutti quelli con chi tratta, et si accom-|moda poi a quel profitto, che può tirare con avan-|taggiarsi alla meglio. |

Quello, che sia per disporre il signor principe Mauritio non si sa |

/ 325v /

ma cavo, che quanto al trattenerlo in questi paesi al servitio | non si farà per doi rispetti l’uno perché non veggono come | poter obligarsi a darli 200 mila fiorini per mese somma | troppo grande alla necessità, et bisogno di questi stati | et massimo nella stagione presente prossima al verno, l’altro | per esser gente, o almeno stimata poco anzi mal disci-|plinata, et che può più tosto causar degl’inconve-|nienti nell’otio, et nella necessità, che[[874]](#footnote-874) frutto | o profitto. | In oltre vi si aggiunge il terzo, che | haverebbono caro più tosto di rinovar nuova occasione | a Spagnuoli, et Austriaci di portar in parte l’armi loro | in Alemagna per divertirle da queste Provincie | per il che procureranno di accordar una summa | che possi esser portata alla meglio da queste Provin-|cie, che parmi di haver cavato da uno di questo signori | che sarebbe di darli cinquanta milla fiorini per mese | et mi confermo anco, che ’l medesimo conte di Mansfelt | se ne sia anc’egli aveduto poiché sendosi compiacciuto | di venire a mia visita disse in discorso, che il vantag-|gio di vostra Serenità sarebbe stato grande quando si havesse | potuto fare contribuendo questi signori cinquanta milla | fiorini per mese, che sessanta milla ne sperava dal |

/ 326r /

Christianissimo, et che anco vostra Serenità ne havesse dati cinquanta | milla, che con questi, et qualche altri haverebbe po-|tuto far assai nel mantener un buon corpo di essercito. | Ma la speranza di questi signori è che ’l re della Gran | Bertagna risolvi di trattener le genti di esso Mansfelt | intorno a che ho saputo, che ’l re di Bohemia | il quale arrivò mercordì qui ha scritto alla maestà della | Gran Bertagna perché risolvi a questo, et vorrebbe | bene, che fosse prontamente a’ fine che Mansfelt potesse | accorrer colle sue armi verso il Palatinato per liberar | Manheim dall’assedio, et salvar essa piazza, et quella | di Franchendal. |

In tanto il signor principe Mauritio havendo ottenuto ciò che | desiderava, che ’l marchese Spinola habbi levato il | suo campo da Brecht, anc’egli ha retirato il suo | da Rosendal, retirandosi a Breda havendo prima | fatta imbarcar la sua infanteria, et quella di Mans-|felt facendola montar il Rheno, et la cavallaria | anco di esso Mansfelt colla scorta di quella dei signori | Stati caminò verso il forte di Schinch. Di là si | crede, che esse genti di Mansfelt si transporteranno | su le terre dell’arcivescovo di Colonia tornando |

/ 326v /

ad esser mangiati quei poveri popoli di Paterborn, et | contorni del colonese, forse senza esser divertito da questi | signori per il rispetto, che significai riverentemente alla Serenità vostra colle | precedenti lettere mie, restando offesi grandemente dell’|assistenza aperta, che quell’Arcivescovo elettore | ha data a Spagnuoli con genti pagate del proprio | condotti dal baron d’Anolt per augumento, et fo-|mento all’assedio di Bergh. |

So di haver altre volte riverentemente scritto alla Serenità vostra | che ’l signor principe d’Oranges poca stima faceva del | colonello Dort, et in effetto sendo stato al campo | è ritornato anco com’era andato, non riducendosi | il certo della sua levata, che offeriva di ottomila | fanti, et quattromila cavalli, che a mille dragoni | et mille corrazze, per la levata delle quali il conte di | Mansfelt mi disse, che li haverebbe dati 30 mila fiorini | poiché non ricercava più che otto raistaleri per | testa per le corrazze, et quattro per li dragoni, et | quanto alla paga non parlava poiché questa se | la prometteva dalle contributioni. Patente[[875]](#footnote-875) per | altre levate ha fatte anco esso Conte; anco il | colonello Chnipousen, che partì alcuni giorni sono |

/ 327r /

per Brem ha havuti ordini dal duca di Bransvich; ma | denaro in speranza sopra la piazza d’Embden, et si | vede bene, che corrono più carte sigillate, che denari | onde non si può prometter tanto di profitto, quanto | l’urgenza de’ tempi, la necessità di ostar ad un | gran nemico ricercarebbe, perché mancando il denaro | manca la disciplina, et senza questo si va alla | disperata con desolazione de’ popoli, et de’ paesi intieri | amici, et nemici senza gran frutto, o si corre rischio | dell’amutinationi con pericolo manifesto della parte | migliore. Gratie etc. |

Dall’Haya li 24 ottobre 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 327v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 343[[876]](#footnote-876) fin 344[[877]](#footnote-877) |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 327vC /

24 ottobre 1622 ricevute a’ 10 novembre |

Del segretario Suriano. Prima. n° 433. |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 96

24 ottobre 1622, L’Aia (cc. 328r-333v)

/ 328r /

2da |

n° 434[[878]](#footnote-878) comincia 433 |

Serenissimo Principe |

per quel tempo, che qui si è trattenuto il signor conte di Mansfelt | non ho mancato di visitarlo, et di farlo ogni giorno servir | colla mia carrozza, et egli doi volte è stato in questa | casa di vostra Serenità la prima il giorno seguente alla sua venuta | et l’altra venendo a prender licenza da me. Come nella | prima mi disse quanto ho[[879]](#footnote-879) humilmente significato nell’|altre mie a vostra Serenità toccante li sussidii, che haverebbe | desiderato da Francia, da quella serenissima Republica et da | questi signori, così mi[[880]](#footnote-880) aggiunse di haverla fatta | far l’instanza per mezo del Ferrens per qualche | anticipatione di denari de’ suoi stipendii, et per eccitarla | a dar qualche assistenza per il mantenimento delle | sue armi, pregandomi a scriverle in questo proposito. | Io sopra il primo gli dissi, che mi pareva haver inteso | che si era data alcuna sodisfattione; ma quanto all’|altro gli messi innanti le spese gravi, che haveva | vostra Serenità et quelle che si comprendeva nelle urgenze | presenti era necessitata di fare per sicurezza delle | cose sue. Egli ripigliò, che questa contributione | sarebbe stata un gran vantaggio anco per le cose | d’Italia, et per quelle di vostra Serenità in particolare, et mi | evito di nuovo a scriverle, et pregò di affermarle |

/ 328v/

il suo obligo, et devotione et che quando non possi sostener | l’armi, che ha in piedi, et stimava[[881]](#footnote-881) di fare pensava | di venir a drittura appresso la Serenità vostra; et che se l’havesse | voluto con genti pensava di far il viaggio per l’Ongaria | et ridursi per il Paese turchesco con passaporto verso | il mar Adriatico non trovando per lui camino più sicuro. |

Questo egli mi disse così in discorso, ma doppo partito venne | a me il Rota, et per nome di lui mi aggiunse, che | desiderava sapere se (non potendo tenersi armato) la | Serenità vostra havesse havuto gusto, che venisse nello Stato | di lei, che sopra ciò dovesse intender il mio senso, et come | sarebbe stato trattato poiché il signor Daniel Niss mercante | gli scriveva, che haveva cavato, che era desiderato, | che li sarebbono fatte buone alcune spese, et avanzato | qualche cosa; che intendesse anco se haverebbe la | serenissima Republica desiderato, che egli, perché havesse pur | qualche numero di genti conducesse almeno sei cento | con lui, facendo conto di voler comprar tre vasselli | per imbarcarli, et che vostra Serenità haverebbe poi potuto | anco ricomprar li medesimi vasselli; che volendo ella | che venisse per terra si haverebbe potuto far alla | sfillata, o ingresso per il paese de’ Turchi, o anco |

/ 329r /

traversando lo stato di Milano. Io risposi al Rota | che non sapendo l’intentione di vostra Serenità manco potevo | risponder per sodisfar al signor Conte; ma ben quanto | alla condotta[[882]](#footnote-882) per mare in particolare vi vedevo gran | difficoltà; et per terra […][[883]](#footnote-883) non sapevo quello potevo | promettermi. Egli mi replicò che mi haveva riferto | ciò che il Conte li haveva lasciato in commissione, et potevo | almeno scriver alla Serenità vostra per ritrarne la sua | prudente volontà. |

Mostra il Conte nell’apparenza di esser di gran modestia | et discretezza; ma in effetto si scuopre in lui[[884]](#footnote-884) abun-|danza di partiti, non haver altra volontà che di | tenir un campo formato, et esser patrone da lui | medesimo, et la condotta di vostra Serenità della sua persona come | mi ha detto il Rota, et l’esser egli appresso di lui, che | lo fa conoscer come suddito, et dipendente da lei | li serve per dar speranza a qualche ambitiosi di | titoli, et di honore; et ad indurli a far spese di | levate con intentione, che possino servire ad impiegarsi | o nel stato di quella serenissima Republica, o altrove al | soldo di lei. Et con altri si vale di altri concetti per | trattenerli. Delli colonelli, et capitani che lo |

/ 329v /

seguitano tutti si mostrano affatto contenti di lui, | perché non veggono correr il denaro, che vorrebbono | et principalmente il conte Georgio Lodovico di Levenstein | ch’è stato al servitio di vostra Serenità venuto qui in compagnia | del re di Bohemia dà segno di poca sodisfattione | et qualcheduno m’ha detto haver sentito il conte di Mans-|felt, che mentre se li rappresentavano li disordini | che passavano per le sue genti, et li rimedii, disse che | nel disordine si era fatto grande, et che haverebbe | tenuto quello per sua massima principale per | conservarsi. Tuttavia posso dire d’haver scoperto in lui | esser prudente consiglio, et che a tempo sappi servirsi | del disordine, et governarsi con gl’accidenti. |

Tre o quattro giorni prima, che venisse esso Mansfelt all’|Haya[[885]](#footnote-885) venne dalla corte del Re christianissimo a chi | l’haveva ispedito, il capitan Tornon, et mi disse, | che la Maestà sua li haveva confermata la pensione di | ottomila scudi per anno, et che gli dava intentione | di dargli qualche summa per trattener le militie sue | in Alemagna. Il Conte non uscì meco a questo particolare | ma il medesimo Tornon che me lo disse, mi aggiunse | anco, che doveva di nuovo esser riespedito |

/ 330r /

a sua Maestà christianissima di quello sia seguito, et di ciò che sarà | risoluto in questo proposito n’haverà la Serenità vostra | più certi particolari dall’eccellentissimo signor ambasciator Pesaro. |

Visitai al ritorno qui il Re palatino, che mostrò sodisfarsi | del complimento; né condescese ad alcun particolare de’ suoi | interessi, né in questo proposito toccò alcuna cosa di | quella serenissima Republica solo disse sperare, che Dio benedetto | dovesse radrizzar le cose sue, et spirar nella mente del | re d’Inghilterra di muoversi alla gagliarda contra la casa | d’Austria alla ricuperatione del suo. Mi addimandò | delle cose de’ Grisoni, et come passavano, et aggiunse | che se non erano aiutati da vostra Serenità poco bene si | poteva sperare, né aggiunse altro, venendo in quel | punto a sua visita il conte di Mansfelt. |

Con quanta attentione si sta nella risolutione del re | della Gran Bertagna in essecutione di quella fu scritto | dalli ambasciatori di questi signori, altrettanto; il stupore di | non veder a comparer alcune lettere da quella | parte, né alle loro Eccellenze, né all’ambasciator[[886]](#footnote-886) Carleton | né a queste Maestà et pur vi sono in corte d’Inghilterra | cinque della casa, et famiglia del Re. Il vento per la | verità è per qualche giorni stato contrario; ma si spera |

/ 330v /

haver di hora in hora qualche avviso. |

Si è confirmato il raporto che si seppe la passata settimana | dell’arrivo nel canal d’Inghilterra di alcuni galeoni spagnuoli | con genti, ma dello sbarco, o dove siano per gettarsi | ancor qui non se ne ha nuova alcuna. Gl’ordini sono | andati a tutti i porti di mare, et a tutte le imbo-|cature per star lesti quando si avanzano quelli che | sono alle guardie di levar tutti li segnali delle | entrate; et alle navi che dovevano partire è | sospesa l’uscita per qualche tempo a’ fine di | veder ove habbi a parar questa armata spagnola. | Prima fu detto, ch’era di settanta vele, hora par | che gl’avvisi portino, che non sia di più di ventisette, | et che siano state vedute all’isola di Vicht nel | canal d’Inghilterra. In ogni modo questi signori hanno spedita | persona espressa in Inghilterra per saper il certo, et una | nave ancora s’è messa espressamente al mare per | prender lingua. Intanto viene affermato, che | questa flotta fosse stata mandata di Spagna con | intentione di fomentar l’assedio di Bergh, et far | diversione dell’armi dei signori Stati; anzi, che Spagnuoli | assicurandosi della presa di detta piazza il concerto |

/ 331r /

loro fosse di gettarsi nella Zelanda per attaccarla et per | mar, et per terra, se ben haverebbono havuto che | roder in quella maniera rispetto alla difficoltà de’ | passi, et dei stretti del mare conosciuti dai soli | periti habitanti. |

Dimani, o mercordì si aspetta qui il signor principe d’Oranges | sendo arrivata hieri la compagnia delle sue guardie | et il marchese Spinola venerdì fece passar da | Brecht a Lira le sue genti, mettendone parte | a Malines, et parte a Lavaria; facendo conto | di tener in Brabant ottomilla fanti, et cinque | milla cavalli; onde il signor principe Mauritio non | lascierà punto sprovista quella parte frontiera | di esso Brabant. |

Viene scritto che don Gonzal di Cordova sia per passar | di nuovo in Palatinato, et che il baron d’Anslt vada | in Francia chiamato dal Christianissimo, ma non è certo | se non che la soldatesca non marchierà senza | haver denaro. |

Degli amutinati ve n’è qualche numero, ma non tanto | a gran lunga, come la passata settimana mi disse | il conte di Mansfelt, benché li biglietti erano |

/ 331v /

corsi, et quelli, che erano venuti promettevano havendo | piazza sufficiente, et un corpo di cavallaria dei suoi | che bastasse, che sarebbe stato il numero di più di doi | et tre milla. Se di ciò seguirà alcuna cosa non mancarò | di darlene riverente conto. |

Arrivò qui la passata settimana[[887]](#footnote-887) colla sorella contessa[[888]](#footnote-888) | di Hassau il giovane duca di Bransvich sano | di tutto il resto eccetto totalmente[[889]](#footnote-889) della piaga del braccio tagliato. | Io fui a sua vistatione, et complii di quella maniera | che stimai propria, a che egli corrispose con venir | anco a vedermi in questa casa della Serenità vostra verso | la quale usò ogni termine di riverenza con parole | proprie, et disse, che desiderava spender anco | del sangue in servitio di lei et io lo ringratii. |

Qui dall’universale è stata intesa con dispiacer grandissimo | la nuova della morte di monsignor di Rocalaura sotto | a Mompelier per la perdita, che la Serenità vostra in parti-|colare fa di così degno soggetto. |

L’eccellentissimo signor ambasciator Moresini haverà da questi signori la casa come | quelli di Francia, et Inghilterra havendo li doi deputati | hoggi appunto parlato con il patrone. Ben si riser-|verà a sua Eccellenza il far la scielta di quella le piacerà |

/ 332r /

delle due come scrissi alla Serenità vostra perché resti a suo | gusto sodisfatto; et per le altre prerogative tanto | godrà quanto ne godono li medesimi signori ambasciatori. Gratie etc. |

Dall’Haya li 24 ottobre 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 332v /

**Blank page**

/ 333r /

**Blank page**

/ 333v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 434 comincia 433 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

*/* 333vC /

24 ottobre 1622. Ricevute a’ 10 novembre. |

Del segretario signor Suriano. 2da n° 434 |

Mansfelt ha pregato il secretario aiuti | sua Serenità a qualche asistenza per il mante-|nimento delle sue armi. |

Rapresenta il secretario le gravi spese della | Republica procurando di venir il pensiero | di Mansfelt. |

Egli dice questa contributione riuscirebbe | di gran vantaggio al publico. |

Attesta il suo obligo, e devotione verso la Republica | che quando non potrà mantener le sue armi | in piedi pensa venirà drittura appresso sua Serenità | et volendolo con genti generava far il viaggio per | l’Ongaria, et ridursi per il Paese turchesco | verso il mare Adriatico. |

Mandò poi Mansfelt il Rota al servitio e disse, desidera-|va sapere se non potendo tenersi armato la Republica | fosse per gustare la sua venuta nello Stato[[890]](#footnote-890), et voleva | sapere il senso del servitio, et come sarebbe stato | trattato. Havendogli scritto il mercante Bariel dis-|se gli farebbono buone alcune spese, et | avanzarebbe qualche cosa. |

Se la Republica haverebbe desiderato conducere | seco almeno seicento huomini per la condotta | de’ quali comprarebbe tre vasselli, che | potriano corer in comperati dalla Republica | che volendosi comisero guerra si havarebbe | potuto far alla sfilata o ingresso per il Paese de’ | fuochi, o attraversar il stato di Milano. |

Rispose il secretario non poter dir il suo senso perché | non sapeva la mente della Republica ma credeva | delle difficoltà nella condotta di esse genti | così per mare, come per terra. |

Mostra modestia il Conte nell’apparenza | ma è seco de’ partiti, vorria tener in piedi con | campo formato commandato da lui solo. Et la condotta |

L. SS. R. |

/ 333vD /

della Republica, et li consigli appresso il Rota | gli serve per notrir gl’ambitioni di | speranze de’ carichi, e d’altri. |

Delli colonelli, et capitani, tre gli sono soggetti | si trovano di certi malcontenti, et in | principale il conte di Levestein. |

Dice il secretario haver scoperto in | lui prudente consiglio, et sappia | governarsi secondo gl’accidenti. |

Tornon ritornato di Francia | porta che il Re havea confir[mata][[891]](#footnote-891) | a Mansfelt la provocatione d’otten[ere] | scudi, et gli dava intentione [di] | qualche somma per trattener [le] | sue militie in Alemagna. |

Il signor ambasciator Moresini hav[erà] | la casa come quelli di [Francia] | et Inghilterra, et farà la [scielta] | di quella più gli pia[cerà]. |

/START LETTER/

n. 97

31 ottobre 1622, L’Aia (cc. 334r-337v)

/ 334r /

Prima |

n° 435 fin 436 |

Serenissimo Principe |

mercordì entrò il signor principe d’Oranges nell’Haya, il re, et regina | di Bohemia accompagnati da’ principali signori et dame della corte | furono mezhora discosto ad incontrar l’Eccellenza sua fu l’ambasciator d’Inghilterra | colle Maestà loro; et io anco stimai proprio di sodisfar a | questo complimento, andandovi colla mia carrozza, che fu ag-|gradito da sua Eccellenza. Quattro compagnie di questi borghesi di 300 | l’una nell’entrar dell’Haya fecero ala al passaggio del signor | Principe, et con doppia salva di moscheteria gli diedero la ben | venuta, et mostrorono il contento universale per la felicità, | che haveva havuta di disassediar la piazza di Bergh op Zoom. |

Il seguente giorno ricevè le visite particolari in habito ancor da | campagna, et soldatesco, et io non mancai anco a questo secondo | ufficio, rallegrandomi con l’Eccellenza sua del buon successo delle cose | et principalmente che per la prudente, et savia condotta di lei senza | sfodrar armi, et a pena esser veduta, il tutto così bene | fosse passato a profito di queste Provincie, et che potevo | assicurarlo, che sarebbe riuscito l’avviso di contento a | quella serenissima Republica con gloria dell’Eccellenza sua. Si compiacque, et | mi ringratiò, dicendo, ch’era sicuro, che le Signorie vostre eccellentissime | haverebbono havuta consultatione del bene di questi Stati. | Entrò poi a dirmi, ch’era impossibile, che ’l marchese | Spinola potesse prender la piazza di Bergh con quella | facilità, che Spagnuoli si presuponevano, et si[[892]](#footnote-892) era | aveduto, che non havevano huomini, he molto valessero | né per l’ordinar, né per il fabricar delle trincere; che |

/ 334v /

quando bene havessero presi tutti i lavori di fuori fatti dai | mostri, et la stessa città vi erano anco i forti; et si compiacque | di andar discorrendo meco sopra l’impossibilità, et difficoltà | di avanzarsi nel termine, che stavano le cose; et concluse | dicendo, in ogni modo l’inimico è potente si fa temere, et | dovemo guardarlo, et temerlo, et star su la veduta prepa-|randosi a tutto potere. |

Entrò poi in proposito del conte di Mansfelt, et disse io non so quello | potrà esser di lui, et delle sue truppe, perché non è tanto forte | come bisognerebbe per entrar di nuovo in Alemagna, et | meno ha con che poter mantener le genti, ch’egli tiene | al presente, che sono intorno a quattromillacinquecento | cavalli, et circa tre milla fanti poco numero, et massime | d’infanteria per sostenersi contro lo sforzo, che lo potesse | surprender dell’inimico, et de’ suoi adherenti. Che sia | sostentato, et aiutato è necessario; ma li signori Stati non | possono far tanto quanto sarebbe il bisogno, faranno | ben quello potranno, et non ho dubio, che gli soministre-|ranno qualche cosa; ma non basterà se non viene aiutato | da altra parte. Non si espresse; ma disse tanto, che volse | inferir della Serenità vostra. Io però me la passai entrando nelli | avvisi, che qui correvano per la commune delli affari | de’ Grisoni delle loro miserie, et dell’iminente pericolo, | che soprastava alla Svizzera, et particolarmente alle quattro | città evangeliche, et per consequente alla necessità, che |

/ 335r /

da quella parte haveva la serenissima Republica di spesa per solevar | quei interessi, et guardarsi in Italia dalla finezza, et animo | dei Spagnuoli mal intenzionato verso la libertà di quella | Provincia; ma mi avidi bene, che non si compiacque l’Eccellenza sua | capir il senso delle parole secondo il mio; et rientrò a | dire, che l’armi di Mansfelt mantenute, et datagli occasione | di potersi conservare era un metter brida a Spagnuoli, et | divertirli da molti pensieri, et dall’effetto dei loro | disegni con profito, et servitio commune, che fu il | fondamento che si prese l’Eccellenza sua per sostener il mantenimento | dell’armi di Mansfelt esser necessario. |

Anco qualche altri mi hanno in discorso tocco di simil concetti, | et di questi vi è qualcheduno che ha l’orecchio, et la confi-|denza dell’Eccellenza sua dicendomi in particolare può esser sicura | la serenissima Republica, che durando la guerra in questi paesi | resterà libera da travagli; et quello che potrà farsi da | Spagnuoli sarà il darli sospetto senza effetti di consequenza | ma tanto più ella si assicurarebbe, se Mansfelt potesse | formar un buon corpo d’armata (che non può far senza | aiuto) et conservarsi per dar l’arma all’armi spagnuole, | et austriache divertendole dalla vastezza dei loro disegni. |

Poche hore bisogna, che ’l detto Mansfelt si sia trattenuto col | signor principe Mauritio perché subito arrivato a Breda, che | fu lunedì partì il seguente giorno verso le sue truppe | havendo preso tempo il signor Principe di parlar sopra le sue |

/ 335v /

instanze colli signori Stati. Venuta l’Eccellenza sua subito sono stati depu-|tati doi, che partirono hier mattina verso detto Mansfelt per | trattar seco, et cavo, ch’è di trattenerlo coll’armi, che ha | in piedi in questi contorni per haverlo sempre pronto al | bisogno; et credo che gli daranno cinquanta mila fiorini per | mese, dovendo cavar il resto o da contribuzioni, o dove | potrà, sperando anco, che in fine il re d’Inghilterra sia per | trattenerlo. |

Sendosi in un medesimo tempo havuti avvisi, che Spagnuoli facevano | marchiar delle loro armi in quattro truppe verso Mastricht | havendo cadauna truppa otto canoni, et quantità di ba-|gaglio non si sa il fine; ma si giudica sia per dar adosso | Mansfelt, impedir le sue nuove levate, et levarli il modo | di rinforzarsi, et batterlo se potranno. Onde sabbato | furono ispediti molti officiali verso il forte di Schinch, | et ordini espressi al signor principe Henrico, che si trova con | detto Mansfelt perché lo secondi, et lo difendi. |

Devono le genti di lui alloggiar nel paese di Cleves, et la | si muoveranno secondo il tempo, et l’opportunità, che | troveranno propria. |

Mi è stato confirmato, che ha dati li 30 mila fiorini al colonello | Dort per la condotta delle[[893]](#footnote-893) mille corrazze, et | mille archibusieri. Ha dati anco denari per altre levate | come si parla tuttavia, che se ne faranno per il duca | giovane di Bransvich; ma tutto sta come passeranno |

/ 336r /

perché Spagnuoli procureranno d’impedirlo a tutto lor potere. |

Ho compreso, che tra Mansfelt, et detto Branscuich non passa tutta | quella buona intelligenza, che ’l servitio publico, et l’urgenza | de’ tempi ricercarebbe; ma che sua Eccellenza si sia interposta, | come anco il conte Ernesto Casimiro di Nassau cognato di | esso Bransvich. Par che l’uno, et l’altro vorrebbono | esser separati (se ben Mansfelt non lo mostra aperto) | ma della maniera che in Palatinato è stato Cordova | et Tilly, che nelle buone occasioni, et di momento sono | stati uniti: tuttavia si tiene per fermo, che ’l Duca | adherirà ai consigli, et diferirà alla condotta del Conte | la somma dell’armi. Non mancano da uno, et dall’|altro canto di quelli, che soffiano il fuoco della mala | intelligenza chi per adulare, et chi per loro fini, et | interessi privati; ma si spera, che la prudenza del signor | principe Mauritio in particolare modererà gl’affetti, et | leverà ogni impedimento al ben operare. |

Scuopro nell’universale di quelli del Governo, che ’l conte di | Mansfelt riesce huomo di buon senso, spiritoso, ma che | ha sempre partiti alla mano. Et mi è stato detto, che | sua Eccellenza in particolare sia restata assai sospesa talhora, parendole | che non si apri, et vadi riservato in parlare; ma può | esser[[894]](#footnote-894), che le nature concorrino perché anco l’Eccellenza sua | parla poco, et vuol esser inteso, ove vadino a parar | li suoi concetti. |

/ 336v /

Delle cose, che anderanno seguendo, et delli affari del Conte | spero, che vostra Serenità haverà ogni particolare sendo partito verso | lui sabbato il signor capitan Bernardino Rota. M’ha promesso | havendoglielo anco incaricato di scrivere, et mi prometto | che lo farà per il buon zelo di devotione; che veggo in | lui esser verso il servitio di vostra Serenità. Egli alla verità | ha bisogno di soccorso. È mal a piedi, et malamente si può | metter a cavallo, né so come potrà fare seguitando | un’armata che non ha né luoco fermo, né fondo da | sostenersi. Gratie etc. |

Dall’Haya li 31 ottobre 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 337r /

**Blank page**

/ 337v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 435 fin 436 |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 337vC /

31 ottobre 622[[895]](#footnote-895). Ricevute 7 novembre |

Haya. n° 435 |

L. C. R.

/START LETTER/

n. 98

31 ottobre 1622, L’Aia (cc. 338r-341v)

/ 338r /

2da |

n° 436 comincia 435 |

Serenissimo Principe |

il Bann[[896]](#footnote-896) Chichiester, che fu mandato dal re della Gran Bertagna | in Palatinato si trova al presente qui, ritornato di là con | quel scontento, et mal sodisfattione, che la Serenità vostra può | imaginarsi, sendo successe le sue trattationi, et quegl’affari | con tanta, et sì gran infelicità, et con tanto spreggio, et | dishonore della corona d’Inghilterra a desolatione di | questi principi. Ma non hanno bastato gl’oltraggi, | che ha ricevuti detto Ambasciatore in Palatinato, che anco | discendendo il Rheno, come è stato vicino al forte | di Papemuts, è stato necessitato scostarsene, et detor-|nar il camino, et più la soldatesca, che assedia | il detto forte gli ha levato dalla sua compagnia | un figliolo di uno di questi consiglieri della corte | provinciale sotto pretesto, che fosse stato al servitio | del duca di Bransvich, facendolo prigioniero, non-|ostante, che lo dichiarisse della sua famiglia, et | protestasse contra questa violenza. In oltre sendo | stati spediti doi corrieri d’Inghilterra per portar lettere | al Veer che presero passaporto dell’Infanta, Tilli non | ha voluto ammetterli, dicendo, che non haveva sotto | quella piazza, che far coll’Infanta. Et tutto ciò è stato | fatto all’occhio, et alla conoscenza di detto Ambasciatore. | Sabbato[[897]](#footnote-897) fu, che venne nell’Haya mandai subito | per visitarlo; ma si scusò sendosi messo a letto con una | febre terzana, che lo travaglia. Et hieri poi fui |

/ 338v /

a sodisfar al debito ufficio. Mostrò nei discorsi alteratione di | animo, et di dover far una sincera relatione a sua Maestà delli | affronti, et delli inganni da’ quali era oppressa, et iugu-|lata l’auttorità, et la riputatione della Maestà sua, che teneva per | fermo, et sicuro, che non haverebbe fatto di meno di non | pigliarne il dovuto risentimento, et di far restituir a’ figli | il suo per altra stradda, che per quella del negotio a che | era stata invitata, et chiamata; che per l’effettuatione di | questo era stato ispedito in Palatinato; ma che haveva | scoperto esser stata una burla, et non credeva, che così | leggiermente se la dovesse passar il Re suo signore. Li concetti | di questo Cavalliere sono degni, et si scuopruono | apparentemente pieni di quel zelo, che deve haver | un buon ministro della riputatione del suo Principe; | ma li[[898]](#footnote-898) antecedenti colori[[899]](#footnote-899), et sussequenti raffreddamenti | fanno star qui con l’animo perplesso degl’effetti | che possino venir dall’Inghilterra. |

Scrissero qui gl’ambasciatori dei signori Stati, che sono a quella corte | haver spedito il Re al Catholico per ottener passaggio di | gente per la Fiandra a’ fine di condursi in Palatinato | mostrando di volerla con Cesare; ma qui si crede, che | sarà questa una butada, et che Spagnuoli all’ordinario | con qualche spetioso pretesto divertiranno la colora, | et riduranno dinuovo la cosa a negotio, et tanto | più dubitano del rafredar dal Re, poiché non sentono |

/ 339r /

effetti a quella inclinatione, et al fervore mostrato già alcuni | giorni sono, eccitato anco dalla viva voce del Principe | come la Serenità vostra sarà stata informata. |

Non comparono[[900]](#footnote-900) qui nuove all’Ambasciatore non al re di Bohemia | viene alcuno de’ suoi, che ha in Inghilterra, et ogni dì, o | più tosto ogni momento si attende, che arrivi qualcheduno | onde la Maestà sua resta malenconica, et afflitta assai | vedendosi abbandonata da tutte le parti, né sapendo | che potersi prometter del suocero. Sono questi | principi in effetto infelicissimi. Chiaro si vede non haver | sede permanente; et sono circondati da molti, che per | essi hanno perso tutto. Qui con loro hanno tre figli | il Principe maggiore, quello nato in Praga, et l’ultima | figliolina nata qui, creature inocenti che nella più | tenera loro età hanno cominciato ad esser perseguitati | da un infortunio miserando. Uno è a Berlingh nel | paese di Brandenburgh, che nel corpo della madre | corse colle miserie di Praga; et doi altri un maschio, et | una femina al presente vanno vagando colla principessa | vedova d’Heidelbergh madre del Re cercando stradda | sicura, partita dal paese di Wirtimbergh, et deve | passare necessariamente per condursi con quelle creature | nel paese del marchese elettore di Brandemburgh, ove | sta anco retirato il fratello del Re, et molti altri | et doverà nel passaggio esser principalmente sottoposta |

/ 339v /

all’ingiurie, et alla discrettione del duca elettore di Sassonia, | onde questi principi sono degni di una grandissima compas-|sione. |

Manheim si crede, che non possi tardar molto a perdersi affatto, | poiché il Veer si è retirato nel castello non havendo tante | genti, che gli bastasse da difender la città intiera, ma | prima, che di far questo la raccomandò al fuoco, | et l’abbrucciò per levar la commodità delli alloggi all’|inimico. Il castello è forte havendo sei[[901]](#footnote-901) | beloardi tre della città, et tre del castello stesso, et si | possono mantener assai senza offesa sempre che habbino | viveri. Il Veer era indisposto, onde anco questo ag-|grava il timore della perdita totale di quella piazza. |

Tanto diversamente si parla[[902]](#footnote-902) della flotta spagnuola venuta | nel mar[[903]](#footnote-903) Oceano, et nel canal d’Inghilterra, che non | si sa quello effettivamente ne sia; ma tutti concorrono, | che si trovi una quantità di vasselli ben armati con | quaranta compagnie di’infanteria, che disegnino | sbarcar a Doncherchen, et Ostendem; che habbino | mandate alcune galeotte per scoprir il guado del | porto, et la facilità dell’entrata; et altri parlano | che siano per gettarsi in queste marine di Holanda, | et Zelanda; et alcuni dicono di Embden. Qui non | si ha gran aprehensione di questo: tuttavia si | armano a furia vasselli da guerra; et quelli che |

/ 340r /

dovevano andar a far l’impresa (non ancor scoperta) | ridottisi a Gurè vicino alla Brila sono stati scaricati | in gran parte in quell’isola per opporsi all’invasione | dell’inimico. |

Si sospetta, che ’l re d’Inghilterra sia per darli commodità de’ | porti per retirarsi per ogni accidente; et si crede, che | darà anco libertà al marchese Spinola di far nuove | levate in quel Regno; ma si consolano qui con questa | speranza, che facendo passar il Re per andar in Pala-|tinato delle sue genti per lo stato del Re catholico | in questi paesi, tutti li sudditi siano per aggiuntarsi | alle truppe di detta maestà d’Inghilterra. |

Qui si va del continuo provedendo, et dando ordini neces-|sarii, et munendo tutte le piazze le più vicine all’|incursione dell’inimico. Molti soldati sono amalati | di quelli dei signori Stati; ma pochissimi muorono, solevandosi | assai facilmente in pochi giorni da una febre, che li tocca | assai vehemente. |

Si trovano ancor trattenuti da sua Eccellenza alcuni dei soldati | ricorsi a questa parte per far l’amutinatione et già si | sono fatti correr li biglietti per tutte le guarnigioni | per ridur un tanto numero, che si possi far un | squadrone formato, et si spera che seguirà, concor-|rendo sempre qualcheduno verso Genep, come anco | che l’avicinarsi delle genti, che andavano verso |

/ 340v /

Mastricht possi tanto più presto avanzar l’impresa. |

Saranno con queste le mie lettere che scrissi hoggi otto | replicate n° 433 fin 434. Gratie etc. |

Dall’Haya li 31 ottobre 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 341r /

**Blank page**

/ 341v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 436 comincia[[904]](#footnote-904) 435 |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 341vC /

31 ottobre 622[[905]](#footnote-905). Ricevute 17 novembre |

Haya. n° 436 |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 99

7 novembre 1622, L’Aia (cc. 342r-345v)

/ 342r /

Replicata |

Prima n° 437 fin 438 |

Serenissimo Principe |

hieri a sera venne qui il signor principe Henrico doppo l’haver | sino ai confini accompagnato il signor conte di Mansfelt, come | intenderà la Serenità vostra nelle mie seconde. Sono questa mattina | stato a complir seco, et rallegrarmi del buon successo delle | cose passate. |

Egli è venuto a riferir al signor Principe suo fratello ciò ch’è passato, | et è per di là, et parmi intender, che forse potrebbe ancor | tornar a Nimeghen, trovandosi in Gheldria all’intorno | di Mastricht lo Spinola. Il conte Henrico Vandenbergh, | il Cordova, et Anolt havevano passata la[[906]](#footnote-906) Mosa | né si sapeva, ove tendessero il loro camino se per haver | quivi luoco di buona guarnigione, overo per far | qualche tentativo in quelle parti ancorché par che | la stagione presente non lo permetti. Nel passar, che tutte | quelle genti fecero di là la moza la cavallaria, che | passò per la città di Mastricht fu fatta caminar a fila | havendo messo tutta la borghesia in arme; di più carri, | et catene all’entrate delle stradde, et la fanteria | passò fuori di detta piazza di Mastricht, et tutto ciò | per il vento, che hanno Spagnuoli di amutinatione, temendo, | che senza quest’ordine potessero surprender, et farsi | forti nella città. Fecero fin la settimana passata | mostra generale di tutte le loro genti, le quali speravano | bene di haver quaclhe pagamento ma non ne hanno |

/ 342v /

manco havuta promessa, segno di mancamento di denaro, et questo fa | tanto più creder, che possi riuscir l’amutinatione. Ella con tutto | ciò si avanza di poco. Li signori Stati, et sua Eccellenza hanno risoluto | di darli in luoco di Genep la piazza di Hus nel paese di | Cleves forte, et propria per ricovero d’amutinati, et non | pericolosa per queste Provincie, li biglietti però sono corsi | per tutte le piazze de’ Spagnuoli (et sino a Vesel) che sarebbe la | piazza di Genep; ma là si tengono alcuni, che l’inviano all’|altra, et il principe Henrico mi ha detto, che passano | poco più di 24. Con tutto ciò hanno questi pochi fatto | correr nel medesimo paese di Cleves esser il squadrone | formato, creato l’eletto, et gl’ufficiali, et le cose tutte | in buon ordine per mantenersi, et principalmente ad una ricca ab-|batia di donne hanno ricercata di già una gran summa | di denaro di contributione. Se potesse questa amutinatione | andar avanti al certo sarebbe con danno gravissimo dei | Spagnuoli. |

Nel passar, che le genti loro fecero per il Brabant verso la Mosa | hanno usate molte essorbitanze non portando rispetto | né a’ luochi, né a’ sudditi del Principe, che le paga | et meno alle chiese, spogliandole, et rubbandole senza | che li officiali potessero, o volessero impedirglielo dubitan-|do di peggio, et di formar nel marchiar l’amutinatione. |

Li cosacchi di Anolt fecero per avanti anch’essi gran ladrerie |

/ 343r /

et estorsioni, onde il povero Brabant, et li paesani sul passag-|gio hanno ben provata la rabbia di simil soldatesca, che | l’Infanta abhorriva haverla nel Paese. |

Di quelle navi, che si disse esser nell’oceano venute di Spagna | la voce poco a poco va in fumo, et questi signori non hanno | avviso fermo non solo che vi sia[[907]](#footnote-907) tutto quelllo si diceva; | ma né anco parte; et par d’Inghilterra hebbero avvertimento | che ’l Re era stato pregato di ricetto, et che gliel’haverea | negato. L’istesso signor Ambasciator inglese al presente non ne sa dir | alcuna cosa, se non che nei mari di Spagna si sia | veduta una flotta, così parlano anco altri, che doveva | servir a rancontrar, et assicurar quella, che veniva | dall’Indie. |

Al qual proposito sono venuti avvisi di Zelanda, et altri di | Rovano, che le navi mercantili di questi paesi, et da | guerra, che unitamente[[908]](#footnote-908) in numero di 70 dovevano per sicurezza far | il viaggio per qua habbino rincontrata detta flotta dell’|Indie, l’habbino attaccata, et otto navi, altri dicono 6 | siano restate in poter di quelle di qua. Se ne parla come | di cosa sicura; ma sia hora non vi è che la prima | nuova senza altro rincontro. |

Al presente Papemuts è in stato di maggior assedio. Le lettere di Colonia | dei 29 del passato portano, che fino allhora si era | rinforzata l’armata dell’inimico; vi era stato condotto |

/ 343v /

un mortaro, polveri, et balle con risolutione di batterlo da | davero. Gratie etc. |

Dall’Haya li 7 novembre 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 344r /

*Tagliata*

/ 344v /

*Tagliata*

/ 345r /

**Blank page**

/ 345v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima replicata |

n° 437 fin 438 |

*Sigilli*

*Regesto antico*

/ 345vC /

7 novembre 622[[909]](#footnote-909) ricevute primo decembre |

Haya. n° 437 |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 100

7 novembre 1622, L’Aia (cc. 346r-350v)

/ 346r /

2da replicata |

n° 438 comincia 437 |

Serenissimo Principe |

andò come riverentemente avvisai il signor principe Henrico colla sua cavalleria | a far scorta a quella di Mansfelt, et di Bransvich, et alle | lor genti da piedi, et fin della passata settimana erano | uscite fuori del giuramento delli signori Stati trovandosi[[910]](#footnote-910) nei loro | confini, et dovevano tirar verso il paese di Munster | ma viene detto, che nell’andare non hanno lasciato | di abbruggiar qualche villaggio, saccheggiar case, et | chiese, et far altre insolenze vicino anco al forte di | Schinch alla vista si può dir delle truppe delli signori Stati. |

Li dui deputati, che andorono a Mansfelt vi furono per quello | ho penetrato per farlo sortir honestamente colle sue genti | fuori dello Stato,e per fargli qualche offerta di tratte-|nimento a’ fine di lasciarlo sortir tanto più contento | et massime sendo capitato all’orrecchio di questi signori | che le genti di lui non si contentavano della paga, che | in particolare li cavalieri havevano da questa Republica, né può | promettersi altrimenti da gente disordinata, usa all’estorsioni | alla rapina, et ad haver sempre denari freschi. Si crede | che Mansfelt tenterà di far la sua guarnigione | nel paese di Munster dove al presente si crede che sia | sendo[[911]](#footnote-911) partito sabbato da Deventer. La cavalleria | haveva fin hoggi otto passato il Rheno, et l’infanteria | cercando altra stradda doveva hieri, ad[[912]](#footnote-912) aggiuntarsi insie-[[913]](#footnote-913)|me. Daehi viene dal forte di Schinch, che ha |

/ 346v /

vedute l’une, et l’altre truppe si afferma esservi un estremo | disordine, et confusione, mala contentezza nei soldati | dissensione tra questi, et li capitani, et per consequente poca | obedienza, et un capo è stato ultimamente ammazzato, et | spogliato da’ suoi proprii soldati. Più li medesimi si ammazzano | l’un l’altro: effetti di genti non pagate. Il più si vede nelle | truppe di Mansfelt, parendo, che li officiali di Bransvich | tenghino un poco di miglior ordine. |

Esso Bransvich si trova ancor qui ritenuto dalla sua piaga | ma più dalle persuasioni del signor principe Mauritio et | di queste Maestà: altrimenti haveva risoluto di partir | hoggi a seguitar le sue truppe. Intanto ha havuto | avviso, che di tre reggimenti di’infanteria, che | ha ordinati di levare uno sia quasi, che fatto, et gl’|altri doi si vadino formando. Fa stato di non voler haver | sotto di sé, che 8 mila buoni fanti, et 2 mila cavalli, come, et | di qual maniera li habbi ad intratenere non si sa, denari | suoi non ne ha tanti, che bastino, onde si forma giu-|dicio, et si tiene per fermo[[914]](#footnote-914) da qualcheduno che lo può sapere, che | sotto mano gliene siano soministrati, o da Danimarca | o dall’istesso fratello. |

Quello, ch’egli vorrebbe, et che questi principi in particolare | desiderano è che tutte quelle truppe fossero prese in | servitio, et pagate dal re della Gran Bertagna |

/ 347r /

già che sono in piedi scrissi già alla Serenità vostra che ’l Re | haveva fatto ufficio colla maestà d’Inghilterra è vero, et l’ambasciator | Carleton ne scrisse. Et l’ambasciator Chichiester, che venerdì | partì di qua per Inghilterra (et al certo havendo fatto buon | vento hieri haverà accostata l’isola) ha havuto ordine, | et preghiera da queste Maestà di indurre la maestà del suo Re. |

Doi giorni prima che partisse detto Ambasciatore tre dei gentilhuomini | che erano in Inghilterra per il Re palatino aspettati, et desiderati | venero con lettere del Re, del Principe, et del favorito: | tutte parlano in conformità della risolutione di quella | Maestà di voler ricuperar et far haver collo sforzo dell’|armi a questi principi il suo, et che la Maestà sua era riso-|luta ad una buon guerra, o una buona pace, et le lettere | del principe di Vuaglia parlano un po’ più apertamente | et in particolare dicono, che potevano assicurarsi, che hora | le tante promesse fatte haverebbono havuto il suo effetto, | che però si aspettava il corriero spedito alla corte | di Spagna per haver il passo per 40 mila fanti per la Fiandra, | et non l’havendo se l’haverenne preso. Lettere scritte | dalli ambasciatori di questi signori a sue Eccellenze, et a qualche particolare | che me l’ha communicate portano, che doppo la | venuta del cotrinton di Spagna, che arrivò sul dispac-|cio a quella corte era stata messa in nuova consultatione | la risolutione suddetta del Re, che era stata confirmata | ma che la Maestà sua haveva di sua mano fatta una lettera |

/ 347v /

a Dighbi sigillata da lei senza communicarla ad alcuno né si sapeva | ciò che contenesse[[915]](#footnote-915), il che non fa formar troppo buon giudicio | et per tanto quello, che predica, et si vuol persuader di risolutione | dalla parte d’Inghilterra da molti è tenuto in forsi, né vi è chi si sappi | persuader altrimenti, che le prime fredezze dalla parte del Re, et | li soliti artificii dalla parte dei Spagnuoli. Tuttavia nella | relatione del Chichiester si fa gran fondamento, et si spera molto | per la riputatione, che ha di esser sincero, et buon servitor | della Corona. |

Quell’istesso giorno, che partì nanti mettersi in viaggio li arrivò uno | corriero, che da Francfort haveva ispedito a Vienna al conte | d’Ognati ambasciator cattolico col quale si era doluto del successo di | Heidelbergh, et di quello, che si andava facendo a Manheim | in pregiudicio, et a disavantaggio della riputatione del | suo Re, et della parola data, sendo nelle lettere aggiunti | altri concetti di non minor risentimento. Ha risposto l’Ognati | al Chichiester, che si duole, et risente grandemente quello ch’|era seguito, ch’era stato contra l’espettatione sua, che li | spiaceva non potervi rimediare; et tanto meno, non | havendo quell’auttorità, che haverebbe ben desiderata, | che haveva ben qualche auttorità, ma non tanta, che | fosse sufficiente, et altre parole simili per dar pasto, ingan-|nar il mondo, et astutamente far il servitio del suo | patrone. Questi concetti di Ognati hanno tocco al | vivo il Chichiester, et fomentata per quello m’è stato |

/ 348r /

riferto tanto più la buona volontà, ch’egli ha di far una | stretta piena relatione al Re sopra questi affari del Pala-|tinato, et della delusione, con che si camina colla Maestà sua. |

Il Veer difende il castello di Manheim con bravo intendimento | ha dalla parte della città assicurati li[[916]](#footnote-916) revelini di essa con una | larga fossa, et con opere di fuori per sostenersi fin quanto | potrà; ma quanto più grande è il valore, et la peritia | del soggetto tanto più si va minuendo ogni dì et le forze, | et le speranze senza soccorso di potersi mantenere; et se | detto castello cade, anco Franchendal seguita immediate | non valendo, né essendo bastante a mantenersi si può | dir per giorni, et la perdita di Manheim si fa conto, che | sia la chiusa, et serraglia principale allo stato del Basso | Palatinato stando la piazza situata parte sopra il Necar | parte sopra il Rehno, che la rende forte nel sito di | quelle doi riviere. Et hieri sera parlando al signor ambasciator | d’Inghilterra di detto luoco mostrò far gran caso della sua | perdita non vedendovi rimedio, et nel particolar di aiuti | del Re suo signore disse con mostrar qualche senso interno | e che volete che faccia il mio Re. Et si tacque. |

Qui sono avvisati quelli della corte del Re, che nella Bassa | Sassonia quei principi vanno maneggiandosi insieme, | che qualche città si mescoli, il che (quando in effetto si con-|fermi la risolutione d’Inghilterra) fa entrar[[917]](#footnote-917) in speranza |

/ 348v /

che in quella parte si facci un terzo partito la persuasione di quello | da maggior respiro, et più par che sperino anco qualche | bene dal[[918]](#footnote-918) duca di Sassonia mentre[[919]](#footnote-919) (per quello ho cavato dal | baron di Donà) il marchese di Brandemburgh ha qui | avvertito haver tirato dalla bocca di Sassonia queste parole | dette a lui. Fratello bisogna, che noi siamo quelli, | che rimettino in stato il Palatino, et nel suo elettorato. |

Di doi cose cavo anco, che esso Duca sia restato disgustato | l’una, che ’l re della Gran Bertagna habbi dalla pleni-|potenza, che diede a Weston suo ambasciatore a Brusseles | levato il titolo di elettore al genero, come cosa pregiudi-|ciale per la consequenza non solo in genere ma in | spetie alla dignità elettorale. L’altra, che sendo stato | adoperato per mediatore, et commissario nel fatto di | religione, et come che sotto la sua protettione sono | principalmente li luterani questi siano stati cacciati dall’|Imperatore. Tutte queste cose dano assai causa al | Re, et Regina alla sua corte, et ad altri di far buon | argumento di qualche buona dispositione di Sassonia | al loro partito. |

Ma dall’altro canto non sano, che potersene prometter di sicuro | mentre sono avvisati, che alla madre del Re sia stato | negato da esso Sassonia di darli un passaporto di sua | mano, ben detto, che passi lasciando questo a |

/ 349r /

discrettione di lui, parlando in modo, come volesse, che si | assicurasse sopra la parola. La Principessa non ha havuto | ardire tanto più havendo seco li doi figli del Re, | dubitando più dell’arresto di questi, che della sua persona. | Stava per tanto in dubio sua Maestà, et perplessa qual viaggio | fosse per prender per assicurar il suo camino fino alla | Marchia nello stato di Brandemburgh, ove si ha eletto | di trattenersi. Si fa conto, ch’ella con scorta del marchese | di Hanspach sia per passar a Coeburch di là nel paese di | Bransvich, et da quello nella Marchia. |

Doppo l’ultime lettere, che ricevei della Serenità vostra de’ 29 settembre | n’hebbi con un istesso dispaccio doi una de’ 8 l’altra | dei 14 del passato. Questa con gl’avvisi, et risolutioni | de’ Grisoni, che qui vengono tenute molto pregiudi-|ciali al publico servitio, et conosciuto molto bene | li fini dei Spagnuoli esser volti alla depressione della | libertà commune, et all’impatronirsi di tutto, come | la Serenità vostra appunto li comprende, et li dichiara. | Nei ragionamenti mi sono valso, et mi valerò secondo | l’occorrenze per tanto più dar a conoscer questa | ambitione, et questa ansia dello spagnuolo. L’altre | lettere dei 8 contengono il commento d’informarmi | per qualche capo da guerra proprio per commandar | all’infanteria, et cavalleria non mancarò di farlo |

/ 349v /

et di considerar quei soggetti, che stimassi esser proprii per il suo | servitio il che farò riverentemente col prossimo dispaccio. |

Il non haver la Serenità vostra ricevute le mie lettere de’ 26 di settembre | come mi significa nelle sue de’ 14 del passato sarà | stato per qualche accidente di cattivo tempo, che ’l messo | non haverà potuto arrivar in Colonia alla partenza | dell’ordinario per Augusta. Spero sarà arrivato non | mancando di scriver ogni settimana, et con queste | saranno le replicate delle doi ultime mie 435 et 436. |

Il capitan Hornech inteso il commento della Serenità vostra di dover | venir al governo della sua compagnia da Rees sua | guarnigione è venuto qui hieri sera per dimandar | licenza al signor Principe, havutala partirà subito per costi | all’ubidienza de’ commandamenti di lei. Gratie etc. |

Dall’Haya li 7 novembre 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 350r /

**Blank page**

/ 350v /

Al serenissimo principe di | Venetia |

2da replicata |

n° 439 comincia | 438 |

*Sigillo*

*Regesto antico*

/ 350vC /

7 novembre 622[[920]](#footnote-920) ricevute primo decembre |

Haya. n° 438 |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 101

14 novembre 1622, L’Aia (cc. 351r-354v)

/ 351r /

Prima |

n° 439 fin 441 |

Serenissimo Principe |

doppo la partenza di Deventer del conte di Mansfelt colla | sua gente tirando verso la Westfalia non si è inteso ancora, | ove propriamente habbi presa piazza per tenersi questa | vernata. Si parla, che sarà a Mepen, et altri luochi all’|intorno, ma come dico non si ha ancor cosa di sicuro. | Li deputati, che furono con lui ritornorono la passata | settimana hanno fatto con il disconto, et sodisfatto al resto | dei tre mesi, che li erano stati promessi di paga a 200 mila | fiorini per mese. Ho inteso, che del disconto non è | restato Mansfelt totalmente sidisfatto, poiché presuponeva, | che né le armi, né li viveri li fossero computati; | ma anco perché ha convenuti far buoni vintimilla fio-|rini, che li signori Stati hanno fatti esborsar al duca di | Bransvich per avanzo delle sue levate, perché haverebbe | voluto, che anco questo denaro fosse venuto in mano sua. | Desiderava anco qualche sicurezza dalli signori Stati, che | le sue truppe dovessero haver qualche sussidio mensuale, | per intratenersi; ma si[[921]](#footnote-921) sono li deputati iscusati di | non haver altro ordine, nel qual proposito ho ben | compreso, che vi sarebbe stata volontà di far qualche | cosa; ma hanno l’Eccellenze loro stimato proprio astener-|sene a’ fine di non dar fomento all’inclinatione | del re della Gran Bertagna di non far altro, et | lasciar poi il peso di quell’armi sopra le spalle di |

/ 351v /

queste Provincie. Come le lettere del Re a questo Prin-|cipe Re palatino furono generali assai, et non discordanti | dai primi concetti, così quello che sin qui va seguendo | dalla parte di quella Maestà fa di già pronosticar in | maniera, che pochissimo, o più tosto niente se ne spera. |

Da qualche ministro di detta Maestà viene scritto in ter-|mini tali, come mostrando, che si vogliono pigliar a | soldo del Re le truppe di Mansfelt, et di Bransvich | ma si aggiunge, che sin tanto, che si possi dar ordine | alla[[922]](#footnote-922) convocatione del Parlamento, et tro-|var il mezo, si vorrebbe, che questi signori trattenessero le | dette truppe; ma non si vede che qui siano così facili | ad imabarazzarsi[[923]](#footnote-923) di nuovo ad una spesa di tanto momento | quando non vi comprendino un manifesto beneficio, o diver-|sione, o altro profito avantaggioso col bene dell’Ale-|magna a quello di questi paesi. In tanto sono stato | assicurato da persona, che lo può sapere, che Mansfelt | ha havuti cinquanta milla fiorini più di quello se li doveva. | In oltre so, che ha havuti sei pezzi di canone cioè | tre mezi, et doi da campagna con tutto quello, che se | le appartiene per l’atiraglio insieme polveri, balle, | et altri amunitioni proprie facendogliele condur | con nave per la riviera d’Embden accompagnate da | un commissario di sue Eccellenze. Anco alcuni carri gli sono |

/ 352r /

stati dati; ma il tutto ad imprestido con obligo di sua | mano della restitutione. |

Il duca di Bransvich haveva risoluto di partir hoggi, ma sarà | per dimani mattina. Ho saputo, che partirà con instrutioni | molto prudenti del signor principe Mauritio perché si governi | con moderatione, et facci osservar meglio la disciplina | di quello è stato per il passato, evitando li disordini, le | estorsioni, et gl’inconvenienti, che sono stati usati l’anno | passato, che hanno data materia di timore, et d’odio | nei paesani, che al presente in quelle parti di Pater-|born, Munster, et altri restano in maniera essacerbati, | che incrudeliscono contra chi si sia; et ancorché passe sol-|datesca amica, se si trovano li più fort; la fanno in | pezzi; et purché uno habbi ciera di soldato tanto | basta per sfogo della loro rabbia. |

Qual intelligenza sia per passar Mansfelt con detto Duca | non so. Si dubita mentre già si scuopre la gelosia | assai chiara doppo, che ha veduto, che ’l Duca si è | messo a levar gente da sé, comprendendo molto bene, | che forse questa non vorrà così facilmente obedirgli: onde | il frutto di quest’armi, et come con profito si hab-|bino da impiegare e ancor incerto tuttavia l’[[924]](#footnote-924)-|instruttioni di sua Eccellenza al Duca lo esortano a passar | buona corrispondenza con Mansfelt. |

/ 352v /

A nome del detto Conte è venuto giovedì passato a trovarmi | il Dulbier mercante, et salutandomi per sua parte mi disse | haver havuto in commissione di dirmi, che, vedendo egli, | che non vi era apparenza sussistente, che l’armi, che haveva | in piedi dovessero esser mantenute; né sapendo manc’egli | come trattenerle haveva in animo di non pensar ad altro | che a venir appresso la Serenità vostra, et mettersi nel suo servitio | non parendogli manco, che sendo dichiarito per uno de’ suoi | generali fosse riputatione di lei, ch’egli dovesse star così | mal ad ordine, et senza alcun appoggio. Et qui mi dimandò | se credevo, che la serenissima Republica li havesse dato il reggimento | del già monsieur Rocalaura, ch’egli vi haveva messo il | pensiero, et credeva, che non vi sarebbe stata difficoltà | et che di ciò ne haveva anco scritto a suo nome il capitano | Bernardino Rota. Però mi pregava, ch’io ancor ne | scrivessi. Io dissi, che l’haveri fatto volontieri, | ma che quanto al reggimento che mi diceva non sapevo, che | monsieur di Rocalaura havesse reggimento: perché | nella riforma delle truppe, che restorono delli doi reg-|gimenti del conte Gio. Ernesto di Nassau si erano ridotte | le truppe a qualche poche compagnie, che potevano | chiamarsi, come libere, et che ’l signor di Rocalaura | era impiegato in quello, che la serenissima Republica lo tro-|vava proprio, et era constituito sotto al commando |

/ 353r /

dell’eccellentissimo signor general Paruta. Questo ho stimato bene | di dire, pensando incontrar il senso dell’Eccellenze vostre per divertir | le pretensioni. Non mi ha saputo specificar se habbi | inteso di andar con la sola persona, o con genti. |

A dirla con humiltà, et sincerità non vorrei volontieri | serenissimo Principe, che con questo Cavaliere capitassero in | quel serenissimo Dominio li soldati, che al presente ha seco | perché temerei degl’istessi inconvenienti sendo avezzi | ad assassinare, incrudelire, non haver rispetto a luochi | sacri, o profani, né a qual si sia conditione di persone. | è vero che si può dir che ’l mal pagamento o più tosto | il non esser pagati li conduchi a tal eccessi; ma dubito | che l’uso sia convertito in natura; onde continui anco | nonostante il buon trattamento, che potessero haver in | quel quieto, et moderato dominio. |

Dell’apertura fattami fare, so che anco[[925]](#footnote-925) qui ne ha | fatta spargere voce, et viene interpretato, che l’habbi | fatto tutto espresso per dar martello, et metter quasi | in necessità questi signori di far più di quello, che | non si sentono, o non possono; et posso dir alla Serenità vostra | che qui si trovano ben contenti esser liberi per hora | della sua gente, et ch’ella sia fuori di questi stati. |

Ha esso Mansfelt qui il nome di esser cuppo, et fino, | che tenga in sé chiusi i pensieri; che parli una cosa |

/ 353v /

et intendi un’altra, et con essa vadi a ferir, ove manco si pensa | che facci capitale dell’interessar, et impegnar nella guerra | et nele fattioni quelli a chi serve, a’ fine di mantenersi | nella riputatione, che si è requistata, né paesi stranieri; | che vorrebbe esser solo capo senza assistente, che la | campagna sia stimata da lui più avantaggiosa per li suoi | fini, che lo star chiuso in una piazza. Nel resto che | sia si buona condotta, di pronto spirito, bravo, non | temerario, di buon consiglio, et di buona essecutione | cuopre la sagacità, et mostra in apparenza una | modestia singolare. La prudenza della Serenità vostra | dalle cose passate, dalle sue attioni, dai trattati con | lei, et dirò da quanto ha notificato il Rota, che | l’ha conosciuto più da presso caverà ben facilmente il | servitio, che si può prometter da questo soggetto. | Tanto ho stimato di mio debito significar alla Serenità vostra | ad ogni buon fine havendolo cavato da discorsi | che hor con l’uno, hor[[926]](#footnote-926) con l’altro n’è accaduto. | Aspetterò quello, che vostra Serenità stimerà proprio fargli | sapere per risposta alla sua instanza. |

Nel punto, che scrivo mi capitano le lettere di lei | dei 28 del passato con quelle per il capitan Rota | procurerò fargliele haver sicuramente, et quanto | più presto. Ho ricevuto anco il capitolo |

/ 354r /

toccante li doi soggetti, che sono appresso il conte di Mansfelt. | Per il capitan Turnon a me egli è noto perché fu uno | dei capitani col conte di Levenstein, et sempre è stato | dello stesso humore di parlar libero potendosi[[927]](#footnote-927) | chiamar più tosto sfacciato, che entrante, et con manie-|ra più da ridicolo, che altrimenti. Non so che habbi | di meglio, che la spadda, et il coraggio. È soldato | di fortuna, et hora è all’alto, hora al basso. Anc’io | dal capitan Rota intesi li stessi concetti, che ha scritti | di lui. Di quell’altro non ho notitia alcuna | indagarò quanto saprò il meglio, et per la miglior | stradda possibile, et ecciterò anco il Rota al farlo, | et penetrar li suoi andamenti. |

Mi duole, che li miei dispacci caminino così tardo, | et pur vanno con quelli dei mercanti di Amsterdam | che doverebbono esser precisi mentre si tratta dell’|interesse de’ cambii, et di borsa. Procurerò, che | sia dato buon ordine acciò le lettere mie perven-|ghino in tempo alla Serenità vostra. Gratie etc. |

Dall’Haya li 14 novembre 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 354v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 439 fin 441 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 354vC /

14 novembre 622[[928]](#footnote-928). Ricevute primo decembre |

Haya. n° 439 |

L. SS. Rtis |

/START LETTER/

n. 102

14 novembre 1622, L’Aia (cc. 355r-360v)

/ 355r /

2da |

n° 440 comincia 439 fin 441 |

Serenissimo Principe |

già qui non si dubita più della convocatione della Dieta di | Ratisbona; ma non si aspetta, che da quella habbi ad | unir altro di buono, che il vantaggio agl’interessi di | casa d’Austria a disavantaggio di questi principi in particolare. |

Si hanno qui avvisi; che Sassonia si sia lasciato intender | assai chiaro, che non permetterà mai, o farà quanto | sarà in poter suo perché la voce elettorale non sia data | a Baviera; ma a questa asseverante alta voce | non si corrisponde con quello, che doverebbe seguitarlo | perché dice il Duca, che farà quanto potrà con la | ragione, ma non parla di sfodrar spadda, che tanto | serve alla parte contraria, che l’ha sfodrata, et corre | vittoriosa. |

Del terzo partito la speranza, et il desiderio è più, che ’l | vigore della Bassa Sassonia, o del Duca elettore, et pur | fa progresso negl’animi di quelli, che vorrebbono | seguisse; ma quelli, che intendono bene le cose, et hanno | assai buona notitia et delle città marittime, che po-|trebbono (alcuna almeno) interessarvisi, et delli stessi | principi di quel circolo basso di Sassonia non si pro-|mettono tanto, avilendosi anco nei loro pensieri, | mentre veggono succeder in Inghilterra le cose contra | il dovere, et si assicurano se quella parte non si | muove, che ’l resto del corpo interessato si renderà |

/ 355v /

all’ordinario sonno, et al letargo. Già corrono qui gl’|avvisi, et la Serenità vostra[[929]](#footnote-929) li haverà più sicuri dalla propria | corte d’Inghilterra, che ivi si parla in questa maniera, che già | che Manheim, et Franchendal si trovano in stato di perdersi | et presto, né potendo esser così presto, et pronto il soccorso | et levate l’armi del Re, né servendo manco la | stagione, che si deve proceder maturamente et saviamente | che in tanto venirà anco la risposta di Spagna, et si potrà | con sodezza far le facende a commune profito, et ri-|putatione. Restano qui anco con poco sospesi | gl’animi che il principe d’Inghilterra sia stato diver-|tito dal proseguir nei consigli mentre si scopriva trattar | et apprender le cose correnti con sensi prudentissimi | ma si solevano anco sendo scritto, che buoni amici della | causa habbino stimato proprio, che così segua a’ fine | di non dar materia al padre subornato degl’ufficii, et | interessi spagnuoli di levarlo affatto dal maneggio | delli affari. Vostra Serenità sarà meglio informata dall’|eccellentissimo signor ambasciatore Valaresso come possi questo negotio che scrivo | solo per incontro sendo stato avvisato qui alli signori Stati | dagl’ambasciatori et anco da altro personaggio di qualità | eminente in quella corte. |

Doi navi sono state inviate in Inghilterra per ricondur di quà li | detti ambasciatori nonostante che il negotio resti ancora |

/ 356r /

indeterminato, ma sono qui sicuri, che quella Maestà per li suoi | fini non vorrà che partino prima del[[930]](#footnote-930) ritorno del Porter | ispedito in Spagna, che dubitano lungo, o che venga | con risposta captiosa, et equivoca per far tanto più di-|ferir le risoluzioni di quella Maestà. |

S’è qui inteso per lettere di buona mano, che ’l duca di Sassonia | si dolgi assai, che questo Re si sia tenuto stretto[[931]](#footnote-931) con | lui, non usando confidenza, né scrivendogli. In oltre, | che sendo passato nel venir di Brusseles un gentilhuo-|mo | della famiglia di esso Re per la sua corte, che pareva | che havesse qualche carica di parlare habbi usati nei | discorsi, et nel proceder termini, che hanno offesa | assai quell’Altezza, et la sua corte. Dimandatone qui | il Re se n’è iscusato con dir non saper alcuna cosa | et solo presuponer, che ’l consiglier Pauli, ch’era a Brusseles | coll’ambasciator d’Inghilterra l’habbi mandato da sé; onde la | Maestà sua era consigliata a procurar di sincerarsi | con Sassonia, et sodisfar con apparente testimonio di | confidenza il rispetto, et la buona volontà, che | porta a quell’Altezza, et mi viene detto, ch’era risoluto | del farlo. |

Del passaggio della madre del Re nella Marca di Brandenburgh | non si ha qui alcun avviso, et si attende con desiderio la | risolutione ch’ella haverà presa per il suo sicuro passaggio. |

/ 356v /

Ho presuposto il colonello Veer per qualche avvisi precedenti, che ’l | conte di Mansfelt, et duca di Bransvich dovessero ritornar in | Palatinato per far levar l’assedio di Manheim; onde di notte | l’aveva ispediti doi verso Franchendal per saper se questo | soccorso veniva, et in quanto tempo sarebbe stato se | pronto o tardo: concertando i segni, che nell’uno et | nell’altro dovessero esser dati con diversi lumi, o fuochi | ma come si conoscerà egli ben ingannato nel pensiero, | così si comprende da questo, che non possi per lungo | tempo durar in quella piazza, mancandogli ogni dì | et viveri, et munitioni; et se bene egli medesimo scrisse | assicurando il Re, che si era provisto per 6 mesi in | ogni modo si dubita, che sia al fine. |

Quelli di Franchendal stanno aspettando il successo, non sono | forzatamente assediati; ma hanno l’inimico vicino | che li guarda, et impedisce, che non possino far quello | vorrebbono. Escono talhora, et facendo qualche | prigionieri in luoco di sanzionarli in denari li san-|zionano a condur butiri, lardo, et altre vittuarie. | Nuova forma, che insegna la necessità al provedersi | per la futura fame. |

Dicono, che ’l vescovo di Spira habbi fatta instanza ad | essi di Franchendal,[[932]](#footnote-932) che vedendo bene che | devono cader sotto le forze di Tilly, di ricever[[933]](#footnote-933) |

/ 357r /

guarnigione di esso Vescovo. Non si sa se sia doppio tiro | concertato; overo il proprio interesse per farsi forte a | sostenersi, et haver maggiori forze per acquistar Nieustat | luoco di sua propria giuridittione, et che rileva dalla | sua auttorità ev(angeli)ca come altri ancora all’intorno. |

Quattro giorni prima delle lettere scritte di Colonia, che sono | dei 8[[934]](#footnote-934) erano arrivati oltre li primi trecento, altri | ottocento huomini del reggimento del principe di Simai | nanti il forte di Papemuts, et erano anco stati com-|mandati cinquecento guastadori, che faceva creder, | che si volesse far una nuova batteria a Bergdorp | la piazza si trova in stato di non poter haver soccorso | alcuno; et non si spera, che possi scapar dalle mani | dei Spagnuoli, che brideranno ben il Rheno in quella | parte così avantaggioso. Con tutto ciò corrono anco | pericolo le genti ivi arrivate di perdersi nell’infettione | havendo la peste vicina una mezhora a Bona, et | 4 hore a Colonia ancora; et particolarmente in essa città di | Colonia vi muovono assai. Et gl’avvisi venuti a questo | agente dell’Elettore portano portano\*, che ne siano | morti fin cinquecento al giorno, come ne scrivo | anco all’illustrissimo Magistrato della sanità. |

è stato sempre e sta tuttavia pronto ad uscir di nuovo | dall’Haya il signor principe Henrico aspettando nuove de-|

/ 357v /

gl’andamenti dell’inimico; ma mentre sin qui non si sa altro | se non che habbi fatto alto verso Mastricht, et più in su | verso Vesel si trattenirà. Anco il marchese Spinola | sta all’intorno di Mastricht nei confini di Lieges con gran-|dissima mormoratione, et disgusto dei paesani oppressi dall’|insolenza, et avidità della soldatesca, né si sapeva quando | dovesse trovarsi a Brusseles. |

Si parla tuttavia, che le truppe di Anolt stiano per amutinarsi, | ma quanto all’altre dei Spagnuoli non si sente più gran motivo. | Quelli, che sono stati li primi, che forse non arrivano a | trenta si sono retirati a Hus, et hanno ispediti qui | doi per supllicar sua Eccellenza di assistenza di qualche numero di | cavalleria, dandogli l’animo, che la sponda di questa | farà correr più presto gl’alterati, et mal contenti al | formar lo squadrone. è stata irresoluta sua Eccellenza di quello | debba fare, et questi solicitano la speditione. Parmi | intender che Spagnuoli accorti habbino sodisfatto in qualche | parte la cavallaria. Questa li serve per dar freno, et | trattener l’amutinamento all’infanteria, che almeno | viene contentata colla finta di non vedere, lasciando | che scortichi un poco il contadino. |

Havendo questi signori scritte lettere assai piene a quelli di Co-|lonia, di Munster, di Paterborn, di Lieges, et altre terre | pretese neutrali, et dipendenti dal dominio dell’arcivescovo |

/ 358r /

elettor di Colonia perché contribuiscano insieme 500 mila fiorini in | corrispondenza delle genti, che sono state inviate col baron | di Anolt in Brabant, attendono risposta alle prime | lettere et alle repliche. L’iscusa sin qui è portata | coll’absenza del patrone passato alla dieta di Ratisbona | et si nega dall’agente de detto Principe, che Anolt sia | stato al servitio di lui; ma ben ch’era pagato dal duca | di Baviera. A provar questo si presupone in contrario | et il desiderio di qua di vendeta contra detta Altezza | fa tener per fermo altrimenti; onde potrebbe dal canto | di qua (quando il trafico, et il comercio con quei paesi, | et particolarmente con Lieges di molte cose necessarie a queste | Provincie non lo vieti) seguir hostilità contra detti paesi. | Il che si verrebbe bene da’ Spagnuoli, che seguisse per | l’oggetto principale, che hanno havuto sempre, che | stacandosi dalla neutralità pigliassero partito; comprendendo | bene, che in tal caso non haverebbono preso, che ’l loro | et per necessitarli a questo si scoperse assai l’anno | passato, che se ben haverebbono potute divertir | molte estorsioni della soldatesca del giovane duca di | Bransvich: in ogni modo non solo furono lenti; ma | non accorsero punto al loro bisogno, et solievo. | Dell’armata da mare[[935]](#footnote-935) spagnuola non se ne parla più dicono, ch’ella | sia stata a Solingen con vinticinque vasselli |

/ 358v /

appostati a quelle isolete; che sono dirimpetto al promontorio di | Cornovalia all’isola d’Inghilterra per attender quivi, et dar adosso a | quelle navi mercantili, che uscivano dal Mediteraneo accom-|pagnate da altre da guerra, che dal Fasciardo[[936]](#footnote-936) scapassero | dal quale corre qui voce, che siano state attaccate, et sia | morto un capitano zelandese, et un altro holandese feriti, et siano[[937]](#footnote-937) | nel resto passate felicemente. Et una nave osterlina porta | che anco il Fasciardo sia morto nel conflitto. Si aspetta il | certo di tali avvisi; non sendo verificato quello della presa | delle navi spagnuole. |

Le navi dell’impresa designata restano hora senza proseguir il | viaggio impedite dalla stagione, et dalla necessità di nuova | provisione di viveri, sendosene trovati alcuni in stato di guastarsi. |

L’avviso della pace in Francia è riuscito qui di sommo contento | all’universale sperandosi che ’l Re al presente fatto accorto | degl’andamenti et dei maneggi dei Spagnuoli risolverà cosa | propria al commune servitio al bene dei Grisoni, al pro-|fito dei buoni amici della Corona; et a solievo particolare | di queste Provincie. Ho inteso a questo proposito, che l’Ambasciator | di questi signori che viene a vostra Serenità a Parigi habbi parlato di rinovelar | l’[[938]](#footnote-938)aleanza, et di sussidio, che si sono rimessi a riferirlo al Re | li francesi hanno fatta correr una voce, che habbi ancor discorso di | tregua; ma vengo assicurato non esser vero perché non ha havuto | pur minimo ordine di parlar di questa materia. Gratie etc. |

Dall’Haya li 14 novembre 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 359r /

*Tagliata*

/ 359v /

*Tagliata*

/ 360r /

**Blank page**

/ 360v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 440 comincia 439 | fin 441 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 360vC /

14 novembre 622[[939]](#footnote-939). Ricevute primo decembre |

Haya. n° 440 |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 103

14 novembre 1622, L’Aia (cc. 361r-364v)

/ 361r /

3a |

n° 441 comincia 439 |

Serenissimo Principe |

in conformità di quanto riverentemente scrissi la passata settimana | alla Serenità vostra nella mia seconda n° 438, che viene con | la[[940]](#footnote-940) prima replicate, et aggiunte a queste non | ho tralasciato di pensar a quei soggetti, che potessero | esser buoni per servitio di lei, et per esser uno atto al | commando delle sue militie tanto per attitudine all’|intelligenza della cavalleria, et infanteria, che per seguito | et ho trovato che vi sono diversi soggetti: di quelli | che servono alla serenissima Infanta per gl’interessi, per | gl’oblighi, et per il medesimo servitio non veggo, come | vostra Serenità possi farne stato, et sicuramente fidarsi, et pre-|valersi. Vi è il conte Henrico di Bergh cavalier princi-|pale conosciuto molto bene per riputatione dalla | Serenità vostra et dalle Signorie vostre eccellentissime, et perché è tenuto basso | da Spagnuoli; et ha ricevuti molti disgusti si potrebbe | fissar l’occhio alla sua persona quando non fosse legato | da altri interessi de’ beni che possede, da pretensioni | che aspetta, et trattenuto da altro spetioso titolo di non | voler mancar alla fede di cavalliere. Egli è cugino | germano del signor principe d’Oranges, che sentirebbe volon-|tieri, che fosse fuori delle mani dei Spagnuoli. Al servitio delli | medesimi vi è anco il conte Gio. di Nassau, che lasciò questo | partito[[941]](#footnote-941) per dispetto di esser stato escluso da un | colonelato, et l’[[942]](#footnote-942)amor della[[943]](#footnote-943) figlia del principe di Ligni, |

/ 361v /

che poi sposò a Brusseles, con disegno anco di haver li | beni che rotta la tregua si confiscassero della casa di Nassau | di[[944]](#footnote-944) che è poi restato ingannato; ma per servir in | capo non sarebbe così buono come il sudetto conte di | Bergh esperimentato signore, et ch’è luogotenente general della cavalleria. | Altri non saprei trovar da quella parte, et ambidoi sono | catholici. |

Di questi di qua quattro mi par al presente, che fossero[[945]](#footnote-945) | proprii per[[946]](#footnote-946) le conditioni, che sono in loro per il servitio | di vostra Serenità; ma tutto sarebbe, come potessero esser indote. | Il principe Henrico è uno, per secondo il conte Ernesto | per terzo il signore di Marchet general della cavalleria et il | general Sicil inglese secondo colonello della sua Natione | et fù generale nell’assedio di Giuliers di 4 mila fanti. |

Del primo già più mani di mie lettere hanno portato | non il desiderio, ma l’ambitione, che haveva di venir a | servir la Serenità vostra et che la sola guerra, et bisogno di | questi paesi ha fatto assopir per allhora il trattato | che del 1619, et 1620 era in piedi ben alle strette | et pur so che in lui vive la stessa volontà quando | la potesse metter in effetto. Questo ha dato già | assai a conoscer al mondo colle cariche havute | coll’impiego, che della[[947]](#footnote-947) personsa sua ha fatto il | principe Mauritio durante le passate guerre in questo |

/ 362r /

Paese, doppo durante le tregue nel soccorso di Bransvich | condotto da lui, nell’assedio di Giuliers, nel Palatinato | rotte le tregue nel viaggio, et scorreria fatta in Brabant | et in tutte queste ultime attioni, nelle quali con | prudenza, et vigilanza ha fatto conoscer, che la | scola, et la disciplina del fratello li è stata un buon | maestro, et l’affabilità, discretezza, et dolcezza di | humore di lui con la soldatesca, et con i capi di | militia lo rende amabile, et per consequenza si tira | dietro il seguito. In oltre vi concorre l’honor | della casa, la necessità, che havendo carica princi-|pale haverebbe questo signor Principe suo fratello di | assisterli, massime col concorso, et assenso delli | signori Stati, che servirebbe a gran profito di vostra Serenità | egli com’ella sa è general della cavallaria, ma in | molte occasioni è stato ordinato al commando anco | dell’infanteria. |

Il conte Ernesto Casimiro di Nassau è qui marascial di | campo generale è signor di valore, di gran isperienza, | vigilantissimo, et conosciuto per tale in questi paesi. È | apparentato col duca di Bransvich havendo una | sua sorella per moglie. È governator di Frisia, ma non so | se volesse applicarsi al servitio d’altri havendo qui | moglie, figlioli, et tutte le sue commodità, et |

/ 362v /

forse pretensor di maggior carica di[[948]](#footnote-948) quella, che ha | non ardirò di dir di quella di sua Eccellenza quando vacasse; ma può | esser, che n’habbia nell’imaginatione qualche concetto. |

Monsieur di Marchet è luogotenente generale della cavallaria di | questi signori huomo di valore, et di vivezza di spirito grande. | Oltre l’esser buon soldato, è anco stimato buon politico | sendo stato aggregato nel corpo dei nobili di Holanda | che prima non haveva, che titolo di forestiere, na-|scedo nel paese de’ Valoni. Ha buonissimo nome, | et haverebbe del seguito; ma per haver una carica | così suprema non mi basta l’animo dir che fosse pro-|prio, o che vostra Serenità vi fermasse sopra il pensiero. |

è stato conosciuto in Inghilterra da più eccellentissimi signori suoi ambasciatori | il signor colonello Sicil, et qui il suo valore è molto ben | noto. Ha pensieri vivi, è buon soldato, et nemico dei | nemici di ambedoi le Republiche. Ha servito in | questi paesi più di vinticinque anni, et vi ha fatta | la barba bianca potrebbe condur della sua Natione, | et credo bene; che questo lascierebbe tutto per venir | a risieder nello stato di vostra Serenità ma non ho ancor tanto | che basta per dir assolutamente che fosse buono per quello | vostra Serenità lo vorrebbe, et per la condotta di un gran | essercito, come è propriissimo per condur a quello che | n’ho sentito per condur un reggimento. |

/ 363r /

Vi si puol aggiunger appresso questo di maggior sufficienza, | et attitudine il general Veer, che al presente è in Palatinato | che molti anni sono servo a questi paesi; et del quale | fa anco gran capitale il signor principe d’Oranges. Ha | isperienza, ha veduti molti assedii; qui però non | ha havuto già mai altra carica che di colonello. |

Onde concludo riverentemente che li doi primi principe Henrico | et conte Ernesto sarebbono li più proprii per molti | rispetti per il servitio di sì gran portata, ch’ella | desidera si per la condotta che per il seguito, et per | l’honorevolezza. Intendono però l’Eccellenze vostre le con-|trarietà, che forse sarebbono facili a superarsi quando | colle conditioni il tempo portasse, che havesse in-|tentione di valersi di uno di essi, et credo, che per | l’inclinatione, et per l’honore, che ’l fratello prin-|cipe d’Oranges vederebbe volentieri in lui; et | per altri rispetti il conte Henrico sarebbe sempre | preferito nella licenza. Altre volte si trattò, ma | con altra carica inferiore, che si[[949]](#footnote-949) obligasse | di fermarsi sempre nello stato di vostra Serenità; ma questa | fu una della maggiori difficoltà, che credo con-|correrebbe anco nel caso, ch’ella gettasse gl’occhi | sopra di lui, ma con qualche conditione di tempo | che potesse tal volta riveder l’Holanda, se questo |

/ 363v /

fosse il servitio di lei credo si potrebbe fare; massime quando | il punto di poterlo havere si potesse spuntare, et | havendo potrebbe assicurarsi di esser ben servita. |

Di altri in queste parti a dir la verità non saprei dirne | parola. | Il principe d’Analt è depresso et poi non | è stimato huomo per gran commando. Il conte di Holach | sta retirato a Embden anc’egli batuto dalla fortuna | et dalla disgratia dell’Imperatore senza seguito, et | senza haver di che del suo valore, et della sua | isperienza già la Serenità vostra n’ha havuti più avvisi. |

Quegl’altri principali capi, che hanno servito in Bohe-|mia non corrono, che colla fortuna più tosto ne’ | presenti tempi aversa, che favorevole, onde di | niuno di questi veggo, ch’ella possi far fondamento. | Tanto ho stimato mio debito significar alla Serenità vostra | in risposta delle sue lettere de’ 28 settembre, et mi | tacerò finché mi venga altro ordine da lei. Gratie etc. |

Dall’Haya li 14 novembre 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 364r /

**Blank page**

/ 364v /

Al serenissimo principe di Venetia |

3a |

n° 441 comincia 439 |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 364vC /

4 novembre 622[[950]](#footnote-950). Ricevute primo decembre |

Haya. n° 441

L. SS. Rtis |

/START LETTER/

n. 104

21 novembre 1622, L’Aia (cc. 365r-367v, 370r-v)

/ 365r /

Prima |

n° 442 fin 443 |

Serenissimo Principe |

la stessa sera del giorno, che ispedii le mie tre lettere dei 14 | dello stante n° 430 fin 441 aggiunte in replica capitò l’|avviso, che Manheim si fosse reso al baron di Tilly per | compositione. Le lettere venero a questo signor ambasciator Carleton | et publicata il giorno seguente la nuova fu ella sentita dall’|universale con grandissimo dispiacere; ma scontento, et sentimento | gravissimo n’hebbero queste maestà, et il Re in particolare | sendo restato frustrato della sua speranza, et dell’intentione | che haveva havuta, che ’l Veer non sì tosto havesse ceduta | quella piazza, et in apparenza non haveva dato segno, che | lo volesse fare; mentre pochi giorni prima con desolatione, | et miseria di tante povere genti habitanti haveva fatto | metter il fuoco alla città, retirandosi nel castello; mostrando | di farlo per mantenersi meglio, et per più tempo; ma | il signor principe d’Oranges, con chi mi toccò caminare | martedì nell’accompagnar il cadavero d’un signor Frisone, | che era nei Stati Generali, alla barca, mi disse si tiene per | vero, et per certo, che il re di Inghilterra ha commandato | al Veer di render la piazza et che[[951]](#footnote-951) quel messaggiero, che | Tilly non volse lasciar entrar in Manheim, che veniva | in diligenza d’Inghilterra portasse[[952]](#footnote-952) la commissione, che | rese in mano del governator di Franchendal, il quale haverà | poi trovato modo di farla haver ad esso Veer. Sarà | la sostanza dei capitoli con quali è uscito il Veer nell’|aggiunta copia per quelli dell’Eccellenze vostre che n’haverano gusto |

/ 365v /

et sono li medesimi, che l’agente delli signori Stati che sta in Colonia | ha mandati all’Eccellenze loro. Non si sa ancora qual viaggio | il Veer sia per prender doppo Francfort, dubitandosi, che | Spagnoli possino tentar di sorprenderlo, et farlo prigione | come servitore, et colonello di questi stati. Di Fanchen-|dal non si ha qui altro avviso se non[[953]](#footnote-953) che si mantenghi, ma | si dubita d’hora in hora haver altre novelle, se ben si è | detto, che gl’habitanti, ei li soldati siano risoluti di man-|tenersi a tutto lor potere, né ancora si sa certo, che sia | assediato. |

Il giorno seguente all’avviso della perdita di Manheim questi | Re et l’ambasciator d’Inghilterra ispedirono al re della Gran Berta-|gna loro lettere espresse con un gentilhuomo di questa | Maestà, et ella principalmente ha scritto al Re al Principe, | et al marchese di Buchingam raccomandando li suoi in-|teressi, et pregando instantemente la Maestà sua poiché vedeva | già esser perso tutto ’l Palatinato, che finalmente risolvesse | di abbracciar la sua causa, et haver compassione all’afflit-|tione, et allo stato in che si trovava. Dovevano esser le | lettere date al consiglier Pauli perché facesse ufficio in conformità. |

Tutto il timore è che le risposte, che in Inghilterra si attendono | di Spagna (non presuponendosi diverse dalle precedenti) | possino trattener ancor sorpreso l’animo del re della | Gran Bertagna inclinato che troppo alla quiete, et | sendo piene di promesse, et di artificii non servino ad |

/ 366r /

altro, che ad avanzar tempo per avanzar in maggiori, | et più vivi pregiudicii: tanto più sentendo questi signori | venir dalla corte di Vienna, che tutto altrimenti si operi | con lettere de’ Spagnuoli appresso l’Imperatore di quello, che si vogli | dar ad intender, et tutto si facci in pregiudicio di | questo Principe, et della causa commune: in ogni modo | si vive colla speranza, et si spera pure, che l’istesse | insidie, et gl’istessi artificii, che si usano siano per | aprir gl’occhi al re della Gran Bertagna. |

Et discorrendosi sopra l’instanze, che si fanno al duca di | Baviera di cieder l’Alta Austria colla promessa del voto | elettorale, et Alto Palatinato si giudica per certo, che | quel Principe non sarà di tanto poco spirito di ceder | detta Austria superiore, mentre è certo che haverà | sempre vivo in contrasto sopra li beni di questo Re, | et sopra il suo titolo di elettore, et che vi saranno | dei più potenti, che in fine non vorranno, che ne | sia spogliato et così me n’ha parlato l’ambasciator d’Inghilterra | il quale comprendo molto bene capirla per il buon senso. |

In conformità di quanto riverentemente scrissi la passata settimana | che per nome della[[954]](#footnote-954) maestà d’Inghiletrra[[955]](#footnote-955) si desiderava, che li signori Stati | mantenessero le truppe di Mansfelt, et di Bransvich, il signor | ambasciator Carleton ne fece a nome regio instanza all’Eccellenze | loro, ma elle se n’iscusorono, et dissero, che erano | così aggravate queste Provincie, et così oppresse dalle[[956]](#footnote-956) |

/ 366v /

spese, che non era lor possibile far più; ma aggiunsero anco, | che pure se havessero havuta sicurezza in maniera ferma | da quella Maestà, ch’ella doppo ’l mese per il quale si ricercava | il trattenimento dai signori Stati di dette truppe finché venissero | le risposte di Spagna, le havesse trattenute, haverebbono | sue Eccellenze tentato, et sforzato sé stesse per far anco questo | di vantaggio, altrimenti non vedevano come poter farlo. | Et si vede che non saranno così facili ad imbarcarsi. | Questa risposta è stata ispedita in Inghilterra. Con la quale, | et con gl’avvisi di Manheim si spera tanto più tirarne | frutto conveniente. |

Nell’interezza, et mentre s’aspetta la risolutione d’Inghilterra | è stato stimanto ispediente non[[957]](#footnote-957) lasciar partir (come | haveva risoluto) il giovane duca di Bransvich | oltre che non è ancor consolidato dalla ferita, et meno | haveva che portar per il mantenimento delle sue, et delle | truppe di Mansfelt; et l’andata di lui si regolerà colle | risposte, che veniranno dal re della Gran Bertagna. |

Per nome del conte di Mansfelt solecita antiosamente il | mercante Dulbier appresso signori Stati, et appresso il signor | principe Mauritio; ma incontra delle difficoltà perché | questi non vorrebbono | esborsar qualche somma, da che | prendesse materia il re d’Inghiletrra di tener le mani | tuttavia chiuse; ma questo vorrebbe pur indurli | a sovenir, et assister a Mansfelt: allegando, che |

/ 367r /

non dimandava, che la sodisattione per il debito | delli 150 mila fiorini; che havevano data parola al Conte | fin quando era in Palatinato; sopra quali fece cambio, | et già mai ha havuto un soldo: allegando esser questo | credito liquido, et reale, ma qui si porta il tempo | innanti, et solo se gli dà buone parole. |

Hora si ha per sicuro, che ’l conte di Mansfelt si trova nel paese | di Munster ridottosi in luoco avantaggioso, et sicuro per | evitar il tentativo, che potesse dall’inimico esser fatto | di cacciarnelo. Ci sono alcuni avvisi, che delle | genti del marchese Spinola, et di Cordova fossero | passate il Rheno, et si dubitava, che passassero alla | volta di Mansfelt la sua soldatesca non si leva dal | solito nell’usar dell’insolenze contra li paesani. Et | qui sono venuti alcuni di Linghen a dolersi con il signor | principe d’Oranges di esser stati posti in contributione | dal commissario della cavallaria di esso Mansfelt. | Questi sono del territorio di Linghen, che come la piazza | di giurisditione del signor principe d’Oranges resta fin | delle guerre passate in poter dei Spagnuoli; così il | territorio è neutrale, et gl’habitanti protestano, che pagando a Mansfelt contributione non la potranno pagar | alli signori Stati: onde sua Eccellenza ha fatto scriver dal Dulbier al | detto Mansfelt perché facci desister li suoi dal travagliar | quei popoli. Gratie etc. |

Dall’Haya li 21 novembre 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Chritofforo Suriano |

/ 367v /

**Blank page**

/ 370r /

**Blank page**

/ 370v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 442 fin 443 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 370vC /

21 novembre 1622 ricevute a’ 7 decembre |

Haya. n° 442 fin 443 |

Manheim s’è reso al baron di Tigli per compo-|sitione. |

La nuova ha concuistato tutti; ma lor Maestà in parole | se ne sono gravemente risentite, perché speravano | Veer non si dovesse così facilmente render. |

Il signor principe d’Oranges disse al secretario tenersi | che il Veer habbi havuto commandamento | dal |

L. SS. R. |

n. 105

Allegato I al n. 104 (cc. 368r-369v)

/ 368r /

Capitulatione colle quali il general Veer è uscito | fuori della piazza di Manheim accordata | dal baron di Tilly |

Che sia permesso uscir alla soldatesca con tutte le loro ba-|gaglie, insegna spiegata, corda accesa, et balla in bocca. |

Che possino asportar doi falconetti con le amunitioni | appartenenti consentendolo Tilly per riputatione sendo il | Veer generale. |

L’asporto di 30 fodri di vino, et 200 sacchi di biada, et | concesso il poterli condur seco; potendone prender | con essi per 3 giorni di provisione, et il resto inviar per | acqua. |

Che saranno accompagnati sicuramente con mille cavalli, sen-|doli permesso di trattenersi verso Francfort, o li all’intor-|no finché saranno condotti per qualche commissario, o | ambasciatore nel loro Paese. Et gl’Alemani tutti doveranno | esser licentiati. |

Ch’a quello, che haverano beni acquistati altrove | sarà libero il transporto dove vorranno senza che | li sia presa alcuna cosa. |

Che alli ministri sia permesso di trattenersi, o uscir secondo | la loro buona volontà. |

Che sia prohibito di portar l’armi in Palatinato, come | anco lo sbarco a Papemuts: altrimenti possino farlo | ove essi vorranno. |

/ 368v /

**Blank page**

/ 369r /

**Blank page**

/ 369vB /

Capitoli per l’uscita delle | genti inglesi di Manheim |

nella prima n° 442[[958]](#footnote-958) |

/START LETTER/

n. 106

21 novembre 1622, L’Aia (cc. 371r-374v)

/ 371r /

2da |

n° 443 comincia 442 |

Serenissimo Principe |

l’armi spagnuole, et l’istesso marchese Spinola si trattengono | all’alto alla parte del Rheno, che riguarda verso il paese | di Wesfalia et di Munster, et non scoprendosi il loro disegno | il signor principe Mauritio col consiglio delli signori Stati ha | mandati ordini a tutte le compagnie di cavallaria, | et infanteria, fatti venir li officiali principali a’ | fine che tutti stiano in punto a muoversi al suo cenno. | Mercordì prossimo è commandato digiuno, et pre-|ghiere in tutte queste Provincie, et fu publicato la | passata settimana per implorar l’aiuto di Dio all’|armi del Paese, et a sua Eccellenza quell’impresa, che le | potesse occorrer, et viene detto per fermo, che di | nuovo l’Eccellenza sua uscirà in campagna, et forse primo | sortirà il signor principe Henrico suo fratello. Tutti | li capitani, et officiali stanno preparati al moto. | La stagione è fastidiosa, piena di pioggia, et che | si va disponendo al giaccio, et si tiene dall’univer-|sale, che questa mossa sia con espresso disegno | se ben alcuni, che intendono pensano, che habbi | a servire per far diversione all’armi spagnuole | mentre, come ho detto nelle mie[[959]](#footnote-959) prime pareva, che | una parte havesse drizzato il camino verso Mansfelt. |

Ancorché si sentino tuttavia dei lamenti della soldatesca | dello Spinola, et di quella di Anolt in particolare di non | haver paga, non va però avanti l’amutinatione; se ben |

/ 371v /

alcuno conietura, che la molla di queste armi sia per haver | da servir di fomento. Furono fatti partir li doi che erano qui | per haver risolutione dal signor Principe, et qualche assistenza di ca-|vallaria senza essersi publicato con che risposta; mostra | ben sua Eccellenza far poco caso, tuttavia li detti sono tornati a Genep | et a Hus per tenersi quivi fino ad altra miglior deliberatione | così ho inteso. |

Si sa, che ’l marchese Spinola tiene quasi in corpo tutta la soldatesca | temendo, che nelle guarnigioni si sbandi, et si amutini. | É venuto nell’Haya il duca di Sassonia di Wimar quello che | fu fatto prigione dal conte Henrico di Bergh, havendo pagati | milla fiorini per suo ranzone: et nonostante, che sia | stato tre mesi in mano di detto Conte et a sue spese: nien-|tedimeno egli non ha voluto, che paghi per questo alcuna | cosa: onde il Duca va preparando alcune pistole, et | altre armi per fargliene presente. Et quanto all’esser | stato tanto trattenuto prigioni, havendolo io visi-|tato mi disse, ch’è stato più tosto per riputatione che per | occasione che vi fosse se ben si pigliava altro pretesto. |

Mi disse in oltre haver in quei Spagnuoli, che haveva havuta | occasione di vedere trovato in generale esser nella Natione | mal animo contra quella serenissima Republica, et che ella sia | stata autrice di tutti i mali di Alemagna, et della | guerra in questi paesi, et che in generale fissano gl’|occhi sopra l’Italia tutta. |

/ 372r /

Il medesimo Cavalliere mi disse anco, venendo in discorso delli | correnti affari di Alemagna, che teneva per fermo, che si | havesse a fare il terzo partito, et che tutto stava nell’|haver capo, che et per la riputatione dell’armi, et per | qualità potesse con auttorità essercitar la carica; et che | niuno poteva esser più proprio, che ’l re di Danimarca | ma che si stava attendendo a che si risolvesse il re della | Gran Bertagna; poiché l’interesse, che haveva in questi | affari era fatto sì grande, che non poteva il mondo | presuponer altro, che d’una necessitata risolutione. |

Et in questo punto m’è venuto a veder un signore ch’è informato | assai delli affari, et mi disse a questo proposito, che li signori Stati | erano avvisati da Londra, che sempre le cose stavano | più nel peggiorare, che altrimenti; parendo guadagnato | pur troppo l’animo del Re, et massime coll’ultimo | dispaccio di Dighbi, che pur assicura quasi affatto | del matrimonio che seguirà colla restitutione del | Palatinato, et cose simili, più che congiungerà l’armi | sue il re di Spagna con quelle di sua Maestà quando si | trovi renitenza alla restitutione replica di un simil | avviso con maggiori, et più certi particolari per la pena | dell’eccellentissimo signor ambasciator Valaresso. Questo dà del | disgusto, et del dispiacere grandissimo a questi signori | et li fa cader da ogni speranza. |

/ 372v /

Francesi fanno tuttavia correr quella voce, che il Berch | habbi parlato in Parigi a’ ministri del Re christianissimo oltre altre cose | di tregua; ma qui da più d’una parte sono assicurato che | non ha havuto minima commissione dal publico, et le lettere | scritte alli signori Stati tanto di Parigi, che di Lione da lui non | fanno pur minima mentione. Quello, che è restato qui dop-|po la partenza dell’Ambasciator francese come agente fino al | suo ritorno dise assai, ch’esso Berch habbi parlato col | presidente Janino, et che gli habbi tocco questo punto di | tregua, et perché il Christianissimo si interessasse il re d’Inghilterra | et che habbi havuta risposta assai violente dal detto | Ministro, et aspra; ma altro Signor francese, che ha lettere da’ | più principali mi dice che non è stato, che in discorso | che il Berch ha parlato, et questa publicatione | spiace grandemente alli signori Stati, et partendo hieri di qua[[960]](#footnote-960) il figliolo | del cancellier Uluvelt di Danimarca è stato scritto | al padre, che correndo una tal voce non si credi, et | si diverti l’impressione, che potesse far nell’animo | del Re. Io però ad ogni buon fine ho scritto tutto | all’eccellentissimo signor ambasciator Pesaro, et all’eccellentissimo Valaresso a’ fine | che possino in ogni caso esser avvertiti; et discorren-|done io coll’Ambasciator inglese disse, che stimava la publi-|catione esser un tiro dell’antico Dogmo d’Arminio | cioè un’inventione arminiana. |

Si spera colla pace di Francia, che ’l Re al certo sia per portar |

/ 373r /

le[[961]](#footnote-961) armi verso il paese de’ Grisoni, et quelli, che | speculano dicono, che il Re, volendo far questo fo-|menterà più tosto la guerra in questi parti, che | divertirla, facendo così il profito a sé stesso, et al | suo Stato, et avantaggandosi anco nell’effetto di | quei pensieri, che tenesse per la ricuperatione della | Valtelina, et della Pristina, et intiera[[962]](#footnote-962) libertà a Grisoni. |

Ho veduto una lettera di monsieur di Pisieurs scritta al | colonello Altariva francese qui, che dice, che si attendeva | a licentiar qualche truppe, et una buona parte se ne | sarebbe messa in guarnigione per impiegarla, ove fosse | stato stimato proprio, et servitio, perché havendo | il Re dato la pace ai suoi sudditi haverebbe havuto | modo la Maestà sua di assister alli suoi amici, et collegati | questa è la sostanza delle parole francesi. |

Questo Re ha risoluto d’inviar un gentilhuomo al | Re christianissimo, rallegrarsi della pace, et qualcheduno gli | ha dato il tema nell’ufficio, che non doverà far dir | altrimenti se non della pace data ai suoi sudditi della | religione, considerando, che sarebbe preso in mala | parte se si dicesse, che havesse fatta la pace con li | suoi sudditi della religione. Et pensa il Signore che | me l’ha detto, che la necessità in che si trova, et forse | il fine di tirar[[963]](#footnote-963) qualche bene da quest’ufficio | non lo farà ordinar altrimenti. |

/ 373v /

Il conte di Candal figliolo primogenito del duca d’Epersun, che | anch’egli si fa chiamar duca ritornato da Bergh-op-Zoom | ove è stato quasi dal principio sino alla fine di quell’asse-|dio et trattenutosi qui qualche giorni, aspettando alcune | risposte di Francia risolve la passata settimana partir | per Francia con passaporto della serenissima Infanta, et va | in diligenza alla corte, sendogli nell’absenza stati | levati tre carichi, o governi che haveva del Limoisino, | della Sant’Ongie, et dell’Amboise non sapendo perché | et procurerà esserne rienvestito. Egli più volte nel | tempo, ch’è stato qui m’ha fatto l’honor di vedermi | in questa casa di vostra Serenità. Io anco non ho mancato di | ogni conveniente ufficio, et ha sempre mostrato pro-|fessar esser riverente, et devoto servitore di quella | serenissima Republica, pregandomi di attestarglielo, et occor-|rendo, ch’ella havesse a far di lui si è esshibito di | venir a servirla; asserendomi questo esser stato | sempre uno delli principali desiderii, che ha sempre | havuto. |

Qui si attrova arrivato nei[[964]](#footnote-964) giorni sono il colonello Nauvi | suddito, et vasallo della Serenità vostra da Vegia, ch’è stato | al servitio dell’Imperatore in tutte queste ultime guerre | cinque o sei mesi sono ha convenuto retirarsi da Vienna | disgustato per qualche querela havuta col conte di | Liechtestein, baron d’Aruch, et altri principali cavallieri |

/ 374r /

et ministri imperiali. Disegna di publicar un manifesto | et si sarà impiegato portar anco l’armi all’offesa | ove l’ha maneggiato in servitio. Io l’ho veduto in questa | casa di vostra Serenità come suo suddito, et nella sua habitatione | ancora, et lo lascierò nei suoi pensieri senza inge-|rirmene punto et se vosta Serenità mi commanderà alcuna cosa | l’ubidirò. Gratie etc. |

Dall’Haya li 21 novembre 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 374v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 443 comincia 442 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 374vC /

21 novembre 1622 ricevute a’ 7 decembre |

Haia. n° 443 |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 107

28 novembre 1622, L’Aia (cc. 375r-378v)

/ 375r /

Prima |

n° 444 fin 445 |

Serenissimo Principe |

mi arrivorono venerdì passato le lettere della Serenità vostra de’ 4 dello | stante, et per essequir li commandamenti, ch’ella m’ha dato con esse fui | sabbato[[965]](#footnote-965) nell’assemblea delli signori Stati, et esposi a sue Eccellenze | gl’ordini, et gl’ufficii, ch’ella haveva commessi alli eccellentissimi | Pesaro, et Morosini coll’occasione dell’andata alla corte del | Christianissimo del signor duca di Savoia per eccitar quella Maestà | a procurar la resitutione del suo dominio a’ Grisoni, | disse la commissione, che havevano anco di raccomandarle | gl’interessi di queste Provincie, et eccitarla ad una | risolutione di effettiva assistenza; di procurar una | buona corrispondenza con la corona d’Inghilterra aggiun-|gendo tutto quel più in questi propositi, che bastava | a mostrar all’Eccellenze loro la dispositione ottima di vostra Serenità al | servitio, et ben commune, et al particolare di questi | paesi per la loro conservatione. Et in fine mi ralle-|grai a nome publico delli esser stato così felicemente | disassediato Bergh augurando maggiori, et più felici | progressi. Ben conobbi[[966]](#footnote-966) dal principio, et | nella continuatione della mia espositione, il contento, | et sodisfattione generale di quei signori che col mezo | d’uno d’Holanda, non parlando il Presidente[[967]](#footnote-967) |

/ 375v /

altra lingua che la sua naturale mi fu[[968]](#footnote-968) assai a pieno testi-|ficata con parole piene[[969]](#footnote-969) di affetto, et di devotione verso | quella serenissima Republica augurorono felice essito alla buona | volontà del signor Duca, et agl’ufficii delli eccellentissimi suoi ambasciatori | dicendomi, che essi anco havevano commesso a monsieur | di Langarach perché si trovasse in simil congiontura in | Corer, et ivi si adoperasse con ogni studio per imprimer | nel Re qualche buona risolutione, et con discreta, | et effiace[[970]](#footnote-970) maniera gl’imprimesse di abbracciare, et | seguitar le massime del Re defunto suo padre; ben | conoscendo, che tutte erano dirette più all’oppressione | et ruina de’ Spagnuoli che ad altro, come quelli, che | tendono alla monarchia, et al surmontar la libertà | de’ principi; che si rallegravano, che vostra Serenità havesse | intrapresa così buon’opera, et speravano, com’|anc’ella faceva, che sua Maestà christianissima fatta prudente | dai proprii motivi della Francia, et da quelli, che | sono seguiti in diversi luochi fuori in Alemagna | in Grisoni, et altrove haverebbe volto il pensiero | a quello, che concerneva il proprio, et il servitio | commune. Degl’ufficii per gl’interessi di questi |

/ 376r /

paesi verso sua Maestà christianissima mi fecero un pieno ringra-|tiamento, et aggiunsero, che poteva esser sicura la Serenità vostra, | che in ogni occasione, et gl’effetti, et gl’ufficii che havessero | potuto venir da questa Republica sarebbono stati sempre pronti | per il servitio di vostra Serenità; et che haverebbono di nuovo | date più efficaci commissioni al suo ambasciatore in Francia, et | principalmente per intendersi bene colli ambasciatori[[971]](#footnote-971) di lei. | Ne lasciorono anco in questo proposito di raccomandar | sé stessi a quella serenissima Republica per haver maniera di | potersi mantener contra il re di Spagna dicendo | che a tal effetto speravano anco maggior assistenza | da lei. Io lasciai passar questo concetto senza risposta | ripigliando solo, che vostra Serenità era pronta al ben publico, | che l’oggetto suo non mirava ad altro, et che ’l desiderio | della conservatione di queste Provincie, et della sua | libertà era grandissimo. Et doppo ricevuto il ringratia-|mento per la congratulatione dell’essersi liberato Bergh dall’|assedio, dissero, che veramente havevano havuta una | gratia grande da Dio, che li haveva preservata quella | importante piazza, et che quei felici augurii, che io | in nome publico havevo fatto de’ più felici progressi |

/ 376v /

erano con altrettanto affetto augurati alla grandezza di | quella serenissima Republica, et alla verità ho ben veduto un | particolar gusto, et contento[[972]](#footnote-972) ricevuto da tutti di questa | confidente communicatione. |

L’occupationi del signor principe Mauritio non mi permessero di | esser con sua Eccellenza né il sabbato[[973]](#footnote-973) né hieri. Sono stato | hoggi con lei, che mi attestò haver particolar contento anc’|ella di quanto doveva passar in Francia, et delli ufficii | ordinati per il bene di queste Provincie; ma quanto a | quello, ch’ella pensava prudentemente di fare per disporre | il Re christianissimo a condur l’Inghilterra ad una buona intelli-|genza (com’è libero) così crolò il capo, et disse piacesse | a Dio, che si potesse far questo, ma dubito, per non | dir, che dispero. Et mi aggiunse che sapeva, che li signori | Stati havevano date commissioni in Francia, et che potevo | affermar a vostra Serenità, che da questa parte si sarebbe | incontrato tutto quello, che fosse stato stimato proprio | per il commune servitio. Et doppo entrassimo in altro | di quello, che sentirà nelle sussequenti. Gratie etc. |

Dall’Haya li 28 novembre 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 377r /

*Tagliata*

/ 377v /

*Tagliata*

/ 378r /

**Blank page**

/ 378v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 444 fin 445 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 378vC /

28 novembre 1622 ricevute a’ 15 decembre |

Haia. Prima n° 444 sin 445 |

Disse haver haver\* esposto nell’assim-|blea de’ signori Stati |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 108

28 novembre 1622, L’Aia (cc. 379r-384v)

/ 379r /

2da |

n° 445 comincia 444 |

Serenissimo Principe |

havendosi tutti questi giorni a dietro parlato, che ’l signor principe di | Oranges, o il fratello dovessero di nuovo sortir in campagna, et | presentito poi, che forse ambidoi dovessero far il viaggio presi campo | da queste voci di passarne moto con sua Eccellenza, che mi affermò, che | teneva per certo di dover uscire; ma non sapeva dir il giorno se | appresso dimani, o doppo. Io le disse, che quando si fosse au-|guravo buon viaggio all’Eccellenza sua felice succcesso alle sue intraprese, | et per consaquente vittorioso ritorno con buona sanità; et | che questo le auguravo di buon cuore a nome publico, sa-|pendo, che ciò appunto era bramato, et desiderato per l’|interesse di queste Provincie, et per maggior gloria dell’Eccellenze sue. | Mi porse la mano, et mi ringratiò facendomi cortesi offerte. |

In effetto come prima scrissi col dispaccio della passata settimana, | che tutte le cose si andavano apparecchiando per uscir; così le | provisioni si sono andate incaminando, barche sono appa-|recchiate in gran quantità a Dort su la riviera della Mosa | ogni barca, oltre altre provisioni ha ordine di haver sei | barile di acqua, camineranno insieme ponti di legno, | di paglioni, petardi, pezzi grandi, et piccioli di artiglieria | carri cavalli per tirar l’artellaria, et condur l’amunitione | in somma vi è tutto quello, ch’è necessario per una buona |

/ 379v /

intrapresa né ancor è palese il luoco. Alcuni dicono, che sia per | tirar a Dama in Fiandra perché preso quel luoco servirebbe | mirabilmente a metter in contributione tutta quasi quella Provincia. | Altri per altrove pur per contributione dalla parte, che riguar-|da alla Zelanda. Altri che sia per attirar le genti spagnuole dal | seguitar il conte di Mansfelt, et dar insieme fomento | all’amutinatione. Sono li amutinati per il presente, intor-|no a qurant’otto, et incontratomi coll’Eletto, che questa | mattina è arrivato qui egli stesso mi ha detto, che non | dubita punto, che la cosa seguirà perché sapeva bene l’alte-|ratione esser grande nella soldatesca del Re, et come | egli era venuto qui per pregar sua Eccellenza ad[[974]](#footnote-974) iscusarli | se havevano messo in contributione li paesi neutrali; che | sperava non havesse havuto male; così in Frisia era | passato il Sargente maggiore del squadrone, ch’è un | bressano di casa Lorana con 300 biglietti con nota sopra. | Chi voleva esser pagato in oro dal Re dei suoi avanzi venis-|se a Hus, et detti biglietti doveva farli sparger nella | piazza di Linghen, et altrove, ove è soldatesca spagnuola o | per meglio dire dal soldo del re di Spagna, non volendo | haver spagnuolo alcuno nel squadrone, essendo ultimamente |

/ 380r /

stati benissimo ingannati da uno che sotto pretesto di esser anc’egli | amutinati si unì, et disse voler viver, et morir con essi per esser pa-|gato de’ suoi avanzi, sotto questa fede ricevuto, una notte | colti doi dormendo uno ne ammazzò, l’altro ferì nella | gola, et fuggì. Ricerca anco all’Eccellenza sua qualche numero di cavalleria | per haver scorta da correr fino alle frontieri per dar nome di | essi acciò la soldatesca inclinata all’alteratione sappi | ove siano, sendo tenuto secreta dal marchese Spinola | né lasciandovi passar alcuno, o lettere, che possino portar | inditii, che si possi formar squadrone costui mostra buon | animo, et si promette assai, et pretende in sua parte | in vintidoi anni, et più di servitio di dover haver dal Re | 1500 scudi. Era sargente riformato. Si sono vedute | lettere, et questo le crede finte, che a Goch dichiarino | il squadrone amutinato esser in qual luoco, ma egli crede | che sia fatta a finezza per attirar quivi quelli che potreb-|bono venire, et pigliarli nella trappola. |

Il conte Ernesto di Nassau, che si trova in Frisia ha ordine | di tenersi in quella parte lesto colle sue genti, et accorrer | ove sarà chiamato o dalla fortuna, o dalla necessità. |

Dicono, che siano state fatte far dal signor principe Mauritio da |

/ 380v /

cinque mille picche un po’ più grosse dell’ordinarie, et tinte tutte di | nero, et molti habiti di tela nera anco saranno condotti in | questa occasione, et devono servir per nuotatori. Non vi è | chi sappi il certo fuori di sua Eccellenza et di qualche altro di quello | sia per effetuarsi. In tanto il conte di Mansfelt non contento | di haversi[[975]](#footnote-975) fatto patrone di Meppen, et Haselunen in | Wasfalia è passato anco avanti traversando il contato di Embden. | Prima ha ricercato quel Conte con termine nelle lettere cortese | perché si compiacesse di farli haver qualche viveri. Questi accordati | mentre marchiavano, ha marchiato anc’egli ad incontrarli | ma si è tanto avanzato, che ha surpresa la giuriditione di | detto Conte, et sua Eccelenza appunto parlandomi di questo ha mostrato | burlarsi del Conte, poiché sia stato così mal avvertito mentre con | cento soldati poteva molto ben difender il passo del conte | di Mansfelt. Quello di Embden, havendo qui qualche suoi commis-|sarii ha fatto far compianto di ciò alli signori Stati, et con sua Eccellenza, se | ne sono gl’uni, et l’altra iscusati con dir che ’l Conte non era | più in loro servitio. Intendo di più, che al medesimo conte d’Embden | habbi doppo richiesto trentamille raistaleri, et un castello | o casa per suo ricovero, altrimenti non sapeva, come tener la | sua gente, che non corresse il Paese, che havuto questo |

/ 381r /

haverebbe potuto distorla dalla correria, et che era necessaria | questa summa per potersi mantener finché gli venisse il com-|mandamento del re della Gran Bertagna, come, et per dove lo | volesse impiegare. Il Conte si trova impacciata, li paesani | imauriti, et le genti del re di Spagna, che sono in Linghen | ove è governatore il signor Marcello del Giudice stanno sul suo non | havendo molto discosto da loro detto Mansfelt. Egli serve | a divertione; l’armi che usciranno serviranno anco | a diversione di quelle, che in quella parte li potrebbono | andar adosso. |

In Frisia al presente nella città di Grunighen deve trovarsi il general | Veer colle sue genti uscite di Manheim, che non arrivano[[976]](#footnote-976) a | 800. Il signor ambasciator d’Inghilterra ha fatta instanza alli signori Stati per | haver quella guarnigione, con obligo, che non sarà interessata | né la città, né il Paese, et perché si potesse trattener finché ven-|ghino li ordini del Re suo signore, ove doveranno marchiare. |

Mi communicò detto Ambasciatore gl’ordini, che ’l re di Spagna haveva | mandati efficaci (diss’egli) all’Infanta di far saper a Tilly, | che non havendo assediato Manheim non lo assediasse, asse-|diatolo lo lasciasse presolo non attaccasse altra piazza, et | che ’l Re voleva veder l’effetto di queste nuove commissioni |

/ 381v /

ne ha data parte il signor principe Mauritio, che me lo ha detto | appunto sorridendo, et burlandosi di questa vanità aggiungendo | può esser, che lascino libero Franchendal, ma che sarà niente | et giusto appunto pigliar un gran paese, come hanno fatto | et lasciar un villaggio vere burle disse, vere mocherie. |

Quello habbi a succeder di detto Franchendal non si sa, ma si tiene | per fermo, che sarà anch’egli preso, et che Tilly nonostante gli | ordini, o lettere dell’Infanta si valerà di qualche buon | pretesto a suo vantaggio. Esso Tilly haveva intimato come mi | ha detto il signor ambasciator Carleton al governator di Franchendal di ren-|der la piazza a nome dell’imperatore di Spagna, di Leopoldo, | et di Baviera, che rendendosi sarebbe stato trattato egli | et li soldati con honorevoli conditioni; non volendolo fare | che sarebbono stati trattati alla peggio. Il Governator ha risposto | che non era costume né si conveniva, ch’egli per una carta | si abandonasse alla sommissione, meno stimava riputatione | del medesimo Tilly, che così subito rendesse quella piazza | ma che per maggior honor di esso Tilly, et di lui doveva | esser batuta, et difesa. Hora di quello sarà seguito si sta | attendendo la nuova. |

Sono questi avvisi di gran mortificatione a questi principi, |

/ 382r /

et ogni dì sopravvengono poco felici da tutte le parti, et il figliolo | stesso del conte della Corre[[977]](#footnote-977), ch’era in Gloss ha portato qui | quello della resa della detta piazza. Io non l’ho ancor veduto, | ho procurato con passar per il suo alloggiamento ma non ci era. | Intanto l’ho fatto visitare. Arrivò hieri. |

Questo Re ha data essecutione alla risolutione fatta d’|ispedir in Francia mandandovi Dupont suo gentilhuomo, | et di nation francese. Ho havute lettere per il Re, et per li ministri | tre cose contengono le commissioni. Ringratiar quella Maestà | del passaggio, c’hebbe libero nel venir qui caminando per | il suo Stato; rallegrarsi, ch’ella habbi data la pace a’ suoi | sudditi della religione; et per terza che havendo le armi | vittoriose si prometteva, che sarebbono state impiegate da | lei a servitio de’ suoi amici, del ben commune, et a solevatione | degl’oppressi, et che nello stato, che si trovava, et nel suo | infortunio haveva ferma speranza, che sua Maestà l’havesse | compassionato, et preso quel riguardo, che da Principe | così giusto poteva sperare in questa sostanza sono | anco le lettere come le commissioni, et il medesimo | gentilhuomo ha anco carico espresso di non mirar a | pretensioni di titoli, ma con lieta fama, et con assersione |

/ 382v /

et testimonio di grato affetto ricever la risposta. Ho di più | saputo che *qualche*[[978]](#footnote-978) *rispetto l’ha ritenuto dal far dimandar assoluta | la protettione di sua Maestà christianissima*. Hora si attenderà qual risposta riporterà detto | gentilhuomo. |

Hoggi col mezo di uno venuto di Zelanda sono avvisato, che undici | vasselli da guerra usciti di quei porti si siano aviati verso | Bologna, là doveva capitar altri di Holanda per tentar se | potessero trovar alla costa d’Inghilterra qualche vasselli spagnuoli | de’ quali hanno havuto lingua ritrovarsene in quella parte. |

Furono qui li deputati per la nuova Compagnia dell’Indie Occiden-|tali, et doppo haver trattato in più congressi per l’intiera formatione | di essa; in fine sono partiti con commissione di andar nelle loro | città a metter ordine per tutte le cose necessarie, et per far l’equi-|paggio dei vasselli, che potranno perché sia pronto per il primo | tempo il che si promettono qui, che habbi da esser, presupo-|nendo, che vi sarà danaro sufficiente a tal effetto. Et gl’|aministratori eletti per la Compagnia doveranno esser qui per | riferire alla metà del venturo. |

Scrissi riverentemente alla Serenità vostra la passata settimana, che qui si trovava il |

/ 383r /

colonello Nicolo Navi da Veglia. Egli continua a trattenersi in questo | luoco, preparando il manifesto disegnato; nel quale fa stato di | rappresentar il torto, che gli è stato fatto da suoi nemici, alle-|gando che habbino subornato l’Imperatore in pregiudicio della sua | riputatione. Vuol mandar fuori un cartello di disfida contra | il principe di Liechtestein, baron d’Arach, consiglier generale | di guerra Stadius, et colonello Diefenbach, et col mezo | del signor *ambasciator*[[979]](#footnote-979) *Carleton cerce di haver campo franco il che parmi | che chi già habbi come ottenuto, ma non dechiarito il luogo*. |

Il Grotius, che fuggì di prigione imputato complice nelli acci-|denti di Bernvelt ha scritta[[980]](#footnote-980) un’apologia. Qui sono ca-|pitati alcuni essemplari in fiamingo; ma immediate su-|pressi, et posta pena grandissima a chi ne vendesse, o tenesse | non ho per tanto potuto haverne alcuno ma lo procurerò | se mi sarà possibile, se ben credo, che nella lingua latina | potrebbe capitar assai facilmente costì. |

Al[[981]](#footnote-981) Vandermil genero del già Bernvelt è morto ultimamente | un figliolo maschio, et essendo egli confinato a Bevervich | in questa Provincia fu fatta instanza per lui quando |

/ 383v /

il figliolo era amalato, che potesse venir a vederlo doppo | molto contrasto ottenne la gratia ma non arrivò a tempo | di vederlo vivo. Sta in casa retirato, et credo che fin | a dimani habbi la permissione, et poi doverà[[982]](#footnote-982) tornar | al suo confine. |

In questo punto ho inteso, che ’l governator di Papemuts con buona | maniera habbi fatto uscir lettere dal forte a sua Eccellenza con | avviso, che si manteneva, et che ancor il magazino | principale delle munitioni non era stato tocco. |

Con questa saranno le mie lettere prima et seconda d’hogg[i][[983]](#footnote-983) | otto replicate n° 442 fin 443. Gratie etc. |

Dall’Haya li 28 novembre 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 384r /

**Blank page**

/ 384v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 445 comincia 444 |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 384vC /

28 novembre 1622 ricevuta a’ 15[[984]](#footnote-984) decembre |

Haia. 2da n° 445 |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 109

5 dicembre 1622, L’Aia (cc. 385r-390v)

/ 385r /

Prima |

n° 446 fin 447 |

Serenissimo Principe |

dalle precedenti lettere mie haverà la Serenità vostra inteso | come il signor conte di Mansfelt si era condotto nel paese | del conte di Embden. Per sua habitatione haveva presa | la terra di Aurich, ma ha stimato più proprio | condursi più a dentro colle sue genti, et retirarsi per | la sua persona a Hoordem. Ma come nell’entrata | in quel contado la sua militia ha[[985]](#footnote-985) usate[[986]](#footnote-986) delle solite | insolenze contro gl’habitanti, così ha anco conti-|nuato con desolatione di molte povere genti, onde | s’è risoluto esso Mansfelt di far impiccar da | dodici de’ più insolenti sperando col castigo di | costoro metter in timore, et disciplina gl’altri. | In tanto sono ricorsi a questi signori Stati, deputati | del conte d’Embden, delli inhabitanti nel Paese, et | della stessa città querelandosi, et lamentandosi | ognuno per la parte sua. Le risposte sono di buone | parole; ma non concludenti al desiderio delle parti | offese, che vorrebbono bene, che l’auttorità delli | signori Stati servisse per far uscir Mansfelt dal loro | continente; sopra che si iscusarono sue Eccellenze colla |

/ 385v /

solita risposta, che Masfelt non è in loro servitio. |

Quel signore sta attendendo quello, che di qua gli manderà | il re di Bohemia della risolutione del padre. Il | mercante Doulbier[[987]](#footnote-987) solicita li signori Stati alla sodisfattione del | già promesso; ma incontra le solite dilationi, et | l’attentione in che stano anco l’Eccellenze loro di quello | risolverà Inghilterra senza dichiarirsi né dar alcuna | intentione che servi per metter in speranza di effetto | all’instanze che Mansfelt fa loro col mezo di ess[o][[988]](#footnote-988) | Doulbier. |

Sabbato passato capitò a questa Maestà una lettera del | consiglier Pauli, che a nome suo si trattiene in Inghilterra et | era de’ 21 del passato, nella quale con parole generali | scrive la volontà di quella Maestà esser che sia | restitito il Palatinato, et l’elettorato, et che per | questo, non restituendo l’Imperatore, gli farà la guerra, | et si rimette al di più, che più espressamente scriveva | il baron Chichiester a questo signor ambasciator Carleton | parlando in maniera, come se le lettere fossero | già in viaggio nanti ’l partir delle sue et pur |

/ 386r /

ancor non sono arrivate. Né si sa che sperare di bene | anzi li ministri di questo Principe formano mal giudicio | perché se vi fosse stato qualche cosa di buono non si | haverebbe lasciato di darne parte al Pauli: tuttavia | con ansia si attendono dette lettere. |

Il desiderio è che portino concetti tali, che spargendosene | la voce servi ad eccitar gl’altri principi, et par-|ticolarmente questo si vorrebbe per la congiuntura | che s’incontra d’una recente convocatione | de’ principi della Bassa Sassonia, intimato per li 15 | del presente parmi nel ducato d’Holstein, ove | intervenirà anco il re di Danimarca preveden-|do molto bene[[989]](#footnote-989) et queste Maestà, et gl’adherenti suoi, | et li signori Stati in particolare che esso re di Danimarca | né altri si muoveranno, che Inghilterra non dia la | mossa con una suda, ferma, et sicura risolutione. |

Ancor Franchendal con gl’ultimi avvisi[[990]](#footnote-990) stava in piedi, ma | si tiene per fermo, che non possi molto durar che | non cadi in mano di Tilly et nonostante quello | che scrive Dighbi di nuovo dalla corte di Spagna |

/ 386v /

come sono avvisate queste Maestà, che il Catholico, non | facendo l’Imperatore la restitutione, che si ricerca, unirà le | sue con le forze d’Inghilterra; l’avviso havuto, che detta | Maestà catholica habbi fatto col mezo dell’Infanta scriver | a Tilly di non assediare, o di levar l’assedio posto, | si tiene che[[991]](#footnote-991) li perseguirà alla presa di tutto; fondati assai | bene questi ministri della maestà di Bohemia sopra | lettere havute nuovamente di Francfort, che le truppe | spagnuole che si trovano nei presidii di Oppenheim, | Crucinach, et Altzem dovevano andar a congiungersi | con le truppe di Tilly a’ fine di non restar escluse | dalla restante preda. |

La interezza, et irresolutione dell’Inghilterra dando da pensar ad | ognuno, ha principalmente mosso il conte di Mansfelt a | considerar anc’egli di quello possi fare, non capendo | con un numero di militia mal pagata da lui, come | poter sussister, et desiderando pure apportar qualche | solievo alle cose di Alemagna ha pensato di ispedir | al Christianissimo per veder pure se di là potesse | cavar qualche cosa dell’intentione, che par che |

/ 387r /

habbi havuta, che quella Maestà darebbe qualche | assistenza. La persona di che si vale il Conte in questo | et nel portar sue lettere al Re è il capitan Tournon | che venuto a sue mi ha salutato dalla parte di esso | Conte, et dettomi pregandomi di tenerlo in me, che le | lettere contengono in particolare di essortar sua Maestà christianissima | a fare colle armi di lui una diversione in Alemagna, | rimostrando, che questo gioverebbe molto più all’interesse | commune, che se lo volesse impiegar altrove. Doveva | ispedirsi di qua fino a’ 30 del passato; ma questo | Re l’ha trattenuto fino a sabbato sperando pure | haver qualche avviso d’Inghilterra di buona risolutione | per tanto più muover sua Maestà christianissima a far qualche | cosa per lui. Esso re di Bohemia ha pur anc’|egli scritto a quella Maestà, et per quanto ho po-|tuto cavare parmi, che le lettere contenghino | li medesimo concetti di diversioni, et di aiuti per li suoi | interessi; poiché gli par di vedersi altrimenti[[992]](#footnote-992) appoggiato | ad una debolissima speranza. Io ho mostrata | buona ciera a detto Turnon, lo hebbi una sera |

/ 387v /

a cena meco, et non trovo in lui se non una libertà | di parlare, et egli medesimo dice[[993]](#footnote-993) che questa l’ha fatto patire | a Venetia; giurandomi, che mai ha havuto, né mai | haverà altro desiderio, che di servir quella serenissima | Republica; et che in altra occasione saprebbe meglio governarsi | havendo già imparato come si debba proceder, in | che maniera parlare, et portar riverenza ai patroni. | Io lo lasciai dire, aggiungendoli però, che bisognava | che si governasse con maggior discretezza, et prudenza. |

Non si meravigli la Serenità vostra che ’l signor conte di Mansfelt si | vagli di quest’huomo in tal occasione perché sendo esso | Conte fino si vale di quei soggetti, che pare a lui | che possino inalzar, et portar le cose sue al suo van-|taggio, et con poca spesa, et poco rumore cavar | frutto da’ suoi disegni. In Francia si vale di questo | soggetto, in altri luochi di più sedate persone. | Et[[994]](#footnote-994) esso Turnon ricercarà anco a sua Maestà christianissima li resti | di quanto va creditore detto Mansfelt della pensione | che dice essergli promessa di otto mille scudi per anno. |

Di tutto ho data parte all’eccellentissimo signor ambasciator Pesaro acciò |

/ 388r /

possi tirar il netto, et il vero delle trattationi di Turnon | dando le lettere a lui medesimo, che mi ha pregato di | raccomandarlo ad esso eccellentissimo Pesaro, dal quale mi ha | detto che vuol prender consiglio, et assistenza. Ma | per altro camino ho inviato all’Eccellenza sua il dupplicato. |

Quelli della guarnigione spagnuola di Goch, così commandati, | preso pretesto per quei pochi amutinati, che sono capitati | di qua pretensori di paghe dal re di Spagna, si sono | acn’essi (finti però) dichiariti come amutinati, et | secondo, che queli hanno messo in contributione | diversi luochi neutrali; così essi di Goch, hanno | intimato con una lettera sottoscritta come da un | eletto d’amutinati, ad un gentilhuomo di Gheldria | di portarli 400 raistaleri altrimenti sarebbono venuti | ad abbrucciar tutto il suo cominciando ad attaccar | il fuoco ad una picciola tesa, che la[[995]](#footnote-995) consumò. Et di | più che dovesse venire ad accordar in cinquanta | raistaltri per settimana. Questa maniera di fare | è riuscita di dispiacere alli signori Stati; onde hanno | commandato al governator del forte di Schinch, che nella |

/ 388v /

maniera, et coll’istesso termine facci intimar (come se fosser[o][[996]](#footnote-996) | amutinati) agl’habitanti intorno Goch onde non si | sente che cridori, et lamenti de’ poveri paesani. |

A Doncherchen sono stati impiccati vintiquattro pescatori | sudditi di questi paesi cosa insolita, et inaudita non | osservata in tutte le guerre passate, sendosi sempre | liberati li pescatori con[[997]](#footnote-997) un ranzone; et parmi che | in[[998]](#footnote-998) Zelanda siano stati impiccati doi | frati, et un prete che da molti mesi in qua erano | prigioni ritenuti mentre passavano per là andando | in Spagna per veder di tirar dalle mani di Leo-|poldo doi ministri della religione riformata, cred’io | che fossero Grisoni. |

Non so come se la passerà un iesuita, che ultimamente è stato | preso a Goudem, il quale è stato condotto qui per | ordine dei signori Stati, et contra il Placart dell’Eccellenze | loro s’è lasciato trovar in questi paesi. |

Hieri arrivò in questo luoco il marchese Carlo di Bada, | che non ha molto era a Venetia. Io l’ho visitato | questa mattina, se ben non voleva in maniera alcuna |

/ 389r /

ammettermi alla visita dicendo al mio che mandai | innanti, che a lui toccava haver questo honore di | veder prima me nella mia casa, come poi a me | ha detto ancora, havendolo sopravenuto, che gl’|oblighi, che haveva alla Serenità vostra per li favori ricevuti | da lei, per la protettione, che haveva havuta della | persona sua mentre era stato necessitato abban-|donar l’Alemagna gli commandavano di venir | ad attestarmi il suo debito, che mi pregava di con-|fermarlo a vostra Serenità, et per rendersi capace di poter | un giorno servirla. Usando altri concetti tutti | pieni d’affetto devoto et di riverenza verso di lei | è Principe molto spiritoso, ha maniere molto | prudenti, et con sodi discorsi dà segno di dover | far ottima riuscita; et io non mancarò di usargli | ogni dimostratione di honore per renderlo tanto | più devoto al servitio di quella serenissima Republica. |

Hanno questi signori havuti avvisi, che ’l Luz sia andato ad | incontrar il signor ambasciator Berch; ma non restano senza |

/ 389v /

qualche martello del viaggio, che doppo Turino sarà per fare | quel signore dubitando assai di qualche inconveniente, che | gli possi succeder. |

Da quanto io esposi li dì passati della venuta in Francia | del signor duca di Savoia, et che seco doverà esser l’eccellentissimo | signor ambasciator Morosini qualcheduno m’ha dimandato se sua Eccellenza | continuerà il suo viaggio per qua, o pur se ritornerà | a Turino. Dissi che non sapevo; ma che più tosto | pensavo, che dovesse ritornare non havendo ancora il | suo successore; ma che credevo bene, che a sua Eccellenza sareb-|be stato di gran commado se havesse potuto continuar | il suo viaggio: poiché già anc’io l’havevo provisto | di qualche servitore, di fieni, di paglia, di biada, | di legna, et turba per brucciare, che havevo caparato | l’huomo per li cavalli già lungo tempo fa, et che questo | era tutto a sue spese, ma che speravo, che presto | questi signori l’haverebbono havuto presso di loro per | solievo anco della persona mia. Tanto ho stimato | mio debito[[999]](#footnote-999) accennar alla Serenità vostra ad ogni buon fine. | Se bene a dire la verità col servitio, et commando |

/ 390r /

publico, haverei ben sentita grandissima consolatione, | che di già esso eccellentissimo Morosini fosse di lungo tempo qua | et io a piedi di vostra Serenità per esser libero da così grave | peso, dalle intolerabil spese, che la guerra di questi | paesi mi fa sentire, trovandomi in maniera indebitato | che ho rossore da me medesimo al solo pensarvi, et mentre | massime incontra difficoltà il mio commesso al poter | riscuoter le mie provisioni correndo già la terza | paga. Questo è buono per quelli a chi Dio benedetto | ha concesso del proprio, et hanno aiuto dalle proprie | facoltà; ma ciò non ho altro, che la Serenità vostra, che me | ne dia; et dalla quale dal 1619 in qua, appunto | nel mese di decembre non ho havuto alcun | aiuto di costa. Ho tacciuto sin qui, stimando meglio | usar questa debita modestia, che importunar le sue | orecchie, ma la necessità mi spinge a romper il | silentio con la Serenità vostra et con quell’eccellentissimo Senato in | altri tempi a me tanto pietoso, munificente, et | liberale, quanto al presente me lo prometto tale. Gratie etc. |

Dall’Haya li 5 decembre 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 390v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 446 fin 447 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 390vC /

5 decembre 622[[1000]](#footnote-1000) ricevute 22 detto |

Haya. Prima n° 446 |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 110

5 dicembre 1622, L’Aia (cc. 391r-394v)

/ 391r /

2da |

n° 447 comincia 446 |

Serenissimo Principe |

il principe d’Oranges accompagnato dal fratello, dal conte | Ernesto di Nassau, dal duca di Bransvich, et da altri | principali signori della corte, et capi delle militia partì mercordì | mattina alle 5 hore alla volta di Dordrecht, havendo | fatta marchiare la sua compagnia di guardia un’hora | prima. Fu la sera nanti la detta città di Dort | ove diede ordine a tutte le cose, sendo capitate su | quell’acqua nelle barche settanta cinque compagnie, | le amunitioni, et tutti altri apprestamenti proprii per | sforzar una piazza. La mattina del giovedì doi | hore innanti giorno il signor principe Henrico partì | alla volta di Breda per accompagnarsi quivi colla | cavallaria, et dicono che con lui siamo andati molti | cavalli de’ carrettieri, havendo imbarcati li carri | et il signor principe Mauritio il doppo desinare seguitò | il suo viaggio colla scorta oltre altri[[1001]](#footnote-1001) piccioli vasselli | di quattro navi da guerra; non si sapendo però il | camino, che habbi preso. La stessa notte, et il | giorno seguente gelò, et il sabbato il gelo fece | forte, et fermo, et non havendosi havuto altro avviso |

/ 391v /

si è fatto giudicio, che sua Eccellenza sia passata avanti. De tre | luochi si parla, ma tutto per discorso. Alcuni dicono | di Anversa, altri di Ulst, o il Sasso che sena la | riviera che va a Gant in Fiandra. Di Anversa | non si ha tanta sicurezza; ma delli doi altri luochi | si è parlato assai: Ulst altre volte fu surpreso | dall’Eccellenza sua, ma poi con furioso assedio ripreso dal già | arciduca Alberto mentr’era ancor cardinale; et come | quella piazza servirebbe a metter in contributione | quasi tutta la Fiandra; così il Sasso, ch’è come una | chiusa darebbe largo campo ai signori Stati di correr | tutto il Paese, et levar pur cotributioni di Fiandra | mettendo in acqua quel continente fino a Gantes. | Ogn’hora si aspetta avviso se sarà, o no successa | l’impresa; et perché sua Eccellenza vi è andata in persona | si giudica, che sia per cosa ben sicura, et concertata. |

L’inimico ha la più gran parte delle sue genti all’alto verso | il Rheno. Il marchese Spinola, et il conte Henrico di | Bergh si trattenevano all’intorno di Rurmonda, don | Gonzales di Cordova[[1002]](#footnote-1002) più ad altro; et verso |

/ 392r /

il vescovato di Munster si era tirato il baron di Anolt | et in Brabant, et Fiandra, non vi erano, che l’ordinarie | guarnigioni, come appunto portavano gl’avvisi. |

Del marchese Spinola con lettere de’ 25 novembre me | avvisa il Pasini, che la passata settimana doveva tornar | a Brusseles, et in conformità m’è stato detto hier | mattina, che già vi era arrivato: con tutto ciò | si stima, che sua Eccellenza facilmente possi conseguir il suo | intento massime non presuponendosi, che come ho detto | habbi fatto il viaggio, che non habbi intelligenza[[1003]](#footnote-1003) | nella piazza, che deve attaccare. |

Da che il signor principe Henrico tornò al’Haya mai si è | parlato d’altro, che del viaggio, che doveva far il | signor principe Mauritio, et di una surpresa. Se ne | sono fatte publiche preghiere. Si sono alla scoperta | veduti imbarcar quaranta piccioli canoni della nuova | inventione di sua Eccellenza da far marchiar in campagna | altri pezzi maggiori, scale, ponti, petardi, | zappe, et simil altri stromenti di che per necessità | bisogna, che l’inimico sia stato avvertito; onde |

/ 392v /

tanto più si giudica, che la cosa sia stata maturata, et | condotta per via d’una ben sentita intelligenza. | Fino a quest’hora, ch’è nanti la notte non hanno | li signori Stati havuto avviso alcuno, et cominciano a | meravigliarsi colla speranza però sempre dell’|essito buono. Se intenderò alcuna cosa prima del | partir dell’ordinario per Amsterdam non mancarò di | aggiungerlo colla mia solita riverenza. |

Mi manca il mio dispaccio delli 11 del passato non mi | essendo capitato né per via di Colonia, né per via | d’Anversa, et pur tutti hanno ricevute le sue lettere | mi dolerebbe se vi[[1004]](#footnote-1004) fossero state lettere publiche | per il mancamento al servitio di votsra Serenità. |

Con queste mando le replicate di hoggi otto n° 444 fin 445. Gratie etc. |

Dall’Haya li 5 decembre 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 393r /

*Tagliata*

/ 393v /

*Tagliata*

/ 394r /

**Blank page**

/ 394v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 447 comincia 446 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 394vC /

5 decembre 1622 ricevute 22 detto |

Haya. 2da n° 447 |

L. SS. R |

/START LETTER/

n. 111

12 dicembre 1622, L’Aia (cc. 395r-398v)

/ 395r /

Prima |

n° 448 fin 449 |

Serenissimo Principe |

non si hebbero avvisi del signor principe Mauritio, che il giorno seguente | all’ispeditione delle lettere mie n° 446, et 447 che saranno | replicate con le presenti. La causa di questo ritardamento | fu il gelo, che serrò il Kil luoco vicino a Dort, et[[1005]](#footnote-1005) con | rabbioso vento serrò anco le[[1006]](#footnote-1006) lagune, et fece assai il signor | Principe a salvarsi a Willemstat facendo drizzar il | suo vassello a quella parte quasi alla disperata, altri-|menti correva rischio manifesto. Fu (il giorno primo | del presente) che ’l principe Henrico, il primo che partì di Dort | et arrivò in salvo a Breda per unirsi colla cavallaria quattro | o cinque hore doppo partirono gl’altri. Hebbe il signor | conte Ernesto la vanguardia colli Inglesi, seguitorono | li Francesi, et di retroguardia era il principe Mauritio | con l’altre nationi. Ma il vento sbandò la truppa | intiera de’ vasselli, ch’erano in numero di più di 600 | li vasselli però non portavano che circa quartanta[[1007]](#footnote-1007) alcuni, | altri cinquanta, altri sessanta, chi più chi meno. | Quatordici o quindeci sono restati somersi; ma salvate | le genti, l’armi, et le bagaglie, che vi erano sono andate | al fondo. Molti altri hanno dato in spiaggia chi sfor-|zatamente altri di spontanea volontà, amando più tosto | rompersi in terra, che affogarsi in quell’acque. Il danno | al publico non è stato grande, solo che l’intrapresa |

/ 395v /

è restata per questa volta interrotta. Dico così perché non si | sa, che l’inimico si sia accorto dove fosse drizzata. Quelli | d’Anversa però dubitandone hanno fatte guardie per doi | giorni, et doi notte. Né qui nella commune, meno nel | publico si è ancor scoperto per dove dovesse caminar | il signor Principe essendovi molte piazze, che fanno fron-|tiera, et sul camino, che potevano esser attaccate dalla | parte dello sbarco; che doveva esser fatto al Sual | presso Steemberghen potendo tirar ad Anversa a | Malines, a Brusseles, tirar a Mastricht in Fiandra | et in qualche altro luoco. Si[[1008]](#footnote-1008) è mostrato dispiacere, che | non sia successo il pensiero poiché viene detto, ch’era più che certa la riuscita. Il sabbato notte alli 3 ve-|nendo la domenica dei quattro doveva essequirsi. |

Il conte Ernesto è passato al suo governo in Frisia, et il | signor principe Mauritio[[1009]](#footnote-1009) doppo essersi da Wilemstat condotto | a[[1010]](#footnote-1010) Breda, et haver dati buoni ordini | per il retirarsi delle compagnie alle sue guarnigioni | è rivenuto nell’Haya giovedì a sera col principe | Henrico, et altri del suo seguito. Non si dispera | presuponendosi di haver ancor in mano l’effetto di | detta impresa, et si piglierà l’opportunità servendosi | del beneficio del tempo, che insegnerà il come, et il |

/ 396r /

quando. Alla verità par che questo sia stato un mira-|colo, o una cosa fatale poiché in un instante si può | dire si è fatto il gelo sì forte, che ha chiusi tutti i passi | et il vento sì impetuoso, che ha reso inutile ogni più pro-|veto marinaro et l’onda, a l’acqua, che dall’impeto | della tempesta era portata nelle barche subito si geleva, | né si poteva maneggiar né timoni né vele, et con | difficoltà gl’huomini stessi si potevano regger in piedi | et come in un momento venne questo; così tra la | domenica, et il lunedì sgelò, et s’aqueto la fortuna. |

Le lettere della Serenità vostra dei 17 del passato mi diedero mag-|gior occasione di andar all’Eccellenza sua per rallegrarmi | del suo ritorno, et che in così pericolosa tempesta si | fosse conservato, et conservata insieme la sua militia | l’ufficio fu aggradito da sua Eccellenza, che mi disse haver | scorso un gran naufraggio, et che nella medesima acqua | già 25 anni passati andando pure per un’intrapresa | si somersero da 40 vasselli; che laudava Iddio, che | questa volta non fosse seguito maggior male, et che si | doveva sperare miglior fortuna; et havendole io rap-|presentato il gusto, che la Serenità vostra haveva sentito, che | l’armi nemiche si fossero retirate da Berghen necessitate | dalla prudente maniera con che l’Eccellenza sua conduceva il suo |

/ 396v /

essercito per sforzarnele ringratiò la Serenità vostra et disse esser | sicurissima, che ogni bene di questi paesi sia sentito da lei | con sommo contento. Mi addimandò se havevo qualche | nuova d’Inghilterra intorno le risolutioni di quel Re, et lo | disse con sorriso. Io risposi, che havevo havuto qualche | cosa ma che le mie lettere erano assai vecchie né mi | portavano, che la riserbatezza, con che caminava | quella Maestà senza gran risolutione ripigliò il signor | Principe le più fresche lettere portano il medesimo et quelle | che veniranno non possono portar meglio così compor-|tando la natura del re d’Inghilterra, l’affettione, che ha | al maritaggio, la sugestione di quelli, che sanno maneg-|giar l’inclinatione di quella Maestà, che servono d’|instromento a’ Spagnuoli; et l’artificio delli medesimi | per tenir oppresso l’animo di lei a non mirar né | al proprio, né al commune interesse. Et continuò | ma ve ne aggiungerò un’altra, et è che sono | avvisato, che l’ambasciator di Spagna, querelandosi il | Re della presa di Manheim ha voluto rinversare | et far creder a quella Maestà, che tutta la colpa | debba addossarsi al general Veer, che male si sia | comportato nel ceder così prontamente la piazza et | pur haveva di che, et con che sostenerla; et tanto |

/ 397r /

ha saputo dire, che ha fatto andar in colera il Re contra | il Veer, non ostante disse l’Eccellenza sua che esso Veer habbi havuto | ordine espresso di retirarsi; ma Spagnuoli, ove trovano la | materia disposta le sanno metter a punto il fondamento | et vorrebbono volentieri, che esso Veer non solamente fosse | disgratiato appresso il Re, ma rovinato, et anco vederlo | impicato. Di esso Veer qui ci è avviso, che non | più venirà a Grunighen, ma per ordine del re della | Gran Bertagna doveva andar a Brem, là imbarcarsi | et passar in Inghilterra colle genti, che ha seco: quando | altro commandamento non lo rincontri per camino. |

Non si è qui inteso quello, che certamente habbi scritto | il Chichiester; ma per quanto ne cavo le lettere non | portano, che dei medesimi concetti di promessa, et spe-|ranze poco fondate; et parlando il signor principe | d’Oranges del medesimo Chichiester, havendolo io provo-|cato per saper quello n’haveva inteso, che volete | disse l’havevamo vivo qui nell’Haya; ma arrivato | in Inghilterra è morto come anco degl’altri sono morti | comportando così o l’aria della corte, o la tema | di passar oltre li limiti, che il Principe stesso non | vuol passare. Gratie etc. |

Dall’Haya li 12 decembre 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 397v /

**Blank page**

/ 398r /

**Blank page**

/ 398v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 448 fin 449[[1011]](#footnote-1011)

*Regesto antico*

/ 398vC /

12 decembre 1622 ricevute 25 detto |

Haya. Prima[[1012]](#footnote-1012) n° 448[[1013]](#footnote-1013) |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 112

12 dicembre 1622, L’Aia (cc. 399r-401v, 404r-v)

/ 399r /

2da |

n° 449 comincia 448 |

Serenissimo Principe |

resta tuttavia il conte di Mansfelt nel contato di Embdem | di dove n’è uscito il conte medesimo di Embdem non tenen-|dosi sicuro. Viene scritto, ch’era passato a Hambourgh | et di là si crede, che anderà al re di Danimarca a | quello di Svetia, et ad altri principi della Bassa Sassonia | con chi è apparentato[[1014]](#footnote-1014) a fine di far indoglienza con | loro, onde si crede, che questo habbi da causar qualche | mal effetto, et che divertir alcuna buona risolutione, in[[1015]](#footnote-1015) | quei principi della Dieta che devono fare ai 15 del | presente stilo vecchio. Ancorché quelli, che intendono | il modo del fare, et gl’interessi di essi[[1016]](#footnote-1016) Principi | credono, che non siano per risolver alcuna cosa | di buono per il commune interesse ma solo per la | loro propria difesa ognuno in particolare, massime | comprendendosi sempre più il re d’Inghilterra alieno | dall’intraprender contra la casa d’Austria per | non offender Spagnuoli, et non intorbidar l’effetto | del matrimonio, che si scuopre in lui esser molto fisso. | Al qual proposito dirò alla Serenità vostra haver veduto in | mano del signor principe di Portugallo una carta stampata | con sopra il principe d’Inghilterra alla mano dritta; | la principessa di Spagna alla sinistra et si dano la | mano, et Christo in mezo, che par che rappresenti |

/ 399v /

l’accomplimento del matrimonio. La carta gli è stata portata | da un frate franciscano portughese venuto ultimamente di | Londra. Io sono sicuro, che vostra Serenità haverà il più | certo di queste inventioni, et dei concetti, che corrono | in quella corte. Qui non si sa più ove tornar il | giudicio, né che sperar da quella parte. |

Il conte di Mansfelt per quello viene riferto haveva | intimato al conte d’Oldemburgh di haver 200 mila raistaleri | glien’ha offerto centomilla; ma Mansfelt ha mostrato | non restar contento; onde Oldemburgh gli ha fatto | dire, che non si contentando non haveva altro per lui | che polvere, et balle, volendo inferire, che gli have-|rebbe fatta resistenza. A quelli di[[1017]](#footnote-1017) Munster haveva | ricercata grossa contributione ripartita sopra | alcune misure di terra ognuna quanto possono | lavorar doi cavalli in un giorno, et sono trentadoi | milla pezzi. Alcuni dicono, che habbi adimandati | cinque raistaleri per una pezza, altri doi, et | questo per quattro mesi, che sarebbe in ogni | modo summa grandissima, et li deputati, di quei | popoli erano passati nel contado d’Embdem | per aiustar in manco che havessero potuto, et | si tiene per fermo, che il Conte si sarà accommodato |

/ 400r /

al conveniente, come anco con quello di Oldemburgh. |

Sono fuori patenti per levate di esso conte di Mansfelt, et | quelle del duca di Bransvich caminano lentamente | avanti. Egli si trattiene ancor qui et non è lasciato | partire per doi rispetti oltre quello del guarirsi: l’uno | perché pare che non sia consigliato andar alle sue truppe | senza denari, assicurandosi, che questo causerebbe discontento | et alteratione grande con rischio di amutinatione | tra la soldatesca con disreputatione di lui, et non senza | pericolo di qualche accidente, che gli potesse arrivare | l’altro perché non si vorrebbe ch’egli si trovasse a parte | nel dar disgusto ai principi della Bassa Sassonia ingelositi | per quelle forze, et con dubio forse, che un giorno non | vadino a cader sopra alcuno di loro. Et parmi compren-|der, che anco venghi trattenuto dai consigli del signor principe | Mauritio, che si vale di altro pretesto, ma col fine | di lasciar il conte di Mansfelt solo al governo di quelle | militie per evitar la gelosia tra lui, et esso Duca | per il commando. Hanno caro li signori Stati, che detto | Mansfelt si trattenghi in quella parte vicina a queste | Provincie, et in sito proprio non lontanto dall’|Alemagna, quando l’interesse di queste Provincie | le necessitasse a richiamarlo di qua; ò l’occorrenza |

/ 400v /

portasse, che dovesse passar ad alto coll’armi sue verso il | Palatinato, o altrove per far diversione. |

Se dal Conte o con lettere, o col mezo di qualcheduno mi fosse | tocco de’ concetti passati di aiuti o di assistenze, overo | di passar nello stato di vostra Serenità con genti, o colla sua | persona risponderò con quei concetti, che scuopro esser | riusciti di contento alla Serenità vostra et con quello di più | che ultimamente mi ha espressamente commesso nelle sue | lettere dei 17 del passato. |

Quanto alla patente so certo, che ’l Conte l’ha havuta | ma non so perché sia egli restato di significarlo alla | Serenità vostra scriverò al Rotta perché ne cavi il certo. |

Nelle medesime lettere ho ricevuto quello, che scrisse di qua esso | Rotta toccante li concetti di Tournon, me ne valerò | per informatione. Quanto a Tournon è un chiarlone | viene conosciuto per tale, et non credo che ’l signor conte | di Mansfelt sia così facile a persuadersi, et imprimersi | di quello, ch’egli va dicendo, et sarà parte del Rotta | a cui scriverò di levar quell’ombre che o nel | medesimo Conte, o in altri del suo seguito potessero | partorir le voci d’un mentitore chiarlatano, che | per vender la sua mercantia in Francia, et tirar il | suo profito anco a pro del patrone si sarà servito |

/ 401r /

dei concetti sparsi senza pensar, imprudentemente, ove | vada a ferir l’offesa. |

Con lettere dei 3 di questo mese scrivono di Colonia, che | si era tirato dal giovedì fino al giorno della data | nel forte Papemuts con 5 pezzi di canone, et | pensava l’inimico farvi brecchia; ma bisognava | poiché con sforzo di barche fosse andato a gua-|dagnarla, che non gli sarebbe stato così facile l’accostarsi. |

Si è scritto anco, che Tilly havendo lasciati mille cavalli et doi reggimenti d’infanteria nanti Franchendal | per impedir, che o soccorsi, o viveri non entrino in | quella piazza, si doveva[[1018]](#footnote-1018) retirar nelle terre di Hassia | per quivi svernar. Et qui viene stimato un principio | di buona volontà, che si habbi da’ Austriaci verso | quel Stato per mandarla ad effetto a suo tempo. | Quello che fa meravigliare è esser il Paese molto | discosto. |

Ho avviso di Midelburgh con lettere dei 9 che a Flesinghen | era arrivata una nave da guerra di questi paesi | conducendo seco un vassello Portugesse col carico di | 400 casse di zuccaro; et quello che haveva essercitato | il carico del sindicato in Angola che lo stimano | per cinquanta milla franchi di ranzone. Ma quelli |

/ 401v /

di Doncherchen hanno anc’essi presa una barca | grossa di portata di vinti lasti in circa ma non mi | viene scritto che carico che haveva; che non può | esser di rilievo. |

Da detta parte di Doncherchen viene confirmato l’avviso | dell’essecutione fatta contra quei poveri pescatori | di questi paesi; ma non che siano a Midelburgh | stati impiccati quei sacerdoti. Alcuni di[[1019]](#footnote-1019) quelli della religione | riformata qui portati dal zelo suo appassionato publicorono quello haverebbono voluto; et li catholici | crederono facilmente impressi, che così potesse esser | essercitata la giustitia per vendetta. |

Il iesuita continua prigioniero. Gli vengono dimandati | disdotto milla fiorini per redimersi, ma egli confessando | l’errore d’essersi lasciato trovar in questi paesi | si sottomette all’emenda di 600 fiorini, et di | esser bandito fuori del Paese, come parla l’|editto medesimo delli signori Stati. |

Il colonello Navi stato a Leidem ha fatto metter in | stampa nella lingua latina, et italiana la disfida | contra li quattro principali suoi nemici, havendo ottenu-|to la piazza franca all’intorno di Rosendal tra | Breda, et Anversa dal signor principe d’Oranges |

/ 404r /

et havendone havute qualche copia la mando qui aggiunta | per quelli dell’Eccellenze vostre che havessero gusto di vederla. | Questo Cavaliere è impresso per far questa vendetta hono-|rata, et hora è dietro per dar in luce il suo manifesto. | Io non m’intrico né poco, né molto in questi suoi concetti | ben come suddito di vostra Serenità lo veggo volentieri, et lo | accarezzo; et egli si mostra devotissimo, et inclinatissimo | a servirla, et m’ha pregato di attestarglielo, come | anco di assicurarla, che sarà sempre pronto quando | vostra Serenità gli commanderà di intraprender quella carica | che già haveva offerto alla felice memoria dell’illustrissimo | signor Pietro Gritti mentr’era alla corte dell’Imperatore. |

A vostra Serenità et a quell’eccellentissimo Senato auguro con ogni più | devoto, et riverente affetto felice il Natale santissimo | felicissimo il principio dell’anno nuovo; et gloriosi | et felicissimi i pensieri, et operationi dell’Eccellenze vostre | illustrissime a grandezza, et essaltatione di quella serenissima | Republica. |

Il dispaccio delli xi del passato, che mi mancava m’è | venuto tutto disfatto dicendo i messaggieri, che ’l | corriero di quel tempo era stato svaleggiato | vicino a Venetia. Tanto scrivo per riverente avviso se | per caso vi fossero state lettere publiche. Gratie etc. |

Dall’Haya li 12 decembre 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 404v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 449 comincia 448 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 404vC /

12 decembre 1622 ricevute 29 detto |

Haya 2da[[1020]](#footnote-1020) n° 44[9][[1021]](#footnote-1021) | 449 |

L. SS. R. |

n. 113

Allegato I al n. 112 (cc. 402r-403v)

/ 402r /

**Blank page**

/ 402v /

Domini, Maximiliane de Lichtenstein, Ioannes Lu. de Stadian | Praesidens, Carole de Harach, & Rudolfe de Tiefenpach ; Illegitimum Arestum, quod mihi imposuistis, similque injusta | persecutio; quam in me execuistis, incitant me ad honestam ultionem. | Itaque si tunc linguâ contra me valuistis, nunc ad gladii adoperatio-|nem vos provoco; ut judicem nostrae liti multo magis idoneum. Sed | arma erunt aequalia; qualia vosmet ipsi elegeritis, ad pedestrem aut equestrem pugnam. Maioris vestrae certitudinis commoditatisque causâ locum impertravi ad pugnam liberum in Brabantiâ inter duas | urbes Antuerpiam & Bredaham, apud opidum, quod vocatur Rosendal. ubi tenebuntur utraeque partes ses sistere, cum ea animi sinceritate ac fidei sanctimoniâ, quae probos integrosque & omni fraude ac do-|lo vacuos Equestris ordinis viros deceat: idque sub poenâ Infamiae. | Primus in certamen mecum descendet Dominus Maximilianus, pri-|mâ die mensis Februarij proximi, anni Salutis nostrae M.d.C.XXIII, horâ octavâ matutinâ, comitatus duobus viris Equestribus. Et quia confi-|do, Deum, ut aequissimum Iusti judicem, ad ampliores innocentiae meae | probationes me servaturum; secundùm Dominum de Lichtenstein si-|stet se ad pugnam insequenti die Dominus de Stadia. Ab hoc etiam incolumis ubi evasero; tertia die pugnabit mecum Dominus de Ha-| rach. Heic quoque ubi Deus sospitem me evadere si verit; ultimus ar-ma |conferet Dominus de Tiefenpach. Spero | illic Vobis injustam causaum cestram, quam illegitimis iniquissimisque modus in me execuistis omnibus auteum mortalibus causam meam maxime justam me probatu-|rum. Datum xx die Novembris anni M.D.C.XXII. |

Nicolaus Navi.

/ 403r /

Signori, Massimiliano di Lichtenstein, Gio. Lu di Stadion Presidente, | Carlo di Harach, & Rodolfo di Tiefempach: l’illecito Aresto fattomi | accompagnato d’una ingiusta persecutione di Vostre Signorie, mi chia- | mo ad una honorata vendetta. Che, se adoprarono la lingua; hora le chiamo | ad adoprar la spada: giudice più proportionato alla nostra querela. L’armi | saranno eguali, & quali si sapranno eleggere, à piedi ò à cavallo. Et per | maggior certezza e commodità di Vostre Sig. ho impetrato il campo franco in Brabantia, nel luoco neutrale, chiamata Rosendael, trà le due piazze An- | uersa & Bredà, doue saranno tenute le parti à comparire, con sicera & leal | fede di buon Cauagliero, & affatto spogliati di fraude & inganni: & ciò sotto pena d’Infamia. Comparirà prima à battersi meco il Sig. Massimilia- | no; che si troverà il primo del mese di Febraro prossimo l’anno di nostro Sa- | lute Mille seicento vintitrè, all’hora ottava di mattina, accompagnato da due Cavaglieri, che li assisteranno. Et per che Dio. Sig. Bilanciatore del giu- | sto (come credo) mi preserverà à più larghe demostrationi: dietro al Signor | de Lichtenstein comparirà il seguente giorno all’istessa hora il Signor | di Station. & preservato anco di lui, comparirà il terzo giorno il Signor di Harach. & il quatro giorno, preservato da prima, farà l’istesso il Signor di | Tiefempach. Oue spero, far conoscer à Vostre Signorie l’ingiusta cause, che | con mezi indiretti hanno esercitato contro di me; & al Mondo maggior- | mente la mia gustitia. Dato ali 20. Di Novemb. M.D.C.XXII. |

Nicolò Naui.

/ 403v /

Nella 2da no 449 |

/START LETTER/

n. 114

19 dicembre 1622, L’Aia (cc. 405r-410v)

/ 405r /

Prima |

n° 450 fin 451 |

Serenissimo Principe |

quattro o cinque giorni sono il signor duca di Bransvich hebbe | lettere dal signor conte di Mansfelt l’ho vedute sono scritte | a’ 8 del presente, et oltre a qualche altro particolare toccante | la persona del conte di Stirum, che voleva il duca che | fosse luogotentente generale della cavallaria, vi è ch’esso Mansfelt | si vedeva in stato di non poter più mantener quelle truppe | trovandosi sprovisto di ogni sicurezza, et con niuna | speranza, aggiungendo, che correndo già il terzo mese | non sapeva se dalle contributioni haverebbe potuto ritrar | tanto, che havesse potuto pagar per doi mesi intieri | quella militia; et per tanto facendo questo esborso era | in risolutione per la parte sua di licentiarla, comprendendo | che non poteva più sussister. Queste lettere mostrate dal | Duca al Re, a sua Eccellenza a molti hanno commosso grandemente | parendo ad alcuni strana questa intentione ad altri | riuscendo importuna, et ognuno secondo la qualità | degl’interessi, et secondo le proprie passioni ne discorre | a modo suo. Et perché nel Conte più, et più volte si sono | scoperti fini lontani da quello ch’è andato proponendo | da gelosia anco questa propositione credendo, ch’ella non | sia come la proferisce. Et perché, come ha detto ad | altri, et a me[[1022]](#footnote-1022) ancora ha espresso il signor duca di | Bransvich, Mansfelt li ha fatto dir di bocca, che |

/ 405v /

licentiate le genti egli ha risolutione di passar a Venetia | a servir a’ suoi patroni, m’è stato detto da qualcheduno | che difficilmente si presta fede alle sue propositioni, et poco | timore rendono le sue minaccie: non ostante questo concetto | però ho saputo, che li signori Stati si trovano in gran | pena perché dall’un canto non volentieri vorrebbono | trovar denari per assister al Conte a fine di non dar addito | all’Inghilterra di star sempre pensando, dall’altro non sano | ove dar di capo per trovar denari prontamente come | si vorrebbe, et massime in questi mesi del verno, che | sarebbe un pagar senza tirar frutto: tuttavia questa | militia vicina, in stato di potersene sempre servire, | che tiene in brida l’inimico, et lo fa star sul suo | mette in gran perplessità questo stato di quello si | debbi fare. Quello ch’è qui per il Conte, ch’è il | Doulbier mercante presentò a dì passati instanze, | lettere, et poi memoriale a fine che questi signori Stati | risolvessero alcuna cosa, doppo essergli stato portato | il tempo innanti, et egli solicitata di nuovo la risposta | non ha ritrato altro se non che non si era ancor | data parte alle Provincie; havendo sue Eccellenze voluto | portar il tempo innanti. Esso Dulbier medesimo | m’ha detto che ’l Conte non poteva più, né si poteva |

/ 406r /

sostener con la sola espettatione, aggiungendomi almeno | dicessero questi signori di voler far, o pensar qualche cosa, | lo scrivessero al Conte, che questo basterebbe forse | per trattenerlo un poco; ma da che partì da qua ha | havuto mai né lettere da’ signori Stati, né da sua Eccellenza | né da alcuno per nome loro. Mi aggiunse il signor Conte | si è accorto molto bene, che li signori Stati, et sua Eccellenza | li stimano sempre come par loro di haverlo provato | che parli per cavare, et poi non facci ciò che dice | et hora vuol una volta farli[[1023]](#footnote-1023) provar il contrario. |

Questo serenissimo Principe è il concetto in molti, et | così si crede, che habbi fatto questa volta un tal | passo a fine di far correr li signori Stati [a][[1024]](#footnote-1024) concorrer | per l’interesse di queste Provincie al suo mantenimento. |

Il signor duca di Bransvich, perché nelle lettere Mansfelt | et a bocca anco gli ha fatto sapere, che a lui consignerà | tutte le militie parla assai alto, lo vuole, et è in | risolutione di partir a quella volta. Si duole il Re, | si dogliono quelli della sua corte, et Bransvich in particolare | parla libero. Et a me ha detto, che havendogli | fatto dir che vuole andar a Venetia, che lo consigliava | andarvi anc’egli, et li prometteva di farli haver | una buona carica, o buon trattamento, et che quivi |

/ 406v /

haverebbe meglio potuto accommodar le cose sue, et far la | sua pace coll’Imperatore. Quanto all’andar a Venetia disse | non mi dubito che sarei molto ben veduto da quei signori | (et io glielo confermai) et continuò ma questo non è il | tempo, et per l’Imperatore non ho che far con lui, né ho | che aspettar di pace, o di accommodamento seco. Io | stimerò più honore, et più gloria portar l’armi | et spender il sangue, et la vita per questa Regina | che qual si sia maggior grandezza che possi havere, et | lo disse con affetto sendo ella nella stessa camera, | et si osserva, che l’ama appassionatamente, et n’è | corrisposto da lei et per il sangue, et per l’interesse | che ha al presente così grave trattandosi di tanta grave | perdita per il marito, et per li figlioli. Et come prudente | et savia, et spiritosa, ch’ella sa servirsi dell’occasione | et fomentar lo spirito, et l’inclinatione viva del | giovane Duca. |

Oltre questo avviso pervenuto alli signori Stati, precedentemente | ni hebbero un altro, che discontentò assai l’assemblea, | et il signor principe Mauritio, perché havesse mandato il | conte di Mansfelt, che si trattiene ancor a Aurich nel | contado di Embdem, a far una propositione a quelli | della città di Embdem col mezo del conte di Levenstein, |

/ 407r /

che è stato al servitio della Serenità vostra, colla quale si essortava | quei popoli a darsi alli signori Stati, lasciando il Conte | come quello, che dipende totalmente da’ Spagnuoli. Con li deputati | che sono qui li signori Stati si sono iscusati, et fatto apparer | chiaramente ad essi, che non hanno per pensiero havuta | parte in quello, che da sé ha fatto il Conte, et che | già mai si troverà[[1025]](#footnote-1025) che l’Eccellenze loro habbino dato | ordine alcuno al Conte. Li signori Stati tengono già guar-|nigione in Embdem delle genti di questi paesi, così | desiderate da quei cittadini, et in qualche altra | piazza, et li medesimi cittadini le pagano; anzi | mi è detto, che ’l Conte stesso altre volte volse darsi | alli signori Stati; ma essi per degni rispetti lo ricusorono. |

Il signor Principe ha a se chiamato il Dulbier, comman-|dandogli di scriver al Conte, che di gratia desisti | da tali concetti, che poiché è come patrone in quella | parte vi si tenghi servendosi del detto dominus | opus habet. Il Dulbier iscusa il Conte col | dir, che non è stato, che effetto di buona volontà, | che questo, non informato altrimenti haverà mosso | pensando far bene. |

Esso Dulbier mi ha detto haver ultimamente ricevute | lettere dal Ferens ch’è costì presso la Serenità vostra |

/ 407v /

a nome di Mansfelt, et che vi era anco un pacchetto per | esso[[1026]](#footnote-1026) Mansfelt che pareva a lui, che fossero | lettere in bergamina, et per consequente di quella | serenissima Republica, et ho cavato, che si è valso dell’occasione | esso Dulbier publicando che la serenissima Republica havea | scritto al Conte doppo le lettere di lui venute | a Bransvich, onde mi ha fatto molto ben avedere | derivar l’instanza, che lo stesso Bransvich mi fece | se vostra Serenità haveva scritto a Mansfelt che andasse | a Venetia, o altrimenti perché così haveva egli inteso. | Io dissi, che non ne sapevo alcuna cosa. Et mi aggiunse | esso Dulbier, che haverebbe ben voluto, che questa publicatione havesse fatto l’effetto, che desiderava di | muover li signori Stati, ma vedeva che poco poteva | sperarne: tuttavia non disperava. |

L’offerta, che fa il conte a Bransvich di lasciargli[[1027]](#footnote-1027) consi-|gnar a lui le sue genti nasce da qualche eccitamento | che ha sentito Mansfelt esser stato fatto nel petto | del Duca, che stando qui all’Haya, et anco che | fosse all’armata tutto l’honor in ogni modo | et il nome ridonda nella persona di Mansfelt, | et come egli solo è al presente così sarebbe quello | che haverebbe la riputatione, et la gloria a fine |

/ 408r /

con simili concetti di indur il Duca a non soggettarsi al | conte di Mansfelt. |

Se il Conte parte, et lascia quelle truppe a Bransvich non | havendo manc’egli di che mantenerle, et forse non | essendo il credito di lui equivalente a quello del | Conte colla soldatesca, oltre la maniera, et discrezza | della condotta, et la prudenza del reggerla, si dubita | grandemente di qualche disastro, et che havendo vicino al | paese di Munster don Gonzal di Cordova, et poco | lontano altre truppe spagnole facilmente possi incon-|trarsi dal Duca in qualche nuova disaventura | con discapito et della riputatione, et del vantaggio, et | con apparenza, che vittoriose l’armi spagnuole | possi correr ad impossessarsi su le terre neutrali, | et sul paese particolarmente d’Embdem, che per la troppo | vicinanza alla Frisia sarebbe d’un sommo, et | gravissimo pregiudicio a queste Provincie. Spero | che ’l Conte si accommoderà, che questi signori troveranno | o mezi, o speranze proprie per divertir questi | sensi, et che ’l Conte adherisca ad ogni picciola apertura | et promessa, me lo persuado da qualche parole che | m’ha detto Dulbier, che ben ristrette hanno toccato | questo, che porto per fondamento della mia presumptione. |

/ 408v /

Avvisi di Brusseles, et d’altrove col fondamento di quelli | portano, che Mansfelt si sia attaccato con don Gonzales | che questi habbi havuto la meglio, et in particolar Mansfelt | sia restato prigione. Di là viene quello si vorrebbe | et qui non se ne ha minimo incontro et io intanto | lo scrivo in quanto potesse correrne la voce, come | presupongo anco fino costì, acciò sappi, che non | ci è occorso cosa alcuna. |

È vero che don Gonzales si tiene su la rippa del fiume | della Roera[[1028]](#footnote-1028) passo molto avantaggioso, et che mira a | metter in gelosia le terre neutrali di Munster, et di | Paterborn, et altre del ducato di Giuliers. |

Non devo tralasciar di aggiunger alla Serenità vostra quello che | mentre scrivo m’è detto da gentilhuomo assai bene | informato, che ’l conte di Mansfelt procura di eccitar | il duca di Bransvich a pigliar il governo di | Bransvich; di più m’ha confermato l’opinione | di molti, che sia finta del Conte quello va publicando | di voler licentiar le genti: che questo rappresenti | per il bene che possono veder queste Provincie di | ricever dalle sue truppe in piedi in quelle parti; | ma aggiunse come poteva far del bene, così | poteva anco[[1029]](#footnote-1029) far veder alli signori Stati, che |

/ 409r /

haverebbe potuto far del male, massime havendo mostrato | restar molto disgusto, che niun atto di gratitudine | sia stato usato verso la sua persona quando fu qui | non presentato, non regalato solo pagata l’hosteria. Così | m’ha detto questo Cavaliere, ma disse posso ben[[1030]](#footnote-1030) assicurarne | che sì come il Conte è fino, et spiritoso; così se non | sarà forzato, et necessitato non abbandonarà quello | che ha in mano. Gratie. |

Dall’Haya li 19 decembre 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 409v /

**Blank page**

/ 410r /

**Blank page**

/ 410v /

Al serenissimo principe di | Venetia |

prima |

n° 450 fin 451[[1031]](#footnote-1031) |

*Regesto antico*

/ 410vC /

19 decembre 1622 ricevute a’ 5 gennaro |

Haia prima n° 450 fin 451 |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 115

19 dicembre 1622, L’Aia (cc. 411r-416v)

/ 411r /

2da |

n° 451 comincia 450 |

Serenissimo Principe |

oltre le armi di don Gonzales di Cordova, che si trovano | sopra il fiume della Roera, si trattengono tuttavia | all’intorno non molte leghe distanti altre truppe | de’ Spagnoli, osservando gl’andamenti di Mansfelt. |

Con lettere di Brusseles sono avvisato, che in quella | corte si fa correr voce, che non doverà ardire Mansfelt | uscir dal contado di Brem con pensiero di ritirarsi | in qualche parte della Bassa Sassonia, perché se gli | getterà appresso il detto Cordova. Publicationi, che | possono altro fine per ingelosir quella parte confusa | in sé stessa parte dagl’interessi, parte dal timore. |

L’armi di Mansfelt, et li rumori de’ Spagnuoli, aggiunti | li fomenti, che dano al giovane duca di Holsteim | nipote del vescovo di Brem designato in petto di lui | per suo coadiutore, ma forzato da Danimarca a | dichiararne il figliolo[[1032]](#footnote-1032) di quella Maestà, ha dato | materia della convocatione della Dieta che si deve | domenica prossima (che saranno li 15 a stil vecchio) | in quel circolo. Stimando proprio il trattar la | sicurezza di ognuno per sé stesso tanto contra | Mansfelt, et Bransvich, se havessero animo di intro-|dursi in quella parte, quanto per rispetto de’ Spagnoli | non desiderando la carità per guardar, et difenderli |

/ 411v /

il Paese. A Danimarca[[1033]](#footnote-1033) in particolare preme grandemente | per il suo rispetto, sapendosi, che ’l vescovo di Brem | haveva da alcune sue case[[1034]](#footnote-1034) di campagna | levate le cose più pretiose, et si fosse retirato con | fine di dar piazza al sudetto suo nipote a fine che | potesse quivi svernar le sue genti, al che pensava | di voler ostare col mezo dei vicini. Può esser | che qualche altro interesse commune, et di servitio | publico chiami alla convocatione li principi di | quel circolo sassone basso; ma questi che ho detto | si sono per hora solamente scoperti. È stato consi-|gliato Mansfelt ad inviar verso loro, et a quella | Dieta a fine di assicurarli della buona intentione, | et che concorrerà con li loro interessi al publico | bene della Germania. Con curiosità si attenderà | il seguito della detta ridutione. |

Si sente gusto grande della sicurezza; che tutte le | lettere portano, che ’l duca di Sassonia elettore | non habbi a comparer alla dieta di Ratisbona | sperando che ’l disgusto che ne riceverà Cesare, et | quello ch’esso Duca ha ricercato dalla Maestà sua | per l’essecutione seguite contra quelli della religione | tanto martinisti, che altri possi servire grandemente |

/ 412r /

agl’effetti di quelle speranze, che[[1035]](#footnote-1035) in simil accidente, | et in tali congiunture si nutriscono gl’interessati, et | questi principi in particolare; et molti di questo Governo | massime con qualche avviso, che si ha, che ’l re di | Danimarca soleciti con ogni buon termine, et prudente | ufficio l’animo del duca di Sassonia per attirarlo | a far qualche cosa di buono; presuponendosi ne presenti | tempi, che detto elettore sia il solo che nella Germania | può se vuole esser arbitre delli affari, et moderatore | al corso della grandezza di casa d’Austria. |

Per l’Inghilterra vanno sempre più mancando le speranze | sentendo, che ogni dì quel principe è subornato da | spetiose promesse, et da parole artificiose; et non | ostante, che ’l signor ambasciator Carleton (se ben alla verità | un poco ritenutamente) dice, che ’l suo Re a fino | prescritto il giorno alla risolutione del re di | Spagna per haver la restitutione et del Palatinato, et | dell’elettorato. Questo re di Bohemia non sa più | promettersi di quello che vede; et con ansia attende | quello che dagl’ufficii commessi i Francia haverà | ritratto di frutto il gentilhuomo che vi mandò espresso. |

Si conferma con più mani di lettere, che Spagnoli | siano all’intorno di Franchendal, et sono li assediati |

/ 412v /

persuasi a pigliar più tosto la guarnigione Spagnola[[1036]](#footnote-1036) che | la Bavarese in conformità di che qui si hanno anco | avvisi d’Inghilterra che di questo tuono si vadino intronando | le orrecchie di quella Maestà colla facilità, che haverebbe | di ritirar[[1037]](#footnote-1037) detta piazza dalle mano dei Spagnuoli. |

Corre qui una voce, che ’l re di Spagna non camini con | quel piede, che avanti faceva per l’elettorato nel duca | di Baviera, temendo che con questo, et con le parti | così buone, che ha dell’Alto, et Basso Palatinato non si | rendi quieto, et aquieti colla forza il resto de’ principi | alla sua devotione per muover nuovi humori in | Alemagna in pregiudicio del bene hereditario | di casa d’Austria. |

Il general Veer era arrivato a Brem. Doveva imbarcarsi | et sendo stato il vento proprio, hora deve esser in Inghilterra | et la curiosità qui in tutti è molto grande di sentire | in qual maniera il Re lo haverà trattato, et se | la colerà contra di lui eccitata da’ Spagnoli haverà | havuta maggior forza, che quella che le attioni | delli medesimi Spagnoli ha più volte alterato l’animo | di quella Maestà, et poi aquetatolo. |

Spagnuoli hanno voluto farsi in questi ultimi giorni | et fu hieri, un poco valere havendo con stratagema |

/ 413r /

fatta presa d’una nave, et d’un forte. Da ottanta soldati | si sono posti in quattro o cinque barche coperte | et quello, che conduceva l’impresa ha inviato avanti | a far intender alla detta nave, et al forte che[[1038]](#footnote-1038) | dovevano passar alcune barche con pomi, et altri | frutti, et che desideravano esser quanto più presto | spediti per non perder la marea[[1039]](#footnote-1039), et per esser robba facile | a guastarsi, et che questo si faceva a fine tanto | più presto fosse fatta la visita. La nave non haveva | che dodici marinari sendo ordinaria a quella | bocca in Fiandra vicino al luoco, che chiamano | il Sasso, et serviva per evitar li contrabandi tanto | per rispetto della serenissima Infanta, che per quello | dei signori Stati sendo in tal caso come neutrale, et in | tutti i tempi havendo servito per tale. L’altre genti | sendo domenica erano uscite dalla detta nave | per andar parte alla predica, et parte a spasso. | Le barche accostandosi, come furono vicino | in manco di tiro di moschetto gettate le coperte | in un tempo istesso uscirono li soldati, et si | fecero campo coi tiri di moschetto di poter | più approssimarsi, et guadagnar la nave, che | hanno poi condotta al detto luoco del Sasso, havendo |

/ 413v /

però prima smontati in terra fattisi patroni del forte | chiamato, solito a tener per guardia quindeci soldati, | et allhora non ve n’erano che sette et il luoco non | serviva, che per habitatione delli commissarii per la visita | dei vasselli di mercantie, et per la sicurezza a quella | bocca ma se non erano presti li soldati ch’erano | in terra venivano colti da alcuni di Zelanda che | con felucche armati corsero a quella volta, et la | sola marea contraria causò[[1040]](#footnote-1040) che gl’inimici havessero | tanto di tempo di poter alla loro vista gettarsi | confusamente nelle barche, et fuggire. Sano bene li signori | Stati che di questa non intrapresa, ma represaglia | (così la chiamano) faranno Spagnoli gloriosa pompa, | ma sperano di qua haverne miglior vendetta. |

Questa nave portughese carica di 400 casse di zuccari non | puote esser assolutamente presa dal vassello di guerra di | questi signori perché diede in spiaggia nell’[[1041]](#footnote-1041)altezza | dell’Esclusa, et si ruppe, et abbissò. Si presero de-|gl’huomini, et quello in particolare ch’era stato sindico | in Angola, il quale è pur prigione in Midelburgh | nega di poter pagar il ranzone che se gli vorrebbe | adossare di 50 mila fiorini. Dice non esser come portughese | nemico di queste Provincie, et che li soli Spagnoli |

/ 414r /

et Castigliani devono esser chiamati; ch’egli deve andar | a dar la sua relatione del ministerio impostogli, et | parla alto protestando per tutti i danni, et interessi | che l’absenza di lui potesse portar al re di Spagna | suo signore. Ma quanto siano per giovarli questi concetti | la prudenza della Serenità vostra se lo può imaginare massime | con Zelandesi inimici mortali al Re catholico. |

Continua qui il marchese Carlo di Bada, et non cessa di | mostrar verso di me affetto riverente, et devoto | al servitio della Serenità vostra, alla quale m’ha pregato | di raccommandarlo, supplicandola ad haverlo in | gratia sua, dicendomi, che sperava di poter un | giorno gloriarsi di esser servitor effettivo, et stipen-|diato di quella serenissima Republica. Ho cavato dal suo | parlare, che si promette qualche pensione da lei; ma | io in termini generali ho laudata la sua buona | volontà, et assicuratolo, che la Serenità vostra farà sempre | stima di lui, et aggradirà la sua devotione. |

Il capitan Hornech chiesta licenza al signor principe Mauritio | di tornar a’ piedi della Serenità vostra il che io ancora ho | coadiuvato l’ha ottenuta: aspetta un passaporto | da Brusseles, et subito arrivato si metterà in | camino per venirsene in diligenza. Concorrono |

/ 414v /

in lui parti, et qualità di buon soldato, et merita molto | più che ’l solo titolo di capitano. Questo sarà conosciuto | dalla prudenza delle Signorie vostre eccellentissime. |

Si trova di ritorno in quest’Haya il signor di Murier | ambasciator Francese colla novella sposa, che ha presa per | governo di nove figlioli, et già si è scoperta gravida | per far la decina intera. L’ho visitato più d’una volta | et egli s’è compiacciuto di vedermi in questa casa | di vostra Serenità. Nei congressi m’ha sempre affermato | il Re esser dispostissimo alla ricuperatione della | Valtelina, et[[1042]](#footnote-1042) del Paese, et libertà antica ai | signori Grisoni. Et qui corre già la voce dell’abbocca-|mento in Avignone del signor duca di Savoia con | sua Maestà christianissima; ma si sta con gran curiosità | attendendo ciò che da esso sarà seguito. |

Ho havuto il mio pacchetto ordinario partito di costì a’ 25 | del passato, ma non appar che vi fossero lettere | della Serenità vostra. Et con questa ella haverà la replicata | dell’ultimo dispaccio in doi lettere n° 448 fin 449. Gratie etc. |

Dall’Haya li 19 decembre 1622 |

di vostra Serenità[[1043]](#footnote-1043) |

humilissimo e devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

In questo punto capita avviso di Zelanda che li vasselli inglesi, et holandesi nell’Indie | Orientali habbino presi nove vasselli de’ | Spagnoli l’avviso è venuto con un | vassello capitato in tredici giorni da | Lisbona |

/ 415r /

*Tagliata*

/ 415v /

*Tagliata*

/ 416r /

**Blank page**

/ 416v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 451 comincia 450 |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 416vC /

19 decembre 1622 ricevute a’ 5 gennaro |

Haia 2da n° 451 |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 116

Allegato I al n. 117 (cc. 417r-418v; decodifica di cc. 419r-421r)

/ 417r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 417v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 418r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 418v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

n. 117

26 dicembre 1622, L’Aia (cc. 419r-424v)

/ 419r /

Prima |

452 fin 453 |

Serenissimo Principe |

havendo li miei dispacii, che vengono di costì preso in luoco | del camino di Colonia quello di Anversa, che me ne fa ritardar | la ricevuta quattro, et cinque giorni di più, le lettere di | vostra Serenità de’ doi del presente non mi sono pervenute che | hieri giorno del santissimo Natale, onde non ho potuto | sendo anco questi della religione riformata attenti alle | loro devotioni valermi con questi signori dell’avviso che | la Serenità vostra mi manda *dell’abbocamento*[[1044]](#footnote-1044) *di sua Maestà christianissima con il signor duca di | Savoia, et della rissolutione di quell’eccellentissimo Senato | per servitio della Rethia, et Valtellina. Passato | questo giorno non mancherò di sodisfar al desiderio | vostra Serenità nel far constare il fine di lei, tanto | nel detto negotio, che in quello del commune inte-|resse, et del bene in particolare di queste Provincie | procurato da lei con ogni miglior ufficio alla | corte del Christianissimo. |*

*Della rissoluta volontà della detta Maestà, oltre quello, | che ne ha publicato il signor ambasciator di Franza, et | vanno publicando Francesi, ch’ella non sia per | aquietarsi che non veda restituita in*

/ 419v /

*pristino | la cosa della Retia monsignor di Marsigliach inviato | qui da sua Maestà christianissima per l’affare che intenderà la | Serenità vostra la conferma, et la assicura tutta | disposta, et ben affettionata a portar le armi | per la ricuperatione di quell’importantissimo passo, | et perché questi signori con lettere ultime di Venetia | sono stati avvisati che l’ambasciator del Christianissimo costì | ressidente haveva assicurata vostra Serenità, che il Re | suo signore haverebbe mandati et 4 mila cavalli per la | sudetta ricuperatione, mi disse nel venirmi a | render la visita, che io gli feci al suo arrivo, | che non gli pareva, che il tempo servisse, che havesse | potuto*[[1045]](#footnote-1045) *far una tal dechiaratione Franza | nel primo congresso in Avignone non era seguita cosa | di momento, et dovevasi andar a Lione, et di | là a Parigi per quivi stabilirsi tutte le cosse, | ma disse; io come buon servitore della corona di Franza | et devotissimo alla serenissima Republica comprendendo, che l’|interesse, et il bene del Regno, concor-*

/ 420r /

*re con il bene | et interesse di lei le dirò confidentemente, et | la prego non me ne far auttore, che in Periggi | ho scoperti alcuni de’ ministri della Corona sì | appassionati, che fino hanno preparato scrittura | con diverse ragioni, non so quali si siano se | sufficienti, o tali che possino imprimersi nell’|animo del Re per divertirlo da impresa così reale | tanto degna, et propria alla reputatione di sua Maestà | al servitio commune de’ suoi amici, et collegati, et | al sollievo de’ poveri Grisoni, et quando il Re | dall’altro canto non habbi ufficii pieni, caldi, | et efficaci per mantenerlo nella opinione, in | che lo lasciai al partir mio, dubito, che mala-|mente potrà guardarsi dalle persuasioni efficaci | che li saranno fatte, et però bisogna che quei | ministri di Venetia, di Savoia, et altri amici | della causa di che si tratta rissal-*

/ 420v /

*dino la mente | buona del Re, et la fomentino divertendo quelle | male intentioni, che come ho detto parmi haver | scoperto, se ben vogliono sperare, che mediante li | buoni ufficii, s’inganneranno quelli, che mala-|mente cercano di usare; ho piacere di haver | potuto significar questo tanto a vostra Signoria dichia-|randomi dir tutto questo, come da me, non havendo | havuto da chi si sia commissione alcuna, ma mi | move la riputatione, et il bene del mio Re, | facendomi temere l’amore che porto a questo | negotio, et al suo buon effetto. Lo ringratiai | con pieno ufficio mostrando di creder, et aggradir la | confidenza et dissi, che io speravo che sua Maestà christianissima | non si lascierà ingannare, né ufficio qual si sia | potrà divertir dall’animo di lei una così hono-|rata impresa tanto aspettata dal mondo, et | dai buoni. Io ho stimato sendo vero questo | aviso di gran momento il rappresentarlo*

/ 421r /

*alla Serenità vostra | come anco ho presuposto non esser se non bene di | darne conto, come ho fatto con mie lettere all’eccellentissimo ambasciator Pesaro, perché se è vero possi valer-|sene in quello, che la prudenza sua troverà | proprio, et se non fosse vero possi anco vostra Serenità | et quell’eccellentissimo signor comprender la causa, et il tratto | di questo Ministro altre volte creatura del | duca di Luines. |*

*Della rissolutione del Re, et dell’esser intentionato | al soccorrer Grisoni a levar di mano la Valtellina | a’ Spagnoli, et a restituir la Retia in libertà | mi ha detto di haver fatta communicatione al signor | principe di Oranges che ne haveva mostrato | gusto particolare.* |

Questo monsignor di Marsigliach è venuto qui dalla | parte di sua Maestà christianissima a sua Eccellenza per gl’affari del prin-|cipato di Oranges, et per rappresentarle, che la Maestà sua | non restava contenta, ch’ella havesse fabricato | novellamente con sì forti bastioni, et incamisature |

/ 421v /

la piazza di Oranges, che non poteva se non dar gelosia al | Re, et alla Francia principalmente per rispetto degl’ugonoti | che sono all’intorno, procurando, che l’ufficio servì | ad indur l’Eccellenza sua non solo al non lasciar proseguire le | fortificationi; ma anzi al demolir le nuove fatte in | questi ultimi mesi. L’ufficio non è stato troppo | caro all’Eccellenza sua; non ha fatta risposta se non generale | che si professava servitore devotissimo di sua Maestà | christianissima, et che questo per effetti gliel’haverebbe in | ogni tempo fatto conoscer. Et esso Marsigliach a | me ha detto, che non l’ha pressata alla risposta | et che facile sarà al signor Principe (se vorrà) il dar | sodisfattione a sua Maestà inviando a lei qualche persona | discretta, che nel trattar affare di tanto momento | sappi con buone ragioni portar l’ufficio senza | condescender a far comparationi di sovranità | come è successo altre volte con disgusto di sua Maestà | et poco servitio del medesimo Principe. Volse dire | di monsieur di Marchet, che doppo la morte dell’|ultimo principe d’Oranges fu in Francia, parlò | alto, et fino uscì a dire, che tanto era sovrano | sua Eccellenza in quel principato quanto il Re nel suo | Regno. Ho cavato dal discorso del detto | Marsigliach, che in Francia per quel principato | sospettino doi rilevanti cose. Una, che come |

/ 422r /

ho detto sendo quella piazza non molto distante da | Monpelier, et da Mont’Albano, et da qualch’altre[[1046]](#footnote-1046) | città nelle quale resiedono ugonotti, et sendone di | questi in quella Provincia di assai fatiosi, et turbu-|lenti ha sempre tenuto il Re che habbino havuto | l’occhio a quell’importante piazza posta nel più | bel mezo per valersene all’effetto dei loro disegni | l’altra è, che dubita sua Maestà, che non essendo maritato | né il signor principe d’Oranges, né il signor principe Henrico | suo fratello in mancamento di successione in questi, | cadi la piazza in mano del conte Gioanni di Nassau | che al presente si trova al servitio dei Spagnuoli, et mi | aggiunse vorressimo bene in Francia, che per questo | rispetto il signor principe Henrico si maritasse; et si | vorrebbe bene trovargli una moglie in Francia | degna di lui. |

Questo[[1047]](#footnote-1047) Marsigliach è il medesimo che fu qui a com-|plir con il signor principe d’Oranges allhora, che fu | herede per la morte del fratello del detto princi-|pato, et sotto mano (così volendo a quel tempo l’|affetto et la passione del favorito) fece tentar | l’animo di sua Eccellenza per saper se voleva vender il | detto Principato.[[1048]](#footnote-1048) Che poi ben si avide, che non | vi era tal volontà. Ma per quello posso scoprire | parmi, che ancor quella corte facci l’amor al detto |

/ 422v /

Principato. Di già doppo la pace in Francia dalla | piazza è stata levata per ordine di sua Eccellenza la metà della | guarnigione, et levata mano alla continuatione | del fortificarla; onde da’ servitori dell’Eccellenza sua si spera | che con un honesto ufficio di rispetto, et riverenza | verso sua Maestà christianissima possi ella tirar un quieto, et | pacifico possesso medianti le operationi, che segui-|ranno del non dar materia a’ mali ufficii, d’|imprimer il Re di qualche gelosia. Gratie etc. |

Dall’Haya li 26 decembre 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 423r /

*Tagliata*

/ 423v /

*Tagliata*

/ 424r /

**Blank page**

/ 424v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° |

*Sigillo*

*Regesto antico*

/ 424vC /

26 decembre 1622. Ricevute 18 gennaro |

Haya. n° 452 |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 118

26 dicembre 1622, L’Aia (cc. 425r-430v)

/ 425r /

2da |

n° 453 comincia 452 |

Serenissimo Principe |

il general Veer colle sue[[1049]](#footnote-1049) poche genti è disceso sino in | Frisia, et nel porto di Harlinghem l’ha imbarcate, et la-|sciate passar in Inghilterra; et egli si è transferito qui per | abboccarsi con questi principi come ha fatto dando loro | a conoscer la necessità, et la causa del ceder in mano | di Tilly la piazza di Manheim. Fu sabbato a notte | che arrivò, et anco non si sa le sue iscuse. Solo alcuni | dicono, che vi fosse mancamento di polveri: ragione assai | debole per sostener il peso della difesa, che deve fare | delle sue attioni; quando ordine di più alta mano | non lo sostenghi; come viene affermato, che habbi | havute lettere dal secretario Coluvart. Egli col primo | tempo partirà verso Inghilterra, et con lui anderà anco | l'agente del re della Gran Bertagna, ch’è stato | appresso l’Imperatore arrivato questa sera. Queste | maestà hanno mostrato in apparenza buona | ciera ad esso Veer; ma in effetto poco conto | hanno fatto di lui, et ne restano disgustate. |

Doppo le lettere scritte dal conte di Mansfelt al duca | di Bransvich ha spedite altre solicitationi, et la-|sciato venir anco qui un duca di Sassonia Lavan-|burgh[[1050]](#footnote-1050) giovane di spirito più tosto volante che vivo. | Vorrebbe denari, ricerca aiuti per sostenersi; non | parla d’altro che d’assistenza col lasciarsi in-|tender, che abbandonato bisogna, ch’egli ancora |

/ 425v /

abbandoni, et si disfacci di quelle militie. Lo ha scritto al | signor principe d’Oranges, l’ha scritto al Re, et si iscusa | ha spedito in Inghilterra il colonello Seiton, et aspetta | la risposta. Ha spedito in Danimarca il colonello | Carpson ricerca da questi doi principi assistenza | oltre quella a’ signori Stati, et permissione da sue Eccellenze[[1051]](#footnote-1051) di | poter nelle terre neutrali, che[[1052]](#footnote-1052) non sono anco | state messe in contributione, pigliarne per passar | avanti o in Alemagna o verso Bohemia quando | doverà partire per dove sarà trovato il meglio, et | più profitevole. |

Parte questa notte, o dimani mattina il Doulbier verso | il signor conte di Mansfelt, et hoggi è stato a vedermi | et si è lasciato uscir meco, che dai signori Stati haveva | havuto una risposta assai generale, che lo stato | presente dei loro affari non li permetteva il | poter pensar a far quello, che ’l signor Conte desiderava | ma che se si havesse potuto mantenere ancor fino | al primo tempo, che forse haverebbono l’Eccellenze loro | havuto qualche mezo di sostener per la parte sua | quelle armi. Et m’è andato tanto dicendo | che parmi di poter comprender, che ’l Conte | sarà fermato, et non lasciava sbandar quelle | militie. Perché sarà anco avvertito, che qualcheduni | non vorrebbono per il loro interesse veder altro, che ’l |

/ 426r /

licentiamento che facesse il conte, et questo Doulbier | senza dubio lo essorterà a star fermo anco dalla | parte del signor principe d’Oranges. |

Mi è stato detto, che esso Mansfelt si era lasciato intender, | che in Inghilterra Danimarca, et questi signori non gli assistevano | che converrebbe cercar altro rimedio. Et m’ha affermato | *il conte di Levenstein*[[1053]](#footnote-1053) havergli lo | stesso Mansfelt detto che haveva parola per nome | dell’Imperatore et del re di Spagna, che volendo disfarsi | delle genti, che gli sarebbe stato fatto haver denari | per pagarlo, et il perdono alle medesime, et ad alcuni se non | il ritorno alla loro Patria il godimento almeno dei | loro beni. Aggiungendomi, il Conte questo mi ha | affermato, ma io non so quello che possi pro-|mettermi di sicuro: ma per me disse, faccio giudicio | che prima non si fiderà dei Spagnuoli et l’ho cavato | da altri suoi discorsi, et che se potrà far di meno | non si libererà dal commando delle genti, che tiene | per non perder il credito, et la riputatione. Ben anderà | temporreggiando finché venga risposta d’Inghilterra | Danimarca, et anco di Francia colla speditione | di Turnon: ma se parte al certo anderà in | Francia, et quivi può esser vorrà far la sua fortuna. |

Mi è detto di più, che (o per ingelosire, o per finta, o perché | così vogli effettuare di passar a Venetia come |

/ 426v /

ha fatto qui inteder, et ha detto ancor ove si tiene) | si trova spesso col capitan Bernardino Rotta, discor-|rendo sopra le carte disegnando il viaggio più facile | più breve, più sicuro. Qui, et da per tutto in questi | paesi, non si parla d’altro se non, che il Conte vogli passar | a Venetia; ma quello che par strano in questa corte | è l'eccitamento, che ha fatto al duca di Bransvich | di andarvi anc’egli, ma più che gli farà haver | buon trattenimento o condotta, come riverentemente avvisai | alla Serenità vostra hoggi otto; dichiarandosi, che troppo | ardisca, et che si presumi più di quello si conviene | a lui con una sì gran Republica. |

Tutte queste cose non servono, che a disgradarlo dall’|amore di questi principi, che mostrano disgusto | grande delle attioni di lui, et massime nella | concorrenza del vedersi poco men che derelitti da | tutto. Ma non si sa se convenga ascriversi questo | disgusto a poca gratitudine verso esso Mansfelt | che tanto si è in sì lungo spatio di tempo impe-|gnato, et affaticato per loro, overo a ragione | evidente che con gl’artificii, con le propositioni, | et con altre maniere accorte esso Conte vogli | dar martello, et minacciar quella parte, che | purtroppo resta afflitta, et oppressa da un lungo | continuato infortunio. |

/ 427r /

La propositione, che fece far Mansfelt col mezo del conte | di Levenstein a quelli di Embdem conteneva in sostanza | esser venuto il Conte in quel Paese di ordine delli signori | Stati, che doppo esservi entrato havevasi accorto, che ’l | conte di Embden si era adombrato di lui, et difidato | assai, che tiratosi a Essens haveva ispedito il suo | figliolo in Danimarca, et Svetia; che queste missioni non | potevano riuscire che di pregiudicio alli signori Stati | a lui, et al Paese, che esso di Embdem haveva sempre | tenuto comercio coll’inimico, et col mezo del fratello | che lo serviva continuava ancor li suoi trattati | non senza sospetto, che questa maniera di fare | possi apportar danno a loro, et pregiudicio a | queste Provincie; et per tanto li essortava ad | appigliarsi alla protettione dei signori Stati: concetti | che in apparenza sono qui fatti conoscer nella | presenza de’ deputati di quel contado scandolosi, | improprii et pernitiosi più di quello, ch’egli | ha proferito del Conte: ma in effetto cavo | che a’ signori Stati non spiacerebbe con questa | occasione far profito se non di tutto il Paese | almeno di quella parte, che più trovano commoda | et avantaggiosa per li loro interessi, che sarebbe | d'impossessarsi o per via di compositione, o per | altra stradda simile plausibile di doi principali |

/ 427v /

porti capaci di navi di portata di trecento in quattro-|cento lasti, che sono Norden, et Grimersin spingendo | il disegno l’ultimo vento che hebbero questi signori | quando la flotta di Spagna accostò questi mari. | Et tanto mi ha detto il conte di Levenstein, che par | che habbi cavato, che li medesimi di Embdem | non disdirebbono di collegarsi in Provincia con | queste quando lo potessero convenientemente fare | sgravandosi del tutto dell’auttorità del conte, | nel che quando vostra Serenità con la prudenza sua consi-|dererà. Ch’egli è apparentato con Inghilterra con | Danimarca, et con Svetia troverà, che vi concor-|reranno diversi rispetti et di questi signori et di | quelli di Embdem a fine di divertir l’invidia, | l’odio, et non intorbidare quelle buone risolutioni | che nelle congionture presenti si possono ritrare | più profitevoli al ben commune. |

Con qualche fermezza mi è stato detto, che in un medesimo | tempo, che il conte di Mansfelt ha fatta far la sudetta | propositione non ha anco lasciato di tentare se | poteva in quel contado profitar a sé stesso | coll’haver se non l’investitura di qualche terre in | quelle parti, almeno il commando, et il governo | asserendo, che haverebbe havuto chi l’havesse | sostentato, portando l’asseveranti speranze |

/ 428r /

di Francia, l’effettivo trattenimento di Venetia, li aiuti | che aspettava d’Inghilterra, di Danimarca, et che questi | signori per la ragione di Stato sarebbono facilmente concorsi. |

Non andò il figlio del conte di Embdem in[[1054]](#footnote-1054) Danimarca | ma si ritirò a Grunighen in Frisia, et di là è venuto | qui per dolersi delle attioni del conte di Mansfelt, | et principalmente che habbi[[1055]](#footnote-1055) uno de’ suoi capitani, o | colonelli levati dal proprio palazzo del padre | a Essens venticinque milla raistaleri forzatamente | di più che habbi esso conte di Mansfelt fatto sapere[[1056]](#footnote-1056) | al padre conte d’Embdem, che intendendo esser | egli obligato per certa summa assai notabile al | vecchio conte di Lichtenstein, voleva egli haver | quel denaro, o che si metterebbe in possesso del | bene hipotecato come di ragione di esso Lichtenstein | pretendendolo suo nemico. Questo figliolo non ha | dubio sarà favorito dal signor ambasciator d’Inghilterra come | quello che ha ordini generali dal suo Re di favo-|rir in ogni occorrenza gl’affari di detto conte | di Embdem. |

Il medesimo signor Ambasciatore opera anco quanto potò a favore | delle terre di Colonia, Munster, Paterbern, | et Lieges dalle quali ricercano li signori Stati | contributione come altre volte ho riverentemente | rappresentato alla Serenità vostra. Sue Eccellenze stano tuttavia |

/ 428v /

nella loro instanza, ma ancor non l’hanno mandata | ad essecutione. |

Il conte di Mansfelt però per il suo interesse[[1057]](#footnote-1057) non ha lasciato di far passar | nel paese di Munster da trecento cavalli del conte | di Levenstein, che sono stati poi seguitati da[[1058]](#footnote-1058) | altri per sforzar alcuni di quei popoli, che non | hanno voluto acconsentire, né prometter come | qualche tre, o quattro terre hanno fatto col | mezo de’ suoi deputati; et qui si dubita, che Spagnuoli | non entrino di mezo colla carità subito d’impedire | questo sforzo, ma in effetto per profitar essi, | stando vicini al posto, et non aspettando, che | una buona occasione per avanzarsi sicuri | che dai paesani per loro difesa (credendola così) | non li sarà precluso camino. |

Stava a Mastricht il marchese Spinola senza passar | a Brusseles, et si era in quella piazza proveduto | di casa con apparenza di voler quivi forse passar | la vernata. |

Le lettere mie dei 19 spedite la settimana passata sarano | replicate colle presenti numerate 450 et 451. |

Haverò particolar riguardo a quanto mi commette da Serenità vostra | nel fine delle sue lettere delli 2 del presente per soggetti | principali da commando se altre se ne afferissero, ch’io | conoscessi poter corrisponder alla sodisfatione et bisogno di lei. Gratie etc. |

Dall'Haya li 26 decembre 1622 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 429r /

*Tagliata*

/ 429v /

*Tagliata*

/ 430r /

**Blank page**

/ 430v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 453 comincia 452 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 430vC /

26 decembre 622[[1059]](#footnote-1059). Ricevute 18 gennaro |

Haya. n° 453 |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 119

Allegato I al n. 120 (cc. 431r-433r, 433v-434v; decodifica di cc. 435r-437r)

/ 431r /

n° 454 |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 431v/

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 432r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 432v/

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 433r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 433v /

**Blank page**

/ 434r /

**Blank page**

/434v /

**Blank page**

n. 120

2 gennaio 1623, L’Aia (cc. 435r-438v)

/ 435r /

Prima |

n° 454 fin 455 |

Serenissimo Principe |

fu aggradita da questi signori la confidenza colla quale ben compren-|dono, che la Serenità vostra passa con loro *nel*[[1060]](#footnote-1060) *farli communicar quello occorre di più rile-|vante et che tocca al publico servitio et al commun | interesse delle doi republiche et sentirono con-|tento d’intender, ch’ella havesse fatta così degna | et savia rissolutione di dechiarar per la parte | sua l’assistenza, che voleva contribuire per | secondar le armi della Franza alla recuperatione | della Retia et della Valtellina, et mi disse il | pressidente, che si comprendeva purtroppo dal | vivo, che non è più tempo di pensare, poiché | il re di Spagna non mirava ad altro, che alla | depressione dei stati liberi, et della libertà | delle republiche, che come li signori Stati havevano già | dati ordini al loro ambasciatore di cooperar nell’abboc-|camento di Avignone, et di non cessar d’alcun | ufficio possibile, per l’avanzamento del negotio, | così mi permettevano di voler aggiunger nove | commissioni, tanto più vive, quanto ne com-|prendevano il bisogno, massime per quello, che |stimai proprio et necessario di dir loro, haver cavato | da monsignor di Marsiglia*

/ 435v /

*che si trovassero ministri della | corona in Parigi, che havessero già formato scrittura | con ragioni per dissuader, et divertir il Re dall’impresa. | Poi ringratiorono con parole di gran osservanza, et obligo | verso quella serenissima Republica di quanto faceva operar con | ufficii dall’eccellentissimo signor ambasciator Pesaro alla corte christianissima per | indur sua Maestà ad assister a queste provintie con | effettivi aiuti, et hebbero gratissimo quello, che a loro | dissi dell’estentione di sua Maestà di voler mantener | queste sue truppe francesi, se bene dissero, che non | havevano tanto espressa la rissolutione del Re, | quanto io glela dicevo, benché l’ambasciator Langarac scrive | haver trovata buonissima speranza; et poi mi fecero | instanza di pregar per loro nome la Serenità vostra ad haver | sempre in raccomandatione g’'interessi et il bene di | queste Provincie. |*

*Ho inteso doppo a proposito di detta assistenza che il conte | di Scionburgh haveva col medesimo Langarach mostrato | che il Re mi fosse inclinato, communicandogli quello | che l’ambasciatore di Spagna l’haveva lasciato intendere |*

/ 436r /

*nella materia della Valtellina che se sua Maestà christianissima | voleva intraprender di pigliar l’armi contra sua Maestà | cattolica ch’ella haverebbe accordata una tregua ne’ | Paesi Bassi per esser tanto più forte a resister alle | forze della Franza, et di quelli, che saranno colle-|gati con essa, et di più che havesse aggiunto, che non | credeva, che li signori Stati s’havessero lasciato condur | a questo; che potevano esser sicuri che dalla Maestà sua | christianissima non se li sarebbe mancato, et che per assicurarli | li haverebbe mandato ambasciator espresso: a chi mi | communicò questo principal punto mi pianse bene | di dire, che le tregue passate havevano molto | ben fatto risentir alli signori Stati gl’incommodi dell’|otio, et che gl’inconvenienti fossero andati ser-|pendo ananti che se dalla mano di Dio non era | riparato al colpo era imminente a questi paesi | la ruina, et si può dir la sua total dessolatione, | che haverano anco veduto con che termine è venuto | qui il cancellier*[[1061]](#footnote-1061) *Pechius, come doppo Spagnuoli | affine di andar*

/ 436v /

*disponendo le cose a lor vantaggio | havevano tentato di tener in sospeso le armi | et gl'animi di questi populi, che già acostumati | ad altro che all’otio in questo perdevano più che | nel tenersi*[[1062]](#footnote-1062) *in atto di mostrar la faccia all’|inimico: mi confirmò quel signore con chi parlai, | che così entro ma, che mi assicurassi, et potevo | assicurar la Serenità vostra et chi si sia, che potevano | venir Spagnuoli; quando havessero voluto, che non | haverebbono trovato quel piano che si promettevano | et davano ad intender ad altri, et non forse a | sé stessi. |*

*Stimo di haver incontrato con la mente anco di vostra | Serenità, che vede di gran longa meglio di me il | benefficio, che apporta questo canterio alli | affari de Italia, per li humori d’oro, che di quà | collano a’ Spagnuoli, et il lasciarlo serare non è manco* *| di apparente consiglio. |*

*Poi col signor principe di Oranges che paremente laudò la | rissolutione di vostra Serenità, mostrò stimar l’aiuto di mo-|mento, et disse, che haverebbe solecitati li signori Stati | a visionar buoni ordini al loro ambasciatore; perché procurasse | che sua Maestà christianissima fermasse nel rissoluta,*

/ 437r /

*et per le assistenze | che dovessero venir dalla Franza a queste | Provincie disse questo l’altretanto a proposito | quanto è necessario, et mi soggiunse haver inteso, | che il signor duca di Savoia eta in intentione, che | callasse in Italia, o in Grisoni le armi di Mans-|felt, il che l’Eccellenza sua non laudava né in maniera | alcuna stimava bene per il servitio publico, che si | levassero quelle armi da questi contorni, et | dall’Alemagna, per la diversione, che vi possono | far, perché dato il caso, che partissero sarebbono | al certo seguitate da quelle de’ Spagnuoli, che | vuol dir rinforzar maggiormente le altre d’|Italia, il che doveva esser più tosto disturbato | alfine che le armi di Franza et quelle di | vostra Serenità et di Savoia possino esser tanto più | bastanti a contrastar all’inimico. Gratie etc. |*

Dall’Haya li 2 genaro 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 437v /

**Blank page**

/ 438r /

**Blank page**

/ 438v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 454 fin 455 |

*Sigilli e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 438vC /

2 gennaro 623[[1063]](#footnote-1063). Ricevute a’ 18 detto |

Haya. n° 454 |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 121

Allegato I al n. 122 (cc. 439r-440v; decodifica di c. 441r)

/ 439r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 439v /

**Blank page**

/ 440r /

**Blank page**

/ 440v /

**Blank page**

n. 122

2 gennaio 1623, L’Aia (cc. 441r-444v)

/ 441r /

2da |

n° 455 comincia 454 |

Serenissimo Principe |

monsieur Marsigliach partì venerdì alla volta di Francia | ripasserà per Brusseles, ove disse, che doveva ricever | qualche risposta dall'Infanta. Non mi ha detto, né | io ho potuto penetrar qui sopra che negotio. Non ho | mancato di visitarlo più volte, et egli fu la seconda | volta a me, et mi attestò di *voler*[[1064]](#footnote-1064) *metter ogni suo spirito, sendo alla corte | perché svaniscano li mali ufficii che potessero esser | intestati al Re per divertirlo da ben operare nel | negotio de’ Grisoni: ho cavato esser questo soggetto | stimato qui di compiacersi di parlar assai et | prometter niente meno. |*

Per l’affare d’Oranges è partito con risposta generale, | ma nondimeno con haver seco usato il signor principe | Mauritio qualche particolar confidenza acciò facesse | apparer al Re, che ’l suo fine era di farsi cono-|scer, humilissimo servitore della Maestà sua, né | haver havuto altro oggetto nel munir quella | piazza, che del preservarla, et mantenerla contra | gl’[[1065]](#footnote-1065)istessi nemici di sua Maestà. A me ha | detto l’Eccellenza sua, che haverebbe ben volentieri mandato | in Francia, ma che non sapeva come fare *perché*[[1066]](#footnote-1066) *non voleva mandarà a dar conto delle | attioni sopra non bene che è suo hereditario, nel | quale ha sovranità, et che sempre è stato tale | nella sua casa. |*

/ 441v /

che[[1067]](#footnote-1067) le difficoltà promesse altre volte erano state | anco al presente portate a nome del Re da Marsigliach | cioè che vorrebbe la Maestà sua, che nella nova investitura | del feudo che tante volte ha ricercata di quelle terre | che sono all’intorno d’Oranges s’includesse anco quel | Principato cosa che non poteva esser; più che demolisse | le fortificationi nuove della cittadella, et della stessa piazza | che quelle della cittadella non erano che reparationi | havendo incamirati li[[1068]](#footnote-1068) beloardi, che volevano | ruinare; che quanto alle fortificationi della piazza | queste erano state fatte dalli habitanti per sua sicurezza | propria, et per difendersi dalle invasioni poiché prima | erano facili ad esser sorpresi; in oltre, che volesse | anco il Christianissimo, che sua Eccellenza dichiarasse, che le terre di | Borgogna rilevano dalla corona di Francia; cosa che | non poteva fare per esser nella giuriditione dei Spagnuoli | che come al presente per la guerra le hanno in sequestro | così pigliarebbono materia di privarvela, et confinar-|gliela assolutamente; ma aggiunse, che sapeva bene | che tutto questo maneggio procedeva dal vice legato | di Avignone, et dal vescovo di Oranges; et che | appunto per scoprir questo haveva havuta fortuna | che li cadessero in mano alcune lettere, et trattati | del nuntio, che al presente si trova in Brusseles per | avanti stato vice legato in Avignore; che non poteva | dir più di quello che haveva fatto altre volte dir | alla Maestà sua, ch’ella era tanto forte, che bastava | assai per travagliarla, et per levarle col tempo quella |

/ 442r /

piazza per forza, che l’haverebbe messa in spese; ma che | di condescender per tal rispetto ad attioni, che pregiudi-|chino al dritto, et alla sovranità che teneva antica | sopra quel Principato non vedeva apparenza di | doverlo, né di poterlo fare in pregiudicio del suo | fratello, et della casa. Parlò, et essagerò meco con | qualche confidente passione; ma disse sperar anco | che sua Maestà haverebbe mirato al dovere, et all’honesto | né li haverebbe voluto per l’altrui suggestione travagliar | l’antico legitimo possesso di quel Principato. |

Ho penetrato col mezo di gentilhuomo amico mio, che | monsieur di Maurier ambasciator ordinario di Francia non ha | voluto accompagnarmi con esso Marsigliach in questa | trattatione, dicendogli liberamente che conosceva molto | bene, che non haverebbe reportato frutto dal suo viag-|gio; et che già essendo ultimamente in Parigi haveva | detto tanto, che bastava a quei ministri procurando, | che si andasse destramente portando innanti senza[[1069]](#footnote-1069) | disgustar questo Principe tanto necessario per questi | paesi. Et parmi, che esso Ambasciatore habbi presa | buona occasione da un poco d’indisporsi[[1070]](#footnote-1070) di fred-|dore di tenersi in casa aggravandola con finta di | accidente di gotta; ma ho anco cavato di più | che la missione di questo soggetto sia effettivamente | stata spinta dall'instanze efficaci, che in Avi-|gnone ha fatte il Vice legato, et il Nuntio pon-|tificio, et che sua Maestà per sodisfar ad ambidoi habbi | commandata la partita al medesimo Marsigliach dalla |

/ 442v /

stessa città d’Avignone. Non ha dubio, quella piazza | d’Oranges è come uno spino agl’occhi[[1071]](#footnote-1071) tanto per il | contado di Avignone, che per la Francia per li rispetti | che ho significati riverentemente la passata settimana | alla Serenità vostra nelle mie prime n° 452 che con il n° 453 | vengono replicate colle presenti. |

Questo affare dà molestia alli signori Stati per la consequenza | et per veder, che ancor non possono agiustarsi con | la Francia come ben vorrebbono, la quale per le | cose passate publiche, et per l’interesse de’ particolari | si chiama disgustato assai di questo Governo. Ancor | che tengono, che questo sia più tosto per soggestione | particolare. Ma il signor Principe, del cui interesse si | tratta risente maggior il dispiacere, che aggrava | la indispositione, che da alcuni giorni in qua lo tra-|vaglia per il patimento passato nel viaggio, et doppo | che rivenne dalla condotta di quell’impresa, che | fallì, et d’allhora sin qui non è mai stato bene | ha frequenti alterationi, che non vuol, che siano | febri, et spesso cade in sudori, che col non haver[[1072]](#footnote-1072) | il[[1073]](#footnote-1073) riposo ordinario del sonno massime la notte | lo rende pian piano fiaco, et debole; resta in | camera per il più; ma levato del letto; non | lascia tal volta di uscir di casa; come anco non | cessa dal negotio: tuttavia si dubita che senza | un buon governo possi cader in qualche fastidiosa | infirmità da che Dio lo liberi per servitio di | questi paesi, et del publico. |

/ 443r /

Sabbato partì alla volta delle sue truppe il signor duca di Bransvich | et dal signor principe Mauritio ha havute ottime instruttioni | perché stia in buona intelligenza con Mansfelt a fine di | non pregiudicar altrimenti al publico servitio. Per effetto | di che prima anco haveva scritto a’ suoi colonelli, che si | erano mostrati renitenti dall’ubidir al Conte, che lo | dovessero fare, et che sarebbe stato presto appresso di loro | questo Principe mostra tuttavia gran cuore, et si è lasciato | intender, che non tornerà all’Haya, che non venga | per levar la Regina per riporla nei suoi stati; et all’Ambasciator | inglese ha detto, che lo pregava a scriver al suo Re | che le viveva servitore, et che haverebbe sparso il sangue | et spesa la vita per la Regina sua figlia. A detto Principe | nell'età sua di ventidoi anni bole ancor vivamente il | sangue; ma s’egli havesse presso di sé qualche huomo | sodo, et di chi si fidasse al certo riuscirebbe col tempo | un degno signore. |

Dalli signori Stati ho havute promesse, et speranze assai buone | che per lui haverebbono fatto tutto quel più, che | havessero potuto; et più, che non haverebbono fatto | per quel si sia altro; et in tanto hanno prestato | il loro credito per armi per l’amontar di sessanta, | et più milla fiorini. |

Del conte di Mansfelt non si sente altro se non compianti che gl’|habitanti di Embdem, che ricorrono o per procuratore, o | in persona alli signori Stati, dolendosi, che vogli contribuir, et | ranzonarli anco oltre quello, che di gran lunga possono | portar le loro forze; et che li suoi, non potendo da |

/ 443v /

alcuni haver denari li piglino li loro libri di crediti, et vadino dalli | debitori, facendosi pagar a loro il debito, et che in quel contado | si usino mille altre insolenze con manifesto inditio della vicina | di tutto quel Paese. Il giovane figliolo del conte d’Embdem ha fatte | qui le sue indoglienze a nome del padre; et principalmente col duca | Christiano di Bransvich, come quello che hora è fatto cognato | del giovane conte d’Embdem per la sorella che li è già | promessa in matrimonio. Et questo forte potrebbe servir | di stromento per solevar quell’afflito conte, ritenuto | come prigione a Essens. |

Alli signori Stati spiace in estremo questa maniera di trattare | et uno di essi, che fu hieri a sera meco mi disse, che | sue Eccellenze non vorrebbono più haver (non parlò di Mansfelt) | ma le genti di lui in servitio in questi paesi havendole | provate quando gran necessità non lo ricercasse, ben | perché corressero per far diversione altrove in Alemagna. |

Il conte di Levenstein haveva in pensiero di rasignar in | mano di Mansfelt, et disfarsi del terzo d’infanteria, et | della cavallaria sua[[1074]](#footnote-1074) ma che come n’haveva havuto consenso | dal re di Bohemia; così, instato da Bransvich, che in | ogni caso che esso Mansfelt si fosse risoluto di aban-|donar quelle armi, gli prometteva tutto quel più, che | poteva aspettar da buon amico, si era risoluto di | lasciar ancor continuar sotto a suo nome dette genti; | ma in ogni modo ha fatto pensiero di voler passar | nel ducato di Wirtimbergh sopra alcune terre che | quivi gli restano, sendogli tutti li altri suoi beni confiscati | dall’Imperatore, et di là vuole ispedir costi per veder se |

/ 444r /

nelle congiunture presenti vostra Serenità haverebbe bisogno, che | da quella parte conducesse genti per la Valtelina, il che | commodamente, et con poca spesa presumo, che si potrebbe | fare; et haverebbe aspettata la risposta, o forse | egli stesso sarebbe andato a prenderla dal signor secretario | Scaramelli a Zurich. |

È partito il capitan Hornech sabbato per venir a piedi | della Serenità vostra, et si conduce a lei con ottima volontà | di continuar a quel servitio sperando, che mi ha | detto, che[[1075]](#footnote-1075) ella lo farà degno della sua | munificentissima gratia a fine che possi mantenersi | et che le darà carico tale di che lo stimerà degno | et desidera, che la sua compagnia sia dichiarita (come | sono altre) ordinaria al servitio di vostra Serenità. |

Non ostante, che in Amsterdam siano capitate le lettere di | Venetia per via di Colonia fin della settimana passata | io però non ho havute le mie ordinarie né anco per | la via di Anversa, che mi travaglia per il publico ser-|vitio ([[1076]](#footnote-1076)et per il particolar interesse; trovandomi in una | compassionevol strettezza, senza denari, carico di | debiti, et presto presto\* senza credito correndo già | il[[1077]](#footnote-1077) terzo[[1078]](#footnote-1078) termine del mio salario. La supplico per | l’amor di Dio ad havermi compassione, et solevar | la mia afflitione d’animo, che risento principalmente | per la publica riputatione, che con ogni humil ri-|verenza metto innanti alla Serenità vostra. Gratie etc. |

Dall’Haya li 2 genaro[[1079]](#footnote-1079) 1623[[1080]](#footnote-1080) |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 444v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 455 comincia 454 |

*Sigillo*

*Regesto antico*

/ 444vC /

2 gennaro 1622[[1081]](#footnote-1081) rivevute a’ 18 detto |

Haia. n° 455 |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 123

2 gennaio 1623, L’Aia (cc. 445r-v, 448r-v)

/ 445r /

3a |

n° 456 seguita le doi già |

spedite 454 et 455 |

Serenissimo Principe |

già havevo spedite, et erano partite dall’Haya per Amsterdam | le doi lettere mie scritte questa mattina alla Serenità vostra, quando | su la notte m'è venuto a trovare capitato da Aurich | il secretario del signor conte di Mansfelt, che salutandomi per | nome di lui, m’ha dato l’aggiunto piego diretto al signor | Ferens, che costì si tiene a suo nome, dicendomi, che entro | vi era una lettera per la Serenità vostra, che conteneva la ricevuta | della patente già desiderata da lei, oltre qualche altro | particolare, et si iscusava affermando di haver ancor | scritto in questo proposito. |

Questo è venuto qui con commissione di trattar con questi | signori per procurar d’indurli a dar qualche poca | assistenza, et solicitar vivamente appresso l’Eccellenze loro; ma | doverà trattenersi fino alla riduttione della provincia | di Holanda, che non deve tardar ad esser insieme. | Il Rotta (del quale saranno anco lettere aggiunte | per l'illustrissimo signor savio di Terraferma alla scrittura) | mi scrive, che farà dimandar un millione di fiorni, | per mantenersi, et trattener la guerra tutto quest’anno | ma il sudetto secretario non s’è lasciato uscir a quanto | et si può ben creder, che praticati gl’humori | non troverà incontro facile a far venir a tanto | li signori Stati, et con difficoltà per hora almeno potrà | retirar qualche ben che picciola somma; et come | quelli del Governo degl’andamenti del signor conte di | Mansfelt, et da qualche altro suo modo si aveggono[[1082]](#footnote-1082) | molto bene, che la publicatione, che fosse in animo |

/ 445v /

di partire non riuscirà, che una voce; così tenteranno di | impegnarlo con buone parole, portar il tempo avanti, | et ritirar frutto dal diferire. Il secretario m’ha detto | che ’l Conte niuna cosa sperava d’Inghilterra, et vano stimava | il tentativo, che haveva mandato a far al re di Dani-|marca. |

Egli è stato ad alto nell’Alemagna, et di là al presente se | ne viene. *Mi*[[1083]](#footnote-1083) *ha communicato haver scoperta intima volontà | in alcuni di quei principi et città, et parti-|colarmente di Norimbergh, alla causa commune, | ma che communicano star tutti bassi, dubbitando | di perder a fatto quel poco di libero, che have-|vano, ma che se il Conte tanto havesse potuto | fare di assicurarli in parola di dover montar | ad alto con miglior disciplina nella sua solda-|tesca, haverebbe trovata prontezza di effetti. | Et non signor di consideratione a Norimbergh gli | haveva detto, che quel denaro, che alte volte | haveva ricercato il signor Conte alla detta città po-|teva chiamarsi come una semenza che | ne haveva prodotto dell’altro, che appositamente | quando si*[[1084]](#footnote-1084) *havesse veduto di poterlo fare | sarebbe*

/ 448r /

*stato sotto mano dato al signor Conte, et | che non allieno haveva trovato il marchese di | Anspac.* Il che mi è parso degno della | notitia della Serenità vostra se non fosse detto a fine di avantaggiarsi. |

Quest’huomo viene qui anco per quanto scuopro per divertir | le male voci, che corrono del Conte, et li mali ufficii | insieme, che potessero esser fatti di lui da quelli, che si | pretendono mal contenti o per mancamento di pagamento | alle loro truppe nel suo essercito, come per uno il conte | di Levenstein, o altri per altro rispetto di quello | dal sudetto sarà operato non mancarò di darne | conto alla Serenità vostra sendo cosa degna. |

Il conte Henrico di Bergh è andato in persona a forzar | il forte Papemuts con speranza di rendersene ben | presto patrone. Gratie etc. |

Dall’Haya li 2 genaro 1622[[1085]](#footnote-1085) |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 448v /

Al serenissimo principe di Venetia |

3a |

n° 456 seguita le doi |

già spedite 454 et 455 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 448vC /

2 gennaro 1622[[1086]](#footnote-1086). Ricevute a’ 16 detto |

Haia. n° 456 |

L. SS. R. |

n. 124

Allegato I al n. 123 (cc. 446r-447v; decodifica di cc. 445v, 448r)

/ 446r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 446v /

**Blank page**

/ 447r /

**Blank page**

/ 447v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 125

9 gennaio 1623, L’Aia (cc. 449r-452v)

/ 449r /

n° 457 sola |

Serenissimo Principe |

per via di Colonia mi capitò finalmente il mio dispaccio de’ 9 | del passato, che non mi portò lettere della Serenità vostra. Hora sono | in espettatione di quello dei 16, et può esser, che unitamente | mi pervenirà anco quello dei 23. Non so da che nasca | questo incontro di dilatione. Ho scritto al mastro della posta, | et spero, che sarà rimediato al disordine. |

Doppo l’ispeditione dell’ultime tre lettere mie n° 454 fin 456 | che mando con queste in replica, capitorono qui lettere di | monsieur di Pisiurs, che nel proposito delli affari de’ Grisoni | portavano avviso, che la risolutione si era presa da | sua Maestà christianissima di assister a’ suoi amici, et collegati; et che | fra tanto si era mandata una buona summa di denari | in Svizzeri. Questo avviso, et qualche altro rincontro | fa sperare l’essito conforme al desiderio, che si ha da | questa parte, che le cose caminino a quel fiche che et | la ragione, et il servitio publico comportano. Ma | qualcheduni di questi signori francesi, che amano il bene della | Francia, et desiderano, che l’armi sue giovino a’ suoi colle-|gati mostrano haver timor grande di qualche nuovo | imbroglio in quel Regno per qualche avvisi, che questi | hanno havuti, che da chi è solito valersi del seme | di Zizania par che si vadi seminando in Francia sospetti | in quelli della religione, che l’armi, che tiene il Re | in piedi, et che vuol accrescer unite con qualche | altra assistenza non habbino a servir per Grisoni; | ma per tanto più opprimer essi della religione |

/ 449v /

per cacciarli tutti finalmente fuori del Regno all’essempio dell’|Imperatore, che doppo cacciati li ministri fattosi forte, et | resosi patrone d’una debolezza estrema di quelli | della medesima religione riformata in Bohemia, Moravia, | et altrove li facci uscire: onde forte ancor gl’ugonotti | in qualche luochi con questo sospetto eccitati, et spinti | possino attentar di nuovo alcuna cosa, che necessiti il Re | ad attender più alle cose del suo Regno, che a quelle | di fuori. Ho compreso, che ’l zelo del ben publico | faceva parlar a questi; et pervenuto ciò alla notitia | di alcuni dei signori Stati, temono assai di quello che possi | apportar di scandolo simil impressioni. |

Sono al presente questi del Governo sopra il pensar d’inviar | ambasciata in Francia; et perché questo Ambasciator francese si | lascia intender esser necessario, che prima procedi una | particolar sodisfattione, et redintegratione a’ mercanti | di San Malò, et altri, che si pretendono danneggiati, | et predati dalle navi dell’Indie Orientali, sono ben | in pena a trovar modo con il quale si possi disponer | quelli della Compagnia, mentre nella communicatione | del negotio ancorché non sia che di particolari tanti | però sono interessanti, che lo fanno come publico: tuttavia | parmi che al presente siano li signori Stati inclinati a dar | sodisfattione alla Francia, credendo che la necessità li | constringerà a far per forza quello, che già con | minor spesa, et con reciproco gusto si haverebbe |

/ 450r /

potuto prima avantaggiosamente fare. |

Quanto[[1087]](#footnote-1087) alla missione d’ambasciatore, o ambasciatori; in questo vi sarà | anco del da fare per il mancamento che si ha di huomini, | et perché la provincia di Holanda vuol esser il diret-|tore dell’Ambasciatore, perché il mandar di quelli, che altre | volte sono stati sarebbe per appunto un rinversar | affatto, sendo che gl’uni sarebbono sospetti, et gl’altri | mal veduti per diversi rispetti di dipendenza, et d’altro. | Preme questo negotio grandemente, et lo consultano con | diligenza. |

Devono partir uno di questi giorni deputati alla volta | di Embdem per trattar quivi delli affari di quel Conte | et divertir nella miglior maniera li compianti tanto del | medesimo Conte, che delli habitanti in quel territorio contra | Mansfelt; così corre la voce sin qui; ma qualcheduno | vuole, che non vedendosi ove possi per hora andar il | Conte né il duca di Bransvich, difficile sarà che | si levino dal nido preso finché non ne procurino altro | migliore et forse, che non sarà discaro alli signori Stati | che vi si trattenghino per li fini accennati riverentemente alla | Serenità vostra in lettere mie precedenti, et sopra quello mi | disse anco il signor principe Mauritio mi prometto ch’ella | haverà fatto riflesso, che parlasse per l’interesse di queste | Provincie le quali se a primo tempo fossero in bisogno | d’un pronto soccorso havessero, ove poter ricorrer | onde diceva l’Eccellenza sua *non*[[1088]](#footnote-1088) *esser bene che Mansfelt |*

/ 450v /

*passasse in Italia o in Grisoni*. |

D’Inghilterra si attende, che quel Re si risolve, se volesse | impiegar le medesime genti[[1089]](#footnote-1089) per soccorrer Fran-|chendal; et sono avvisati questi signori, che quella Maestà | non volentieri impiegarebbe il conte di Mansfelt per | esser le genti di lui così mal disciplinate, et solo avezze | et dedite all’estorsioni; et alle crudeltà; onde le sia | stato raccordato il duca di Bransvich (le genti del | quale non sono molto migliori[[1090]](#footnote-1090)) et si aspettava una final | risposta; ma si crede che sarà di niente al solito. Par | che si porti per iscusa non vi esser denaro, a che se le | sia fatta offerta di pigliarne sopra suo credito. In somma | da questa parte si procura di stringer quel Re | per cavarne sostanza, ma in vano sino a quest’hora. |

Quelli di Franchendal aspettano con gran desiderio qualche | soccorso, et lo desiderano havendo fatto sapere, che | ancor si possono mantener per qualche mese. |

Il general Veer si trova ancor qui aspettando il vento | che facci buono per passar in Inghilterra a soccomber a | quel giudicio, o a quella disgratia, che li mali ufficii | li haveranno praticato in quella corte. Et le genti | di lui, che stavano anc’esse aspettando il vento a | Medemblich, di là per un commissario dovevano esser | condotte in Zelanda per dentro via questi canali | sono da cinquecento in circa con spesa, con incommodo | et patimento grande, ne sono de’ amalati assai, ne |

/ 451r /

muorono, et par strano, che ’l Re vogli, che vadino in Inghilterra | che qui potrebbono accommodarsi in queste compagnie della | Natione. |

Non serve ancor il tempo, che si habbi qualche avviso del | successo nella dieta de’ principi della Bassa Sassonia; ma | non può tardare. Alcuni vogliono, che dovesse inter-|venirvi il duca elettore di Sassonia; almeno se ne fa | correr la voce per dar martello a Cesare. |

Di quello si operi nella dieta di Ratisbona vostra Serenità sarà av-|visata; et come li più principali punti mirino alla | total depressione di questo Re palatino; ma all’incon-|tro un gentilhuomo di Utrecht, ch’è qui nell’assem-|blea dei Stati ha havute lettere da quel consigliere, che ’l | duca di Sassonia doveva mandar alla Dieta, che lo | avvisava, che vi andava; ma solo per sentire, et | riportare. Et principalmente per protestar doi cose. L’una | la restitutione in Bohemia, et altri luochi di quelli della | religione riformata cacciati; et[[1091]](#footnote-1091) in particolare | di quelli della confessione augustana, a fine di | mantenerli la promessa fattagli da’ suoi precessori | imperatori; l’altra per protestar pure, che non fosse | disposto dell’elettorato preteso vacante; né depostone | il Palatino, et che ciò il Duca suo signore haverebbe | sostentato a tutto suo potere per ordine della cui | Altezza dice, che scriveva le lettere. Il frutto, che | sia per ripostarsi da questi protesti la Serenità vostra l’haverà |

/ 451v /

molto prima, et più sicuro,[[1092]](#footnote-1092) da altra parte, che da questa. |

La piazza di Papemuts finalmente si rese in mano del conte Henrico | di Bergh sendo impossibile, che si potesse più mantenere. | Si parla, che Spagnoli siano per smantelarla, ma non viene | prestato fede all’avviso per la commodità, che hanno | di servar anco da quella parte il Rheno, et tener in | maggior contributione le terre di Colonia, se però il volersi | obligar maggiormente quell’Arcivescovo elettore, et gl’stessi Colonesi | non li facesse risolver a questo mantelamento, che viene | tenuto per fermo, che allhora faranno, che le tornerà | più commodo. |

Fatti accorti Spagnoli, et entrati in sospetto dall’ultima uscita del | signor principe d’Oranges, che l’intrapresa fosse sopra la | città di Anversa si erano risoluti di introdur gua-|rigione in quella città, oltre quella, ch’è nel castello; ma | li borghesi si sono mostrati alieni, et contrarii dal | riceverla, onde Spagnoli con cinquecento fanti si sono | messi dentro la casa detta dei Osterlinghi famosa, et | grande situata vicino alla porta, che va a Breda | et viene detto, che hora siano per mandar ad effetto | un già consultato disegno di far quivi, et da essa | casa una nuova cittadella, che tanto più renderà | forte, et sicura dall’invasione, et sorpresa la detta | città di Anversa. |

A’ 18 del presente devono convocarsi in Amsterdam | li aministratori della Compagnia dell’Indie Orientali |

/ 452r /

per trattar il render de’ conti; et come si poteva metter | in mano dei participanti; o restar in mano dei detti | aministratori le mercantie, che al presente si trovano in | esser. Questo negotio dell’Orientali impedisce | quello delle Occidentali con non poco disgusto di quelli, | che amano il ben publico, et che si promettono, che ’l | viaggio di dette Indie Occidentali possi apportar | notabilissimo profitto a queste Provincie in particolare | et all’interesse generale. Quelli, che haverebbono in | animo di contribuire alla spesa non ardiscono, | mentre non veggono, che sia fermato un buon | fondamento, che non sarà così facilmente sin tanto che | non sia data sodisfattione nella materia de’ conti[[1093]](#footnote-1093) alli parti-|cipanti nella Compagnia delle Orientali, per poter | questi più allegramente concorrer alla formatione, | et stabilimento dell’altra. |

Il signor principe Mauritio per gratia di Dio si trova al presente | molto meglio di quello è stato questi giorni a dietro | con tutto ciò non è ancor rinfrancato nel vigore solito | havendo della debolezza assai, et mercordì passato | fu in più travaglioso stato che per avanti; ma sabbato | consolò tutti sendo uscito nel suo giardino, et fuori | anco: non però ha lasciato già mai di negatione, sendo | di tal natura, che se non fa, et vede egli tutto non si sodisfa, | né crede che sia ben fatto. Gratie etc. |

Dall’Haya li 9 genaro 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 452v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 457 sola |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 452vC /

9 gennaro 622[[1094]](#footnote-1094). Ricevute 25 detto |

Haya. n° 457 sola |

L. SS. |

/START LETTER/

n. 126

9 gennaio 1623, L’Aia (cc. 453r-454v, 457r-458v)

/ 453r /

2da |

n° 458 sola seguita n° 457 |

sola spedita la mattina |

Serenissimo Principe |

questa mattina colla barca di Amsterdam ho spedito il | mio ordinario pacchetto con la lettera per la Serenità vostra | n° 457 sola, et annesse le precedenti tre replicate | della passata settimana. Hora all’instanza delli signori | Stati convengo aggiunger le presenti. Il signor Magno | di Zelanda per nome dell’Eccellenze loro mi è venuto a | dire, che sendo ridote queste Provincie in gran | bisogno di haver denari per sostenersi contra l’inimico | che col rinforzo di quattro potenti armate, con | apparenza di far discender anco Tilly minacciava | di voler fortemente attentare contra questi stati | et tentar la loro oppressione: onde non trovando | buono di aggravar per hora di maggior impositione | li popoli per non indebolir li membri di questa unione | havevano risoluto di far capo alli migliori mezi | et alli più buoni amici, et come havevan risoluto | di scriver in Francia, et in Inghilterra ricercando assisten-|za a quei principi o per obligo di aleanza, o | per termine di amicitia, o di quella maniera, che | la preservatione di questo Stato li doveva eccitare | così promettendosi dell’amore, et dell’interesse della | serenissima Republica unito col loro dovevano col mezo | di lettere, et della viva voce dell’ambasciator loro | Berch ricercar alla Serenità vostra alcun sussidio | estraordinario sia in conformità del nono |

/ 453v /

capitolo dell’aleanza, o di quella maniera, che stimerà | per sua prudenza più propria: aggiungendomi, che | con l’uno, et con l’altro di questi ambasciatori francese, et | inglese haveva fatto il medesimo ufficio; che a dir la | verità non sapeva, che cosa promettersi d’Inghilterra; ben | di Francia speravano soccorso per gl’avvisi, che | anco questa mattina havevano ricevuti; ma più | che d’altri si promettevano della Serenità vostra onde mi | pregavano di raccommandarle questo interesse con | vivo affetto; et tanto maggiormente me lo raccom-|mandavano quanto vedevo, et conoscevo la | necessità esser altrettanto maggiore quanto | l’inimico era forte da tutte le parti. Che questo | mancamento presente di denari li condanava a non | poter intratener le truppe di Mansfelt, come | ben haverebbono desiderato farlo; et quello che | più loro premeva era il sentir, che Spagnuoli | andavano disseminando, et spargendo discordia | tra le genti di Mansfelt per divertirle da lui, et | valersene nel loro servitio; ma che anco senza | questo si dubitava, che per mancamento di denari | dovessero sbandarsi; et poi torno a replicarmi | che mi pregava di raccommandar questo | necessario bisogno alla Serenità vostra. Io dissi, che non | potevo far di meno di non sodisfar al desiderio |

/ 454r /

delli signori Stati nel rappresentar a quella serenissima Republica | quanto da sua Signoria m’era per nome loro stato riferto; ma che | *ben*[[1095]](#footnote-1095) *si sovenivano le Eccellenze sue che la settimana passata | le esposi la deliberatione che haveva fatta la Serenità vostra | d’impiegar dieci mille fanti et dui mille cavalli | per servitio della Valtellina concorendo con le assi-|stenze del Re christianissimo, che queste cose sarebbono | state tutte le sue spese, che haveva lo Stato suo continuo | allo Spagnolo, che per il termine di buon governo | doveva esser da dei ben provisto, et ben munito | per tutti gli accidenti, che i fatti delle guerre incerti | possono partorire; onde non sapevo quello, che potesse | operar qui d’avantaggio suo nelle angustie dei tempi | presenti, che ben* | mi persuadevo la buona | volontà, che ha mostrato la serenissima Republica al bene | di queste Provincie, et al loro mantenimento | sempre sarebbe stata la medesima. Mi replicò |

/ 454v /

il Magno la conservatione di questa Republica è di gran | consequenza agl’interessi della serenissima Republica. Ella | stessa lo conosce, et come prudente, et savia, quando | col porger[[1096]](#footnote-1096) poco la mano straordinaria | al suo sostegno può mantenerla, siamo sicuri, che | appresso le altre spese stimerà questa per molto | propria, profitevole, et degna di lei in servitio | de' popoli, che oblugati per communità d’interessi | saranno anco per effetti di amore, et di un honesto | straordinario sussidio tanto maggiormente obligati. Io | disse, che tanto haverei scritto. |

Doppo mi rappresento il gusto particolare che tutta | l’assemblea haveva sentito dell’arrivo del signor Berch | dell’incontro, del ricevimento per nome della Serenità vostra | del titolo di Eccellenza, et dell’honore ricevuto da lei | nella prima audienza; che questi erano dimostra-|tioni, che indicavano sempre maggior l’affetto | di vostra Serenità verso questo Stato, et che la ringra-|tiavano; et perché mi aggiunse intorno al | titolo di Eccellenza, che li ambasciatori di Francia, et d’Inghilterra | ne erano gelosi, et lo contendevao al Berch, | dissi,[[1097]](#footnote-1097) non saper alcuna cosa di ciò, come | in effetto non havendo le mie lettere non lo posso | sapere. Ho ben cavato da un altro dei signori | Stati, che poco prima mi era stato a vedere[[1098]](#footnote-1098), |

/ 457r /

che havendo il signor Berch scritto a questi signori per | saper quello doverà fare, lo essortano ben a soste-|nersi poiché dal re Henrico Quarto havevasi havuta[[1099]](#footnote-1099) | quella dichiaratione che fece a favor di questa Republica | et perché anco costì haveva havuto il medesimo titolo | di Eccellenza; ma che però non contrasti, né contesti. | Aspetto con desiderio le lettere mie, che mi doveranno | portar sopra questo qualche particolare, o almeno | desidero esserne informato per saper se occorresse | regolarmi col senso prudente di quell’eccellentissimo | Senato. |

*Con*[[1100]](#footnote-1100) *questo stesso dispaccio gli signori Stati danno licenza | al signor Filippo Calandrini di ritornarsene con comman-|dargli di far il viaggio per Zurino, affine di far | qualche ufficio di creanza con quell’Altezza spe-|tialmente per gli honori, che l’ambasciator Berch ha rece-|vuti nello stato dell’Altezza sua anco mentre ella era | assente, meritano li servicii, che qui in tutte le occasioni | ha esso Callandrini prestati alla Serenità vostra, et massime nelle passate | provi-*

/ 457v /

*sioni tanto di genti, che di navi esser favorito nel suo | ritorno dalla gratia di vostra Serenità per servitio di honore. Gratie etc. |*

Dall’Haya li 9 genaro 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 458r /

**Blank page**

/ 458v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 458 sola[[1101]](#footnote-1101) seguita n° 457 |

sola spedita questa mattina |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 458vC /

9 gennaro 622[[1102]](#footnote-1102). Ricevute 25 detto |

Haya. n° 458 |

L. SS. R. |

n. 127

Allegato I al n. 126 (cc. 455r-456v; decodifica di cc. 454r, 457r-v)

/ 455r /

In lettere dell’Aia n° 458 |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 455v/

Blank page

/456r /

Blank page

/456v/

Blank page

/START LETTER/

n. 128

16 gennaio 1623, L'Aia (cc. 459r-462v)

/ 459r /

Prima |

n° 459 fin 460 |

Serenissimo Principe |

come appunto m’imaginai, così è successo, che li doi dispacci de' | 16 et 23 decembre mi pervenero unitamente la passata settimana | doi giorni doppo l’ispeditione delle mie doi ultime lettere | 457 e 458, che mando replicate colle presenti; ma quello | dei 16 era tutto separato sendo stato rotto da Malandrini | nell’Alemagna, et vi era una lettera publica della medesima | data, che non era tocca. Feci però communicatione del | contenuto d’essa a questi signori tanto per la sodisfattione | ricevuta dalla Serenità vostra della persona del signor ambasciator Berch; | quanto per la venuta qui dell’eccellentissimo signor ambasciator Morosini, | ch’ella sarebbe stata al più presto rappresentando la | diligenza, che sarebbe stata usata a tal effetto per | quella reciproca corrispondenza, che ben meritavano | gl’interessi d’ambedoi le Republiche; allargandomi | nell’ufficio sopra questi doi punti quanto seppe la mia | debolezza farlo. Li signori Stati mostrorono sodisfattione di | questo nuovo testimonio, che proveniva dal commandamento di | vostra Serenità, consolandosi, che fosse riuscito accettò il signor | Berch nel suo ingresso, et che speravano anco che | nella continuatione della sua ambasciata havesse cor-|risposto al concetto in che è qui tenuto di buono, et | discretto ministro; che delli honori ricevuti, et | delle accoglienze fattegli erano stati puntualmente av-|vertiti; onde ne ringratiavano humilmente vostra Serenità, et | promettevano, che non altrimenti haverebbono fatto |

/ 459v /

et conforme al loro potere all’eccellentissimo Morosini procurandoli | ogni honore, et ogni dimostratione di buon et cordial | affetto per comprobar la loro osservanza verso quella | serenissima Republica. |

Doppo le aggiunsi il di più, che mi viene significato nelle | medesime lettere toccante l’inclinatione di sua Maestà christianissima, et de' suoi | ministri di mirar con miglior occhi agl’interessi di queste | Provincie, et della promessa di rinovar li soccorsi soliti, et | sodisfar alli quattro anni decorsi. A che mi risposero, | che con lettere fresche di monsieur di Langarach havevano | havuta della volontà del Re assai pronta la dispositione | alli effetti; ma che si avedevano anco, che non tanto | a quella corte si fossero aperti con il loro ambasciatore, come | pareva da ciò che havevo detto che lo havessero fatto | con quello della Serenità vostra: onde haverebbono aspettato | con sommo[[1103]](#footnote-1103) desiderio l’effettuatione, et perché seguissero | quanto prima, come ringratiavano vostra Serenità di quello | che sinhora haveva fatto operar col mezo dell’eccellentissimo | signor ambasciatore Pesaro; così di nuovo la pregavano a voler | continuar li suoi amorevoli ufficii, che essi anco dall’|altro canto haverebbono[[1104]](#footnote-1104) solecitato con buoni | termini; et studiato a quello, che havessero in | corrispondenza potuto fare per accomplir al desi-|derio loro di servir la Serenità vostra. Poi mi aggiunse | il Presidente. Tanto, et sì grande è il bisogno |

/ 460r /

di questa Republica, che ben haverebbono desiderato li | signori Stati, che appresso la buona nuova di Francia, voi | ce n’haveste data un’altra, che la serenissima Republica per solievo | ci dasse un estraordinario; ma quello, che non potesse dirci | per hora,[[1105]](#footnote-1105) non servendo il tempo per non essersi scritto | che con l’ultimo dispaccio, speriamo, che a suo tempo | ci sarà notificata con altrettanta consolatione, et contento | quanto è il bisogno[[1106]](#footnote-1106) veduto, et conosciuto da voi | così bene, come da noi medesimi, che siamo nella strettezza | et attorniati da inimico così potente, come è il re di | Spagna. Molte altre cose andò dicendo il Presidente | per tanto più rappresentar il bisogno di queste di queste provin-|cie, et l’obligo, che haveranno a vostra Serenità per questo | bene, che provenirà dalla sua mano. | Io dissi, che | come m’havevano fatto ricercare, così havevo scritto | alla Serenità vostra la passata settimana. Et qui stimai pro-|prio di aggiungerle per appunto il concetto che | espressi al Magno[[1107]](#footnote-1107) scritto nelle mie lettere | n° 458, et fornito di dire presi licenza senza | aspettar altra replica. M’avidi bene che la vo-|levano fare, et che non hebbero tutto il contento; | ma tanto più caro riuscirà l’effetto, et la risolutione | di vostra Serenità di acconsentir alla loro instanza. Né | posso qui lasciar di dire colla mia solita riverenza, | et con ogni sincerità, che queste Provincie si trovano |

/ 460v /

molto allo stretto, et in stato di haver chi di buona mano | le soccorri, sapend’io certo, che l’inimico ha al suo ser-|vitio vintinove reggimenti di fanteria, più di cento | cornete di cavalleria, et da ottanta, o novanta compa-|gnie libere se non sono più, et cadauna vuol esser di 300 | fanti l’una al meno. Non si comprende in questo | numero le genti di Anolt, che pur sono al presente | in Westfalia a cenni, et commandamenti dei Spagnuoli: li avisi | vengono pure, che Tilly sia per calare, et già era | ridotto nell’abbatia di Eischefelt, dove si dice habbi | investito un abbate cacciato già dal landtgrave | Mauritio di Hassia, et che dovesse proseguir avanti | per attentar altro contra detto landtgrave. Più | Anolt sul Vesar (sendo alloggiato lì presso colle sue | genti, et parte nella Westfalia) faceva con forte sopra | la detta riviera del Vesar, che vuol dire, chiuder | anco da quella parte il passo per caminar fino a Brem, et far anco[[1108]](#footnote-1108) per di là come una gran | trinciera contra queste Provincie. Don Gonzales | tiene si può dir il fiume della Roera; et il Rheno | al presente è quasi tutto in possesso dei Spagnoli, comin-|ciando da Manheim, se non più ad alto fino a Rees. | Quanto però habbino bisogno questi popoli di | difesa, et di esser sostenuti a fine che o non | cadino, o necessitati non pensino a qualche |

/ 461r /

accommodamento (da che nodimeno li veggo sin qui assai | alieni, et particolarmente Holanda, et Zelanda nel generale) | lo lascio alla prudenza di vostra Serenità. Il tempo può portar | mille accidenti perché depresse queste Provincie dalla | forza, et dalla fortuna dei Spagnuoli, non possono | aspettar gl’altri, che ’l flusso delle medesime armi | vittoriose, che li corri sopra. Con qualche honesto | straordinario sussidio mi hanno detto qualcheduni di questi signori | doppo esser stato nell’assemblea, potrebbe animare, | et dar spirito a queste Provincie, et sarebbe (volendo | così) in conformità del contenuto nell’aleanza al | nono capitolo. Io a chi mi discorre di ciò parlo col | medesimo concetto detto al Magno, et nell’assemblea, | et essi veggono bene, che proviene[[1109]](#footnote-1109) da mio pensiero, | ma sperano, et lo dicono, che altrimenti penserà | vostra Serenità, et che vorrà mostrar l’amor, che porta | a questi stati con segni più evidenti, et più chiari | della sua munificenza per sostenerli, et conservarli; | et così far il profito di lei tenendo qui occupato | lo Spagnuolo. Tanto è il mancamento che già | in gran parte le compagnie di cavalleria, et | infanteria d’ogni natione vanno creditori di | cinque mesi cercano denari. In Gheldria hanno | accresciute le impositioni sopra le consumptioni; ma | leggiermente[[1110]](#footnote-1110). In questa provincia di Holanda |

/ 461v /

li deputati sono ultimamente partiti, con portar ai loro | principali il concertato di metter una nuova impositione | del centesimo denaro sopra le facoltà; et sono stati | incaricati assai perché ella sia acconsentita. Tentano | cavar denari per altra stradda; ma temeno di far | strillar da un canto il commun popolo, et dall’|altro di qualche grave disordine nelle truppe | et vanno pensando all’evitar gl’inconvenienti con | gran applicatione di spirito. Gratie etc. |

Dall’Haya li 16 genaro 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimmo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 462r /

**Blank page**

/ 462v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 459 fin 450[[1111]](#footnote-1111) |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 462vC /

26 gennaro 1622[[1112]](#footnote-1112). Ricevute primo febraro |

Haya. n° 459 |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 129

16 gennaio 1623, L’Aia (cc. 463r-465v, 470r-v)

/ 463r /

2da |

n° 460 comincia 459 |

Serenissimo Principe |

nel fine della lettera di vostra Serenità dei 16 veggo quanto si è | compiacciuta communicarmi dello scritto dal signor secretario | Padavino da Ratisbona. In conformità di che le dirò | riverentemente, che questo Re, et li ministri suoi, sono avvisati, | che ’l duca di Baviera al presente non parla più di voler | l’elettorato; anzi di voler anco ceder la parte, che | tiene del Palatinato, quando però se le dia in possessione | alcuni baliagi, et certe gabelle, o peaggi[[1113]](#footnote-1113) (come li | chiamano) ch’erano il nervo principalissimo dell’entrate | di questo Principe; et questo per rifattione delle spese, | et degl’interessi patiti nell’acquisto del Palatinato | et altro, et nella guerra fin hora sostenuta per | l’Imperatore. Si avvisa, che havendo scoperto Bavie-|ra esser alieno il duca di Sassonia, che l’elettorato | esca dalla casa di questo Principe, et che mai ha | voluto dar essecutione contra di essa al bando | imperiale; di più si sia accorto, che Spagnuoli | dall’altro canto fanno ufficii diversi da quelli, | che hanno voluto dar ad intender; onde non | li parendo poter da sé sostener il preso da lui, | et il promessogli dall’Imperatore cerca haver quello | che può per retirarsi con honore, et munir bene | il proprio stato per evitar quegl’accidenti, che | li tratti de’ Spagnuoli già possessori del meglio alla | sua vicinanza[[1114]](#footnote-1114) | li potessero apportar di pregiu-|

/ 463v /

dicio, | et di perdita. |

Qui si vive tra la speranza, et il timore del non andar, o | dell’andar di Sassonia alla dieta di Ratisbona. Si sente | che fa quell’Altezza continuar le provisioni per andarvi | ma ancor non si ha né il certo né la mossa: tutta via | si dice, che si vogli far paura a detto Principe elettore | facendo imperialisti correr voce, che se non anderà alla | Dieta, vi si farà andare. Minacciando, che li Cosacchi | vicini al suo Stato lo haverebbono corso; et ch’egli | non vorrà aspettar questa ruina. Ma qui in niuna | maniera si haverebbe gusto, che detto Principe con-|corresse a quel congresso; ma più tosto fosse punto | da qualche hostilità, a fine che fosse un poco divertito | dalla troppo adherenza, che sin qui ha havuta a casa | d’Austria. |

Corre qui voce, che li principi della Bassa Sassonia non habbino | terminato, sin allhora, che erano scritte le lettere, se non | di far qualche levate, ma che si portarà il tempo | sino alla fine del prossimo mese, o principio di marzo. | Par che si vogli pur attender quello farà il re della | Gran Bertagna, ancorché assolutamente si tenghi dall’|universale, che mai sia per muoversi, et che questi | poveri principi habbino ad attender ogn’altro | soccorso, che ’l suo; et solo esser dichiariti al mondo | pensionarii del re della Gran Bertagna, et la |

/ 464r /

pensione forse non è equivalente o alla grandezza, o al | bisogno, non essendo per quanto mi viene affermato, che | di dieci milla fiorini per mese; et non può darsi fuori denaro, | o assignamento ad alcuno senza previa conoscenza di questo | signor ambasciator Carleton. Alla verità fanno compassione ad | ognuno. |

Il gentilhuomo, che spedì questo Re al Christianissimo è ritornato | la passata settimana fornito di belle, et buone[[1115]](#footnote-1115) parole; | ma senza gran promesse, o speranze. Quel più che | habbi riportato è, che quella Maestà habbi detta, che l’affar | di Valtelina le preme, et vuol procurarne in primo | capo [la ri]cuperatione[[1116]](#footnote-1116), come anco di tutto il Paese, et | libertà a’ Grisoni; che allhora penserà[[1117]](#footnote-1117) anco quello | potrà far per l’Alemagna; et quanto ai debiti, che | ha la corona di Francia alla casa palatina, che fu | quando assisté al re Henrico Quarto, et parmi | siano più di trecento milla scudi se ben in qualche | parte è stato pagato, hora se dà buona speranza | di sodisfar al resto. Parmi intender anco, che | sia stato aggiunto al detto gentilhuomo, che se | fossero state date orrecchie a quelle propositioni, che | portorono li suoi ambasciatori le cose non sarebbono andate | sì avanti; et Francesi si lamentano anco dello | sprezzo, che fu fatto dell’ambasciata; et è stato | aggiunto da sua Maestà christianissima per conclusione, che |

/ 464v /

muovendosi il re d’Inghilterra tanto più l’haverebbe fatto la Maestà sua | onde qual speranza possino haver questi principi la Serenità vostra | può ben ella colla prudenza sua considerarla. |

Le armi di Mansfelt, et di Bransvich per gl’avvisi, che | si hanno da tutte le parti, et per quello me ne scrive | il capitano Rotta si vanno anvanzando, et mi ag-|giunge, che ogni dì[[1118]](#footnote-1118) vengono soggetti a presentar | il loro servitio, et alcuni sono spediti con denari | et patenti per levate. Io non saprei, che giudicio for-|mare del fine, che habbi il conte di Mansfelt, mentre da | una parte fa formar nuovi reggimenti, riceve | ogni giorno genti, et dall’altra[[1119]](#footnote-1119) mi scrive | di vedersi in stato di non poter mantenersi dicendo[[1120]](#footnote-1120) che | senza le genti di Bransvich haveva in suo particolare | sette milla fanti, et cinque milla cavalli in circa, et mi | ricerca di sapere se licentiata l’armata sarà ben | veduto a Venetia. Tutto ciò è compreso nella | lettera di lui scritta in francese, che tradotta l’invio | alla Serenità vostra: aggiungendo in fine desiderar di parlarmi | prima, ch’io partì dell’Haya. Quello che vogli | inferire non lo so. Rispondo alle lettere nel tenore | che vedrà la Serenità vostra in copia, che le mando aggiunta | la quale conferma con quanto mi commandò nelle sue | de’ 28 ottobre passato; ma mi sarà caro (come la | prego) esser avvertito da lei del di più, che potrà |

/ 465r /

forse la Serenità vostra cavar da questo per commandarmi. |

Se vogli partire manco lo comprendo, mentre ha fatta ispeditione | ultimamente di altre persone in Francia, et in Inghilterra drizzando | quello per Francia al contestabile con offerta di uscir in | campagna purché habbi il primo mese di paga con | 60 milla combatenti. Così mi avvisa il capitano Rotta, parendo | che habbi voluto più tosto al Contestabile, che al Re | ispedir l’huomo per haver più tosto la risposta. In | oltre aggiunge qui di giorno in giorno nuove com-|missioni al suo agente, che hieri appunto, come | ha detto ad alcuno ha ricevuti quattro articoli per trattar | con questi signori, né si ha lasciato intender, che di uno | che è, che pretendendo credito di 150 milla fiorini con li signori | Stati, rispondino per certa summa d’armi; et questo | si lascia intender, che le cose del Conte qui non sono state | apparentemente mai in così buon termine, come sono al | presente; et in effetto comprendo dal discorso hav-|uto con[[1121]](#footnote-1121) alcuni di questi signori, che la volontà | loro è, che Mansfelt non parti da questi paesi. Et | ho tanto cavato, che posso ben dir alla Serenità vostra, che | li doi deputati, che partiranno dimani per | Embdem haveranno carica di disponer le cose in | termine tale, che esso Mansfelt fermi da questa | parte, o non abbandoni l’Alemagna. |

La causa della missione di questi doi è quella, che nelle |

/ 465v /

precendenti mie rappresentai alla Serenità vostra mossa dall’indoglien-|za del conte di Embdem, et dai compianti di quei popoli | sentendo li signori Stati gravissimo discontento, che così inor-|dinatamente sia stato trattato quel signore, et il Paese, compren-|dendo molto bene esser in stato di ruina, et di deso-|latione. Et non ostante il nuovo parentato, et ma-|trimonio della giovane di Bransvich con il figliolo di | Embdem, non si promettono, che ’l giovane duca | vescovo d’Alberstat sia per profitar, o avantaggiar | gl’interessi, mentre si sa haver egli detto, che sarebbe | stato assai al giovane, che haverebbe dormito colla | sua sorella. |

Il Veis secretario di Mansfelt, ch’è qui solecitando va mostran-|do una lettera del colonello Dort. È copia. Avvisa | che colle sue genti era nel contado d’Oldemburgh | che haveva bisogno d’armi; che per queste desiderava | prontezza di denaro, overo credito per comprarle; | che aspettava la mostra pregando, che dovesse esser | presto, et il denaro per essa; che temeva esser batuto | da Tilly, che lo seguitava, et che si conspirava | contra l’armata di Mansfelt dall’inimico, | che si andava ammassando da tutte le parti | per disfarlo, et ruinarlo. Anco questo può esser | artificio, come si crede per muover; et non sono | fuori di opinione, che esso conte di Mansfelt habbi |

/ 470r /

scritta a me la lettera, che ho detto per il medesimo oggetto. |

Questo è vero, che la più gran parte delle militie spagnuole | sono ad altro, et osservano gl’andamenti di esso Mansfelt. |

Lo Spinola andò a Brusseles. Et in[[1122]](#footnote-1122) Anversa s’è trovato | il cancellier Pecchius per accordar quei borghesi con | la soldatesca la quale ha restituite le chiavi ad essi | borghesi[[1123]](#footnote-1123), che[[1124]](#footnote-1124) al presente fanno guardie con ogni | più esquisita diligenza; et così quelli di Malines | di Lovania, et d’altre città rispetto al motivo che | è venuto dall’ultima[[1125]](#footnote-1125) visita[[1126]](#footnote-1126) di questo signor Principe. Il quale | al presente si trova bene, uscendo ogni giorno, et | ogni giorno va acquistando et appetito, et forze. |

Qui è arrivato il baron di Grusbech dalla parte della | città di Lieges per far intender alli signori Stati la ragione | di quei popoli di non dover pagar la contributione | che da questi signori si pretende adossarsegli di cinquanta | mille raistaleri. Et sarà aiutata la sua istanza | principalmente dal signor ambasciator d’Inghilterra. Gratie etc. |

Dall’Haya li 16 genaro 1622[[1127]](#footnote-1127) |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 470v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 460 comincia 450[[1128]](#footnote-1128) |

*Tracce di sigillo*

*Regesto antico*

/ 470vC /

16[[1129]](#footnote-1129) gennaro 1622[[1130]](#footnote-1130) ricevute primo febraro |

Haya. n° 460 |

L. SS. R. |

n. 130

Allegato I al n. 129 (cc. 466r-v, 469r-v)

/ 466r /

In lettere dell’Haya numero 460 |

Traduttione della lettera del conte di | Mansfelt al secretario Suriano |

Signore io credo di ben fare nel darvi a conoscer lo | stato de’ miei affari di qua, come quello, che sono | obedientissimo servitore della serenissima republica di Venetia | et è che mi è impossibile di mantenermi con la | mia armata, che può esser forte di 7000 huomini da | piedi, et 5000 cavalli senza quelli del duca di | Bransvich, le ragioni sono giustissime assicuran-|domi che quando io haverò l’honore di raccon-|tarvele, che voi mi darete ragione. Questo | adunque è perché vi prego humilissimamente farmi il | favore di mandarmi, o farmi sapere se io | sarò ben venuto a Venetia doppo haver | licentiata l’armata; et se medesimamente io potrò haver | l’honore di baciarvi le mani, et parlarvi | et in qual luoco avanti il vostro partir dell’|Haya perché a dir la verità sarebbe ben | di mio dovere venir a trovarvi; ma la | poca volontà, ch’io ho di non ritornar più | in Holanda fa che per questa volta non posso | compir al debito, che’io[[1131]](#footnote-1131) vi devo sendo | come io sono | servitore. |

Vostro humilissimo et affettionatissimo[[1132]](#footnote-1132) servitore | Mansfelt |

D’Aurich al primo | dell’anno 1623 |

A tergo al signor Suriano | residente di Venetia |

/ 466v /

**Blank page**

/ 469r /

**Blank page**

/ 469vB /

Traduttione della lettera del | conte di Mansfelt al | Suriano |

nel n° 460 2da |

n. 131

Allegato II al n. 129 (cc. 467r-468v)

/ 467r /

In lettere dell’Haya numero 460 |

Copia della risposta del Suriano al conte di Mansfelt |

Illustrissimo et eccellentissimo signor mio signor colendissimo |

devo gratie all’Eccellenza vostra illustrissima per l’honor, che mi fa nel | darmi conto colle lettere sue de’ primo del presente | ricevute venerdì passato, dello stato de’ suoi affari | et del numero di genti, ch’ella fin allhora si | attrovava in parte sua; ma che stimava impos-|sibile il potersi più mantenere. Io mi persuado | delle sue ragioni in questo proposito quello, ch’ella | desidera; et so bene che la serenissima Republica per il gran | conto in che tiene il valor di vostra Eccellenza è di buona | dispositione verso di lei, et che sopra ogn’altra | cosa desidererà, che si avanzi sempre a maggior | gloria ne’ progressi di felicissime imprese in queste | parti di Alemagna; ma quando il caso | portasse che vostra Eccellenza colla persona sua si conducesse | nello stato di sua Serenità (che per hora con genti | non veggo, che gl’interessi della serenissima Republica[[1133]](#footnote-1133) lo | ricerchino[[1134]](#footnote-1134)) può assicurarsi, che sarà là | ben veduta, et trattata, ch’è quello, che mi | par di poter dirle in questo proposito. | Quanto al desiderio dell’Eccellenza vostra | di abboccarsi meco prima del partir mio di questo | luoco; ancor non so quand’egli habbi ad esser | dipendendo dalla venuta qui più presta, o | più tarda dell’eccellentissimo signor ambasciator Morosini allhora | che la saprò vostra Eccellenza ne sarà avvertita, et le | bacio humilmente le mani. |

Dall’Haya li 16 genaro 1623 |

di vostra Eccellenza illustrissima |

humilissimo et riverentissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 467v /

**Blank page**

/ 468r /

**Blank page**

/ 468vB /

2 |

Copia della risposta del | Suriano al conte di Mansfelt |

nella 2da n° 460 |

/START LETTER/

n. 132

23 gennaio 1623, L’Aia (cc. 471r-474v)

/ 471r /

Prima replicata |

n° 461 fin 462 |

Serenissimo Principe |

resto con non poca perplessità d’animo, non comprendendo da che mi | nasca il mancamento, o il ritardo dei miei pacchetti, che vengono | di costà, poiché quello dei 30 del passato ancor non mi è | pervenuto, et tutti hanno havuti li suoi. Resto nudo delli | avvisi, et principalmente di quei commandamenti, che per il servitio publico | mi potrebbono venire da quell’eccellentissimo Senato. Non so da chi | naschi la colpa. Io ho scritto al mastro di poste in Colonia | ma ancor non ne ho havuta la risposta. Stimerei non | esser se non bene, che dalla Serenità vostra fosse fatto commandar | a quello, c’ha costì cura dell’ispeditione delle lettere per | Alemagna, che dovesse haver a render conto del buono, | et pronto adrizzo di esse. Il rispetto publico mi | tormenta; il mio particolar interesse mi preme sendo[[1135]](#footnote-1135) qui | in espettatione, et senza denari. Non mancarò di nuovo | replicar al sudetto mastro di poste in Colonia, et userò | in ciò quella maggior diligenza, che per me sarà possibile | per evitar questo inconveniente. |

Partirono martedì li doi deputati delli signori Stati verso Embdem. | Li vidi in casa loro, et mi sono confirmato dal parlar | di ambidoi, che si metterà innanti al conte di Mansfelt | tutti li mezi possibili perché si trattenghi in queste parti. | Per amunitioni, et armi se li assisterà a tutto potere. |

Confermasi, che Tilly calerà a basso, et la speranza maggiore, | che l’armi dei Spagnuoli, et austriache non siano | per nuocer a queste Provincie è che la Francia |

/ 471v /

concorri da dovero per la ricuperatione della Valtelina, perché | allhora haveranno essi Spagnuoli, che debatter da quella | parte. Alcuni sono qui, che ancor dubitano dell’effetto, | et temono, che gl’artificii divertino la buona volontà, | che mostra il Re christianissimo; anzi viene scritto da qualcheduno, | che il Re non era stato disuaso affatto dall’impresa; ma | ben si tentava di persuaderlo non esser a proposito, che | così apertamente pigliasse l’armi contra Spagnuoli, che ben | poteva dar denari sotto mano per far la guerra in Val-|telina, et nel paese dei Grisoni. | Può esser, che questo | concetto, o altri simili conformino con l’apertura, che | mi fece monsieur di Marsigliach[[1136]](#footnote-1136), quando fu qui ultimamente. |

Questo signor ambasciator di Francia dice la risolutione del Re esser | ferma di apertamente procurar la ricuperatione del Paese | a’ Grisoni. Monsieur di Langarach di Francia ha | scritto in conformità, et questo signor principe Mauritio | si promette, che seguirà, anzi ne ha fatta scomessa con | qualche officiali francesi. Alcuni de’ quali con licenza | sono ultimamente passati in Francia per tornar verso la | fine di marzo. |

Doppo che partì di qua il signor duca di Bransvich non si | hebbero lettere di lui, che di Leuwerden in Frisia, di | dove partì verso il conte di Mansfelt; et qualche avviso | porta, che sia passato a Bransvich appresso la madre, | et il fratello; con voce, che al suo ritorno si sarebbe |

/ 472r /

sentita cosa di momento, onde con curiosità si attendono altre | novelle. |

Di Mansfelt per hora non si ha altro, se non che havendo fatta | correr intimatione al contado di Embdem di pagar una | contributione di 200 milla raistaleri assignandoli il tempo | tanto maggiore era la confusione in quel Paese. Ma | si spera, che l’andata dei deputati accommodi il tutto. | Si è anco saputo, che ’l medesimo Mansfelt haveva fatta | ispeditione di 3 milla cavalli non si sapeva per dove, solo si | coniecturava, che fosse per far prender posti ai passi | più avantaggiosi anco fino vicino a Brem per | assicurarsi dalle armi di Tilly, o da quelle di Anolt, | che li sono più vicine. |

Nella contea di Nassau si trovano alloggiati con la cavallaria | in numero di doi milla il duca di Holstein, et quello | di Sax Lauenburgh che sono al servitio dei Spagnuoli, | et rovinano tutto quel Paese, ch’è per la maggior parte | del conte Gioanni di Nassau padre del già conte Gioan | Ernesto, che fu al servitio di vostra Serenità. La sorella del | principe Mauritio contessa d’Hainaut anc’ella | viene rovinata per l’armi di Tilly, come parte delle | medesime, et di quelle dei Spagnuoli ritiratisi da Franchendal | havendovi lasciati li Cosacchi rovinano le terre di | questo signor conte di Solms. |

Al medesimo conte di Mansfelt arrivano ogni dì soldati |

/ 472v /

come anco l’armi di Bransvich si augumentano; et quello | che per questi signori risiede d’ordinario in Amburgh venuto | ultimamente qui riporta, che tante genti concorrevano alli | sudetti, ch’era cosa di stupore. Ma questo non è qui | ben inteso, sovenendosi delli essempii del marchese | Mauritio di Brandemburgh a tempo di Carlo quinto | che fece ben gran armate messe terror in Alemagna | colle corse, et colle stesse maniere di fare, che si usano da | Mansfelt, et da Bransvich; ma infine non apportorono | altro profito né a lui, né a[l][[1137]](#footnote-1137) partito c’haveva preso. |

Sopra questi particolari si compiacque il signor principe Mauritio | passar meco hieri discorso, send’io stato a visita dell’Eccellenza sua | doppo buoni giorni, che non l’havevo veduta; me ne | ero astenuto rispetto alla sua indispositione, et cono-|scendo la natura di lui abhorir in simil accidenti | esser occupata senza gran causa; ma come prima | tentai saper se havesse gusto, ch’io la visitassi; così | scopersi dall’accoglimento, che come humile ministro | di vostra Serenità mi vedeva volontieri. La trovai assai | estenuata in faccia; ma non tanto quanto mi fu | riferito esserlo stato per avanti; et io d’ogni’altra | cosa parlai, che della sua malatia. |

Mostrò sua Eccellenza non far gran caso di tante armi di Mansfelt, | quando non habbino l’ordine, et la disciplina. | A gl’altri anco in generale spiace questo, et l’estorsioni |

/ 473r /

ma non che si scostino di qua a fine di haverle in neces-|sità. Tutto sta soggiunse il signor Principe l’haver anco | di che mantenerle, et qui entrò a dire, che li signori Stati | haverebbono fatto quello havessero potuto dal canto | loro; ma che havevano bisogno di assistenza | estraordinaria, et che sapeva, che havevano fatto ricorso | alla serenissima Republica. Io non lasciai di dire, che vedevo | ben al presente vostra Serenità assai avilupata, et necessitata | a gravissime spese per quello, che già sapeva l’Eccellenza sua et | con queste parole generali me la passai; poiché più | ella non mi aggiunse se non, che queste Provincie | havevano bisogno del sostenimento degl’amici. Gratie etc. |

Dall’Haya li 23 genaro 1623[[1138]](#footnote-1138) |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 473v /

**Blank page**

/ 474r /

**Blank page**

/ 474v /

Al serenissimo principe di Venetia |

Prima replicata |

n° 461 fin 462[[1139]](#footnote-1139) |

*Sigillo e tracce di sigillo*

*Regesto antico*

/ 474vC /

23 gennaro 1623 ricevute 16 febraro |

Haya. n° 461 |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 133

23 gennaio 1623, L’Aia (cc. 475r-478v)

/ 475r /

2da replicata |

n° 462 comincia 461 |

Serenissimo Principe |

doi altri deputati dei signori Stati devono trovarsi in Frisia | a fine di consigliar, et far condescender quei popoli coll’|essempio dell’altre Provincie ad accommandarsi all’impo-|sitione a loro nuova sopra le consumptioni; ma tente-|ranno questo appresso li stati del Paese di haver pron-|tamente denaro per lasciar poi, che lo tirino di dove | troveranno meglio, et più a proposito. |

Si vorrebbe, che anco in Amsterdam si mettesse una nuova | impositione sopra le case, che non la pagano; ma si dubita | grandemente della renitenza di quei cittadini interessati | assai nelle spese delle nuove fabriche, parendo loro, | che basti assai haver aggrandita della metà la città, | et abellitala[[1140]](#footnote-1140) delle loro proprie borse, che vuol dir | popolatala anco di vantaggio senza voler aggravarli | a nuova contributione. Anco si tratta di metter | una gravezza sopra quantità grandissima di terreni in | questa provincia di Holanda non aggravati, et si | spera sopra questi non incontrar difficoltà. Studiano | ogni dì a nuove inventioni, et nuovi mezi di cavar | denari, facendosi ogni dì il bisogno altrettanto gran-|de, quanto l’inimico si fa potente con l’armi, et pro-|prie, et adherenti contra questi Stati, et con li | artificii nel procurar la diversione delle buone | volontà dei principi verso loro, particolarmente dell’|Inghilterra. |

/ 475v /

Al qual proposito restano questi signori molto sospesi dell’|essito, che possi havere il negotio tra le doi Compagnie | dell’Indie Orientali, mentre gl’ambasciatori, che sono appresso il re | della Gran Bertagna havevano nelle loro lettere data | come per difinita con reciproca sodisfattione la causa, | et che erano sul ritorno; ma hora sentono diversa-|mente, et che si siano cambiate le carte, coniecturandosi | dalli signori Stati, che tal accidente nasca dalle buone | nuove, che ’l Re haveva ricevute della conclusione del | matrimonio comprendendo molto bene, che li loro ambasciatori | servono a quella corte per dar gelosia a’ Spagnuoli nella | lunghezza del trattato in Spagna, et per contentarli nella | conclusione con far partir in essi ambasciatori rotta, et distrutta | ogni trattatione et con qualche senso mi disse hieri | il signor principe d’Oranges non si può far altro giudicio *per*[[1141]](#footnote-1141) *essere d’esercito Inghiltera se non che si dichiarian partito spagnolo se già non è dichiarito.* |

Questo avviso della conclusione del matrimonio viene anco | scritto con lettere di Brusseles, et che con esso seguirà | la restitutione del Palatinato. L’agente del re d’|Inghilterra che risiede appresso la serenissima Infanta scrive | in una sua lettera a questo Ambasciator inglese che me lo | riferse queste formali parole. Habbiamo qui buona | nuova della corte di Spagna, che vi era risolutione |

/ 476r /

di far restituir la Valtelina volsi dir il Palatinato, et | par che burli nel proferir questo concetto. Et l’Ambasciatore | provocato da me si strinse nelle spalle dicendo si dice | et viene publicato in corte[[1142]](#footnote-1142) di Spagna, ma vi sarà | anco tempo, et tacque. Come si sia poco questi signori sperano | di aiuti da quel Re se non cambiano le cose in miglior | fortuna alla corte d’Inghilterra per questi paesi. |

Con la Francia venendo sempre più gl’avvisi continuati della | buona volontà di sua Maestà christianissima verso queste Provincie | vanno questi signori procurando di sodisfar a’ sudditi di | quella Maestà a fine di divertir le male voci, et catti-|ve impressioni, et levar tutte le pietre di scandalo, che | l’affetto, et interesse particolare potesse ancor fermar a | quella corte, havendo di già ad un mercante di San | Malò data sodisfattione con 65 milla fiorini, che n’è restato | contento, ancorché pretensore di maggior summa | et così tenteranno sue Eccellenze di accordar anco con altri | mercanti francesi, che reclamano. |

In Danimarca, in Svetia, et alle città ansiatiche hanno | sue Eccellenze ispedito per tirar qualche summa da | quelle parti, et gl’ambasciatori che sono alle doi corti | di Francia, et Inghilterra hanno havuta carica di premer | et far constar il bisogno di queste Provincie. |

Questo signor Ambasciator inglese coll’essempio delle genti, che | rispetto al vento contrario furono qui infruttuose |

/ 476v /

per vostra Serenità sotto la condotta del conte Gio. Ernesto di Nassau | ha rappresentato a dì passati al suo Re l’inconveniente | et spesa, che poteva anco arrivare a quelle del general | Veer, onde gli è venuto ordine di licentiarle qui, | ch’è riuscito di sodisfattione alla medesima soldatesca | alli signori Stati, et alli capitani inglesi, che se ne servi-|ranno per rinforzar le loro compagnie. Ancor il[[1143]](#footnote-1143) | Veer si trova qui. |

In Zelanda sono stati condotti nove, o dieci vasselli | col carico di diverse mercantie pertinenti a’ sudditi | spagnuoli, et le navi da guerra ogni dì vanno in | busca. |

Il baron di Grusbech venuto qui per quelli di Lieges, va | avanzando il suo negotiato aiutato dalli ambasciatori delle | doi corone, et sin qui ha guadagnato questo punto | di far constare, che Ligiesi non habbino contribuito | alla lega cattolica di Alemagna. Non preme nell’ispe-|ditione valendosi del[[1144]](#footnote-1144) tempo, et del beneficio | di esso per divertir l’essecutioni dei signori Stati, che | facili potrebbono esser colla prigionia de’ mercanti | che traficano particolarmente in queste Provincie. |

Per quelli dell’Eccellenze vostre che haveranno qualche curiosità | di sentir l’origine dei disgusti del colonello Navi | della causa della sua partenza dal servitio dell’Imperatore | et perché habbi chiamati in duelo li quattro, che ha |

/ 477r /

nominati nella sua desfida mando qui aggiunte doi | copie del suo manifesto, così pregato anco da lui. | Partì hieri verso Bergh op Zoom[[1145]](#footnote-1145) per ritrovarsi in | quella piazza a tempo di comparer sul luoco | destinato venendo o tutti, o parte de’ suoi nemici | al combatto al p(ropri)o fino ai 4 del prossimo mese di | febraro; et mi ha insieme pregato di affermar a | vostra Serenità che preservato sarà sempre pronto ad | impiegarsi in servitio di lei bramando di spender la | sua vita per quella serenissima Republica suo principe | naturale. Ha havute lettere di raccomandatione al governator | di Bergh op Zoom, et ogni buon adrizzo dal signor | principe Mauritio, et dal signor principe Henrico | li quali con tutta la corte[[1146]](#footnote-1146) staranno curiosi di | sentir l’essito; persuadendosi però, che le parti | avverse non comparino, et che si siano per burlar | della disfida, come anco sono qui di quelli, che | ne ridono, et la stimano per una bravata in | credenza. |

Con queste doi lettere mie invio le doi replicate di | hoggi otto n° 459 fin 460. Gratie etc. |

Dall’Haya li 23 genaro 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 477v /

**Blank page**

/ 478r /

**Blank page**

/ 478v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da replicata |

n° 462 comincia 461 |

*Sigillo e tracce di sigillo*

*Regesto antico*

/ 478vC /

23 gennaro 1622[[1147]](#footnote-1147) ricevute 16 febraro |

Haya. n° 462 |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 134

30 gennaio 1623, L’Aia (cc. 479r-482v)

/ 479r /

Prima |

n° 463 fin 464 |

Serenissimo Principe |

come il dispaccio dei 16 decembre venne con quello dei 23; così quello, che | mi mancava la passata settimana dei 30 mi arrivò[[1148]](#footnote-1148) giovedì con | quello dei 6 dello stante. In quello dei 30 trovai le lettere di | vostra Serenità de’ 28 aggiunte quelle per li signori Stati, et per il signor principe | d’Oranges, et venerdì diedi essecutione ai commandamenti di lei presen-|tandomi nell’assemblea con l’espressione conforme al con-|tenuto delle lettere, et della risposta insieme data al signor ambasciator | Berch. Per la persona del signor Berch dissero li signori Stati, | che sentivano gusto, che di nuovo, et più ampiamente loro | accertassi la sodisfattione, che ricevevano l’Eccellenze vostre dalli | ufficii del loro ambasciatore et speravano, che dovesse confor-|marsi sempre colla loro buona volontà nel farle co-|noscer anco come fossero obligate, et devote queste Pro-|vincie alla serenissima Republica; ringratiando di nuovo | vostra Serenità delli honori, che haveva fatti al signor Berch; che | in corrispondenza haverebbono fatto tutto quel più, | che havessero potuto nel ricever, et honorar l’eccellentissimo | signor Morosini, della persona del quale si promettevano | ogni bene, et ogni compita sodisfattione, et tenivano | per fermo, che non[[1149]](#footnote-1149) dovesse molto tardar il suo arrivo | qui ove era aspettato, et desiderato; che havevano inteso | l’ordine, che haveva fatto dar vostra Serenità all’illustrissimo Paruta | per Turino; et non dubitavano, che sarebbe (come di dovere) | stato essequito. Quanto poi all’osservanza della capitula-|tione di aleanza disse quello, che portava la parola | per tutti, che come poteva esser certa, et sicurissima vostra Serenità | che quando il caso lo porti, che debbano concorrer queste[[1150]](#footnote-1150) |

/ 479v /

Provincie all’interesse della Serenissima Serenissima\* dal canto loro sarà | inviolabilmente, et religiosamente osservato il contenuto della | medesima capitulatione, come si promettevano di certo, che da sua | Serenità, et dall’eccellentissimo Senato si sarebbe continuata l’assistenza | che sin qui hanno ricevuta; et non solo si promettevano questo | frutto dell’aleanza; ma anco maggiori effetti dal canto della | Serenità vostra; et che fosse ella per allargar anco d’avantaggio | la mano a solievo degl’interessi di queste Provincie, | che sarebbe[[1151]](#footnote-1151) conforme al capitulato: estendendosi in questo | punto nel far nuova dimostratione del bisogno che | hanno queste Provincie rispetto alle preparationi dell’|inimico; per le armi che si sentono muoversi ai confini | per quelle che minacciano discender dall’Alemagna; | et per altre che già hanno diversi cavallieri havuto ordine | di levar in questi circonvicini di Lieges, et altri; che | la preservatione di questa[[1152]](#footnote-1152) libertà, et di questa | Republica concerneva[[1153]](#footnote-1153) all’interesse di quella serenissima Republica | et altri simil concetti si andò portando innanti per cor-|roborarsi da sue Eccellenze tanto maggiormente la ragione per | la quale havevano ricercato l’estraordinario, et perché era | stato tocco l’obligo reciproco del nono capitolo, li lasciai | con questo, che in conformità d’esso se li affari della | serenissima Republica l’havessero potuto comportare, potevano | l’Eccellenze sue sperare, che dal canto di lei si sarebbe fatto | quello, che si havesse potuto. Nel resto replicai qualche | cosa in termini convenienti per espressione della volontà di | vostra Serenità di complir alla corrispondenza dell’ambasciata; et |

/ 480r /

mi licentiai. |

Ufficio conforme passai l’appresso desinare col signor principe d’Oranges | accommodandolo al concetto delle lettere dirette all’Eccellenza sua alla quale | le presentai; et anc’ella mostrò contento della sodisfattione, | che riceveva la Serenità vostra della persona del signor Berch, et espress-|samente mi addimandò quando l’eccellentissimo Morosini sarebbe stato | qui; usando qualche parole, che ben mi avidi esser espresse | col medesimo fine, che quelle dell’assemblea, che poiché l’|ambasciator suo era a Venetia non havesse a ritardarsi la | venuta dell’eccellentissimo Morosini qui. Et io dissi, che speravo | che ben presto sarebbe sua Eccellenza venuta ad essercitar | la sua ambasciata et qui si terminò questo proposito entran-|dosi in altro. Vostra Serenità colla prudenza sua dall’instanza | fatta costì col mezo del signor Berch; da quello, che qui mi è | detto, comprenderà il fine, et il desiderio di questi signori | di esser corrisposti. A che bramerei ben anc’io, | che non fosse fraposto[[1154]](#footnote-1154) maggior tempo a fine di poter | esser libero da questa residenza pesandomi, et do-|lendomi troppo la dilatione. Spero per tanto, che | l’ordine dato da vostra Serenità sarà essequito perché unitamente | restino questi signori compiacciuti, et io solevato. In tanto | le rendo humilissime et riverentissime gratie delli | buoni ordini dati perché il mio agente fosse sodisfatto | di quei pochi stipendii[[1155]](#footnote-1155), che solicitava riscuoter per | me. Haveva fino al partir dell’ultime lettere | provato in buona parte il frutto delle commis-|sioni di lei; sperava riscuoter: anco il resto |

/ 480v /

che così bramo per poter in quella miglior maniera, che | mi sarà possibile dar qualche sodisfattione a quelli, che | devono haver da me. Consolandomi nel resto di | sentir nelle medesime lettere de’ 30 del passato aggradito | dall’Eccellenze vostre et da quell’eccellentissimo Senato quel poco di | servitio, che in vintidoi anni, et di questi particolarmente | in sette che corrono da che sono qui, ho coll’aiuto | di Dio, et mercé alle prudenti instruttioni di vostra Serenità | potuto prestare a quella serenissima Republica. Gratie etc. |

Dall’Haya li 30 genaro 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 481r /

*Tagliata*

/ 481v /

*Tagliata*

/ 482r /

**Blank page**

/ 482v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 463 fin 464 |

*Traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 482vC /

30 gennaro 1622[[1156]](#footnote-1156) ricevute 16 febraro |

Haya prima n° 463 |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 135

30 gennaio 1623, L’Aia(cc. 483r-485v, 488r-490v)

/ 483r /

2da |

n° 464 comincia 463 |

Serenissimo Principe |

doppo la partenza delli doi deputati dei signori Stati verso | Embdem, et al conte di Mansfelt, non si è havuto da loro | alcun avviso, né meno per altre lettere l’arrivo in | quel contado. Bene s’è inteso, che ’l medesimo Mansfelt si | sia da Aurich retirato a Stichhausen a fine come ha | mostrato di far creder di lasciar libero il luoco d’|Aurich al giovane[[1157]](#footnote-1157) duca di Bransvich come più | commodo, et di maggior habitatione che non è Stich-|hausen, che non è che un semplice castello: in oltre | per lasciar libero anco il conte di Embdem, et perché | così li deputati sudetti lo trovino al loro arrivo; | et anco per accommodarsi più vicino ai confini | di quel territorio, havendo fatta passar una buona | parte delle sue truppe nel paese di Munster. |

Il Veis secretario di esso conte di Mansfelt è partito verso | lui hieri mattina con haversi assicurato, che li signori | Stati risponderanno per cinquanta milla fiorini | d’armi; che non[[1158]](#footnote-1158) mancaranno al signor conte | sudetto di Mansfelt di polveri, et amunitioni nella | quantità, che potranno; et che per assistenza | di denari metteranno in consulta l’affare, riser-|bandosi di trattar, et strabilir questo punto prin-|cipale alla riduttione che si deve fare a’ 6 | del venturo qui di deputati delle Provincie | per l’istesso effetto, et per altri importanti | affari dello Stato. Esso Veis ha mostrata | sodisfattione di questo tanto, et sendomi |

/ 483v /

venuto a veder prima della sua partenza ha meco | mostrato promettersi molto da questa parte per il mante-|nimento dell’armi del signor Conte, aggiungendomi, che | haverebbono tentato certo di tener il suo patrone | obligato al servitio di questi paesi per la sua | sicurezza. |

L’armi d’esso Mansfelt, et quelli di Bransvich si vanno | sempre più rinforzando, et questo viene particolarmente | scritto dalla parte d’Amburgh. Scrivono anco | che Brem, et qualche altra città habbino fatte | qualche levate; ma quella di Brem in particolare | ha levati mille fanti per[[1159]](#footnote-1159) sua propria sicu-|rezza. Si dice anco, che ’l re di Danimarca | levi le genti, et qualche altri di quei principi della | Bassa Sassonia; ma non è sicuro. |

Dovevano come fu avvisato qui detti principi convo-|carsi nel paese d’Holstein a’ 25 del passato; ma | con lettere accordorono, che fosse per altro tempo | et in tanto ognuno pensasse a provedersi; ma | come la risolutione è certa di convocarsi così | la giornata è ancor incerta. |

Quello che resiede[[1160]](#footnote-1160) a Amburgh per questi signori che ancor | è qui è sul partire, et per quanto ho potuto cavare | parmi che sia venuto qui per haver instruttioni | per quella dieta della Bassa Sassonia quand’ella | habbi ad esser insieme; premendo molto a | questi signori che da essa ne eschi qualche buona |

/ 484r /

risolutione. Con esso lui partirà anco uno col quale | mandano li signori Stati lettere in Danimarca, et in | Svetia per solicitar quei doi principi per assistenza | a questa Republica; et l’agente sudetto che risiede | in Amburgh haverà l’ordine di solicitar per il | medesimo le città ansiatiche. |

Continuano li signori Stati ad usar le loro diligenze[[1161]](#footnote-1161) da per | tutto fuori del Paese; et a solicitar le Provincie | a trovar mezi per cavar denari, come ho | riverentemente scritto a vostra Serenità con altre mie, che | facevano. Dubitando di esser prevenuti dalla | potenza de’ Spagnuoli che minacciano grandemente | a questo Stato; et il signor principe Mauritio | mi disse quando fui seco, che haveva havuto | avviso di Lieges, che alcuni signori havevano | a Brusseles havute patenti in numero[[1162]](#footnote-1162) | di dieci o dodici per far tante compagnie | di cavallaria; che haveva passata la Mosela | et il Rheno il conte d’Isemburgh, che calava | verso il contado della Marca con disegno di | pigliar posto, et impossessarsi con l’aiuto dell’|altre armi spagnuole et austriache di Lip. Overo | di qualche altra piazza, che[[1163]](#footnote-1163) non poteva | ciò riuscir, che d’incommodo a questi paesi | li quali da’ Spagnuoli si andavano pian piano | serrando. |

Con tutto questo ho da buona mano, et anco altri qui |

/ 484v /

sono avvertiti, che Spagnuoli non hanno denari, sono | in pena grande, et tanto maggiore quanto il credito | de’ mercanti non li serve, mentre tutte le piazze | che servono la corte di Brusseles sono nell’incerto | dell’arrivo della flotta in Spagna. Il bene de’ Spagnuoli | è l’essersi impatroniti[[1164]](#footnote-1164) di tanto Paese, l’haver maniera | di dar legge, et necessitar li adherenti ad assisterli[[1165]](#footnote-1165) | o[[1166]](#footnote-1166) di buona volontà o per forza, potendo | ognuno esser tocco, et incommodato dal colpo | de’ Spagnuoli; ma non tutti sufficienti ad unirsi contra | et ad evitarlo. |

Tentano quelli di Colonia appoggiati all’auttorità del | loro Principe elettore di indur Spagnuoli a sman-|telar il forte Papemuts, intitolato al presente | Isabella del nome della serenissima Infanta; et fanno | passar li loro ufficii alla corte di Brusseles; | ma non si sa veder, che siano per ottener l’|intento; profitando troppo alli[[1167]](#footnote-1167) interessi de’ | Spagnuoli[[1168]](#footnote-1168) l’haver quel posto, che li dà maggior possesso nel | Rheno; et tiene in freno, et in timore di esser | posta in contributione la città di Colonia. |

Si è sempre sperato da ognuno qui; et questi principi | hanno confidato assai, che ’l duca di Sassonia non | andasse[[1169]](#footnote-1169) alla dieta di Ratisbona; ma gl’ultimi | avvisi hanno portato, che quell’Altezza havesse | tutto pronto, et che per li 20 del presente stilo | vecchio, ch’è appunto il giorno d’hoggi dovesse |

/ 485r /

mettersi in viaggio a quella volta; et di concerto | dovesse anco incaminarsi a’ 14 cioè a’ 24 pur per | Ratisbona il marchese elettore di Brandemburgh | partendo 6 giorni prima havendo il viaggio più | lungo, ma[[1170]](#footnote-1170) a fine di trovarsi in un istesso tempo sul | luoco. Temono queste Maestà, che l’andata di | detti principi elettori non sia punto per profitarli; | et lo stesso Re a me lo disse con qualche passione | mostrando di dubitare, che o constretti dagl’ufficii, | o indutti dagl’artificii; o condotti per le minaccie | possino assentir a quello che forse[[1171]](#footnote-1171) non hanno in | intentione. |

Qui è stato avvisato di Colonia che l’Imperatore sia risoluto | di passar avanti con il transporto dell’elettorato | in Baviera: tuttavia quello che scrive[[1172]](#footnote-1172) mostra | di dubitar anco se effettivamente così sia mentre | si è saputo, che l’ultime lettere di Cesare al duca | di Sassonia contenevano in particolare promessa | assai ferma che niente si sarebbe fatto nella causa | del Palatino senza[[1173]](#footnote-1173) saputa di esso Sassonia. |

Hanno anco havuti avvisi queste Maestà dalla corte | d’Inghilterra che il signor Simon Dighbi passato ultimamente | per qua, di[[1174]](#footnote-1174) ritorno dalla corte cesarea, ove si | era trattenuto come agente d’Inghilterra sia stato | ispedito in Spagna per accompagnarsi con | il conte di Gondemar, che deve d’ordine del | Catholico conferirsi alla maestà di Cesare |

/ 485v /

con voce che detto Gondemar sia per negotiar la restitutione | del Palatinato come quello che n’ha fatte le prime | promesse in Inghilterra alla[[1175]](#footnote-1175) maestà della Gran | Bertagna. Di che vostra Serenità deve esser a pieno informata. | Può[[1176]](#footnote-1176) ben ella per sua prudenza imaginarsi che | fondamento fanno questi principi di questa | intramessa, et il tempo che sia per fraponersi tanto | nel muoversi del conte di Gondemar dalla corte | di Spagna, quanto nel viaggio, et nel negotiare | et ben comprendono quest’esser una nuova burla, | et una nuova maniera di tener irresoluto il | re della Gran Bertagna, che dicono esser pasciuto | a tutt’hore delle speranze del matrimonio. Al qual | proposito[[1177]](#footnote-1177) ho saputo, che come Spagnuoli lo fanno | publicar in questi contorni, et anco altrove per | fatto; così l’ambasciator Dighbi di Spagna scrive a questo | signor ambasciator Carleton sole speranze senza certa | sicurezza. Et le lettere l’ha ultimamente ricevute. |

Questi incontri mettono in pensiero questo Re, et lo | fanno considerar a’ casi suoi, et vorrebbe bene | che miglior mano lo solevasse da tanta caduta. |

Qui è venuto in questi ultimi giorni *gentilhuomo*[[1178]](#footnote-1178) *boemo partito con lettere di Betelem | Gabor dalla sua corte direte a quello Re, con le | quali lo assicura di quello, di che precedentemente | gli haveva fatta per apertura a Ledam*[[1179]](#footnote-1179) *di | voler assicurargli*

/ 488r /

*in conformità dell’aleanza | già contrata insieme, che stava nel medesimo senso, | vedendo che l’Imperatore, et casa d’Austria non | osservavano ciò che promettevano, havendolo | provato in diversi accidenti anco con la parola | Imperatore*[[1180]](#footnote-1180) *in questi passati mesi; era però risoluto | di secondarlo, et solevar la sua fortuna: aggion-|gendo, che più tosto (ridotto a termine disperato) | haverebbe accettato il soccorso che Turchi già | li havevano offerto per non abbandonarsi, et | perder quello, che haveva, et per tanto si dechia-|rasse, et procurasse che li signori Stati dal canto | loro facessero quello, che potessero per secondar | questa buona risolutione: per effetto di che simil | ufficio ha fatto il medesimo gentilhuomo nella sem-|blea*[[1181]](#footnote-1181) *dell’Eccellenze loro, et con sua Eccellenza con la quale | è stata più di*[[1182]](#footnote-1182) *una volta anco sua Maestà. |*

*Lettere non ha portate esso gentilhuomo né a’ signori | Stati, né a sua Eccellenza. Fu*[[1183]](#footnote-1183) *sentita*

/ 488v /

*con allegro animo | questa propositione, et li signori Stati quanto potrà | provenir da loro tanto hanno promesso, che faranno. |*

*Il Re ha scritto al Gabor parendogli che non | fosse tempo da perder a fine di mantenerlo | in tal buona volontà, et spingerlo alla essecu-|tione, havendo sua Maestà spedito al detto Papem*[[1184]](#footnote-1184) *| per altre strade; ha mandato a me, il signor baron | di Donà pregandomi per nome di lei d’inviar | il duplicato, che sarà aggiunto sotto coperta di | vostra Serenità perché si compiaccia farlo adrizzare per | la più sicura via, acciò li capiti nonostante, | che sia il duplicato per ogni buon rispetto, | promettendosi sua Maestà, come disse il Barone, | dell’amore, et dell’affettione di vostra Serenità tanto | verso li suoi interessi, che si compiacerà, che | queste lettere habbino buon ricapito; et ha | mostrato anco desiderio di sapere per qual strada | da cotesta parte potesse far far senso il camino | a qualcheduno che haverebbe intentione di man-|dar a detto Bettelem, et mi disse che et per questo, | et per il ricapito |*

/ 489r /

*delle lettere haverebbe atteso la | risposta. Io ho stimato bene non ricusar alla | instanza, essendomi ella fatta a nome di sua Maestà, | et con grande efficacia dal detto Barone. |*

*Vedrà che tratta Gabor con titolo di Re, et il | gentilhuomo tanto con sua Maestà che con gli Stati et | sua Eccellenza ha dato sempre titolo di re al | medesimo Gabor. |*

Il general Veer è ritornato hieri sera da Harlem | ove ha licentiata, et pagata quella soldatesca | che haveva condotta di Palatinato. Vostra Serenità dalla | corte d’Inghilterra haverà inteso come si sparli di lui | et come si procuri sempre più di metterlo in mal concetto | appresso il suo Re. Qui si procura che ’l re, et regina | di Bohemia, et sua Eccellenza faccino ufficii tali che | servino a disimprimer la maestà della Gran Ber-|tagna di tutto il male, che fosse opposto a questo | cavalliere, che vive con gran perplessità d’animo, | dolendosi dell’infortunio, mentre professa di[[1185]](#footnote-1185) haver | con ogni termine di buon soldato tentato di | sostenersi in Manheim, et che colpa l’altrui condotta | imputandone[[1186]](#footnote-1186) monsieur di Sciomburgh | et pura necessità per riputatione del suo Re lo habbi | indotto ad abbandonar la piazza. Credo che | dimani partirà per Inghilterra per ivi render conto di sé[[1187]](#footnote-1187) |

/ 489v /

et dell’attioni sue. |

Aggiungo a queste le doi precedenti lettere in replica | del n° 361[[1188]](#footnote-1188), et 362. Gratie etc. |

Dall’Haya li 30[[1189]](#footnote-1189) genaro 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 490r /

**Blank page**

/ 490v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 464 comincia 463 |

*Sigilli*

*Regesto antico*

/ 490vC /

30 gennaro 1622[[1190]](#footnote-1190) ricevute 16 febraro |

Haya n° 464 |

L. C. R. |

n. 136

Allegato I al n. 135 (cc. 486r-487v; decodifica di cc. 485v, 488r-489r)

/ 486r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 486v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 487r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 487v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 137

Allegato I al n. 138 (cc. 491r-494v; decodifica di cc. 495r-499r)

/ 491r /

Prima |

n° 465 |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 491v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 492r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 492v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 493r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 493v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 494r /

**Blank page**

/ 494v /

**Blank page**

n. 138

6 febbraio 1623, L’Aia (cc. 495r-499v, 502r-v)

/ 495r /

Prima |

n° 465 fin 466 |

Serenissimo Principe |

*li signori*[[1191]](#footnote-1191) *Stati dopo la communicatione, che in conformità delle lettere | de’ 13, del passato loro feci di quanto era passato in Avignone | in Lione, et dopo degli ordini dati da vostra Serenità per concluder et | stabilir l’aleanza con il Christianissimo et col duca di Savoia dissero | in risposta, che ringratiavano la Serenità vostra della confidenza che continuava | con loro, et delle buone nuove che gl’havevo portate, et che*[[1192]](#footnote-1192) *| molto più haverebbono goduto dell’effetto confessando che tal | risolutione et aleanza non poteva che riuscir di pubblico servitio | et perché gli toccai nell’espositione il benenficio che l’Eccellenze loro | sarebbono venute a ricever da simile aleanza, et per conseguente | che dovevano chiuder l’orecchio a quello che per inganargli insidio-|samente et sotto vari pretesti potesse essergli messo inanti di | tregua*[[1193]](#footnote-1193) *mi fu in corrispondenza detto con parole però*[[1194]](#footnote-1194) *generali | che come conoscevano che haverebbe ricevuto questo Stato notabil | beneficio da opera, et intrapresa tanto degna, così dal canto loro | haverebbono*[[1195]](#footnote-1195) *contribuito quello che per parte sua | havessero stimato proposito, et io gli ho aggionta qualche altra cosa | del medesimo soggetto per l*[asci]*argli*[[1196]](#footnote-1196) *tanto più impressionati mi | licentiai. |*

*Fui*[[1197]](#footnote-1197) *poi al signor principe Mauritio, che mostrò gusto particolare | che ’l* *nego-|tio havesse caminato*[[1198]](#footnote-1198) *fino |*

/ 495v /

*al segno che gli dicono et mi aggionse | che doveva sperarne l’effetto dicendo anco l’Eccellenza sua che questo | sarebbe stato un commun bene, et una grande diversione per queste | Provincie, et intrò poi subito a parlar delle truppe del conte di | Masfelt*[[1199]](#footnote-1199) *uscendo a dire bisognerebbe con qualche poca cosa, che | oltre gli affari della Valtellina fossero anco sostenute esse | truppe, et parlò come se volesse inferir della Serenità vostra. Io perché | non si espresse dissi solo, che anch’io stimavo, che sarebbe stato | necessario il mantenerle, perché credevo*[[1200]](#footnote-1200)*, che li signori Stati no*[[1201]](#footnote-1201) *have-|rebbono lasciato, che si sbandassero, et egli replicò non ha | dubio gli Stati faranno quello, che potranno,* *et tutti un poco si*[[1202]](#footnote-1202) *| farà bene anco a’*[[1203]](#footnote-1203) *vostri signori*[[1204]](#footnote-1204)*. |*

Questo concetto è uscito anco dalla bocca di altri, et | par ad ognuno che ’l[[1205]](#footnote-1205) | *un poco*[[1206]](#footnote-1206) *gioverà al negotio perché serviranno le truppe di Masfelt, | et Bransvich a tener in queste parti di qua sei overo otto mille | fanti per necessità impegnati, et poi disse si doverebbe indur | la*[[1207]](#footnote-1207) *Franza Venetia*[[1208]](#footnote-1208)*, et Savoia a contribuir insieme per | sostener esso Masfelt, et Bransvich. Questo concetto è uscito | anco dalla bocca d’altri, et pare ad ognuno, che ’l negotio | stesso, l’anima dell’aleanza, et la ragione |*

/ 496r /

*di Stato ricerchi | questa prudente risolutione considerando, che essendo la dichia-|ratione*[[1209]](#footnote-1209) *contra Spagnoli fatta già publica, et commodo | a sé stessi, et il maleficio dell’inimico si deve tentar per | tutte le strade, et vie. Io* […][[1210]](#footnote-1210) *incontro*[[1211]](#footnote-1211) *a*[[1212]](#footnote-1212) *queste forme | di discorsi con dir, che la Serenità vostra*[[1213]](#footnote-1213) *in particolare haverà la | spesa, et per conseguente*[[1214]](#footnote-1214) *la somma assai grave non dovendo consister | la sua portione nella sola assistenza dichiarita in Francia*[[1215]](#footnote-1215)*, all’armi di | quella Maestà et di Savoia ma in altre spese maggiori mi è opposto con | dir che vostra Serenità*[[1216]](#footnote-1216) *è danarosa, et che potrà ben sostener, et quella, et altra*[[1217]](#footnote-1217) *| tanta*[[1218]](#footnote-1218) *doppia spesa d’avantaggio. Et*[[1219]](#footnote-1219) *almeno gli signori Stati si pro-|mettono qualche estraordinaria all’ordinaria mensual assistenza. | Sopra il discorso con sua Eccellenza del beneficio che apparentemente saranno | per ritrar*[[1220]](#footnote-1220) *gli signori Stati dall’effetto della sudetta aleanza entrai nella diversione | che doverebbe far la medesima aleanza da qualche propositione che facesse | correr l’inimico di tregua, et dissi, che più tosto gli signori Stati | doverebbono haverle una mortal*

/ 496v /

*aversione, mentre hanno per | isperienza conosciuto, che li dodici anni passati in la tregua | non hanno punto profittato a queste Provincie, ma più tosto hanno | servito per condurle quasi ad una ruinosa divisione. |*

*Il signor Prencipe non mi lasciò a pena terminar di dire, che*[[1221]](#footnote-1221) *soggionse | non vi è apparenza di tregua gli Spagnoli hanno delle intentioni*[[1222]](#footnote-1222) *| et se ne sanno servire, et fanno correr le voci per adormentar | questi*[[1223]](#footnote-1223) *popoli, et per metter in dubio gli amici di quello devono, o vor-|rebbono fare, et aggionse sono ben sicuro che non daranno gli signori | Stati così facilmente l’orecchia a queste vanità spagnole, conoscendo | benissimo quali siano li loro fini, se però*[[1224]](#footnote-1224) *pura necessità non | gli constringesse, il che spero (così disse) che non sarà, promettendomi | che dalli buoni amici, et particolarmente dalla serenissima Republica non saranno | abbandonati.*[[1225]](#footnote-1225) *|*

*Pian piano, et distintam[ente]*[[1226]](#footnote-1226) *anderò*[[1227]](#footnote-1227) *toccando questa materia | in particolare*[[1228]](#footnote-1228) *con chi mi venirà a proposito, et fin qui o havuta occasione di veder | due di questi signori uno alla sua casa et l’altro che venne sabato a questa | di vostra Serenità et facendo cader a proposito col primo mi disse. Posso ben assicurar | che se il Re*

/ 497r /

*christianissimo si risolve di far parlar qui perché non assentiamo o diamo | d’orecchio a proposition di tregue, come che ’l nostro ambasciator Langarat | ci ha*[[1229]](#footnote-1229) *avisato, che la Maestà sua haveva intentione di farlo con persona espressa | noi non gli daremo mai di*[[1230]](#footnote-1230) *orecchio*[[1231]](#footnote-1231) *et massime assistendone | come par che ne habbi data intentione anzi posso dir che si obligheremo*[[1232]](#footnote-1232) *| tener*[[1233]](#footnote-1233) *sempre le arme in mano nel rimetterle senza la sua | conoscenza, et facendo noi*[[1234]](#footnote-1234) *sua Maestà, la pace con Spagnoli potrà | allhora farla generale con l’inclusione di queste Provincie, et | questo signor*[[1235]](#footnote-1235) *che è di Olanda,*[[1236]](#footnote-1236) *ha in questo*[[1237]](#footnote-1237) *parlato assai liberamente | et risoluto. L’altro che è di Gheldria provincia frontiera | all’inimico mi ha anch’egli parlato risoluto, dicendomi che | nonostante che si dica, che la sua Provincia et altre che sono | le*[[1238]](#footnote-1238) *più vicine a’ primi colpi, come Frisia, et Orisel siano | quelle che più desiderino la tregua con tutto ciò disse non con-|correranno così facilmente a*[[1239]](#footnote-1239) *dar di orecchia a qualche proposition | de’ Spagnoli, et in altre seconderanno la Olanda, et la Zelanda |*

/ 497v /

*che sono le due provincie, che manco di*[[1240]](#footnote-1240) *tutte desiderano | assentir ad alcun trattato. Poi soggionse quello che ci tormen*[ta][[1241]](#footnote-1241) *è | sentir tanto nelle lettere del nostro Ambasciator dalla corte di Francia | che dalle voci communi, et da quanto anco voi ci havete espresso | nell’assemblea li giorni passati che sua Maestà christianissima voglia far per noi | cose grandi; ma non vedemo ancora apparenza di alcun*[[1242]](#footnote-1242) *evento | et il bisogno si fa ogni dì maggiore, et quanto più si va avanzando | la nuova stagione, tanto più sentimo la necessità dell’assistenza | et queste voci di dover esser assistiti dal Re christianissimo, et tali asse-|veranti assertioni causano tra le*[[1243]](#footnote-1243) *Provincie stesse un gravissimo | disordine perché altri*[[1244]](#footnote-1244) *non hanno così pronta volontà di | contribuire*[[1245]](#footnote-1245) *portano inanzi ognuno*[[1246]](#footnote-1246) *nelli stati della sua | Provincia, che dovendo venir denari di Francia*[[1247]](#footnote-1247) *non è necessario gravarla | communemente così dalli*[[1248]](#footnote-1248) *interessati. |*

*Si procura di divertir il ben publico con quel pregiudicio che l’huomo | può imaginarsi, et concluse a dir tutta*[[1249]](#footnote-1249) *la nostra più gran speranza | è sopra la Sere-*

/ 498r /

*nissima Republica. Parlò questo signore con affetto sopra*[[1250]](#footnote-1250) *questi particolari | et non sono fuori di opinione che la sua visita sia stata concertata per | il particolar della tregua*[[1251]](#footnote-1251) *per quei fini, che la prudenza | di vostra Serenità si può imaginare. Secondo che mi occorrerà come ho riverentemente detto anderò discorrendo sopra questo particolare | importante di tregua di quella maniera, che per mia debolezza | conoscerò*[[1252]](#footnote-1252) *incontrar con la mente*[[1253]](#footnote-1253) *et intentione di vostra Serenità. |*

*Il*[[1254]](#footnote-1254) *baron di Grusbech, ch’è qui per il negotio di Lieges va gettando | qui alle volte qualche parola con dire che sarebbe buona una pace | o una tregua in altri paesi per la quiete publica, ma per esser | conosciuto fino*[[1255]](#footnote-1255) *spagnolizato, et vecchio servitor, et consegliero dell’|elettor di Colonia non ha gran credito.*[[1256]](#footnote-1256)

Egli anco nei discorsi ha proposta tra particolari, che si | doverebbe introdur di pari consenso tra sua Altezza et | queste Provincie il trafico libero della Mosa | dice, che questo sarebbe ben inteso da’ Spagnuoli | ma che una difficoltà si incontrava, et era | che vorrebbono essi Spagnuoli, che li signori Stati | dichiarassero, et si obligassero venendo nelle terre | neutrali di Lieges di non passar più oltre, non volendo |

/ 498v /

che passino a danneggiar per di là Namurs, Rurmonda, | et altri paesi, che confinano con quelli di Lieges; ma | possono ben esser sicuri, che li signori Stati già mai assentiranno | di privarsi di quel passo per poter correr adosso all’|inimico, quando vedranno di poterlo[[1257]](#footnote-1257) fare. |

Non lascierò di dir alla Serenità vostra che trovandomi un giorno | della passata settimana col signor ambasciator d’Inghilterra mi disse[[1258]](#footnote-1258) | discorrendo | *delle*[[1259]](#footnote-1259) *finezze*[[1260]](#footnote-1260) *de’ Spagnoli, et delle voci di tregua*[[1261]](#footnote-1261) *con questi | paesi che teneva per fermo, ch’essi haverebbono per questo anno | voluto*[[1262]](#footnote-1262) *far due cose; una veder quello, che le arme in Germania potessero | fare, et l’altra se potevan*[…][[1263]](#footnote-1263) *disponer il Re suo signore a non lasciar | passar genti dai sui regni in questi paesi per levar ai signor | Stati anco quest’assistenza; et lo disse in maniera tale come | se la cosa fatta fosse già in*[[1264]](#footnote-1264) *negotio alla corte d’Inghilterra; et io ho | stimato proprio il*[[1265]](#footnote-1265) *darne conto, come ho fatto all’eccellentissimo signor ambasciator Valaresso. |*

*Il medesimo signor ambasciator inglese mi ha mostrato un traslato in francese | di una lettera venuta da Turino, che mostra come*[[1266]](#footnote-1266) *se la lega tra | vostra Serenità, la Franza*[[1267]](#footnote-1267) *et Savoia sia stabilita, et parla della portione particolare delle | genti, et per l’artegliarie,*

/ 499r /

*et altro ne ho fatto la traduttione aggionta | ad ogni buon fine per quelli dell’Eccellenze vostre che vorranno vederla. |*

*Questo Ambasciator francese ancora*[[1268]](#footnote-1268) *publica la cosa come perfatta*[[1269]](#footnote-1269) *onde tanto più | questi signori restano contenti non però mancano di quelli*[[1270]](#footnote-1270)*,* *in*[[1271]](#footnote-1271) *questo | Governo, che sino a tanto che non veggono la mossa, et gli effetti non si | promettono alcuna asseveranza. Gratie etc.* *|*

Dall’Haya li 6 febraro 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

hristofforo Suriano |

/ 499v /

**Blank page**

/ 502r /

**Blank page**

/ 502v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 465 fin 466 |

*Sigillo e tracce di sigillo*

*Regesto antico*

/ 502vC /

6 febraro 622[[1272]](#footnote-1272) ricevute 22 detto |

Haya. n° 465 sola |

Li signori Stati ringrazian la serenissima Republica della confidenza | per la communicatione dell’aleanza col Christianissimo et Savoia | che riuscirà di publico servitio. |

Il segretario dice che dovessero serrar gli occhi et quel che loro | fosse messo avanti di tregua. Rispondono generalmente | che conoscevano il notabil beneficio che haverebbono | contribuito con quello che havessero stimato a proposito. |

Il principe Mauritio mostra gusto, che sarebbe stato ben commune | et gran diversione per quelle Provincie. |

Le truppe di Masfelt bisognerebbe che fossero soste-|nute: risponde il segretario che stima necessario il man-|tenerle li signori Stati non le haverebbono lasciate sbandar | replica il Principe che faranno quello che potranno; tutti un[[1273]](#footnote-1273) poco | si farà bene: che Franza Venetia Savoia si deverebbono | indur a contribuir per sostener Masfelt, et Bransvich | ciò è uscito di bocca ad altri; la ragione di Stato par | che lo ricerchi. |

Il segretario risponde che la Republica haverà assai grave somma; vi considera | oppone il Principe la Republica è danarosa potrà sostener ogni spesa. |

Il segretario dice del beneficio che riceveranno gli Stati per la diversione. |

Il Principe soggionge non esservi apparenza di tregua gli Spagnuoli fanno | delle inventioni. |

Un de’ signori di Olanda dice che ’l Christianissimo se si risolve di far parlar | perché non diano orecchio a tregua non gli darà[[1274]](#footnote-1274) mai orecchio | massime assistendo come par che habbi data intentione anzi si obli-|gheranno tener sempre le arme in mano facendo poi sua Maestà pace | con Spagnuoli potrà farla generale con la inclusion di quelle Provincie. |

L’altro di Gheldria dice che le sue Provincie non vi concorreranno | così facilmente a dar orecchie a proposition de’ Spagnuoli gli tormenta | a sentir che sua Maestà voglia far per loro cose grandi ma che non vedo[no][[1275]](#footnote-1275) | apparenza: ciò causa grandissime disordine, conclude che la maggio[re][[1276]](#footnote-1276) | speranza è sopra la Republica. |

L. SS. R. |

/ 502vD /

Il baron di Grusbech getta qualche parola che | sarebbe buona una pace, o tregua in altri paesi | non ha credito per esser spagnuolo. |

L’ambasciator d’Inghilterra dice delle voci di tregua, che | tenevano per fermo che Spagnuoli haverebbono voluto | veder quello che le arme in Germania potessero fare | et se poteva disponer il re d’Inghilterra a non | lasciar passar genti da’ suoi regni in que’ | paesi per levar ai Stati quest’assistenza | ne parla come se la cosa fosse in negotio in | Inghilterra ne ha dato conto al Valaresso | manda una lettera da Turino | della lega | come stabilita. |

L’Ambasciator francese publica la cosa come | fatta. |

L. C. R. *|*

n. 139

Allegato II al n. 138 (cc. 500r-501v)

/ 500r /

In lettere dall'Haya. n° 465 |

*Estrato*[[1277]](#footnote-1277) *di una lettera di Turino de’ 26 | de decembre mileseicento-|vintidoi silo novo |*

*Li punti più inportanti della negoti-|atione del principe di Piemonte in Francia | sono stati per servitio de' Grisoni | lo stato de’ quali è come segue la proposi-|tione fata in Avignone durante | il sogiorno del duca di Savoia | nella deta piaza havendo ricevute mo-|lte variationi per a postile fa-|te per il signor Pesaro ambasciator di Venetia nel mar-|gine dei primi scriti per core-|tione agiunti dopo i per il | Senato et qualche si*[[1278]](#footnote-1278) *per il deto | Principe a Lione a la fine tanto | è acordato di questa maniera | che il re di Francia mantenirà (secondo che | si era oferto dal principio) | quindecimile huomini tra piedi | et doimile cavali da questa par-|te di qua delle montagne et sei-|mila svizeri dall'altra et stan-|te che li Venetiani erano | dal principio tassati alla me-|desima proportione che il re di | Francia era in questi quartieri hano | ridota la carica a 12 mila | huomini da piedi et doimile | cavali alagando molte ragioni |*

/ 500v /

*per le quali non potevano passar altra | proportione che hano havuto luoco | in Francia et loro oferta è aceta-|ta il duca di Savoia continua nel-|la sua tassa di oto mile huomi-|mi da piedi et doimile cavali | al re di Francia al primo proieto era | obligato di mantener altra ar-|mata solamente per tre ani in caso | che la guera sse*[[1279]](#footnote-1279) *sì longo | tempo ma al presente li tutt ani | et il duca di Savoia ha prevalso | sì avanti con sua Maestà che è la | ha promeso di continuar questa | confederatione non solamente sino | a tanto che li Grisoni sarano re-|staurati nella loro libertà | ma fino a che il stato di Venetia et il duca | di Savoia sarano fuori di | tutto il pericolo dall'altra | parte poiché li Veneziani si inpe-|gnorono dal principio per il re-|aquisto della Valtelina sola-|mente hora si sono alargatisi ava-|nti che vi includono tutta la | Retia nel loro contrato | tocante l’artiglieria |*

/ 501r /

*della quale la carica nel principio | era stato messo dal re di Francia sopra li | Veneziano et il duca di Savoia | stante l’incomodità di trans-|portar canone per l’Alpi il principe | di Piemonte ha acomodato | questo articolo in questa manie-|ra che il stato di Venezia et il duca di Sa-|voia fornirano quell’artigli-|erie che sarano conveniente | ma che il re di Francia farà la spesa per | la metà dell’atiraglio dell-|a munitioni canonieri et tutte | dipendenze dell’artiglirie*[[1280]](#footnote-1280)*. |*

/ 501vB /

Nella prima 465 |

/START LETTER/

n. 140

Allegato I al n. 141 (cc. 503r-504v; decodifica di c. 505r)

/ 503r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 503v /

**Blank page**

/ 504r /

**Blank page**

/ 504v /

**Blank page**

n. 141

6 febbraio 1623, L’Aia (cc. 505r-508v)

/ 505r /

2da |

n° 466 comincia 465 |

Serenissimo Principe |

hanno li signori Stati molto ben l’occhio agl’andamenti dei Spagnuoli | da questa parte dei Paesi Bassi, et della casa d’Austria in | Alemagna, et si accorgono, che una gran massa di genti | calarà dalla Germania in questi circonvicini sotto pretesto | del conte di Mansfelt, quando non siano ritenute da una | buona diversione; et tanto più la desiderano quanto che | sono avvisati, che la dieta di Ratisbona non può appor-|tar, che pregiudicio ai loro interessi, mentre hanno saputo | che in essa si è trattato, come si potrà nuocer a queste | Provincie, onde tra gl’altri rimedii hanno pensato sopra[[1281]](#footnote-1281) | la *propositione*[[1282]](#footnote-1282)*, et assertione di quel gentilhuomo del*[[1283]](#footnote-1283) *principe | Gabor, et se bene non hanno havuto altro di lui stimando | nondimeno a proposito scrivergli hanno formato una lettera | molto piena, eccitandolo ad uscir in campagna, et | assicurandolo, che dal canto loro haverebbono da altra | parte tenuto buono, et fatto tutto quel più che si | havesse potuto*. |

Cercano sue Eccellenze, et desiderano haver tanto, che | a primo tempo potessero esser armati, et prima | dell’inimico, acciò non succedesse quello, che li | avvenne l’anno passato, che non puoteno far tanto, che lo Spagnuolo non fosse pronto in |

/ 505v /

un medesmo tempo. |

Ancor non si ha nuova dell’arrivo dei deputati ispediti | verso Embdem per l’impedimento dei giacci: in tanto | sono li signori Stati avvisati, et io n’ho la confirmatione | dal capitano Rota, che ’l conte di Mansfelt soleciti appresso | la città di Embdem di haver da quel contado seicento | milla raistaleri; ma che quei popoli non si sapevano | risolver: tuttavia si credeva, che per redimersi da maggior | male havessero contribuita una buona summa. Il me-|desimo Rota mi dice, che ’l giovane duca di Bran-|svich era passato con le sue genti nel vescovati di | Minden, et che ’l colonello Chnipusen fosse entrato, | nella piazza di Clopemburgh entro il paese di Munster | havendo fallito di poche hore di mettersi in Wecht | nel medesimo Paese sendo stato prima occupato esso | luoco da 500 cosacchi, et alcuna infanteria di | Anolt. Da altra parte ho saputo, che ’l medesimo | Anolt haveva tentato di cacciar qualche genti di | Mansfelt; ma non gli era riuscito. |

Continuano gl’avvisi, che nella Bassa Sassonia quei principi, | et città si vadino armando; ma ancor non si può | conieturare il beneficio, che ne potrà tirar la causa | commune, mentre questa levata d’arme non è | dichiarita, che per la propria difesa ognuno per | la parte sua, et resta ancor incerto il giorno di |

/ 506r /

quella Dieta. Et in alcune parti della Germania si sta | con ansia, et con devotione attendendo di haver qualche | buon capo accorgendosi hormai ognuno del fine, che | ha la casa d’Austria di rendersi soggetta tutta | l’auttorità de’ principi alemani, et farsi hereditaria | la stessa Alemagna. |

Il re di Bohemia hebbe avviso con l’ultime lettere | dalla corte dell’elettor di Brandemburgh, che quel | Principe doveva trovarsi a Dressen residenza dell’elettor di Sassonia per assister alla sepoltura della | madre di esso di Sassonia, et che vi era speranza, | che ambidoi quei principi desistessero di passar avanti | alla dieta di Ratisbona; et come è facile il per-|suadersi quello, che si vorrebbe; così par, che questa | Maestà credi, che ’l viaggio sarà divertito; et li suoi | ministri coi quali uno di questi giorni mi trovai | in ragionamento, mostrorono persuadersi il medesimo; ma | non vi è cosa di certo, et ognuno sta con curiosità attendendo il successo. |

Questa Regina anc’ella per la parte sua si persuade, che ’l | matrimonio del fratello colla Spagnuola non habbi a | seguire, dicendo esser avvisata, che ’l re Cattolico | oltre la dispensa del Papa vogli anco, che ’l | Parlamento d’Inghilterra dichiari esser contento, che segui | il matrimonio, et che in questo proposito habbi esso |

/ 506v /

re di Spagna scritte lettere al Re suo padre; ma che | era sicura ch’egli non haverebbe a tal effetto, meno per | altri rispetti convocato il Parlamento, et convocandolo | si prometteva che esso Parlamento non haverebbe assentito | già mai[[1284]](#footnote-1284) a tal matrimonio; di che n’ha la Maestà sua par-|lato con gran asseveranza colla signora principessa di | Portugallo, che me lo disse. |

La speranza di questi principi per la restitutione nel | suo stato consiste al presente nell’armi di Mansfelt | et del principe Gabor, et in qualche motione, che | colla[[1285]](#footnote-1285) sponda di questi potesse suscitarsi nel | corpo dell’Imperio. Il Re per quello si scuopre | si contenterebbe della restitutione del Palatinato | et possessione dell’elettorato; ma nella Regina | si scuopre animo più generoso, et ha detto | in confidenza a qualche sua dama, che poi | per buona via mi è venuto a notitia, che le | sarebbe grandemente contracuore di dover ritornar in | Palatinato; ma che ambisca, et brami di riveder | Praga. La grandezza dell’animo di questa | Principessa apparisce anco nelle più minime | attioni. Et solo manca a lei l’auttorità; ma | più il modo dell’essercitarla. |

In questo punto è venuto a trovarmi il signor luocotenente | colonello Thinen per pigliar licenza da me, sendo |

/ 507r /

stato commandato questa mattina da sua Eccellenza | di partir dimani alla volta di Bomel per condur | in quei contorni una buona truppa di genti sopra | le riviere, che al presente sono tutte gelate a fine | di assicurar il paese di Gheldria, d’Ourisel, et di | Frisia dall’incursioni, che colla commodità dei | giacci potrebbe far l’inimico havendosi massime | intese, che ’l conte Henrico di Bergh sia là all’intor-|no, et si vada muovendo. |

L’eletto delli amutinati è stato qui la passata settimana | ha riferto a sua Eccellenza che sono al presente in circa ottanta | et che sperava fra doi mesi al più, che si sarebbe | fatto un buon ammasso. Era stato trattenuto esso | eletto a Nimeghem con otto soldati de’ suoi come | prigione; ma a fine di divertir che non corressero | hora liberato gli è stato commandato di ritirarsi | a Hus, et star quieto non potendo sendo pochi | far danno all’inimico; ma al solo vicino neutrale. | In tanto saranno mantenuti con dieci piacchi al | giorno per testa del denaro dei signori Stati. |

Hanno sabbato li signori Stati havuto avviso col mezo | di un vassello, ch’era arrivato a Cales, che | li marinari di esso riferiscono, che a Madera | in Spagna al partir loro era arrivato un | vassello tutto sconquassato, et batuto dal mare |

/ 507v /

et portava argento dal Perù, et che haveva riferto | il patrone, che nanti a’ suoi occhi per la tempesta | grandissima di mare haveva vedute affoggarsi tre | navi pur di quelle con danari, et che delle altre non sapeva far riporto. Questi signori godono dell’avviso | ma più resentiranno il contento se venirà la | confirmatione. |

Con le presenti invio alla Serenità vostra la copia del conto manda-|tomi da Calandrini, et compagni per il pagamento fatto da | loro di porti di lettere dal mese di aprile dell’anno | 1621, fino all’ultimo decembre 1622, che sono mille, et | quattro fiorini, et undeci piacchi, et fanno ducati quattro-|cento uno, et cinque sesti di moneta di banco per li quali | ho fatte lettere di cambio in questo giorno alli medesimi | Calandrini, et compagni, che saranno presentate alla | Serenità vostra dal signor Melchior Noirott per esserne pagato a suo | tempo in banco. |

Con questa occasione invio anco il conto di quanto è stato | esborsato dal mastro di poste in Anversa, et da me | fatti buoni, et spesi in altre lettere venute dalla parte | medesima di Anversa, et d’altrove delli doi milla sessanta | quattro fiorini nove piacchi, et otto denari, che mi | restorono in mano doppo il conto fatto dal signor | Marco Dardani dal principio d’aprile 1621 fino | all’ultimo decembre 1622. Vi sono qualche altre |

/ 508r /

picciole spese delle quali mi riservo a darne conto | al mio ritorno a Venetia, che voglio sperare colla | gratia di vostra Serenità et colla venta dell’eccellentissimo Morosini | in breve tempo: in tanto se si compiacerà la prego di farmi balotar qualche summa di denaro per il più | che mi potesse occorrer di sodisfare per li medesimi porti | di lettere, et altre spese straordinarie[[1286]](#footnote-1286) | prima del partir mio. Gratie. |

Aggiunto al presente dispaccio[[1287]](#footnote-1287) sarà quello della settimana passata | di doi lettere 463, et 464 replicate[[1288]](#footnote-1288) dei 30 de genaro. Gratie etc. |

Dall’Haya li 6 febraro 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 508v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 466 comincia 465 |

*Traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 508vC /

6 febraro 622[[1289]](#footnote-1289) ricevute 22 detto |

Haya. n° 466 |

Li signori Stati osservano Spagnoli dalla parte de’ Paesi[[1290]](#footnote-1290) Bassi. |

Si accorgono sotto pretesto | di Masfelt calerà gran massa | dalla Germania a que’ circonvicini quando non sieno ritenute | da una diversione la desiderano perché la dieta di Ratis-|bona può apportar se non pregiudicio a’ loro interessi haven-|dosi in essa trattato come si può[[1291]](#footnote-1291) nuocer a’ loro | interessi. |

Per rimedio hanno pensato alla propositione del principe Gabor | gli hanno scritta una lettera essortandolo ad uscir in | campagna. |

Il conte Masfelt sollicita di haver dal contato di | Embdem 8 mila raistalera que’ popoli non si sapevan risolver. |

Il giovane duca di Bransvich era passato con le sue genti nel | vescovato di Minden. |

Il colonello Chuipusen entrato nella piazza di Clopem-|burgh fallito di poche hore di mettersi in Wecht prima | occupato da 500 casacchi et infanteria di Anolt. |

Nella Bassa Sassonia que’ principi si vanno armando non si può | conietturar il beneficio. L’elettor di Brandemburgh doveva | trovarsi a Dressen per assister alla sepoltura della | madre di Sassonia. |

Quella Regina si persuade che ’l matrimonio del fratello con la Spagnola non | habbia seguito che è avisata che ’l Catholico vuol che ’l Parlamento | dichiari contentarsene: che non seguirebbe. |

La speranza de que’ principi per la restitutione nel suo stato consiste | nelle armi di Masfelt et del principe Gabor et qualche motione nell’Imperio. |

A Medera era arrivato un vassello tutto conquassato portava argento | dal Perù. Haveva riferto il patron che per la tempesta haveva | vedute affogarsi tre navi con danari. |

Manda il conto de Calandrini etc. |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 142

6 febbraio 1623, L’Aia (cc. 509r-510v)

/ 509r /

n° 467 seguita il 465 et | 466 |

Serenissimo Principe |

havevo spedite l’altre mie lettere quando sono | stato avvertito, che ’l signor principe Mauritio | era stato avvisato di alcuni traditori, che | sparsi per il Paese havevano in disegno | di andar attaccando fuoco ai luochi delle | amunitioni; et subito sendo ancor sua Eccellenza a | cena ha dato ordine, che tutti li soldati | della sua guardia facessero ronda questo | luoco, et doppo si è saputo esser stati | presi quattro qui nell’Haya tre a | Delft, et dimani si aspetta nova della | presa di qualche altri. Così mi è stato | riferto, et si publica. Di quello saprò | di certo col prossimo ordinario ne darò | conto alla Serenità vostra. Gratie etc. |

Dall’Haya li 6 genaro[[1292]](#footnote-1292) 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 509v /

**Blank page**

/ 510r /

**Blank page**

/ 510v /

Al serenissimo principe di | Venetia |

3a |

n° 467 seguita | le doi 465 et 466 |

*Tracce di sigillo*

*Regesto antico*

/ 510vC /

6 febraro 622[[1293]](#footnote-1293). Ricevute 22 detto |

Haya. n° 467 |

Alcuni traditori disegnavan di attaccar | fuoco nelle munitioni. |

Si è dato ordine che li soldati facessero ronda | si sono presi 4 etc. |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 143

13 febbraio 1623, L’Aia (cc. 511r-514v, 517r-518v)

/ 511r /

Prima |

n° 468 fin 470 |

Serenissimo Principe |

rappresentai alla Serenità vostra la passata settimana nelle mie terze | lettere n° 467 che con le due 465, et 466 vengono replicate | l’avviso, che ’l signor principe Mauritio haveva havuto di alcuni | traditori, et anco la prigionia fatta di quattro di essi, et dissi | che erano imputati, che volessero metter fuoco nelle amuni-|tioni; ma in effetto si è scoperto, che volevano appunto | rovinar il meglio, et il più necessario sostenimento di | questo Paese, sendo la loro intentione di attaccarsi per | primo a questo signor principe d’Oranges, dargli la morte; | et passar poi a quello di più, che la loro[[1294]](#footnote-1294) rabbiosa | passione et scelerata iniquità li havessi potuti condur | ad effettuare. Li complici sono arminiani; et se succedeva | il caso a lor disegno senza dubio (essendo sua Eccellenza amatissima | dal commun popolo) questo Paese correva rischio di | veder miserabilmente corrersi sopra da’ proprii habitanti | il ferro, et il fuoco, quando Dio benedetto non | havesse repressa con una prudenza sopra naturale | la furia del popolo. Iniqua, et proditoria è stata | l’intentione; salubre et miracolosa è stata la scoperta. |

Per la condotta, et direttione di alcuni ministri pre-|dicanti del dogmo d’Arminio, et l’adherenza di | altre persone più qualificate è stato maneggiato | et praticato l’affare; et l’ultima mano, che | lo conduceva è stata quella, che l’ha miracolosamente | precipitato. Un mastro marangone, sendo nella | sua casa un predicante suo parente concertorono |

/ 511v /

insieme di trovar persone atte per venir all’eccidio perpetrato | et haver tanti, che potessero sostener qualche incontro, che | loro potesse impedir la fugga. Chiamò il marangone | un marinaro suo vicino pur arminiano, et gli dimandò | se voleva servir al Paese, et far un buon servitio al | medesimo Paese, et alli signori Stati; et se haverebbe havuto cor-|raggio d’intraprender quello, che gli fosse stato ordinato. | Ardito l’huomo disse che sì. Dissero che gli haverebbono | dati denari, rispose, che trattandosi del servitio del Paese | era anco pronto senza denari a far tutto. Lo lascio-|rono per allhora partire, dicendo, che ’l giorno seguente | tornasse. Lo fece, et gli fu replicato il medesimo, et egli | confirmò la stessa buona volontà. Poi fu ricercato | se havesse saputo trovar doi, o tre altri compagni | del medesimo corraggio: sì disse. Andò; trovò tre altri, | et li condusse nella stessa casa, che furono ben ricevuti; | et li furono dati da cento cinquanta o cento sessanta | fiorini per uno; et poi aggiunti tanti, che fecero 300 | et promessa d’altri con ordine di trovarsi la sera | del lunedì all’Haya, ch’era li 6 del presente in certa | hosteria. Partiti questi quattro coll’appuntamento | preso cominciorono tra loro a pensare, discorrendo, | che gran servitio fosse questo per il Paese, et perché li | fossero stati dati tanti denari alla mano. Onde uno | disse. Non possiamo saperlo meglio, che da sua Eccellenza | bisogna andar a lei. Uno di essi non credo per |

/ 512r /

finezza di spirito; ma inspirato da Dio aggiunse sì bisogna | far questo; ma bisogna anco, che non diamo sospetto, et | assicurarsi di questi, che ne hanno assoldati perché se vi è | qualche forfanteria possiamo darli nelle mani a sua Eccellenza. | Fu però concertato, che doi s’incaminassero verso | l’Haya, et doi altri verso il Principe con la narrativa | in scrittura della sostanza del seguito, ch’era assai | mal composta. Nel venir questi per parlar a sua Eccellenza | intesero[[1295]](#footnote-1295) ch’ella doveva andar a veder | li suoi cavalli a Risvich (questo è villaggio mez’|hora discosto di qua) quivi si condussero, et cercorono | di parlar all’Eccellenza sua; ma come ch’ella d’ordinario si | conduce in quel luoco due, o tre volte alla settimana | per goder un poco di libertà, et non esser tormentata | da instanze, et da negotii, negò di sentirli, et tanto | più di quanto venivano da quelli del seguito di lei | stimati nell’aspetto huomini fieri, et dei quali dai lineamenti della faccia non si poteva far buon giudicio. |

Questi reietti dai servitori di sua Eccellenza ricorsero al secretario | del villaggio, che anc’egli hebbe di loro il medesimo senso | tuttavia vedendoli risoluti, et appassionati, né volendo | in maniera alcuna lasciarsi uscire di quello havevano in | petto con altri che con sua Eccellenza il medesimo secretario fece | l’ufficio per contentarli. Manco questo giovò solo | che li fu appuntato di venir all’Haya. Questi | mostrorono alteratione di tal appuntamento, che |

/ 512v /

riferto a sua Eccellenza li fece richiamare, et essi raserenati presentatisi | a lei li diedero la scrittura fatta alla marinara, che non la | seppe ben intender; ma essi spiegorono quanto era | ricercandola, che se vi era qualche cosa per servitio del Paese | erano pronti a spender la vita, et mostrorono buona | parte del denaro, che havevano havuto. Inteso l’Eccellenza sua | quanto bastava rivenuta all’Haya diede gl’ordini | necessarii, et fu preso il marangone con tre altri | nei suoi alloggiamenti in uno de’ quali fu trovato un | forziero con alcune pistolle in numero di quattro o | cinque, qualche archibuso lungo, et certe spadde | corte, et pugnali. Negava l’hoste haver esso forziero | (trovatolo) anc’egli fu fatto prigione; anco li quattro, | che hanno rivelato il fatto sono non in prigione; ma | appresso questo Castellano ben trattati. In breve tempo | constituiti li rei confessorono il disegno esser stato di | ammazzar sua Eccellenza sul camino di Risvich o andando | o rivenendo, et facile sarebbe stata l’intrapresa, mentre | ella non va che con doi, o tre nella sua carrozza armati | della sola spadda, et quattro o sei lache, che corrono | innanti. Questi prigioni hanno data materia di | prender qui, et altrove degl’altri et per inditio, | et per sospetto, et doi anco della casa di Bernvelt si | trovano prigioni il pedagogo dei figli | del primogenito di Bernvelt[[1296]](#footnote-1296), et un | servitore di Vandermil. Sono fuggiti tre ministri |

/ 513r /

che havevano la mano in questo negotio, et un secretario del villag-|gio di Blesvich, che sono stati chiamati, et per ogni uno di essi | a chi li prenderà, et condurrà vivi nelle mani della giustitia | saranno dati quattro milla fiorini; et seicento di ogn’altro, | che sarà oltre li quattro sudetti colpevole; et se sarà complice | che accusi un altro haverà la impunità come più | ampla-|mente viene espresso nell’aggiunta tradutione in sostanza dal | fiamingo. Sono stati accusati haver complicità in questo | fatto da quelli, che sono prigioni li doi figlioli del già | Bernvelt, li quali partirono dall’Haya il giorno seguente | alla carceratione dei rei. Si vanno cercando, né si sa | ancora, ove siano andati. Le loro case sono guardate et | la moglie del maggiore ha parlato arditamente dicendo, che | poteva ben il suo marito soffrir anco questa calumnia | se haveva sofferta l’ingiuria fatta al padre. Si sa che | ella ha consigliato il marito a retirarsi. Mentre | stavano le guardie alle dette case fu da un messag-|giere portata una lettera, che non haveva sottoscrittione | né data di giorno, o di dove fu levata di mano alla | detta donna moglie del primo figliolo, et portata ai signori | Stati. Conteneva di haver sentito gran rumore, che | era seguito di prigionia nell’Haya; ma che il secretario | di Blesvich in particolare haveva havuta fortuna | di fuggire, che era ridotto in luoco sicuro, et aggiun-|ge nel margine così sta bene, il che ha dato gran | sospetto; ma non potendosi saper dalla detta donna | di dove venisse detta lettera fu trovato il messaggiero |

/ 513v /

che disse haverla havuta a Roterdam dalla figliola del fratello del già | Bernvelt. Questa et un’altra si sono mandate ad essaminare | et devono esser condotte qui. Anco il sudetto Vandermil che | fu genero di Bernvelt, et è quello che fu il primo ambasciator | straordinario appresso vostra Serenità doppo la conclusione della passata | tregua, è stato venerdì condotto qui da Bevervich luoco, | ove è confinato per li passati tumulti. Veniva detto | che fosse stato condotto[[1297]](#footnote-1297) più tosto per sospetto, che per | inditie: tuttavia mi disse hieri a sera sua Eccellenza che li | suoi servitori si erano lasciati uscire, che fosse stato con-|sapevole della trama. Ancor non è serrato, venendo | lasciato libero in una camera dentro la corte; ma la sola | moglie ha addito di andar a lui. Non è stato gior-|no sino a questo, che non sia stato condotto qualcheduno […][[1298]](#footnote-1298) | prigione. Molti arminiani o per complicità, o per | haver sparlato del Principe, et dei magistrati si sono | absentati tanto da questo luoco, che da altre città; | et molti voltano mantello; alcuni indotti dal | timore, altri dal zelo di conscienza altri col | pretesto, o pretensione di esser stati ingannati | nella credenza; et si crede, che questo disordine | potrà causar qualche buon effetto di miglior | unione tra questi popoli mentre fatti accorti della | sudetta pratica, o dalla prudenza di chi governa, | resteranno impressi, che la seta di Arminio era | condotta da genti che per primo (vivente Bernvelt) | hanno tentato col mantello della religione sovertir |

/ 514r /

lo stato, et farsi patroni del Governo con abbassar l’auttorità | di questo signor Principe; et per secondo havevano perpetrata una | sì scelerata attione contra la medesima persona di sua Eccellenza contra | lo stato, et con pericolo iminente di ridur queste Pro-|vincie ad un massacro in sé stesse, et ad esser preda | all’inimico; et si conietura, che le molte armi, che | Spagnuoli havevano presso ai confini non servissero | che per valersi del tempo, et del beneficio, che li havesse | apportato un simil accidente: sospettandosi assolutamente | che il medesimo inimico havesse havuta notitia del | maneggio, come di negotio che non poteva esser che non | fosse di lunga mano in consultatione; et tanto più | se ne fa la conietura poiché a Vesel fin della pre-|cedente settimana alla passata si diceva, che ’l signor | principe d’Oranges fosse morto. È vivo lodato Id-|dio, et sarà preservato a confusione di chi machina | contra la sua vita tanto necessaria a queste Pro-|vincie, et profitevole al ben publico. |

Di questo negotio[[1299]](#footnote-1299) li signori Stati questa sera per doi della loro | assemblea a me come humilissimo ministro di vostra Serenità | mi hanno fatta dar parte perché a nome loro rappresenti | il bene che haveva havuto lo Stato, che si fosse scoperta | questa congiura contra il signor Principe, contro lo Stato, | et contra le particolari persone di quelle del Governo | dicendo, che sapevano bene, che si sarebbe ralle-|grata di questa gratia, che havevano havuta | da Dio. Io supplii con quelle parole che più stimai |

/ 514v /

proprie a questa confidente communicatione dei Signori | Stati; pregando[[1300]](#footnote-1300) detti signori a[[1301]](#footnote-1301) ringratiar | l’Eccellenze loro, et dirle, che le potevo assicurare, che la Serenità vostra | haverebbe[[1302]](#footnote-1302) sentito consolatione, et alle-|grezza di questo, come se fosse del proprio interesse | et passate altre parole di reciproco ufficio se ne | andorono. Gratie etc. |

Dall’Haya li 13 febraro 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 517r /

*Tagliata*

/ 517v /

*Tagliata*

/ 518r /

**Blank page**

/ 518v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 468 fin 470 |

*Tracce di sigillo*

*Regesto antico*

/ 518vC /

13 febraro 622[[1303]](#footnote-1303). Ricevute primo marzo 1623 |

Haya. n° 468 |

L. SS. R. |

n. 144

Allegato I al n. 143 (cc. 515r-516v)

/ 515r /

In lettere dell’Haya n° 468 |

Placart delli signori Stati |

Havendo la corte di Holanda scoperta una molto enorme et scandalosa | conspiratione contra lo stato, et la quiete del Paese, et che sopra tutti | siano principali auttori, et direttori Henrico figliolo di Daniele Slatio | stato predicante a Blesvich, Adriano figliolo di Adriano Vandich stato | secretario del medesimo luoco: Cornelio Gesteranuc stato predicante di Gorcon | et Gerardo Vellio altre volte predicante in Rachangie, et che tutte queste | persone sono nascosti, et non si sappino trovarre per tanto la medesima | corte con le presente fa saper che quelli che potranno far pervenir nelle | mani della giustitia le medesime persone o alcuna di essi o anco altri | le quali fussero consapevoli del medesimo dellito saranno ricompensati | per ogni uno dei quattro nominati con quattro milla fiorini, et in | riguardo, di ogni altro consapevoli con la somma di seicento fiorini | et haverà l’impunità quello che così facesse se fusse complice del | medesimo delitto, et ancora con le presenti si vieta notabilmente et espressamente | a tutti et a cadauno di alloggiar alcuni delli 4 nominati o ancora | a loro consapevole né darli casa, o corte o altra commodità sotto | pena della vita, et dei beni a quelli che fossero trovati haver contrariato | a questo; non pottendo esser iscusati né da corso di tempo meno né da | progresso di molti anni. |

/ 515v /

**Blank page**

/ 516r /

**Blank page**

/ 516vB /

Placart dei signori Stati |

nella prima n° 468 |

/START LETTER/

n. 145

Allegato I al n. 146 (cc. 519r-522v; decodifica di cc. 523r, 524v-527r)

/ 519r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 519v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 520r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 520v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 521r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 521v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 522r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 522v /

Blank page

n. 146

13 febbraio 1623, L’Aia (cc. 523r-528v)

/ 523r /

2da |

n° 469 comincia 468 fin 470 |

Serenissimo Principe |

sono ancor questi signori in espettatione di quello che appresso il | conte di Mansfelt haveranno operato li loro deputati[[1304]](#footnote-1304) | toccante il suo trattenersi a questi servitii, il modo, et | le conditioni. Mentre per l’altro perché erano andati già | l’accorto Cavalliere haveva dato luoco, lasciato libero | il conte d’Embdem, et retiratosi in parte, ove poteva | iscusarsi colla necessità, et evitar l’indoglienza, che per | nome dei signori Stati, et di sua Eccellenza havevano li stessi deputati | in commissione di fare. |

Questa mattina appunto *ho*[[1305]](#footnote-1305) *havuta una lettera da esso signor conte di | Mansfelt, il cui contenuto è in sostanza che | per affari grandemente importanti et alla serenissima | Republica, et al commun servitio, mi raccommanda | le aggionte lettere per il signor Ferens, havendo | stimato il proprio inviarle*[[1306]](#footnote-1306) *sotto mio piego | per evitar*[[1307]](#footnote-1307) *le diligenze, che usano li nemici | d’intercederle et impedir le buone intentioni, | poi mi aggionge, che una parte delle sue genti | havevano preso quartiere nella contea di | Dionolt, et Diogé, perché l’inimico haveva dis-|segno di venir alla riviera del Vesar, et | farsene patrone, per impedir le sue levate* et | che questo non li era potuto riuscire le lettere sono |

/ 523v /

de 30/20 genaro passato di Stickhausen. |

Qualche nuova è capitata a questo Re che ’l duca di Bran-|svich tirava con delle sue truppe verso Brem. Alcuni | riconfermano pure, che andasse nel vescovato di | Minden, non vi essendo apparenza, come disse la | Regina, che volesse aventurarsi verso Brem per non | incontrar il disgusto, et l’offesa, che haverebbe | risentita il re di Danimarca suo zio. |

La stagione fa, che si habbino delle armi di Tilly, et che gl’|altri, che sono alloggiati nella contea di Nassau, et all’|intorno li medesimi avvisi, che per avanti; ma sempre si | minaccia, che quelle di Tilly in particolare descenderanno | a congiungersi colle spagnuole. |

Continuano sempre più certi le voce delle effettive levate, che | si fanno nella Bassa Sassonia; ma non si sa ancor né il | numero, né la qualità delle genti, et questo Re non | fa gran caso di tal motivo, quando non habbi mag-|gior forza, o vigore, et che sia con fine di farsi sentir | unito agl’interessi della libertà dell’Alemagna, | il che per anco non apparisce. |

Quello che dà un poco di animo a questi principi è sopra | gl’avvisi, che hanno sempre continuato, che né | l’elettor di Sassonia, né l’elettor di Brandemburgh | vadino a Ratisbona: ma in forse sta qui ancora | ciò ce particolarmente Sassonia sia per risolvere. |

Il Re ha havuti qui nella lingua tedesca li articoli proposti | dall’Imperatore della Dieta elettorale a Ratisbona, de’ quali |

/ 524r /

immediate è stata fatta copia, et ispeditala col mezo | del nipote di questo signor ambasciator Carleton in Inghilterra con lettere | del Re, et della Regina al Re loro padre, et al Principe | fratello, rappresentando in particolare a quella Maestà con | ufficio molto pieno quello, che tra detti articoli è espresso | toccante il loro interesse in proposito dell’elettorato per | la translatione, che di esso così ampla è dichiarata nella | Dieta a favor di Baviera; et rimostrando il fine | di Cesare esser di passar avanti, et di rovinar affatto | questa casa. Desiderando pure, che questo tocco ecciti | l’animo del re Gran Bertagna a comprender | la burla, il danno, la loro depressione, et la com-|mune ignominia, che ridonda tanto a questa | oppressa casa, che alla riputatione della corona d’Inghilterra | che la deve solevare, et sostenere. Qual frutto siano | per apportar simil ufficii vostra Serenità lo sentirà dalla | prudenza dell’eccellentissimo signor ambasciator Valaresso. |

Questi principi però non sperano gran cosa meno si dispera | affatto massime da hieri in qua, che hanno havuto | avviso, che ’l Niderzol secretario della Regina sia | arrivato in Zelanda, et si attende di hora in hora | che la sua venuta apporti qualche miglior nuova | o speranza di miglior evento. In oltre si è col | medesimo messaggero havuto avviso, che ’l favorito stia per | traboccare, et che li ambasciatori di questi signori havevano |

/ 524v /

finalmente terminato con sodisfattione il negotio che trattavano | con quelli della Compagnia dell’Indie Orientali in Inghilterra | di più che essendo delle genti del Veer partite doi | compagnie oltre quelle, che sono state licentiate ultimamente | in queste in questo Paese arrivate alle coste d’Inghilterra | li sia stato commandato di ritornar in questo Stato | per esse licentiate et prender qui servitio li soldati se | vorranno. Di questi doi avvisi hieri l’eccellentissimo signor | ambasciator Carleton me ne mandò a dar parte et da | essi si fa conietura di qualche essito migliore a | profito delli affari di queste Maestà. |

Scrissi riverentemente a vostra Serenità nelle precedenti mie della passata settimana che *questo*[[1308]](#footnote-1308) *Re tra le speranze che lo nutriscono, faceva | non poco capitale di quello, che haveva havuto | di offerte*[[1309]](#footnote-1309) *di Betelen Gabor ancor vive | con la medesima speranza, et si promette qualche bene, et | qualche gran vantaggio da quella parte, così mi | rifferì*[[1310]](#footnote-1310) *un giorno della passata settimana il | signor baron di Dona, che per nome della Maestà sua, vene | espressamente a trovarmi, et conferirmi quanto | intenderà la Serenità vostra. Mi disse; la Maestà del | Re mio signore ha inteso con gran contento il buon | incaminamento dell’aleanza,*

/ 525r /

*trattata in Avigno-|ne tra sua Maestà christianissima, la serenissima Republica et il duca di | Savoia, il progresso in Lione, et per quanto se ne | sente lo stabilimento in Parigi con la sottoscrit*-*|tione che se n’è fatta, o doveva farsi, è | presuposto, disse il Re mio Signore, che questa*[[1311]](#footnote-1311) *buona | confederatione non possi apportar che avantaggio | alli interessi di lui, onde tanto più se ne gode, | e prega Dio, che l’effetto ne segui conforme al suo | desiderio; spera in questo, et spera anco nell’amore | et nell’affetto, che la serenissima Republica ha mostrato sem-|pre cordiale alla sua casa, et alli affari della | Maestà sua, di che fa quel capitale, et quella | stima che ben merita l’obbligo, che le deve | et si promette inoltre dalla buona direttione dell’|affetto, et dei consegli prudenti di sua Serenità | poter*[[1312]](#footnote-1312) *ritrar frutto nelle sue angustie, | et ch’ella, come che ha dato sempre segno evi-|dente al mondo di amar il ben commune | abbracierà volentieri di cooperar per esso, in | tutti i tempi, et dove più farà bisogno; già | si vede che la casa d’Austria, et il re di | Spagna vanno impossessandosi*

/ 525v /

*hor qua, hor là | tanto dei stati, che della libertà, et aut-|torità dei principi, et popoli liberi a questo | corso di fortuna chi ha il miglior mezo, deve | per il ben publico, et per la commune quiete, et | libertà far ostacolo; già un buon negotio è in | piedi per la Valtellina, e per Grisoni, altro di | non minor consequenza è in buon camino, et è, che | l’armi di Betlem sono in promessa, et in | stato di moversi, disgustato quel Principe | con alcuno de’ suoi sudditi dei tratti di | Cesare deluso in le promesse, et apparentemente | rissoluto di chiuder le orecchie, et passar avanti | a far rissentir il suo sforzo contra la violenza | del medesimo Cesare: questo ha esso Prencipe | fatto saper al mio Re, ha voluto saper il suo | senso, et la rissolutione della Maestà sua, se | vuole continuar nell’aleanza, già trattata, | a che ha ella data risposta corispondente, | et invigorito esso Gabor, con lettere, et con la | commissione di qualche ufficio a parte, in*

/ 526r /

*oltre | si adoprano altri mezi, per condur il dissegno | all’essito, et tanto più vivamente, e libera-|mente lo fa sua Maestà poiché ha havuto libertà | dal Re della Gran Bertagna di poter tener | viva la pratica con esso prencipe Gabor, | resta quello, di che si promette grandemente il | mio Re per il buon indriccio, et buon essito di | quest’affare di momento, et è il prudente | consiglio, et la prudente operatione di sua Serenità | il consiglio per sapersi sua Maestà regolar con esso | in quello, che quei eccellentissimi signori troveranno a | proposito somministrargli per una miglior diret-|tione a’ suoi affari, tanto appresso quel Re | che altrimenti; la cooperatione, perché | sua Serenità si adopri con quel mezo, che più stimerà | proprio, o sia di lettere, o meglio per qualche | soggetto, che trovasse, per far capitar alla corte | di Gabor per la stradda di Viena; per Buda, | o per altra, non come ambasciator, o persona publica, | per divertir la cognitione di questa intrames|sa, ma per qualche galanthuomo,*

/ 526v /

*habile a | persuader esso Prencipe in nome di sua Serenità | sotto mano, o altrimenti, a proseguir, et nella | offerta, et nella rissolutione, che ha significata | al mio Re: questo mi ha egli comandato di | significarvi disse il detto signor baron di Dona, et farvi | instanza di rappresentarlo dal vivo alla serenissima Republica | pregandola per suo nome ad obligarlo di vantag-|gio ad incontrar tutte le occasioni, che si potranno | offerire per servitio di lei, alla quale in ogni stato | di fortuna si farà conoscer suo partialissimo, et | obligatissimo, et mi pregò anco, che tutto | passasse segretto. Fu l’espressione di | quest’ufficio del signor Baron fatta con grande | affetto, et io con quel termine, che stimai | proprio, corisposi alla confidenza, che il | suo signore mostrava havere in quella*[[1313]](#footnote-1313) *serenissima Republica, | dicendo in particolare che sua Maestà non s’ingannava | punto dell’affetto di vostra Serenità verso gl’inte-|ressi di lei, et del concorso della sua volontà | ad operar tutto ciò,*

/ 527r /

*che dipendendo da lei | possi riuscir al servitio et beneficio commune, | che quanto mi haveva detto, tanto haveva | rappresentato et doveva creder, che dal | canto della serenissima Republica haverebbe rincon-|trata sempre corrispondenza di affetto alle | offerte, che per nome del Re suo signore mi haveva | fatte. |*

*Un simil ufficio feci anche con il Re medesimo come | vidi il giorno seguente, il quale nella | medesima sostanza, con altretanta affettuosa | maniera mi parlò, et mi obligò di rap-|presentar il tutto, come facio a vostra Serenità. |*

*Al qual proposito le dirò riverentemente haver pene-|trato, che il signor prencipe di Oranges ha | informato di questo con sue lettere particolari | il signor ambasciatore Berc costì, et egli deve informar il Ferens, con ordine ad ambi duoi | di dar calore all’effetto di questa instanza | et io attenderò quello si compiacerà, ch’io | rispondi. Gratie etc*. |

Dall’Haya li 13 febraro 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 527v/

**Blank page**

/528r /

**Blank page**

/ 528v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 469 comincia 468 | fin 470 |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 528vC /

13 febraro 622[[1314]](#footnote-1314). Ricevute primo marzo 623[[1315]](#footnote-1315) |

Haya. n° 469 |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 147

13 febbraio 1623, L’Aia (cc. 529r-530v, 533r-534v)

/ 529r /

*Tagliata*

/ 529v /

*Tagliata*

/ 530r /

3a |

n° 470 comincia 468 |

Serenissimo Principe |

nell’affare, che trattava qui il baron di Grusbech toccante | la contributione, che questi signori ricercavano da quelli di | Lieges è stata dibatuta assai la materia nell’assemblea | dei signori Stati, et perché varie, et contrarie erano le opinioni | altri proponendo di dissimulare, altri di diferire, altri | di proseguir nell’essecutione si trovava il Banne a | stretti termini, quando infine non si accordando assolu-|tamente in quella dell’essecutione, che pare fosse più | vigorosamente sostenuta si è risoluto di risponder, che | per hora non si essendo del tutto ben essaminate le | ragioni che haveva et di bocca et per scritto rappre-|sentate si sarebbe sopraseduto sino ad altro tempo | et diferita l’essecutione pregando in tanto che a | quei sudditi rifuggiti in questi paesi essuli da | quella Patria per false imputationi di esser stati par-|tecipi, et mediatori d’intrapresa di questi signori | contra la città di Lieges promise di far il suo | possibile, et della risposta si è molto ben contentato. |

Prima d’andarsene ha lasciato per scritto quello che | in voce haveva tra particolari nei privati discorsi | gettato dell’apertura, o libero comercio della | riviera della Mosa. Li signori Stati non hanno rifiutato | di ricever questa propositione, dicendoli solo | che vi haverebbono havuta sopra consideratione |

/ 530v /

et occorrendo data anche la risposta. Si conietura, che ’l | fine di questo soggetto sia di aprir per questa via un | addito alla propositione di una tregua, et che questo | proietto li servi di materia per tornarsene qui. Egli si è | ben accorto di esser conosciuto; ma come ch’è fino | cortigiano, et astuto negotiatore è andato dissimulando. |

*Io*[[1316]](#footnote-1316) *non ho tralasciato di esser doppo la sua partenza | con uno di questi signori; col quale parlando di questo | negotio, et del fine, che comprendevo esser in questo | soggetto. Crolò detto signore il capo, et disse non | no creda vostra Signoria, che siamo assai conoscitori di | quello che ci vuol dar ad intendere Grusbet: | ma non vano sarà il tentativo, et non tirerà ciò | che pensa. Quello disse, che ha proposto del | traffico della Mossa ha in sé molte oppositioni, | et contrarii molto difficili a superare. Et | io soggionsi per cavare, et egli si appiglierà | al più facile; che è non volendosi assentir a | questo di*[[1317]](#footnote-1317) *propor una tregua; et il detto | signore soggiunse, et questo*

/ 533r /

*è il più difficile me lo | credi; et credi che gli Stati stano con gli occhi | aperti assai, né lascieranno che qualche vello d’|insidie loro sia teso da’ Spagnuoli con le loro finezze, | et artificii. Habbiamo anco speranza, che lo | stato delli affari del mondo darà volta, che la | Francia ci assisterà, che coadiuverà di una | miglior assistenza questa la serenissima Republica, et | che Betelem Gabor farà anco la parte sua: | tutte queste cose insieme saranno un gran polso | per sostener questa Republica, et divertir ogni senso, | che la oppressione de’ mali intestini, et la | previdenza dei pericoli di fuori potesse causar | qualche ascolto a’ propositioni de’ Spagnoli*. Io | non, mancai anco a questo dir qualche cosa per | divertir il senso, che potesse esser *di*[[1318]](#footnote-1318) *ascoltar | la sirena*. Ma serenissimo Principe non devo | tralasciar di dirle con ogni riverenza, et con quel | zelo, che humilmente porto al publico servitio se ben | non dubito che la prudenza sua lo comprende |

/ 533v /

meglio di me, che l’unico, et salveifero rimedio *del*[[1319]](#footnote-1319) *divertir ogni trattato di tregua da questa | parte consiste in doi cose: l’una che questi | popoli siano un poco più forniti di assistenza da chi si sia; l’altra che con vivi ufficii | sia operato in Francia che quella Maestà, o col | mezo di lettere, o col mezo di ambasciata tenghi | alieni gli animi di questi popoli dal pensiero, | nonché dal dar orecchio a’ Spagnoli; ma bisogna | che l’ambasciata, o l’essortatione venga accompa-|gnata (non sole le apparenti promesse supliranno) | ma meglio sarebbe che fosse con effettivo soccorso*. |

In particolare, et in universale è stata sentita qui con estremo | dispiacere la morte del padre mastro Paulo | Servita era il suo nome venerato in questa | accademia di Leidem, et i suoi scritti tenuti in | grandissimo preggio, et in grandissima stima, et ogn-|uno si persuade che vostra Serenità habbi fatto perdita | grande colla morte di così degno soggetto che sia | in cielo. Gratie etc. |

Dall’Haya li 13 febraro 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano|

/ 534r /

**Blank page**

/ 534v /

Al serenissimo principe di Venetia |

3a |

n° 470 comincia 468 |

*Traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 534vC /

13 febraro 622[[1320]](#footnote-1320). Ricevute primo marzo 623[[1321]](#footnote-1321) |

Haya. n° 470 |

L. SS. R. |

n. 148

Allegato I al n. 147 (cc. 531r-532v; decodifica di cc. 530v, 533r-v)

/ 531r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 531v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 532r /

**Blank page**

/ 532v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 149

20 febbraio 1623, L’Aia (cc. 535r-539v, 542r-v)

/ 535r /

Prima |

n° 471 fin 472 |

Serenissimo Principe |

a’ 25 del presente stilo vecchio, che saranno li 7 del venturo | a nuovo stile, si doverà convocar nella Bassa Sassonia quella | Dieta, ch’era per farsi fino al mese di decembre; ma non si | ha avviso, che quei principi, et città tratteranno di altro, | che della sicurezza propria, il che viene stimato non po-|ter dar alcun profito al publico interesse, et meno alla | particolar salvezza per la neutralità, che par che si | vogli osservare dannosa a sé stessi, et agl’altri, et perché | possono ben assicurarsi, che Mansfelt, et Bransvich | non si fermeranno sempre in un luoco; ma mangiato | ove si trovano al presente[[1322]](#footnote-1322) vorranno condursi | altrove secondo che li tornerà commodo. |

Per questa neutralità ho avviso, che in particolare si tro-|vassero a Brusseles doi ambasciatori uno del duca più | vecchio di Bransvich, et l’altro del duca di Lunemburgh | ricercando a quell’Altezza di ordinar, che li loro stati | non fossero da don Gonzales, et da altre armi | spagnuole corsi, et mal trattati: ben tenuti, come | neutrali. Havevano havuta pronta pronta promessa dalla | serenissima Infanta con questo però, che né al vescovo | d’Alberstat, né a Mansfelt fosse dato passaggio | o permessa levata da detti principi nei loro paesi | il che li ambasciatori non havevano accordato iscusandosi |

/ 535v /

con il non haver tanto che lor bastasse in commissione, et | si erano rimessi alla volontà dei loro principi. Il che | accorda molto bene con l’opinione sudetta, che essi prin-|cipi non si voglino impegnare; ma vogliono spettatori delle | miserie altrui aspettar, che la ruina precipiti anco | sopra di loro: tuttavia per far qualche bene ha *risoluto*[[1323]](#footnote-1323) *questa Maestà ispedir verso | quella parte il baron di Dona, che | sotto pretesto di andar a casa sua | in Prusia, haverà lettere principalmente | per il re di Danimarca, et spingerà l’affare | tanto appresso quei principi, et sendomi stato | a vedere mi disse ch’era per imprimer il meglio | che havesse saputo, et potuto, per disporli a | qualche buona rissolutione soleciterà il | viaggio per trovarsi in tempo doppo li funerali | della madre del duca di Sassonia, sperando | che con quell’occasione si sarà fatta qualche buona | rissolutione, nel qual caso si è trovato buono che \ per spinger inanti la ruota vi sia chi soleciti, et | porga la mano.*

/ 536r /

*Dal discorso di esso Barone | ho cavato ch’egli ha in commissione di disponer | quei prencipi, et particolarmente Danimarca a non | pensar più all’Inghilterra, ma più tosto far | non presuposito, che il re della Gran Bertagna non | sia al mondo et non si habbi più a far stato di | sua assistenza, et a tirar se potrà in tal | maniera gl’animi, et le volontà a pigliar | una buona rissolutione.* Se sia per far questo soggetto | alcun profitto non lo so, mentre si vedono le cose disposte | in maniera, che vi vuole, et polso, et buona condotta per | ridurle ad altro stato. |

Venero gl’ambasciatori dei signori Stati dalla corte d’Inghilterra; ma non | riportorono a questi principi quello, che il desiderio | li faceva sperare, riferendo, che stava tuttavia | quella Maestà nelle solite incertezze, et solo aspettando | per il Palatinato l’essecutione delle promesse fatte | da Spagna: anzi hanno aggiunto, che la medesima | Maestà non contenta di quello haveva fatto sin qui | adherendo sempre alle promesse de’ Spagnoli haveva | commandato con sue lettere a quelli di Franchendal | che si rendessero ai Spagnuoli, portandosi per |

/ 536v /

fondamento di questo, che sia per tanto più obligare il re | di Spagna alla restitutione tanto di detta piazza, che | delle altre, che ha in mano, et di quelle, che sono in | mano di Cesare, et altrimenti facendo haverà giusto | soggetto di procurar il tutto per la via della forza. | Quanto tal raporto[[1324]](#footnote-1324) habbi turbato l’animo di queste | Maestà la prudenza di vostra Serenità se lo può imaginare, | massime havendo havuto avviso, che quelli di Fran-|chendal non solo si mantenevano, et si sarebbono tenuti | doi mesi; ma quattro altri ancora. La relatione | è stata fatta da doi, che sono venuti qui dalla stessa | terra, et hieri partirono alla volta di Londra con | commissione di rappresentar per quanto intendo la | constanza di quei habitanti, et che non aspettavano | altro, che soccorso, et che in tanto si mantenevano | colle spesse sortite, et colle prede, che andavano facendo. |

Questo signor principe Mauritio ha havute lettere dal duca | di Sassonia di Weimar, che qualche giorni sono | andò a Weimar a veder le cose sue. Scrive che | haveva al suo arrivo trovato molto mal contento | de’ Spagnoli il duca di Sassonia Altemburgh perché | havendo havuto ordine da loro di far una gran | levata, havevano mancato mandargli il denaro |

/ 537r /

promesso; ma che doppo haveva havuto et ordine, et | nuova sicurezza: onde haveva avanzato tanto essa | levata, che si trovava in piedi 3 mila fanti, et da quattro | in cinquecento cavalli. Questo intesi di bocca di sua Eccellenza | et più, che Spagnuoli dovevano riempir tutti li loro | reggimenti; et fa ella conto, che quest’anno, discen-|dendo[[1325]](#footnote-1325) l’armi di Tilly, come hanno principiato | siano per haver con esso Tilly in questa Bassa Germa-|nia da cento ottanta compagnie di cavallaria | oltre il numero maggiore a doppio, et a doppio dell’|infanteria. Il che dà non poco a pensar da questa | parte, che ha bisogno di resister a tanto nervo, et | potenza di casa d’Austria et de’ Spagnoli: essi | nondimeno con tutte queste levate fanno correr voci | di tregua in Brabant, et che vi siano persone di questi | Paesi in quella Provincia, il che mi ha l’ambasciator d’Inghilterra[[1326]](#footnote-1326) assicurato | che non è, et che sono tutte finte per far il fatto loro mentre | non hanno havuta ancor la flotta, confermandosi quell’|avviso, che ho scritto in questo proposito colle precedenti | lettere mie *ma*[[1327]](#footnote-1327) *questa sola voce di tregua, oltre il mal | intestino in questo Paese potrebbe dar fomento | agl’animi di quelli che la desiderano. |*

*Il |*

/ 537v /

*divertirla può venir particolarmente dalli ufficii | et dalli effetti della Franza, che presti gioveranno | grandemente, et non so qual nocumento possi causar | la dilatione, ma sarà considerato dalla prudenza | di vostra Serenità*. |

Si teme anco, che ’l conte di Mansfelt, et il giovane duca di Bran-|svich siano mal trattati quando qualche diversione | non facci il bene, che si vorrebbe. Si aspetta intender | la mossa di Bethelem Gabor. Si fa fondamento sopra un avviso, | che corre qui di mossa di Turchi in Ongeria, et delli stessi | habitanti; si fa fondamento *nella*[[1328]](#footnote-1328) *aleanza di vostra Serenità | con la Franza et Savoia con Grisoni* | et questo s’accresce tanto più quanto quel monsieur Quat | che fu spedito da Mansfelt al contestabile capitato | hieri qui ha riferto al Re, et a sua Eccellenza *che*[[1329]](#footnote-1329) *era venuta la confirmatione di detta aleanza | all’eccellentissimo Pesaro* et che il Re faceva prometter assai buone | parole al conte di Mansfelt tutto sta nell’effettuatione | mentre il Conte manco[[1330]](#footnote-1330) si contenta per quello mi | scrive il signor capitano Rota delli soli complimenti et promesse | che hanno fatti li doi deputati dei signori Stati, et |

/ 538r /

altre lettere portano, che ’l Conte non aspettava altro che denari | dai signori Stati, et li deputati si erano presi di farne una buona | relatione a sue Eccellenze. |

Mi aggiunge il Rota, che esso Conte restava assai mal contento | di Bransvich vedendo, che voleva far del generale non del | luocotenente generale, et mi prega di far sotto mano qualche | buon ufficio per divertir queste nocive mal intelligenze | di che io non mancarò con quella destrezza però che | si conviene. |

Mi scrive anco esso Rota, che ’l Conte era entrato in gelosia, che | li detti doi deputati trattassero con quelli di Embdem | di far di quel contado una provincia incorporata a | queste, et particolarmente che havendo le sue armi su quel | Paese si facesse tal trattatione senza dargliene notitia[[1331]](#footnote-1331) | ma par bene, che da questa parte non sia per muoversi | un tal trattato; sapendosi la gelosia, et il dispetto, che | ne haverebbono Danimarca, Svetia, le città ansiatiche, | et altri vicini ancora. Ben si condogliono, che ’l Conte habbi | tentato, et si scuopri ancor nell’animo di lui di voler | esser governator di quel Paese. Da qualcheduno non si parla | bene del Conte per queste forme di trattare, et se non | fosse il merito, che si è acquistato colla prudenza, et | colla sagacità di haver saputo mantener tante armi |

/ 538v /

et per sì lungo tempo in piedi, poco avantaggio haverebbono | le sue lodi, et la sua riputatione. |

Li tre ambasciatori tornati d’Inghilterra hanno portata la conclusione | del negotio con quelli della Compagnia dell’Indie Orientali, et | come ella è stata di contento di quella Maestà, così | riesce anco a gusto di questi signori che finalmente sia ispedito | un tal negotio; ma gl’interessati non si contentano punto | della conclusione. Ho visitati tutti tre essi ambasciatori a | parte. Li quali si sono laudati dell’assistenza, che hanno | havuta nelle cose loro dalli ufficii, et favori delli eccellentissimi | signori ambasciatori di vostra Serenità in quella corte. |

Terminato il negotio dell’Indie volsero, come hanno riferto | et a me detto ancora entrar a parlar con quella | Maestà di aleanza, et assistenza per questi stati; ma | che il Re si era iscusato non haver denari, et che di | genti ne haverebbe lasciate venir quante ne havessero | voluto. Riferendo insieme, che quella Maestà era tutta | involta nel pensiero, né haveva altro oggetto, che ’l | matrimonio; ma che tenevano per fermo, che non | sarebbe seguito pur come si sia fanno disperato | il soccorso da quella parte quando o la riputatione | o la ruina iminente, che sovrasta alle vicine | Provincie, et al circolo sassone non muovi quella |

/ 539r /

Maestà, et la risvegli ad atti più generosi. |

Fra queste male nuove si è havuto qui avviso, che ha consolato | il publico, et particolarmente questo Re, et Regina dell’apparenza | che dovesse sciogliersi il convento senza haver operato | gran cosa; et principalmente che quei principi (eccetto Colonia) | havessero ricusato di adherir alla depositione dell’elettorato | dalla persona di questa Maestà. Gratie etc. |

Dall’Haya li 20 febraro 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 539v /

**Blank page**

/ 542r /

**Blank page**

/ 542v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 471 fin 472 |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 542vC /

20 febraro 623[[1332]](#footnote-1332). Ricevute 8 marzo | 623[[1333]](#footnote-1333) |

Haya. n° 471 |

L. SS. R. |

n. 150

Allegato I al n. 149 (cc. 540r-541v; decodifica di cc. 535v-536r, 537r-v)

/ 540r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 540v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 541r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 541v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 151

20 febbraio 1623, L’Aia (cc. 543r-545v, 548r-v)

/ 543r /

2da |

n° 472 comincia 471 |

Serenissimo Principe |

doppo l’ultimo mio dispaccio d’hoggi otto (che invio qui ag-|giunto replicato di tre[[1334]](#footnote-1334) lettere) il giorno seguente, che | fu il martedì, havendo il fiscale, et essaminatori di | questi rei prigioni tanto che li bastava, fecero chia-|mar li doi figlioli del già Bernvelt a presentarsi in ter-|mine di quindeci giorni, li quali espirati se li comi-|nava la confiscatione dei loro beni. Questo seguì la | mattina, nella quale si hebbe avviso della presa del | secretario del villaggio di Blesvich, che riuscì di contento | generale, et uno si rallegrava con l’altro come di | cosa grande guadagnata, sendo egli uno de’[[1335]](#footnote-1335) principali maneg-|giatori della pernitiosa intrapresa contra questo Stato, | et contra il signor principe d’Oranges. Fu la sera condotto | prigione, et da sé senza tormento ha confessata la | perpetrata iniquità, il come, et in qual maniera, | si disegnava di ammazzar sua Eccellenza, che se non era | scoperta[[1336]](#footnote-1336) seguiva indubitatamente; che fosse sicura | sua Eccellenza che difficilmente la poteva scapare; che restavano | ancor molti con tal affetto, et intentione, onde haveva | ella soggetto di guardarsi; che li figlioli di Bernvelt | erano delli principali auttori, et instigatori del consi-|glio, et disse assai da sé; ma la giustitia, volendo | haver più piena cognitione, et penetrar il fondo |

/ 543v /

et scoprir tutti li complici, cominciò a dargli la tortura | non volse confessar altro; ma disse, che vedeva bene, che | era degno di morte, et che questa non li poteva mancare, | quando non se gli havesse voluto far gratia della vita; | che havendo questa direbbe tanto, che servirebbe a | beneficio dello Stato, et di sua Eccellenza in particolare[[1337]](#footnote-1337). Sopra questa | ha havuto più forte tormento, et ancor non si sa che | habbi passato a maggior dilucidatione. In tanto havendo | detto tanto dei figlioli di Bernvelt di un suo cugino, | d’un altro di Roterdam, et di doi di Leidem, il | giovedì publicorono taglia di cinque milla fiorini | per uno sopra li tre primi; sopra il quarto di 4 milla | et sopra li doi di Leidem di 600 fiorini per uno da darsi | a chi li farà capitar nelle mani della giustitia. È stato | fallito di hore l’haver nelle mani il maggior figliolo | di Bernvelt, perché l’istesso giorno della taglia capitale | era stato come avanti occulto nell’Haya. Ancor si | va cercando[[1338]](#footnote-1338); ma si crede, che con qualche picciolo | vassello si sia dato al mare, et raccommandato al vento per | fuggir le mani della giustitia. Dicono che detto | secretario habbi accusati più di 25 et si va pian | piano proseguendo in[[1339]](#footnote-1339) questo negotio per venirne | al total lume. Mentre qui si trattava questo |

/ 544r /

sendo stato messo prigione a Roterdam un archibusiero | imputato di haver accommodate le pistole, egli havendo | ottenuto dai signori di quella città di far fuoco nella[[1340]](#footnote-1340) | camera ove era custodito fece fuoco da dovero, che | tanto si avanzò, che gli fece stradda al poter uscire | nel resto consumò una buona parte della casa della | città, entro la quale sono le prigioni. Onde fattisi accorti | anco qui tengon[o][[1341]](#footnote-1341) non solo sentinelle alle prigioni; | ma vi hanno fatto un corpo di guardia. Di questo | negotio ben presto se ne haverà il fine colla condanna | a buona parte de’ rei a patir l’ultimo supplicio. | Di quello succederà degno della notitia di vostra Serenità | non mancarò di riverentemente darlene parte. |

Qui si rinova quel disegno, che l’estate passata si hebbe | di mandar fuori nove vasselli armati. Hora si | vanno apprestando per la medesima impresa, che si tiene | tuttavia celata | *ma*[[1342]](#footnote-1342) *parmi fuori haver scoperto, che sia o per far un sbarco | in luoco opportuno, per danneggiar lo Spagnuolo, o più tosto | per veder di rincontrar la flotta. |* Scorse il tempo l’|altra volta, et hora anticipatamente si provede[[1343]](#footnote-1343) per | proseguir all’impresa designata. |

/ 544v /

Vedendo il giovane marchese Carlo di Bada, che qui non | era per lui né luoco, né modo di avanzarsi, o di poter | haver tanto che gli servisse a trattenersi con suo honore | ha risoluto di ridursi appresso il conte di Mansfelt, | con oggetto di haver il reggimento del conte di | Levenstein, col quale ha qui concertato prima del | partir suo; et credo che partirà dimani. Egli spesso | mi ha veduto in questa[[1344]](#footnote-1344) casa della Serenità vostra et | io non ho mancato di sodisfar con frequenti visite a | questo testimonio d’honore, che le faceva, et in ogni | tempo si è mostrato devoto, et riverente al nome di | lei, et pronto al suo servitio; et io pensando concor-|rer col gusto di vostra Serenità hieri in particolare la convitai | a desinar in questa casa col figliolo del principe di | Portogallo, et altri principali cavalieri di corte; et spero | che vostra Serenità aggradirà quello, che ho riputato esser | proprio per testificar ancor più ad esso Marchese | et agl’altri la stima, ch’ella fa di lui. |

Il signor colonello Navi[[1345]](#footnote-1345) ritornò all’Haya doppo esser stato | sopra il luoco, ove haveva chiamati li suoi aversarii a | battersi non essendo comparso pur uno dei quattro | si contenta almeno di haver per la parte sua supplito | a quell’obligo, che lo astringeva et la riputatione; |

/ 545r /

et l’appello. Mi ha pregato di supplicar vostra Serenità a crederlo | suo pronto servitore, et humil suddito di lei, et che ad |ogni suo minimo cenno correrà a spender l’havere, | et la vita in servitio di quella serenissima Republica. Qui è amata | grandemente da tutti questi principi, et soggetti[[1346]](#footnote-1346) di guerra | in particolare, che godono stimando[[1347]](#footnote-1347) molto il suo | buon discorso: massime nella professione militare.[[1348]](#footnote-1348) |

Con l’ultimo ordinario ricevei colla mia solita riverenza | le lettere di vostra Serenità de’ 21 | del passato coll’avviso del | seguito nella morte del padre mastro Paulo servita | la cui memoria ancor[[1349]](#footnote-1349) vive qui nella mente de’ | più dotti et virtuosi; come il scontento della | perdita è universale. Gratie etc. |

Dall’Haya li 20 febraro 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 545v /

**Blank page**

/ 548r /

**Blank page**

/ 548v /

Al serenissimo principe di Venetia |

seconda[[1350]](#footnote-1350) |

n° 472 comincia 471 |

*Tracce di sigillo |*

*Regesto antico*

/ 548vC /

20 febraro 623[[1351]](#footnote-1351). Ricevute 8 marzo | 623[[1352]](#footnote-1352) |

Haya. n° 472 |

L. SS. R. |

n. 152

Allegato I al n. 151 (cc. 546r-547v)

/ 546r /

Editto delli signori Stati |

Come doppo la publicazione fatta a’ 3 di questo mese per ordine | della corte di Holanda della scoperta dell’horribile, et | scandalosa[[1353]](#footnote-1353) congiura fatta contra lo stato, et riposo | del Paese viene trovato esser conduttori, et direttori | Reynero di Oldenbernevelt signor di Grunevelt, Gu-|glielmo[[1354]](#footnote-1354) di Oldenbernevelt signor di Stotemburgh, Adriano | Vander Dussen habitante a Roterdam David Cor-|renvinder stato secretario di Derckel[[1355]](#footnote-1355). Abram Blan-|cert[[1356]](#footnote-1356), et Gio. Blancert[[1357]](#footnote-1357) ambi habitanti a Leidem | li quali perché non comparono, et non possono esser trovati | notifica per tanto la sopradetta corte con queste[[1358]](#footnote-1358) tutti | che[[1359]](#footnote-1359) publicaranno le dette persone o una di esse | sì che vengano vivi nelle[[1360]](#footnote-1360) mani della giustizia che | haverà per honorario in rispetto di Reyniero, et | Guglielmo di Oldenbernevelt, et di Adriano Vander | Dussen per cadauno la summa di cinque milla fiorini. | Per Correnwinder la summa di 4 milla fiorini, et per | Abram, et Gio. Blancer per cadauno seicento fiorini et in | oltre resteranno impuniti del medesimo delitto quando | di esso fossero colpevoli. Mandando anco ad ognuno | ben espressamente che potranno sapere dove si trovino | alcune delle sopradette persone, che di fatto, et secretamente | le anuntiino al capo officiale del luoco. Et si prohibisce |

/ 546v /

a tutti di alloggiare alcune delle[[1361]](#footnote-1361) dette persone, di | concederli case, habitationi di campagna, o altri simil | luochi, il tutto sotto pena di perder la vita, et li beni | a quelli, che saranno trovati haver contrariato a questo | senza che alcun corso di tempo ancorché fosse di | molti anni possi giovarli, o escusarlo. Fatto[[1362]](#footnote-1362) nell’|Haya a’ 16 febraro 1623 |

/ 547r /

**Blank page**

/ 547vB /

Placart dei signori Stati |

nella 2da n° 472 |

/START LETTER/

n. 153

27 febbraio 1623, L’Aia (cc. 549r-552v)

/ 549r /

Prima |

n° 474 fin 475 |

Serenissimo Principe |

nelle lettere di vostra Serenità dei 3 dello stante ricevo la scrittura dell’|ambasciator di questi signori Stati, et la risposta datagli da quell’eccellentissimo | Senato: tutto mi servirà, secondo il commandamento di lei per | informatione; et risponderò principalmente nel particolar | dell’assistenza[[1363]](#footnote-1363) di quella maniera, che dalla | Serenità vostra m’è ingiunto, quando me ne sia parlato. Ho | havuta occasione di veder qualcheduni di questi signori; ma | non m’è stata intorno ciò tocca parola, segno che ancor | non havevano havuto avviso dall’ambasciator loro di quello | haveva havuto in risposta. |

La sera di hoggi otto il signor principe Mauritio hebbe un avviso | che Spagnuoli havevano fatte marchiar alcune genti | verso la Fiandra, et particolarmente all’intorno di Gantes, ch’è | presso all’Esclusa; onde subito fece partir il governator | di quella piazza, ch’era qui; ma sin hora non si è | havuto altro del disegno, che habbino essi Spagnuoli. | Viene anco avvisato, che ’l marchese Spinola doveva | pur passar in Fiandra. |

Si vanno da’ detti Spagnuoli riempiendo li loro reggimenti, | et publicano, che li siano venute lettere per far partito | di doi milliona[[1364]](#footnote-1364) et mezo, il che m’è stato affermato | da signor principale; metà per Fiandra, metà per Alemagna | ma il medesimo signore mi ha aggiunto, che li mercanti | stanno molto retirati nell’intricarsi nel partito; |

/ 549v /

mentre ancor non vi era avviso dell’arrivo della flotta: | tuttavia di Brusseles ho nuova che in quella corte si | diceva, come di cosa fatta, che vi fosse venuta provisione | di doicentovinti milla fiorini per mese per dieci mesi. |

Diverse lettere sono capitate qui alla corte del Re con avvisi | conformi, che quelli tre milla fanti, et da quattro in | cinquecento o seicento cavalli, che ’l duca di Sassonia di | Altemburgh haveva già in piedi si erano tutti sbandati | et correvano in parte alla volta di Mansfelt, havendo | alcuni fatto prigione il commissario dei Spagnuoli, volendo | le genti[[1365]](#footnote-1365) esser pagate. Sono da sei mesi in circa state | trattenute dal detto Duca, et ha speso a tal effetto | vicino a centomilla raistaleri del suo. Resterà hora | senza denari, et senza genti per haver voluto accostarsi | al partito spagnuolo. |

Mi scrive il signor Rota con sue lettere de’ 16 del presente ricevute | sabbato, che ’l duca Guglielmo di Sassoniar[[1366]](#footnote-1366) di Weimar | haveva mandato espressamente al conte di Mansfelt per | offerirgli alcune delle sue truppe, et delle sudette | ancora del duca d’Altemburgh; et che ’l medesimo | Mansfelt haveva riespedito a quella volta uno | dei suoi colonelli per accettar le conditioni. |

Continua[[1367]](#footnote-1367) per quello veggo nelle lettere del medesimo Rota, et per | gl’avvisi, che qui anco si hanno la mala intelligenza |

/ 550r /

tra Bransvich, et Mansfelt, et si tiene, che si separeranno | l’uno dall’altro, il che da questi signori, da sua Eccellenza et dal Re | che pur faceva qualche fondamento in quelle forze unite | da quella parte, è risentito in estremo; et tanto, che non | sapendo per la distanza, come rimediarvi, comprendono, | che la disunione non può, che riuscir di grandissimo pregiudicio | ad ambidoi in particolare, et in generale al publico, et commune | interesse. Et tanto più risente sua Eccellenza questi avvisi quanto | che il Duca haveva fatte promesse grandissime al partir | di qua di agiustarsi con Mansfelt in maniera, che | tutto passasse bene. |

Si vanno armando a furia le città ansiatiche, et altri principi | della Bassa Sassonia si armano per ostar all’inimico spagnuolo | et austriaco; et a Mansfelt, et Bransvich perché amici | non corrino a nudrirsi sopra li loro paesi, come nemici. | Già il duca di Bransvich si trova in doi o tre piazze | sopra il Vesar, che sono de’ amici, et si aspetta sentire | che il re di Danimarca interessato sia per farne | risentimento colla forza. |

Continua la voce della riduttione di quella dieta nella Bassa | Sassonia al tempo nominato nelle precedenti lettere mie | ma sarà con quei fini, che nelle medesime riverentemente scrissi. |

Del duca di Sassonia elettore non si sa altro se non che | ancor stia irresoluto nelle sue deliberationi. Non si dichiara |

/ 550v /

et gl’altri principi protestanti stanno quieti. |

S’aspetta di giorno in giorno il scioglimento della dieta di | Ratisbona, che viene qui scritta, che sarà particolarmente | per l’elettorato con il portar il tempo innanti; ma il | conte di Solms ha avvisi[[1368]](#footnote-1368), che non li piacciono molto | che nell’Imperatore sia gran risolutione d’investirne in | ogni modo Baviera. |

Di Brusseles mi viene scritto, che per Inghilterra era stato ispedito | il consegliero[[1369]](#footnote-1369) Buscot non si penetrava il perché; ma | si publicava, che fosse per indur quella Maestà a metter | nelle mani della serenissima Infanta Franchendal. Altro | bisogna, che vi sia et che ciò non servi che di pretesto | mentre già molto fa gl’ordini sono stati dati perché | si metti quella piazza in mano dei Spagnuoli: ma | di questo vostra Serenità deverà esservi pienamente informata | dall’eccellentissimo Valaresso. |

Fino a’ 17 dello stante erano a Brusseles li ambasciatori delli duchi | di[[1370]](#footnote-1370) Bransvich, et di[[1371]](#footnote-1371) Lunemburgh per fermar il | punto della neutralità; nel che havevano essi ambasciatori | acconsentito, con riservar però l’aggreatione, o | consenso dei loro principi: in tanto si sente qualche | effetto di questa neutralità, sendosi in quello di | Lunemburgh impediti alcuni soldati, che andavano | a Mansfelt. |

/ 551r /

Corre qui una voce doppo l’ultimo ordinario di Francia | che Spagnuoli habbino fatto intender al Christianissimo, che | se vorrà attentar alcuna cosa sopra la Valtelina | essi entreranno in Picardia con forze tali, che ben | divertiranno questi sensi, et le colegationi, che si | fanno contro di loro; onde questi signori argomentano | che sua Maestà christianissima per prevenire si conferisca in | quella Provincia a proveder a tutte quelle piazze | frontiere. Da Brusseles però non si sente motivo | che corrispondi a simil voce. |

Alcune navi di mercantie non molto grandi in numero | di nove sono state prese da quelle di guerra di | Doncherchen; et la colpa si deve imputar ai proprii | patroni, che non hanno voluto aspettar li vasselli | da guerra di questi signori, che sono soliti accompagnar | simil sorte di navi mercantili, et sono[[1372]](#footnote-1372) essi vasselli | da guerra in busca d’altri dell’inimico per haver la | loro vendetta. |

Hanno li Signori Stati col Consiglio di Stato, deliberato d’ispedir | uno del medesimo Consiglio a Bergh sopra il Zuom | per assister, et solicitar lo spianar di certe monta-|gnole di sabbia, che si trovano all’intorno di | quella piazza a fine di levar quella commodità, | che l’anno passato hebbe lo Spagnuolo di alloggiarsi |

/ 551v /

coperto; et nel resto attendono alle altre provisioni necessarie | et[[1373]](#footnote-1373) all’inventioni per trovar danari a sufficienza da | mettersi a buon hora in campagna et prevenir l’inimico. | Nella lettera, che ispedii la settimana passata n° 473[[1374]](#footnote-1374) che | con le doi prima et 2da dell’istesso giorno sono qui aggiunte | in replica, diedi conto a vostra Serenità della prigionia del figliolo | maggiore del già Bernvelt, doppo, il mercordì, fu con-|dotto il secretario di Berchel.[[1375]](#footnote-1375) Hoggi la mattina è stato | condotto et carcerato Abram Pesini quello che fu pagatore | del già conte di Gio. Ernesto di Nassau, quando fu al servitio | di lei et doi altri di Leidem li doi fratelli Blancert | tutti imputati del medesimo delitto di tradimento contra questo | Stato, et contra sua Eccellenza, et altri se ne aspettano. | In tanto questa mattina sono stati fatti morir quattro | che sono li primi che furono presi il[[1376]](#footnote-1376) marangone, et | tre marinari. Tutti hanno havute tronche le teste | che si metteranno sopra a palli in luochi publici, | et il primo è stato messo in quarti. Il figliolo di | Bernvelt è stato da tre giorni in qua ristretto | et già si fa cattivo giudicio di lui; dicendosi, che | il denaro in gran parte sia uscito dalli[[1377]](#footnote-1377) suoi ordini[[1378]](#footnote-1378). | Hora si aspettano nuove essecutioni. Et a questa | d’hoggi il concorso è stato grandissimo di genti, massime | venute da tutte queste città circonvicine. Gratie etc. |

Dall’Haya li 27 febraro 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo |

Christofforo Suriano |

/ 552r /

**Blank page**

/ 552v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 474 fin 475 |

*Tracce di sigilli |*

*Regesto antico*

/ 552vC /

27 febraro 622[[1379]](#footnote-1379). Ricevute 15 marzo | 623[[1380]](#footnote-1380) |

Haya. Prima. n° 474 |

Spagnuoli |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 154

Allegato I al n. 155 (cc. 553r-554v; decodifica di c. 555r-v)

/ 553r /

n° 475 |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 553v/

**Blank page**

/ 554r/

**Blank page**

/ 554v /

**Blank page**

n. 155

27 febbraio 1623, L’Aia (cc. 555r-556v)

/ 555r /

2da |

n° 475[[1381]](#footnote-1381) comincia 474[[1382]](#footnote-1382) |

*Serenissimo*[[1383]](#footnote-1383) *Principe* |

*quello che mi ha portate le lettere del Rota | è un* *gentilhuomo del conte di Mansfelt | inviato qui da lui per saper la risolutione | del Re christianissimo mentre col mezo del conte di | Levestein detto Ambasciator li haveva fatto sapere | che attendeva ogni dì qualche cosa per lui | per impiegarlo, et che o sarebbe in persona andato | a trovarlo, overo haverebbe mandato qualche | d’uno a lui. Hora ha cammunicato a | questo che attendeva doi gentilhuomini del | Re christianissimo, et di Savoia, che dovevano passar | a Mansfelt a nome di sua Maestà, et questo si | trattiene ancor qui, né forse partirà, che | prima non arrivino detti gentilhuomini. È | stato a vedermi, mi ha communicato questo | tanto; et io in un medesimo tempo ho ricevuto | doi lettere con piene instruttioni sopra questo | particolare che l’eccellentissimo signor ambasciator Pesaro mi | aggiunge anco qualche particolarità*[[1384]](#footnote-1384) *intorno | al duca di |*

/ 555v /

*Baviera, et attenderò il di più | che mi significa di dovermi mandare per tener-|mi instrutto; et di quanto sarà da me operato, | et scoperto non mancarò darne riverente conto | a vostra Serenità. Gratie etc*. *|*

Dall’Haya li 27 febraro 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 556r /

**Blank page**

/ 556v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 475 comincia 474 |

*Sigillo e tracce di sigillo |*

*Regesto antico*

/ 556vC /

27 febraro 1623[[1385]](#footnote-1385) ricevute 15 marzo 623[[1386]](#footnote-1386) |

Haya. n° 475 2a |

L. SS. R. |

n. 156

Allegato II al n. 155 (cc. 557r-558v)

/ 557r /

Illustrissimo e eccellentissimo signor signor mio e patron colendissimo |

dalle dimostrattioni fattomi in colleggio nel pigliar mia | licenza di gratificattione de’ servitii fatti aspettavo che li | effetti corispondessero alle parole, essendo massime noto in | publico et a vostra Eccellenza in particolare dalle relattione del signor residente | Suriano li servitii fatti nelli sborsi di tutti li denari ocorsi | per le levate fatte, asistenza nel armamento delle 12 nave | con le Amiralità, et travagli hauti con le donne de’ | matelotti per la restitutione de’ lor mariti, diversi viaggi | a quest’effetto, et havendo visto la munificenza publica | in altri di minor merito, credevo di doverne anche io | sentir qualche effetto; patienza atribuendolo alla mia poca | sorte, partendomi di qua grandemente mortificato tanto più | che havendo portato lettere di credenza de’ signori Stati et del | signor principe d’Oranges, stato più volte in colleggio, venghi | anche trattato meno di quello è seguito a’ agenti del | conte di Mansfelt e marchese di Baden quali sono stati | reghalati di rinfrescamenti et di una colana d’oro per uno | me ne dispiacci non per l’importanza della casa che per rispetto | publico in veder la poca stima fatta, non ho potuto | di meno che dolermene con vostra Eccellenza preghando scusar la | libertà, et augurandoli da vostra nostro signore Iddio ogni felicità li | bacio humilmente le mani et resto per sempre |

di casa li 24 febraro 1622[[1387]](#footnote-1387) |

di vostra Eccellenza |

humilissimo e divotissimo servitore |

Filippo Calandrini |

/ 557v /

**Blank page**

/ 558r /

**Blank page**

/ 558v /

A vostra Eccellenza |

*Regesto antico*

/ 558vC /

24 febraro. Haya |

Lettera di Filippo Calandrini |

a …[[1388]](#footnote-1388) |

1. -7- *corretto su* -8-*, come pare.* [↑](#footnote-ref-1)
2. *Così A.* [↑](#footnote-ref-2)
3. Forse … Zelanda *decodifica di testo cifrato presente nel margine superiore; con segno di rimando* #*.* [↑](#footnote-ref-3)
4. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-4)
5. ori- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-5)
6. *Così A.* [↑](#footnote-ref-6)
7. *Segue* di lui *depennato.* [↑](#footnote-ref-7)
8. a- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-8)
9. *Così A.* [↑](#footnote-ref-9)
10. *Segue* *parola* *depennata.* [↑](#footnote-ref-10)
11. *Segue* senza *depennato.* [↑](#footnote-ref-11)
12. *Segue* Io *depennato.* [↑](#footnote-ref-12)
13. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-13)
14. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-14)
15. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-15)
16. -a *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-16)
17. P- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-17)
18. *Così A.* [↑](#footnote-ref-18)
19. Seal and traces of red wax [↑](#footnote-ref-19)
20. This information was added upon receipt by a secretary. [↑](#footnote-ref-20)
21. -io *corretto su* -e. [↑](#footnote-ref-21)
22. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-22)
23. -e- *corretta su* -a-*, come pare.* [↑](#footnote-ref-23)
24. -ss- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-24)
25. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-25)
26. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-26)
27. This information was added upon receipt by a secretary. [↑](#footnote-ref-27)
28. *Così A.* [↑](#footnote-ref-28)
29. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-29)
30. *Piega nel supporto.* [↑](#footnote-ref-30)
31. *Così A.* [↑](#footnote-ref-31)
32. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-32)
33. *Segue* essempio *depennato,* [↑](#footnote-ref-33)
34. *Esito di correzione; segue* -l *depennato.* [↑](#footnote-ref-34)
35. -i *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-35)
36. *Aggiunto nel margine interno.* [↑](#footnote-ref-36)
37. *Così A.* [↑](#footnote-ref-37)
38. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-38)
39. *Segue* , *depennata.* [↑](#footnote-ref-39)
40. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-40)
41. -o- *corretta su* -u-. [↑](#footnote-ref-41)
42. -o- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-42)
43. 3- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-43)
44. This information was added upon receipt by a secretary. [↑](#footnote-ref-44)
45. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-45)
46. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-46)
47. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-47)
48. *Così A.* [↑](#footnote-ref-48)
49. *Così A.* [↑](#footnote-ref-49)
50. *Così A.* [↑](#footnote-ref-50)
51. *Così A.* [↑](#footnote-ref-51)
52. Hagae … februarii *così A.* [↑](#footnote-ref-52)
53. Seal and traces of red wax [↑](#footnote-ref-53)
54. *Precede* coad *depennato.* [↑](#footnote-ref-54)
55. se- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-55)
56. -e e*sito di correzione.* [↑](#footnote-ref-56)
57. -t- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-57)
58. -i *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-58)
59. -i- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-59)
60. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-60)
61. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-61)
62. *Così A.* [↑](#footnote-ref-62)
63. Seals and traces of red wax [↑](#footnote-ref-63)
64. *Così A.* [↑](#footnote-ref-64)
65. *Segue* Valoni *depennato.* [↑](#footnote-ref-65)
66. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-66)
67. *Così A.* [↑](#footnote-ref-67)
68. *Precede* d- *depennata.* [↑](#footnote-ref-68)
69. *Segue* disegnando per *depennato.* [↑](#footnote-ref-69)
70. *Precede* esso *depennato.* [↑](#footnote-ref-70)
71. *Segue* -ene *depennato.* [↑](#footnote-ref-71)
72. -i *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-72)
73. *Così A.* [↑](#footnote-ref-73)
74. -te *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-74)
75. *Segue* creder *depennato.* [↑](#footnote-ref-75)
76. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-76)
77. *Precede* no(n) *depennato.* [↑](#footnote-ref-77)
78. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-78)
79. la … volta *aggiunto in sopralinea su parola depennata.* [↑](#footnote-ref-79)
80. -ranno *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-80)
81. nostra santa *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-81)
82. *Così A.* [↑](#footnote-ref-82)
83. -i- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-83)
84. -t- *corretta su* -g-. [↑](#footnote-ref-84)
85. Seal and traces of seal in red wax [↑](#footnote-ref-85)
86. *Così A;* d- *corretta su* D-. [↑](#footnote-ref-86)
87. -on *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-87)
88. *Segue* Holanda *depennato.* [↑](#footnote-ref-88)
89. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-89)
90. b- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-90)
91. -no *corretto su* -e*, come pare.* [↑](#footnote-ref-91)
92. -o *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-92)
93. -no *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-93)
94. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-94)
95. *Così A.* [↑](#footnote-ref-95)
96. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-96)
97. -i *esito di correzione, come pare.*  [↑](#footnote-ref-97)
98. *Segue* di *depennato.* [↑](#footnote-ref-98)
99. -a *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-99)
100. -a *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-100)
101. -a *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-101)
102. Seals in red wax. Presumably a Slit-and-band letterlock. [↑](#footnote-ref-102)
103. This information was added upon receipt by a secretary. [↑](#footnote-ref-103)
104. *Segue* del *depennato.* [↑](#footnote-ref-104)
105. -i *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-105)
106. *Segue* nell *depennato.* [↑](#footnote-ref-106)
107. *Errata* *fascicolazione delle cc. 28r-v, 30r-31v.* [↑](#footnote-ref-107)
108. This information was added upon receipt by a secretary. [↑](#footnote-ref-108)
109. *Così A.* [↑](#footnote-ref-109)
110. *Segue segno depennato.* [↑](#footnote-ref-110)
111. *Prima* -z- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-111)
112. *Così A.* [↑](#footnote-ref-112)
113. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-113)
114. -l- *corretta su* -r-. [↑](#footnote-ref-114)
115. -e *corretta su* -a. [↑](#footnote-ref-115)
116. -r- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-116)
117. -o- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-117)
118. -i *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-118)
119. a- *corretta su* ne-. [↑](#footnote-ref-119)
120. -e *corretta su* -a*.* [↑](#footnote-ref-120)
121. -i *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-121)
122. -i *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-122)
123. *Segue* pena *depennato.* [↑](#footnote-ref-123)
124. -m- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-124)
125. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-125)
126. *Precede* Zrunighen *depennato.* [↑](#footnote-ref-126)
127. -a *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-127)
128. hanno … grandissima *decodifica di testo cifrato presente nel margine inferiore; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-128)
129. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-129)
130. *Segue* Ge *depennato.* [↑](#footnote-ref-130)
131. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-131)
132. -i *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-132)
133. -e *corretta su* -i. [↑](#footnote-ref-133)
134. -e *corretta su* -i. [↑](#footnote-ref-134)
135. *Precede* nelli Spagnuoli, che *depennato.* [↑](#footnote-ref-135)
136. *Segue* amata *depennato.* [↑](#footnote-ref-136)
137. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-137)
138. Seal and traces of seals in red wax. [↑](#footnote-ref-138)
139. *Segue* egli *depennato.* [↑](#footnote-ref-139)
140. di … Inghilterra *decodifica di testo cifrato presente nel margine esterno; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-140)
141. *Segue* final(men)te *depennato.* [↑](#footnote-ref-141)
142. le instanze *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-142)
143. *Segue* -no *depennato.* [↑](#footnote-ref-143)
144. Traces of seals in red wax. [↑](#footnote-ref-144)
145. 3- *corretto su* 2-*.* [↑](#footnote-ref-145)
146. 3- *corretto su* 2-*.* [↑](#footnote-ref-146)
147. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-147)
148. *Seconda* -o- *corretta su* -a-. [↑](#footnote-ref-148)
149. Seals in red wax. Slit-and-band letterlock. [↑](#footnote-ref-149)
150. -1 *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-150)
151. -i *corretta su* -e*; segue* -m(en)te *depennato.* [↑](#footnote-ref-151)
152. i- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-152)
153. la … fossero per accomodarsi *decodifica di testo cifrato presente a cc. 43r-44r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-153)
154. *Segue* d *depennata.* [↑](#footnote-ref-154)
155. *Segue* affare *depennato.* [↑](#footnote-ref-155)
156. Il … difficoltà, ma che *decodifica di testo cifrato presente a cc. 44r-45v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-156)
157. -a *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-157)
158. *Segue* 90 *depennato.* [↑](#footnote-ref-158)
159. -a *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-159)
160. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-160)
161. Lünen? [↑](#footnote-ref-161)
162. *Precede* anco *depennato.* [↑](#footnote-ref-162)
163. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-163)
164. Seal and traces of seals in red wax. [↑](#footnote-ref-164)
165. 3- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-165)
166. -o- *corretta su -*f-*.* [↑](#footnote-ref-166)
167. P- *corretta su* p-*.* [↑](#footnote-ref-167)
168. *Segue* conse-|glio *depennato.* [↑](#footnote-ref-168)
169. -e- *esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-169)
170. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-170)
171. -u- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-171)
172. -ll- *corretto su* -st-*, come pare.* [↑](#footnote-ref-172)
173. e- *esito di correzione; precede* soub- *depennato, come pare.* [↑](#footnote-ref-173)
174. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-174)
175. Seals in red wax. Slit-and-band letterlock. [↑](#footnote-ref-175)
176. Venerdì … della communicatione *decodifica di testo cifrato presente a c. 57r-v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-176)
177. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-177)
178. *Segue* dell *depennato.* [↑](#footnote-ref-178)
179. toccante … Dio anderà bene *decodifica di testo cifrato presente a cc. 57v-58r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-179)
180. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-180)
181. *Segue* che gli *depennato.* [↑](#footnote-ref-181)
182. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-182)
183. *Segue lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-183)
184. paese … Paterborn *aggiunto in sopralinea su testo depennato.* [↑](#footnote-ref-184)
185. vi … insieme neutra-|lità *decodifica di testo cifrato presente a c. 58r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-185)
186. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-186)
187. *Segue* sue *depennato.* [↑](#footnote-ref-187)
188. arci- *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-188)
189. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-189)
190. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-190)
191. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-191)
192. -i *esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-192)
193. Seal and traces of a seal in red wax. [↑](#footnote-ref-193)
194. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-194)
195. -e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-195)
196. -ff- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-196)
197. principe di Portogallo *testo cifrato non decodificato.* [↑](#footnote-ref-197)
198. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-198)
199. d *corretta su* ,. [↑](#footnote-ref-199)
200. -a *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-200)
201. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-201)
202. -a *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-202)
203. -a *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-203)
204. -a *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-204)
205. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-205)
206. -sse *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-206)
207. *Segue* anco *depennato.* [↑](#footnote-ref-207)
208. *Seconda* -o- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-208)
209. -ensa *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-209)
210. *Segue lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-210)
211. -o- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-211)
212. *Segue* d *depennata.* [↑](#footnote-ref-212)
213. *Prima* -i- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-213)
214. -s- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-214)
215. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-215)
216. n- *esito di correzione;* *segue* -lll *depennato, come pare.* [↑](#footnote-ref-216)
217. Seal and traces of seals in red wax [↑](#footnote-ref-217)
218. -sì *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-218)
219. ri- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-219)
220. -i *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-220)
221. *Esito di correzione, come pare*. [↑](#footnote-ref-221)
222. *Segue* vuol presto *depennato.* [↑](#footnote-ref-222)
223. -la *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-223)
224. *Così A*. [↑](#footnote-ref-224)
225. *Macchia di inchiostro.* [↑](#footnote-ref-225)
226. *Come pare*. [↑](#footnote-ref-226)
227. *Segue* quest *depennato.* [↑](#footnote-ref-227)
228. *Segue* Spa *depennato.* [↑](#footnote-ref-228)
229. *Così A*. [↑](#footnote-ref-229)
230. -e *corretta su* -a*.* [↑](#footnote-ref-230)
231. -li *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-231)
232. -a *corretta su* -ar. [↑](#footnote-ref-232)
233. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento; segue* la morte *depennato in sopralinea.* [↑](#footnote-ref-233)
234. *Così A*. [↑](#footnote-ref-234)
235. -e- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-235)
236. -e *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-236)
237. Seal and traces of seals in red wax. [↑](#footnote-ref-237)
238. This information was added upon receipt by a secretary. [↑](#footnote-ref-238)
239. -e *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-239)
240. -a *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-240)
241. *Segue* da qui *depennato.* [↑](#footnote-ref-241)
242. -i *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-242)
243. *Segue* ne *depennato.* [↑](#footnote-ref-243)
244. -a *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-244)
245. -a *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-245)
246. -i *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-246)
247. Am- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-247)
248. -to *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-248)
249. *Segue* Lippe *depennato.* [↑](#footnote-ref-249)
250. *Seconda* -n- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-250)
251. -rn *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-251)
252. -i *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-252)
253. -a *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-253)
254. B- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-254)
255. a far *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-255)
256. *Segue* si *depennato.* [↑](#footnote-ref-256)
257. -h- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-257)
258. -o- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-258)
259. *Così A*. [↑](#footnote-ref-259)
260. *Esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-260)
261. *Segue parola* *depennata.* [↑](#footnote-ref-261)
262. -u- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-262)
263. *Segue* come hanno fatto *depennato.* [↑](#footnote-ref-263)
264. -n- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-264)
265. Seal and traces of seals in red wax. [↑](#footnote-ref-265)
266. *Corretto su* sola. [↑](#footnote-ref-266)
267. e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-267)
268. *Segue* poi *depennato.* [↑](#footnote-ref-268)
269. lo tirò … cose sue *decodifica di testo cifrato testo presente a c*. *84r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-269)
270. *Segue* hav *depennato.* [↑](#footnote-ref-270)
271. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-271)
272. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-272)
273. *Come pare*. [↑](#footnote-ref-273)
274. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-274)
275. *Segue* Stars *depennato.*  [↑](#footnote-ref-275)
276. *Segue* anco *depennato.* [↑](#footnote-ref-276)
277. Traces of seals in red wax. [↑](#footnote-ref-277)
278. *Così A.* [↑](#footnote-ref-278)
279. -e *corretta su* -i*.* [↑](#footnote-ref-279)
280. *Segue numero depennato*. [↑](#footnote-ref-280)
281. -o- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-281)
282. *Seguono parole depennate.* [↑](#footnote-ref-282)
283. P- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-283)
284. -i *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-284)
285. -e- *corretta su* -a-. [↑](#footnote-ref-285)
286. *Segue* essersi *depennato.* [↑](#footnote-ref-286)
287. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-287)
288. -a- *corretta su* -i-*.* [↑](#footnote-ref-288)
289. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-289)
290. -i *corretta su* -a. [↑](#footnote-ref-290)
291. -i *corretta su* -e*.* [↑](#footnote-ref-291)
292. mi … convenuto fare *decodifica di testo cifrato presente a c. 92r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-292)
293. -e *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-293)
294. *Segue parola* *depennata.* [↑](#footnote-ref-294)
295. *Segue parola depennata.*  [↑](#footnote-ref-295)
296. E*sito di correzione.* [↑](#footnote-ref-296)
297. Traces of seals in red wax and slit-and-band letterlock [↑](#footnote-ref-297)
298. This information was added upon receipt by a secretary. [↑](#footnote-ref-298)
299. *Macchia di inchiostro.* [↑](#footnote-ref-299)
300. *Come pare*. [↑](#footnote-ref-300)
301. -i *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-301)
302. -o *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-302)
303. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-303)
304. *Segue* -nno *depennato.* [↑](#footnote-ref-304)
305. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-305)
306. -i *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-306)
307. *Così A*. [↑](#footnote-ref-307)
308. -me- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-308)
309. -u- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-309)
310. -pp- e -i *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-310)
311. *Così A*. [↑](#footnote-ref-311)
312. *Così A*. [↑](#footnote-ref-312)
313. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-313)
314. *Aggiunto in sopralinea su lettera* *depennata.* [↑](#footnote-ref-314)
315. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-315)
316. -z- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-316)
317. *Segue lettera* *depennata.* [↑](#footnote-ref-317)
318. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-318)
319. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-319)
320. *Precede parola depennata.* [↑](#footnote-ref-320)
321. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-321)
322. This information was added upon receipt by a secretary. [↑](#footnote-ref-322)
323. *Così A*. [↑](#footnote-ref-323)
324. -o- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-324)
325. *Così A*. [↑](#footnote-ref-325)
326. altret- *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-326)
327. *Segue* -la *depennato.* [↑](#footnote-ref-327)
328. *Segue* della *depennata.* [↑](#footnote-ref-328)
329. -m- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-329)
330. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-330)
331. 3- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-331)
332. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-332)
333. *Macchia di inchiostro.* [↑](#footnote-ref-333)
334. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-334)
335. -o- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-335)
336. -e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-336)
337. *Presente segno abbreviativo superfluo.* [↑](#footnote-ref-337)
338. *Così A.* [↑](#footnote-ref-338)
339. -o- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-339)
340. *Segue* la riuscita *depennato.* [↑](#footnote-ref-340)
341. *Seconda* -a- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-341)
342. *Segue* far *depennato.* [↑](#footnote-ref-342)
343. *Come pare*. [↑](#footnote-ref-343)
344. *Segue* di Venetia *depennato.* [↑](#footnote-ref-344)
345. o confirmato *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-345)
346. -o *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-346)
347. Seal and traces of seals in red wax [↑](#footnote-ref-347)
348. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-348)
349. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-349)
350. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-350)
351. *Segue* quelle piazze *depennato*. [↑](#footnote-ref-351)
352. *Esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-352)
353. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-353)
354. *Segue* che *depennato*. [↑](#footnote-ref-354)
355. *Segue* che *depennato*. [↑](#footnote-ref-355)
356. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-356)
357. *Parentesi aperta non seguita da analoga chiusa.* [↑](#footnote-ref-357)
358. Traces of seals in red wax. [↑](#footnote-ref-358)
359. *Esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-359)
360. 15 del presente *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-360)
361. *Segue* -ne *depennato.* [↑](#footnote-ref-361)
362. -i- *corretto su* -a-. [↑](#footnote-ref-362)
363. Seal and trace of seal in red wax. [↑](#footnote-ref-363)
364. *Aggiunto in sopralinea su* 390 *depennato.* [↑](#footnote-ref-364)
365. *Così A*; -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-365)
366. -ù *corretta su* -a. [↑](#footnote-ref-366)
367. *Seguono* dellacontinuatione *depennato.* [↑](#footnote-ref-367)
368. *Precede* li *depennato.* [↑](#footnote-ref-368)
369. *Precede* Ec *depennato*. [↑](#footnote-ref-369)
370. *Segue* far *depennato*. [↑](#footnote-ref-370)
371. *Corretto su* di. [↑](#footnote-ref-371)
372. B- *corretta su* b-. [↑](#footnote-ref-372)
373. *Così A.* [↑](#footnote-ref-373)
374. *Così A.* [↑](#footnote-ref-374)
375. *Così A.* [↑](#footnote-ref-375)
376. che … Francesi *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-376)
377. pr- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-377)
378. *Segue* al *depennato*. [↑](#footnote-ref-378)
379. *Segue* -e *depennato.* [↑](#footnote-ref-379)
380. *Segue* ben *depennato.* [↑](#footnote-ref-380)
381. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-381)
382. -si *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-382)
383. *Aggiunto in sopralinea su* volta *depennato con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-383)
384. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-384)
385. sforzati et *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-385)
386. *Segue* qual *depennato.* [↑](#footnote-ref-386)
387. -li *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-387)
388. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-388)
389. Traces of seal in red wax. [↑](#footnote-ref-389)
390. *Così A.* [↑](#footnote-ref-390)
391. *Segue* -le *depennato.* [↑](#footnote-ref-391)
392. *Segue* most *depennato*. [↑](#footnote-ref-392)
393. -sse *esito* *di* *correzione*. [↑](#footnote-ref-393)
394. trovato … licentiarla *aggiunto in sopralinea su* eletto altro soggetto *depennato.*  [↑](#footnote-ref-394)
395. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-395)
396. *Segue* dal *depennato*. [↑](#footnote-ref-396)
397. *Segue* anco *depennato*. [↑](#footnote-ref-397)
398. -2 *corretto su* -1. Seal and traces of red wax. [↑](#footnote-ref-398)
399. *Così A.* [↑](#footnote-ref-399)
400. *Segue* offend *depennato*. [↑](#footnote-ref-400)
401. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-401)
402. *Segue* venuti *depennato*. [↑](#footnote-ref-402)
403. *Così A.* [↑](#footnote-ref-403)
404. *Segue* andar *depennato.* [↑](#footnote-ref-404)
405. *Segue* co *depennato.* [↑](#footnote-ref-405)
406. *Segue* ritornò *depennato*. [↑](#footnote-ref-406)
407. *Segue* passata *depennato.* [↑](#footnote-ref-407)
408. *Segue* fi *depennato*. [↑](#footnote-ref-408)
409. si … Ser(eni)tà *decodifica di testo cifrato presente a c. 128r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-409)
410. *Segue* qu *depennato*. [↑](#footnote-ref-410)
411. *Segue* -ne *depennato*. [↑](#footnote-ref-411)
412. *Segue* fatt *depennato*. [↑](#footnote-ref-412)
413. Traces of seals in red wax. [↑](#footnote-ref-413)
414. *Così A.* [↑](#footnote-ref-414)
415. -6 *corretto su* -5. [↑](#footnote-ref-415)
416. di … ducati *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-416)
417. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-417)
418. *Segue* di questo | negotio *depennato*. [↑](#footnote-ref-418)
419. *Esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-419)
420. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-420)
421. *Corretto* *su* di. [↑](#footnote-ref-421)
422. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-422)
423. *Segue* et in q(uest)a *depennato.* [↑](#footnote-ref-423)
424. Traces of seal in red wax. [↑](#footnote-ref-424)
425. *Così A.*  [↑](#footnote-ref-425)
426. *Segue* di *depennato.* [↑](#footnote-ref-426)
427. -i *corretta su* -o. [↑](#footnote-ref-427)
428. -oro- *esito* *di* *correzione*. [↑](#footnote-ref-428)
429. *Segue* sop *depennato*. [↑](#footnote-ref-429)
430. *Segue* la *depennato*. [↑](#footnote-ref-430)
431. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-431)
432. *Segue* Ser(eni)tà v(ostra) *depennato.* [↑](#footnote-ref-432)
433. Traces of seals in red wax [↑](#footnote-ref-433)
434. *Aggiunto in sopralinea su* 397 *depennato.* [↑](#footnote-ref-434)
435. *Prima* -e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-435)
436. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-436)
437. *Segue* p *depennata.* [↑](#footnote-ref-437)
438. -pori *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-438)
439. *Precede* d *depennata.* [↑](#footnote-ref-439)
440. *Segue* Gratie etc. *depennato.* [↑](#footnote-ref-440)
441. Sarà … Gratie etc. in sopralinea [↑](#footnote-ref-441)
442. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-442)
443. Seal in red wax and Slit-and-band letterlock. [↑](#footnote-ref-443)
444. -e *corretta su* -a. [↑](#footnote-ref-444)
445. -A *corretta su* -a. [↑](#footnote-ref-445)
446. -e- *corretta su* -i-. [↑](#footnote-ref-446)
447. -er- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-447)
448. *Segue* di *depennato.* [↑](#footnote-ref-448)
449. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-449)
450. -o *corretta su* -i. [↑](#footnote-ref-450)
451. A- *corretta su* d-. [↑](#footnote-ref-451)
452. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-452)
453. -i- *corretta su* -o-. [↑](#footnote-ref-453)
454. -um- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-454)
455. *Segue* -ro *depennato.* [↑](#footnote-ref-455)
456. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-456)
457. -a- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-457)
458. *Segue* Ide *depennato*. [↑](#footnote-ref-458)
459. -fe *esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-459)
460. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-460)
461. -li *corretto su* -la. [↑](#footnote-ref-461)
462. -i *corretta su* -o. [↑](#footnote-ref-462)
463. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-463)
464. *Segue* Hola *depennato*. [↑](#footnote-ref-464)
465. *Precede* h- *depennata.* [↑](#footnote-ref-465)
466. *Esito* *di* *correzione*. [↑](#footnote-ref-466)
467. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-467)
468. *Seguono parole depennate.* [↑](#footnote-ref-468)
469. *Precede* Arci- *depennato*. [↑](#footnote-ref-469)
470. *Segue* danno *depennato*. [↑](#footnote-ref-470)
471. *Segue* fa *depennato*. [↑](#footnote-ref-471)
472. -i *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-472)
473. -si- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-473)
474. -o *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-474)
475. *Precede parola depennata; segue* qu- *depennato.* [↑](#footnote-ref-475)
476. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-476)
477. -i *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-477)
478. -r *corretta su* -re. [↑](#footnote-ref-478)
479. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-479)
480. *Segue* -à *depennata.* [↑](#footnote-ref-480)
481. *Aggiunto in sopralinea su* sendo *depennato*. [↑](#footnote-ref-481)
482. *Segue* f *depennata*. [↑](#footnote-ref-482)
483. *Segue* honor *depennato*. [↑](#footnote-ref-483)
484. -a *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-484)
485. *Aggiunto in sopralinea su* d’una *depennato.* [↑](#footnote-ref-485)
486. *Aggiunto in sopralinea su* a nome *depennato.* [↑](#footnote-ref-486)
487. -a- *corretta* *su* -e-. [↑](#footnote-ref-487)
488. *Segue* p(er) *depennato*. [↑](#footnote-ref-488)
489. Seal and traces of red wax. [↑](#footnote-ref-489)
490. *Così A.* [↑](#footnote-ref-490)
491. SS *corretto su* C. [↑](#footnote-ref-491)
492. *Aggiunto in sopralinea su* Stato *depennato.* [↑](#footnote-ref-492)
493. Traces of a seal [↑](#footnote-ref-493)
494. *Così A.* [↑](#footnote-ref-494)
495. SS *corretto* *su* C. [↑](#footnote-ref-495)
496. -y *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-496)
497. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-497)
498. h- *corretta su* l-. [↑](#footnote-ref-498)
499. *Segue* pagati *depennato.* [↑](#footnote-ref-499)
500. *Segue* Re nel D *depennato*. [↑](#footnote-ref-500)
501. mentre … mai *decodifica di testo cifrato presente a c. 157r-v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-501)
502. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-502)
503. quali … Savoia *decodifica di testo cifrato presente a cc. 157v-158r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-503)
504. *Aggiunto in interlinea sotto il rigo di scrittura.* [↑](#footnote-ref-504)
505. *Segue* ser(enissi)ma *depennato.* [↑](#footnote-ref-505)
506. -e- *corretta su* -u-. [↑](#footnote-ref-506)
507. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-507)
508. Seal and traces of seals in red wax [↑](#footnote-ref-508)
509. *Così A.* [↑](#footnote-ref-509)
510. -4 *corretto su* -3. [↑](#footnote-ref-510)
511. *Segue* Mo *depennato*. [↑](#footnote-ref-511)
512. *Segue* li *depennato*. [↑](#footnote-ref-512)
513. -i *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-513)
514. *Esito di correzione; segue* Ho *depennato*. [↑](#footnote-ref-514)
515. -e *corretta su* -a. [↑](#footnote-ref-515)
516. -re *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-516)
517. *Corretto su* passato. [↑](#footnote-ref-517)
518. Seal and traces of seals in red wax. [↑](#footnote-ref-518)
519. *Così A.* [↑](#footnote-ref-519)
520. -4 *corretto su* -3. [↑](#footnote-ref-520)
521. *Lacuna del margine esterno.* [↑](#footnote-ref-521)
522. *Lacuna del margine esterno.* [↑](#footnote-ref-522)
523. *Lacuna del margine esterno.* [↑](#footnote-ref-523)
524. *Parentesi aperta non seguita da analoga chiusa.* [↑](#footnote-ref-524)
525. *Lacuna del margine esterno.* [↑](#footnote-ref-525)
526. *Precede* g *depennata.* [↑](#footnote-ref-526)
527. *Lacuna del margine esterno.* [↑](#footnote-ref-527)
528. *Lacuna del margine esterno.* [↑](#footnote-ref-528)
529. *Corretto su* si*;* *segue* poteva *depennato.* [↑](#footnote-ref-529)
530. Traces of seals in red wax. [↑](#footnote-ref-530)
531. *Così A.* [↑](#footnote-ref-531)
532. *Segue* prima *depennato.* [↑](#footnote-ref-532)
533. -r *corretta su* -l. [↑](#footnote-ref-533)
534. *Segue* C *depennata*. [↑](#footnote-ref-534)
535. -i *corretta su* -o. [↑](#footnote-ref-535)
536. *Precede* maggiore *depennato.* [↑](#footnote-ref-536)
537. a- *corretta su* -d. [↑](#footnote-ref-537)
538. -va *corretto su* -rà. [↑](#footnote-ref-538)
539. -ti *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-539)
540. *Segue* G *depennata.* [↑](#footnote-ref-540)
541. *Lacuna del margine esterno.* [↑](#footnote-ref-541)
542. *Precede* et *depennato*. [↑](#footnote-ref-542)
543. -i *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-543)
544. *Segue* tanto *depennato*. [↑](#footnote-ref-544)
545. *Segue* nave *depennato.* [↑](#footnote-ref-545)
546. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-546)
547. *Segue* Ambasciator *depennato*. [↑](#footnote-ref-547)
548. *Corretto su* fin. [↑](#footnote-ref-548)
549. Traces of seals in red wax. [↑](#footnote-ref-549)
550. *Così A.* [↑](#footnote-ref-550)
551. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-551)
552. s- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-552)
553. *Parentesi aperta non seguita da analoga chiusa.* [↑](#footnote-ref-553)
554. -hia- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-554)
555. *Segue* Henrico *depennato*. [↑](#footnote-ref-555)
556. s- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-556)
557. -a *corretta su* -o*.* [↑](#footnote-ref-557)
558. -or- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-558)
559. *Segue* ho *depennato*. [↑](#footnote-ref-559)
560. Traces of seals in red wax. [↑](#footnote-ref-560)
561. *Così A.* [↑](#footnote-ref-561)
562. -ii *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-562)
563. n- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-563)
564. *Così A.* [↑](#footnote-ref-564)
565. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-565)
566. *Segue* il *depennato.* [↑](#footnote-ref-566)
567. *Segue* d *depennata.* [↑](#footnote-ref-567)
568. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-568)
569. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-569)
570. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-570)
571. Traces of seals [↑](#footnote-ref-571)
572. *Così A.* [↑](#footnote-ref-572)
573. *Segue* , *depennata*. [↑](#footnote-ref-573)
574. *Segue* gustato *depennato*. [↑](#footnote-ref-574)
575. *Lacuna del margine esterno*. [↑](#footnote-ref-575)
576. *Lacuna del margine esterno*. [↑](#footnote-ref-576)
577. *Segue* la parti *depennato;* la *aggiunto in sopralinea*. [↑](#footnote-ref-577)
578. *Lacuna del margine esterno*. [↑](#footnote-ref-578)
579. *Lacuna del margine esterno*. [↑](#footnote-ref-579)
580. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata.* [↑](#footnote-ref-580)
581. -e- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-581)
582. *Segue* qual *depennato*. [↑](#footnote-ref-582)
583. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-583)
584. *Segue* stat *depennato*. [↑](#footnote-ref-584)
585. Seal and traces of seals in red wax. [↑](#footnote-ref-585)
586. *Così A.* [↑](#footnote-ref-586)
587. *Segue* d *depennata*. [↑](#footnote-ref-587)
588. *Segue* farrebbe *depennato*. [↑](#footnote-ref-588)
589. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-589)
590. *Lettera di dubbia lettura*. [↑](#footnote-ref-590)
591. *Segue* apro *depennato*. [↑](#footnote-ref-591)
592. *Segue* p *depennata*. [↑](#footnote-ref-592)
593. *Segue* Si *depennato*. [↑](#footnote-ref-593)
594. *Esito di correzione; segue* questo *depennato*. [↑](#footnote-ref-594)
595. -a *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-595)
596. *Aggiunto in sopralinea su* proposito *depennato*. [↑](#footnote-ref-596)
597. -a- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-597)
598. *Segue* quella ser(enissi)m *depennato.* [↑](#footnote-ref-598)
599. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-599)
600. *Precede* n° 408 *depennato.* [↑](#footnote-ref-600)
601. Seal and traces of seals in red wax. [↑](#footnote-ref-601)
602. *Così A.* [↑](#footnote-ref-602)
603. onde … di mantenerlo *decodifica di testo cifrato presente a c. 194r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-603)
604. ma … risposta *decodifica di testo cifrato presente a c. 194r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-604)
605. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-605)
606. *Seguono parole depennate.* [↑](#footnote-ref-606)
607. si … come anco *decodifica di testo cifrato presente a c. 194v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-607)
608. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-608)
609. dovrà … già vedremo *decodifica di testo cifrato presente a c. 194v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-609)
610. et … la sua assistenza *decodifica di testo cifrato presente a cc. 194v-195r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-610)
611. -1- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-611)
612. *Così A.* Traces of seal. [↑](#footnote-ref-612)
613. This information was added upon receipt by a secretary. [↑](#footnote-ref-613)
614. -oi *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-614)
615. *Aggiunto in sopralinea su* paese *depennato.* [↑](#footnote-ref-615)
616. *Segue* innanti *depennato*. [↑](#footnote-ref-616)
617. -o *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-617)
618. a’ suoi sudditi *aggiunto in sopralinea su* precea’ suoi *depennato* *con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-618)
619. *Segue* Genep *depennato.* [↑](#footnote-ref-619)
620. *Segue* impe *depennato.* [↑](#footnote-ref-620)
621. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-621)
622. *Segue* st *depennato, come pare.* [↑](#footnote-ref-622)
623. -o- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-623)
624. Seal and traces of seals [↑](#footnote-ref-624)
625. col … rincontrare *decodifica di testo cifrato presente a c. 206r.* [↑](#footnote-ref-625)
626. -o- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-626)
627. Si … piazze *decodifica di testo cifrato presente a c. 206r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-627)
628. -c- *corretta su* -g-. [↑](#footnote-ref-628)
629. *Precede lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-629)
630. -i *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-630)
631. *Precede* batter *depennato.* [↑](#footnote-ref-631)
632. -l *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-632)
633. si- *esito di correzione.*  [↑](#footnote-ref-633)
634. *Segue* -vi *depennato.* [↑](#footnote-ref-634)
635. -o *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-635)
636. et … Masfelt *decodifica di testo cifrato presente a c. 206r-v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-636)
637. *Esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-637)
638. *Così A.*  [↑](#footnote-ref-638)
639. -ero *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-639)
640. Traces of a seal in red wax. [↑](#footnote-ref-640)
641. *Segue* si sott *depennato*. [↑](#footnote-ref-641)
642. *Così A*. [↑](#footnote-ref-642)
643. *Segue* che *depennato.* [↑](#footnote-ref-643)
644. *Parentesi aperta non seguita da analoga chiusa.* [↑](#footnote-ref-644)
645. *Segue* et *depennato*. [↑](#footnote-ref-645)
646. *Segue* presso *depennato*. [↑](#footnote-ref-646)
647. *Segue* dallo *depennato*. [↑](#footnote-ref-647)
648. e- *esito* *di* *correzione*. [↑](#footnote-ref-648)
649. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-649)
650. *Esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-650)
651. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-651)
652. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-652)
653. *Così A.* [↑](#footnote-ref-653)
654. e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-654)
655. -e *corretta su* -a. [↑](#footnote-ref-655)
656. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-656)
657. *Segue* batt *depennato.* [↑](#footnote-ref-657)
658. -i- *corretta su* -o-. [↑](#footnote-ref-658)
659. -1- esito di correzione; segue prima depennato. [↑](#footnote-ref-659)
660. -ae esito di correzione. [↑](#footnote-ref-660)
661. -us esito di correzione. [↑](#footnote-ref-661)
662. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-662)
663. *Macchia di inchiostro.* [↑](#footnote-ref-663)
664. -e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-664)
665. *Segue* p *depennata.* [↑](#footnote-ref-665)
666. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata.* [↑](#footnote-ref-666)
667. *Segue* h- *depennata*. [↑](#footnote-ref-667)
668. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-668)
669. et … etc. *aggiunto* *sotto il rigo di scrittura.* [↑](#footnote-ref-669)
670. g- *corretta su* d-. [↑](#footnote-ref-670)
671. *Seconda* -e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-671)
672. *Segue* q *depennata.* [↑](#footnote-ref-672)
673. *Così A.* [↑](#footnote-ref-673)
674. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-674)
675. u- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-675)
676. *Corretto su* Casa. [↑](#footnote-ref-676)
677. *Segue* che *depennato.* [↑](#footnote-ref-677)
678. *Segue* -gli *depennato.* [↑](#footnote-ref-678)
679. *Così A.* [↑](#footnote-ref-679)
680. -uno *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-680)
681. -e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-681)
682. *Prima* -i- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-682)
683. *Così A.* [↑](#footnote-ref-683)
684. *Segue* il transito *depennato*. [↑](#footnote-ref-684)
685. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-685)
686. *Parentesi aperta non seguita da analoga chiusa* [↑](#footnote-ref-686)
687. *Segue* un *depennato.* [↑](#footnote-ref-687)
688. -hr- *corretto su* -h-. [↑](#footnote-ref-688)
689. s- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-689)
690. *Così A.* [↑](#footnote-ref-690)
691. -r- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-691)
692. *Segue* pas *depennato.* [↑](#footnote-ref-692)
693. -co *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-693)
694. via- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-694)
695. *Esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-695)
696. -o *corretta su* -a. [↑](#footnote-ref-696)
697. -a- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-697)
698. -tura *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-698)
699. per il resto *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-699)
700. *Segue* dentro *depennato.* [↑](#footnote-ref-700)
701. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-701)
702. *Segue* preg *depennato.* [↑](#footnote-ref-702)
703. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-703)
704. è potuto *aggiunto in* *sopralinea su* può *depennato con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-704)
705. *Segue* sono *depennato*. [↑](#footnote-ref-705)
706. *Segue* sopra *depennato*. [↑](#footnote-ref-706)
707. *Segue* Principe *depennato*. [↑](#footnote-ref-707)
708. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-708)
709. *Segue* di *depennato*. [↑](#footnote-ref-709)
710. -e *corretta su* -a. [↑](#footnote-ref-710)
711. *Segue* passato *depennato*. [↑](#footnote-ref-711)
712. -i *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-712)
713. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-713)
714. *Segue* Spi *depennato.* [↑](#footnote-ref-714)
715. *Segue* -no *depennato*. [↑](#footnote-ref-715)
716. -rono *aggiunto in sopralinea su* -no *depennato con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-716)
717. *Segue* di *depennato*. [↑](#footnote-ref-717)
718. *Seguono parole depennate.* [↑](#footnote-ref-718)
719. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-719)
720. -7 *corretto su* -6. [↑](#footnote-ref-720)
721. -l- *corretta su* -g-. [↑](#footnote-ref-721)
722. *Segue* han *depennato*. [↑](#footnote-ref-722)
723. *Così A.* [↑](#footnote-ref-723)
724. *Così A.* [↑](#footnote-ref-724)
725. *Segue* et *depennato.* [↑](#footnote-ref-725)
726. *Parentesi chiusa non preceduta da analoga aperta.* [↑](#footnote-ref-726)
727. *Aggiunto in sopralinea su* presente *depennato.* [↑](#footnote-ref-727)
728. *Segue* et *depennato.* [↑](#footnote-ref-728)
729. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-729)
730. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-730)
731. *Segue* ma *depennato*. [↑](#footnote-ref-731)
732. *Segue* ad ab *depennato*. [↑](#footnote-ref-732)
733. *Segue* di esse *depennato*. [↑](#footnote-ref-733)
734. scritte alli *aggiunto in sopralinea su* de’ *depennato*. [↑](#footnote-ref-734)
735. *Segue* esse *depennato*. [↑](#footnote-ref-735)
736. *Esito* *di* *correzione*. [↑](#footnote-ref-736)
737. -ro- *esito* *di* *correzione*. [↑](#footnote-ref-737)
738. *Seguono parole depennate*. [↑](#footnote-ref-738)
739. *Lacerazione del supporto.* [↑](#footnote-ref-739)
740. *Così A.* [↑](#footnote-ref-740)
741. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-741)
742. *Segue* dal fratello di lui *depennato.* [↑](#footnote-ref-742)
743. fatte … cosa secreta *decodifica di testo cifrato presente a cc. 257r-258v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-743)
744. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-744)
745. *Segue* instru-|tione *depennato*. [↑](#footnote-ref-745)
746. *Segue* Berch *depennato*. [↑](#footnote-ref-746)
747. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-747)
748. *Segue* suo *depennato*. [↑](#footnote-ref-748)
749. *Segue* che sperava *depennato*. [↑](#footnote-ref-749)
750. *Aggiunto* *in* *sopralinea* *su* importanza *depennato*. [↑](#footnote-ref-750)
751. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-751)
752. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-752)
753. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata.* [↑](#footnote-ref-753)
754. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-754)
755. *Macchia di inchiostro.* [↑](#footnote-ref-755)
756. *Segue* si *depennato*. [↑](#footnote-ref-756)
757. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-757)
758. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-758)
759. *Aggiunto in sopralinea su* Fiandra *depennato.* [↑](#footnote-ref-759)
760. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-760)
761. *Corretto su* carro. [↑](#footnote-ref-761)
762. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-762)
763. *Segue* da *depennato*. [↑](#footnote-ref-763)
764. *Precede* Q- *depennato*. [↑](#footnote-ref-764)
765. *Precede* 4 *depennato*. [↑](#footnote-ref-765)
766. *Corretto su* 20*.* [↑](#footnote-ref-766)
767. *Segue* sicure *depennato.* [↑](#footnote-ref-767)
768. r- *corretta su* c-*, come pare.* [↑](#footnote-ref-768)
769. -si- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-769)
770. e- *corretta su* s-*.* [↑](#footnote-ref-770)
771. i- *corretta su* a-*.* [↑](#footnote-ref-771)
772. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-772)
773. -e *corretta su* -i*.* [↑](#footnote-ref-773)
774. *Prima* -t- *corretta su -*s-*.* [↑](#footnote-ref-774)
775. *Seconda* -t- *corretta su -*b-*, come pare.* [↑](#footnote-ref-775)
776. -e- *corretta su -*a-*.* [↑](#footnote-ref-776)
777. -r- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-777)
778. -e *corretta su -*vi*.* [↑](#footnote-ref-778)
779. -e *esito di correzione, come pare.*  [↑](#footnote-ref-779)
780. *Segue -*da *depennato.* [↑](#footnote-ref-780)
781. -i *corretta su -*e*.* [↑](#footnote-ref-781)
782. -i *corretta su -*e*.* [↑](#footnote-ref-782)
783. *Aggiunto in sopralinea su* parole *depennato.* [↑](#footnote-ref-783)
784. -e- *corretta su* -h- *depennata.* [↑](#footnote-ref-784)
785. *Corretto su* adherisce*.* [↑](#footnote-ref-785)
786. -o *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-786)
787. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-787)
788. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-788)
789. *Segue* , *depennata.* [↑](#footnote-ref-789)
790. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-790)
791. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-791)
792. *Segue* giovedì *depennato.* [↑](#footnote-ref-792)
793. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-793)
794. *Segue* siano *depennato, come pare.* [↑](#footnote-ref-794)
795. C- *corretta su* c-*.* [↑](#footnote-ref-795)
796. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-796)
797. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-797)
798. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-798)
799. -y- *corretta su* -i-*.* [↑](#footnote-ref-799)
800. N- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-800)
801. *Segue* Ger *depennato.* [↑](#footnote-ref-801)
802. *Precede* egli *depennato.* [↑](#footnote-ref-802)
803. -e *corretta su -*a*.* [↑](#footnote-ref-803)
804. -e *corretta su* -a. [↑](#footnote-ref-804)
805. *Segue* ma sendo *depennato.* [↑](#footnote-ref-805)
806. S- *corretta su* s-*; seconda* -e- *corretta su -*a-*.* [↑](#footnote-ref-806)
807. *Segue* 6 *depennato.* [↑](#footnote-ref-807)
808. *Segue* f *depennata.* [↑](#footnote-ref-808)
809. -i *esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-809)
810. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-810)
811. *Precede* altrimenti *depennato.* [↑](#footnote-ref-811)
812. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-812)
813. f- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-813)
814. *-*sa- *corretto su -*z-*.* [↑](#footnote-ref-814)
815. *Così A.*  [↑](#footnote-ref-815)
816. *Seconda* -e- *corretta su* -i-*, come pare.* [↑](#footnote-ref-816)
817. -b- *corretta su* -p-*.* [↑](#footnote-ref-817)
818. *Macchia sul supporto.* [↑](#footnote-ref-818)
819. -e- *corretta su* -i-*.* [↑](#footnote-ref-819)
820. -ll- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-820)
821. *Aggiunto in sopralinea su* luoco *depennato.* [↑](#footnote-ref-821)
822. *Corretto su* in*.* [↑](#footnote-ref-822)
823. G- *corretta su* B-*.* [↑](#footnote-ref-823)
824. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-824)
825. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-825)
826. *Segue* la *depennato.* [↑](#footnote-ref-826)
827. *Aggiunto in sopralinea su* bisogno *depennato.* [↑](#footnote-ref-827)
828. -u- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-828)
829. -l- *corretta su -*p-*, come pare.* [↑](#footnote-ref-829)
830. *Precede* med(esi)ma *depennato.* [↑](#footnote-ref-830)
831. *Segue -*l *depennata.* [↑](#footnote-ref-831)
832. *Segue* havesse *depennato.* [↑](#footnote-ref-832)
833. -ru- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-833)
834. P- *corretta su* I-*.* [↑](#footnote-ref-834)
835. *Precede* asconder *depennato.* [↑](#footnote-ref-835)
836. h- *corretta su* I-. [↑](#footnote-ref-836)
837. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-837)
838. *Corretto su* sono*, come pare.* [↑](#footnote-ref-838)
839. *Segue* et con dir, *depennato.* [↑](#footnote-ref-839)
840. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-840)
841. -9 *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-841)
842. N- *corretta su* n-*.* [↑](#footnote-ref-842)
843. *Macchia di inchiostro.* [↑](#footnote-ref-843)
844. *Segue* sua Ecc(ellen)za *depennato.* [↑](#footnote-ref-844)
845. *Segue* et *depennato.* [↑](#footnote-ref-845)
846. *Segue* ha *depennato.* [↑](#footnote-ref-846)
847. -i *corretta su -*a*, come pare.* [↑](#footnote-ref-847)
848. *Segue* f *depennata.*  [↑](#footnote-ref-848)
849. -v- *corretta su* -l-*.* [↑](#footnote-ref-849)
850. *Segue* nel *depennato.* [↑](#footnote-ref-850)
851. havute … S(ereni)tà *decodifica di testo cifrato presente a c. 304r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-851)
852. *Segue* di rip- *depennato.* [↑](#footnote-ref-852)
853. *Precede parola depennata.* [↑](#footnote-ref-853)
854. *Precede* susurrando che dell *depennato;* Tutti … Spagnoli *decodifica di testo cifrato presente a c. 304r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-854)
855. *Così A.* [↑](#footnote-ref-855)
856. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-856)
857. che … Bransvich *decodifica di testo cifrato presente a c. 313r-v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-857)
858. *Segue* q *depennata.* [↑](#footnote-ref-858)
859. un’ *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-859)
860. et … dissegno *decodifica di testo cifrato presente a c. 313v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-860)
861. *Precede* h *depennata.* [↑](#footnote-ref-861)
862. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-862)
863. *Segue* S *depennata*. [↑](#footnote-ref-863)
864. gettarsi … allo spagnuolo *decodifica di testo cifrato presente a c. 321r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-864)
865. *Segue* Liptat *depennato.* [↑](#footnote-ref-865)
866. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-866)
867. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-867)
868. *Segue* tralascio *depennato.* [↑](#footnote-ref-868)
869. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-869)
870. In questo punto … luoco proprio *aggiunto tra la data e la firma.* [↑](#footnote-ref-870)
871. -7 *corretto su -*3*.* [↑](#footnote-ref-871)
872. *Segue* -l *depennata.* [↑](#footnote-ref-872)
873. *Segue* al resto *depennato.* [↑](#footnote-ref-873)
874. *Segue* piantarono il *depennato, come pare.* [↑](#footnote-ref-874)
875. -e *corretta su* -i*, come pare.* [↑](#footnote-ref-875)
876. *Così A.* [↑](#footnote-ref-876)
877. *Così A.* [↑](#footnote-ref-877)
878. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-878)
879. *Segue* ul- *depennato.* [↑](#footnote-ref-879)
880. *Segue* aggiunge *depennato.* [↑](#footnote-ref-880)
881. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata.* [↑](#footnote-ref-881)
882. *Segue* ma- *depennato.* [↑](#footnote-ref-882)
883. *Macchia di inchiostro.* [↑](#footnote-ref-883)
884. *Segue* ha- *depennato.* [↑](#footnote-ref-884)
885. *Segue* tornò *depennato.* [↑](#footnote-ref-885)
886. amba- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-886)
887. *Segue* la *depennato.* [↑](#footnote-ref-887)
888. co- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-888)
889. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-889)
890. *Aggiunto in sopralinea*. [↑](#footnote-ref-890)
891. *Tutte le integrazioni di questa pagina si trovano nel margine di c. 332v.* [↑](#footnote-ref-891)
892. *Segue* ha *depennato.* [↑](#footnote-ref-892)
893. *Segue* militie *depennato.* [↑](#footnote-ref-893)
894. e- *corretta su* a-*.* [↑](#footnote-ref-894)
895. *Così A.* [↑](#footnote-ref-895)
896. *Come pare* [↑](#footnote-ref-896)
897. *Segue* fe *depennato.* [↑](#footnote-ref-897)
898. -i *corretta su* -e*.* [↑](#footnote-ref-898)
899. i *corretta su* -e*.* [↑](#footnote-ref-899)
900. *Seconda* -o- *corretta su* -a-*.* [↑](#footnote-ref-900)
901. *Segue* bolear *depennato.* [↑](#footnote-ref-901)
902. p- *corretta su* f-*.* [↑](#footnote-ref-902)
903. *Segue* occae *depennato, come pare.* [↑](#footnote-ref-903)
904. c- *corretta su* f-*.* [↑](#footnote-ref-904)
905. *Così A.* [↑](#footnote-ref-905)
906. *Segue* mostra *depennato.* [↑](#footnote-ref-906)
907. *Segue* -no *depennato.* [↑](#footnote-ref-907)
908. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-908)
909. *Così A.* [↑](#footnote-ref-909)
910. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-910)
911. *Precede parola depennata.* [↑](#footnote-ref-911)
912. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-912)
913. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-913)
914. per fermo *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-914)
915. -sse *corretto su* -va*.* [↑](#footnote-ref-915)
916. -i *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-916)
917. e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-917)
918. *Segue* detto *depennato.* [↑](#footnote-ref-918)
919. *Aggiunto in sopralinea.* [↑](#footnote-ref-919)
920. *Così A.* [↑](#footnote-ref-920)
921. *Segue* -n *depennata.* [↑](#footnote-ref-921)
922. *Segue* continuatione *depennato.* [↑](#footnote-ref-922)
923. *Così A;* -b- *corretta su* -r-*.*  [↑](#footnote-ref-923)
924. *Segue* instra *depennato.* [↑](#footnote-ref-924)
925. *Segue* qui *depennato.* [↑](#footnote-ref-925)
926. *Segue* con *depennato.* [↑](#footnote-ref-926)
927. *Segue* di *depennato.* [↑](#footnote-ref-927)
928. *Così A.* [↑](#footnote-ref-928)
929. *Segue* p *depennata.* [↑](#footnote-ref-929)
930. *Segue* -l *depennata.* [↑](#footnote-ref-930)
931. *Segue* con *depennato, come pare.* [↑](#footnote-ref-931)
932. *Segue* po *depennato.* [↑](#footnote-ref-932)
933. *Segue* san- *depennato.* [↑](#footnote-ref-933)
934. *Come pare*. [↑](#footnote-ref-934)
935. da mare *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-935)
936. *Segue* ch- *depennato.* [↑](#footnote-ref-936)
937. -a- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-937)
938. *Segue* ale- *depennato.* [↑](#footnote-ref-938)
939. *Così A.* [↑](#footnote-ref-939)
940. *Segue* second- *depennato*. [↑](#footnote-ref-940)
941. *Segue* però *depennato,* [↑](#footnote-ref-941)
942. *Precede* del- *depennato.* [↑](#footnote-ref-942)
943. de- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-943)
944. *Precede* li qu *depennato.* [↑](#footnote-ref-944)
945. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-945)
946. *Segue* il *depennato.* [↑](#footnote-ref-946)
947. -e- *corretta su* -a-*.* [↑](#footnote-ref-947)
948. *Segue* maggior *depennato.* [↑](#footnote-ref-948)
949. *Segue* obliga *depennato.* [↑](#footnote-ref-949)
950. *Così A.* [↑](#footnote-ref-950)
951. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-951)
952. -sse *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-952)
953. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-953)
954. *Segue* quella *depennato.* [↑](#footnote-ref-954)
955. d’Inghilterra *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-955)
956. -e *corretta su* -a*.* [↑](#footnote-ref-956)
957. *Segue* lasci *depennato.* [↑](#footnote-ref-957)
958. -2 *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-958)
959. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-959)
960. di qua *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-960)
961. *Precede* portar *depennato.* [↑](#footnote-ref-961)
962. i- *corretta su* a-*, come pare.* [↑](#footnote-ref-962)
963. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-963)
964. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-964)
965. *Segue* passato *depennato.* [↑](#footnote-ref-965)
966. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-966)
967. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-967)
968. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-968)
969. -e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-969)
970. *Così A.* [↑](#footnote-ref-970)
971. *Segue* dell *depennato.* [↑](#footnote-ref-971)
972. *Segue* d *depennata.* [↑](#footnote-ref-972)
973. *Segue* nei *depennato.* [↑](#footnote-ref-973)
974. *Segue* assicurarli *depennato.* [↑](#footnote-ref-974)
975. h- *corretta su* f-*.* [↑](#footnote-ref-975)
976. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-976)
977. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-977)
978. qualche … christianissima *aggiunto in sopralinea su testo cifrato depennato.* [↑](#footnote-ref-978)
979. ambasciator … luogo *aggiunto in sopralinea su testo cifrato depennato.* [↑](#footnote-ref-979)
980. -i- *corretta su* -e-*.* [↑](#footnote-ref-980)
981. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-981)
982. *Segue* tornar *depennato.* [↑](#footnote-ref-982)
983. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-983)
984. 1- *corretto su* 2-*.* [↑](#footnote-ref-984)
985. *Aggiunto.* [↑](#footnote-ref-985)
986. -te *corretto su* -n-*; segue* -do *depennato.* [↑](#footnote-ref-986)
987. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-987)
988. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-988)
989. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-989)
990. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-990)
991. si tiene che *aggiunto in sopralinea su* che *depennato con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-991)
992. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-992)
993. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-993)
994. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-994)
995. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-995)
996. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-996)
997. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-997)
998. *Segue* Gheldria *depennato.* [↑](#footnote-ref-998)
999. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-999)
1000. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1000)
1001. -i *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1001)
1002. *Segue* verso *depennato.* [↑](#footnote-ref-1002)
1003. *Segue* , *depennata.* [↑](#footnote-ref-1003)
1004. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1004)
1005. *Precede* che *depennato.* [↑](#footnote-ref-1005)
1006. *Aggiunto in sopralinea su* anco *depennato con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1006)
1007. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1007)
1008. S- *corretta su* s-*.* [↑](#footnote-ref-1008)
1009. *Aggiunto in sopralinea su* Henrico *depennato.* [↑](#footnote-ref-1009)
1010. *Precede* entrato *depennato.* [↑](#footnote-ref-1010)
1011. Seal and traces of seals. [↑](#footnote-ref-1011)
1012. *Corretto su* 2da*.* [↑](#footnote-ref-1012)
1013. -8 *corretto su -*9. [↑](#footnote-ref-1013)
1014. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1014)
1015. *Precede* che *depennato.* [↑](#footnote-ref-1015)
1016. *Aggiunto in sopralinea su* quei *depennato.* [↑](#footnote-ref-1016)
1017. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1017)
1018. si dov- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1018)
1019. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1019)
1020. *Corretto su* p(rim)a. [↑](#footnote-ref-1020)
1021. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-1021)
1022. *Segue* h *depennata.* [↑](#footnote-ref-1022)
1023. *Corretto su* fargli*.* [↑](#footnote-ref-1023)
1024. *Macchia di inchiostro.* [↑](#footnote-ref-1024)
1025. *Segue parola* *depennata.* [↑](#footnote-ref-1025)
1026. *Precede* sua Ecc(ellenz)a *depennato.* [↑](#footnote-ref-1026)
1027. *Segue* le *depennato.* [↑](#footnote-ref-1027)
1028. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata*. [↑](#footnote-ref-1028)
1029. *Segue* far *depennato.* [↑](#footnote-ref-1029)
1030. b- *corretta su* p-*.* [↑](#footnote-ref-1030)
1031. Traces of a seal [↑](#footnote-ref-1031)
1032. *Segue* dell- *depennato.* [↑](#footnote-ref-1032)
1033. *Segue* p *depennata.* [↑](#footnote-ref-1033)
1034. *Segue* levat- *depennato.* [↑](#footnote-ref-1034)
1035. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1035)
1036. *Segue* per *depennato.* [↑](#footnote-ref-1036)
1037. *Segue* -la *depennato.* [↑](#footnote-ref-1037)
1038. *Segue* sono *depennato*. [↑](#footnote-ref-1038)
1039. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1039)
1040. -o *corretta su* -a*, come pare.* [↑](#footnote-ref-1040)
1041. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-1041)
1042. *Segue* della *depennato.* [↑](#footnote-ref-1042)
1043. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1043)
1044. dell’abbocamento … gusto particolare *decodifica di testo cifrato presente a cc. 419r-421r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-1044)
1045. *Segue* far una *depennato*. [↑](#footnote-ref-1045)
1046. al- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1046)
1047. *Segue* Marsi- *depennato.* [↑](#footnote-ref-1047)
1048. *Segue lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-1048)
1049. *Segue* p(er) *depennato*. [↑](#footnote-ref-1049)
1050. -u- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1050)
1051. s(ue) E(ccellenz)e *aggiunto in sopralinea su parola depennata.* [↑](#footnote-ref-1051)
1052. *Segue* ancor *depennato*. [↑](#footnote-ref-1052)
1053. il conte di Levenstein *testo cifrato non decodificato.* [↑](#footnote-ref-1053)
1054. *Segue* Ing *depennato*. [↑](#footnote-ref-1054)
1055. *Segue* tr *depennato*. [↑](#footnote-ref-1055)
1056. *Aggiunto in sopralinea su* intender *depennato*. [↑](#footnote-ref-1056)
1057. per il suo interesse *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-1057)
1058. *Segue parola depennata*. [↑](#footnote-ref-1058)
1059. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1059)
1060. nel … Gratie etc. *decodifica di testo cifrato presente a cc. 431r-433r*. [↑](#footnote-ref-1060)
1061. *Segue* Chins *depennato*. [↑](#footnote-ref-1061)
1062. *Segue* d *depennata*. [↑](#footnote-ref-1062)
1063. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1063)
1064. voler … niente meno *decodifica di testo cifrato presente a c. 439r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-1064)
1065. *Segue* istessi *depennato.* [↑](#footnote-ref-1065)
1066. perché… nella sua casa *decodifica di testo cifrato presente a c. 439r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-1066)
1067. *Precede* sua casa *depennato; testo cifrato non decodificato.* [↑](#footnote-ref-1067)
1068. *Segue* beltar *depennato.* [↑](#footnote-ref-1068)
1069. -z- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1069)
1070. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-1070)
1071. *Segue -*o *depennata*. [↑](#footnote-ref-1071)
1072. *Segue* la *depennato.* [↑](#footnote-ref-1072)
1073. *Precede parola depennata*. [↑](#footnote-ref-1073)
1074. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1074)
1075. *Segue* la S(ereni)tà v(ostra) *depennato.* [↑](#footnote-ref-1075)
1076. *Parentesi aperta non seguita da analoga chiusa*. [↑](#footnote-ref-1076)
1077. *Precede* la *depennato*. [↑](#footnote-ref-1077)
1078. -o *corretta su* -a*.* [↑](#footnote-ref-1078)
1079. *Esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1079)
1080. -3 *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1080)
1081. *Così A*. [↑](#footnote-ref-1081)
1082. *Esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1082)
1083. Mi … marchese di Anspac *decodifica di testo cifrato presente a c. 446r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-1083)
1084. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-1084)
1085. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1085)
1086. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1086)
1087. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1087)
1088. non esser … in Grisoni *testo cifrato non decodificato.* [↑](#footnote-ref-1088)
1089. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-1089)
1090. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1090)
1091. *Segue* principal *depennato*. [↑](#footnote-ref-1091)
1092. *Segue* che *depennato*. [↑](#footnote-ref-1092)
1093. de’ conti *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1093)
1094. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1094)
1095. ben … presenti, che ben *decodifica di testo cifrato presente a c. 455r; con segno di rimando*. [↑](#footnote-ref-1095)
1096. *Seguono parole depennate*. [↑](#footnote-ref-1096)
1097. *Segue* che *depennato.* [↑](#footnote-ref-1097)
1098. -e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1098)
1099. -ta *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1099)
1100. Con … Gratie etc. *decodifica di testo cifrato presente a c. 455r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-1100)
1101. *Aggiunto in sopralinea.* [↑](#footnote-ref-1101)
1102. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1102)
1103. -o *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1103)
1104. *Segue parola depennata*. [↑](#footnote-ref-1104)
1105. *Segue* p *depennata*. [↑](#footnote-ref-1105)
1106. *Segue* ben *depennato.* [↑](#footnote-ref-1106)
1107. *Segue* nelle *depennato.* [↑](#footnote-ref-1107)
1108. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-1108)
1109. -vi- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1109)
1110. *Seconda -*g- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1110)
1111. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1111)
1112. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1112)
1113. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1113)
1114. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-1114)
1115. buo- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1115)
1116. *Macchia di inchiostro.* [↑](#footnote-ref-1116)
1117. *Segue* q *depennata.* [↑](#footnote-ref-1117)
1118. -ì *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-1118)
1119. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-1119)
1120. -e- *esito di correzione, come pare*. [↑](#footnote-ref-1120)
1121. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-1121)
1122. i- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1122)
1123. b- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1123)
1124. *Esito di correzione;* *segue* quindi *depennato.* [↑](#footnote-ref-1124)
1125. -a *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1125)
1126. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1126)
1127. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1127)
1128. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1128)
1129. -6 *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1129)
1130. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1130)
1131. *Segue* vide’ *depennato.* [↑](#footnote-ref-1131)
1132. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-1132)
1133. -ep- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-1133)
1134. *Precede parola depennata.* [↑](#footnote-ref-1134)
1135. -d- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1135)
1136. -h *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1136)
1137. *Macchia di inchiostro.* [↑](#footnote-ref-1137)
1138. -3 *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1138)
1139. -6- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1139)
1140. -a- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1140)
1141. per essere … non è dichiarito *testo cifrato non decodificato.* [↑](#footnote-ref-1141)
1142. -te *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1142)
1143. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1143)
1144. *Segue* beneficio *depennato.* [↑](#footnote-ref-1144)
1145. Z- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1145)
1146. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1146)
1147. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1147)
1148. -ò *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1148)
1149. *Segue* no(n) *depennato.* [↑](#footnote-ref-1149)
1150. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1150)
1151. *Seconda* -b- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1151)
1152. *Segue lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-1152)
1153. *Prima* -n- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1153)
1154. f- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1154)
1155. -nd- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1155)
1156. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1156)
1157. g- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1157)
1158. *Segue* gli *depennato.* [↑](#footnote-ref-1158)
1159. *Segue* loro *depennato.* [↑](#footnote-ref-1159)
1160. *Prima* -e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1160)
1161. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1161)
1162. *Segue* di *depennato.* [↑](#footnote-ref-1162)
1163. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1163)
1164. -i *esito di correzion*e*.* [↑](#footnote-ref-1164)
1165. -li *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1165)
1166. *Precede* gli *depennato.* [↑](#footnote-ref-1166)
1167. *Segue* loro *depennato.* [↑](#footnote-ref-1167)
1168. *Aggiunto nel margine esterno con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1168)
1169. an- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1169)
1170. m- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1170)
1171. -rs- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1171)
1172. *Segue* du *depennato.* [↑](#footnote-ref-1172)
1173. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-1173)
1174. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1174)
1175. -la *esito di correzione; segue* quella *depennato.* [↑](#footnote-ref-1175)
1176. -ò *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1176)
1177. *Seconda* -o- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1177)
1178. gentilhuomo … medesimo Gaber *decodifica di testo cifrato presente a cc*. *486r-487r.* [↑](#footnote-ref-1178)
1179. *Aggiunto in sopralinea su* Leffran *depennato.* [↑](#footnote-ref-1179)
1180. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-1180)
1181. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1181)
1182. *Segue* volta *depennato.* [↑](#footnote-ref-1182)
1183. F- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1183)
1184. *Segue* ; *depennato.* [↑](#footnote-ref-1184)
1185. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1185)
1186. *Seguono parole depennate.* [↑](#footnote-ref-1186)
1187. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1187)
1188. -1 *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1188)
1189. 3- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1189)
1190. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1190)
1191. li … mi licentiai *decodifica di testo cifrato presente a c*. *491r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-1191)
1192. *Segue* io *depennato.* [↑](#footnote-ref-1192)
1193. *Segue* gli f *depennato.* [↑](#footnote-ref-1193)
1194. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1194)
1195. *Segue* continuato *depennato.* [↑](#footnote-ref-1195)
1196. *Macchia di inchiostro.* [↑](#footnote-ref-1196)
1197. Fui … a’ vostri s(igno)ri *decodifica di testo cifrato presente a c*. *491*r-v*; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-1197)
1198. *Precede* in- *depennato.* [↑](#footnote-ref-1198)
1199. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1199)
1200. -o *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1200)
1201. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-1201)
1202. *Segue* sareb-|be *depennato.* [↑](#footnote-ref-1202)
1203. *Esito di correzione; segue* *parola* *depennata.* [↑](#footnote-ref-1203)
1204. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-1204)
1205. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1205)
1206. un … ha gran credito *decodifica di* *testo cifrato presente a cc*. *491v-493r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-1206)
1207. *Segue parola* *depennata.* [↑](#footnote-ref-1207)
1208. *Aggiunto in sopralinea.* [↑](#footnote-ref-1208)
1209. *Segue* fatta *depennato.* [↑](#footnote-ref-1209)
1210. *Macchia di inchiostro.* [↑](#footnote-ref-1210)
1211. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-1211)
1212. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1212)
1213. *Segue* al *depennato.* [↑](#footnote-ref-1213)
1214. *Seconda* -n- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1214)
1215. in Francia *aggiunto in sopralinea; segue* a ch(e) il ch(e) *depennato.* [↑](#footnote-ref-1215)
1216. *Segue* er *depennato.* [↑](#footnote-ref-1216)
1217. -a *corretta su* -e*.* [↑](#footnote-ref-1217)
1218. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata.* [↑](#footnote-ref-1218)
1219. *Segue* alle *depennato.* [↑](#footnote-ref-1219)
1220. per ritrar *aggiunto nel margine interno.* [↑](#footnote-ref-1220)
1221. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1221)
1222. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-1222)
1223. *Aggiunto in sopralinea su* gli altri *depennato.* [↑](#footnote-ref-1223)
1224. *Aggiunto in sopralinea su* havera(n)no *depennato.* [↑](#footnote-ref-1224)
1225. *Segue* […] disse che non saranno abbandonati *depennato.* [↑](#footnote-ref-1225)
1226. *Macchia di inchiostro.* [↑](#footnote-ref-1226)
1227. -ò *corretta su* -à*.* [↑](#footnote-ref-1227)
1228. in particolare *aggiunto nel margine interno.* [↑](#footnote-ref-1228)
1229. ci ha *aggiunto in sopralinea su* hav *depennato.* [↑](#footnote-ref-1229)
1230. *Aggiunto in sopralinea.* [↑](#footnote-ref-1230)
1231. *Segue* m *depennato.* [↑](#footnote-ref-1231)
1232. -mo *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1232)
1233. *Precede* ben *depennato.* [↑](#footnote-ref-1233)
1234. *Aggiunto in sopralinea su* questo *depennato.* [↑](#footnote-ref-1234)
1235. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-1235)
1236. *Segue* et in questo *depennato.* [↑](#footnote-ref-1236)
1237. in questo *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1237)
1238. *Segue* le *depennato.* [↑](#footnote-ref-1238)
1239. *Segue* trar *depennato.* [↑](#footnote-ref-1239)
1240. *Segue* altre *depennato.* [↑](#footnote-ref-1240)
1241. *Macchia di inchiostro.* [↑](#footnote-ref-1241)
1242. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata.* [↑](#footnote-ref-1242)
1243. tra le *aggiunto in sopralinea su* dalle *depennato.* [↑](#footnote-ref-1243)
1244. -tri *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1244)
1245. *Precede* di *depennato.* [↑](#footnote-ref-1245)
1246. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata.* [↑](#footnote-ref-1246)
1247. di Francia *aggiunto in sopralinea su parola depennata.* [↑](#footnote-ref-1247)
1248. *Segue* signori *depennato.* [↑](#footnote-ref-1248)
1249. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1249)
1250. *Aggiunto in sopralinea su* con *depennato.* [↑](#footnote-ref-1250)
1251. *Segue* perché i fini *depennato.* [↑](#footnote-ref-1251)
1252. *Segue* d’ *depennato.* [↑](#footnote-ref-1252)
1253. *Segue* di v(ostra) S(ereni)tà *depennato.* [↑](#footnote-ref-1253)
1254. *Segue* baron *depennato.* [↑](#footnote-ref-1254)
1255. *Aggiunto in sopralinea.* [↑](#footnote-ref-1255)
1256. *Segue* egli anco ne’ discorse *depennato.* [↑](#footnote-ref-1256)
1257. *Segue* farlo *depennato.* [↑](#footnote-ref-1257)
1258. -se *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1258)
1259. de- *corretto su* ne-*.* [↑](#footnote-ref-1259)
1260. -zze *esito di correzione;* delle … Gratie. etc. *decodifica di testo cifrato presente a c. 493r-v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-1260)
1261. *Segue* de *depennato.* [↑](#footnote-ref-1261)
1262. *Aggiunto nel margine interno; segue* fatto *depennato.* [↑](#footnote-ref-1262)
1263. *Macchia di inchiostro.* [↑](#footnote-ref-1263)
1264. già in *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1264)
1265. proprio il *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1265)
1266. *Aggiunto in sopralinea su* che *depennato.* [↑](#footnote-ref-1266)
1267. la Franza *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1267)
1268. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1268)
1269. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1269)
1270. -i *esito di correzione; segue* che *depennato.* [↑](#footnote-ref-1270)
1271. -n *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1271)
1272. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1272)
1273. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-1273)
1274. -a- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1274)
1275. *Lacuna del margine esterno.* [↑](#footnote-ref-1275)
1276. *Lacuna del margine esterno.* [↑](#footnote-ref-1276)
1277. Estrato di una … dipendenze dell’artiglirie *testo cifrato non decodificato.* [↑](#footnote-ref-1277)
1278. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-1278)
1279. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1279)
1280. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1280)
1281. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1281)
1282. propositione … havesse potuto *decodifica di testo cifrato presente a c. 503r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-1282)
1283. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1283)
1284. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-1284)
1285. *Precede* che *depennato.* [↑](#footnote-ref-1285)
1286. *Segue* che mi potessero occorrer *depennato*. [↑](#footnote-ref-1286)
1287. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-1287)
1288. *Corretto su* li*.* [↑](#footnote-ref-1288)
1289. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1289)
1290. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1290)
1291. *Segue* venir *depennato.* [↑](#footnote-ref-1291)
1292. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1292)
1293. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1293)
1294. *Segue* l- *depennata.* [↑](#footnote-ref-1294)
1295. *Precede* a Risuich *depennato* [↑](#footnote-ref-1295)
1296. *Segue* si trovano prig- *depennato* [↑](#footnote-ref-1296)
1297. *Segue* p *depennata.* [↑](#footnote-ref-1297)
1298. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-1298)
1299. -o *corretta su* -a*, come pare.* [↑](#footnote-ref-1299)
1300. *Segue* -li *depennato.* [↑](#footnote-ref-1300)
1301. *Segue* rallegrarsi *depennato.*  [↑](#footnote-ref-1301)
1302. *Precede* haverebbe sentito *depennato*. [↑](#footnote-ref-1302)
1303. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1303)
1304. *Segue* -one *depennato.* [↑](#footnote-ref-1304)
1305. ho … levate *decodifica di testo cifrato presente a c. 519r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-1305)
1306. *Segue* sotto *depennato.* [↑](#footnote-ref-1306)
1307. *Segue* -le *depennato, come pare.* [↑](#footnote-ref-1307)
1308. Questo … Gratie etc. *decodifica di testo cifrato presente a cc. 519r-522r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-1308)
1309. *Segue* debite *depennato.* [↑](#footnote-ref-1309)
1310. *Precede* disse *depennato.* [↑](#footnote-ref-1310)
1311. *Aggiunto in sopralinea su* altra *depennato*. [↑](#footnote-ref-1311)
1312. *Segue* ritrattar *depennato*. [↑](#footnote-ref-1312)
1313. in quella *aggiunto in sopralinea su* alla *depennato.* [↑](#footnote-ref-1313)
1314. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1314)
1315. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1315)
1316. Io … Spagnuoli *decodifica di testo cifrato presente a c. 531r-v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-1316)
1317. *Segue* -scorso *depennato*. [↑](#footnote-ref-1317)
1318. di ascoltar la sirena *testo cifrato non decodificato a c. 531r-v.* [↑](#footnote-ref-1318)
1319. del … soccorso *decodifica di testo cifrato presente a c. 531v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-1319)
1320. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1320)
1321. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1321)
1322. *Segue* vol- *depennato.* [↑](#footnote-ref-1322)
1323. risoluto … rissolutione *decodifica di testo cifrato presente a c. 540r-v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-1323)
1324. *Aggiunto in sopralinea su* avviso *depennato*. [↑](#footnote-ref-1324)
1325. *Segue* -ndo *depennato.* [↑](#footnote-ref-1325)
1326. l’ambasciator d’Inghilterra *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1326)
1327. ma … v(ostra) Ser(eni)tà *decodifica di testo cifrato presente a cc. 540v-541r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-1327)
1328. nella … Guisoni *aggiunto in sopralinea su testo cifrato depennato.* [↑](#footnote-ref-1328)
1329. che … Pesaro *decodifica di testo cifrato presente a c. 541r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-1329)
1330. *Segue* di *depennato.* [↑](#footnote-ref-1330)
1331. *Aggiunto in sopralinea su* parte, il che *depennato.* [↑](#footnote-ref-1331)
1332. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1332)
1333. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1333)
1334. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1334)
1335. uno de’ *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-1335)
1336. -a *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1336)
1337. -re *esito di correzione su* -te*.* [↑](#footnote-ref-1337)
1338. -e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1338)
1339. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-1339)
1340. *Segue* sua *depennato.* [↑](#footnote-ref-1340)
1341. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-1341)
1342. ma … la flotta *decodifica di testo cifrato presente nel margine inferiore; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-1342)
1343. -v- *esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-1343)
1344. *Segue* casa *depennato.* [↑](#footnote-ref-1344)
1345. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-1345)
1346. -tti *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1346)
1347. *Segue* gra *depennato.* [↑](#footnote-ref-1347)
1348. *Segue parola depennata, come pare.* [↑](#footnote-ref-1348)
1349. *Segue* q *depennata.* [↑](#footnote-ref-1349)
1350. seco- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1350)
1351. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1351)
1352. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1352)
1353. *Segue* di *depennato.* [↑](#footnote-ref-1353)
1354. G- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1354)
1355. D- *esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-1355)
1356. -e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1356)
1357. *Segue* h *depennata.* [↑](#footnote-ref-1357)
1358. *Segue* ad *depennato.* [↑](#footnote-ref-1358)
1359. *Precede* ognuno *depennato.* [↑](#footnote-ref-1359)
1360. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1360)
1361. *Segue* delle *depennato.* [↑](#footnote-ref-1361)
1362. F- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1362)
1363. *Aggiunto in sopralinea su testo cifrato.* [↑](#footnote-ref-1363)
1364. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1364)
1365. -e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1365)
1366. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1366)
1367. -a *esito di correzione; seguono lettere depennate.* [↑](#footnote-ref-1367)
1368. -i *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1368)
1369. conse- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1369)
1370. -i *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1370)
1371. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-1371)
1372. *Aggiunto in sopralinea su* hanno *depennato.* [↑](#footnote-ref-1372)
1373. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1373)
1374. 4- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1374)
1375. *Segue* qui *depennato.* [↑](#footnote-ref-1375)
1376. i- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1376)
1377. -i *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1377)
1378. o- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1378)
1379. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1379)
1380. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1380)
1381. -75 *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1381)
1382. -7- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1382)
1383. S(erenissi)mo … Gratie etc. *decodifica di testo cifrato presente a c. 553r.* [↑](#footnote-ref-1383)
1384. *Seconda* -i- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-1384)
1385. -3 *corretto su* -2*.* [↑](#footnote-ref-1385)
1386. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1386)
1387. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1387)
1388. *Così A.* [↑](#footnote-ref-1388)